LA STAMPA

ANNO 124. N. 164 — MARTEDI' 17 LUGLIO 1990 — L. 1000

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Kohl strappa il sì al Cremlino: il nuovo Stato tedesco aderirà alla Nato

Germania, cade l'ultimo Muro

E l'Ucraina si ribella a Mosca: siamo sovrani

GORBACIOV, REALISTA VINCE UN'ALTRA VOLTA

L'ASSENSO sovietico alla Germania unita nella Nato è lo sbocco, clamoroso ma logico, di una partita diplomatica che l'Occidente ha giocato all'attacco, senza che l'Urss avesse adeguati mezzi di difesa.

L'Occidente ha giocato all'attacco perché aveva già vinto la guerra fredda, e questa era in fondo una battaglia di retroguardia, una scaramuccia finale. Mosca non sapeva più come opporsi, o meglio aveva due opzioni, ma entrambe inconsistenti.

La prima era mantenere a tempo indeterminato le sue truppe nella ex Germania Orientale: certo la Nato non avrebbe potuto cacciarle via con la forza. Ma, senza più il retroterra di un'alleanza militare, per lo sgretolamento del Patto di Varsavia, con la Polonia anticomunista a fare da cuscinetto tra la Germania e l'Urss, i soldati sovietici avrebbero fatto la figura di «oggetti esposti in un museo militare», secondo un'immagine dell'«Economist».

L'altra opzione era quella di ritardare o vanificare l'esito positivo del negoziato di Vienna sul disarmo convenzionale in Europa. Ma sarebbe stata una mossa controproducente per la stessa Unione Sovietica. Infatti l'Occidente è molto interessato alla riduzione al più basso livello possibile del numero dei soldati e dei carri armati in Europa, ma ancora di più lo è l'Urss. Gli armamenti convenzionali costano più di quelli nucleari, e questo pesa sulla disastrata economia sovietica assai più che sulle economie occidentali.

Certo, l'Urss ci ha provato. Ha detto che sulla questione tedesca poteva entrare in crisi l'intero nuovo corso delle relazioni Est-Ovest; ha controproposto la doppia appartenenza della Germania unita alla Nato e al Patto di Varsavia (un'assurdità evidente). Ma non ha insistito più che tanto. E già a Washington, al vertice Bush-Gorbaciov di un mese e mezzo fa, si capì che i giochi erano fatti, grazie anche alle molte concessioni e assicurazioni offerte all'Urss.

E tuttavia lo sbocco resta clamoroso. Mitterrand ha raccontato che una volta Gorbaciov gli disse: «Il giorno in cui perdessimo la Germania Orientale, un Maresciallo verrebbe a sedersi sulla mia poltrona». Più recentemente, al XXVIII Congresso, non sono mancate le critiche e le messe in guardia da parte di militari e conservatori. Ma ecco l'altra spiegazione: Gorbaciov, che è sicuramente un realista, ha protestato con l'Occidente finché si è sentito esposto agli attacchi dei suoi contestatori interni; appena ha vinto il Congresso e ha, bene o male, risolto il rapporto con i conservatori, ha riconosciuto la realtà. Diciamo di più: ha riconosciuto la realtà, e ha fatto una nuova apertura, davvero di dimensioni storiche, all'Europa occidentale e all'America.

In questo modo Gorbaciov sopravanza i suoi critici, ma anche alcuni dei suoi stessi sostenitori. Prendiamo il caso del partito comunista italiano, che pure si vanta di avere anticipato il gorbaciovismo. Nell'ultimo Congresso del pci, sotto la spinta di Ingrao, il fronte del «no» - gorbacioviano, almeno a parole, quanto quello del «sì» - ha condotto una strenua battaglia contro la Germania nella Nato. E magari qualche ambiguità c'era anche nel fronte del «sì». Ora Gorbaciov ha spiazzato tutti, un'altra volta, dimostrando che le revisioni storiche e ideologiche o sono tali sino in fondo o non sono niente.

Aldo Rizzo

MOSCA. Gorbaciov ha dato via libera a Kohl: la Germania unita farà parte della Nato. Il capo del Cremlino lo ha annunciato in una conferenza stampa al termine del vertice tedesco-sovietico, che la televisione ha trasmesso in diretta. «Che ci piaccia o no, verrà il momento in cui lo Stato tedesco nella sua piena sovranità dirà a quale alleanza vuole appartenere. E se questa alleanza sarà la Nato, noi siamo sicuri che la Germania coopererà anche con l'Urss».

E' l'ammissione di una svolta ormai inevitabile. Il nucleo dell'accordo è in questo «doppio patto»: la Germania farà parte della Nato e l'Urss ritirerà i 350 mila soldati dell'Armata Rossa che sono stanziati nell'attuale territorio della Ddr; in cambio la Germania limiterà le sue forze militari a 370 mila uomini e rinuncerà all'arma nucleare.

Le trattative, adesso, continueranno al livello della conferenza «2+4» - le due Germanie più le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale - che oggi riapre a Parigi.

A PAGINA 3: Enrico Singer E UN COMMENTO DI Furio Colombo

Un partito contro Walesa

Mazowiecki con i moderati per puntare alla presidenza

SERVIZIO A PAGINA 4

Castro-Praga: piena crisi

Blitz cubano in ambasciata bloccati i diplomatici ceki

Ted Szulc e altri servizi A PAGINA 5

De Benedetti dal giudice

Giallo-spie, nuovo mistero Sparito funzionario Olivetti

G. Bisio, A. Conti e G. Mongelli IN CRONACA

Filippine, i morti sono 88

Terremoto a Manila

Due donne fuggono in strada terrorizzate durante la scossa sismica che ha colpito ieri Manila, capitale delle Filippine. L'arcipelago è stato percorso da un moto ondulatorio pari a 7,7 gradi Richter, le vittime finora accertate sono 88, feriti anche alcuni turisti, nessun italiano. [Foto AP] IL SERVIZIO A PAGINA 6

Mediazione del ministro per le interruzioni pubblicitarie, stasera la dc decide

Braccio di ferro Andreotti-De Mita

Fellini: gli spot nei film, una ribalderia barbarica

ROMA. Questa sera, all'assemblea dei deputati democristiani, duello decisivo tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e il suo predecessore Ciriaco De Mita sulla legge per l'emittenza tv. Se il leader della sinistra democristiana, alla vigilia del voto, ripeterà di voler modificare un articolo della legge (il meccanismo che regola la raccolta pubblicitaria), il governo Andreotti sarà sull'orlo della crisi.

Il conflitto è tutto interno alla dc: gli alleati dello scudocrociato, insolitamente compatti, hanno già fatto sapere che l'accordo di maggioranza non si tocca, mentre il segretario socialista Bettino Craxi ha chiesto ad Andreotti di porre la questione di fiducia, se questo espediente si renderà necessario.

Giulio Andreotti, per evitare lo scontro, può contare su due carte: la scarsa compattezza all'interno della sinistra dc, nella quale Goria e, in parte, Bodrato non sembrano condividere la posizione di De Mita. La seconda chance è legata alla possibilità di ricorrere ad un aggiustamento tecnico che metta d'accordo socialisti e sinistra democristiana. Le proposte di mediazione, elaborate dal ministro delle Poste Mammì e fatte proprie da Andreotti, sono già pronte e saranno presentate stasera all'assemblea dei deputati dc, alla quale parteciperà anche il segretario della dc Forlani.

Ieri mattina, intanto, poco prima di incontrare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per ripetere il no agli spot degli autori cinematografici, Federico Fellini ha detto che «non ci debbono più essere interruzioni pubblicitarie nei film, non possiamo continuare a subire queste aggressioni, questa ribalderia barbarica, non possiamo continuare a ricevere schiaffi, sputi in faccia ed insulti».

Fabio Martini A PAGINA 2

Cossutta

«Rifondare questo pci»

ROMA. La Costituente della nuova sinistra è fallita, occorre cambiare rotta e andare a un congresso che includa nel proprio orizzonte la «rifondazione» del pci: è la tesi centrale contenuta in un documento, reso noto ieri al Senato, sottoscritto da 25 senatori comunisti, tra cui tre membri di direzione (Chiarante, Cossutta e Salvato) e sei membri di comitato centrale (Barca, Libertini, Nespolo, Pollini, Serri e Zuffa) e alcuni esponenti di rilievo del gruppo di Palazzo Madama (Carlo Argan, Imposimato, Volponi).

Augusto Minzolini A PAGINA 5

Armando Cossutta

OGGI

FAZIO SI DIMETTE «SUONO LA CARICA PER ITALIA NOSTRA»

■ Mario Fazio si è dimesso da presidente nazionale di Italia Nostra. Eletto nell'ottobre del 1986, aveva accettato la rielezione soltanto a tempo limitato, invitando il consiglio direttivo dell'associazione a preparare il ricambio sulla base di un programma culturale sostenuto dalla più ampia maggioranza. Essendo ora aperta l'annuale consultazione referendaria tra i soci per il rinnovo di un terzo del consiglio, Fazio ha deciso di dimettersi per lasciare piena libertà di scelta. Resta tuttavia come direttore del bollettino «Italia Nostra». In un intervento su «La Stampa» Mario Fazio spiega il motivo delle dimissioni: «Non intendo esprimere delusione ma suonare la carica».

A PAGINA 10

tutto*come*

Sondaggio in Italia

I bimbi di città non conoscono gli animali

ROMA. La maggior parte dei bambini di città non conosce direttamente gli animali e più in generale la natura. E' il risultato di un'indagine condotta dalla rivista «Prospettive nel mondo» in tre città (Roma, Firenze, Milano) su ottocento bambini di età compresa fra i cinque e i dieci anni. Quel poco che sanno degli elementi naturali (animali, fiumi, ecc.) lo hanno sentito a scuola o visto in tv: così il 68 per cento non ha mai visto coi propri occhi una rana, solo il 25 ha visto volare una farfalla, solo tre una lucciola, nessuno conosce un riccio o un rospo.

La controprova? Le rane i bambini le conoscono perché le hanno viste in tv, in un documentario. Stessa risposta alla domanda: che cos'è un lago, oppure un fiume. Nessuno di essi ha dimostrato di aver coscienza di che cos'è un torrente.

Dario Cresto-Dina A PAGINA 10

Controllate oltre 200 imbarcazioni: fra i proprietari figurano anche una decina di casalinghe

L'ambulante in ferie con lo yacht miliardario

A Napoli la Guardia di Finanza contro gli evasori fiscali

Uno dei motoscafi controllati dalla Finanza nel Golfo di Napoli, durante il blitz di domenica [FOTO AP]

NAPOLI. Ci sono anche una decina di casalinghe e un venditore ambulante tra i proprietari dei più lussuosi yacht che incrociano nel Golfo di Napoli. L'ha scoperto la Finanza, che domenica ha controllato più di duecento imbarcazioni, alla caccia di evasori fiscali. Motovedette e guardacoste hanno ispezionato moli e insenature, dal porticciolo di Capri agli attracchi di Mergellina. L'obbiettivo era usare un indicatore suggerito dal ministero per scoprire il tenore di vita dei presunti evasori: la proprietà di barche, auto, aerei. Ne è uscito un quadro sconfortante: imbarcazioni del valore di miliardi intestate a nullatenenti per sfuggire al fisco, yacht ufficialmente di proprietà di aziende con a bordo giovani abbronzati. E pare che anche i boss della camorra «investino» in barche, per riciclare denaro sporco.

Mariella Cirillo A PAGINA 11

Cuneo, processata la banda dei torinesi

Condannati a vent'anni per il sequestro Isoardi

CUNEO. Bruno Cappelli, Franco Maffiotto e Valentino Biasi sono stati condannati a vent'anni per il rapimento, avvenuto nel 1984, della piccola Federica Isoardi, figlia del proprietario dell'Alpitour. La condanna è la stessa che i tre torinesi avevano ricevuto a Verona per il sequestro di Patrizia Tacchella. Dovranno anche restituire il riscatto: la famiglia pagò tre miliardi e mezzo. Dei tre (che hanno confessato) solo Cappelli e Biasi erano presenti in aula a Cuneo.

Franco Giliberto A PAGINA 9

Il gas uscito da una serra, paura nei camping

La nube di insetticida Albenga, 120 intossicati

ALBENGA. Centoventi intossicati e tanta paura ad Albenga domenica notte per una nube di insetticida che ha circondato un camping. Il prodotto può essere pericoloso per l'uomo e il titolare della serra da cui è sfuggito è ora sotto inchiesta. Tra gli intossicati una donna incinta che è stata trattenuta in ospedale per esami: si teme per il feto. Dopo l'incidente molti turisti spaventati hanno lasciato la zona.

Stefano Pezzini A PAGINA 13

Ore decisive per la legge tv: Mammì presenta ad Andreotti tre proposte di mediazione

«Ma il tetto pubblicitario resta»

E i film vietati andranno in onda dopo le 22,30

ROMA. Il duello decisivo è fissato per stasera alle 21: davanti alla platea dei 234 deputati dc, Giulio Andreotti e Ciriaco De Mita dovranno scoprire tutte le loro carte. In gioco, ancor più che la «legge Mammì» sull'emittenza tv, c'è la sorte stessa del governo. Una sorte in bilico: se stasera infatti De Mita ripeterà ancora una volta che va cambiato uno dei cardini della legge (il meccanismo che riguarda la raccolta pubblicitaria), il governo guidato da Andreotti sarà ad un passo dalla crisi.

Gli alleati di governo della dc negli ultimi giorni hanno ripetuto in un insolito coro che «l'accordo sull'emittenza non si tocca» e sembra quindi certo che, davanti alla dissociazione della sinistra democristiana (un terzo dei parlamentari del partito), si aprirebbe una crisi di governo. Nella giornata di ieri nel semideserto Transatlantico di Montecitorio si sono rincorse le voci più diverse, la più improbabile delle quali attribuiva ad Andreotti, in caso di crisi, la volontà di sostituire i ministri della sinistra dc nel giro di 48 ore. Un'ipotesi inverosimile: se la sinistra dc deciderà davvero di dissociarsi dal governo Andreotti, è numericamente impossibile che un governo possa rinascere in due giorni senza l'appoggio dei 85 deputati e dei 35 senatori della opposizione democristiana.

Bettino Craxi, che assiste preoccupato alla lite in casa dc, ha già fatto sapere ad Andreotti le sue condizioni. Per salvare la «legge Mammì» da possibili imboscate c'è una sola strada: porre la questione di fiducia, costringendo quindi i deputati della sinistra dc ad allinearsi. Ma Andreotti considera la «fiducia» l'ultima spiaggia, l'espediente dell'ora estrema. Il presidente del Consiglio, lo fanno capire i suoi collaboratori, preferirebbe seguire lo stesso itinerario del Senato e procedere quindi senza porre la fiducia, senza forzature che farebbero saltare gli ultimi ponti col fronte interno.

Per evitare lo scontro intestino, Andreotti dispone di due carte. La prima è legata ad un interrogativo che si scioglierà soltanto stasera all'assemblea del gruppo dc: la sinistra interna è davvero tutta con De Mita? Molti segnali sembrano suggerire il contrario. L'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, per esempio, ha già detto che per lui sarebbe già un risultato importante «confermare il testo del Senato», cioè no agli spot e sì al tetto pubblicitario per la Rai.

E Guido Bodrato, parlando venerdì alla Camera, ha coerentemente ribadito il suo no al tetto pubblicitario per la Rai già proclamato tante volte, ma lo ha fatto evitando toni drastici. E non a caso, qualche spiraglio alla trattativa è arrivato da Franco Ciliberti, uno dei deputati vicini a Bodrato e che, insieme all'ex vicesegretario della dc, ha presentato un emendamento per l'abolizione del tetto pubblicitario per la Rai. «Se nella legge si scriverà che nel futuro il tetto sarà abolito — ha detto Ciliberti — potremmo anche rinunciare al nostro emendamento».

E infatti la seconda chance di Andreotti è legata proprio alla possibilità di un aggiustamento tecnico, mettendo d'accordo socialisti e sinistra dc su qualche modifica del testo già concordato tra i partiti di maggioranza.

Ieri Oscar Mammì ha consegnato ad Andreotti le ipotesi di mediazione: si tratta di modifiche elaborate dal ministro delle Poste assieme allo staff che negli ultimi tre anni ha elaborato e spesso ritoccato il testo che ora sembra arrivato nella dirittura finale. Al termine dell'incontro con Andreotti, Mammì ha preferito tacere, glissando le domande dei giornalisti.

Ma dalle indiscrezioni trapelate sembra che Andreotti abbia apprezzato le proposte di Mammì. Tre le novità, che l'esecutivo potrebbe presentare con un unico emendamento, forse da approvare preventivamente in Coonsiglio dei ministri. Per gli spot due ipotesi: cinque interruzioni (di più spot) per i film più lunghi di 90 minuti; oppure la prima interruzione dopo 45 minuti e la seconda dopo 20 se un tempo dura più di 65 miunuti. Il tetto pubblicitario invece non si tocca, ma con l'impegno, da scrivere nella legge, che il garante per l'editoria procederà a una verifica.

Nessuna «liberalizzazione» infine, per i film vietati come volevano quasi tutti i partiti. Per andare incontro alla dc (su questo compatta) si potrebbe confermare il testo approvato al Senato: soltanto dopo le 22,30 possano andare in onda film vietati ai minori di 14 anni.

Fabio Martini

FELLINI

«Basta con gli sputi in faccia»

ROMA. «Non ci devono più essere interruzioni pubblicitarie nei film. Non possiamo continuare a subire queste aggressioni, questa ribalderia barbarica. Non possiamo continuare a ricevere schiaffi, sputi in faccia e insulti»: così Federico Fellini ha espresso la sua posizione sul dibattito relativo al disegno di legge Mammì, prima di entrare a Palazzo Chigi per un incontro tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori e l'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac).

«La nostra posizione di autori - ha aggiunto il maestro - è rigidissima. Quell'emendamento approvato al Senato mi sembra l'unico punto di vista nel quale ci possiamo identificare. Ci auguriamo che venga approvato. Non intendiamo ammorbidire le nostre posizioni: qui non si tratta di mercanteggiare una o due interruzioni pubblicitarie. E' una questione etica e morale, di rispetto verso se stessi e non soltanto verso gli autori. Come uno può rispettare se stesso di fronte a questa barbarica mascalzonata che continua da sempre?».

Il regista Citto Maselli ha sottolineato che gli autori «da 25 anni aspettano una nuova legge per il cinema. E stiamo ancora attendendo. Non dobbiamo quindi niente a questo governo. La possibilità di interrompere il film tra il primo e il secondo tempo consentirebbe di far alzare i prezzi degli spot e di pareggiare le spese sostenute. E' una finzione terroristica quella che senza otto interruzioni si chiuderanno le tv». [Ansa]

No comment. Il presidente Cossiga non ha reagito agli insulti

Rocchetta: il presidente è un servo

«La Liga farnetica» Un coro di proteste dopo le offese a Cossiga

ROMA. Un secco «no comment» dal Quirinale, che non nasconde l'amarezza del Presidente Cossiga davanti agli insulti lanciatigli dalla Liga veneta. Si sono arenate così, davanti ai portoni sbarrati del palazzo presidenziale, e in un pomeriggio di torrida afa romana, le invettive di Franco Rocchetta.

Il fondatore e leader della Liga veneta, domenica mattina, in un comizio a Castelfranco Veneto era andato all'attacco con toni durissimi: «Cossiga è un servo - aveva urlato alla folla - e ha oltraggiato la festa del 1° maggio dando la mano a un africano».

Ma se Cossiga è rimasto silenzioso, Rocchetta (che ieri sera ha ripetuto le sue ingiurie contro il capo dello Stato), si è tirato addosso un coro di reazioni negative. La più benevola, forse, è quella di Alfredo Biondi, liberale, vicepresidente della Camera: «E' roba da perizia psichiatrica. E' un disprezzo delle istituzioni che non è un fatto politico, bensì a sfondo delirante». Michele Zolla, dc: «Rocchetta cavalca la tigre del qualunquismo becero e della più squallida demagogia politica». Aldo Aniasi, psi: «Sono farneticazioni che non meriterebbero neppure un cenno se non fossero fatte in nome di una formazione politica».

Giorgio Cardetti, socialista, pensa più che altro a un colpo di sole ai danni di Rocchetta: «Dopo aver chiamato in causa Garibaldi e altri padri della Patria, Rocchetta adesso si scaglia forsennatamente contro partiti e esponenti politici. Per quanto riguarda l'attacco fatto al Presidente della Repubblica, dovrebbe intervenire qualche magistrato per verificare se non esistono gli estremi del vilipendio».

Reazioni anche dai sindacalisti. Ottaviano Del Turco: «Mi auguro che l'interessato smentisca affermazioni così gravi che suonano come offesa al Presidente della Repubblica e ai valori e agli ideali che annovera la Costituzione». E Franco Marini: «Facciamo anche noi una legge come quella francese per i colpevoli di atti razzisti e antisemiti».

Ma cosa ha detto di tanto grave, Rocchetta? La prima miccia, l'aveva accesa nel comizio dell'altro giorno: «Cossiga ha buttato alle ortiche il proprio ruolo istituzionale diventando servo dei partiti di Roma e in modo particolare di quei gruppi politici e di quelle lobby economiche che tentano di far diventare la nostra nazione una colonia africana».

Quanto agli immigrati africani, «dovremmo fornirgli anche i bordelli - ha sostenuto - e non basterà perchè adescano le nostre donne e dovremo stare attenti anche ai nostri bambini. Questa gente viene da Paesi con il 50 per cento di ammalati di Aids e rifiuta la visita medica all'ingresso».

Ma Rocchetta non ha attaccato soltanto il Capo dello Stato. A modo suo, ha «citato» anche Andreotti, Occhetto, Martelli. Ed è tornato ai cavalli di battaglia della polemica antimeridonale: «Cosa pretendono da noi veneti? - ha detto - Che caliamo le brache davanti ai marocchini? Non è bastato, dunque, l'averci costretto a piegarci davanti a prefetti e professori meridionali arroganti quanto ignoranti».

In serata, Rocchetta non ha voluto smentire. Anzi, ha rincarato la dose: «Quest'ondata migratoria dall'Africa - ha dichiarato - non è spontanea. La favorisce un asse che va da Cossiga ad Occhetto, con il favore della Chiesa cattolica. Cattolici e comunisti intendono così ovviare alla crisi delle vocazioni».

La Procura della Repubblica di Treviso ha disposto un accertamento preliminare su tutta la vicenda. I carabinieri sono stati incaricati di verificare se nel discorso di Rocchetta ci siano gli estremi di vilipendio o altri reati. [fra. gri.]

Fracanzani: stop alle nomine Rai

Irritato il ministro delle Partecipazioni Statali «Con il deficit crescono anche le poltrone»

ROMA. La Rai sta esagerando. Il balletto delle nomine si sta trasformando in una «non razionale proliferazione di substrutture». Con questo severo giudizio il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani ha comunicato la sua irritazione sulle ultime vicende della Tv di Stato. Frenando, di fatto, la corsa alla direzione e alla vicedirezione che dovrebbe culminare nelle decisioni del consiglio di amministrazione del 26 luglio o 2 agosto.

Lo ha fatto, nel pomeriggio di ieri, con una lettera a Franco Nobili, presidente dell'Iri, azionista quasi al 100% della Rai. Due pagine in cui Fracanzani è molto esplicito: la Rai «deve attenersi a criteri coerenti di economicità anche per ciò che riguarda la definizione dell'organizzazione aziendale e la scelta conseguente del personale dirigente».

Ma non sembra che la Rai si stia attenendo a questi criteri, è l'avvertimento di Fracanzani. Sono oltre trenta i direttori e vicedirettori di telegiornali, giornali-radio, reti tv e radiofoniche che dovranno essere nominati entro fine luglio. La lotta è dura. Tutti i partiti, ma anche le varie correnti interne, stanno cercando di accaparrarsi la loro parte. Così, all'ente televisivo hanno pensato di accontentare un po' tutti aumentando il numero delle poltrone, inventando, insomma, incarichi prima inesistenti. Se prima c'era un vicedirettore di testata, dal prossimo autunno ce ne saranno tre.

Un comportamento che ha fatto intervenire il ministro Fracanzani. Che chiede alla Rai di evitare «l'unificazione di strutture che potrebbero confliggere con il necessario principio di pluralismo interno», ma anche «di evitare l'eccesso opposto, e, cioè, quello di una non razionale proliferazione di substrutture. Ma il ministro va anche oltre. Al richiamo «economico» si aggiunge quello sulla «trasparenza» delle future nomine. Le persone devono essere scelte sulla base di una «rigorosa, specifica e comprovata professionalità, oggettivamente riscontrabile». E non devono «accumularsi, né direttamente, né indirettamente, nella stessa persona responsabilità ed interessi di settori distinti dell'area pubblica e dell'area privata e potenzialmente anche contrapposti».

Fracanzani è molto arrabbiato anche perché lo scorso anno ha concesso alla Rai - come sottolinea nella lettera - un contributo di 200 miliardi. Che, probabilmente, vorrebbe veder utilizzati meglio. Visto che poi - precisa il ministro - in autunno la richiesta si ripeterà. Un fatto, tutto sommato scontato perché l'ente televisivo si trova in un momento difficile. A fine anno i debiti toccheranno i 1900 miliardi. Un peso non indifferente. L'Iri aveva proposto il mese scorso, in occasione dell'approvazione del bilancio dell'ente, di ricorrere alla vendita degli immobili per alleggerire i conti. Ma Fracanzani nella lettera di ieri si dichiara contrario a quest'ipotesi. Il suo «intervento» deve inquadrarsi - scrive il ministro - in «un'organica e realistica politica di riequilibrio aziendale che - senza incidere sulle titolarità di beni, come gli impianti di trasmissione e di collegamento, ritenuti essenziali per il perseguimento delle finalità strategiche della società - consenta di ridurre l'indebitamento».

Flavia Amabile

Oscar Mammì. Una proposta del ministro per la pubblicità

Dopo l'attacco di Andò a Spadolini: fece poco per scoprire la verità

Ustica, è scontro tra pri e psi

«I socialisti vogliono coprire i loro ministri»

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Durissimo botta e risposta fra repubblicani e socialisti. Con la conseguenza che ora il caso Ustica rischia di diventare un altro punto di incomprensione fra i partiti della maggioranza, già avviati, per altri motivi, verso una possibile crisi di governo. Ad aprire le ostilità è stata un'intervista rilasciata al settimanale *Panorama* da Salvo Andò, responsabile per il psi dei problemi dello Stato e componente della commissione stragi, proprio quella che sta ancora indagando sul mistero del Dc9 Itavia esploso dieci anni fa nel cielo di Ustica.

Nell'intervista Andò accusava i presidenti del Consiglio succedutisi fra il 1980 e il 1982 (Forlani e Spadolini) di aver fatto poco o nulla per scoprire i responsabili della strage. Accuse che hanno lasciato indifferente il segretario dc ma non il presidente del Senato e il vertice del suo partito. In un «corsivo» la *Voce repubblicana* replica infatti ad Andò in maniera durissima accusandolo di puntare più in alto al solo scopo di difendere Lelio Lagorio e Rino Formica, suoi compagni di partito e rispettivamente ministri della Difesa e dei Trasporti all'epoca del disastro aereo.

«L'onorevole Andò - scrive la *Voce* - ha evidentemente deciso di unirsi ai molti che sulla vicenda di Ustica alzano polveroni e confusione». «Noi abbiamo sempre rifiutato - sostiene il giornale repubblicano - di contribuire senza prove al coro dei confusionari interessati sulla vicenda di Ustica a speculazioni di ogni genere: contro le forze armate, contro il Presidente della Repubblica, contro la magistratura, contro questo o contro quello». E conclude polemicamente: «Guardi a che cosa si deve arrivare per allontanare l'attenzione dalle responsabilità dei ministri della Difesa e dei Trasporti del 1980 che appartenevano allo stesso partito di Andò».

Diventa, insomma, oggetto di polemica nella maggioranza un episodio ancora non risolto in commissione stragi e che riguarda appunto una nuova audiziona di Formica e Lagorio. «I socialisti - accusano i rappresentanti del pci in commissione - le stanno tentando tutte pur di evitare che Lagorio e Formica tornino a San Macuto». Il primo siluro Salvo Andò lo lanciò un mese fa proprio durante una seduta della commissione presieduta dal repubblicano Libero Gualtieri: «Su Ustica si deve guardare in alto, valutando tutte le responsabilità... Non è escluso che quello che è successo sia stato oggetto di decisioni prese dal governo nella sua collegialità».

Valanga di critiche dai partiti (dc compresa)

«La proposta di Scotti? Stravagante come lui»

ROMA. Lo Stato «consolare» proposto da Enzo Scotti - che prevede tra l'altro l'elezione contemporanea del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio - ha provocato una valanga di polemiche, anche all'interno della stessa dc. «E' un'idea personale dell'onorevole Scotti - ha detto l'ex vicesegretario Guido Bodrato -. Un'idea alquanto stravagante, così come del resto è stravagante Scotti».

Sarcasmo anche da psdi e pli. Filippo Caria, capogruppo socialdemocratico alla Camera: «E' proprio una trovata alla napoletana. Se Scotti voleva impressionare gli addetti ai lavori, ci è riuscito». Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera: «Nel ricco acquarello napoletano mancava una pennellata pseudo-istituzionale. C'è sempre negli spiriti mistici un tentativo di conciliare il diavolo con l'acqua santa...».

Il vicesegretario del psi, Giulio Di Donato, non ha neppure voluto entrare «seriamente» nel merito dell'ipotesi: «Il dibattito sulle riforme istituzionali - ha detto - è ormai diventato una babele». Nessun commento anche dal pri. «Ci guardiamo bene dal pronunciarci sulla salute del nuovo fantolino, d'aspetto un po' deforme - scrive la *Voce repubblicana* -. Sarebbe bene innanzitutto capire se la dc sarà mai in grado di avanzare una proposta e non dieci».

Per il pci parla il responsabile per le riforme istituzionali, Cesare Salvi, quello dei seggi «monosex»: «Alla base della proposta - dice - c'è l'esigenza di risolvere un problema tra dc e psi: con due posti al vertice dell'esecutivo ci sarebbe uno spazio in più per la spartizione».

Scotti si difende: «Non ho proposto ricette costituzionali - dice -. Ho solo posto il problema della governabilità». [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Ramatti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 15 luglio 1990 è stata di [illegible] copie

Il premier sovietico: che ci piaccia o no, lo Stato tedesco deciderà a quale alleanza vuole appartenere

Il grande baratto tra Kohl e Gorbaciov

Germania nella Nato in cambio di riduzioni dell'esercito

DOPO HOUSTON

I due Occidenti senza identità

GLI altri Paesi non sono tenuti a verificare con noi le loro scelte politiche più di quanto noi siamo tenuti a farlo con loro». Questa frase, pronunciata dal presidente americano Bush alla conclusione del summit di Houston, ha colpito l'attenzione americana. Ha indotto il «New York Times» a usare il titolo «Fine della dominazione Usa». Ha acceso sul cancelliere Kohl i riflettori delle grandi reti televisive. Due colossi invece di uno, nascita di una nuova superpotenza? Inizio di un duopolio America-Germania?

Margaret Thatcher, franca e senza ornamenti nel suo linguaggio, legge gli eventi in un altro modo. Dice: «C'erano tre regioni rappresentate al summit. Una basata sul dollaro, una sul marco, una sullo yen. Robert Hormats, che faceva la politica estera americana ai tempi di Reagan, ritiene che il summit abbia rivelato sdoppiamenti legati a interessi di area, e li descrive con queste parole. I tedeschi si fanno carico dei problemi sovietici. I giapponesi fanno sapere che spetta a loro sostenere la Cina.

Il cancelliere Kohl, nella sua dichiarazione finale ha riformulato la questione in modo semplice, forse un poco brutale. «E' naturale che la Germania faccia di più per Gorbaciov. L'economia tedesca è molto più robusta di quella americana». Altri osservatori hanno cercato di seguire la linea di divisione nel comportamento dei vari Paesi. In questa ricostruzione la Francia è entusiasticamente accanto alla Germania, l'Italia riluttante, l'Inghilterra a metà strada fra il nuovo polo europeo e gli Stati Uniti. Il Giappone e gli Stati Uniti sono più vicini di quello che sembra sulla questione degli aiuti alla Cina.

Ma chi ha provato a misurare il grado di frantumazione del summit sulla politica dell'ambiente, trova un distacco quasi completo fra tutti i Paesi europei, che sono a favore di una serie di interventi globali, e gli Stati Uniti, assai più prudenti e inclini al passo per passo. Al tavolo di Houston si è visto con chiarezza che esistono due Occidenti. La prima impressione è che sia facile indicarli con i loro nomi storici e geografici: Europa - guidata dalla Germania - e Stati Uniti. La verità è forse che, come in una rappresentazione che sia per cominciare, i protagonisti non hanno ancora indossato i costumi, e i ruoli non sono ancora identificati. Si sa solo che in questo nuovo dramma non c'è più un solo eroe positivo. Il copione, adesso, sembra prevedere due o più parti. Per esempio, il Giappone, in tensione commerciale con tutti, divide alcuni punti di preoccupazione e di interesse con l'Europa, altri con gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono meno astratti (per questo non pensano a interventi globali sull'ambiente, ritenendoli ancora privi di base scientifica), ma sono restati i più idealisti (i soli finora che si siano occupati della questione dei Boat People), respinta dall'Inghilterra, ignorata dagli altri. Quanto alla Russia e alla Cina, ciascun governo sembra avere dato risposte che hanno molto a che fare con le rispettive politiche interne. Bush, per esempio, non può scoprire più di tanto il suo fianco destro nel sostenere Gorbaciov. Ma il suo giudizio politico su Gorbaciov è identico a quello di Kohl. Qualunque sia il linguaggio dei Sette, nessuno avrebbe voluto davvero rompere con la Cina, e dunque il Giappone, in qualche modo, ha parlato per tutti. Di volta in volta qualcuno parlerà per tutti. Di volta in volta qualcuno parlerà per sé. O per due, per tre dei partner.

I gruppi regionali di interesse, le ragioni interne del governare, le aree di valuta, le tensioni commerciali, sono destinati a venire alla luce senza le precauzioni del «tempo di guerra» e senza che nessuno possa usare richiami di schieramento. Ma se nessuno perde la testa, lo schieramento ha in sé, nel proprio istinto di conservazione e di difesa, le ragioni per restare uno schieramento. Difesa da che cosa? Prima di tutto difesa di ciascuno da se stesso.

I due Occidenti ci sono, si sono visti a Houston. Ma devono ancora prendere forma, assumere una identità che non sia un elementare rimbalzo di nazionalismi e di sponde. Quello che sto dicendo - immaginare che gli occidenti siano di volta in volta i punti alti di un gioco illuminato, capace di alzarsi almeno di un centimetro sopra gli immediati interessi di ciascuno - in parte è speranza, in parte è passaggio obbligato. Altrimenti, come in certi noiosi giochi da tavolo, fatto l'errore, le pedine tornano al punto di partenza, di qua la Germania, con alcuni, di là l'America, con altri... vorrebbe dire sprecare un secolo.

Furio Colombo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non ci sono più ostacoli sulla strada dell'unificazione tedesca. Anche l'ultima resistenza dell'Urss sull'appartenenza della Germania unita alla Nato si è dissolta a conclusione del vertice tra Michail Gorbaciov e Helmut Kohl. Il capo del Cremlino lo ha annunciato in una conferenza stampa che la televisione ha trasmesso in diretta rilanciando nelle case di tutti i sovietici una frase che entrerà nella storia dei rapporti Est-Ovest. «Che ci piaccia o no, verrà il momento in cui lo Stato tedesco nella sua piena sovranità dirà a quale alleanza vuole appartenere. E se questa alleanza sarà la Nato, noi siamo sicuri che la Germania coopererà anche con l'Unione Sovietica».

E' l'ammissione di una svolta ormai inevitabile. Dalla caduta del Muro di Berlino, il processo dell'unificazione tedesca aveva bruciato le tappe con una velocità sorprendente. Ma ieri, nella cittadina termale di Zheleznovodsk, nel Caucaso, Gorbaciov e Kohl hanno posto il sigillo a un'intesa bilaterale che accelererà ancor più i tempi. Il nucleo dell'accordo è in questo «doppio patto»: la Germania farà parte della Nato e l'Urss ritirerà i 350 mila soldati dell'Armata Rossa che sono stanziati nell'attuale territorio della Ddr; in cambio la Germania limiterà le sue forze militari a 370 mila uomini e rinuncerà all'arma nucleare.

Le trattative, adesso, continueranno al livello della conferenza «2+4» - le due Germanie più le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale - che proprio oggi apre a Parigi una nuova fase di discussioni. Ma Bonn e Mosca hanno già anticipato che questo negoziato sarà concluso prima della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa che il 19 novembre, sempre a Parigi, riunirà i trentatré Paesi europei più gli Stati Uniti e il Canada. La Germania unita, così, potrebbe diventare realtà già entro la fine dell'anno, secondo le speranze del Cancelliere tedesco. E proprio a Kohl, ieri, è toccato il compito di elencare gli otto punti contenuti nella dichiarazione congiunta sovietico-tedesca.

1) La riunificazione comprende i territori delle due Germanie e di Berlino.

2) Quando la riunificazione sarà realizzata, le responsabilità delle quattro potenze vincitrici della guerra e i loro relativi poteri saranno completamente abrogati.

3) La Germania unita, esercitando la sua sovranità totale, potrà scegliere in libertà e indipendenza a quale alleanza o blocco appartenere. E a questo punto, Kohl ha voluto subito precisare che la Germania «sarà membro della Nato».

4) La Germania unita concluderà un trattato bilaterale con l'Urss per il ritiro delle truppe sovietiche dall'attuale territorio della Ddr che sarà completato in tre o quattro anni.

5) Le strutture della Nato non comprenderanno questa parte della Germania fino a che le truppe sovietiche resteranno nel territorio della ex Ddr. Anche su questo punto, Kohl ha voluto fare una precisazione: «Le forze militari tedesche non integrate nella Nato potranno stazionare nella zona».

6) Le truppe delle tre potenze occidentali (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) resteranno a Berlino fino a che le truppe sovietiche rimarranno nell'ex territorio della Ddr. Questo, secondo Kohl, sarà stabilito con le autorità di Berlino in un accordo separato.

7) Il governo federale si dichiara pronto ad accettare, nel quadro delle trattative di Vienna, di limitare le forze armate della Germania unita a 370 mila uomini nel giro di tre o quattro anni. I tagli cominceranno quando prenderà effetto il trattato sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa.

8) La Germania rinuncerà alla produzione e al possesso di armi nucleari, chimiche e batteriologiche e firmerà il trattato di non proliferazione nucleare.

E' un accordo-quadro che elimina ogni ostacolo, con un compromesso che Gorbaciov ha commentato con queste parole: «La Germania occidentale non ha ottenuto tutto quello su cui contava, così come l'Urss non ha ottenuto tutto quello che prevedeva. Ma è prevalso il realismo». Da parte tedesca, il «realismo» si può riassumere essenzialmente in due capitoli: l'accettazione di un periodo transitorio di tre o quattro anni durante il quale le truppe sovietiche rimarranno nel territorio della ex Ddr e la limitazione delle forze armate tedesche a 370 mila uomini contro i circa 700 mila che risulterebbero dall'unione degli eserciti delle due Germanie.

Ma sono concessioni che Kohl ha offerto a Gorbaciov in cambio del «sì» all'unificazione tedesca e, soprattutto, al riconoscimento del diritto della Germania di scegliere le sue alleanze, che Mosca finora rifiutava in nome della «rottura degli equilibri strategici». Sulla bilancia del compromesso è il piatto sovietico a pesare di più: con il ritiro dell'Armata Rossa dall'attuale Ddr, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, il Patto di Varsavia è praticamente liquidato. E Gorbaciov, anche ieri, ha insistito sulla necessità che questi «sviluppi di pace» inaugurino una «nuova epoca di cooperazione tra Est e Ovest». Kohl non ha fatto commenti, ma nella «cooperazione» c'è anche il sostegno economico che la Germania e tutto l'Occidente potranno fornire alla perestrojka.

Enrico Singer

CONFINE POLACCO

Oggi riunita la «2+4»

PARIGI. La Polonia non intende ritardare la riunificazione della Germania, ma ritiene che ci debba essere contemporaneità tra questa e la firma di un trattato polacco-tedesco sulla sua frontiera occidentale, la linea Oder-Neisse. E' la posizione del premier Tadeusz Mazowiecki, ribadita alla vigilia della riunione della Conferenza «2+4» - che si apre oggi a Parigi - a cui prenderà parte anche il ministro degli Esteri Krzysztof Skubiszewski.

Agli incontri «2+4» sulla riunificazione tedesca e sulla collocazione militare della futura Germania prendono parte i ministri degli Esteri di Bonn e di Berlino e quelli delle quattro potenze vincitrici della Seconda guerra mondiale (Usa, Urss, Gran Bretagna e Francia). Il segretario di Stato americano James Baker si tratterrà a Parigi anche mercoledì per un incontro separato con il collega sovietico Eduard Shevardnadze. [Ansa]

Il Cancelliere Kohl e Gorbaciov durante il vertice al Cremlino

L'applauso dei Dodici

«Adesso può nascere la nuova Europa»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulle ali dell'intesa moscovita fra Kohl e Gorbaciov anche la presidenza italiana della Cee - ieri alla prima riunione dei ministri degli Esteri - ha trovato la spinta per rilanciare il disegno della nuova Europa. Il dialogo sempre più ravvicinato con l'Urss, avviato sul piano politico e militare dal vertice londinese della Nato e su quello dell'assistenza economica dal vertice Cee di Dublino, ha fatto ieri un altro passo attraverso l'esame del vertice dei Sette a Houston. L'Europa ormai deve muoversi, è stato sottolineato.

Alla vigilia della partenza per Mosca del presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, che avvierà l'esame delle riforme sovietiche per il passaggio al mercato e del modo in cui la Cee potrà meglio utilizzare il suo programma di aiuti, i Dodici hanno tenuto aperto un dibattito invano ostacolato a Houston da Usa e Giappone. Sarà un altro vertice europeo - il 29 ottobre a Roma - a fornire la falsariga per le successive azioni dei Sette, previste per dicembre.

I colloqui di Kohl a Mosca sono stati accolti con entusiasmo: secondo Gianni De Michelis, in veste presidenziale, hanno costituito «un importante passo avanti nella costruzione di una nuova architettura europea, che vede la Germania unificata ancorata alle istituzioni occidentali in un quadro di accresciuta sicurezza». Il vertice Nato ha indicato, secondo il ministro degli Esteri, «la linea di un'evoluzione dell'Alleanza che faccia leva sulla cooperazione: una svolta a cui l'Urss ha mostrato di voler aderire, con una disponibilità a costruire, fermo restando il ruolo di una Alleanza trasformata, un nuovo assetto della sicurezza».

In una Cee a dodici e mezzo (per colazione è stato invitato il ministro degli Esteri tedesco-orientale Markus Meckel) l'Italia ha rilanciato il programma per impegnare i Paesi membri a destinare l'1 per cento del prodotto nazionale ad aiuti esterni: metà per il Terzo Mondo, un quarto ai Paesi mediterranei e un quarto all'Est, Urss compresa. E mentre Malta presentava la candidatura alla Comunità, l'Italia ha premuto l'acceleratore delle unioni politica e monetaria.

Per la prima è stato approvato un calendario di riunioni dei rappresentanti dei ministri: su quella base i ministri degli Esteri si confronteranno a ottobre. Per l'unione monetaria, saranno i ministri finanziari dei Dodici a chiarire le questioni ancora aperte in vista della Conferenza intergovernativa.

Evitati riferimenti al «caso Ridley», è stato per l'Italia un avvio abbastanza brillante, in cui si sono affrontati anche i temi più contingenti. Sulla Romania l'Italia (e la Francia) ha invano cercato di appoggiare la firma dell'accordo già siglato fra Cee e Bucarest. Ma sul capitolo albanese l'Italia ha ottenuto che una trojka comunitaria vada a Tirana per esaminare l'eventuale partecipazione dell'Albania alla Csce. Un'altra trojka, guidata da De Michelis, andrà lunedì a Gerusalemme e martedì a Tunisi per rilanciare con Israele e con la Lega Araba il dialogo sui Territori.

Fabio Galvano

Il Soviet della seconda repubblica dell'Urss vuole, tra l'altro, una moneta e un esercito

Anche l'Ucraina decide il grande strappo

«Proclamiamo la sovranità, ma non vogliamo la secessione»

MOSCA. Il Soviet supremo (Parlamento) dell'Ucraina ha proclamato ieri la sovranità della repubblica e la superiorità delle sue leggi su quelle sovietiche, riservandosi il diritto di creare proprie forze armate e di battere moneta. La dichiarazione ha ottenuto 355 voti favorevoli. Quattro i contrari, e un astenuto. Ma a Kiev gettano acqua sul fuoco, specificando che l'ampiezza della dichiarazione di sovranità è un modo per garantirsi i più ampi margini di manovra rispetto al potere centrale. E che comunque nessun ucraino ha per ora velleità di secessione.

Come si vede, l'esempio della Lituania è stato attentamente analizzato, anche per evitare i medesimi errori. Con i suoi 52 milioni di abitanti, l'Ucraina (Sud del Paese) è la seconda repubblica dell'Urss per popolazione, e una delle più importanti per l'economia nazionale. In essa sorgono grossi centri industriali e minerari (bacino del Donbass) e vaste pianure coltivate a cereali.

Nel documento approvato dal parlamento vengono sancite «la superiorità, l'indipendenza, la pienezza e l'indivisibilità del potere della repubblica su tutto il suo territorio». Viene istituita la cittadinanza ucraina ma sarà possibile mantenere quella sovietica. La repubblica ucraina sarà uno Stato permanentemente neutrale, non entrerà nei blocchi nucleari e si atterrà al principio di non produrre, diffondere o impiegare armi nucleari». I cittadini ucraini presteranno servizio militare nel territorio della repubblica e non potranno essere impiegati in operazioni belliche al di fuori dei confini.

In ambito economico la dichiarazione prevede la creazione di un sistema bancario autonomo, il varo di una politica indipendente per i prezzi, la finanza, le dogane e le imposte, il diritto a battere moneta. Il documento stabilisce in modo esplicito la sovranità della repubblica per quanto riguarda lo sviluppo culturale e garantisce il rispetto di tutte le nazionalità presenti sul territorio ucraino. Particolare attenzione viene dedicata alla protezione ambientale e allo sfruttamento delle risorse naturali. Il parlamento di Kiev vuole chiedere al governo dell'Urss il risarcimento per i danni ecologici causati da enti sovietici.

Viene sottolineato che le relazioni fra l'Ucraina e le altre repubbliche dell'Unione dovranno essere basate sul principio di eguaglianza, rispetto reciproco e non interferenza.

Il dibattito sulla sovranità ha messo in luce profonde divisioni fra i vertici del partito e del governo di Kiev. Divergenze si erano prodotte fra il presidente della repubblica Vladimir Ivashko e un nutrito gruppo di deputati. La settimana scorsa Ivashko si era dimesso sostenendo che il contrasto dimostrava la sua scarsa autorità. Il giorno stesso era stato eletto vice segretario generale del pcus.

Nel dare notizia dell'approvazione del documento, l'agenzia di stampa ufficiale Tass rileva come la maggioranza dei parlamentari intervenuti durante il dibattito si sia espressa in senso contrario alla secessione dall'Urss. La sovranità - stando ai resoconti del dibattito - non dovrebbe «rompere gli attuali legami sociali, economici, culturali con le altre repubbliche, ma anzi svilupparli». Alcuni esponenti del movimento nazionalista si erano pronunciati per l'indipendenza totale. Ma a Kiev non godono dell'appoggio che gruppi simili si sono conquistati in altre zone dell'Urss. [e. st.]

Almeno trenta feriti

Uzbeki e kirghisi Riesplode la faida in Asia centrale

MOSCA. Nuove violenze e scontri tra uzbeki e kirghisi sono avvenuti in diverse città e villaggi della regione di Osh nella Repubblica di Kirghisia (Asia centrale sovietica) durante il fine settimana. L'agenzia Tass riferisce che sono rimaste ferite almeno 30 persone, di cui quindici hanno dovuto essere ricoverate in ospedale.

A Osh, città vicina al confine con l'Uzbekistan, i negozi restano chiusi, i trasporti pubblici sono fermi e le strade sono pattugliate dai militari su mezzi corazzati.

In un'altra zona in preda alla violenza interetnica, il Nagorny-Kharabakh, un attentato dinamitardo ha ucciso la responsabile dell'aeroporto del capoluogo Stepanakert, Evghenia Ishkhanova. La polizia attribuisce l'origine dell'attentato alla faida armeno-azera, ma senza dare ulteriori particolari. [Agi]

La nuova formazione candida il premier a presidente con elezioni anticipate a suffragio universale

Un partito contro Walesa e Jaruzelski

Mazowiecki riunisce i moderati

VARSAVIA. La sfida fra il primo ministro Tadeusz Mazowiecki e il Lech Walesa, lungi dall'essere rientrata dopo l'incontro dei giorni scorsi fra i due ex compagni di lotta, ha registrato ieri un altro colpo di scena con la creazione di una nuova formazione politica di sostegno al premier (finora militante di Solidarnosc); il nuovo partito ha proposto elezioni presidenziali a suffragio universale già questo anno, alle quali Mazowiecki potrebbe esser candidato, non solo contro Jaruzelski ma anche contro Walesa.

Al di là delle rivalità personali fra i due leader, la nuova formazione politica punta a sostenere la politica economica rigorosa dell'attuale governo, mirante a risanare l'economia introducendo meccanismi di mercato, contro la posizione sindacale più ortodossa di Walesa, che vorrebbe ridurre al minimo i sacrifici per i lavoratori e salvare quanto resta dello «stato sociale», a costo di diluire nel tempo il risanamento.

La creazione del «Movimento cittadino-Azione democratica» è stata annunciata durante una conferenza stampa da Zbigniew Bujak, uno dei leader storici di Solidarnosc, e dal sindacalista Wladyslaw Frasyniuk, membro della direzione nazionale di Solidarnosc.

Del comitato fondatore del Movimento, che si propone come una forza di appoggio al governo, fanno parte un centinaio di personalità uscito dai «comitati civici» vicini a Lech Walesa. Fra essi, i principali collaboratori e sostenitori di Mazowiecki: Adam Michnik, Krzysztof Sliwinski, Jerzy Turowicz, Stefan Bratkowski, Andrzej Wajda, Henryk Wujec, Wojciech Maziarski, Marek Edelman, Jan Litynski, Zofia Kuratowska.

Il Movimento cittadino, che si configura come un vero e proprio partito di Mazowiecki in alternativa a «Accordo centrista» vicino a Lech Walesa, sottolinea, come ha detto Bujak, di voler essere «l'organizzazione che appoggerà il governo al fine di garantire la stabilità e la legalità del processo democratico. Il nuovo partito auspica dunque elezioni presidenziali a suffragio universale per quest'anno, prima di quelle legislative, in contrasto con l'Accordo centrista che vuole Lech Walesa presidente eletto dall'attuale Parlamento.

Il Movimento cittadino si dice in favore di una politica economica di mercato sostenuta e guidata da interventi dello Stato per finalità sociali; si pone dunque, come già era apparso chiaro nei giorni scorsi, in netto contrasto con le posizioni delle forze vicino a Walesa. Ciò pare confermare che durante l'incontro tra il premier e il presidente di Solidarnosc Walesa, svoltosi a Varsavia il 7 luglio scorso, nessuna intesa di fondo sia stata raggiunta in grado di smorzare la sfida politica fra i due principali esponenti del movimento democratico.

La proposta di tenere elezioni presidenziali a suffragio universale già quest'anno verrà concretizzata nei prossimi giorni durante un incontro con i deputati e i senatori di Solidarnosc, con i quali il Movimento intende discutere emendamenti della Costituzione a tal fine. Negli ambienti vicini al Movimento si lascia intendere che l'elezione del capo dello Stato già quest'anno a suffragio diretto rappresenta l'unico mezzo per bloccare la strada verso la presidenza di Lech Walesa. Secondo gli ultimi sondaggi Mazowiecki, che viene indicato come il candidato del Movimento, avrebbe infatti un netto vantaggio nei confronti del presidente di Solidarnosc nel favore della popolazione.

Gli sviluppi politici non hanno fatto ombra agli ultimi sviluppi della vicenda Popielusko, ereditata dal passato regime. In una lettera pubblicata ieri dal quotidiano Gazeta Wyborcza, sia pure con qualche riserva sulla piena affidabilità dell'autore, il capitano della polizia segreta polacca Grzegorz Piotrowski lascia intendere che l'assassinio del sacerdote, per cui venne condannato e si trova attualmente in carcere, fu approvato ufficialmente ai più alti livelli di governo. Jerzy Popielusko, un acceso sostenitore di Solidarnosc, venne assassinato nell'ottobre 1984. Le indagini condussero all'arresto e alla condanna di Piotrowski e tre suoi colleghi con l'accusa di aver autonomamente architettato il crimine. [e. st.]

Il premier Mazowiecki rilancia la sfida a leader di Solidarnosc Walesa

Milosevic cerca alleati ma non sconfessa il nazionalismo e la linea dura contro il Kosovo

Anche la Serbia ribattezza il suo pc

Si chiamerà socialista, è il tramonto del monopartitismo

BELGRADO. Il Congresso dei comunisti serbi, che si è aperto ieri, ha deciso di sciogliere la Lega dei comunisti e di formare un nuovo partito, unificandosi con l'Alleanza socialista. Si chiamerà «partito socialista serbo».

Con questa decisione i dirigenti serbi - guidati da Svobodan Milosevic - hanno voluto aprire le porte anche a coloro che, rinnegando il comunismo e il vecchio partito comunista, sostengono il presidente serbo per la sua politica nazionale e nazionalista: quasi certamente, Milosevic sarà eletto primo presidente del nuovo partito. In questo modo, gli ex comunisti sperano di fermare la continua crescita dei partiti alternativi e d'opposizione - non ancora legalizzati - e di assicurarsi un nuovo periodo di potere, anche dopo le elezioni libere che si prevede debbano svolgersi nella primavera del prossimo anno.

La struttura organizzativa del nuovo partito è molto simile alla precedente organizzazione comunista, priva però del tradizionale strumento del «centralismo democratico». Il programma prevede «la democrazia con più partiti», ma include anche il principio dell'autogestione, che rimane - secondo quanto sostengono i dirigenti serbi - «la più grande idea progressiva».

Sul Kosovo, la posizione dei nuovi socialisti serbi di Milosevic non si discosta da quella sostenuta dalla ex Lega dei comunisti: la regione jugoslava «non può avere lo status di una Repubblica, perciò non può essere un elemento costitutivo della federazione jugoslava». La Serbia, annullando gli elementi della Costituzione jugoslava sull'autonomia politica della regione, estende così «la propria sovranità su tutto il suo territorio».

Una linea politica destinata a mantenere alta la tensione nel Kosovo: sebbene ieri i sindacati indipendenti albanesi abbiano deciso di sospendere uno sciopero generale di un'ora, la relativa calma nella regione è «gravida di minacce, timori e preannunci di nuovi conflitti e disordini»; come sottolinea il quotidiano di Belgrado «Borba». Negli ultimi giorni, inoltre, circa 1.300 poliziotti appartenenti all'etnia albanese sono stati sospesi perché avevano disertato in massa le unità a cui appartenevano: queste erano state subordinate al controllo centrale delle autorità serbe. Il fermento dei poliziotti si è accentuato dopo lo scioglimento del Parlamento e del governo del Kosovo, attuato dalla Serbia in risposta all'indipendenza proclamata il 2 luglio scorso dai deputati albanesi di questa provincia autonoma.

Secondo voci che circolano con insistenza nel capoluogo del Kosovo - riferisce «Borba» - «nelle prossime settimane ci si può attendere una sollevazione generale della popolazione albanese». Queste «voci» però sono state smentite ieri dal presidente della Lega democratica del Kosovo, Ibrahim Rugova, che è uno dei più autorevoli leader dell'etnia albanese. Rugova - come ha precisato l'agenzia jugoslava «Tanjug» - ha precisato che per la popolazione albanese del Kosovo la dichiarazione sull'autonomia e l'indipendenza della regione nella Federazione jugoslava rimane valida, nonostante la decisione serba di sospendere il Parlamento regionale. Rugova ha poi aggiunto che «la lotta degli albanesi per l'autonomia della regione continuerà, ma con metodi politici e senza violenza». [Ansa]

DAL MONDO

MOGADISCIO
«Libere elezioni nel febbraio '91»

Il governo somalo ha stabilito che il 1° febbraio del '91 si svolgeranno elezioni alle quali potranno partecipare più partiti. Lo ha annunciato Radio Mogadiscio precisando che le consultazioni per l'elezione di un Parlamento democratico saranno precedute da un referendum sull'ammissione di altri partiti, fissato per il 31 ottobre. L'annuncio ha colto di sorpresa gli osservatori. Secondo quanto affermato da Radio Mogadiscio gli emendamenti alla costituzione varata nel 1979 (che sanciva il primato del partito unico - rivoluzionario socialista somalo) saranno sottoposti prima all'approvazione popolare e quattro mesi dopo alle scelte dell'elettorato, tra i nuovi partiti. Alla decisione repentina di Siad Barre di introdurre queste riforme politiche non devono essere estranee le recenti manifestazioni popolari, culminate il 7 luglio con l'uccisione da parte della polizia di sessanta persone nello stadio della capitale: avevano contestato Barre con fischi ripetuti. In seguito a quell'episodio l'Italia congelò l'assistenza militare al dittatore somalo. [Ansa]

BAGHDAD
Liberata l'inglese condannata come spia

Daphne Parish, l'infermiera britannica condannata a 15 anni di carcere in Iraq per complicità con un giornalista anglo-iracheno giustiziato per spionaggio, è stata liberata. E' partita su un aereo per Lusaka, Zambia, il cui presidente Kenneth Kaunda, avrebbe mediato fra Londra e Baghdad per ottenerne la liberazione. La donna, 53 anni, era stata condannata per aver accompagnato il giornalista dell'«Observer» Farhad Bazoft al complesso militare di al-Iskandaria, dove è esplosa una bomba. Il reporter era stato impiccato il 15 marzo scorso. [Ansa]

LONDRA
Nuova rapina alla gioielleria della Regina

Un collier di diamanti da oltre un miliardo di lire è stato rubato ieri dalla gioielleria della Regina a Londra, Aprey's, con l'antica tecnica dell'«ariete». E' la seconda volta in meno di un mese che il gioielliere di New Bond Street resta vittima di una rapina.

PRAGA
Per la polizia Havel è ancora un ricercato

Il quotidiano «Mlada Fronta» riporta il facsimile di una richiesta trasmessa alla polizia di Praga in data 2 maggio per accertamenti sul dissidente «Vaclav Havel, trasferitosi senza notificare i suoi spostamenti alle autorità». Oltre che distratto, il funzionario che ha scritto queste righe era anche male informato: dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica, Havel ha continuato a vivere nel suo appartamento al centro di Praga. [Agi]

MOSCA
Strage di alpinisti nel Pamir

Quarantatré persone, tra cui due alpinisti svizzeri, sono morte travolte da una valanga sulla catena montuosa del Pamir, nella Repubblica sovietica del Tagikistan. La sciagura - ha reso noto ieri l'agenzia «Interfax» - è avvenuta il 13 luglio sulle pendici del picco Lenin, a seimila metri di quota. La valanga è stata causata da una scossa tellurica e ha travolto una campo base di alpinisti originari perlopiù di Leningrado. [Ansa]

MOSCA
Scoperte nuove fosse comuni staliniane

Fosse comuni, contenenti i resti di centinaia di persone uccise dagli uomini della «Nkvd» (la polizia segreta staliniana degli Anni 30), sono state scoperte recentemente vicino a Selifontovo, a circa 240 chilometri da Mosca. La notizia è stata data dal quotidiano governativo «Izviestia», secondo il quale le fucilazioni sarebbero avvenute attorno al 1937. [Ansa]

KIEV
Ecologisti bloccano centrale in Ucraina

Sostenitori del gruppo ecologista «Greenpeace» e del gruppo nazionalista ucraino «Rukh» bloccano da alcuni giorni la centrale nucleare di Khmelnizk, in Ucraina, sostenendo che il complesso va chiuso perché è pericoloso. [Ansa]

Senza più aiuti, il lider maximo si sfoga: la crisi del marxismo nel mondo è colpa della perestrojka

Castro: Gorbaciov ci vuole distruggere

L'Avana, diplomatici ceki per ore in ostaggio di 7 cubani

Il presidente Fidel Castro dice ai cubani che il loro Paese sta attraversando la crisi più grave in trentun anni di regime rivoluzionario. In duri e spavaldi discorsi che fa dal dicembre scorso, il sessantatreenne leader cubano prepara la nazione a sacrifici drastici e senza precedenti - estesi licenziamenti, scarsità di generi di consumo, rallentamento dello sviluppo nazionale - che si rendono necessari se l'Unione Sovietica continua a ridurre sensibilmente le forniture di petrolio e di grano dalle quali dipende la sopravvivenza di Cuba.

Castro sembra temere che nelle attuali condizioni economiche Mosca non possa continuare a nutrire e a sovvenzionare i cubani secondo le dimensioni del passato, quando gli aiuti ammontavano all'equivalente di sei miliardi di dollari all'anno. E' convinto che l'impero sovietico, e forse la stessa Unione Sovietica, rischi di disintegrarsi, come ha detto pubblicamente.

Parlando in pubblico a San Paolo del Brasile il 20 marzo, Castro ha accusato le riforme promosse da Gorbaciov nel 1986 di aver portato al «collasso del socialismo in quei Paesi un tempo noti come il blocco socialista dell'Europa».

Per quanto Castro respinga la perestrojka di Gorbaciov, considerandola con assoluto disprezzo come un tradimento del marxismo-leninismo - del quale egli si descrive l'ultimo appassionato campione - non sembra temere le rappresaglie sovietiche. I leader di Mosca si risentono degli atteggiamenti politici di Castro e dello spreco da lui fatto degli aiuti economici del Cremlino negli ultimi trent'anni, ma probabilmente non abbandonerebbero apertamente Cuba a causa dell'effetto negativo che tale abbandono avrebbe nel Terzo Mondo, dove l'Urss spera di conservare la sua influenza.

La missione commerciale sovietica arrivata a Cuba a metà aprile ha confermato che Mosca è tuttora impegnata ad aiutare il regime di Castro, ma ha anche dato l'impressione che i termini di tali aiuti saranno in futuro meno favorevoli all'isola.

La minaccia immediata, così come Castro la percepisce, è che l'Unione Sovietica, con la sua economia disastrata e i suoi problemi politici interni, sia incapace di mantenere per l'Avana un ritmo continuo di forniture di petrolio e di grano, ciò che significherebbe un colpo mortale per Cuba.

A causa degli scioperi nelle campagne ucraine nell'autunno scorso, che hanno rinviato di molti mesi gli arrivi previsti a Cuba delle navi cariche di grano, il regime dell'Avana è stato costretto all'inizio del 1990 a ridurre ulteriormente le razioni giornaliere di pane per la popolazione (il razionamento non è mai stato tolto durante i trentun anni dopo la rivoluzione castrista).

Un alto funzionario cubano mi ha detto che quando le petroliere sovietiche stavano per andare a Cuba e furono bloccate dagli scontri etnici di Baku alla fine del 1989 e nei primi giorni di quest'anno, le conseguenze si fecero subito sentire sull'isola, dove le riserve di petrolio sono insufficienti.

Mai prima di allora la vulnerabilità economica di Cuba si era manifestata in modo così pesante. Castro non perse tempo, e adottò eccezionali misure difensive per preparare la popolazione ad affrontare una situazione che poteva tramutarsi in una gravissima crisi. Il 13 marzo, per esempio, obbligò due milioni di cittadini dell'Avana (un quinto della popolazione di Cuba) a una serie di esercitazioni di emergenza secondo quello che egli ha definito «il frangente speciale in periodo di pace». Il leader cubano ha spiegato che ciò significa l'applicazione di misure di guerra senza che questa sia in atto militarmente. L'obiettivo era di determinare come un Paese che dipende quasi esclusivamente da energia importata possa affrontare la mancanza di petrolio e di elettricità.

Gli «habaneros» ebbero l'ordine di cuocere le loro vivande sul fuoco di legna per risparmiare energia. Le navi nella baia furono caricate e scaricate a forza di braccia anziché con le gru. Gli operai stradali lavorarono con picconi e pale, senza usare macchinari. Le milizie di lavoratori e studenti indossarono per quel giorno le loro uniformi e portarono le armi per accentuare il fatto che Cuba è sempre sul piede di guerra.

> «L'unico risultato delle riforme all'Est è stato il crollo del comunismo»

In un discorso del 4 marzo, all'apertura del Consiglio nazionale della federazione degli studenti universitari cubani (Feu), Castro ha ammonito il popolo dicendo che i nuovi sacrifici sono «il prezzo che dobbiamo pagare per salvare la rivoluzione» in un periodo in cui «stiamo affrontando un capitalismo e un imperialismo trionfanti ovunque».

Tre giorni dopo, in un discorso di quattro ore al congresso della federazione delle donne cubane, Castro ha annunciato che «questo è il momento più importante nella storia del nostro Paese». Pochi cubani sarebbero in disaccordo con questa affermazione.

Castro ha giurato che Cuba sparirà nel Mar dei Caraibi prima che lui accetti di «rinnegare il socialismo per il capitalismo». Il suo ultimo slogan è «Socialismo o Morte», da lui usato ora invece del tradizionale «Patria o Muerte!».

Gli straordinari avvenimenti di Cuba negli ultimi mesi fanno sorgere inevitabilmente la domanda se il regime castrista sia in pericolo di disfacimento come è successo nei Paesi comunisti dell'Est e se questo processo di disfacimento sia già cominciato. Certamente Cuba non può essere paragonata con la Polonia o l'Ungheria o con gli altri Paesi nei quali il comunismo è stato imposto con la forza dall'esercito sovietico. Il fatto che la rivoluzione di Castro sia stata autonoma, spontanea e nazionalistica distingue Cuba (insieme con la Cina, l'Indocina e il Nicaragua dell'era sandinista) dai Paesi dell'Est europeo.

Ma la situazione di Castro e della sua rivoluzione è diventata più precaria di quanto sia mai stata prima d'ora. Fino all'anno scorso la questione della sopravvivenza del regime castrista non era mai emersa seriamente in alcun modo, a dispetto delle difficoltà economiche e politiche che erano evidenti per qualunque visitatore esterno. L'economia cubana è stata povera per decenni, e il tenore di vita era basso, per lo più a causa della cattiva amministrazione delle considerevoli risorse naturali dell'isola e per lo spreco dei generosi aiuti che provenivano dall'Urss e dall'Europa dell'Est (solo le forze armate cubane, già in possesso del caccia-bombardiere Mig-29, il migliore della categoria, sembra sapere come fare buon uso dell'aiuto estero).

Senza dubbio il principale colpevole della crisi è stato lo stesso Fidel Castro, sempre più dogmatico, che insiste ancora per avere il controllo totale di tutte le decisioni prese nel Paese, con il risultato che nessuno osa decidere niente in sua vece, neppure su questioni insignificanti, mentre le questioni fondamentali rimangono in sospeso.

In più Castro si innamora di grandi progetti di sviluppo che richiedono ampie risorse, che poi vengono dimenticati per realizzarne altri; un esempio sono le sue disastrose iniziative per coltivare in modo nuovo e inefficiente il caffè o per allevare il bestiame. Secondo lo stile dittatoriale del regime, nessun consigliere osa contraddirlo o metterlo in guardia contro i rischi di tali iniziative.

Si sa che Fidel ha riscritto di suo pugno un intero piano di sviluppo quinquennale, sconfessando gli economisti che avevano redatto il testo originale. Di tanto in tanto il Presidente afferma in un discorso pubblico che il popolo cubano (non lui, non la «rivoluzione») ha fatto pesanti errori e castiga i cubani per questo, così come li accusa di pigrizia, assenteismo e di scarsa qualità del lavoro.

Nel 1986 Castro lanciò una campagna di «rettifica» degli errori e contro le «influenze negative» dei modesti esperimenti di mercato libero della manodopera fatti nell'84 e nell'85. Tali esperimenti ebbero qualche successo nell'incoraggiare la distribuzione dei prodotti agricoli, ma Castro sembrò risentire l'accresciuta autonomia concessa al popolo e pose fine agli esperimenti. La sua recente osservazione secondo cui è stato lui a inventare la «rettifica» molto tempo prima che Gorbaciov inventasse la perestrojka, suona perciò malvagia.

Si è sempre dato per scontato che persino trent'anni dopo la sua vittoria del 1959, e malgrado tutti i problemi che si sono accumulati, Fidel conservi un carisma personale tra i cubani. Ma fuori dell'isola, fuori della società chiusa di Cuba, si sa troppo poco della generazione post-rivoluzionaria, della gente che ha vent'anni o dei giovanissimi. E' perciò difficile fare previsioni sul comportamento dei cubani in una grande crisi che coinvolgesse direttamente Castro.

> «Quest'isola affonderà nel Mar dei Caraibi prima che io rinneghi il socialismo»

I cubani dell'attuale generazione guardano alla gratuità degli studi e dell'assistenza sanitaria come a un loro diritto fin dalla nascita. Ho discusso con molti di loro, tutti sono fieri di appartenere a una nazione che conta nel mondo. Ma per contro molti, anche se non la maggioranza, potranno dimostrarsi impazienti per la permanente carenza di beni di consumo, per anni e anni di attesa per ottenere una piccola abitazione per sé e per la propria moglie, ma anche per le libertà politiche che essi sanno esistere a 130 chilometri dall'isola.

I cubani possono facilmente ascoltare le stazioni radio della Florida e guardare la televisione degli Stati Uniti (sono molto bravi a fabbricarsi da soli le loro antenne); le visite dei parenti che stanno a Miami hanno probabilmente aumentato il loro desiderio di un migliore tenore di vita. Ma Cuba rimane un Paese in cui la popolazione ha difficilmente la possibilità di esprimere apertamente il proprio dissenso, per cui bisogna prendere con cautela qualsiasi risposta politica da qualsiasi ambiente della società cubana.

A differenza dell'Unione Sovietica e dell'Europa dell'Est, Cuba non sembra avere molti intellettuali o dissidenti che si battono per i diritti dell'uomo. Durante gli otto mesi del 1985 in cui ho vissuto nell'isola per preparare una biografia di Castro, ho incontrato a fatica ben pochi cubani che ammettessero di dissentire dal regime: nessuno era paragonabile neppure remotamente a Sacharov, Michnik o Havel.

Di conseguenza emergono a Cuba solo piccoli gruppi di attivisti per i diritti umani che non rappresentano alcuna seria preoccupazione per l'incombente Stato di polizia castrista. Molti di loro sono fuggiti negli Stati Uniti, altri sono in prigione o sono stati eliminati dai sicari del regime.

L'ultimo episodio è successo il 10 marzo di quest'anno, quando undici attivisti per i diritti dell'uomo sono stati arrestati: sette di loro per avere semplicemente inviato una lettera di congratulazioni alla delegazione degli Stati Uniti alla commissione dell'Onu per i diritti dell'uomo dopo che la stessa aveva deciso di mantenere la sorveglianza sulle condizioni dei diritti umani a Cuba. Castro in quest'occasione era particolarmente furente perché l'Ungheria e la Bulgaria avevano votato contro Cuba, mentre Polonia e Cecoslovacchia erano stati copromotori della risoluzione dell'Onu.

Tad Szulc

L'effigie di «Che» Guevara accoglie i sempre più disincantati attivisti sulla soglia di un «Comitato per la difesa della rivoluzione» all'Avana

Fidel litiga con Praga

«I profughi? Sono fannulloni L'Europa se li prenda pure»

L'AVANA. Un gruppo di sette cubani ha aggredito alcuni diplomatici cecoslovacchi che si trovavano nell'ambasciata di Praga a Cuba e li ha tenuti in ostaggio per ore. Poi, secondo fonti diplomatiche, i funzionari sono stati liberati. I sette cubani facevano parte di un gruppo di dodici persone, che si erano rifugiate nell'ambasciata cecoslovacca all'Avana una settimana fa. Non si sa a quali condizioni i diplomatici prigionieri siano stati mandati liberi. La polizia cubana ha fatto sgomberare la zona dell'ambasciata e ha allontanato anche i giornalisti. I sette avevano chiesto un aereo che li portasse negli Stati Uniti.

I diplomatici tenuti per ore in ostaggio nell'ambasciata sono l'incaricato d'affari Jan Domok, un consigliere commerciale, un segretario per la stampa e un funzionario del ministero degli Esteri cecoslovacco che era arrivato nei giorni scorsi a l'Avana per risolvere il caso dei cubani rifugiati nella stessa ambasciata. «I sette cubani sono molto aggressivi - scrive la Ctk, sottolineando che nessuna reazione all'intrusione è venuta dal personale dell'ambasciata, né dalla polizia cubana che circonda l'ambasciata -. Gli ostaggi sono stati riuniti nell'ufficio dell'ambasciatore. Nessun diplomatico cecoslovacco è stato ferito». Il ministero degli Esteri cubano ha riferito i nomi dei sequestratori. Nessuno ha trascorsi in fatto di dissidenza politica.

Negli ultimi giorni alcuni cubani erano penetrati con la forza nell'appartamento dell'incaricato d'affari cecoslovacco a Cuba, Jan Domok, il quale è riuscito a scappare sottraendosi alla violenza degli intrusi, che Praga si rifiuta di considerare rifugiati.

Fidel Castro, conversando con i giornalisti durante un ricevimento per la festa della Bastiglia all'ambasciata francese, ha definito «illegale» la permanenza di cittadini cubani nell'ambasciata cecoslovacca e ha parlato di problema «che deve essere risolto dalle autorità cecoslovacche», e che l'incaricato d'affari ceko Jan Domok «è responsabile della situazione. Comunque se gli Stati europei vogliono accogliere criminali e fannulloni, predispongano pure i visti necessari. Cuba è pronta a lasciarli emigrare». [Agi-Ansa]

COLOMBIA

Appello internazionale del presidente Gaviria contro la strategia del terrore, che ha fatto 10 mila vittime in 7 mesi

Il golpe infinito dei narcotrafficanti, a colpi di strage

Ennesimo attentato nel weekend a Medellín, continua la caccia a Escobar

«E' una battaglia senza speranza. Combattere contro il narcotraffico significa in realtà combattere contro il potere del denaro»: l'ultimo ad arrendersi è stato il sindaco di Medellín, Juan Gomez Martinez, da due anni il simbolo attorno a cui si sono raccolti tutti coloro che volevano togliere a questa metropoli di due milioni di abitanti il marchio sanguinoso ed infamante di capitale della droga.

Ma come non capire la rinuncia di un uomo che da anni è bersaglio designato per i «sicarios» del cartello di Medellín? Basta leggere la macabra contabilità della morte in una città un tempo paragonata per la violenza quotidiana alla Chicago degli anni Venti, ma che ha staccato ormai anche Beirut: quaranta morti nell'ultimo weekend di sangue, una piccola quota dei diecimila ammazzati che dall'inizio dell'anno costituiscono l'impressionante bilancio della narcoguerra colombiana. Erano passate poche ore da quando il capo della polizia colombiana aveva annunciato trionfalmente che Don Pablo, il capo del «consiglio di amministrazione» dei signori della coca, ora ormai braccato senza speranza nella giungla da tremila soldati: pronta è arrivata la replica, a colpi di raffiche di mitra e autobomba.

Il presidente César Gaviria ha lanciato l'ennesimo, disperato Sos: «Aiutate la nostra economia o vincerà chi sostiene che senza la cocaina il Paese è ridotto alla fame». Per ora gli ha risposto solo la Cee, che ha destinato settantadue milioni di dollari in quattro anni al governo di Bogotà. Troppo poco per battere quello che ormai è un golpe infinito, a base di stragi, contro il nuovo presidente, colpevole di aver ribadito la dichiarazione di guerra senza quartiere ai signori di Medellín.

La strategia dei narcos è semplice e brutale. Dismesso il doppiopetto degli uomini d'affari, che in cambio dell'impunità offrivano di fare da grandi elemosinieri del debito estero del Paese, ora puntano tutte le loro carte sulla violenza pura e il terrore: esecuzioni di poliziotti, amministratori locali, giornalisti e soprattutto autobombe per dimostrare che nessuno è sicuro e che l'intera popolazione colombiana è un grande ostaggio. Il presidente ha accettato la sfida e ha impegnato a fianco della polizia anche l'esercito. Ma anche ai narcos non mancano le truppe: in un Paese dove l'unica professione che crea nuovi posti di lavoro è quella del «gorilla» (stipendio quattro volte superiore al salario minimo), ci sono migliaia di ninos reclutati nelle «invasiones», la versione locale delle bidonvilles, disposti per 50 dollari ad ammazzare chiuque o a depositare una micidiale carica esplosiva davanti a una banca o a un comando di polizia.

L'ex sindaco di Medellín ha detto la verità: la battaglia tra Colombia e narcos è in realtà una battaglia tra due Stati. E il contro-governo di Escobar ha in mano le carte migliori: ad esempio un'«economia» che ha un bilancio di quattro volte le esportazioni di un Paese trafitto dal crollo dei prezzi delle materie prime; e ancora una quinta colonna di infiltrati in tutti i rami chiave dell'amministrazione (almeno il dieci per cento della polizia, secondo stime ottimistiche dello stesso governo, è sul libro paga dei narcos). Il cartello della coca, nonostante i colpi subiti negli ultimi mesi, è una corporation strutturata secondo i più moderni criteri del capitalismo, in grado di controllare un mercato, obbediente, di venti milioni di consumatori in tutto il mondo, che sopporta qualsiasi rialzo dei prezzi, usando come fornitori decine di migliaia di famiglie di campesinos in Perù e Bolivia, pronti a scendere in piazza per difendere la coca contro le calunnie e le aggressioni dei gringos nordamericani e dell'Occidente ricco. La narcoeconomia ha solidi legami nel sistema bancario non solo colombiano, investe larga parte dei profitti nella terra e provvede a rifarsi l'anima con quella che viene definita la «narcolimosma», le cospicue donazioni alla gerarchia ecclesiastica e alle organizzazioni benefiche.

«La Colombia sta combattendo la guerra del ventunesimo secolo con una struttura statale che risale al diciannovesimo», ha detto polemicamente Hernando Gómez, uno dei maggiori studiosi del Paese. E soprattutto la combatte da sola.

Domenico Quirico

Centinaia di persone (numerosi bambini) sotto le macerie degli edifici, vittime travolte dalla folla

Filippine, quarantacinque secondi di terrore

Sono crollati scuole ed alberghi

MANILA. Una forte scossa tellurica ha colpito ieri mattina, alle 9,30 ora italiana, Manila e le regioni settentrionali delle Filippine, causando 90 morti (nessun italiano), lesioni a diversi edifici e numerosi incendi. Ma il bilancio è destinato ad aggravarsi. Centinaia sono i dispersi e non è ancora possibile dire quanti siano rimasti sepolti sotto le macerie. Alcune fonti avanzano la cifra di 250.

Tre persone sono morte nel crollo di un edificio di cinque piani a Cabantuan, epicentro del sisma, 90 chilometri a Nord di Manila. Ma potrebbero essercene molte altre sepolte sotto le macerie. Altre 41 sono rimaste uccise in altri centri della zona. Diversi ospiti stranieri dell'hotel Hyatt, nella città montana di Baguio a 177 chilometri da Manila, sono morti nel crollo dell'albergo. La maggior parte si trovava nella sala del casinò. Il terremoto, di intensità pari a 7,7 gradi della scala Richter, è durato 45 secondi e potrebbe dar luogo ad altre scosse di assestamento.

Il presidente Cory Aquino - che si è rifugiata sotto un tavolo durante la scossa - ha invitato la popolazione alla calma in un messaggio radiofonico ed ha poi disposto la chiusura delle scuole, mobilitando l'esercito per i soccorsi.

Alla scossa principale sono seguite scosse minori, a vari intervalli per un paio d'ore. In un'intervista alla radio il segretario alla Difesa Ramos ha esortato la popolazione a prepararsi a possibili scosse di assestamento.

A Manila si sono aperte crepe in diversi edifici, anche nel grande e lussuoso Manila Hotel dove centinaia di ospiti - in gran parte stranieri - sono stati evacuati. Negli ospedali sono stati ricoverati molti feriti, ma in serata se ne ignorava ancora il numero.

Le autorità giapponesi hanno in un primo tempo messo in allerta le isole più meridionali dell'arcipelago nipponico, tra cui quella di Okinawa, per il pericolo di un moto ondoso provocato dalle scosse telluriche. Più tardi, però, hanno dato il cessato allarme perché non sono stati segnalati particolari movimenti ondosi dovuti al sisma. Ma nel Giappone centrale è stato rilevato, due ore dopo il sisma filippino, un lieve movimento tellurico (tre gradi della scala giapponese che ne prevede sette) nei pressi di Mito, senza conseguenze di rilievo.

Un'emittente radiofonica di Dagupan, 160 chilometri a Nord di Manila, riferisce che oltre alle vittime ufficiali ve ne sarebbero altre 13 che hanno perso la vita nella calca di gente in fuga da un cinema. Il sindaco di Cabanatuan - dove 30 studenti sono stati schiacciati dalle macerie della scuola di quattro piani mentre erano seduti ai loro banchi - ha rivolto un appello urgente affinché gli vengano inviati elicotteri ed attrezzature. Anche due alberghi sono stati colpiti. «Gli ospedali sono pieni - ha detto la radio locale - in gran parte di stranieri feriti».

A San José, città della provincia di Nueva Ecija, le autorità hanno dato notizia di 9 persone uccise nel crollo di tre edifici. Tre bambini sono morti schiacciati dalle macerie della loro scuola in un'altra città della provincia. Altre sei persone sono rimaste sepolte, secondo la Croce Rossa, nel crollo di un cinema nella provincia di Pangasinan.

Ufficiali statunitensi della base di John Hay affermano che molti edifici sono crollati nella zona di Baguio e che le operazioni di soccorso procedono a rilento a causa della mancanza di strutture idonee. Le linee telefoniche fra Manila e Baguio sono interrotte.

Nel dicembre scorso l'isola meridionale di Mindanao era stata colpita da un sisma di 7,3 gradi Richter che aveva ucciso due persone. Nell'agosto 1976 un terremoto di otto gradi colpì sempre Mindanao, provocando la morte di ottomila persone.

[e. st.]

CILE

Una scossa a Santiago

Un moto tellurico pari a cinque gradi (su dodici) della scala Mercalli ha colpito ieri mattina Santiago e altre città della regione centrale cilena. Non si hanno notizie di eventuali vittime o danni gravi. Il terremoto, di tipo ondulatorio, è stato registrato alle 16,52 ora italiana. Durato meno di un minuto ha provocato scene di panico in tutte le città in cui è stato avvertito.

Le comunicazioni telefoniche e le linee elettriche si sono interrotte per alcuni istanti in tutto il Cile, che fa parte delle zone altamente sismiche. Centinaia di persone sono rimaste bloccate negli ascensori. A Valparaiso, città costiera a 125 chilometri a Ovest di Santiago, la gente si è riversata nelle strade nonostante la pioggia torrenziale. A Santiago gli edifici alti hanno oscillato per 45 secondi e come a Valparaiso la gente è scesa terrorizzata per le strade. La calma è tornata solo dopo alcune ore.

[Agi]

Un'immagine dei danni provocati dal terremoto a Manila. Nella capitale la gente è fuggita in strada terrorizzata

---

GRECIA

Ammissione all'università, mobilitati agenti e giudici

Esami in stato d'assedio

Emergenza, i professori scioperano

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Esami all'ombra della Procura e della polizia. Si tratta degli esami di Stato per l'ammissione alle università greche che sono iniziati ieri, con un mese di ritardo sugli abituali termini di svolgimento, in 140 centri appositamente allestiti dal ministero dell'Istruzione su tutto il territorio del Paese. Per vigilare i centri sono stati mobilitati ben 3 mila poliziotti in divisa e un imprecisato numero di agenti in abiti civili, e sono stati messi all'erta 80 magistrati delle procure provinciali. Per tutta la settimana confluiranno nei centri dell'esame circa 130 mila candidati, diplomati quest'anno dai licei oppure ripetenti la difficile prova fallita negli anni scorsi, per assicurarsi un posto negli atenei statali in cui vige il numero chiuso (40 mila matricole all'anno).

Ma perché la mobilitazione delle forze dell'ordine? Da oltre due mesi gli insegnanti sono in agitazione, opponendosi alla politica dei redditi annunciata dal governo. I minimi aumenti salariali concessi dalla nuova dirigenza conservatrice, giunta al potere dopo le elezioni di aprile, riducono la classe insegnante a paria della società, essi dicono. Nonostante lo sciopero già in atto, gli scrutini di giugno vennero portati a termine quale gesto di buona volontà nei confronti del governo e dei genitori ansiosi di programmare le ferie.

La Federazione sindacale dell'insegnamento medio, la Olme, è però rimasta irriducibile sulla disponibilità dei propri membri per lo svolgimento dei successivi esami di ammissione. Fra incontri e scontri il braccio di ferro con il governo è continuato sino all'altro giorno, quando un ultimo colloquio dei rappresentanti del sindacato con il ministro Vassilis Kontojannopulos si è risolto in nulla. Da ieri quindi gli esami, in ritardo di un mese come s'è detto, hanno preso l'avvio nella calura estiva in sedi diverse da quelle abituali presso i licei statali.

Il provvedimento era stato deciso dal primo ministro Mitsotakis, contrario alla precettazione, già da quando i primi approcci con gli insegnanti avevano avuto esito negativo. Fungeranno da esaminatori in questa sessione fuori sede e fuori programma docenti universitari, insegnanti dissenzienti dal sindacato e vari esponenti del mondo intellettuale che sostengono la politica governativa. La Olme sostiene che si tratterà di esami falsati nella sostanza oltre che nella legittimità, ripromettendosi di rivolgersi alla giustizia per inficiarne la validità, mentre la stampa di destra accusa i professori di aver montato uno sciopero politico al solo scopo di vanificare il programma di austerità varato per arginare la crisi economica. E così ecco l'esame fra picchetti degli insegnanti, gruppi delle associazioni genitori, agenti e magistrati piazzati fuori dalle sedi esaminatorie.

Minas Minassian

CAMBOGIA

Il rimorso del leader: le stragi degli Anni 70 furono un errore che non si ripeterà

Anche i khmer non sono più rossi

Democrazia e mercato le nuove parole d'ordine

PARIGI. I khmer rossi rinnegano il comunismo: una metamorfosi ideologica e politica che li ha spinti ad abbracciare i principi della democrazia occidentale e dell'economia di mercato. Lo ha dichiarato ieri Khieu Samphan, uno dei massimi esponenti del movimento guerrigliero che ha insanguinato la Cambogia tra il 1976 e il 1978, deportando e sterminando buona parte della popolazione: una strage che è stata denunciata internazionalmente come uno dei casi di genocidio più spietati e barbari di ogni tempo. In un'intervista a «Le Figaro», Samphan ha affermato che le esecuzioni e le deportazioni furono «un errore» che non si ripeterà.

Il capo khmer - che è anche vicepresidente per gli Esteri della coalizione d'opposizione tripartita presieduta dal principe Sihanouk - ha poi sottolineato la crisi crescente in cui versa il governo di Phnom Penh, installato nel 1978 dai vietnamiti dopo l'invasione che portò alla caduta del regime dei khmer.

Le forze ribelli - composte dai khmer, dai seguaci di Sihanouk e dai nazionalisti di Son Sann - sono riuscite ad avvicinarsi a meno di 40 chilometri dalla capitale cambogiana. Samphan ha quindi accusato «il Vietnam e il suo alleato a Phnom Penh» di cercare di «imporre una soluzione parziale» al conflitto e si è detto pronto, se necessario, a proseguire la lotta armata.

L'aggressività della guerriglia è stata confermata - anche se indirettamente - dal ministro della Difesa di Phnom Penh, Tea Banh. Il generale ha annunciato che più di cento persone sono morte recentemente in un attacco lanciato da un commando contro un treno nella provincia di Kampot: Tea non ha voluto specificare chi fossero gli attaccanti, limitandosi a parlare di «rapinatori» ma, velatamente, ha lasciato intendere che l'azione è stata compiuta dai ribelli. Tea ha poi dichiarato che i khmer rossi hanno scatenato una serie di attacchi nei pressi del capoluogo di Kompong Thom, ma che sono stati costretti alla ritirata, lasciando sul terreno 112 morti.

Sulla situazione in Cambogia si è aperto ieri a Parigi il quinto incontro dei cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, Usa, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna. Sia le autorità di Phnom Penh che i ribelli si sono rifiutati di intervenire all'incontro per un dissidio sui modi della loro partecipazione e della rispettiva rappresentatività. Scopo dell'incontro di Parigi, fare il punto sulle prospettive del piano di pace australiano, che prevede il trasferimento della Cambogia sotto l'amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite, fino a quando sarà possibile organizzare libere elezioni.

[e. st.]

CRISI IN INDIA

Vacilla il premier Singh

NEW DELHI. Il premier indiano Vishwanath Pratap Singh ha detto ieri che rimarrà in carica solo se il leader dello Stato dell'Haryana - all'origine della crisi che ha scosso il governo centrale - si dimetterà. L'altro personaggio chiave della vicenda, il vice primo ministro Devi Lal, ha accusato due ministri di corruzione. L'ultimatum di Singh rischia di lacerare il suo partito, il Janata Dal, di cui fanno parte anche il principale ministro dell'Haryana, Om Prakash Chautala, e suo padre Devi Lal. Quest'ultimo ha accusato i ministri del Commercio e dell'Aviazione, che si erano dimessi, di aver intascato bustarelle. La crisi era stata scatenata dalla reintegrazione di Chautala, dimessosi in maggio perché accusato di aver orchestrato violenze durante le elezioni locali. [Ansa-Afp-Reuter]

GRAN BRETAGNA

Il prelievo solo da donne di meno di 40 anni morte in incidenti: già accese le polemiche

Un trapianto per sconfiggere la sterilità

Ricercatori inglesi studiano la sostituzione delle ovaie

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ingegneria genetica sta per aprire un nuovo capitolo destinato ad innescare vibranti polemiche. In Inghilterra due équipes di scienziati hanno iniziato le ricerche per trapiantare le ovaie di giovani donne decedute (ad esempio in incidenti stradali) su donne sterili. In un prossimo futuro nella tessera dei donatori di organi potranno così essere aggiunte al cuore, agli occhi e ai reni anche le ovaie.

Gli scienziati lavorano alla Bourn Hall, celebre clinica presso Cambridge dove nacque nel 1978 la prima bambina concepita artificialmente, e all'ospedale delle Midland Fertility Services. Dovrebbero concludere positivamente i test entro i prossimi tre anni.

Tanta fiducia è giustificata dal fatto che esperimenti di questo tipo compiuti su mucche, pecore e topi hanno già avuto luogo. Inoltre alla recente conferenza della «Società americana di fertilità» scienziati coreani hanno annunciato di aver portato felicemente a termine una gravidanza in una giovane che aveva ricevuto tessuto ovarico da una donna vivente.

Il metodo che verrebbe utilizzato consiste nell'estrazione dalle ovaie delle uova mantenute in una soluzione acida a temperatura corporea. Successivamente vengono «maturate» in laboratorio per due giorni, quindi fertilizzate con un procedimento che dura 15 ore e infine impiantate nel grembo della donna ricevente, dopo quattro giorni di crescita artificiale.

Gli scienziati inglesi sono consapevoli, naturalmente, del clamore che le ricerche sono destinate ad innescare. «Certo stiamo entrando in un'area eticamente molto sensibile, perché donare post mortem le ovaie non è paragonabile a quanto avviene nei trapianti di routine» osserva Andrew Walker, direttore dell'ospedale delle Midlands. Infatti, con il dono delle ovaie, la donna trasmette anche il proprio codice genetico, al contrario di quanto avviene nei trapianti di cuore o reni. Quindi si profila un conflitto non solo etico sull'effettiva maternità: spetta ancora alla donatrice o a chi ha portato artificialmente a compimento la gravidanza?

Ma la molla che spinge gli scienziati a battere questo inesplorato sentiero è il soddisfacimento del desiderio di maternità espresso da decine di migliaia di donne sterili. «Siamo disperatamente a corto di uova per aiutare le donne sterili. Soltanto nella nostra clinica ne abbiamo una cinquantina che aspettano da tre anni» lamenta il direttore del centro di Cambridge, Peter Brisden. Le stime ufficiose valutano in 30 mila le donne che chiedono aiuto alla scienza per divenire madri.

Per migliorare l'offerta gli scienziati pensano quindi ai trapianti di ovaia da parte di donne sotto i 40 anni, morte per incidente. Le prime reazioni sono controverse. «Se le ovaie sono destinate a creare la vita in coppie non fertili non vedo perché dovremmo opporci» sostiene il deputato liberale David Alton. Ribatte scandalizzata Sara Brown, del movimento Live. «Queste ricerche sono terrificanti. Il corpo umano viene considerato come un insieme di parti separate, da utilizzare come si vuole. Pensiamo ai figli concepiti con questo metodo, alla confusione sulle loro origini». Il dibattito è solo alle prime battute.

Paolo Patruno

USA

Il celebre interprete di «Calypso» si è sentito male dopo un concerto

Belafonte ricoverato d'urgenza

Ha 63 anni, colpito da forti dolori al petto

Harry Belafonte

NEW YORK. Il cantante Harry Belafonte è stato ricoverato ieri d'urgenza all'ospedale Good Samaritan di San José, in California, con forti dolori al petto. Secondo quanto ha reso noto l'amministratore dell'ospedale, Truman Gates, il ricovero è stato ordinato da un cardiologo di un ospedale vicino. Il cantante, che ha 63 anni, si è sentito male nella sua stanza d'albergo dopo un concerto.

Belafonte era stato visto l'ultima volta in pubblico durante la visita del leader negro del Sudafrica Nelson Mandela negli Stati Uniti. Nato ad Harlem nel 1926, figlio di un marinaio martinicano, l'interprete di «Matilda» e di «Calypso» (che trentacinque anni fa fu il primo album di un solista ad aver venduto oltre un milione di copie) stava in questo periodo vivendo una seconda giovinezza. «Nonostante la sua età è ancora sorprendentemente sexy, un artista di talento e di grande effetto» scriveva qualche tempo fa di lui il Los Angeles Times.

Nato e cresciuto in un ghetto, Belafonte non ha mai dimenticato la causa degli emarginati. Grande amico di Martin Luther King, da sempre impegnato in battaglie civili, allo show business ha preferito la militanza politica. Ha organizzato missioni in Africa per l'Unicef, ha prodotto un film come «Beat Street», storia metropolitana ambientata nel South Bronx, il ghetto più violento di New York. Negli ultimi tempi ha rinvigorito la lotta contro l'apartheid, come dimostra il suo album del 1988 «Paradise in Gazankulu», il primo dopo diversi anni, registrato per la parte strumentale in Sud Africa, paese in cui Belafonte è chiaramente considerato persona «non gradita». Il suo ultimo concerto italiano risale proprio al novembre 1988.

[r. s.]

«Aggiustamenti» e non aumenti ai macchinisti, confederali d'accordo

Armistizio tra Cobas e Necci

Per le ferrovie trattativa ad oltranza

ROMA. Si tratta ad oltranza, nel palazzone romano delle Ferrovie. Per Lorenzo Necci, neocommissario dell'ente, è la prova del fuoco: cercare di mettere d'accordo sindacati confederali e Cobas, senza accollare nuovi costi all'azienda. Ieri dodici ore di discussioni. E nella notte gli incontri non erano ancora terminati.

Il commissario straordinario sta cercando una difficile soluzione. Sfumano, però, le minacce di sciopero: macchinisti Cobas e sindacati confederali proclamano a gran voce la necessità di chiudere una trattativa trascinatasi già troppo a lungo. Eppure, quando la giornata si era aperta, Necci aveva ben presente le dichiarazioni durissime di Bruno Trentin: «L'accordo è già stato siglato - aveva dichiarato l'altro giorno il segretario della Cgil -, ma ora alcuni chiedono una "tangente supplementare" di altre 150 mila lire. Se la controparte si azzarda a firmare un'intesa di questo genere proclameremo uno sciopero contro l'amministrazione delle Fs».

Le dichiarazioni di Trentin avrebbero potuto infiammare una trattativa già difficile. Necci ha prudentemente opposto il «no comment» ad ogni richiesta di commento. Gallori non ha nascosto la sua irritazione, ma ha preferito parlare di contratto. Critica esplicita, invece, dalla *Voce repubblicana*, intervenuta ieri sulla vicenda sindacale: «Il segretario della Cgil, Trentin, sembra ispirarsi ad impostazioni tradizionali. Ma la titolarità delle organizzazioni sindacali non può essere fondata su esclusioni pregiudiziali». «Assistiamo non da oggi - conclude il giornale repubblicano - all'intrecciarsi di veti preventivi fra le diverse organizzazioni sindacali, fra le confederazioni e i Cobas, che hanno progressivamente minato il sistema di relazioni sindacali nelle ferrovie». Tale radicata instabilità sindacale, secondo i repubblicani, è da attribuire alla responsabilità di tutti: governo, Parlamento, partiti e sindacati.

Il commissario delle Fs, Necci

Si rischiava la rottura, insomma. Lo confermava, in mattinata, Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uiltrasporti: «L'Ente o il governo - sosteneva il sindacalista della Uil - devono onorare gli impegni economici e normativi sottoscritti: altrimenti diventano inevitabili iniziative di lotta». Aiazzi aveva avuto l'impressione che Necci condizionasse la firma definitiva a «garanzie» di palazzo Chigi. «Il ministro del Tesoro - diceva ancora Aiazzi - non ha ancora varato il decreto attuativo della legge sui prepensionamenti».

Sono 14.500 i prepensionamenti annunciati per il '90. E i ferrovieri sembrano felici dell'opportunità. Fonti sindacali avvertono che le domande arrivano già numerose e che forse il tetto previsto è già stato raggiunto.

Ma ieri non era giornata di rottura. Gli autonomi della Fisafs hanno esordito avvertendo che non avevano nulla in contrario ad ulteriori aumenti, anzi. «C'è stata una strumentale e erronea diffusione di notizie - annuncia Antonio Papa, segretario generale Fisafs - ma noi non ci opponiamo certo a miglioramenti economici per il settore macchina. Preoccupano semmai le paventate difficoltà di garanzie economiche e di gestione del rinnovo contrattuale fatte sottintendere dall'amministratore straordinario».

Anche dal fronte Cobas spira un'insolita aria di pace. «Abbiamo accettato il principio imposto dal commissario che ogni aggiustamento non deve costare una lira in più del previsto», ammette a denti stretti Ezio Gallori, leader del Comu (coordinamento autonomo macchinisti) durante una pausa.

Una dichiarazione, quella di Gallori, che sembra tagliare la strada ad ogni richiesta ulteriore. In realtà, usando l'*escamotage* di chiamare gli aumenti «aggiustamenti», i Cobas pensano di aver risolto uno dei loro problemi. Anche i sindacati confederali, se si parla di «aggiustamenti», sono favorevoli. «Cerchiamo di trovare la soluzione - dice Gaetano Arconti, segretario confederale della Cisl -, noi non siamo contrari pregiudizialmente».

La stessa azienda sembra d'accordo: aggiustamenti sì, purché non costino una lira più del previsto. L'Ente si sobbarcherà un esborso di 3600 miliardi, non ha materialmente una lira per pagare la super-indennità ai macchinisti anziani.

Questa della super-indennità è un'idea cara a Gallori e ai suoi, tanto che hanno proposto un'autoriduzione dei loro stipendi pur di arrivare alla gratifica per i macchinisti «nonni».

Le strade per arrivare all'accordo sembrano quindi due: autoriduzione degli stipendi oppure contrazione dei tempi di riposo e conseguente aumento di produttività.

In serata, Necci si è chiuso in una stanza con i segretari confederali per arrivare all'ultima mediazione possibile, da presentare nel corso della notte ai Cobas. L'azienda accetterebbe l'idea della super-indennità per i più anziani tra i macchinisti, ma a spese di altre gratifiche; potrebbe essere accettato anche il doppio riposo settimanale per i macchinisti, ma in cambio di deroghe alla legge sulla guida dei treni.

Un esempio: oggi per condurre il Pendolino da Milano a Roma occorrono quattro macchinisti; in futuro potrebbero bastarne due. Soltanto così i macchinisti otterrebbero il doppio riposo settimanale, 42 giorni liberi in più l'anno, ma mai d'estate, quando il traffico ferroviario aumenta.

Francesco Grignetti

ANTISCIOPERO

Ecco i nove commissari

ROMA. La legge antisciopero, che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe portare a un raffreddamento delle vertenze sindacali nel settore dei trasporti e dei servizi - provvedendo tra l'altro un sistema più rapido per le precettazioni - ha compiuto ieri un passo in avanti.

Il Presidente della Repubblica ha provveduto infatti a firmare il decreto che nomina, su designazione dei presidenti della Camera Nilde Iotti e del Senato Giovanni Spadolini, i membri che compongono la «Commissione di attuazione della legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali».

Il decreto di Cossiga è stato controfirmato dal presidente del Consiglio Andreotti, subito dopo il rientro dalla visita ufficiale a Città del Messico.

La commissione di garanzia è composta da nove docenti universitari. Ne fanno parte i professori Aris Accornero, Sabino Cassese, Antonio D'Atena, Edoardo Ghera, Mario Grandi, Giancarlo Perone, Umberto Romagnoli, Giuseppe Suppiey e Tiziano Treu.

[Agi]

Carezze al bambino. Un momento della visita di domenica alla chiesa di Introd, dove si fermerà fino al 20.

Ieri mattina gita top-secret di Giovanni Paolo II in elicottero

Il Papa sul ghiacciaio

«Solo quassù si respira aria pura»

INTROD
DAL NOSTRO INVIATO

Più di cento palloncini colorati, ad ognuno era appeso un biglietto con un messaggio di pace. I ragazzi li hanno affidati al Papa, che li ha lasciati scivolare via nella luce del tramonto. Mentre oltre duemila persone applaudivano, il Pontefice si accomiatava: «Amo queste montagne, quassù si respira con l'aria pura dei monti anche il misterioso invito alla fede e alla conversione».

Si è conclusa così, domenica sera, sul campo sportivo di Introd, l'unica giornata pubblica di Karol Wojtyla in Valle d'Aosta. Mancava un ragazzo, Adriano Paillex, 27 anni, di Saint-Pierre, uscito di strada con la sua Honda mentre scendeva dalla Val di Rhêmes verso Introd. Finito in una scarpata, è morto sulla ambulanza del centro di soccorso allestito presso il campo sportivo in occasione dell'incontro con il Pontefice.

Ieri, Giovanni Paolo II è tornato a dedicarsi alle passeggiate corroboranti tra i boschi, lontano dagli occhi di tutti. Non si sa nulla delle sue gite, se non indiscrezioni. O si hanno notizie ormai vecchie di giorni. Così si è avuta conferma che sabato è stato in Valgrisenche, al cospetto dei ghiacci del Rutor. Lo aspettava Luigi Gerbelle, ma è rimasto deluso: «Non si è visto», dice. Ex emigrante, quattro lingue parlate con disinvoltura, Gerbelle gestisce con la moglie l'albergo Perret, un nido d'aquila a 1810 metri di quota, che lo scorso inverno ha ospitato Gustavo di Svezia, venuto in incognito a sperimentare il brivido dell'eliski. «L'estate passata - racconta Gerbelle - ho portato al Papa la mia grappa di mirtilli, questa volta volevo chiedergli se gli è piaciuta», sorride dispiaciuto, ma non rassegnato.

Domenica, dopo la messa ai piedi del monte Zerbion, davanti a una folla sterminata, il Papa ha sorvolato in elicottero il Monte Rosa e fatto il giro del Cervino, entrando così anche in territorio svizzero. E, sempre in elicottero, ieri, avrebbe raggiunto uno dei ghiacciai della Valle. L'anno scorso salì fino ai «panettoni» del Rutor: «L'occhio non si sazia di ammirare, né il cuore di ascendere ancora». E questa volta? Forse è stato sul Bianco o tra le nevi del Grand Combin, la montagna che domina il Gran San Bernardo. Sarebbe la sesta «uscita» di Giovanni Paolo II su un ghiacciaio. La prima, ormai famosa, avvenne nel luglio dell'84 sull'Adamello, dove si incontrò con Sandro Pertini. Nell'86 salì in elicottero sul Bianco, nell'87 andò a sciare ad Ovisondoli, nell'estate dell'88 ancora sull'Adamello, nel marzo dell'anno scorso a Rocca di Mezzo, in Abruzzo.

«E' andato in un posto splendido, tornerà abbronzatissimo», si è lasciato scappare uno degli uomini della scorta. E c'è chi ipotizza che sia salito al Colle di San Pantaleone, a quota 1645 metri, Torgnon, «da dove sembra di poter toccare il Cervino con un dito». Ai piedi si spalanca la Valle d'Aosta, lo sguardo si perde all'infinito e le bellezze sovrastano i lontani rumori, l'assedio dei Tir, la speculazione che avvilisce la periferia del capoluogo.

Tutte giornate perfettamente programmate, quelle del Papa. Ma non mancano le sorprese, i fuori programma com'è nelle abitudini del personaggio. Così, l'altra sera, dopo la lettura del breviario in giardino, ha raggiunto la casa dei salesiani e ha fatto onore alla torta preparata da Giuseppina Bozzolo, madre di uno dei sacerdoti.

Renato Romanelli

Dubbi su come calcolare l'aumento che scatta il 1° agosto

Equo canone, un rebus

L'incremento sarebbe del 4,76, ma l'Unione inquilini ribatte: è del 4,2
E per complicare le cose sulla Gazzetta Ufficiale c'è anche un errore

ROMA. Dal primo agosto scatterà l'aggiornamento Istat degli affitti, riproponendo per i proprietari e gli inquilini il rebus estivo sulla corretta applicazione della legge. I dati sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio scorso. Ma si è registrata la solita confusione sull'esatta percentuale dell'aumento da applicare per i vecchi affitti, sia perché stavolta c'è anche un errore proprio sulla *Gazzetta Ufficiale*, sia perché sono di nuovo mancate precise e uniformi direttive da parte delle pubbliche autorità. Di conseguenza, due sono le possibili soluzioni del «giallo»: l'aumento è del 4,76 per cento o del 4,2 per cento.

Si tratta comunque di una differenza di lieve entità, per cui è sempre consigliabile, come è avvenuto in passato, che le parti si mettano amichevolmente d'accordo tra loro. Per ottenere l'aumento i proprietari dovranno in ogni caso spedire agli inquilini entro il 31 luglio una raccomandata postale, specificando l'ammontare del nuovo canone. Solo così gli inquilini dovranno pagare sin dal prossimo mese l'affitto aggiornato.

Per la massa dei contratti di locazione, cioè quelli stipulati prima dell'agosto 1978 e riguardanti unità immobiliari costruite prima del 31 dicembre 1975, il canone aumenterà del 4,76% (per la precisione 4,7587386%) rispetto ad oggi. L'Istat ha, infatti, calcolato che tra il giugno 1978 e il giugno 1990 (ma, per errore, sulla *Gazzetta Ufficiale* è stata indicata la data del giugno 1989) si è registrato - ai fini dell'aggiornamento dell'equo canone degli alloggi - una variazione del 217,6%, tenendo conto che è stato per legge «sterilizzato» l'incremento relativo al periodo giugno 1983 - giugno 1984.

Poiché l'aggiornamento del canone deve essere per legge limitato al solo 75 per cento della variazione, la percentuale applicabile corrisponde al 163,200 per cento (pari, cioè, al 75% del 217,6%). In pratica, se 12 anni fa un inquilino pagava 100 mila lire mensili, dal 1° agosto dovrà versare una pigione di 263.200 lire, cioè 12.525 lire in più rispetto all'attuale fitto di 250 mila 675 lire (nel giugno 1989 la stessa percentuale era stata infatti del 150,675%). Dal primo agosto prossimo la pigione aumenterà così del 4,76% (pari al rapporto tra l'incremento di 12.525 lire e le 263.200 lire).

Alcune associazioni di inquilini sostengono, invece, che si dovrebbe applicare il metodo della «variazione relativa», incrementando il canone dell'anno precedente con il 75% dell'aumento del costo della vita. Dal 1° agosto dovrebbe quindi scattare un aumento del 4,2 per cento in più rispetto all'attuale pigione di luglio (pari ai tre quarti dell'aumento Istat del 5,6% registratosi nel periodo giugno 1989-giugno 1990). Ma questa tesi è stata respinta dalla Corte di Cassazione, naturalmente sempre con riferimento ai vecchi contratti di affitto, che sono stati stipulati prima dell'agosto 1978.

Per gli inquilini che hanno preso in affitto una casa da pochi anni non vi sono, invece, contestazioni perché si applica il 4,2 per cento, cioè il 75 per cento della variazione Istat del 5,6% intervenuta rispetto all'anno precedente.

Pierluigi Franz

Affitti più cari. C'è confusione su come applicare l'aggiornamento Istat

DALL'ITALIA

Confagricoltori «Uniti per la Cee»

ROMA. Unificare in un comitato provvisorio le tre organizzazioni agricole italiane, in modo da coordinare le azioni nella fase di presidenza italiana della Cee. Questa la proposta del presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio. Il comitato, dovrebbe avere come obiettivo l'inserimento nell'azione del governo italiano della «strategia del rinnovamento». La Confcoltivatori - ha detto D'Avolio - è favorevole alla liberalizzazione del commercio mondiale e alla riduzione degli aiuti all'agricoltura, ma ritiene necessario procedere in modo graduale. [Ansa]

Tre nuove scuole di giornalismo

ROMA. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha riconosciuto tre nuove scuole di giornalismo, che vanno così ad aggiungersi all'Ifg di Milano, attivo dal 1976. Sono state accettate le domande presentate dall'Associazione per la formazione al giornalismo delle Marche, dell'Emilia Romagna, e della scuola di specializzazione dell'Università Cattolica di Milano. Gli studenti, al termine di un corso teorico-pratico, accederanno direttamente agli esami di idoneità. [Ansa]

Una banca dati per il catasto

ROMA. Un archivio informatizzato dei proprietari di immobili è in avanzata fase di attuazione presso il catasto. Al momento sono stati inseriti nella banca dati i nominativi di oltre 22 milioni e mezzo di proprietari di fabbricati, e di circa 34 milioni 700 mila unità immobiliari. Per il momento le informazioni sono utilizzabili, per mezzo di una semplice interrogazione via terminale, da tutti gli uffici delle imposte dirette e dalla Guardia di Finanza. Entro l'anno il sistema dovrebbe essere collegato con tutti gli uffici Iva e del registro. [Agi]

Duro documento a Occhetto di 25 senatori contro la Costituente: rimaniamo comunisti

Il No: e noi rifonderemo questo pci

Pajetta: è tutta una follia

ROMA. Achille Occhetto si è visto recapitare ieri un altro segnale che evoca il rischio di una scissione nel pci. In un documento 25 senatori comunisti sparano sulla costituente della nuova sinistra e si pongono come obiettivo congressuale «la rifondazione del pci». Hanno firmato tutti gli esponenti del «No» più in vista nel gruppo di Palazzo Madama: dai berlingueriani Giuseppe Chiarante e Luciano Barca, a intellettuali prestigiosi come Giulio Carlo Argan e Paolo Volponi, al leader dei filo-sovietici, Armando Cossutta all'ex giudice Imposimato. Il documento usa un linguaggio duro verso le iniziative della maggioranza del partito e la linea della dichiarazione di guerra di Gavino Angius, che ha interrotto ogni trattativa diplomatica tra le due anime del pci.

E' difficile valutare se questa nuova sortita nasca da esigenze di tattica congressuale, o se invece sia un altro passo sostanziale verso un cambiamento della strategia di una parte della minoranza del pci, che forse, non si sa ancora con quanta determinazione, comincia ad accarezzare l'ipotesi di una rottura traumatica nel partito.

Di certo nessuno ormai si sente di escludere anche un'ipotesi così fatale nel futuro del nuovo pci. Basta prestare ascolto alle reazioni che il documento dei senatori comunisti (che forse sarà seguito da un documento analogo da parte dei deputati della minoranza) ha suscitato a Botteghe Oscure, per avere la conferma di questo stato di cose. Anche se Achille Occhetto tenta in pubblico di minimizzare l'accaduto («non so se sia un episodio che abbia un valore reale»), i suoi collaboratori ammettono che gli uomini del «No» sembrano avere «una forte vocazione alle scissioni». E lo spettro di una divisione fatale non lo nasconde neanche Giancarlo Pajetta: «Non capisco più niente - si sfoga -, non so se c'è una logica in questa follia, io però vedo solo la follia, la logica no». Ed ancora: «In nessun modo, né da una parte né dall'altra, voglio partecipare o essere considerato corresponsabile di questo processo di lacerazioni che mi preoccupa e mi amareggia profondamente».

Tanti timori e tante paure non sono campate in aria. Il documento dei senatori del pci, infatti, è la prova che nel partito ci sono due linee diverse, strutturalmente inconciliabili. Con questa iniziativa il fronte del «No» chiede alla maggioranza del partito un vero cambiamento di rotta: «La segreteria del pci - si legge nel documento - ha impresso una forte accelerazione a un processo che ha assunto caratteristiche diverse rispetto a quelle che si erano concordate. Occorre cambiare il corso del processo costituente, con una seria e libera discussione sull'identità e sul nome del partito. L'ipotesi della rifondazione comunista non è affatto esclusa dal processo costituente e ne fa anzi parte con pari dignità con altre ipotesi. Consideriamo il processo di rifondazione comunista la scelta giusta». In altre parole viene chiesto ad Occhetto di fare un passo indietro, di ritornare a uno schema che preveda non la creazione di una nuova forza politica ma la rifondazione del vecchio partito. Magari con un nome rinnovato per metà, lo stesso che Tortorella e compagni hanno in mente da tempo: «partito comunista democratico».

Dopo questo nuovo atto di guerra, Occhetto può sperare solo in un'iniziativa pacificatrice di Pietro Ingrao, che dal convegno di Ariccia ha messo da parte la strategia del muro contro muro verso la maggioranza del pci. E il silenzio di Pietro Ingrao, nelle ultime settimane, forse è la prova più chiara di quanto l'anziano leader comunista non condivida il «gioco pericoloso» che i suoi compagni del «fronte del No» hanno adottato.

Augusto Minzolini

REICHLIN

Il n° 2 del governo ombra

ROMA. Da oggi il governo ombra, presieduto dal segretario del pci Achille Occhetto, ha di fatto un vice presidente: il ministro-ombra dell'Economia, Alfredo Reichlin, che presiederà le riunioni - ha detto Occhetto - «in questa fase, in caso di mia assenza» e «tenuto conto che personalmente per evidenti motivi non potrò impegnarmi sistematicamente nell'attività del governo». Occhetto ha proposto il congelamento degli assetti interni del governo ombra, «che rischierebbero di essere puramente formali», visto che i prossimi mesi di attività dell'organismo (dall'ottobre '90 al gennaio '91) «coincideranno di fatto con l'ampio dibattito della conferenza programmatica e con quello sulla forma del partito». Il segretario del pci ha anche motivato la delega a Reichlin col fatto che «l'appuntamento fondamentale che ci sta dinanzi è la legge finanziaria ed il bilancio 1991, che impegneranno il Parlamento da qui a dicembre». Tortorella, nel condividere le decisioni del segretario, ha detto che «Bisogna lavorare insieme nel governo-ombra». [Agi]

Lucio Libertini, nella foto a sinistra, è uno dei firmatari dell'appello dei 25 senatori

Diffuso un documento a Milano

Per gli eredi delle Br i nemici sono la Cgil e le riforme all'Est

MILANO
DALLA REDAZIONE

Nessuna indicazione operativa, nessun obiettivo da colpire, ma una lunga ricapitolazione della situazione italiana e internazionale, un paragrafo fortemente critico verso il nuovo corso sovietico, un altro sulla crisi della Cgil («strumento della controrivoluzione»): sono il cuore del lungo documento diffuso a Milano dalla Cellula per la Costituzione del Partito Comunista Combattente.

Cinquanta pagine perfettamente stampate, una stella a cinque punte con falce e martello, la consueta serie di slogan finali, compreso il perentorio «Affermare la teoria marxista leninista!». E' la terza volta, in pochi mesi, che la nuova formazione si fa viva, distribuendo i propri documenti prima in Toscana (Siena e Pistoia, nei giorni scorsi) poi a Milano. Non si tratta di una «risoluzione strategica», ma di un «contributo al dibattito» per arrivare alle «tesi di costituzione del Partito», che la «Cellula» ha mandato per posta a Radio Popolare di Milano.

Chi sono i nuovi militanti pronti a scommettere sulla ripresa della lotta armata in Italia? Per gli inquirenti figure di secondo piano scampate agli ultimi arresti. «Comunisti che si richiamano all'esperienza delle Br come al momento più alto del movimento rivoluzionario italiano», si autodefiniscono gli estensori del documento nelle prime righe.

Quel che intendono per azione politica delle avanguardie, lo chiariscono al centro del documento, quando parlano dei «compagni della Raf» e dell'uccisione del banchiere Herrausen, definita un «successo». «E' un esempio, un insegnamento di quello che intendiamo dire quando usiamo l'espressione: attacco al cuore dello Stato».

L'attacco alla perestrojka è senza appello: «Il fallimento all'Est è il fallimento di regimi revisionisti», Gorbaciov sta svendendo i Paesi socialisti al capitalismo e all'imperialismo. E ancora: «La dittatura del proletariato è tanto attuale nella sua funzione storico-politica, quanto screditata dalla manipolazione fattane dai revisionisti».

Per gli estensori del documento «la centralità della classe è fuori discussione. All'Est, come in Italia. Per questo la parte principale delle 50 cartelle parla della crisi della Cgil, guardano con interesse all'esperienza di autonomia sindacale dei Cobas e degli autoconvocati, indicano nella fabbrica il luogo privilegiato di lavoro dei propri militanti. Militanti che si dovranno preparare, navigando dentro ai movimenti, dentro alle tensioni sociali, alla costruzione del partito armato per l'insurrezione. Che è «solo questione di tempo».

COMUNI **FLASH**

L'arcivescovo di Lecce «Fate le giunte»

LECCE. «Mancano poche settimane alla scadenza prevista dalla nuova legge e ancora molte amministrazioni provinciali e comunali tardano a mettersi in piedi. E il popolo attende con ansia i nuovi amministratori, nella speranza di vedere almeno avviati a soluzione innumerevoli problemi di carattere sociale». Lo afferma l'arcivescovo di Lecce, monsignor Cosimo Francesco Ruppi, in una lettera aperta alla città e alla Provincia: «E' facile prevedere - si legge ancora - che andando di questo passo altro tempo si perderà in scontri ed incontri che hanno un solo difetto: quello di guardare il particolare delle singole formazioni politiche, anziché ai veri bisogni della gente». [Ansa]

A Sondrio eletto un bicolore dc-psi

SONDRIO. Nominati a Sondrio sindaco e giunta. Primo cittadino è Flaminio Benetti (dc), 49 anni, ingegnere, attualmente segretario provinciale del suo partito. La giunta è composta da 4 assessori dc e 4 del psi. Psdi, pli, pci, Verdi Valtellina, msi-dn e Lega lombarda sono all'opposizione. [Ansa]

Napoli, rinviata elezione del sindaco

NAPOLI. Si è conclusa con un nulla di fatto la prima delle tre sedute convocate per eleggere sindaco e giunta comunale di Napoli. Dopo un breve incontro con i capigruppo consiliari, l'onorevole Enzo Scotti, nella sua qualità di consigliere anziano, ha detto che il Consiglio è riconvocato per lunedì prossimo. «C'è ancora tempo sufficiente - ha detto - e ci sono le condizioni per dare vita ad una nuova amministrazione» ed evitare lo scioglimento del Consiglio, che sarebbe «un suicidio politico collettivo». [Ansa]

Asolo, Bernini jr sarà vicesindaco

TREVISO. Debutta, ad Asolo, un figlio d'arte. Edoardo Bernini, 23 anni, figlio del ministro dei Trasporti, verrà eletto vicesindaco della giunta monocolore dc, retta dal sindaco uscente Angelo Zampin. [Adnkronos]

Salerno, giunta laica con pci e Verdi

SALERNO. Il Comune di Salerno avrà una giunta laica e di sinistra, composta da pci-psi-pri-psdi-Verdi. Il sindaco sarà Vincenzo Giordano (psi). I socialisti avranno 5 assessori, la dc passa da 20 a 14 consiglieri e torna all'opposizione.

GIUNTE DIFFICILI

Eletto sindaco con i voti pci, ma dc psi e psdi rifiutano maggioranza anomale

Palermo, Orlando oggi si dimette

Si è allineato alle decisioni prese dal gruppo Provincia, fumata nera per lo stallo in Comune

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Leoluca Orlando oggi si presenta dimissionario in Consiglio comunale. E la giunta di Palermo rimane un caso aperto dai risvolti imprevedibili; la ricerca di un accordo è più difficile.

Orlando era chiamato a scegliere tra un monocolore dc «balneare» in attesa di intese ancora da venire, le dimissioni immediate o un rinvio, magari di una settimana, per consentire a tutti di tirare il fiato. Il Consiglio comunale è convocato per oggi pomeriggio, quando Orlando formalizzerà le dimissioni. Appena l'altro giorno aveva detto che si sarebbe presentato in aula con la lista degli assessori in tasca.

Per decidere, il gruppo dc si è riunito in serata sotto la presidenza del vicecommissario straordinario, il senatore Giorgio Postal. I margini di manovra di Orlando si sono ristretti, e il «no» di dc, psi e psdi a una nuova giunta anomala è stato senza ritorno.

D'altra parte il sindaco, che ha un carattere di ferro, non sembrava disposto a recedere dopo essere stato eletto, otto giorni fa, con i voti determinanti dei Verdi e di «Insieme per Palermo», la lista che include i comunisti. Ma al termine di una lunga riunione del gruppo dc, il sindaco ha preferito allinearsi al suo partito. Postal gli aveva tra l'altro detto: «Tu leghi il futuro alla formula e in questo modo si rischia di pregiudicare ogni tipo di dialogo con gli altri partiti». Postal ha affermato che le dimissioni di Orlando consentono alla dc di riprendere la trattativa con gli altri partiti, riaprendo il dibattito su scala più ampia.

Nella dc il fronte propenso alla maggioranza il più possibile omogenea a quella di pentapartito è ormai ampio: spazia dagli andreottiani al grande centro, da Forze Nuove a settori della sinistra come quelli degli amici del ministro Mannino, della Cisl e delle Acli. In queste condizioni, Orlando rischiava di rimanere isolato.

Leoluca Orlando. La maggioranza della dc vuole il pentapartito

Intanto alla Provincia c'è stata una fumata nera. Tutto è rimandato a dopo la soluzione del «caso Comune». Ognuno ha votato per il proprio capogruppo e il dc Francesco Calderonello, presidente-civetta, si è dimesso subito dopo l'elezione. Al momento del voto, comunisti, Verdi, missini e demoproletari hanno abbandonato l'aula in segno di protesta contro quella che hanno definito la «paralisi delle trattative politiche».

Antonio Ravidà

Il marito in giunta, lei all'opposione

Compromesso dc-pci ma soltanto in casa

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il compromesso storico, per ora, funziona soltanto tra le pareti domestiche. Benigno Ollargiu, 37 anni, e Patrizia Donatella Vanni, 30, «sono una coppia affiatata, si vogliono molto bene, sono una famiglia molto unita» raccontano i vicini di casa. Fin qui, tutto regolare. Ma nell'aula del Municipio di Masainas (un piccolo Comune del Sulcis, poco più di un migliaio di abitanti, a un'ottantina di chilometri da Cagliari), le cose vanno diversamente: i due si combattono a viso aperto.

Il fatto è che lui, democristiano, fa parte della giunta. Lei, comunista, siede sui banchi dell'opposizione. Di recente, la giovane donna ha votato contro l'elezione ad assessore del marito. Conclusa la riunione, ha ripreso il sopravvento la dimensione familiare.

Marito e moglie non gradiscono la pubblicità che è loro caduta addosso. Forse non l'avevano messa in preventivo quando, senza grande convinzione, avevano accettato d'inserire i loro nomi nelle due liste in concorrenza per il Consiglio comunale di Masainas. Di certo avevano sottovalutato l'eventualità d'infilarsi in una situazione a dire poco insolita: uniti in casa, separati in Municipio.

«Prima di accettare le candidature, abbiamo discusso insieme le proposte e siamo arrivati alla conclusione: era giusto che ciascuno di noi seguisse liberamente la propria», ricorda Patrizia Vanni. «Ognuno ha sempre avuto le sue idee; penso non ci fosse una ragione valida per modificarle», le fa eco il marito.

Il fastidio per le domande è evidente, come il desiderio di difendere la privacy della famigliola: sposati da qualche anno, l'assessore democristiano e la moglie comunista hanno due figli (un maschio e una bambina) in tenera età. «Sono troppo piccoli per capire queste cose», commenta sconsolato Benigno Ollargiu. Di più i coniugi non intendono dire per illustrare la loro situazione.

Per entrambi parlano però i fatti. Coppia felice ed affiatata in casa, sono costretti a guardarsi in cagnesco e a combattersi nell'aula del piccolo Municipio. Patrizia Vanni, unica donna tra i 15 consiglieri comunali di Masainas, è perfettamente allineata con le posizioni del suo gruppo: il pci ha deciso di votare contro le elezioni ad assessore di Benigno Allargiu, lei ha fatto altrettanto, senza una piega o un ripensamento. Poi ha seguito impassibile l'insediamento della giunta, non ha preso la parola in assemblea. Ma non è escluso che dovrà farlo in futuro. A Masainas, tra l'altro, si è verificato un caso molto raro: la maggioranza uscente (pci, psi, partito sardo d'azione) ha ottenuto un voto in più (448 contro 447) dell'opposizione (democristiani e civici). Questi ultimi, però, in base alle preferenze si sono aggiudicati un seggio in più. Spodestati dalla guida del piccolo Comune, i comunisti hanno promesso battaglia, la moglie dell'assessore sarà quasi di certo chiamata a dare il suo contributo.

Tra qualche inevitabile battuta innocente dei compaesani, una se la potrà però permettere anche Benigno Allargiu: mentre infuria la battaglia tra i due schieramenti, è l'unico a potersi vantare di andare a braccetto con l'opposizione. Fuori dal Municipio, però. [c. g.]

Venezia

Il pri decide sul Comune Si va verso un pentapartito

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriverà oggi la risposta definitiva del pri sul centrosinistra a Venezia: se sarà un «sì», l'edera avrà il sindaco. In caso contrario si andrà incontro a un tripartito dc-psi-psdi, con l'appoggio esterno di un ex demoproletario - ora indipendente - o l'«affetto» non ufficiale della Liga Veneta.

Per convincere i repubblicani, i tre partiti - in sede nazionale - hanno offerto su un vassoio d'argento la poltrona di primo cittadino: il segretario La Malfa ha accettato e promesso appoggio, spalleggiato dai vertici regionali del suo partito; ma l'unione comunale di Venezia non ci sta e continua a rimarcare le differenze «profonde, insormontabili» sui programmi, e la discontinuità «inammissibile» fra la vecchia giunta rossoverde e il nuovo ipotetico pentapartito.

«Non siamo buoni per tutte le stagioni né siamo in vendita», aveva detto il sindaco Antonio Casellati, facendo irritare il segretario. Ma c'è un altro livello locale che protesta: la dc di Venezia non vuole perdere la possibilità di avere il sindaco, così come garantisce un accordo in sede regionale. Dc e pri hanno trascorso la notte a discutere al proprio interno per arrivare al tavolo comune di oggi con una posizione conclusiva.

In casa socialista regna la massima tranquillità: comunque vada, a loro spetta il vicesindaco e e il quadro di centrosinistra non sembra in discussione. Nonostante i pungoli e le accuse di «vergogna e tradimento» mosse dagli ex alleati Verdi e comunisti. La corrente, legata a Gianni De Michelis, è maggioritaria a Venezia: nel partito e nel gruppo consiliare: dunque detta legge. E da Roma, il responsabile degli enti locali Giusi La Ganga lascia intendere che non esiste alternativa al pentapartito. [m. l.]

Bologna

Imbeni rieletto con i voti psi e psdi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna ha un nuovo governo. Il monocolore comunista, rimasto in minoranza dopo l'uscita degli assessori socialisti, lascia il posto ad una giunta a tre, formata da pci, psi e psdi. A guidarla sarà ancora una volta il comunista Renzo Imbeni, sindaco di Bologna dal 1983, eletto ieri per la quinta volta.

La nuova giunta può contare su 35 dei 60 consiglieri. L'intesa a tre è stata raggiunta dopo due mesi di trattative. Agli incontri inizialmente avevano partecipato anche i repubblicani che, nella passata legislatura, avevano ritirato il loro appoggio alla maggioranza socialcomunista in forte polemica sulla gestione del piano per la chiusura del traffico. Il pri ha poi preferito ritirarsi, come hanno fatto i Verdi del «Sole che ride». L'invito del pci a formare un'alleanza tra forze di sinistra e laiche è stato invece raccolto da psi e da psdi. In giunta i comunisti avranno sei assessori su dodici. I socialisti, che esprimeranno anche il vicesindaco, guideranno cinque assessorati, tra cui la Cultura, l'Urbanistica e le Politiche sociali. Il traffico, che durante le trattative ha costituito «un punto caldo», sarà di competenza dell'unico assessore socialdemocratico.

Sempre ieri, anche in Provincia si è eletta la nuova giunta che rappresenta una fotocopia della nuova alleanza comunale. A Palazzo Malvezzi, si è insediato un governo formato da pci, psi e psdi che potrà contare anche sull'appoggio dei Verdi Arcobaleno. Per la prima volta dal dopoguerra, alla presidenza è stato eletto un socialista, Lamberto Cotti. L'ex presidente, il comunista Giuseppe Petruzzelli, gli siederà vicino come vicepresidente.

Una novità che domani sarà completata con l'elezione del segretario socialista regionale, Enrico Boselli, alla presidenza della Regione, da sempre monopolio comunista. Boselli guiderà una giunta a quattro, formata da pci, psi, psdi e pri che avrà l'appoggio esterno dei verdi Arcobaleno. Alla fine dei monocolori comunisti (resi impossibili dal risultato elettorale) si aggiunge quella di alcune esperienze di pentapartito: con l'esclusione di Piacenza e di Rimini, giunte di sinistra aperte ai laici e agli ambientalisti si vanno configurando nelle principali città dell'Emilia. «Il pci ha perso voti, ma ha guadagnato una strategia politica», ha detto il segretario regionale della dc, Paolo Siconolfi, al congresso del suo partito. E il segretario regionale comunista, Davide Visani, non ha potuto che dargli ragione. «Ciò che sta avvenendo in Emilia Romagna - ha detto - prefigura la nuova sinistra di governo che va costruita in Italia e in Europa».

Marisa Ostolani

Accolta la richiesta del pm per i tre che portarono via anche Patrizia Tacchella: 20 anni

Niente sconti ai rapitori di Federica

A Cuneo la difesa voleva una pena ridotta
«La piccola Isoardi è stata trattata bene»

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Venti e venti quaranta. Dopo essere stati condannati a vent'anni di reclusione nel maggio scorso a Verona per il sequestro di Patrizia Tacchella, ieri a Cuneo i tre rapitori hanno subito uguale sorte per aver portato via sei anni fa Federica Isoardi, figlia del titolare dell'Alpitour. A voler fare dei semplici conti aritmetici, Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto rischiano adesso di raggiungere, ciascuno, quota ottant'anni di galera. Questo perché ci sono in vista due nuovi processi a loro carico, per i sequestri di altri due bimbi: Pietro Garis e Giorgio Garbero, rapiti nel 1974 e nel 1977.

Ma gli imputati non sconteranno questi teorici ottant'anni di prigione, perché il giorno in cui le sentenze diventassero definitive potrebbero beneficiare di un cumulo riduttivo: scontando soltanto la pena più grave comminata in uno dei quattro processi, sia pure aumentata - forse - entro il limite dei trent'anni, a discrezione di un ultimo giudice chiamato alla valutazione in sede esecutiva. Il cronista tuttavia non giurerebbe sull'esattezza di questa ipotetica conclusione della vicenda processuale, anche perché ieri nel palazzo di giustizia di Cuneo, ai margini del dibattimento, le illazioni accademiche sull'avvenire da carcerati dei tre imputati non trovavano concordi né avvocati né magistrati.

Il rito abbreviato condotto dal giudice Danila Indirli non ha consentito a estranei di seguire il processo, svolto a porte rigorosamente chiuse, pena l'invalidazione. Di quel che capitava dentro l'aula, i giornalisti potevano sapere soltanto a spizzichi, in qualche pausa, durante l'uscita degli avvocati. E alla prima sosta, una sorpresa: l'avvocato Geo Dal Fiume, difensore di Cappelli assieme al collega Roberto De Sensi, annunciava di aver presentato eccezione di incostituzionalità, contestando proprio il rito abbreviato, la sua mancanza di trasparenza. Diceva dal Fiume: «Con il codice Rocco, il pubblico doveva stare per obbligo in piedi nella aule, e ora con il nuovo codice lo hanno sollevato del tutto, anzi cancellato, assieme ai cronisti giudiziari che riferivano all'opinione pubblica...». Ma al di là della battuta, il legale a sostegno dei suoi dubbi aveva esibito copia di un'ordinanza del giudice Zagrebelsky, che in un recente processo per omicidio ha di propria iniziativa sollevato un'identica questione. Danila Indirli, ritiratasi un quarto d'ora per valutare il caso, ha respinto le tesi di Dal Fiume, affermando in sostanza che il controllo dell'opinione pubblica sul processo con rito abbreviato non è soppresso: si può esercitare a posteriori, analizzando le motivazioni d'ogni sentenza. E su questa lapidaria affermazione il dibattito è ripreso.

Franco Maffiotto non era in aula, ha preferito aspettare in carcere la sentenza. Bruno Cappelli e Valentino Biasi, invece, erano presenti. Hanno avuto un atteggiamento molto simile a quello mostrato nel processo per il rapimento di Patrizia Tacchella: seri, compunti, pentiti in apparenza, e forse anche nell'animo. Hanno parlato con i cronisti, alla fine del processo, ma per carità di patria non tutti hanno annotato quel che dicevano. Sequestrarono Federica Isoardi la mattina del 12 gennaio 1984, mentre la bimba stava entrando a scuola. La tennero prigioniera due mesi, poi la liberarono consegnandola alla famiglia di un sacerdote, presso Celle Ligure. Avevano ottenuto tre miliardi e mezzo di riscatto. Nemmeno una lira ritrovata dagli inquirenti. Soltanto pochi spiccioli in alcuni conti di banche svizzere. Chissà come saranno rifuse la parti civili. Ma il leitmotiv del dibattimento è stato un altro, ha riguardato soprattutto il comportamento dei tre sequestratori nei confronti di Federica: «Non hanno usato violenza, minacce, percosse, maltrattamenti. Hanno cercato di comportarsi con la bambina nel miglior modo possibile», dicevano i difensori.

L'avvocato Stefano Comellini, che patrocina Valentino Biasi, è sembrato il più appassionato. Ha fatto balenare le immagini di catene e grotte, di orecchie mozzate e offese irripetibili, di vessazioni atroci e di misere ciotole da cani per il cibo dei prigionieri. Compiendo un paragone (in realtà suffragato dagli atti processuali) a favore «dei sequestri soft» compiuti da Cappelli, Biasi e Maffiotto. Attenuante da accogliere? O aggravante da sottolineare, visto che i tre imputati possiedono sicuramente più intelligenza e spirito critico di tanti altri rapitori comparsi sulla scena italiana? La sentenza del giudice Indirli per ora ha ribadito che - comunque avvenga un sequestro di persona - è resto tra i più atroci e odiosi.

Franco Gillberto

Bruno Cappelli e Valentino Biasi, due dei rapitori che nell'84 presero Federica Isoardi (in alto) e la rilasciarono in cambio di un riscatto di tre miliardi

RISARCIMENTI

Alla famiglia sei miliardi

CUNEO. La sentenza del giudice Indirli ha previsto venti anni di galera per ciascuno dei tre rapitori di Federica Isoardi, con una elisione delle attenuanti generiche e delle aggravanti, considerate equivalenti, e perciò senza influenza nel computo giuridico. Sebastiano Campisi, procuratore di Cuneo, che ha rappresentato la pubblica accusa, aveva chiesto proprio vent'anni. Era il massimo della pena comminabile: il processo con rito abbreviato prevede l'abbuono di un terzo della condanna «piena». Accolte le richieste delle parti civili, avvocati Vittorio Chiusano e Giuseppe Zanalda per Guglielmo Isoardi, padre di Federica; e avvocato Liliana Longhetto per Marina Martinengo, madre della bambina. Per i danni morali gli imputati dovrebbero pagare un miliardo di lire: 400 milioni a Federica, 300 a testa ai genitori. Quanto ai danni materiali, il risarcimento sarà di 4 miliardi e 800 milioni. **(fra. gil.)**

La tragedia in galleria a Firenze

Vanessa sa la verità La corsa in autostrada non ha salvato il padre

PONTASSIEVE. Ora sa tutto. Vanessa non riuscirà più a dimenticare l'assurda corsa lungo la corsia d'emergenza in autostrada mentre camion e auto le sfrecciavano a pochi centimetri dal corpo.

Non potrà scordare nemmeno l'ultimo gesto di suo padre che prima di perdere conoscenza ha avuto la forza di spingere l'interruttore delle luci di emergenza e di accostare a destra. Vanessa ora sa che suo padre è morto e che l'ultimo pensiero è stato per lei. «Papà è stato tanto bravo. Prima di volare in cielo ha cercato di metterti in salvo».

E' toccato alla mamma, Bianca Maria Berardelli, una guardia giurata, comunicare alla piccola la verità. E così lei, tristissima, ancora scioccata, ospite da degli zii a Santa Brigida, una piccola località poco distante da Pontassieve, ha cominciato a rimettere assieme i tasselli di quella terribile mattina di sabato quando ha visto suo padre accasciarsi sul volante.

Poi le sue grida per tentare di risvegliarlo e la corsa pazza dentro il tunnel della galleria Brancolano a 50 metri dall'uscita Firenze-Certosa implorando aiuto.

Decine di automobilisti in colonna sull'autostrada del Sole in direzione Sud hanno visto la bambina sconvolta, graffiata e sanguinante correre disperatamente, nessuno le ha dato una mano. Ha percorso più di due chilometri prima che una poliziotta accostasse l'auto e la soccoresse.

Vanessa e suo padre, Mario Moretti, 34 anni, un dipendente della «Gucci», erano diretti al mare, sull'Argentario, per trascorrere il weekend. Ma un infarto l'ha stroncato pochi chilometri dopo l'ingresso in autostrada, l'uomo soffriva di diabete, aveva già avuto due attacchi di cuore, domenica quello fatale. «E' stato difficile fare capire a Vanessa, che aveva rimosso quelle ore, cosa fosse capitato al padre — racconta don Ugo Barducci, il parroco della chiesa di San Michele dove ieri si sono celebrati i funerali dell'uomo — nemmeno lei è riuscita a spiegare perché abbia aperto la portiera dell'Alfa 33 e sia fuggita in mezzo alle auto. Vanessa era convinta che suo padre fosse stato ricoverato in ospedale, per questo i familiari hanno preferito allontanarla da casa, per consentirle di riprendersi con più calma dal fortissimo choc».

Più di 500 persone hanno stipato la chiesa di San Michele ieri pomeriggio. Una folla commossa si è stretta attorno a Bianca Maria Berardelli, una donna pietrificata dal dolore che non ha versato una lacrima fino a che il feretro del marito è stato trasportato sul furgone funebre diretto al cimitero di Pontassieve.

La piccola Vanessa, una bimba graziosa con i capelli scuri e gli occhiali spessi, è rimasta nella villa degli zii. Ha continuato a giocare per tutto il pomeriggio, senza accennare mai al padre e a quei minuti trascorsi in autostrada, scaraventata per terra dai vortici prodotti dalle macchine: troppo piccola per riuscire a scavalcare il guard-rail, troppo impaurita per avere la lucidità di fermarsi.

Non appena ha visto che suo padre non si «risvegliava» ha lasciato l'automobile ed ha tentato di tornare indietro, verso casa. Ha oltrepassato una galleria lunga circa cinquecento metri poi, uscita dal tunnel, ha continuato la marcia a ritroso per più di un chilometro oltrepassando anche un altro breve traforo.

Poi ancora un tratto di strada aperto ben visibile, una salita, una curva a destra, prima che qualcuno arrestasse la sua corsa. «Era in condizioni davvero miserevoli», spiegano gli agenti della polizia stradale di Firenze Nord che hanno riconsegnato la bambina alla madre.

«In quel tratto c'erano centinaia di macchine di turisti. Migliaia di persone hanno visto la bambina correre ma nessuno si è fermato per soccorrerla».

Cristina Orsini

ITALIA NOSTRA

Fazio: mi dimetto per suonare la carica

LE mie dimissioni da presidente nazionale di Italia Nostra, dopo più di tre anni di lavoro, richiedono alcune risposte alle prevedibili domande di quanti seguono con interesse l'attività della più vecchia associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese (venne fondata nel 1955). E' forse diventata insostenibile la responsabilità di rappresentare e guidare Italia Nostra nel mare confuso dell'ambientalismo, percorso da tentazioni di forze politiche e di forze economiche, o più modestamente insidiato dalle secche della litigiosità?

Posso tranquillamente dire che l'associazione ha conservato e difeso gelosamente la sua indipendenza dai partiti, la sua libertà di intervento critico nei confronti di chiunque. Soffre [illegible] il travaglio dovuto alla fragilità di un organismo nato e fondato sul volontariato, povero di strutture e di mezzi finanziari (siamo severissimi nella scelta di sponsorizzazioni) che viene chiamato a compiti sempre più complessi da una società più esigente perché più matura nei confronti dei problemi ecologici e della conservazione dei beni culturali.

Vorrei dare alle mie dimissioni un duplice significato. Un invito all'opinione pubblica perché rifletta sul dovere di appoggiare più fortemente associazioni come Italia Nostra che rappresentano, pur con limiti e errori innegabili, un baluardo di difesa non soltanto dagli attacchi all'ambiente, ai tesori d'arte, ai centri storici. Anche dall'invadenza di un ecologismo ambiguo che a volte si trasforma in un nuovo grande affare o in una occasione di spettacolo. All'interno dell'associazione un invito ai soci e ai colleghi del direttivo perché si rendano conto dell'urgenza di uno sforzo straordinario teso ad aggiornare l'organizzazione e i metodi di lavoro, a dilatare i nostri orizzonti, a trasformare Italia Nostra in una fonte della nuova cultura della città e della tutela dell'eredità storica, senza rinunciare alle prospettive del futuro. Non ci sono stati «colpi di stato». Da oltre un anno chiedevo al consiglio direttivo di preparare il cambio della presidenza sulla base di un programma culturale condiviso dalla più larga maggioranza. Con le mie dimissioni ho voluto anche richiamare alla responsabilità collettiva, ribadendo che la velocità della corsa di Italia Nostra verso traguardi più ambiziosi non può dipendere da una sola persona.

Alcuni punti del programma avrebbero richiesto un'autentica mobilitazione interna e una nuova elaborazione di idee: dalla «Carta dei centri storici» (principi e metodi di intervento) alla ricerca di mediazione tra esigenze di sviluppo economico e tutela ambientale. Di fronte a simili impegni occorre uno sforzo intellettuale e organizzativo di larga base. La nostra associazione è ben vitale soprattutto nelle sue 180 sezioni sparse in tutta Italia, e ricca di prestigio. Ha al suo attivo battaglie memorabili, ultima in ordine di tempo quella contro l'Expo 2000 a Venezia. Ma deve decidere se compiere un grande balzo avanti. Con le mie dimissioni, dovute anche alla necessità di non prorogare all'infinito la scadenza triennale del mandato, non intendo esprimere delusione ma suonare la carica.

Mario Fazio

Sondaggio a Roma, Milano e Firenze. La psicologa: è un grande freno alla fantasia

Per i bambini le farfalle volano in tv

Chi cresce nelle città non conosce gli animali

ROMA. Alice non abita più nel paese delle meraviglie, non ci sono animali fantastici fra i suoi giochi, ma le strade di città, le auto e la tv. La rivista «Prospettive nel mondo» ha raccolto in un dossier che sarà pubblicato sul prossimo numero le risposte di ottocento bambini fra i cinque e i dieci anni di Roma, Firenze e Milano.

I risultati sono sorprendenti. Soltanto tre bambini su cento hanno visto brillare una lucciola nelle sere d'estate e soltanto dieci sanno descrivere l'insetto grazie a quanto letto sui libri di scuola o ai racconti dei genitori.

Hai mai visto volare una farfalla? Dicono di sì venticinque bambini su cento, ma la maggior parte di loro la confonde con la falena.

Sai com'è fatta una rana? Sessantotto su cento hanno risposto: «Sì, perché ho guardato un documentario alla televisione». Tutti hanno invece ammesso di non essersi mai trovati a tu per tu con un rospo o un riccio. Per non parlare poi della lumaca e del bruco, fatti fuggire dai centri urbani da diserbanti e pesticidi.

Dall'inchiesta del mensile risulta che in città il bambino cresce senza la dimensione esatta del mondo naturale e animale che viene circoscritto al cane, al gatto, ai canarini e ai piccioni.

Pochissimi, per esempio, sono quelli che hanno avuto la possibilità di vedere una gallina o un agnello. Oltre il settantatré per cento dei bambini che vive nelle metropoli, inoltre, non è mai stato vicino a un lago, un torrente, un fiume. Nell'archivio della memoria ci sono soltanto le immagini trasmesse dalla tv.

«Il risultato del sondaggio non mi stupisce più di tanto - dice Anna Oliverio Ferraris, psicologa dell'età evolutiva che insegna all'università «La Sapienza» di Roma -; direi, piuttosto, che conferma le ricerche condotte anche dalla mia équipe negli ultimi quattro o cinque anni. I bambini trascorrono davanti al televisore quasi tre ore al giorno. I loro spazi di vita all'aperto sono diminuiti».

Un po' di colpa va attribuita anche ai genitori: «Mamma e papà si adeguano a questo tran-tran. Davanti alla tv i ragazzi stanno tranquilli, non danno fastidi. Bisogna considerare che oggi molto spesso entrambi i genitori lavorano e che le famiglie sono più piccole, ci sono meno parenti attorno. Non c'è più la zia che porta i figli al parco, il nonno che racconta i ritmi, i segreti della natura. La città, inoltre, è diventata più ostile e pericolosa: traffico, inquinamento, violenza. Meno prati, meno cortili, sempre più cemento. Quindi per far conoscere il verde ai bambini bisogna caricarli in auto, portarli lontano».

Che cosa perdono i bambini? «Molto, moltissimo - dice Anna Oliverio Ferraris -. Non riescono ad assaporare il significato del silenzio, smarriscono i tempi, i ritmi della natura e delle stagioni. Non vengono aiutati a sviluppare la loro fantasia. Si ricorda il film "La storia infinita"? Lì c'era il Nulla che distruggeva un mondo meraviglioso e anche un po' inquietante, ma comunque prodotto dalle invenzioni dei ragazzi. Ecco, il rischio di oggi è un po' questo. Il bambino che non conosce il mondo animale non conosce neppure ciò che è diverso da lui, gli manca il confronto e l'apprendimento, gli viene meno una lezione di vita».

Ci deve preoccupare l'esito di questo sondaggio? «Non sarei così pessimista. Viviamo, si dice, in una società informatica; ecco allora il bambino tecnologico, costruito ad immagine e somiglianza del mondo in cui vive e nel quale dovrà un giorno lavorare».

Dario Cresto-Dina

Guerra sul costo dello Zecchino

I frati: tre miliardi dalla Rai non sono troppi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quello Zecchino non è d'oro, ma di platino. Mai i frati dell'Antoniano di Bologna, organizzatori da trentatré anni della rassegna canora per bambini più famosa d'Italia, avrebbero pensato di dover sostenere, in piena estate, una polemica sui costi dello «Zecchino».

Invece, un articolo non firmato apparso su «Panorama» ha aperto le ostilità.

Analizzando il contratto firmato tra la Rai e l'Antoniano, il settimanale afferma che la convenienza sarebbe tutta a favore dei frati di Bologna e a forte svantaggio della Rai, che si è assicurata l'esclusiva per le riprese della rassegna canora.

«Per un modesto pacchetto di trasmissioni, da realizzare nell'arco di sei mesi, l'Ente di Stato - scrive "Panorama" - ha versato all'Antoniano di Bologna la somma di 3 miliardi e 175 milioni». Troppi, si fa capire, per un contratto che comprende nel pacchetto di produzioni anche quindici puntate da cinquantacinque minuti ciascuna, dal titolo provvisorio «Speciale Estate Sabato dello Zecchino», ottenute - citiamo dall'articolo - «mediante l'utilizzazione di brani tratti dalle altre produzioni. In altri termini, la Rai paga due volte parti degli stessi programmi».

Dall'Appennino modenese, dov'è andato per un breve periodo di vacanze, padre Gabriele Adani, che cura le pubbliche relazioni per l'Antoniano, replica tra l'annoiato e l'arrabbiato: «E' l'attacco di un laicista. Alla Rai non sono allocchi. E noi frati non siamo certo dei ladri».

Padre Gabriele non smentisce il merito della notizia, ma ha molte precisazioni da fare. «E' vero - dice - che la Rai sborsa 3 miliardi e 175 milioni per le varie trasmissioni e per i diritti sui dischi, ma non ci regala una lira. Il contratto è conveniente per entrambe le parti. I costi della manifestazione sono altissimi. Alla fine ci rimangono tre soldi. Il primo anno ci dimenticammo di mettere in conto i diritti d'azienda rimettendoci addirittura tutte le tasse. Del resto siamo frati, non commercialisti».

Padre Gabriele smentisce che la Rai paghi due volte per lo stesso prodotto: «Al Sabato dello Zecchino lavoriamo tutte le settimane, producendo pezzi nuovi».

Puntigliosamente, elenca le spese sostenute dall'organizzazione: la produzione delle trasmissioni affidate alla società svizzera «Polivideo», l'ospitalità, i viaggi, il piccolo coro, i maestri, i tecnici, il coro «Verdi Note». Ma «Panorama» insiste. Il contratto, scrive, impegna la Rai a pagare il 50 per cento delle spese per l'impianto scenografico della manifestazione. Non solo si pagherebbe il prodotto, ma si contribuirebbe a produrlo.

Anche su questo particolare però la replica di padre Gabriele è ferma: «Abbiamo sostenuto spese per centinaia di milioni per rifare lo studio televisivo con il piano luci e lo studio audio a cinquanta piste. Lo ripeto: la Rai non ci regala proprio niente, tanto è vero che abbiamo respinto proposte anche molto più vantaggiose. Ma ai privati - conclude il frate - preferiamo ancora la Rai».

Marisa Ostolani

Stato civile di Torino

13 LUGLIO 1990

MORTI — **Nosscone** Maria di anni 64, nata a Locana, pensionata, abitante in via Caraglio 131; **Giordano** Maria Giuseppa v. Cavuoto, a. 85, pens., v. Modena 44.

Deceduti in ospedale: **Gorla** Michelina v. Bertello, a. 83, Tigliole d'Asti, pens., S. Bosco; **Sandri** Adelina in Prato, a. 60, Paverolo, pens., Molinette; **Gieretti** Secondo, a. 65, Asti, agric., Cto; **Bonino** Fiorina in Salza, a. 78, Serravalle delle Langhe, pens., Mauriziano; **Liberatore** Lina in Guidone, a. 64, [illegible], casal., Martini; **Iavarone** Concetta v. [illegible], a. [illegible], Foggia, pens., Martini; **Nocera** Paolo, a. 52, Torino, pens., Mauriziano; **Rabello** Gemma, a. 77, Fontanile, pens., S. Vito; **Garibaldi** Carola Maria, a. 81, Chieri, pens., G. Bosco; **Fiando** Adelina v. Galliano, a. 90, Torino, pens., Vecchio Astanteria; **Zoccarelli** Ornella in Pellizzari, a. 64, Massa Fiscaglia, pens., Mauriziano; **Bertone** Carolina v. Poccardi, a. 83, Vicenza, pens., Molinette; **Dani-eli** Maria Caterina in Pavesi, a. 75, Nizza Monf., casal., Molinette; **Primo** Tomaso, a. 82, Castagnole, pens., Molinette; **Priotto** Giulia, gg. 4, [illegible], infante, Pediatrico; **Bandalo** Rosetta v. Malaragni, a. 70, Mongelica, pens., S. Bosco; **Lambiase** Giuseppina v. Cavaliere, a. 92, Foggia, pens., Martini; **Ruffinatto** Giovanna v. Menghi, a. 80, Torino, pens., Maria Vittoria; **Izzo** Maria Rosa v. Proceccini, a. 80, Pampilu, pens., Molinette; **Fusco** Liliana Maria Rosa in Prin, a. 42, Serino Calabro, ces., Mauriziano; **Brioni** Marianina v. Benatti, a. 87, Pegognaga, pens., c. Casale 56; **Suppo** Guglielmo, a. 65, Torino, pens., Mauriziano; **Scalera** Pietro, a. [illegible], Lucera, pens., Martini; **Bellomo** Gaudenzia v. Vigone, a. 79, Biandrate, pens., Mauriziano; **Morando** Giovanna, a. [illegible], Cervere, pens., Mauriziano; **Bettero** Natale, a. 62, Poirino, pens., Molinette; **Delpra** Ida in Vindimian, a. 78, Levis, pens., str. S. Vincenzo 49.

Nati 35 - Morti 12

Serenamente è mancata

Teresa Toth ved. Rollino

Lo annunciano il nipote **Marziano Rollino** con **Amalia** e figli, la nipote **Margit Kovats Laszlone** e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Calvo, alla signora Antonella e alle carissime Mariuccia e Carla. Funerali oggi ore 16,30 parrocchia di Ozzano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Serenamente è mancato

Francesco Ramello

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Genigna**, la figlia: **Luciana** col marito **Luciano Morelli** e figli **Marco, Monica** e **Magda**, **Maria Teresa** col marito **Giorgio Villani** e figli **Loris** e **Cristian**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 parrocchia di Sangano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Sangano**, 17 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Macario ved. Oliva

di anni 88

Lo annunciano addolorati i figli: **Francesca** con **Luigi**, **Annamaria Paola** e **Giuseppe**, **Aldo** con **Ida**, **Alessandro** e **Luca**, **Mario** con **Bruna**, **Gianni** e **Roberta**, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 luglio alle ore 13,30 ospedale Giovanni Bosco. La presente come partecipazione e ringraziamento non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Annamaria e **Laura Demaria** partecipano al dolore della famiglia Oliva.

E' di nuovo con il suo Lino

Palmina Stella Deasti

Addolorata la piange la figlia **Adriana** con i cugini **Vittorio** e **Gina**. Funerali giorno 18 ore 10 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Arturo Rampa

Ne danno notizia la moglie **Fidelma** ed i figli **Roberto, Giorgio, Bruno**. Un ringraziamento particolare al prof. Bumma per le cure e la disponibilità prestate. Il funerale avrà luogo giovedì 19-7-90 ore 8 con partenza dall'ospedale Giovanni Bosco, piazza Donatore di sangue.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Caro **ARTURO** sei stato un padre e marito esemplare, ti vorrò sempre tanto bene. **Fidelma**.

PAPA' sei stato grande grande. Grazie per l'amore e la bontà che hai saputo regalarci, sarai sempre con noi. **Roberto, Giorgio, Bruno**.

La ditta **Arai** partecipa al dolore della famiglia Rampa.

Rosanna e **Piercarlo Brandoi**; **Mariangela** e **Sergio Vigna** partecipano al vostro dolore.

Si uniscono al dolore della famiglia Rampa **Grazia** e **Secondo Valletta**.

L'amico **Giuseppe Gallione** si unisce al dolore della famiglia Rampa.

I **Dipendenti** della **CTI Isolare** partecipano al lutto della famiglia Rampa per la scomparsa del papà **ARTURO**.

E' cristianamente mancata

Filippina Rosso ved. Camera

Ne danno il triste annuncio i figli **Pierluigi, Marilena, Silvano**, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 17 presso la parrocchia B. V. Consolata via Litzio 18 Collegno. Un ringraziamento particolare al dr. Daniele, alla direttrice e al personale tutto dell'ospedale S. Giuseppe di Caramagna.
— **Caramagna**, 17 luglio 1990.

Giamba e **Dolly** sono vicini all'amico Silvano in questo doloroso momento.

Ersy e **Lino Marinuzzo** sono vicini a Marilena Bruno ed Andrea in questa ennesima triste circostanza.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fedele Rolle in Grosso

all'età di anni 76

Con profondo dolore lo annunciano: il marito **Pietro**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Rosalba** e la nipote **Claudia**, le sorelle **Maria, Rina** e rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali saranno luogo in Forno C.se martedì 17 cm. alle ore 15,45 da via Truchetti n. 3. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Forno Canavese**, 16 luglio 1990.

I **Dipendenti** della **Ditta Grosso B. Pietro & C. S.n.c.** partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della signora

Fedele Rolle in Grosso

— **Forno Canavese**, 16 luglio 1990.

Mariuccia, Irma con **Giuseppe, Romana**, profondamente commossi, partecipano al grande dolore della famiglia.
— **Forno Canavese**, 16 luglio 1990.

Rosina Dalo ved. **Rolle** con i figli **Virgilio, Carlo, Costantino** e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Grosso per la perdita della cara

Fedele Rolle

— **Forno Canavese**, 16 luglio 1990.

Lia, Giancarlo e **Annalisa** sono vicini al dolore della famiglia Grosso per la scomparsa della cara

Fedele Rolle

— **Forno Canavese**, 16 luglio 1990.

Il 13 luglio, in Roma, si è cristianamente spento

Domenico Oreglia

A funerali avvenuti ne danno partecipazione ricordandolo con tanto affetto familiari tutti.
— **Roma**, 17 luglio 1990.

Ci ha lasciati per raggiungere in cielo il suo amato Gildo

Elena Bonatti ved. Rigato

esempio di bontà e generosità. Lo annunciano con immenso dolore la figlia **Luciana** col marito **Nino Signore** e gli adorati nipoti **Enzo** con la moglie **Sandra** ed **Antonella**, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Pina Musso

non è più. Gli affezionati cugini **Sardo, Grasso** accorati l'annunciano a funerali avvenuti. La salma riposa a Savigliano accanto ai suoi cari. Così volle.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Cristianamente è mancata

Corinna Elena Balbis in Manello

La piangono: marito, figli, nuora, Carvalla, nipoti. Funerali parrocchia Pilonetto venerdì 20 ore 11,45.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Serra in Marconi

anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito **Camillo**, la sorella **Anna** col marito **Severino Marconi**, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi partendo dall'abitazione via Cavour 22/1, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi per gli anziani.
— **Moncalieri**, 17 luglio 1990.

La famiglia **Feuda** ricorda con grande affetto la cugina

Maria Luigia Serra

deceduta in Moncalieri il 15-7-1990.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

E' serenamente mancata

Maria Luigia Brochet ved. Borasio

Ne danno l'annuncio la figlia **Mariella**, la nipote **Valentina**, la cognata **Giulia**, la nipote **Bruna**, parenti ed amici tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 corrente mese alle ore 10,30 partendo dalla chiesa di San Biagio in Biella. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Biella.
— **Biella**, 16 luglio 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tere Campini ved. Manzone

Ne danno angosciati il triste annuncio il figlio **Eugenio** con la moglie **Elena Bevilacqua**, il nipote **Sergio** con la moglie **Gianna Ravasio** e la piccola **Giulia** ed **Elena**, i nipoti **Campini, Manzone, Nebiolo**. Un particolare ringraziamento alla signora Ermelinda Covolan per le amorevoli cure.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Ci ha lasciati

Ninfa Rosati ved. Scala

La piangono con tristezza i figli **Giangiacomo, Pierpaolo, Angelamaria** e **Giovanna** con le rispettive famiglie cognata e nipoti tutti. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10 in Quagliuzzo (To).
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Dirigenti Impiegati Operai della **Società Seat S.p.A.** partecipano al lutto che ha colpito il sig. Giovanni Gay e la Sig.ra Giovanna Scala, per la scomparsa della signora

Ninfa Rosati ved. Scala

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Lucci e **Paolo Marchisio** sono vicini con affetto a Giovanna e famiglia per la scomparsa della carissima signora **SCALA**.

La cognata **Wera**, i nipoti **Edo** e **Amalia**, **Franco** e **Sandra**, **Lello** e **Anna**, **Paolo** e **Mirella**, **Laura** e **Marta** ricordano con amore la zia **NINFA**.

Tra le montagne che tanto amava è mancato

Nicola Morizio

Lo annunciano la moglie **Rossella**, i parenti tutti e gli amici. Funerali a Bari mercoledì 18 luglio.
— **Ivrea**, 14 luglio 1990.

I **Colleghi** del **I.P.C. Jervis** sono affettuosamente vicini a Rossella.
— **Ivrea**, 14 luglio 1990.

La **Sezione** di **Ivrea** del **Club Alpino Italiano** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nicola Morizio

che tanta parte ha avuto nella attività del sodalizio.
— **Ivrea**, 14 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Simonetto

Lo annunciano la moglie **Elsa**, la figlia **Alessandra** con **Marzio**, **Carla** con **Lorenzo** e **Stefano**. I funerali avranno luogo mercoledì 18 luglio alle ore 10 presso la parrocchia San Leonardo Murialdo di via Chambery 46.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Miranda e **Alberto Uberti** con **Massimo** e **Antonella** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Benanti** partecipa al dolore dei suoi cari.
— **Messina**, 17 luglio 1990.

Famiglia **Lovisolo** commossa partecipa al grande dolore.

Cristianamente è mancato

Giovanni Mainini

Lo annunciano la moglie **Laura**, il figlio **Mauro** con **Maria Luisa** ed **Elisa**, la figlia **Silvia** con **Gianfranco** e **Valentina**, fratello, cognate, consuocere, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 Parrocchia B. Pellegrino indi tumulazione in Balme (Lanzo). Non fiori ma eventuali offerte a favore del Centro Tumori di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Condomini e **inquilini** di **Corso Vittorio 204** si uniscono al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 18)

Clamorosa operazione della Finanza a Napoli: per evitare il fisco si intestano le barche a prestanomi

Al timone dello yacht c'era una casalinga

Così non si pagano le tasse

NAPOLI. E' lo status symbol per eccellenza, [illegible] biglietto di presentazione di ogni vip, l'agognata conquista di nuovi ricchi e più [illegible] spericolati arrampicatori sociali. [illegible] è anche la spia di un benessere che sfugge ai rigori del fisco e tormenta i sonni dell'onesto contribuente. La «barca», protagonista dell'estate di una folta schiera di privilegiati, rischia di tradire gli evasori fiscali che [illegible] nascondono [illegible] timone di yacht, panfili [illegible] supermotoscafi. Per smascherarli, la procura della Repubblica di Napoli ha dato [illegible] via ad un'inchiesta, partita [illegible] una spettacolare operazione della Guardia di Finanza. Centosettanta uomini, diciotto unità navali [illegible] due elicotteri hanno setacciato, per l'intera giornata di domenica, il Golfo, controllando complessivamente 212 imbarcazioni. Motovedette e guardacoste hanno ispezionato moli e insenature, dall'esclusivo porticciolo di Capri, agli attracchi di Mergellina e di Santa Lucia, alle baie del litorale flegreo.

Qui [illegible] la «flotta» dei napoletani che contano: le isole sono gli approdi preferiti dai ministri Pomicino [illegible] [illegible] Lorenzo, dal presidente del Napoli Corrado Ferlaino, dal suo pupillo Maradona, dallo stilista Mario Valentino. Ma su velieri e offshore solcano il mare partenopeo anche illustri sconosciuti. Nel mirino dei finanzieri della decima legione, le imbarcazioni più lussuose, quelle da 12 metri in su [illegible] [illegible] quotazioni da capogiro: «gioiellini» da 500 milioni, ma anche «transatlantici» da 3 miliardi. I loro proprietari [illegible] in regola [illegible] le tasse? A guardare i primi risultati, l'indagine non mancherà di riservare sorprese.

Tra i gitanti domenicali fermati dalla Finanza c'è ad esempio un «lupo di mare», ufficialmente venditore ambulante di fiori. La sua barca, un cabinato del valore di 700 milioni, navigava nelle acque di Pozzuoli quando è incappata nei controlli. E nell'elenco, fra imprenditori e professionisti, figurano anche una decina di anonime casalinghe a reddito zero. Finiranno, [illegible] tutti i possessori dei natanti da diporto censiti, nel computer della Finanza.

Per ogni imbarcazione, infatti, sono stati rilevati intestatari, «utilizzatori» e impiego: la base per ulteriori accertamenti patrimoniali, a cominciare da una verifica delle dichiarazioni di reddito. Per l'inchiesta, affidata al pool di magistrati che si occupano di reati finanziari, [illegible] stato adottato un criterio innovativo. Il registro navale e le denunce dei redditi offrono infatti ampie possibilità di frodare l'erario, intestando le imbarcazioni a società fittizie, a prestanome o facendole risultare «beni strumentali» per le più svariate attività.

«Per la prima volta - spiega [illegible] procuratore Vittorio Sbordone - siamo andati alla ricerca di chi realmente utilizza la barca con un'operazione [illegible] tappeto». L'obiettivo è di individuare coloro che hanno violato la cosiddetta legge delle «manette agli evasori», utilizzando uno degli indicatori del «redditometro» suggeriti dal ministero e che comprende, per l'appunto, barche, auto, aerei [illegible] altri beni «sintomatici della ricchezza».

«Siamo partiti da una considerazione - sottolinea il giudice Sbordone - che vede Napoli [illegible] le città più povere del Paese in termini di reddito (la recente indagine dell'Unioncamere le assegna l'86° posto, n.d.r.), ma con i più elevati livelli di consumi. Il che testimonia l'esistenza [illegible] un consistente benessere sommerso. Non intendiamo certo colpire la nautica da diporto, ma chi, potendo permettersi un costoso divertimento, evade poi il fisco».

I sospetti sono concentrati sulle imbarcazioni intestate a società: [illegible] una notevole percentuale di quelle controllate, [illegible] a bordo i finanzieri hanno trovato giovani abbronzati e belle ragazze, che nulla hanno a che fare [illegible] un'attività imprenditoriale. «Se la barca appartiene [illegible] un'azienda che ha obblighi [illegible] rappresentanza, è un conto - fanno notare gli inquirenti -. Ma è ben difficile che sia utile ad una società di costruzioni».

L'inchiesta potrebbe [illegible] resto avere altri risvolti interessanti. Gli inquirenti [illegible] nascondono la possibilità che l'indagine, destinata a concludersi tra un paio di mesi, dia lavoro anche ai giudici antimafia: [illegible] superyacht miliardario fa gola pure [illegible] camorristi e può essere [illegible] investimento per riciclare denaro sporco. Il mistero avvolge una lussuosa barca ormeggiata [illegible] Mergellina, e che si sussurra appartenga alla famiglia Giuliano di Forcella. E la scorsa estate, nel porto di Gaeta, finirono in manette due latitanti di primo piano, i fratelli Angelo [illegible] Antonio Moccia, boss [illegible] Afragola. Erano in crociera su di un supermotoscafo, battezzato «Wanted».

Mariella Cirillo

Il porto di Capri: il blitz di domenica della Guardia di Finanza è arrivato fin qui

---

NEL MEDITERRANEO

Sparita vela con 7 a bordo

PARIGI. Italiani e francesi stanno cercando di localizzare nel Mediterraneo un veliero con sette persone [illegible] bordo, [illegible] «Denoussa», che era partito l'11 luglio dalla Costa Azzurra per raggiungere la Sardegna via Corsica. Lo si è appreso ieri presso il centro regionale operativo di sorveglianza e salvataggio (Cross) della Corsica. «Siamo alla caccia [illegible] una vela con sette francesi [illegible] bordo - ha detto un responsabile del Cross -, ma per il momento [illegible] è il [illegible] [illegible] drammatizzare la scomparsa che potrebbe avere varie motivazioni. Siamo preoccupati, ma nulla di più». [illegible] Cross ha precisato [illegible] [illegible] in attesa di una risposta da parte delle autorità marittime italiane, che [illegible] svolgendo una indagine nelle Capitanerie di porto: per oggi si saprà qualcosa di più. A chiedere l'intervento del Cross [illegible] stata la moglie dello skipper, Jean Bussiere, che ha atteso invano fino [illegible] domenica l'arrivo [illegible] «Denoussa» in Corsica. [Ansa]

In Sardegna

Il giallo del veliero fantasma

CAGLIARI. Il vascello fantasma andava alla deriva trasportato dalle onde, [illegible] bordo [illegible] c'era nessuno, solo i segni di un affrettato abbandono e, sullo scafo, le tracce di [illegible] violenta collisione. Jürgen Gustav Kantner lo ha notato mentre sul suo yacht navigava, in compagnia della moglie [illegible] del figlio, tra Algeria [illegible] Sardegna. Dopo un controllo sull'imbarcazione deserta, [illegible] tedesco ha deciso di rimorchiarlo. [illegible] per tre giorni ha trainato il «Ricreation» fino al porto [illegible] Sant'Antioco.

Il sopralluogo effettuato dal responsabile dello scalo [illegible] chiarito solo qualche elemento del giallo. Il «Ricreation» è stato sicuramente speronato, probabilmente di notte, in alto mare: lo dimostra una striscia di vernice nera lasciata da una grossa imbarcazione che nell'urto ha divelto il motore ausiliario. L'equipaggio ha subito lanciato l'Sos, [illegible] sembra [illegible] stato soccorso da [illegible] [illegible] algerino solo dopo qualche giorno. [illegible] panfilo è andato alla deriva sospinto dalle onde verso la Sardegna e inutilmente i naufraghi hanno lanciato razzi di [illegible]. A bordo del vascello fantasma è [illegible] trovato un passaporto francese intestato ad Augusto Antonin Michel Laval. Sul documento è registrato anche il nome del figlio, e si è trovata pure una [illegible] intestata alla moglie. Algeri però non ha ancora confermato il loro ritrovamento. [c. g.]

DALL'**ITALIA**

Disabile [illegible] laurea in fisica nucleare

CATANIA. Fulvio Frisone, 24 anni, [illegible] Siracusa, costretto sulla sedia a rotelle da una tetraplegia, si è laureato in fisica nucleare con il punteggio [illegible] 108/110 discutendo una tesi su «reazioni di fusione in palladio deuterato», nel padiglione di fisica del Palazzo delle scienze dell'università di Catania. «E' la realizzazione di un sogno - ha detto Fulvio - ma la laurea è solo un punto di partenza». [Ansa]

Chiuse per scarafaggi le cucine dell'ospedale

CAGLIARI. Le cucine dell'Ospedale di San Michele, il più grande della Sardegna, chiudono [illegible] i battenti per un [illegible]. Il tempo necessario per debellare gli scarafaggi che ha[illegible] invaso i locali, ripristinare condizioni igieniche accettabili. Da oggi i 1200 pasti saranno preparati all'esterno da [illegible] ditta privata. Un vassoio preconfezionato avrà un costo di 12 mila lire, contro le 7 mila di quello fatto in casa. [c. g.]

Fidanzati tedeschi bruciano feto

VENEZIA. Inchiesta a Jesolo [illegible] una coppia di fidanzati tedeschi dopo la scoperta di un feto bruciato [illegible] nascosto [illegible] la spazzatura. La ragazza Andrea Leutner di ventun anni dice [illegible] aver avuto un aborto spontaneo, ma all'ospedale il referto parla di «procurato aborto consenziente». I due potrebbero essere arrivati a Jesolo per liberarsi di quel feto. [m. l.]

Intatta dopo 65 [illegible]ni reliquia [illegible] Padre Pio

ROMA. Un comitato di esperti sta analizzando da 40 giorni parte dell'intestino di Padre Pio. La «reliquia» è stata asportata al frate di Pietrelcina da Giorgio Feste, il chirurgo che il [illegible] ottobre del [illegible] [illegible] operò allo stomaco. Il frammento dell'intestino e l'alcol etilico contenuti nella piccola ampolla di vetro sono intatti: questo a distanza di 65 anni. [Agi]

Milano, scarcerato ma era il sosia

MILANO. Approfittando della somiglianza, [illegible] usciti entrambi dal carcere: uno alla scadenza della pena com'era suo diritto, l'altro un [illegible] [illegible] [illegible]i prima facendosi passare per l'amico. E' successo a San Vittore; protagonisti due albanesi, detenuti per piccoli furti, Shpend Malel, [illegible] 21 anni, [illegible] Brahmini Dalip, di 22, entrambi molto alti, scuri di capelli, [illegible] un identico tatuaggio.

Un primario: sieropositivi ricoverati all'insaputa degli infermieri

L'Aids nascosto in corsia

La denuncia del direttore della clinica per le malattie infettive di Milano
«L'ospedale Sacco è costretto a rifiutare decine di pazienti al giorno»

MILANO. Negli ospedali milanesi [illegible] [illegible] malati di Aids senza che il personale e gli altri pazienti ne siano a conoscenza. Inoltre ogni giorno l'ospedale per malattie infettive Luigi Sacco di Milano, deve rifiutare almeno dieci richieste di ricovero di cittadini milanesi che [illegible] affetti dall'Aids.

Sono queste alcune delle de[illegible] fatte ad alta [illegible] dal prof. Mauro Moroni, direttore della clinica di malattie infettive dell'Università di Milano.

Moroni ha tenuto ieri mattina [illegible] una conferenza stampa all'ospedale Luigi Sacco proprio per fare il punto, [illegible] questi giorni di grande esodo, mentre i milanesi sono andati o si preparano ad andare in vacanza, sull'assistenza estiva nei reparti infettivi.

E sui mali che affliggono i reparti, sul problema dell'Aids (dal ricovero, all'assistenza) in una città come Milano, dove i casi [illegible] in continuo aumento.

Nonostante la Lombardia sia la regione con il maggior numero di casi di Aids notificati, il [illegible] per cento dei casi nazionali, a Milano i casi notificati arrivano fino al [illegible] per [illegible]: il professor Moroni ha così denunciato, durante la conferenza stampa, carenze di strutture e soprattutto di personale, [illegible] particolare in questo periodo estivo.

«In Lombardia - ha detto Moroni - dei 1200 posti letto previsti dai piani regionali ce ne sono solo 600 e dall'84 ad oggi sono diminuiti di almeno 20 unità».

Secondo il professor Moroni anche i dati ufficiali [illegible] deformati: nel mondo i casi notificati [illegible] 250 mila mentre i casi reali arrivano ai settecentomila.

L'infezione dell'Aids è uscita dalle classi a rischio e interessa eterosessuali, [illegible] [illegible] donne. In particolare, [illegible] [illegible] ricordato, sono le donne che corrono i rischi maggiori.

«Gli unici a dover notificare i casi di Aids siamo noi [illegible] Sacco - ha spiegato Antonietta Cargnel, primario della seconda divisione malattie infettive dell'ospedale - quindi i medici di altri ospedali, in conflitto tra l'obbligo di soccorso e la denuncia, li vorrebbero mandare a noi, attualmente senza posti letto disponibili. Preferiscono ricoverarli [illegible]d esempio come sieropositivi affetti da polmonite».

«In queste condizioni - ha spiegato Gilberto Bragonzi, direttore sanitario del Luigi Sacco - i reparti di malattie infettive [illegible] operano [illegible] 75 posti letto (sia per quanto riguarda il day hospital sia gli ambulatori), anche se una razionale organizzazione dell'attività durante i mesi estivi per le ferie avrebbe suggerito una parziale chiusura dei reparti».

«Dal momento che i nostri posti letto sono al 99 per cento occupati [illegible] pazienti di Aids noi operiamo [illegible] una condizione di emergenza - ha continuato Moroni - che si aggraverà ancor di più a settembre, quando, come spesso accade, i turisti milanesi potrebbero tornare contagiati da malattie infettive, senza poter ricevere [illegible] ricovero». [Ansa]

Emigrato svizzero

Un arsenale per la [illegible] sull'auto

PALERMO. Un mitra, tre fucili [illegible] pompa e uno con [illegible] canne mozze per sparare a lupara, quattordici rivoltelle, tre pistole semiautomatiche, una decina di razzi [illegible] circa 200 proiettili sono stati sequestrati dai carabinieri nel garage di un villino a San Giuseppe Jato, a quindici chilometri da Palermo. Le armi, certamente destinate alla mafia, quasi tutte nuove e potenti, erano state portate [illegible] un emigrato rientrato in paese per le vacanze domenica [illegible] da Gottingen, in Svizzera. In automobile, [illegible] moglie e figli, [illegible] dare nell'occhio, l'uomo aveva nascosto nel bagagliaio il [illegible] carico di morte. La sua identità non è stata [illegible] resa [illegible]: l'inchiesta prosegue.

L'arsenale è stato trovato dai militari del gruppo «Palermo due» durante un'operazione. Tutta la zona è [illegible] circondata. L'emigrato è stato ammanettato e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, dopo che non era stato in grado di fornire un'adeguata giustificazione sulla presenza delle armi. [a. r.]

Morbo dei legionari

[illegible] a [illegible] clinica ostetrica chiude a Bologna

BOLOGNA. Un'anestesista risultata positiva al test del «morbo del Legionario» ha fatto scattare l'allarme alla clinica ostetrico-ginecologica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna. Il reparto chiuderà due giorni, entro la fine del mese, per consentire la disinfezione della rete idrica e scongiurare nuovi possibili rischi di contagio. Il morbo del Legionella è stato scoperto in una tubazione che porta l'acqua nella clinica che ospita le donne e i bambini.

La direzione sanitaria dell'ospedale ha assicurato che non esistono rischi per i pazienti. I trecento dipendenti si stanno sottoponendo a test: finora sono tutti risultati negativi.

Per due giorni, le donne [illegible] i bambini ricoverati [illegible] clinica saranno trasferiti negli altri ospedali cittadini. [illegible] per almeno quattro giorni, nella clinica del Sant'Orsola non potranno nascere neonati. [m. o.]

[illegible] SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

[illegible] partita [illegible] continuata con 1. Dd4! Te4 (altrimenti segue g4 e poi matto); 2. D:e4! R:e4. 3. g4 [illegible]. Da notare che è sbagliata 1. Dg7, a causa di 1. ... [illegible]; ed è il Nero che vince.

[illegible] MIND

La combinazione finale corretta è B N B V.

[illegible]

8 lettere: biogenia. 7 lettere: biogena, biogeni, biologa, boriona, borione, mobilia, rionali, robinia, robiola. 6 lettere: albine, albini, albino, albori, angoli, angolo, angora, avorio, borea, borino, minori, mobili, pirone, volani. 5 lettere: agone, alito, avoli, avolo, [illegible], gonia, genio, lagne, liane, linea, oblio, omino, [illegible], rioni, torio, vario. Totale 4[illegible] parole.

[illegible] (4, 7, 10)

V E reca [illegible] tridenti N E = [illegible] CASETTE TRIDENTINE

ROMPICAPO

Tiziano è di Genova e l'atleta di Taranto gareggia in 1ª corsia. Ecco comunque gli abbinamenti completi. Franco, che è di Taranto, gareggia [illegible] 1ª [illegible] con la cuffia arancio; Mario, che [illegible] di Perugia, gareggia in 2ª corsia con la cuffia nera. Carlo, che è di Napoli, gareggia in 3ª corsia con la cuffia verde. Tiziano, che è di Genova, gareggia in 4ª corsia con la cuffia gialla. Gino, che è di Padova, [illegible] [illegible] 5ª [illegible] con la cuffia rossa.

IL TRAVASO

Riempirà per tre volte di seguito la damigiana da [illegible] litri versandone ogni volta il [illegible] [illegible] quella da [illegible] litri. Al terzo versamento, una volta riempita la damigiana da 70 litri, nella damigiana da [illegible] litri rimarranno i [illegible] litri richiesti.

DAMA

[illegible] vince con una graziosa [illegible] di legamento che chiude i pezzi neri: 1) 17-13 19-22 2) 27-23, e vince.

LACCOLLINADELDISONORE LL
ARAGON VI A N! DC PIA
SCI G APE C RT BARGE OR
CO LOTTI CASARCA AUSONI
A CAPITALESOCIALE ATREO
CATERINADALESSANDRIA N
CIVIDALEDELFRIULI E TRO
ELIMINATORIA SAGUNTO V
LE ESA IGE C BIMOTORE
E ART UNA TOPEKA IRISH
BACIARSI SCATOLA AGIATA
ESCA IO BRISTOL AI NEL
SIA DO ABISSALI TRADIRE

Scambi di accuse tra i Comuni, cresce l'allarme: «Un flagello, come quello delle alghe»

E' in rivolta la Liguria senz'acqua

Cortei di turisti e sindaci

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriverà dal Governo la soluzione alla crisi idri[illegible] che da settimane attanaglia la Riviera di Ponente? Domani, il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, incontrerà a Roma il ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, al quale chiederà l'emanazione di un decreto straordinario per consentire [illegible] costruzione di un acquedotto «volante», che convogli l'acqua del torrente Arroscia nell'Impero, e rimpingui le scarse risorse idriche. Un passo avanti, ma non ancora sufficiente a superare l'emergenza: l'opera non potrebbe essere completata prima di agosto.

La gente [illegible] esasperata. Sollecita [illegible] razionamento e invoca la proclamazione dello stato di calamità naturale. Ieri mattina, 400 persone, per lo più commercianti, ma anche amministratori comunali o semplici cittadini di Cervo, [illegible] Bartolomeo [illegible] Mare e Diano Marina, all'asciutto da un paio di settimane, hanno marciato compatte sulla prefettura [illegible] Imperia. Il traffico è rimasto bloccato.

Mentre i dimostranti restavano fuori dai cancelli, una delegazione del Comitato dei commercianti e alcuni sindaci del comprensorio dianese [illegible] stati ricevuti dal prefetto Giuseppe Piccolo. Ma anche questa volta la risposta è stata interlocutoria: il prefetto ha preso tempo, «in attesa di ricevere una relazione tecnica da parte del Genio civile e dell'Usl».

Ma nessun rimedio sembra imminente, mentre la situazione è sempre più drammatica, e cresce la tensione. Adesso, si aspetta l'attivazione dei [illegible] pozzi in Valle Argentina, un provvedimento contro il quale si è scagliata la popolazione [illegible] Riva Ligure e Santo Stefano al Mare, per timore di restare [illegible] [illegible] volta all'asciutto. Scajola ha assicurato che entreranno in funzione entro 48 ore. L'intervento garantirebbe 60 litri il secondo in più, «da dare [illegible] paesi del Dianese, che [illegible] lo devono gestire, con un razionamento di 6 [illegible] [illegible] giorno, [illegible] rotazione».

Ne era però previsto il decollo sin da ieri, e invece il termine è slittato, pare per un inconveniente tecnico: [illegible] pozzi, ricavati dal subalveo sarebbe [illegible] trovata sabbia. E in gran parte di Arma di Taggia l'acqua è imbevibile, perché in alcune falde si sarebbe infiltrata acqua [illegible] mare. E' il fenomeno temuto in quella zona, dove serpeggiano preoccupazioni e malcontento.

Dice Franco Montesano, sindaco [illegible] Riva Ligure: «E' errato pensare di risolvere il problema pescando nell'Argentina. Non ha la capacità di un fiume, è solo un torrente, destinato a prosciugarsi se non piove».

La gente è infuriata, il clima è esplosivo. Dice Maurizio Eneide, un barista di Diano Marina: «I clienti fuggono, alle dieci di sera dobbiamo chiudere. Non viene nessuno. Ho lavorato di più d'inverno». Una casalinga, Amalia Canaparo: «Neanche l'acqua delle cisterne mobili, collocate nelle strade, è buona. E inoltre sono contenitori piccoli, e si vuotano subito». Antonio Montagna, un carrozziere di Cervo: «Come mai a noi l'acqua arriva solo di notte, mentre [illegible] Imperia c'è, [illegible] in abbondanza, visto che le docce sulla spiaggia sono aperte e gettano in continuazione?».

Un brontolio che rischia [illegible] scatenarsi in rivolta, specie se dovesse sfuggire il controllo della situazione igienico-sanitaria. Sergio Bressan, orefice [illegible] Diano Marina: «Chi ha costretto a rimanere senz'acqua una zona turistica in piena estate deve prendersi le proprie responsabilità. Bisogna che a guidare le aziende che gestiscono gli acquedotti [illegible] Imperia e San[illegible] sia un commissario, altrimenti la questione resterà solo politica».

Il fenomeno della siccità si allarga. I razionamenti sono scattati a Dolcedo, Lucinasco, Pompeiana [illegible] Terzorio. A Sanremo, «black-out» a Gozo, San Bartolomeo, Coldirodi, San Giovanni. E una decina di frazioni di Ventimiglia non possono più servirsi dell'acquedotto Peidaigo, perché dopo 61 anni si è scoperto che non era potabile. Enrico Lupi, presidente dell'Unio[illegible] commercianti dice: «Un flagello, [illegible] quello delle alghe».

Anche per questo, il pci ha pregato il prefetto Piccolo di adoperarsi perché il Fio conceda un finanziamento [illegible] 40 miliardi, necessario a raddoppiare l'acquedotto del Roja, un'opera di cui si è tornati [illegible] parlare.

[illegible] intanto, per alleviare almeno in piccola parte i disagi, i comunisti propongono l'istituzione di sgravi fiscali, del prezzo politico per l'acqua minerale, usata per lavarsi e cucinare, e di un Fondo finanziario, che potrebbe [illegible] alimentato pure dal Casinò [illegible] Sanremo.

Stefano Delfino

Un momento della manifestazione di protesta per l'emergenza idrica che si è svolta ieri mattina a Imperia [FOTO LAURA]

Gli agricoltori: una rovina

Bacini vuoti in tutta Italia, intervenga il governo

ROMA. Le campagne hanno sete, l'emergenza idrica si aggrava. Manca l'acqua dappertutto, molte colture sono in serio pericolo, la caccia [illegible] pozzi rischia di prosciugare le falde sotterranee.

In quasi tutte le province italiane la disponibilità [illegible] acqua per le irrigazioni, sia di falda sia di bacino, [illegible] classificata come «scarsa» o addirittura come «scarsissima», [illegible] la sola eccezione [illegible] Friuli [illegible] del Trentino Alto Adige.

[illegible] dati, ancora provvisori, si ricavano da una indagine condotta dalla Coldiretti sulle [illegible]vantadue federazioni provinciali che sarà resa pubblica nei prossimi giorni.

«In quasi tutte le province - dice il professor Giacomo Corazza, che ha elaborato i dati dell'indagine - la situazione è molto più grave rispetto all'estate 1989.

Al Nord gravi [illegible] si riscontrano soprattutto [illegible] Asti e Cuneo, meno gravi nelle altre province piemontesi; emergenza c'è poi a Imperia [illegible] Savona, più che a Genova e La Spezia; situazione classificata come grave, poi, in quasi tutte le province del Centro, mentre diventa "gravissima" a Foggia, Benevento, Matera e [illegible] [illegible] che si scende [illegible] Sud».

L'anno [illegible]orso l'annata agricola, almeno per alcuni prodotti quali grano duro [illegible] altri cereali, fu salvata in extremis dalle piogge di luglio e agosto. «Quest'anno la situazione si prospetta drammatica - spiega il professor Corazza - e molte colture in fase vegetativa possono già essere considerate a rischio».

Mais e soia al Nord, girasole al Centro, vite e olivo al Sud rischiano [illegible] riduzione nella produzione del dieci e in alcuni casi del venti per cento. In pericolo anche gli allevamenti per mancanza di pascoli e, verso novembre, la produzione [illegible] agrumi.

«Per tentare di salvare i raccolti - dice il professor Corazza - gli agricoltori stanno facendo di tutto; molti hanno attivato pozzi abusivi senza attendere le necessarie autorizzazioni (occorrono almeno due anni). Scavando, un po' d'acqua sicuramente si riuscirà a tirarla su, ma a che prezzo?».

I costi di irrigazione rischiano di aumentare notevolmente, facendo ovviamente lievitare quelli di produzione. Ma gli aumenti delle spese per la produzione non potranno essere trasferiti sui prezzi all'ingrosso, che sono definiti dal mercato internazionale.

Agli agricoltori perciò non re[illegible] che fidare sull'aiuto dello Stato, ricorrendo alle agevolazioni fiscali e alle sovvenzioni previste dalla legge sulle calamità [illegible]urali, «anche se in Sardegna debbono ancora essere pagati i danni subiti l'anno scorso».

Sul fronte dei prezzi «c'è comunque il rischio che un aumento temporaneo inneschi una spirale a rialzo dei prezzi alimentari del [illegible] ingiustificata: bisogna che [illegible] autorità stiano attente ad impedire speculazioni in nome della siccità».

[AdnKronos]

Dieci miliardi

Aiuti italiani al parco dello Zaire

PARIGI. Mentre i parchi italiani attendono ancora provvedimenti legislativi e aiuti concreti, il governo, con [illegible] finanziamento [illegible] dieci miliardi, ha deciso [illegible] intervenire per la salvaguardia e la valorizzazione del parco del Virunga (Zaire).

Il progetto prevede [illegible] recupero degli ecosistemi della regione [illegible] Kivu, situata all'estremità orientale dello Zaire e confinante [illegible] il Ruanda e l'Uganda. E' prevista anche una [illegible] valorizzazione turistica. La Comunità europea ha stanziato altri [illegible] miliardi per [illegible] realizzazione di un programma multisettoriale per la protezione della fauna [illegible] dei vegetali rari, il rimboschimento, l'incremento delle colture agricole quali caffè, palma [illegible] olio e grano, la promozione della pesca nei laghi e nei fiumi della [illegible] e la costruzione di una rete stradale che agevoli il turismo.

Il parco del Virunga, che [illegible] estende per oltre [illegible] chilometri, fu creato dal Belgio nel [illegible] e per la sua varietà costituisce un «laboratorio» biologico di grande interesse scientifico e di eccezionale bellezza. Dal lago Amin, a [illegible] metri di altitudine, fino alle cime del Ruwenzori, a 5000 metri, si incontra la savana, la foresta vergine, vulcani spenti o in attività. Il patrimonio zoologico del parco conta varie specie animali tra [illegible] l'okapi, il leone e l'elefante.

L'azione di salvaguardia riguarda soprattutto i gorilla che popolano le montagne vulcaniche [illegible] regione del Virunga. Erano più di 10.000 all'inizio degli Anni Sessanta ma oggi sono solo 300. I maggiori responsabili del loro sterminio sono i bracconieri, gli stessi che assassinarono nel parco dei Culvani la biologa Diana Fossey.

L'intero programma di aiuti tende a creare un equilibrio tra la necessità degli abitanti della regione di trovare mezzi di sussistenza e di sviluppo moderno e l'urgenza di preservare piante [illegible] animali. Inoltre la cooperazione comunitaria intende pro[illegible] alle istituzioni locali gli strumenti efficaci per fronteggiare il bracconaggio.

[Ansa]

«Abbiamo apparecchi studiati per combattere la guerra al fuoco, ma il rischio è sempre in agguato»

«Le mie paure, in volo sull'Italia che brucia»

Parla un pilota antincendi

ROMA. Mai come quest'anno, la battaglia contro gli incendi boschivi è tanto incerta. La siccità ha inaridito fiumi e sorgenti. E i boschi italiani bruciano come cerini. Ma quando i roghi si fanno più gravi, ecco intervenire gli aerei o gli elicotteri: i «pompieri» del ci[illegible] sono piloti militari, forestali e civili a disposizione della Protezione civile o delle Regioni. In tutto, sono oltre 80 i velivoli impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Qualche centinaio i piloti.

Ma [illegible] provano questi uomini, affrontando da soli un incendio? Risponde un elicotterista della Guardia Forestale, Marco Sammarco, trent'anni, da dieci impegnato su velivoli [illegible] ministero Agricoltura e Foreste. «Il primo pensiero che viene in mente è la solitudine. Ma poi passa».

Sammarco [illegible] un pilota a disposizione per [illegible] pronto intervento. Parla in un momento [illegible] pausa, nell'aeroporto romano dell'Urbe, dov'è sistemata la centrale operativa della Forestale. «E' un mestiere pericoloso, m[illegible] affascinante. A volte si creano delle situazioni particolari in cui è molto rischioso intervenire. Specie quando l'incendio [illegible] vasto».

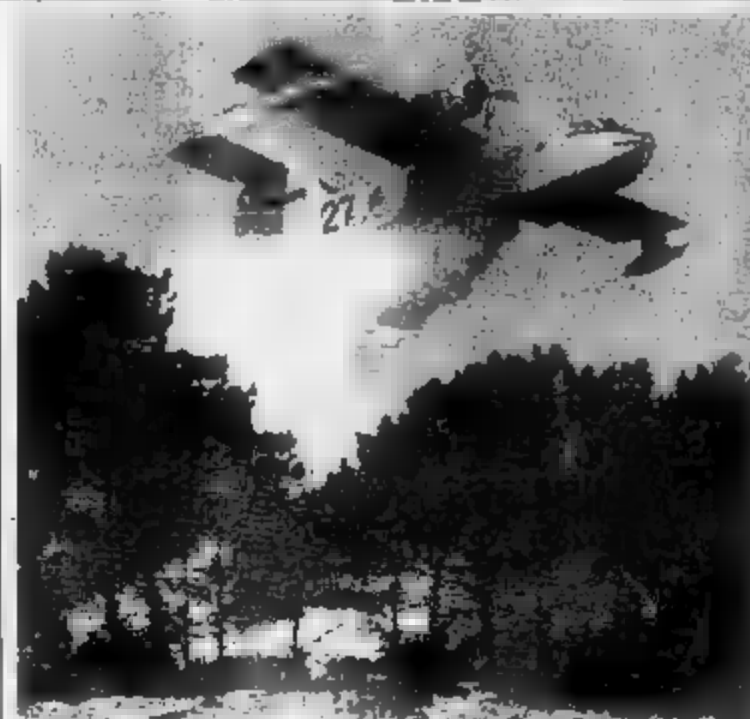
La gente immagina il pilota antincendio [illegible] il cavaliere dell'aria che rischia la vita a difesa dell'ambiente. Ecologia e avventura, un binomio spettacolare. Se n'è accorta anche Hollywood. Steven Spielberg ha girato un film, «Always», che narra di un pilota antincendio americano. «Quel film — sorride Sammarco — non l'ho voluto vedere. Perché credo finisse male».

«Ho cominciato a volare a ventun'anni — racconta il forestale —, dopo [illegible] corso presso la scuola militare di Frosinone dove si formano i piloti delle forze di polizia. Inizialmente facevo voli di ricognizione, con elicotteri più piccolini di quelli che guido oggi. Dopo qualche anno, ho iniziato i voli antincendio; sono stato tra i primi ad aver sperimentato gli elicotteri piccoli contro le fiamme».

Sammarco è uno di quei piloti che si cala dall'alto su un incendio e a sette-dieci metri dalle fiamme scarica il «pentolone» pieno d'acqua che l'elicottero si trascina sotto. «Con gli elicotteri più piccoli, [illegible] è [illegible]pitato di fare il pieno anche nella piscina [illegible] una villa. L'efficacia di questi mezzi è nell'estrema flessibilità: basta una po[illegible], un laghetto, per riempire la benna. Voliamo fino al luogo dell'incendio, poi individuiamo una riserva d'acqua dove attingere e da lì facciamo più lanci».

Ma non c'è pericolo? «Sì, dobbiamo [illegible] attenti [illegible] non scendere mai troppo in basso. Ci sono limiti di sicurezza [illegible] rispettare. Con gli elicotteri piccoli si può scendere a sette-otto metri dalle fiamme, non di più. Con gli elicotteri che porto adesso, gli Agusta-Bell 412, devo restare più in alto. Si tratta [illegible] elicotteri potenti e dobbiamo stare attenti alla turbolenza delle pale: un colpo d'aria potrebbe far alzare una lingua di fuoco verso l'alto. Con l'esperienza, comunque, riusciamo a capire bene come regolarci».

L'ultimo intervento di Sammarco è stato a Pomezia, vicino Roma: [illegible] vasto incendio che dalle stoppie aveva invaso un bosco. Ma costano cari questi interventi degli elicotteri: ecco perché le sale operative cercano di far mu[illegible] soprattutto le squadre di terra. L'elicottero arriva quando è in pericolo un bosco [illegible] valore economico o ambientale. E naturalmente quando c'è qualche abitazione minacciata. Un caso, quest'ultimo, sempre più frequente: [illegible] diffusione delle seconde case, ormai, non ha lasciato indenne più alcun bosco. Tra gli alberi c'è quasi sempre qualche villa da proteggere.

«Il [illegible] primo [illegible] lo ricordo bene. Avevo 24 anni. C'era una bella distesa di abeti, a Lunghezza, tra Roma e Tivoli. Sa, io sono nato a Tivoli, a quegli abeti c'ero affezionato. Arri[illegible] sul posto con la mia benna e non nascondo di aver avuto paura quando mi sono trovato lì sopra; io ero solo lassù a lanciavo acqua nei punti dove si stava evolvendo l'incendio. Purtroppo di quegli abeti, oggi, non c'è più traccia. Gli incendi si sono susseguiti e sono rimaste solo le cave di tufo a segnare un ambiente degradato».

«Guidare [illegible] elicottero regala sempre una particolare emozione. Ai primi lanci, poi, si prova un senso di solitudine e anche di paura: [illegible] a tu per tu con il fuoco. Però io sarei felice se mio figlio diventasse pilota antincendio come me: tirate le somme è un mestiere interessante e impegnativo, molto professionale. Ma lui è ancora troppo piccolo, non s'è [illegible] reso bene conto di quale lavoro faccio».

[illegible] sua moglie [illegible] ne pensa? «Non è molto entusiasta, diciamo così. Oltre al pericolo, che è indiscutibile, c'è il fatto che sono sempre in giro per l'Italia, negli aeroporti o in volo, e mai a casa. I miei amici, invece, [illegible] entusiasti, partecipano attivamente, fanno addirittura [illegible] tifo quando [illegible] vedono operare e succede purtroppo spesso, nelle vicinanze di Tivoli».

Francesco Grignetti

Un Canadair vola su un bosco in fiamme
Sono 80 i velivoli a disposizione per la lotta agli incendi
ma manca una strategia unica per condurla

Sconfitti dalle fiamme

Diecimila roghi in sette mesi già battuto il record dell'89

ROMA. La battaglia contro il fuoco non riesce ad avere una stratega [illegible]. Tutti vogliono dare il loro contributo: il ministero Agricoltura e Foreste, la Protezione civile, i centri operativi regionali. Il massimo della confusione si registra intorno ai Canadair: sono stati acquistati dal ministero dell'Agricoltura [illegible] Foreste, vengono gestiti [illegible] società private, coordinati dalla Protezione civile.

Quest'anno, la lotta agli incendi boschivi [illegible] diventando una Caporetto. La Protezione civile, che coordina gli interventi aerei più impegnativi, ha già ordinato 792 missioni: nello stesso periodo dell'anno scorso, le missioni erano state 281. Le [illegible] di volo sono salite da715 a 2024.

«Siamo in difficoltà — ammette infatti [illegible] malgrado il responsabile del servizio antincendio del ministero Agricoltura, Giancarlo Calabri — per [illegible] della siccità e delle giornate di vento. Non diminuiscono, poi, i comportamenti criminali della gente: nel [illegible] per cento dei casi ci troviamo di fronte a incendi dolosi».

[illegible] in tutto l'anno scorso ci sono stati 9669 incendi su 95 mila ettari, nei primi sette mesi di quest'anno [illegible]li incendi hanno già superato quota diecimila e la guerra continua.

Contro il fuoco, [illegible] mobilitati uomini e mezzi. La flotta aerea [illegible] stata rinforzata: il ministero dispone di quattro Canadair, gestiti dalla società Sisam (60 per cento Alitalia, 40 per cento Aeritalia), [illegible] cinque elicotteri Agusta-Bell [illegible] di undici Breda-Nardi.

Ci [illegible] poi i mezzi militari: un Hercules, tre aeroplani Aeritalia G222, quattro maxi-elicotteri Chinook, [illegible] due elicotteri della Marina. Le Regioni noleggiano una sessantina di mezzi, tra aerei leggeri e elicotteri per i servizi di ricognizione. In totale più di [illegible] velivoli.

[fra. gri]

Una donna incinta fra le persone che si sono sentite male: sotto inchiesta il titolare della serra dalla quale è uscito il gas

Sul campeggio nube di insetticida

Panico ad Albenga, ventidue turisti in ospedale

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sembrava di essere seduti su una confezione di insetticida: la gola arsa, gli occhi che bruciavano, uno stato di torpore generale. E quell'odore acre che entrava nelle narici. Davvero un'esperienza terribile»: è la testimonianza di Donatella [illegible]za, torinese, [illegible] vacanza con il marito Paolo al campeggio «Lionetta» di Albenga. Domeni[illegible] sera [illegible] all'interno del camping quando sulle loro te[illegible] è passata una nube tossica fuoriuscita da una serra agricola. Il bilancio è pesante: 22 persone al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, un centinaio di turisti curati direttamente nella zona.

Ieri mattina nell'ospedale di Albenga restava solo [illegible] persona, Roberta Dilornia in Gramegna, 25 anni, abitante a Saronno. E' ricoverata in osservazione nel reparto di ginecologia. E' in stato interessante e i medici, prima [illegible] dimetterla, vogliono effettuare alcune analisi per assicurarsi che [illegible] feto non abbia subito danni.

La nube tossica si è sviluppata alle 21 [illegible]lla zona mare di Albenga dove ci sono 3 campeggi capaci di ospitare migliaia di persone. Una zona a economia mista dove il turismo all'aria aperta convive con l'agricoltura specializzata in serra. Sino a domenica le due attività non avevano mai dato problemi di convivenza.

Da una serra coltivata a peperoni dell'azienda agricola [illegible] Vincenzo Damonte [illegible] fuoriuscita una grossa quantità di gas. Poco prima nella struttura [illegible] stata insufflata una miscela di «Nogos» e «Mavrik», due pesticidi usati nella lotta ai parassiti. Sulla confezione del Nogos è indicato che il prodotto non deve [illegible] utilizzato in ambienti chiusi, comprese le serre.

La prima telefonata al centralino della Croce Bianca di Albenga è arrivata alle 21,30. Nel giro di pochi minuti nella zona sono arrivate una decina di autoambulanze. Ventidue persone [illegible] state accompagnate al pronto soccorso. Un centinaio di persone, sono state medicate sulla spiaggia [illegible] sulle ambulanze. La strada che unisce Alben[illegible] a Ceriale è stata chiusa al traffico per più di due ore sino a quando, dopo la mezzanotte, [illegible] leggera b[illegible] ha disperso completamente i fumi tossici. Carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani [illegible] tecnici dell'usl h[illegible] ispezionato la serra e preso campioni di terra, acqua, foglie. Le analisi diranno la composizione esatta della nube. Anche la magistratura ha aperto un'inchiesta. Vincenzo Damonte si trova ora in stato di indagato a piede libero per non aver osservato le norme di sicurezza ma l'imputazione potrebbe anche [illegible] trasformata.

Per la città è un duro colpo sul piano dell'immagine. «Qualche cliente ha già telefonato per disdire le prenotazioni anche se ormai la situazione è sotto controllo», afferma Mario Saccone presidente del consorzio «Sea sun» che raggruppa alcuni campeggi della provincia di Savona. «Siamo contenti perché il bilancio non [illegible] grave. Vorremmo non essere criminalizzati. Si è trattato di un errore che non deve gettare discredito sulla categoria», sostengono i responsabili del Coldiretti, Confcoltivatori e Confagricoltori. «Più che [illegible] nube parlerei di fuga. Dopo che il gas si è dissolto la situazione è tornata alla normalità. Non c'è [illegible] pericolo per residenti e turisti», afferma l'assessore all'agricoltura di Albenga Mariangelo Vio.

Stefano Pezzini

IL NOGOS

Può uccidere l'uomo

Il Nogos è il nome commerciale che la Ciba-Geigy ha dato a [illegible]a molecola altamente tossica, [illegible] Dichlorvos, molto efficace contro i microlepidotteri. Una quindicina di altre industrie chimiche la commercializzano sotto altri nomi. Si tratta di un insetticida in ci[illegible] alla classifica di pericolosità, che agisce per asfissia e per contatto. La sostanza attiva volatilizza [illegible] facilità [illegible] sviluppa la sua azione nella fase gassosa, a partire da concentrazioni molto basse. L'azione [illegible] contatto è rapida: blocca l'enzima che governa l'azione muscolare. Nei casi di intossicazione alle persone il diaframma non si muove più, impedendo la respirazione e causando asfissia. Le indicazioni d'uso [illegible] esplicite: va usato verso sera, senza vento, per evitare [illegible] troppo rapida evaporazione. [m. ver.]

La serra (a sinistra) dalla quale si è sprigionata la nube, a destra il campeggio

Molte infrazioni

I Nas bocciano le mense universitarie

ROMA. I carabinieri dei Nuclei antisofisticazione (Nas) sono entrati nelle mense universitarie e nei pastifici.

Inviati dal [illegible] della sanità Francesco De Lorenzo [illegible] diretti dal colonnello Giovanni Rossetti, i Nas il [illegible] e [illegible] luglio hanno controllato 124 mense di tutte le regioni d'Italia (sequestrando derrate per [illegible] valore di quasi 53 milioni) e svolto 115 ispezioni nel settore delle paste alimentari (sequestrando 315 confezioni di pasta fresca e 355 chili di paste abusivamente congelate).

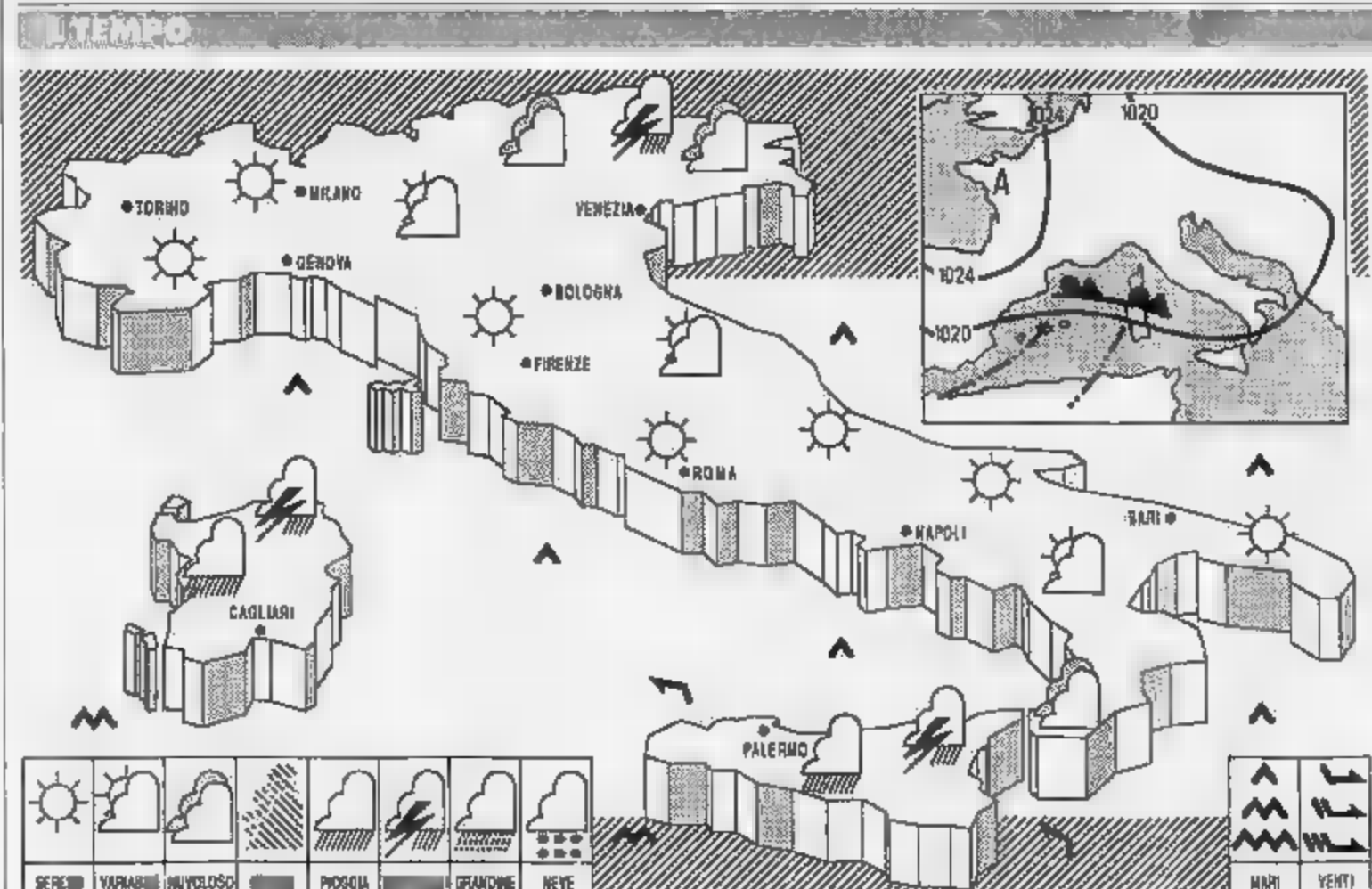
Per quel che riguarda le mense su 124 sono state 36 quelle trovate non in regola (pari al 29 per cento del totale), [illegible] le infrazioni accertate (43 penali e 49 amministrative), 42 le persone segnalate alle autorità giudiziarie (sanitarie e amministrative). In particolare, 15 mense [illegible] state trovate sprovviste di autorizzazione sanitaria, mentre in 10 ci sono stati problemi di tipo alimentare (in 6 [illegible] stati trovati cibi in cattivo [illegible] di conservazione, [illegible] 4 carne congelata veniva somministrata come fresca). I Nas hanno sequestrato 1181 chili di carne (per un valore di oltre 13 milioni e mezzo), 6150 chili di burro (pari a [illegible] milioni), [illegible] chili tra pane e pasta (più [illegible] 2 milioni) e 861 chili [illegible] prodotti ittici (quasi 13 milioni).

Tra le regioni più indisciplin[illegible] la Basilicata (5 [illegible] in regola su 10 controllate), la Lombardia [illegible] non in regola [illegible] 12) e l'Emilia Romagna (6 non in regola su 13).

Oltre al cibo del valore di 63 milioni (per un totale di quasi 10 mila chili di alimenti), nelle ispezioni delle mense è stato sequestrato anche un impianto frigorifero per [illegible] valore di 30 milioni.

Per quel che riguarda i 115 pastifici ispezionati il 12 luglio [illegible] Nas, 79 si trovano [illegible] Milano, 23 a Roma e 13 a Napoli. In totale i Nas hanno accertato 24 infrazioni (8 penali e [illegible] amministrative) e segnalato 7 persone alle autorità giudiziarie.

Le 315 confezioni [illegible] pasta fresca in cattivo stato [illegible] conservazione, sono state sequestrate tutte a Napoli (qui sono 3 le persone segnalate e 5 le infrazioni di cui 2 penali), mentre i [illegible] chili di pasta congelata abusivamente sono stati sequestrati [illegible] Milano (4 persone segnalate e 18 le infrazioni di cui 6 penali). [Ansa]

IL TEMPO

[illegible] condizioni di instabilità interessano la Sardegna e [illegible] Sicilia occidentale. Sulle regioni peninsulari affluiscono correnti settentrionali, che gradualmente apportano instabilità sul settore nordorientale.

[illegible] **PREVISTO:** sulla Sardegna e [illegible] Sicilia nuvolosità variabile con ampie schiarite e locali addensamenti [illegible] e isolati rovesci anche temporaleschi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad un aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali accompagnata da temporanei rovesci anche temporaleschi

[illegible] pressoché stazionaria.

[illegible] di direzione variabile. [illegible] rinforzi meridionali sulle due isole e sul Triveneto.

[illegible]: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

[illegible] **PER DOMANI:** su tutte le regioni generalmente [illegible] a poco nuvoloso salvo [illegible]idui addensamenti accompagnati da isolati rovesci sul settore nordorientale, durante le ore più calde si formeranno addensamenti sui rilievi appenninici centromeridionali e sulle zone costiere sudorientali.

CITTA' ITALIANE

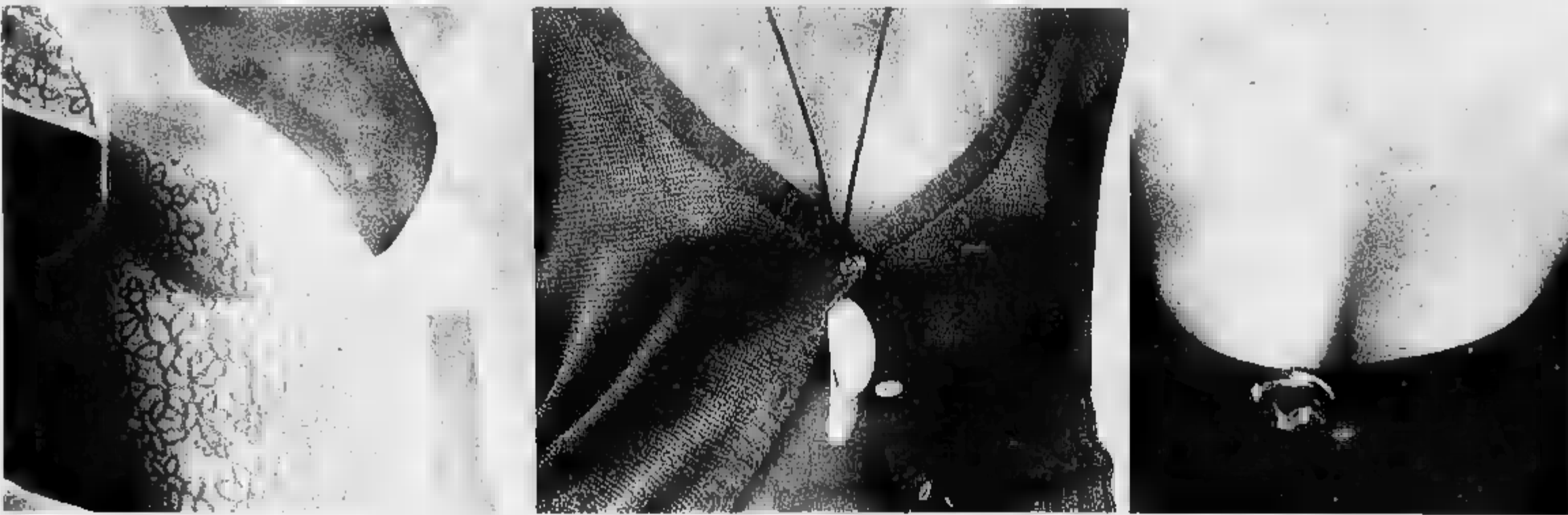
Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	25	Firenze	21	32	Bari	21	29
Verona	21	31	Pisa	20	34	Napoli	21	35
Trieste	21	27	Ancona	17	27	Potenza	16	26
[illegible]	20	28	Perugia	19	30	S.M. Leuca	22	31
Milano	21	29	Pescara	17	30	R. Calabria	22	31
Torino	20	28	L'Aquila	19	29	[illegible]	22	33
Cuneo	20	25	Roma Urbe	18	32	Catania	22	32
Genova	21	24	Roma Fium.	19	37	Alghero	20	35
Bologna	19	31	Campobasso	16	21	Cagliari	21	29

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	15	24	sereno	Lisbona	20	31	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	[illegible]	27	variabile
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	22	31	[illegible]
Berlino	12	25	[illegible]	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	9	27	[illegible]	Montreal	16	29	pioggia
Buenos Aires	11	17	pioggia	Mosca	np	np	—
Copenaghen	12	20	sereno	New York	20	30	sereno
Dublino	11	22	nuvoloso	Parigi	16	25	nuvoloso
Francoforte	11	27	variabile	Pechino	21	30	nuvoloso
Gerusalemme	20	31	[illegible]	Rio de Janeiro	16	28	sereno
Ginevra	15	29	sereno	Sydney	9	16	variabile
Helsinki	12	[illegible]	sereno	Tokyo	[illegible]	33	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	9	19	variabile
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	12	27	sereno

Torna la scollatura profonda, maliziosa e sexy: ne parliamo con stilisti e scrittori

Dal fondo del décolleté, la nuova Eva

Dacia Maraini: «Donne più sagge della moda»

Il nudo, la moda, e l'abisso della scollatura. Per Gillo Dorfles passati i tempi in cui bastava il lampo caviglia una gonna ad accendere l'immaginazione maschile»

DOPO avere scolpito corpo femminile con il drappeggio po' imbalsamato, dopo la rivelazione nelle trasparenze di organze e reti a larghe maglie, passando per mini più vertiginose, l'ultima parola d'ordine degli stilisti è fuori il nudo! Nei laboratori del prêt-à-porter sono già pronti i modelli di rottura, che alle sfilate del gettarono alle ortiche il look tutto gambe mostra e fra mormorii, stupori e ovazioni liberatorie, riportarono in scena la donna sexy.

Moda del prossimo inverno quando la nuova violenza seduttiva lancerà le massima sfida, complici delle improvvise, abbaglianti nudità da esibire al momento giusto, i più avvolgenti mantelli. Ma intanto l'estate corrente ne affronta una prova generale.

Spalle nude e gioielli

in scollature a cuore Anni Cinquanta, balconcino seno in vista, a corpetto rinascimentale: gli abiti che prolungano la scollatura dorsale poco più giù dell'inizio delle reni danno il brivido d'una possibile subitanea caduta. Mentre le giacche, ormai senza imbottitu alle spalle, scivolano flosce, noncuranti su camicette mal chiuse, abiti peplo in chiffon si sciolgono sul busto.

Come si dovrà leggere nel gio del mostrarsi e dell'esser vedute, questa moda che torna all'enfasi del nudo per braccia, petto, spalle? «La moda è cambiamento per definizione - dice Gillo Dorfles -. Le gambe sono troppo a lungo le protagoniste. Invece la stessa parola "décolleté", che il nostro termine scollatura non traduce appieno, ci si accorge adesso come fosse in disuso. Del resto l'assaggio del trasferimento gambe-busto è avuto nel recente "nudelook", con trasparenze in fondo più sexy del nudo. Entrato benissimo nella consuetudine del vestire, con qualche accorgimento. Sarà così anche per il nudo della scollatura, magari abissale. Sono passati i tempi in cui bastava il lampo della caviglia da una gonna accendere l'immaginazione maschile».

«Il momento culminante della scollatura generosamente esibita - ci ricorda studiosa della moda costume, Grazietta Buttazzi - è senz'altro l'Ottocento. Ma il busto femminile in mostra, a parte brevi periodi come all'epoca delle "lattughe" seicentesche, è pressoché costante costituiva una continuità fra le ricche vesti della dama e la semplice camicia-corpetto della popolana. Nel secolo scorso il nudo, spalle scoperte, seno spinto alto dal busto tormentoso, è imposto ad una donna angelo del focolare e ben chiusa di giorno nelle vesti e nella moltiplicata biancheria; la sera, il ricevimento è l'occasione di esibire il successo, potere del marito. Spalle nude e gioielli».

Grazietta Buttazzi mette rapporto la lunga sparizione della scollatura con quella della biancheria. Via busto-cilicio, poi la sottoveste, quindi il reggiseno gettato al rogo dalle femministe, deposto il reggicalze messo fuori causa dal collant. Emblemi della seduzione, feticci maschili rifiutati mentre la moda proponeva il tailleur mascolino, i carissimi stracci, il travestimento, camicione, mini di ritorno. Ora scollatura e corsetteria ricompaiono insieme, in clima di rivalutazione della qualità della vita della raffinatezza; la donna non è più allergica ad una guepière, come per occasioni particolari può divertirsi con calze e reggicalze.

Ma la moda che ritorna è uguale a prima. Le nuove scollature conservano la naturalità delle Anni Cinquanta, però la recente accettazione nella donna del corpo che possiede, la sua minore obbedienza ai canoni di una bellezza imposta dalle diete, dalle indossatrici, cambia il segno in una comoda scioltezza che un'altra seduzione.

«Perché torna la scollatura? - ripete la nostra domanda la stilista degli stilisti, l'inglese Vivienne Westwood, che ha anticipato con le sue fulminee e misteriose intuizioni quasi ogni tendenza nello stilismo mondiale -. Ma è rinata grazie al tessuto strecht, il mio campo di battaglia di tre anni fa. Nessun bisogno di setteria. Nudo e libertà. Due stecche di balena laterali nel corpino e tutto il nudo che si vuole, obbligato come il a salire in evidenza. Corpo tessuto, problema cruciale. Il tessuto parla in rapporto dinamico il corpo. Oggi la novità è il tessuto esilissimo, la donna dell'estate è tutta in chiffon, diverso quindi modo di emergere del nudo. Anche un reggiseno-bustino può divertire, esattamente come l'idea di farne a meno».

- IN SICILIA LA GENTE È IN RIVOLTA PER LA SETE.
- SI SARÀ STUFATA DELL' "ACQUA IN BOCCA!"

Gianni Versace, autore di scollatissimi risplendenti abiti, simili ricamati capi di corsetteria, senza alcuna differenza fra mattino e sera, sostiene che è la donna desiderarli. «Vuole re femminile. Ormai può riappropriarsi della sua bellezza, per tanti volutamente castigata. Ora non ha più voglia di mimetizzarsi, la sua presenza, la sua professionalità nel mondo del lavoro sono non solo accettate ammirate. Insomma il gessato da biancheria ha fatto il suo tempo. Uno dei bestsellers della mia collezione estiva il tailleur gonna corta giacca-reggi

Negli Anni la donna vuole tutto, successo e seduzione. Come sente il nudo che si fa provocante? «La provocazione è sempre presente nella moda, in modi diversi è sempre esistita - dice lo spicanalista Aldo Carotenuto -. Ora evidente nel nudo riproposto dagli stilisti. Però è mutato modo di gestire, di accettare la provocazione. Nella donna è scomparso il senso di colpa, è consapevole di provocare, ma il farlo rientra nella naturalità. L'uomo non sente obbligato a rispondere, non giudica, gode in generale, la bellezza è da guardare».

Anche Piero Camporesi, sottile indagatore del nostro quotidiano a confronto con secoli lontani, si meraviglia. «Ritornano le belle scollature rivelatrici? Splendido. E' un rapporto più intimo con l'aria, sole, la luce delle lampade, nel della donna stessa con il ciclico cambiamento della realtà della moda. Perché spiarne seduzione e richiami? Mi piace questo spostarsi del nudo nella parte alta del corpo femminile. Vi leggo un'ascendenza in verticale che risolve l'offerta di in una naturale spiritualità».

L'elegante film *Strapless* (Spalle nude), di David Hare, attualmente in programma nelle sale cinematografiche, ha un titolo in carattere con la moda cui si parla, che del film è emblematico. Vuole infatti mettere in relazione l'abito da o d'estate, che appunto senza sostegni sembra star su da solo lasciando nude le spalle e le braccia, il destino migliore per una donna, quello di trovar appoggio prima di tutto se stessa.

Un modo diverso di «guardarsi»

Di questo parere la psicologa Tilde Giani Gallino. Il ritorno della scollatura pronunciata va letto alla luce del diverso modo in cui la donna si guarda: «Cercherei qui più che nella seduzione origini quella che è poi una nuova trasgressione nella moda. Il ritorno del nudo, inevitabilmente sexy, può risolversi in un vantaggio psicologico se spontaneo, guidato più che dalla moda da una diversa percezione di sé».

«Scollatura, nudo? Ma quante donne seguono alla lettera la moda? - si chiede Dacia Maraini -. Le donne sono più sagge degli stilisti che ormai pensano alla moda come ad uno spettacolo. Non ho nulla contro il nudo, che è innocente anche bello da guardare nelle giovanissime. Ma l'eleganza fatta anche di buon di buon gusto. sarà questa del nudo tutte le ore un'altra moda da ricche? La manager sexy? Forse. Ma la gran parte delle donne che lavorano non prende neanche in razione un abito-capriccio».

Lucia Sollazzo

LA VOCE DEGLI ALTRI

Afrikaans addio

L'AFRIKAANSE Taalmonument, torreggiante sulla città di Paarl nella più amena regione vinicola del Sud Africa, sembra all'improvviso così fragile ai boeri di cui celebra la lingua. Per 65 anni - ricorda *Newsweek* - l'afrikaans è stato ufficial parificato l'inglese, e di fatto è prevalso sulla stampa, alla tv nei documenti governativi». Ma resta la lingua ma soli milioni di sudafricani 36, i neri la conside la lingua dell'apartheid. Non senza ragione, i boeri hanno cominciato a temere che il loro amato *taal*, idealizzato da un poeta "un ponte fra l'Occidente l'Africa magica", sarà la prima vittima del governo della maggioranza».

I neri, che parlano molti differenti dialetti tribali, preferiscono l'inglese come lingua franca. anche i mezzosangue (circa metà di coloro che parlano l'afrikaans) hanno da ridire sul modo in cui i boeri «puri» hanno distorto la storia. Gli storici boeri, scrive il giornale, sostengono che il movimento per trasformare l'afrikaans da dialetto olandese in lingua scritta cominciò a Paarl, il 1875, per opera di un circolo di letterati bianchi. «In realtà, il primo libro in afrikaans fu scritto da un musulmano Città del Capo nel 6. E le scuole islamiche Capo cominciarono usare la nuova lingua con 11 anni di anticipo sulla "prima" scuola afrikaans inaugurata a Paarl nel 1880».

L'afrikaans, constata *Newsweek*, è fra le lingue più odiate del mondo. E' stato il rifiuto degli studenti neri di impararlo a dare il via alla rivolta di Soweto nel 1976. Ma ora gli attacchi alla lingua si smorzati; ogni tanto lo usa in pubblico anche Nelson Mandela, che lo ha imparato

Ciononostante, scrive giornale, «i boeri non possono che essere preoccupati dal precedente della Namibia. Ottenuta l'indipendenza l'anno scorso, dopo 75 anni di governo coloniale sudafricano, il governo di Windhoek ha scelto immediatamente l'inglese come lingua ufficiale, benché lo parli appe l'uno per cento della popolazione. Il fatto che un namibiano su tre parli l'afrikaans non ha impedito che nel giro di una settimana la lingua venisse bandita dalla e dalla tv».

Il presidente de Klerk ha promesso ai boeri che la loro lingua non sarà svenduta nella trattativa coi neri che porterà la democrazia nel Paese. Ma pochi ci credono. Del resto, non tutto il male viene per nuocere. «L'afrikaans potrà ritrovarsi a sua volta liberato, quando accetterà di essere lingua minoritaria - dice a *Newsweek* Ikey de Rheede, docente di letteratura afrikaans -. E anche i neri si dimostrano meno ostili, man mano che boeri bianchi aderiscono al movimento e scrivono contro l'apartheid in afrikaans».

LETTERE AL DIRETTORE

I fanatismi per miss Veronica Ciccone e il calcio in Costa Rica

Sull'inconsistenza artistica degli spettacoli di Veronica Ciccone detta Madonna può anche essere d'accordo, benché di esibizioni altrettanto e più inconsistenti abbondino i palcoscenici di tutto il mondo. Ritengo ingiusto e controproducente, però, che la Chiesa scenda in campo una questione che puramente di gusto. Certo, non è vietato ai vescovi (come nessun altro) esprimere un parere chicchessia; ma la scelta degli spettacoli su cui esprimersi mi sembra rispecchiare un atteggiamento censorio del tutto anacronistico, che all'arte poi bada ben poco. L'ottimo e certo non «inconsistente» film di Godard *Je vous salue, Marie* ebbe dalla Chiesa un trattamento non dissimile da quello riservato alla Ciccone.

Del resto, mi pare che problemi di gusto ci siano anche intorno alla Madonna vera, quella che più correttamente quasi tutte le altre lingue chiamano «Madre di Dio» (solo l'italiano, che in sappia, ha trovato questo appellativo «Madonna», vagamente frivolo, che la accomuna a qualsiasi gentildonna fiorentina!). Certi culti mariani di massa, sanguigni e nazional-popolari, strazianti nella loro povertà spirituale, mettono a dura prova la fede di chi ha la disgrazia di possedere un barlume di lucidità critica.

Carlo Molinaro,
Marina di Grosseto

Centramerica aspetta verrò a giocare voi

Ho appreso durante i Mondiali, dal telecronista della partita Brasile-Costa Rica 17 giugno 1990, che un giocatore costaricano guadagna la cifra «ridicola» di 20-30 milioni annui. Visto che un insegnante di scuola media come me, laureato, vincitore di concorso, di ruolo da cinque anni, guadagna molto meno, come qualifica l'allugata busta paga, vorrei chiedere ai dirigenti della squadra costaricana se per caso hanno bisogno di un elemento interessante da inserire nella medesima, essendo io relativamente giovane e di buon tocco di palla.

Mauro Montanari,
Schio (Vicenza)

La Cecoslovacchia e la Chiesa

Sento il dovere di rispondere al prof. Acquilano, il quale (lettera del 29 giugno), disinformato, peggio in malafede, ha mosso ingiuste accuse al governo della Cecoslovacchia.

Il 29 maggio nuovo Parlamento ceco-slovacco (come si scrive adesso) è stato costretto, data la disastrosa situazione economica Paese, respingere le richieste di coloro (Chiese non) che volevano rientrare in possesso dei beni dei quali erano stati privati negli Anni . Quindi si è trattato assolutamente di un atteggiamento ostile», nuovo governo verso la Chiesa cattolica.

Vorrei anche ricordare, che lo stesso presidente Havel era stato fra quelli derubati dal precedente governo... eppure continua vivere nelle stesse modeste condizioni di prima. Il Concordato non avvicina i credenti alla Chiesa, semmai ho visto creare problemi che non riguardavano la fede cristiana, bensì la politica ed i beni materiali.

In Ceco-slovacchia la gente ha capito, che vale ora più che mai il vecchio proverbio: «All'uomo nudo non si possono mettere le mani in tasca». Gli unici a non rassegnarsi sembrerebbero i rappresentanti proprio della Chiesa più ricca e potente del mondo. Certo, la mia Praga non è Varsavia, e la chiesa cattolica qui non ha messo le radici come nella Polonia, ma fra credenti e sacerdoti c'è sempre stato un rapporto di fiducia e comprensione.

Questo bellissimo rapporto io trovo più prezioso di quanto possono esserlo quelle case, che la Chiesa cattolica continua a reclamare con tanta insistenza. Eppure non mi risulta, che Gesù avesse dato tanta importanza ai beni materiali, tanto da definire «ostile nei suoi confronti» chi la possibilità di pagare un debito, del quale non aveva colpa.

La Chiesa cattolica è stata considerata dal Parlamento ceco-slovacco alla pari con tutti gli altri «creditori», mentre avrebbe preteso di essere privilegiata. Non ha diritto, e tantomeno bisogno.

E io, da dodici anni Italia, con esperienza dei propri figli scuola alle prese con l'ora alternativa ed un'insegnante bigotta, mi auguro soltanto che la Chiesa nel mio Paese da oppressa non diventi opprimente... altroché Concordato!

Hana Hölzelová in Acciardi,
Alpignano (To)

Siamo stufi di pane e hooligans

Condivido pienamente le idee espresse da Ferdinando Camon nell'articolo sulla violenza degli hooligans nostrani, apparso sulla *Stampa* 5 luglio.

Dato che qualcuno ha finalmente osato dire pane al pane sulle tifoserie italiane, e su ciò che esse sono (e celano), sarà bene allargare e completare discorso. Nel senso cioè che queste tifoserie sempre stato sostanzialmente coccolate dall'opinione pubblica, nonché dalle forze politiche («panem circenses...») e dalle stesse forze dell'ordine, salvo qualche sonnolento risveglio quando ci è scappato il morto.

Anche in dei vergognosi episodi di Rimini e Torino, abbiamo visto questa teppaglia protetta da una sostanziale omertà da parte delle autorità. Mentre veniva fatta la faccia feroce nei confronti dei tifosi stranieri, in particolare inglesi, *non uno* dei teppisti e aggressori italiani, a seguire le cronache, è stato arrestato processato per direttissima.

Ma scoperchiamo allora un altro sepolcro imbiancato. I fatti dell'Heysel. Mi sembra che nessuno, né all'epoca della tragedia, né dopo, abbia osato ricordare che i nostri tifosi erano andati a Bruxelles con striscioni del tipo «Liverpool = Animals», dei quali era ben visibile sugli schermi che ci portavano nelle case le orribili sequenze della giornata. uno striscione del genere è violenza. I morti sono morti e si deve loro rispetto anche qualcuna delle vittime stata accecata dalla stupidità e dal fanatismo. Ma denunciare queste mostruosità e *queste verità* non è recare offesa ai morti. Significa di evitare altri orrori provocati dalla stessa stupidità e dallo stesso fanatismo.

Sergio Antonucci, Torino

Il nuovo saggio di Galasso

Croce, sapore di classico

IN che senso Croce può dirsi un classico? E' questo l'interrogativo a cui vuole rispondere Giuseppe Galasso nel suo libro *Croce e lo spirito del suo tempo* (Il Saggiatore).

Galasso ha dedicato molti studi al filosofo; ma qui vuole stringere le fila, fare il punto delle sue ricerche e riflessioni, raggiungere [illegible] maggiore e conclusivo livello di organicità. Lo scopo è di analizzare la parabola complessiva compiuta da Croce, ma anche di collocare quest'ultima nel più ampio contesto dello spirito della sua epoca secondo [illegible] rapporto di critico confronto.

Il termine «spirito» ha un suo significato ben preciso: sta a indicare un elemento di superiore sintesi, che racchiude in sé correnti culturali, problemi politici, tendenze ideologiche, fatti storici elevati a oggetto della riflessione; i quali, incrociandosi e correlandosi, forma[illegible] quell'insieme di nodi, teorici e pratici, mentali e materiali, con i quali gli uomini di un certo tempo si misurano per cercare e dare risposte in grado di attribuire significato alla vita.

In una pagina conclusiva, Galasso si pone la questione del ruolo svolto da Croce in oltre mezzo secolo di ininterrotta attività e di come esso vada affrontato e giudicato: «Le sorti del pensiero crociano appartengono alla dialettica e alla vicenda del [illegible] tempo e, nel suo tempo, alla dialettica e alla vicenda dei suoi molti aspetti. Ma appartengono pure alla dialettica e alla vicenda di ogni altro tempo, così come accade per la riflessione di coloro che del proprio tempo hanno vissuto l'esperienza in misura effettivamente rappresentativa e con effetti realmente caratterizzanti. Che hanno, cioè, posseduto il problema del proprio tempo, [illegible] sono stati una voce autentica e rilevante e, insieme, un fattore creativo di approfondimento e di svolgimento». Per il suo essere stata, appunto, autentica, grande, rappresentativa «voce» del suo tempo, Croce fu e deve essere ritenuto un classico.

Nessuna torre d'avorio

E, volendo darne una prova storiografica, Galasso [illegible] è impegnato in un'ampia analisi dello «spirito» dell'epoca che fu di Croce, rievocando il clima della reazione antipositivistica in Europa e in Italia, il confronto con il marxismo, la vicenda dell'idealismo italiano, il «trau[illegible]» della prima guerra mondiale e la crisi della coscienza europea, l'età dei totalitarismi e la catastrofe del 1939-45, fino al secondo dopoguerra.

L'ampio affresco riesce benissimo, con la vivacità che risulta dall'appassionato interesse dell'autore per la sua ricerca, a mostrare come Croce sia stato tutto meno che un filosofo chiuso in una torre di avorio, quanto profondamente volgare sia stata l'accusa che Mussolini gli rivolse di essere «un imboscato della storia».

Il libro ci fa vedere con efficacia un aspetto, che possiamo davvero definire memorabile, della personalità di Croce: il suo saper essere insieme dentro e fuori del «mondo». Dentro, poiché i suoi problemi erano espressione di questioni vitali, fondamentali; fuori, poiché l'atteggiamento di fronte ai problemi era quello proprio di [illegible] grande intellettuale che nelle risposte voleva e sapeva restare libero, rispondendo solo all'etica della responsabilità posta dai valori in cui credeva. [illegible] ritratto che [illegible] questo profilo Galasso ci offre di Croce è quello di un filosofo della schiera degli Erasmo: certo di un «classico».

L'autore, poi, [illegible] consente di verificare, ancora [illegible] volta, l'intensità straordinaria del rapporto di Croce con la cultura e la vita italiane. E a proposito opportunamente richiama il giudizio di Stuart Hughes, secondo cui Croce tenne [illegible] Italia un ruolo solo paragonabile a quello avuto da Goethe nella cultura tedesca.

Croce fissò abbastanza presto l'ambito problematico della sua riflessione. In seguito arricchì [illegible] approfondì la propria tela. Non la disfece mai; ma la sottopose a costanti verifiche [illegible] anche a rifacimenti, rispondendo agli impulsi che gli venivano dallo svolgersi della vita storica e da quella sua intellettuale. Alla fine, però, la vide sottoposta a tensioni così forti, da temere che si strappasse.

Venne il tempo dell'angoscia

Si trattò del momento [illegible] cui il teorico della storia come processo di libertà, messo a confronto con gli anni bui aperti dai totalitarismi trionfanti, [illegible] misurò con l'ipotesi che la libertà, pur restando valore immortale e significato supremo della vita, potesse subire una eclisse che egli aveva ritenuto inimmaginabile. Fu il tempo in cui alla coscienza del filosofo si presentò, in tutto il suo ambiguo vigore, la potenza della «vitalità» come - scrive Galasso - «spinta [illegible] ed elementare». E fu anche il tempo per Croce di vera «angoscia».

A mio giudizio, [illegible] pagine più belle del libro sono proprio quelle dedicate a illustrare il periodo di travaglio allorché «il tono, che nella prima filosofia era un tono [illegible] prevalente celebrazione della potenza dello spirito che penetra perennemente la vita, ora è quello di una prevalente accentuazione della forza di urto della vita contro [illegible] pienezza e il dinamismo dello spirito, [illegible] rischi conseguenti di crisi, di depotenziamento, di interruzione di quel[illegible] pienezza e dinamismo».

E' questo un tratto, mi pare, che, data l'evidente tensione a cui era sottoposto il [illegible] «razionalismo storicistico», avvicina [illegible] un certo [illegible] l'ultimo Croce, sicuramente più di quanto egli avrebbe voluto concedere, per [illegible] [illegible] alle correnti più consapevolmente critiche e problematiche del razionalismo di matrice illuministica e per l'altro all'«angoscia» che caratterizzava quell'esistenzialismo da cui pure era tanto lontano.

A conclusione del libro, Galasso pone la questione della «classicità» di Croce, [illegible] sottolinea con forza quanto questi sia stato «voce classica» del suo tempo.

Voce del suo tempo, sì; e indubbiamente grandissima. Ma un interrogativo resta circa la natura della [illegible] «classicità». Qual è la differenza fra [illegible] «classico» come Croce e uno come Hegel [illegible] Kant o Machiavelli? La caratteristica di questi ultimi è di aver fissato e costruito delle «categorie» che hanno formato la «grammatica» concettuale e culturale della loro epoca e delle epoche successive [illegible] maniera «eterna»; così che non è possibile interpretare il mondo storico senza di esse. L'eredità di Croce è di questo tipo?

Massimo L. Salvadori

Sir Ranulph Twisleton-Wykeham-Fiennes nel [illegible] [illegible] sua ultima spedizione polare. Nell'immagine piccola, [illegible] canotto con cui ha [illegible] [illegible] avventurarsi fra i ghiacci

Sir Ranulph, aristocratico inglese, gira il mondo accumulando record

Sconfitto dal Polo, ma in trionfo

Per 4 volte ha sfidato l'Artide a piedi

LONDRA

GRAZIE [illegible] Dio, c'è quest'uomo. Non ci fosse lui, il mondo sarebbe un posto assai noioso», ha detto il principe Carlo: e il Guinness dei Primati gli offre un seggio nel suo Olimpo e lo chiama «il più grande esploratore vivente». Chi è? E' Sir Ranulph Twisleton-Wykeham-Fiennes, per gli amici Ran. Anche le glorie incontrano frontiere [illegible] così Sir Ranulph, famoso nel mondo anglosassone, [illegible] Francia, in Germania, in Russia, [illegible] conosciuto e applaudito in Italia soltanto da [illegible] élite. Chissà, forse perché è una storia molto inglese.

Sir Ranulph è celebre non per una conquista, [illegible] per una vittoria, ma per quattro magnifici [illegible] gloriosi insuccessi. Quattro volte, il patrizio britannico ha tentato di arrivare al Polo Nord, ma ogni volta ha dovuto arrendersi: l'ultima, quest'anno, quando 166 chilometri soltanto lo separavano dalla meta. Una crudele sconfitta, ma bellissima, quasi [illegible] trionfo.

Il Guinness dei primati lo ha già proclamato il più grande esploratore vivente

L'ombra del dubbio sarà scesa, a questo punto, nella mente del lettore. Sì, è vero, il Polo Nord non è più vergine da tempo, lo hanno violato uomini giunti con tutti i mezzi, con sommergibili e con aerei, [illegible] slitte a motore o trainate da cani. Ma [illegible] vi è [illegible] giunto con il solo aiuto delle gambe, [illegible] assistenza alcuna. Senza animali, senza vigilanza [illegible] [illegible]za contatti radio.

Tenterà [illegible] quinta volta? No, la lunga sfida di Sir Ranulph all'Artico [illegible] finita. Spiega: «Passano gli anni, l'età comincia [illegible] farsi sentire, certi sforzi diventano estenuanti». [illegible] ha 46 di anni, questo nobile britannico, un baronetto, e da 24 cerca avventure nelle regioni più diverse del pianeta, tra i grandi caldi [illegible] i grandi freddi. Avventure quasi sempre coronate da successo, in particola[illegible] quella battezzata «Transglobe», durata quasi tre anni, tra il '79 e l'82, la prima circumnavigazione del globo, un viaggio di 110 mila miglia lungo la longitudine zero, [illegible] due tappe d'obbligo, i Poli.

Sir Ranulph è partito ora per una nuova impresa, la ricerca [illegible] una città scomparsa, nell'Oman, vicino alla frontiera [illegible] lo Yemen e l'Arabia Saudita.

E' un bell'uomo, Sir Ranulph, molto elegante [illegible] molto distinto, [illegible] la cui severità militare è colorita da [illegible] cocktail [illegible] eccentricità, [illegible] individualismo, di irrequietezza. Quel suo [illegible] altisonante, Twisleton-Wykeham-Fiennes, è figlio di una storia secolare, millenaria, un nome - conviene ricordarlo, che si pronuncia come [illegible] fosse scritto, in italiano, Tuisselton-Uickam-Fains. Sì, proprio così, Fiennes si legge Fains, si è anglicizzato una parola francese, la medesima sorte subita da una famosa via di Londra, Beauchamp Place, che le labbra britanniche chiamano Biciam.

Un conte Eustace de Fiennes sbarcò nel 1066 con i [illegible] di Guglielmo [illegible] Conquistatore, era anzi il comandante del suo esercito: e fu lui, almeno pare, [illegible] uccidere il [illegible] anglosassone Harold [illegible] a decapitarlo. Guglielmo lo premiò con cinque castelli. «Ne possediamo ancora uno. Uno soltanto», dice Sir Ranulph.

C'è una domanda che il profano rivolge a ogni esploratore, ad ogni uomo disposto a pagare qualsiasi prezzo, la [illegible] stessa, pur di vincere una sfida [illegible] la natura o contro la propria umanissima fragilità. Quale [illegible]ia accende questa febbre, questa libido? Le risposte [illegible]

Sir Ranulph ne offre due. Nella prima sostiene d'aver scelto questa rischiosa esistenza «perché non sapevo fare altro e dovevo pur pagare la bolletta del gas». Nella seconda spiegazione affiorano motivi più profondi, più intensi, più freudiani. E' un lungo viaggio attraverso l'infanzia e l'adolescenza del baronetto.

Il padre morì in guerra alla fine del '43, pochi mesi prima che Ran venisse al mondo: ma il bambino crebbe felice in un universo femminile, tra l'amore della madre, di quattro sorelle e di una zia. D'improvviso, si trova a Eaton [illegible] lo choc è feroce.

L'antico convitto è un'arena di giovanile machismo e il bellissimo fanciullo («Avevo la disgrazia di [illegible] un pretty little boy») è schernito, è umiliato. Alla fine reagisce, con truce cipiglio, [illegible] minaccioso silenzio e l'arte del pugno. Diviene un pugile di valore, eccelle in molti sport. Col passare del tempo, si affeziona a Eaton, gli [illegible] quasi grato. Scriverà poi: «Talvolta mi domando cosa sarei divenuto se non avessi dovuto soffrire quei primi anni d'inferno. Forse, sarei oggi un uomo diverso, più vulnerabile».

Sceglie la carriera militare, diviene capitano nel Royal Scots Grey, s'unisce al reggimento d'élite delle Sas, s'affianca agli ufficiali britannici che, al servizio del sultano dell'Oman, combattono contro i ribelli del Dhofar, è decorato nel '70 per il suo coraggio.

Nello stesso anno abbandona l'uniforme del soldato e indossa quella dell'esploratore. Capeggia una spedizione sul Nilo Bianco, una sul più vasto ghiacciaio europeo, il Jostedalsbre, in Norvegia, e una nella regione più impervia della British Columbia, in Canada. Poi, fra il '79 e l'82, l'epico «Transglobe». Narra [illegible] Ranulph: «Con un [illegible]ico viaggio, facemmo ciò che, separatamente, con imprese diverse, avevano fatto Scott, Shackleton, Peary, Nansen e Amundsen».

«Per la prima volta, un gruppo di uomini arrivò a entrambi i Poli, restando sempre sulla superficie, senza lanci dall'aria, dopo aver circumnavigato la Terra. Molti furono i drammi: uno dei miei compagni danesi morì. Le ore più tremende furono quelle vissute durante la traversata del North-West Passage, all'estremo Nord del Canada. Eravamo in duo, Charles Burton e io, le guide eschimesi disertarono, ci dissero che eravamo dei pazzi, che troppi erano i pericoli».

Per parte della Transglobe, Sir Ranulph fu accompagnato dalla moglie Virginia Pepper, sposata nel '70. Scelta eccellente, anche lady Virginia ama sfidare la natura, è la prima donna decorata [illegible] [illegible] Polar Medal.

Infine, il grande duello. «Sono stato al Polo Sud e [illegible] è difficile raggiungerlo - dice Sir Ranulph -. Il Polo Nord è il vero nemico: un nemico spietato, traditore, sempre pronto a colpirti a[illegible] schiena. Nell'Artico, si cammina su uno strato di ghiaccio che è co[illegible] una zattera, instabile e imprevedibile. E' [illegible] luogo rumorosissimo, [illegible] ghiaccio si muove e si spacca incessantemente, produce boati, scoppi, stridori, cigolii, lamenti».

Ora ha rinunciato ai ghiacci del Nord per una città perduta nel deserto arabico

Il ghiaccio si forma e si riforma, in una creazione costante di gobbe e crateri, di scogli [illegible] dirupi, di canali e torrenti. «Durante l'ultima spedizione, il mio compagno [illegible] io siamo caduti in acqua ben sette volte. Per fortuna, mai insieme. Conoscevamo il pericolo e cercavamo di non essere entrambi sulla medesima lastra di ghiaccio».

Questo l'inferno bianco che, quattro volte, Sir Ranulph ha percorso a piedi, come un antico viandante, nel tentativo [illegible] conquistare la meta invisibile, il Polo. Erano spedizioni eccezionali, uniche, perché unsupported, ovvero [illegible] alcun aiuto esterno, soltanto due uomini che trascinavano le slitte, [illegible] temperature fra i [illegible] [illegible] e i meno 60. Nel 1986 camminò per 196 chilometri, un record. Nell'88, invece, si fermò dopo 63 chilometri: nell'89, lo fece dopo 118.

Quest'anno, [illegible] partito il 7 [illegible] - non più dal Canada, ma dalla Siberia -, ha marciato per 47 giorni, ha percorso ben 800 chilometri e si [illegible] arreso a 166 chilometri soltanto dal Polo. Come ha scritto un commentatore: «E' difficile parlare di insuccesso dopo una prova simile».

«Non avevamo scelta. Il mio compagno, il dottor Michael Stroud e io, non avevamo più da mangiare. Negli ultimi 18 giorni, avevamo dimezzato le razioni e, giunti al 47° giorno, avevamo cibo per [illegible] ore soltanto o poco più. Premetti il pulsante d'emergenza e il radio segnale convocò un elicottero sovietico». Fiennes [illegible] [illegible]va sbagliato i calcoli. Per ridurre al [illegible] il carico, [illegible] tagliato le calorie [illegible] 4500 il gior[illegible] e le provviste da 55 [illegible] 45 giorni. Ma l'avanzata [illegible] è rivelata più ardua e quindi più lenta del previsto.

Aveva persino rinunciato alla radio, Sir Ranulph. Nonostante i mille snellimenti, ogni uomo doveva portarsi sulle spalle 135 chili [illegible] ogni slitta ne pesava 150. Una marcia brutale. Undici ore ogni giorno, [illegible] due pause di quattro minuti ciascuna.

Ora Sir Ranulph Twisleton-Wykeham-Fiennes è in Oman per approntare la spedizione che, in dicembre, quando il caldo non sarà più [illegible] 45 gradi, tenterà di scoprire Uba, u[illegible] città che fiorì forse [illegible] tempi dei Sumeri. Dai ghiacci artici ai deserti della penisola arabica.

Abbiamo visto Sir Ranulph pochi giorni prima della sua partenza. Era impaziente di cominciare una nuova avventura, era eccitato, felice. Con tanti drammi archiviati nella memoria, ha [illegible] incubi? «Sì, ma non sono immagini di luoghi o di eventi. Sono immagini di uomini, nella vita quotidiana della città».

Mario Ciriello

Milano: per la prima volta in Italia le foto di Herman Leonard

Jazz, uno scatto nel buio

Il mito in bianco e nero, da Armstrong a Bird

MILANO

UNO scatto nel buio. Le fotografie di Herman Leonard [illegible] in mostra, per la prima volta in Italia, all'Idea Books [illegible] via Vige[illegible] 41, fino al 29 luglio. Una quarantina di ritratti scattati [illegible] cavallo tra gli Anni Quaranta e gli Anni Cinquanta [illegible] raccontano i momenti principali della musica nero-americana.

Sono immagini della penombra, che richiamano atmosfere lontane nel tempo, come New York e i mitici locali della 52ª Strada, nei quali si consumava un evento straordinario: la nascita del jazz moderno, [illegible] be-bop.

Lì emerge il mito, dopo i primordi del New Orleans e i fasti leggeri e ballabili della Swing Era; lì esplode la nuova sintassi musicale, il conflitto tra «classicisti» e «modernisti»; e [illegible] prende sostanza lo stile fotografico di Leonard, inedita compenetrazione tra materia e forma, tra soggetto e fotografo.

Senza quella musica, le *Immagini di jazz* realizzate da questo mago della camera oscura probabilmente non esisterebbero, ridotte a sentimento puro, intermittenze del cuore e cortocircuiti della memoria.

Louis Armstrong col [illegible] faccione da gigante buono, Ella Fitzgerald la «divina», Billie Holiday, Sara Vaughan detta Sassy; ancora, lo sguardo fisso da semicieco di Art Tatum [illegible] un Dizzy Gillespie armato di periscopica tromba: grande formato, stampate in un bianco e nero che ha del miracoloso, le foto di Leonard sembrano prendere forma, muoversi e parlare, anzi suonare.

Da solo, [illegible] mezzobusto [illegible] Charlie Parker versione elegante, [illegible] tanto di bizzarro papillon e giacca Principe di Galles, racconta più delle due ore cinematografiche del *Bird* di Clint Eastwood, troppo «true american» e tutto tondo per essere vero.

Il segreto delle immagini [illegible] Leonard, che per trent'anni dimenticò nel [illegible] quei negativi, come se volesse circoscri[illegible] la sua avventura nella musica ad un periodo preciso, consiste nella loro verità. Nelle foto, tutte riprese da concerti, non ci [illegible] le pose e i trucchi dei ritratti in studio, appena qualche luce sul palco per dare all'ambiente un effetto tattile, fumoso, di club per «happy few» dove si tirano le quattro del mattino.

Il fotografo americano ci trasmette il pathos di [illegible] mondo che i più giovani amano senza averlo vissuto. La sua lezione semplice ma geniale, e soprattutto carica di umanità, raccoglie nel gesto spontaneo del musicista suoni ed emozioni. In una parola, [illegible] jazz. [L. F.]

(Segue da pagina 10)

Il 9 luglio è scomparso tragicamente

Maurizio Moriondo

di anni 15

Lo annunciano con incolmabile dolore il papà **Modesto**, la mamma **Rosanna Pertale**, l'amatissimo fratello **Stefano**, le nonne, gli zii, i cugini, il carissimo padrino e gli amici di papà e mamma. Funerali domani nella parrocchia di [illegible] alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Moncalvo [illegible]. La famiglia ringrazia commossa per la grande dimostrazione di affetto ricevuta.
— **Bruino**, 17 luglio 1990.

La famiglia **Ruspino e Rossi** si uniscono con affetto all'immenso dolore della famiglia Moriondo per la perdita immatura del figlio **MAURIZIO**.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

Gli zii ed i cugini **Natale e Perfetto** partecipano affranti al dolore di Rosanna, Modesto, Stefano.

Maria Celia Marttone le figlie **Cristina** ed **Inès** sono vicine a Rosanna, Modesto, Stefano.

Gian Alberto ed **Elisa Saporiti** partecipano commossi al grande dolore della famiglia Moriondo.

La **FIAT AUTO S.P.A. - Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori** tutti prende viva parte al lutto del signor Modesto Moriondo per [illegible] del figlio

Maurizio Moriondo

— **Torino**, 13 luglio [illegible]

Partecipano commossi al dolore di [illegible] Moriondo e famiglia:
Tiziana Adelardi
Antonino Aidala
Domenico Albera
Pio Alessi
Gianmatteo Alessandria
Frank-Rita Alliod
Giovanni Amendolia
Angelo Amissano
Giorgio Androccsi
Giancarlo Antinori
Giovanni Arlaudo
Sergio Armellini
Sergio Asti
Nicola Aurilio
Diego Avezant
Maurizio Baffoni
Fabio Baratelli
Mario Barberi
Giampiero Barbieri
Nicola Bassi
Giovanni Bassino
Giuseppe Bellino
Franco Bello
Antonio Bena
Pierflavio Benedetto
Emilio Benedetto
Renzo Bentiti
Fabrizio Bergamaschi
Giancarlo Berrela
Giorgio Bertero
Carlo Bertone
Ernesto Bertone
Giorgio Bertotto
Piero Biscoli
Guglielmo Bissi
Pierluigi Boccio
Aldo Bolero
Cesare Bolero
Attilio Bonci
Lorenzo Bono
Marisa Bonotto
Gaetano Bonsignore
Giuseppe Bosco
Pierluigi Bottero
Giulio Braggio
Felice Broglieto
Giuseppe Branacci
Carlo Brasa
Gianfranco Brusco
Gianfranco Bucciarelli
Mariateresa Burzotta
Giorgio Busetti
Riccardo Bussolati
Giovanni Bussone
Paolo B[illegible]
Romano Calvillo
Rinaldo Camisioni
Armando Campagnari
Renato Cane
Enrico Canfari
Franco Canne
Franco Capello
Giuseppe Capello
Guglielmo Capra
Piero Capra
Evandro Carraro
Alfio Caruso
Michele Caruso
Francesco Casetta
Danilo Castagnola
Piero Cavalore
Battista Ceresio
Luca Chevallard
Silvano Chiapino
Giuseppe Chiavario
Gerardo Chini
Umberto Ciampichetti
Franco Ciaoli
Mario Ciapa
Carlo Colognesi
Claudia Cominola
Paolo Coretto
Felice Cornacchia
Salvatore Corso
Maurizio Cortese
Augusto Costa
Giuliano Cozzari
Mario Crestini
Attilio Cugnini
Piero Dal Compare
Renato Dall'Anese
Bruno Daniele
Antonio Dale
Mariantonietta De Filippis
Bruno De Luigi
Francesco De Salvia
Roberto Della Valle
Fortunato [illegible]
Lorenzo Di Alessio
Salvatore Di Carlo
Nadia Di Salvo
Vincenzo Ditta
Enrico Dorigo
Giovanni Duzzio
Liliana Esposito
Francesco Esposito
Enzo Fasano
Luciano Fassi
Paolo Fausone
Emilio Ferrari
Giampiero Ferrero
Ezio Ferretti
Francesco Fosi
Bruno Fiegi
Luigina Finotti
Pasquale Fiore
Arturo Foglia
Paolo Fossat
Giovanni Frasta
Radiana Furlan
Rodolfo Gaffino Rossi
Antonio Gai
Domenico Gai
Luigi Galante
Sergio Galleria
Carlo Galliano
Carlo Garbarino
Pierangelo Gariglio
Sebastiano Garofalo
Mario Gasparot
Mario Gatto
Renzo Gaudenzi
Giuseppe Gelmi
Lorenzo Genta
Ezio Ghiberti
Franco Giorda
Marco Giorgi
Renzo Giraudi
Giorgio Gori
Pierangelo Gottero
Dino Grasso
Giovanni Grisoni
Antonio Grifalia
Lorenzo Guarise
Luciano Guasco
Giovanni Heftier
Lando Hoz
Salvatore Inchingolo
Domenico Ingrasso
Gaetano Ioppolo
Giuseppe Iorio
Piero Iulita
Antonino La Cognata
Luigi Lanfranchi
Francesco Lauria
Gianfranco Lavesoro
Tommaso Le Pera
Gaetano Leardi
Salvatore Lebotte
Giovanni Lecchi
Francesco Leonti
Gianmario Lora
Pietro Longaretti
Antonio Loiacono
Antonio Maffè
Guido Maina
Antonio Malandri
Carlo Mandirola
Paola Manzoli
Sergio Maranetto
Pietro Marcenaro
Brunello Martini
Gianfranco Martino
Gaetano Mascherello
Marco Mascaro
Gianluigi Massacco
Carlo Mastrazzo
Elio Menegazzo
Renzo Menghini
Roberto Merlin
Carmelo Messina
Pieraldo Miglietti
Marco Moglia
Nicola Molinari
Sergio Moncini
Amedeo Morello
Giorgio Morello
Germano Moretti
Ido Moretti
Luigina Moretti
Diana Morrone
Giancarlo Motto
Salvatore Musolino
Vittorio Nasini
Giovanni Negro
Aldo Nepote
Valeriano Nepote
Vincenzo Nervi
Alessandro Nicola
Oscar Novara
Alberto Oberi
Gianpaolo Ollaro
Anna Orlando
Elvio Pacchiodo
Antonio Pagano
Romano Pagin
Paolo Pallitto
Francesco Palladino
Sandro Pasino
Giorgio Pasino
Gentile Perotti
Giuseppe Pia
Luigi Piano
Alberto Pianta
Luciano Piode
Bruno Pighi
Giorgio Pinamonti
Giovanni Pittarelli
Aldo Porzuetto
Renzo Porro
Ezio Portera
Nuzio Pulvirenti
Armando Rabbia
Pierluigi Ragazzi
Stefano Raimondo
Ezio Ramondetti
Franco Ranocchia
Costanzo Rebutto
Rosa Rendina
Gianluigi Riccardo
Guglielmo Richard
Sergio Rigoni
Sergio Rima
Alberto Rima
Ettore Risso
Gianni Rizzuto
Silvana Rosgna
Giorgio Rocci Ris
Augusto Roso
Piero Rossetti
Bernardo Rossetto
Ernesto Rossetto
Luigi Rossi
Lucio Rossi
Aurelio Rossi
Gianpaolo Rovetto
Roberto Ruffa
Fernando Russo
Pierino Saba
Vittorio Salita
Franco Samaretto
Cesare Savio
Melchiorre Sbriscia
Pietro Scrivano
Roberto Selvestrel
Luigi Serano
Pietro Servao
Franco Sicco
Renato Sicco
Adriano Sosso
Giancarlo Spelta
Luigi Sillaci
Ernesto Strada
Francesco Strignano
Antonio Strumia
Gabriella Taboga
Giovanni Tacconi
Alberto Testa
Dario Tesio
Alberto Tomaini
Piero Tondat
Piergiorgio Torre
Carlo Torregiani
Andrea Toselli
Giancarlo Trivero
Piergiorgio Trombin
Giovanni Tufano
Cosimo Tundo
Roberto Unia
Giovanni Vaccarono
Giancarlo Valcalli
Piero Valle
Mauro Vaffino
Piergiorgio Vay
Amedeo Vercelli
Fortunato Verduci
Gianpiero Vidotto
Roberto Vietti
Mario Vigna
Walter Vignale
Roberto Vizzo
Franco Villa
Franca Virano
Franco Visca
Gianfranco Vittone
Renato Zambrano
Giovanni Zandrino
Amerigo Zanetti
Alessandro Zappulli
Luciano Zanerin
Roberto Zocca.

Partecipano all'immenso dolore di Rosanna e Modesto gli amici del [illegible]:
Lorenzo Avidano
Riccardo Audino
Giuseppe Barruto
Gianfranco Bertolini
Pietro Cicorello
Domenica Cortese
Regina Costa
Paolo Delfino
Carla Destefanis
Piero Dusio
Carla Ferraro
Romana Filippini
Luigi Iberti
Gionigi Labate
Sergio Limone
Lodovica Marenco
Luigi Mareuda
Giancarlo Mazzucco
Rosanna Ravera
Alberto Rondano
Mariateresa Siroppiana
Walter Miretta Torso
Teresa Zamara.

Gustavo Denegri sentitamente partecipa.

La famiglia **Melo** commossa partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro **MAURIZIO**.

Giusi e Giampiero Melandrone partecipano commossi al dolore della famiglia Moriondo per l'immatura scomparsa del giovane **MAURIZIO**.

[illegible] **Verrone** si unisce al cordoglio della famiglia Moriondo per la tragica scomparsa del figlio **MAURIZIO**.

Roberto Pagliano prende viva parte al dolore di Modesto Moriondo per la perdita del figlio **MAURIZIO**.

Valeriano e Vanda Nepote piangono insieme agli amici Modesto, Rosanna e Stefano Moriondo la perdita del caro **MAURIZIO**.

E' improvvisamente mancato il

[illegible] ing. Giuseppe Fino

Lo piangono la moglie **Angela**, i fratelli **Leonardo**, **Maria** ed **Angelo**, i cognati, i nipoti **Enzo** e **Paola**, parenti tutti. La salma sarà benedetta il giorno 18 luglio alle ore 8,30 presso l'Ospedale Martini via Tofane 71. Funerali a Cisternino (Br) il 19 luglio alle ore 17.
— **Torino**, 15 luglio [illegible]

Corrado e Rosanna Corradi ricordano commossi il carissimo **PEPPINO**.

La [illegible] **Angelina** ed i cugini **Arrigo**, con **Paola** e **Valeria** e **Roberto** partecipano commossi al lutto di Angela per [illegible] scomparsa del caro

Ing. Giuseppe Fino

— **Roma**, 16 luglio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] ing. [illegible] Ghisiotti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Livia**, la figlia **Laura** col genero **Sandro**, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sarnico, mercoledì 18 alle ore 15,30, partendo dalla sala mortuaria dell'ospedale di Sarnico. La salma verrà tumulata nella cappella di famiglia [illegible] Cimitero di Comuni Nuovo.
— **Sarnico**, 16 luglio 1990.

La famiglia **Tecce** partecipa al dolore per la morte di

Eugenio [illegible]

avvenuta per tragica sciagura in montagna.
— **Roma**, 17 luglio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]

anni 81

anziano Riv

Ne danno il [illegible]doroso annuncio il fratello **Amedeo**, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 18 ore 8,15 parrocchia Santa Monica, partendo da via Genova 120. La [illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 luglio 19[illegible]

Ernesto, Carla, Gianni, Marina e Marco, piangono il caro zio **ATTILIO**.

La famiglia **Visconti**, [illegible]**udano**, **Pagella** sono vicine al caro Beppe per la perdita della mamma

Anita Uzzo

— **Torino**, 17 luglio 1990.

E' mancato il ragazzo del '99

cav. Alessandro Bellezza

Lo rimpiangono i figli **Elena** e **Guido**, i nipoti **Silvia** e **Giorgio** parenti amici estimatori.
— **Torino**, 16 luglio 1990.

Partecipano con profondo dolore al [illegible] della famiglia per la perdita [illegible]

[illegible] S[illegible]

gli amici:
Luciano Errani, **Mara Visco** e **Stanco Domeneghetti**.
— **Torino**, [illegible] luglio 1990.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei [illegible] con l'anima buona di

Maria Sapino ved. Massola

Addolorati lo annunciano i figli **Umberto** con **Angela**, **Rosanna** con **Franco**, i nipoti: **Elena** con **Luciano** e il piccolo **Andrea**, **Daniela**, **Paola**, **Paolo**, **Guido**, **Marco** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ad Assunta, Graziella, Giovanna, Pinuccia e Lucia che tanto amorevolmente l'hanno seguita e confortata. Funerali martedì 17 corrente mese alle ore 14,30 presso la parrocchia Santa Maria della Scala. La [illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 16 luglio 1990.

Antonella, **Danilo Perfino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

[illegible]a Sapino Massola

— **Moncalieri**, 16 luglio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Feno ved. Pignata

[illegible]

Ne danno il triste annuncio le figlie **Giuseppina**, **Teresina** con il marito **Augusto Galvan**, i nipoti **Paolo**, **Gianni** con **Barbara**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 17 corr. [illegible] 11,45 parrocchia Sant'Alfonso. Dopo la [illegible] la cara salma proseguirà per il cimitero di Crie [illegible] sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Loano**, 16 luglio 1990.

Le cognate **Marianna** e **Teresa**, le nipoti **Laura**, **Elena** e **Bianca** con rispettive famiglie si uniscono al dolore.

E' mancato

Lorenzo Vacca

anni 80

Addolorati lo annunciano i figli **Elda** con **Giovanni**, **Betty** e **Fredy**, **Enrico** con **Piera**, **Cristina** e **Francesca**, la cognata **Maria Rubeo**, l'affezionata **Maria**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali a Oglianico, mercoledì 18 c.m., ore 16,30, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— **Oglianico**, 16 luglio 1990.

Con una tranquilla morte è [illegible] una impagabile storia

Erminia Ari[illegible] in Di Marco

anni 73

[illegible] ne danno il triste annuncio il marito **Emilio**, il figlio **Renzo** con la moglie **Loris**. Un ringraziamento particolare alla cara Francesca Anzalone per le amorevoli cure prestate [illegible] e tutto il per[illegible] del reparto 11 dell'ospedale Mauriziano per l'assistenza in questo triste periodo. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 luglio 1990.

E' serenamente [illegible]

Teresa Reviglio ved. Ravaz

Lo annunciano la figlia **Silvia** con il marito **Gino Morra**, **Maridia Walter** e **Gaia Faletto**, cugini e nipoti tutti. Si ringrazia vivamente il personale della casa di cura Sangrato di Baldissero. Funerali martedì 17 luglio [illegible] 15 parrocchia di La Loggia.
— **Torino**, 16 luglio 1990.

Elda e **Giulio Faletto** ricordano con affetto la nonna **GEGINA**.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor

Antonio Martini

Anziano GFT

— **Torino**, 16 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Michela Paticchia ved. Errico

di anni 80

Con immenso dolore lo annunciano i figli **suor Stefania**, **Antonio**, **Cosimo**, **Tommaso** e **Vito** con le rispettive consorti e nipoti tutti. I funerali oggi ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Montesanto 8, Carmiano (Lecce). La presente è partecipazione e ringraziamento, non fiori ma opere di bene.
— **Carmiano (Lecce)**, 17 luglio 1990

L'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA prendono parte al dolore di Cosimo Errico per la morte della [illegible]

Iolanda Michela Paticchia ved. Errico

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Partecipano commossi al dolore di Cosimo i colleghi:
Franco [illegible]
Giuseppe Cierico
Antonio Felicetta
Cristina Ferrua
Riccardo Fogli
Paola Guglielmino
Teresa Martino
Ugo Mulas
Paolo Perlato
Mario Petronio
Antonietta Sciacovelli

Gli amici del centralino partecipano al lutto di Cosimo.

La famiglia [illegible] annuncia la morte del professore

Luigi Rigamonti

— **Brescia**, 15 luglio 1990.

Luigi e **Urania Marchionni** sono vicini con affetto alla nuora Angiola per la morte del padre

prof. Luigi Rigamonti

— [illegible]to, 15 luglio 1990.

ANNIVERSARI

Una S. Messa di trigesimo verrà celebrata venerdì 20/7/1990 ore 18 nella [illegible] S. Agnese per il

CAVALIERE COMMENDATORE

Giovanni Partigliani

— **Torino**, 17 luglio 1990.

Annamaria Casalino Bellardone

Annamaria tutti ti ricordano con struggente nostalgia, ma nel mio cuore, dopo un anno sei viva, e lo sarai eternamente. **Pino**. Funzione religiosa Collegio San Giuseppe oggi ore 18.
— **Torino**, 17 luglio 1990.

[illegible] [illegible]

Giovanni Vaglio

I tuoi cari ti ricordano sempre.

1988 [illegible]90

[illegible] Elena Marcya

Oggi e sempre i tuoi cari ti rimpiangono.

1983 [illegible]

Giacomo Fantino

— **Mondovì**, 17 luglio 1990.

1989 [illegible]

Luigi Caviglìasso

Sei sempre con noi. La moglie e parenti tutti. Messa 18 luglio ore 18 Villarbasso

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

BEINASCO alloggio libero recente saloncino camera cucina servizi box auto. L. 165 milioni. Emmebi 349.9893.

BERTELLI 504.689 lussuoso mq. 200 (zona Molinette piazza Graf) salone 4 camere 3 bagni cucina box L. 560 milioni.

BORGO Vittoria ampio ingresso 2 ■ tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 132 milioni. Tel. 65.441.

BORGO VITTORIA (via Coppino) libero piano alto camera tinello cucinino bagno. Mutuo 75%. Casamercato 679.565.

CASAEUROPEA attico adiacenze piazza Statuto 2 camere cucina bagno terrazzo. L. 15 milioni mutuo. Tel. 599.940.

CASAEUROPEA libero adiacenze via Borgaro ampio camera cucina bagno L. 12 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.633.

CASAEUROPEA libero corso Umbria recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 21 milioni e mutuo. Telefono 599.940 - 596.633.

CASAMERCATODUE 746.293 ■ del Pilone libero subito camera cucina bagno ristrutturato L. 51 milioni.

■ 756.690 Campidoglio libero subito 2 camere cucina servizi piano alto termoascensore.

CASCINE Vica villetta a ■ 280 mq con tavernetta box mansarda e giardino. Asvin 511.198 - 511.307.

CASETTA a Rivarossa (10 minuti da Torino) libera soggiorno 2 camere cucina bagno ampia mansarda cortile L. 120 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

CASETTA libera indipendente su 2 piani adatta ufficio e abitazione corso Unione - via Vigliani con 2 appartamenti indipendenti di salone, 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 830 milioni. Failla & Bertinetto 502.146.

CASETTA Pokino libera 200 mq abitabili con annessi magazzini laboratorio tettoia box adatta attività artigianali e commerciali sufficienti L. 38 milioni e pagamento agevolato Tel. 473.0387.

CASETTA Rivoli corso Francia piano terreno e mansarda con officina e cortile adatta artigiano libera Tel. 399.706.

CENTRALE in prestigioso stabile d'epoca salone 6 vani servizi adatto ufficio ■ permuta. ■ & Case 506.757.

CENTRALE mansarda libera ■ angolo cottura e bagno tutto rifatto in ceramica L. 32 milioni Tel. 687.834.

CENTRALISSIMO prestigioso particolare alloggio d'epoca ristrutturato mq 200 circa. Intercasa 506.640.

CENTRO Europa libero signorile salone soggiorno cucinotto 2 camere biservizi mansarda box 10° piano. Centro Immobiliare Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO EUROPA via Rubino libero panoramico salone 3 ■ cucina doppi servizi box auto Capolla 836.668.

■ libero Borgo Vittoria (via Boggiano) 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 548.153.

■ **IMMOBILIARE** C4 Turin libero signorile soggiorno 2 camere cucina bi■ Tel. 548 ■.

CENTRO IMMOBILIARE corso Montecucco (Viberti) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi biingressi volendo box Tel. 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE Mirafiori libero signorile 2 camere cucina servizi ottimo stato. Tel. 548.153 - 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE ■ Statuto (via Ascoli) libero ampio 2 camere cucina bagno balconi. Tel. 516.229.

CENTRO storico alloggio prestigioso 320 mq. ufficio abitazione più soffitta signorile L. 780 milioni. Tel. 669.2962.

CENTRO via S. Quintino libero piano alto appartamento adatto abitazione o ufficio mq 180 GSB 472.202.

COLLEGNO adiacente corso Francia impresa prenota alloggi signorili in costruenda villa di 4 unità. Tel. 405.3090.

COLLEGNO libero recente mq 95 completamente ristrutturato ultimo piano ascensore L. 156 milioni. La Cittadella 519.250.

COLLEGNO Terracorta libero signorile in palazzina camera tinello cucinotta bagno. Casamercato 403.2278.

COLLINA Piossasco in complesso residenziale signorile villa indipendente mq. 300 2 piani terreno mq. 3000 box 4/5 auto. Nazionale Immobiliare ■.

CONTI ■ corso Sebastopoli libero recente piano alto saloncino 3 camere cucina servizi L. 285 milioni.

CONTI 677.290 Crocetta libero piano alto saloncino camera tinello cucinino servizi L. 210 milioni meno mutuo.

CORSO Agnelli libero subito ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Agnelli libero ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi box permute dilazioni. CSI 650.2668.

CORSO Brescia ristrutturato ingresso 2 camera tinello cucinino bagno soffitta L. 90 milioni. Tel. 65.441.

CORSO Corsica pressi libero subito ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno 2 arie. Nordedil 561.2760.

CORSO Cosenza biingressi biservizi salone 3 camere cameretta ■ box attualmente occupato ■ Vercelli vende Tel. 360.000.

CORSO Cosenza signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio mansarda cantina box auto. Tel. 65.441.

CORSO DUCA

signorile salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato a nuovo ottime finizioni L. 450 milioni volendo box. La Cittadella 519.250.

CORSO Ferrucci ingresso 3 ■ cucina biservizi mansarda ripostiglio cantina. Tel. 65.441.

CORSO Ferrucci pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termo metano ascensore Nordedil vende 561.2760.

CORSO Galileo Ferraris libero in stabile prestigioso appartamento mq. 240 più box auto GSB 472.202.

CORSO Giulio Cesare adiacente libero ristrutturato salone 2 camere cucina servizi ascensore. Sam 536.483.

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato piano alto ascensore Nordedil 561.2760.

CORSO Lombardia libero recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno. Makora 434.1261.

CORSO Moncalieri in stabile prestigioso ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo. Intercasa 506.646.

CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ultimi alloggi 2 camere tinello servizi occupati affare contratti in scadenza. Finci 505.691.

CORSO NOVARA

adiacenze via Pedrotti attico libero camera tinello cucinino bagno terrazzo Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Palermo 102 vendiamo intero piano (3°) 6 vani WC occupato L. 47 milioni no termoascensore Serim 519.801.

CORSO Pascoli (Crocetta) panoramico signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni Intercasa 506 ■.

CORSO Peschiera ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina L. 108 milioni Tel. 65.441.

CORSO ■ adiacenze piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturato. Nordedil 561.2760.

CORSO ■ vendo ingresso 2 camere cucinona abitabile ottimo stabile L. 60 milioni più mutuo. Tel. 533.073.

CORSO Sebastopoli libero 2 camere cucina servizi piano alto ottimo stabile. Edil ■.

■ Sebastopoli 9° piano salone 3 camere cucina doppi servizi box libero subito. Tel. 561.1049.

CORSO Siracusa pressi ingresso 4 ■ cucina bagno piano ■ mutuo 1ª casa Nordedil vende 561.2760.

CORSO Tortona (Vanchiglia) libero recente 2 camere tinello servizi panoramico termoascensore. V e B 519.613 - 535.455.

■ Toscana ampio ingresso 2 camere cucina bagno stabile recente termo metano mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760.

CORSO Vittorio in stabile d'epoca con portineria vendiamo elegantissimo alloggio composto di 3 camere salone cucina biservizi mq. 180 con mansarda ■ legabile mq. 50 Tel. 831.091 Area 3.

CORSO Vittorio libero stabile d'epoca signorile portineria elegante appartamento 90 mq anche uso ufficio. Tel. 595.214.

CORSO Vittorio (via S. Massimo) libero ottimamente ristrutturato salone ■ cucina 2 bagni CST 760.0023.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucina bagno 8° piano panoramico. Finci 506.691.

CROCETTA libero prestigioso 2 ingressi salone 4 camere cucina servizi box. Intercase 506.646.

CROCETTA libero via Vespucci 1° piano 2 camere cucina servizi da riattare. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA piano alto signorile ■, 2 camere, cucina, doppi servizi, ■ balcone, box auto, portineria, ascensore. Tel. 599.117.

CROCETTA via Cassini libero ■ piano rialzato soggiorno 2 camere cucina. Albertazzi 842.693.

CROCETTA via ■ signorilissimo camera soggiorno sala pranzo cucina bagno buone rifiniture. Tel. 681.1049.

CROCETTA ■ Polo libero piano 1° ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotta bagno permuta. Serim 519.801.

EDILCASE VENDE

via Beaumont angolo via Vassalli Eandi ristrutturazione integrale appartamenti altamente signorili di salone pranzo 2 camere studio cucina biservizi anche con sottotetti abbinabili (da mt. 147 a 336). Iva 4% mutuo S. Paolo. Tel. 548.154.

■ vendo adiacente ■ Borgaro stessa casa splendida mansarda 80-90 mq con grande terrazzo. Tel. 746 ■.

EUROEDILE vende ■ Tortona angolo lungopo Antonelli libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 120 milioni Tel. 746.095.

EUROEDILE vende via Mazzini angolo via della Rocca mansarda ■ ristrutturata bilocale e bagno. Tel. 746.095.

EUROFID 598.644 libera ■ recente villa ■ su ■ piani tavernetta lavanderia box auto giardino.

EUROFID 598.644 libero S. Rita via Filadelfia signorile recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina.

EXPOCASE 504.263 libero S. Paolo ristrutturato soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno ingresso.

EXPOCASE 505.900 corso Orbassano libero panoramico luminoso 3 camere cucina servizio soffitta cantina L. 132 milioni.

EXPOCASE 506.458 via Calandra libero ristrutturato soleggiato salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina L. 220 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Bardonecchia - corso Peschiera camera nuovo termo autonomo 2 camere cucina bagno L. 92 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Stellone (adiacente Ospedale Molinette) in stabile rimesso a nuovo alloggetto da ristrutturare 2 camere cucina bagno L. 69 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.017 a Venaria recente ampio 2 camere cucina bagno box auto occupato L. 115 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero corso Svizzera - corso Regina recente signorile ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 210 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Castelgomberto - via Boston recente soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 259 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ■ Urss recentissimo libero ■ 3 camere cucina doppi servizi L. 330 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Barriera Milano rimesso a nuovo camera tinello angolo cottura bagno L. 65 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Francia piano alto 2 camere cucina bagno L. 133 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Lurri spazioso recente signorile 2 camere cucina bagno.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Oropa - corso Belgio camera cucina servizio L. 49 milioni.

FIMINTER IMMOBILI centro corso Re Umberto prestigioso panoramico stabile d'epoca 270 mq. triplice esposizione trattative riservate. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI piazza Lagrange stabile signorile portineria ascensore bilocale mansardato ben ristrutturato con bagno L. 13■ milioni Tel. 557.0021.

GABETTI VENDE

corso ■ ultimo piano libero 2 camere tinello cucinotto bagno vano mansardato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

pressi corso Trapani libero spazioso ingresso 4 camere cucina bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

■ **IMMOBILIARE** 65.20 Campidoglio ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino ristrutturato L. 119 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 centro libero ingresso salone 3 camere tinello cucinino biservizi ristrutturato.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 ■ Orbassano signorile saloncino 2 camere tinello cucinino ascensore L. 242 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Molinette ottimo libero ingresso 2 camere cucina biservizi box L. 149 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Nichelino centro ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino vista panoramica L. 137 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Carducci stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino termoascensore.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Castello pressi ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 209 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Donato libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 81 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 zona Mauriziano panoramico biingressi salone 4 camere soggiorno cucina biservizi.

GIAVENO monolocali arredati servizi terrazzo L. 15 milioni e L. 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.

■ villa indipendente centrale libera all'atto su 2 piani terreno L. ■ milioni. Emmebi 836.5605.

GRAN MADRE

via Romani libero luminoso ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRIMALDI A fronte Po libero signorilissimo panoramico salone 3 camere cameretta cucina doppi ingressi tripli servizi cantina 2 box. Tel. 505.917.

GRIMALDI Centro Europa panoramico ristrutturato salone con angolo cottura camera bagno Tel. 316.0510.

GRIMALDI corso Traiano libero panoramico 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Trapani ■ ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 105 milioni Tel. 316.0510.

GRIMALDI largo Orbassano libero 3 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina ■ 505.917.

GRIMALDI via Ridone camera mansardata cucina abitabile bagno. L. 30 milioni. Tel. 287.711. Aperti sabato mattina.

■ via Giordano Bruno libero ■ camera tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI via Saluzzo libero ottimo appartamento 2 saloni 3 camere cucina servizi terrazzo cantina. Tel 505.917.

GRIMALDI villa Tirone 8 vani tripli servizi tavernetta box giardino mq 1600 piscina. Tel. 316.0510.

GRIMALDI zona Nizza ingresso 2 camere cucina bagno cantina. L. 151.000.000. Tel. 287.711. Aperti sabato mattina.

■ IMMOBILIARE

corso Cairoli libero prestigioso 9° piano 2 ingressi salone 3 camere studio spogliatoio cucina 3 servizi cantine 2 ascensori. Tel. 506.964.

GRUPPO Immobiliare 506.964 libero S. Paolo luminoso ingresso 3 camere cucina abitabile servizi ripostiglio cantina.

GRUPPO Immobiliare 505.964 Madonna del Pilone in recente palazzina ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina.

IDEALCASE 434.3437 libero attico piazza Statuto 2 camere cucina bagno terrazzo 2 arie L. 25 milioni e mutuo 1ª casa.

IDEALCASE 434.3437 libero attico via Coppino prestigioso soggiorno 2 camere cucinotta bagno 9° piano mutui.

IDEALCASE 434.3437 libero Sassi recente 2 camere tinello cucinino bagno piano alto. L. 38 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Francia camera tinello cucinino bagno mq 60 recente. L. 35 milioni mutuo.

IMPRESA VENDE in costruzione a Settimo alloggi signorili in palazzina di 3 piani mutui agevolati dilazioni e permute. Personale sul posto in via Moglia tel. 615.3160.

IN cooperativa vendo alloggio mq 150 più terrazzo zona Torino Nord, vero affare. Tel. 632.519.

ININTERMEDIARI vendo alloggio libero mq 220 corso Vittorio adiacenze monumento, abitazione-ufficio Tel. 669.6527.

IPI 511.382 via Andreis 3 ingresso 1/2 camera tinello cucinino bagno da L. 38 milioni 400 mila termoascensore.

IPI 511.382 via Bertholiet libero ingresso su salone 2 camere cucina abitabile bagno completamente ristrutturato.

IPI 511.382 via Bianze libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 3° piano ascensore.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crescentino libero 4 camere cucina servizi L. 8 milioni e rata. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivoli in piccolo condominio signorile 2 camere tinello servizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivoli villa signorilmente rifinita salone 3 camere biservizi. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Sangano villetta in complesso residenziale mutuo permute Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Venaria dentro paese casetta indipendente box cortile mutuo. Tel. 319.2332.

LARGO Brescia libero piano alto mq 220 divisibili tripli ingressi salone triplo e tripli servizi. Codoni 530.871.

LIBERO A corso Francia Rivoli salone 2 camere soggiorno cucinotta bagno box bello L. 100 milioni mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Grosseto 2 camere tinello cucinino bagno recente termoascensore L. 80 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO corso Ferrucci panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta cantina ascensore. Emmedue 532.855.

LIBERO Crocetta via Cassini piano rialzato camera cucina servizi cantina L. 75 milioni Tel. 354.491.

LIBERO mansarda centro bilocale completamente ristrutturata riscaldamento autonomo servizi luminosa. Tel. 531.621.

■ marzo '91 piano alto alloggio ■ camera tinello cucinino servizio Borgata Lesna. Tel. 547.797.

LIBERO Mirafiori recente ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni piano alto box affare. Emmedue 532.855.

LIBERO Mirafiori via Pavese spaziosissimo 2 camere tinello cucinotto bagno ingresso Fimitaka 553.306.

LIBERO piazza Rivoli (pressi) ingresso salone cucinino 2 camere termo bagno 3 arie tutto nuovo Emmedue 518.467.

LIBERO Porta Palazzo via Noè ■ camera tinello cucinino bagno L. 48 milioni agevolati. Serim 519.801.

LIBERO signorile ■ Roni ■ salone 2 camere tinello biservizi 145 mq. giardino. Decomo 593.652 - 593 ■.

LIBERO S. SALVARIO

ingresso saloncino 2 camere cucina 2 bagni piano alto portineria ascensore. Intercase 506.646.

LIBERO via Carlo Alberto ottimo 6 vani 2 ingressi 2 bagni mq 180 termoascensore soffitta 2 arie. Emmedue 518.467.

LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore tutto nuovo affare. Emmedue 532.855.

LIBERO via Servais in palazzina salone 3 camere cucina biservizi posto auto mutuo permute. V e B 519.613 - 535.455.

LIBERO zona Italia '61 3 camere cucina servizi ristrutturato Tel. 958.1525 - 953.4307.

LUCENTO via Luzzati recente ingresso ■ camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441.

LUCIANA VOLA adiacente corso Matteotti libero soggiorno con camino camera grande cucina bagno. Tel. 436.1555.

LUCIANA VOLA centro (via Cernaia) in bella casa d'epoca elegante appartamento libero salone pranzo camera cucina bagno. Tel. 436.1555.

LUNGO Po Antonelli adiacenze libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 77 milioni agenzia. Tel. 532.170.

MADONNA DI CAMPAGNA libero via Breglio alloggio 2° piano in palazzina ristrutturata ingresso camera cucina bagno mansarda. Unicredit 921.0330.

MAPPANO prenotiamo appartamenti in costruzione di 120 mq da L. 180 milioni meno mutuo dilazioni permute IVA 4% per informazioni. Studio Casa 582.097.

MARTINETTO

via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 232 mq. personale in loco ore 10 - 12 e 15 - 19,30. Gabetti tel. 57.67.

MERCATI GENERALI vende libero ampio elegante appartamento di 2 camere cucina servizi Affare Monticone 351.332.

MONCALIERI centrali comodo ai servizi recente piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi box. Tel. 640.8326.

MONCALIERI libero recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno box auto L. 290 milioni dilazionabili. Failla & Bertinetto 503.817.

NICHELINO casetta indipendente salone 2 camere cucinino servizi garage giardino. Tel. 640.8326.

NICHELINO centro in casa recente luminoso ampio 3 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 650.4086.

NICHELINO (via Vivaldi) in stabile recente libero 2 camere tinello cucinino bagno Mutuo 75%. Casamercato 696.1192.

ORBASSANO

'La Margherita' in palazzina di 4 piani consegna 1991 ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno da L. 157 milioni. Finiture signorili. Verde attrezzato, box, pagamenti personalizzati. Mutuo, dilazioni. Tel. 335.768 - 329.8891.

■ **INA** d'epoca ristrutturata unifamiliare 300 mq box giardino zona Cit Turin vende Ferrero Immobili 749.5145.

PALAZZO JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature. Telefonare al 436.2909.

PANORAMICO corso G. Cesare angolo Lungo Stura Lazio ultimo piano ingresso 3 camere cucina bagno box auto libero giugno '91. Area 3. Tel. 830.218.

PARELLA libero ristrutturato camera cucina bagno 4° piano ascensore L. 80 milioni. Tel. 390.687.

PARELLA 2 camere tinello cucinino. Luminosissimo L. 30 milioni più mutuo. Tel. 696.0301.

PERSONALCASE 533.698 libero zona Pellerina recente in palazzina salone 2 camere cucina biservizi mutuo.

PERSONALCASE 533.665 S. Paolo libero via Millio camera tinello cucinino bagno 2 balconi ascensori mutuo.

PERSONALCASE 534.495 libero via Chiesa Salute ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno L. 88 milioni.

PERSONALCASE 534.495 via Tunisi libero 2 camere cucina bagno ascensore mutuo fondiario e permute dirette.

PIAZZA Robilant libero ingresso 2 camere cucina bagno ascensore ristrutturato a nuovo L. 135 milioni. Cittadella 519.250.

PIAZZA Sabotino liberi ristrutturati soggiorno 2 camere cucina bagno L. 170 milioni dilazioni permute Tel. 599.749.

PIAZZA S. Rita (pressi) vendiamo libero 3 camere tinello cucinotta biservizi terrazzo 4° piano no ascensore. Tel. 830.218.

PIAZZA Vittorio alloggetto mansardato libero letto soggiorno bagno signorilmente arredato. Tel. 546.632 - 535.211.

PINO alloggio signorile ottimamente rifinito salone 2/3 camere cucina biservizi terrazzo Albertazzi 842.693.

PRECOLLINA appartamento su due piani in villa box auto ampio parco condominiale. Scrivere Publikompass 8550 - 10100 Torino.

PRECOLLINA attico mq 160 e terrazzo panoramico mq 150 box 2 auto in recente palazzina tranquilla. Studio Campi si vende. Tel. 650.4132.

PRECOLLINA strada S. Vincenzo piccola camera con bagno e balcone libera vende Di Salvatore 687.183 - 687.635.

PRESSI corso Potenza 1 camera tinello cucinino L. 20 milioni più mutuo. Piano alto ascensore. Tel. 696.0301.

PRESTIGIOSA villa bifamiliare collinare ottima vista giardino privato finemente ristrutturata Tel. 385.9404.

PRIVATO vende a privato alloggio di camera tinello cucinino bagno Corso Telesio. Telefonare al 722.450 ore 19-21.

PRIVATO vende a privato via S. Donato, 2 camere cucina bagno ristrutturato. Telefonare 473.0542 ore serali.

PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera di Milano ingresso camera cucina angolo cottura bagno L. 48 milioni 500 mila.

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Grosseto termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 80 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Rosselli ampio panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Parella piazza Chironi ristrutturato ingresso camera cucina bagno ascensore mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi Stadio delle Alpi termoascensore ingresso 4 camere cucina bagno L. 153 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi via Tunisi termoascensore ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno terrazzo.

PROMOAFFARI ■ libero S. Rita via Gorizia recente signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero via Genova ristrutturato termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero via S. Secondo ingresso salone 3 camere cucina biservizi termoautonomo ascensore.

■

In villino quadrifamiliare camere cucina bagno box ■ giardino. Ga■ndo. Tel. 57.67.

RIVOLI via Piol centralissima ottima posizione casa su ■ superfici da ristrutturare. Grimaldi. Tel. 953.2632.

SANGANO vendesi ville ■ giardini finiture di prestigio e moderne soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 503.018.

■ villa indipendente su 4 lati posta su 2 piani di 510 mq più terreno 1000 mq. Tel. 65.441.

SANGANO villa unifamiliare salone 3 camere cucina biservizi lavanderia box e grand■ GSB 472.202.

(continua a pagina 26)

LONDRA: MORTA LA LOCKWOOD

Margaret Lockwood, [illegible] «cattiva» del cinema inglese Anni [illegible] [illegible] morta [illegible] a Londra a 73 anni. Nata in Pakistan, bellezza bruna ed enigmatica, fu protagonista di «La signora scompare» di Hitchcock, «L'uomo in grigio» e «La bella avventuriera» con James Mason. Recitò fino al 1976.

POLTRONE [illegible] FERITA CABALLE'

Montserrat Caballé è rimasta lievemente ferita nel crollo della fila di poltrone per i vip nell'anfiteatro romano di Merida, al termine del «Ro[illegible] e Giulietta» di Rostropovic, diretto dall'autore per il festival della città spagnola. La cantante è caduta da oltre un metro e mezzo di altezza.

[illegible] DA' FORFAIT

Leonard Bernstein [illegible] stato costretto a interrompere i concerti in Giappone e a prendersi un periodo di riposo assoluto perché soffre di esaurimento e non si è ripreso bene dalla pleuropolmonite di alcuni mesi fa. Un medico è giunto dagli Usa per accompagnare il settantunenne maestro a New York.

Il regista parla del film «In nome del popolo romano» che inizierà a girare in agosto

Magni: il mio Risorgimento western

La storia della Repubblica nel 1849
Nel cast, Manfredi, Sordi, Perrin

ROMA. Gigi Magni le considera una battaglia personale: fare un film, un altro dei suoi tanti film sul nostro Ottocento, per dimostrare che il cinema italiano è ancora vivo. Vivo nonostante la crisi delle sale, la mancata approvazione della legge Carraro, il disinteresse dei politici a farlo diventare una industria, l'invasione delle pellicole americane, il disinteresse dei media nei confronti delle opere firmate da autori italiani, la politica suicida praticata dai produttori nell'ultimo decennio quando, pur di incassare, si facevano filmacci seriali, la dissennata concorrenza delle televisioni pubbliche e private.

Dice: «Il cinema nei suoi anni migliori ha svolto nel nostro Paese una funzione unificante uguale a quella svolta dal melodramma nel secolo precedente. E' stato un collante che ci ha aiutato a diventare italiani. Ha diffuso valori civili e politici di forte natura etica. Mica possiamo lasciarlo [illegible] perché ha fatto degli errori? E poi quali errori? In [illegible] periodo in cui [illegible] eseguono sondaggi su ogni argomento, nessuno si è peritato di realizzare un'indagine seria sul perché il pubblico italiano quando vede che in una sala fanno un film italiano si rifiuta di entrare. Il film non lo incuriosisce? E' convinto che sia una schifezza? Crede che sia noioso? Lo sospetta afflitto da ambizioni culturali? Teme che parli di fatti di casa nostra che non ha più voglia di ascoltare? Il dubbio viene. E viene forte. Anche perché quest'anno ci sono stati parecchi film italiani buoni che nessuno ha voluto vedere. Fare, come faccio io, un film in queste condizioni è l'azione di [illegible] resistente, [illegible] uno che non ci [illegible] ad arrendersi, di uno che si ostina ad aver fiducia nella ragione».

[illegible] film, che Gigi Magni avrebbe dovuto cominciare in gennaio ma che invece inizierà soltanto ai primi di agosto, parafrasando uno dei suoi più grossi successi, si intitola «In nome del popolo sovrano». Racconta la storia della Repubblica [illegible]mana del '49, ultimo [illegible] di quel moto rivoluzionario che percorse tutta l'Europa del Congresso di Vienna [illegible] la richiesta della costituzione ai sovrani assolutisti. Sullo sfondo, quindi, [illegible] muoveranno personaggi storici: Garibaldi, Mazzini, Pio IX, Ciceruacchio, Goffredo Mameli, Luciano Manara. In prima fila invece saranno alcuni personaggi di fantasia creati appositamente [illegible] Magni per animare il racconto.

«L'idea - spiega - è quella di mostrare come gli ideali del Risorgimento fossero condivisi sia da uomini venuti da Milano, Genova, Venezia sia da uomini del Regno borbonico di re Ferdinando; appartenessero tanto agli aristocratici quanto [illegible] plebei, ai ricchi come ai poveri; tagliassero in due intere famiglie e non fossero, [illegible] si creda, il patrimonio di alcuni ben identificati italiani pronti a battersi contro altri italiani ugualmente ben identificati. E questo in un momento in cui nel nostro Paese le ultime elezioni amministrative hanno fatto scoprire la suggestione che esercitano le leghe con tutto il loro facile antimeridionalismo, i loro pregiudizi razzistici, la loro insipienza storico-culturale».

Molti gli attori che Gigi Magni ha già scelto per questo suo grande e costoso film corale. Nino Manfredi sarà Ciceruacchio. Carlo Croccolo Carlo Bonaparte. Gianni Bonagura Pio [illegible]. Luca Barbareschi Giovenni Livraghi, un aristocratico lombardo [illegible] ideali risorgimentali, fatto fucilare con il figlio adolescente. Jacques Perrin Ugo Bassi, un frate garibaldino profondamente cattolico e profondamente contrario al potere temporale del papa, un «cattivo maestro» di quella generazione di ventenni che sul Gianicolo, a villa del Vascello e a Porta san Pancrazio, [illegible] la morte per opera dei francesi di Luigi Napoleone [illegible] ancora imperatore. [illegible] loro fianco [illegible] famiglia del marchese Arquati, una famiglia dell'aristocrazia papalina, creata da Magni come simbolo [illegible] tante famiglie divise dalla ideologia liberale dell'epoca. Alberto Sordi è il marchese padre, reazionario e bigotto. Massimo Wertmüller è suo figlio Eufemio che si schiera con la Repubblica romana. Elena Sofia Ricci è sua nuora Cristina. Serena Grandi la serva del marchese.

Scritto con la consulenza di Arrigo Petacco, prodotto da Conchita Airoldi e Dino Di Dionisio per la Erre di Rizzoli, girato tra Roma e Ferrara, le valli del Comacchio e la pianura emiliana, il film ha i costumi di Lucia Mirisola, la fotografia di Beppe Lanci, le musiche di Nicola Piovani.

Fortemente preoccupato degli episodi di intolleranza che la pressante emigrazione dal Terzo Mondo sta provocando in Italia, [illegible] altrettanto fortemente convinto che nel nostro Paese per la [illegible] storia di terra di occupazioni certi fatti sono ancora più illogici che altrove, Magni difende la sua scelta di raccontare l'Ottocento paragonandola a quella fatta dagli americani nei confronti dell'epopea del West: «Loro hanno costruito la fortuna del cinema statunitense raccontando [illegible] storia di Buffalo Bill, Davy Crockett e di quell'imbecille del generale Custer. Noi che abbiamo alle spalle una storia risorgimentale assai più interessante, [illegible] la vogliamo conoscere. Certo sarebbe stato meglio fare prima gli italiani e non, come è avvenuto, prima l'Italia. Ma siccome non si torna indietro, a questo punto, aiutiamoli 'sti italiani a riconoscersi come popolo».

Tanta passione, ammette Magni, non gli [illegible] però dal piacere di far cinema quanto da quello di scrivere storie. Sceneggiatore prima che regista, autore tra l'altro de «I sette re di Roma» [illegible] Proietti, ultimo grande successo della commedia musicale, Magni sta per pubblicare con l'editore Frassinelli il suo primo [illegible]: «Nemici d'infanzia», il racconto degli anni del suo liceo [illegible] Roma sotto l'occupazione tedesca.

Simonetta Robiony

Nella foto grande [illegible] disegno che illustra il ferimento di Luciano Manara. Qui [illegible] Gigi Magni, poi Elena Sofia Ricci

Borgio Verezzi

Grabbe e il Faust innamorato

[illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

Chissà per quale ragione «Don Giovanni e Faust» di Christian Dietrich Grabbe non è mai stato rappresentato da noi. Nella preclusione alle scene deve avere influito l'ipertrofia di un testo che non sai se definire tragicommedia o poema filosofico. Alla dimensione fluviale, devi aggiungere un che di inconcluso, un certo dislivello espressivo, l'inattesa specularità di due miti che non mancò di sconcertare anche i contemporanei di Grabbe, dallo sdegnoso Goethe all'amico Thieck.

Eppure, anche nei difetti, il testo è interessante, a tratti fascinoso e divertente. Scritto nel 1828 da [illegible] Grabbe che l'ansia nevrotica spingeva ad un alcolismo letale (morì nel '36 a [illegible] trentacinque anni), «Don Giovanni e Faust» scavalca il [illegible] tempo e si spinge verso il nichilismo tardoromantico. Non c'è Spagna, in quest'opera traversa[illegible] dai lampi della mutazione continua, e [illegible] c'è Germania. C'è Roma e c'è [illegible] tenace sadomasochismo che domina le coppie Mefistofele-Faust e Don Giovanni-Leporello.

Il duplice rapporto padrone-servo introduce un'altra simmetria. Don Giovanni e Faust sono tra loro speculari, entrambi si impegnano nella conquista di Donna Anna, figlia del governatore Don Gusman e promessa sposa a Don Ottavio. Grabbe mostra come l'erotismo del «burlador» arrivi a contagiare la fredda atarassia dell'intellettua[illegible] che, consapevole dell'aridità del sapere («l'enorme silenzio d'un deserto»), scopre l'abbagliante fecondità dell'amore. Rapisce Donna Anna e la conduce sul Monte Bianco. Tenta di conquistarne il cuore (ma lei ama Don Giovanni), per lei uccide la moglie ed entra in contesa con il rivale. Ma Anna gli resiste, muore, così [illegible] l'inferno annienta Don Giovanni e Faust.

Messo in scena dal Teatro del Mediterraneo con la regia [illegible] Gino Zampieri, e opportunamente ridotto nelle dimensioni, lo spettacolo è una sorta di sogno epico. La bianca monumentalità romana [illegible] Stefano Pace (Pantheon, Castel Sant'Angelo, Piramide, Colonnato di San Pietro) diventa [illegible] [illegible] macchina scenica, un contenitore d'azione mobile e mutevole. Qui si sviluppano i tormenti di Faust e l'atletismo erotico di Don Giovanni. Zampieri [illegible] attento a dosare gli effetti e a calibrare le situazioni. Peccato che, a volte, ceda a [illegible] incomprensibile mozartismo e costrin[illegible] gli attori ad un cantantismo che, non diventando mai cifra stilistica, appanna l'azione.

E' però attento alla direzione degli attori, raggiungendo bellissimi risultati con la coppia Faust-Mefistofele, interpretata da [illegible] eccellente Aldo Reggiani e da un sornione, ironico, disincantato Arnoldo Foà. I due [illegible] straordinari nel loro rapporto [illegible] padrone e servo. Padrone è il diavolo Foà, con curiosa calotta di cuoio nero. Il servo Reggiani è scarmigliato e febbrile; quando ringiovanisce in virtù del famoso patto acquista una baldanza squillante, molto romantica.

Bravo Beppe Tosco nella p[illegible] di Don Giovanni. Compie salti [illegible] ballerino, corre e duella con inesauribile energia. Un po' al di sotto delle attese Sabina Vannucchi. Elegante e un po' intangibile, la sua Donna Anna non sa esprimere fino in fondo la passione e il tormento che la divora. A loro e agli altri gli applausi d'un pubblico folto e attento.

[illegible] Guerrieri

A Parigi due milioni di persone al grandioso spettacolo gratuito per celebrare il 14 luglio

Jarre, poco «son» e splendida «lumière»

Schermi enormi sui grattacieli, raggi laser, fuochi d'artificio

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Vi immaginate, in un [illegible] giugno italiano, i Pooh o Baglioni celebrare la festa nazionale cantando all'Eur, [illegible] tutti i romani e le autorità della Repubblica ad ascoltare nel quartiere chiuso al traffico? Il nostro orgoglio nazionale è così in discesa che solo i due piedi di Schillaci sono riusciti per un momento a riattizzarlo; chi governa sa bene che non c'è granché da festeggiare e prudentemente [illegible] astiene. La Francia non soffre di questi complessi. Anzi. Le parole non bastano a descrivere quanto il sindaco Chirac, il ministero della Cultura, e il tessitore di pop sinfonico Jean Michel Jarre, sono riusciti a mettere in piedi per il 14 Luglio, celebrato con un concerto monstre gratuito (e costato quasi 10 miliardi di lire).

La grandiosità dello show business hollywoodiano [illegible] fa piccola cosa di fronte alla kermesse stupefacente cui hanno assistito due milioni di persone: dal pomeriggio fino a notte, mamme, bambini, nonni, ragazzi e immigrati hanno riempito, in una quieta Woodstock formato famiglia, almeno sei chilometri di strada, dall'Arco di Trionfo al nuovo quartiere della Défense, dove il concerto «son et lumière» di Jarre si è tenuto a [illegible] passo dalla Grande Arche, contraltare moderno all'Arco di Trionfo, che segna visivamente la proiezione della Grandeur verso [illegible] roseo futuro. Anche da lontano erano visibili i tre schermi di 170 metri per 70 appesi ai grattacieli, movimentati da diapositive e disegni laser: dai due poli di questo enorme circo elettronico partivano poi raggi laser [illegible]rdi che s'incrociavano; una piramide di plastica [illegible]ai colori cangianti ospitava l'orchestra, e da ben cinque grattacieli, con musica e immagini, scoppiettavano grandiosi fuochi d'artificio. Esagera[illegible] [illegible] molto suggestivo, l'avvenimento [illegible] ha precedenti a consacra certa musica moderna a miglior veicolo di propaganda per un progetto di ambizioni [illegible]ciali, architettoniche e politiche.

Per enfatizzare, n[illegible] era più adatto di Jarre, 42 anni, ma[illegible] della bella Charlotte [illegible]mpling. Personaggio rassicurante, assai ben visto dall'establishment conservatore, specializzato in mega eventi dove la musica [illegible] fa colonna sonora dell'ambiente, Jarre con i suoi sintetizzatori, ha suonato in Cina come davanti al Papa a Lione. Un concerto normale, per mille persone diciamo, non l'ha mai prov[illegible] e sempre [illegible] mezzo alle folle, visto così da lontano come un puntino, finisce paradossalmente per non esser molto noto nell'aspetto, il che gli risparmia le noie della popolarità.

In Italia, Jarre conta su un certo successo grazie alle sigle di molti programmi tv; erede del pop sinfonico degli Anni 70, nel 1976 ha venduto 35 milioni di copie di «Oxigène», il suo disco più famoso. Più recentemente si è avvicinato alla New Age e a una sorta [illegible] grezzo minimalismo, da Philip Glass di periferia residenziale. Ora, [illegible] l'album in arrivo «Waiting for Cousteau», tenta la carta (anche lui!) della fusione con l'emergente «World Music» e dell'ecologia (anche lui), ispirandosi allo scienziato del [illegible]: nel finale [illegible] assaggio del nuovo corso, in «Calipso», accompagnato dalle percussioni degli Amoco Renegades di Trinidad, ha rivelato quanto più [illegible] vincente sia la sua musica, [illegible] ai colori del Sole.

Il concerto si [illegible] aperto alle 22,45 fra grida di meraviglia per i colori che si cominciavano a vedere. Organizzazione perfetta. Noi stavamo seduti proprio sopra il ponte di Neuilly, in una grande area [illegible]servata ai Vip: ogni tanto da molto, molto dietro si ascoltavano boati di approvazione della folla che scopriva sempre [illegible] meraviglie nel cielo. Giacca rossa e sintetizzatore al collo (ma in scena ce ne sono altri sei), Jarre ha cominciato con «Oxygene» e «Equino[illegible] [illegible] e Ss. Discomusic sinfonica, con un pinguino alto 100 metri disegnato dal laser. Prima [illegible] «Souvenir de la Chine», Jarre ha ricordato di esser in collegamento radio con i Paesi dell'Est, lamentando che la Cina sia ancora tanto lontana. Bellissimi disegni orientali rossi hanno dipinto i grattacieli. Si [illegible] dovuti arrivare a «Revolutions» per la prima sorpresa, l'interessante contaminazione fra l'orchestra araba Al Mawsili, i sintetizzatori, e le percussioni antillesi, inno alla multirazzialità musicale che ha rivitalizzato Parigi. Nonostante le «lumières», però, [illegible] [illegible] mancato qualche momento di noia per il «son»; ma poi la Steel Band è salita sulla piramide, e il calipso è fiorito irresistibile.

Solo all'una le luci [illegible] [illegible] spente. Lentamente, i due milioni di persone si sono mossi verso casa. [illegible] la mattina, intorno alla Grande Arche, circolavano ancora facce assonnate: forse qualcuno aveva dormito lì, sognando la Parigi del Duemila.

Marinella Venegoni

Jean Michel Jarre erede [illegible] pop sinfonico degli Anni 70 nel 1976 ha venduto 35 milioni di copie [illegible] «Oxigène» il suo disco più famoso

CHE FANNO

Woody e Bette sposi si spogliano in vasca

Giuliana De protagonista di «Cattiva» Lizzani Julian Sands

WOODY Allen appare nudo tra la schiuma candida una vasca da bagno, insieme con **Bette Midler** pure nuda che recita la parte di sua moglie, in «Scenes From Mall» che il regista **Paul Mazursky** ha scritto e appena cominciato a dirigere nel Connecticut. Nel film la coppia (lui avvocato, psicologa autrice d'un best-seller) celebra il sedicesimo anniversario matrimonio; è la prima volta da 14 anni, dal 1976 de «Il prestanome», che Woody Allen appare in un film suo. Allen ha pure autorizzato la presentazione del suo «Crimini e misfatti» un cinefestival organizzato per agosto dall'African National Congress a Johannesburg, nel Sud Africa. detto di aderire al boicottaggio culturale del Sud Africa sino alla fine dell'Apartheid, ma di voler sostenere come può gruppo anti-Apartheid.

John Hurt, Peter O'Toole e **John Goodman** sono il trio protagonista «King Ralph» di **David Ward**.

Carlo Lizzani ha cominciato in una villa a Roma le riprese di «Cattiva» **Giuliana De Sio** **Julian Sands**, scritto da Furio Scarpelli Francesca Archibugi. E' la storia, nella prima parte secolo, del caso clinico d'una giovane donna cui è stata diagnosticata demenza precox e schizofrenia; d'un giovane psichiatra che, in conflitto col suo maestro e con la psichiatria tradizionale, intraprende una terapia nuova; passaggio Freud Jung.

Crisi grave del cinema nella **Germania Est**, parallela ai mutamenti politico-economici nel Paese. Il prezzo dei biglietti salito prima da 1,50 a 2,50 marchi-est, quindi è raddoppiato dal primo luglio dell'unione monetaria intertedesca. A Berlino gli spettatori delle sale cinematografiche sono diminuiti negli ultimi otto mesi del 40%. Numerosi tedeschi occidentali, originariamente proprietari dei nazionalizzati dopo la seconda guerra mondiale dal governo comunista dell'Est, hanno fatto causa per recuperare le loro proprietà. La Defa (ex Ufa), che gestisce il maggiore centro europeo di produzione cinematografica, ha lavoro assicurato sino al prossimo marzo, ma l'avvenire dei suoi 2270 dipendenti è molto incerto, se non interverranno capitali occidentali.

Sergio Castellitto e **Sandrine Bonnaire** sono la coppia protagonista «C'era volta re» di Giuseppe Piccioni («il grande Blek»). **Jerry Calà** **Ezio Greggio** sono la coppia protagonista di «Occhio alla perestrojka», diretto da Castellano-Moc. **Christian** **Sica** **Massimo Boldi** sono tra i protagonisti di «Vacanze di Natale '90» Enrico Oldoini.

Steven Soderbergh («Sesso, bugie e videotape») comincia in agosto a girare «Kafka», forse a Praga, interprete **Jeremy Irons**, copione scritto da Lem Dobbs già nel 1985. Nella storia, uno pseudo-Kafka è coinvolto in un intrigo enigmatico comprendente un gruppo di anarchici, una burocrazia impenetrabile, un castello allarmante. Il titolo «Kafka», che pare quello d'una biografia, si riferisce invece ad alcuni elementi e all'atmosfera della vicenda.

John Sayles comincia alla fine di luglio a Cincinnati a dirigere «City of Hope» (Città speranza). Ambientato nell'area industriale del New Jersey, il film con **Vincent Spano, Barbara Williams** e **Tony Lo Bianco** è la storia d'una comunità messa in pericolo da un gruppo politico corrotto deciso a incrementare lo sviluppo industriale della zona.

Mario Cabrè, uomo molto bello, gran torero uccisore oltre mille tori, pessimo attore cinematografico occasionale, che fu uno degli di Ava Gardner, è morto Barcellona a 75 anni. Un'emiplegia lo aveva da anni separato dal mondo.

Dustin Hoffman e il regista **Robert Benton** di insieme, dopo «Kramer contro Kramer», «Billy Bathgate» tratto dal romanzo E. L. Doctorow, storia percorso iniziatico d'un ragazzo povero del Bronx nel mondo del racket all'epoca proibizionismo. Hoffman recita la parte del famoso gangster Dutch Schulz; il giovane protagonista avrà rapporti sessuali sia con lui sia con la sua amica.

Walter Matthau **Enrico Montesano** dovrebbero essere i protagonisti, e **Nanni Loy** il regista, di un remake «Guardie e ladri», il film del 1951 Steno e Monicelli Totò e Aldo Fabrizi.

Frank Marshall, produttore esecutivo delle trilogie di Indiana Jones e «Ritorno al futuro», debutta come regista in «Arachnophobia», interpretato da **Jeff Daniels, Julians Sands, John Goodman**, ambientato anche nelle foreste profonde del Venezuela. La storia sulla paura dei ragni vede l'invasione d'un quieto villaggio califor da parte d'un ragno-killer, e le ricerche avventu tese a identificarlo ed eliminarlo condotte in Sud America gruppo entomologi da un fotografo.

Chris Menges ha quasi finito la preparazione «Criss-cross» (Incrocio), un film di ragazzini e droga collocato nel 1969. Ha detto la protagonista **Goldie Hawn**: «E' più d'un solito droga-thriller. Racconta a che punto eravamo nel 1969 quando io avevo 13 anni, è successo, e come le madri senza marito fossero inadeguate, facessero abbastanza domande ai figli».

Cinquantamila presenze segnano la riuscita del Festival nell'estate dei disastri musicali

Umbria Jazz ha giocato i suoi assi

Ma il ricco cartellone non ha placato le polemiche

PERUGIA
DAL INVIATO

visti meno «zozzi», quest'anno. E la scarsità di «zozzi» sembra, nelle valutazioni della gente di Perugia, il fatto più notevole della quattordicesima edizione di Umbria Jazz, conclusa domenica dopo sei giorni di musica. Gli «zozzi» sono, per il perugino medio affezionato al quieto vivere, problema ben più del cartellone festivaliero: più importante dei risultati economici della rassegna; più cruciale del futuro di Umbria Jazz che dal '91 sarà una fondazione con benefici d'immagine e di finanziamenti.

Gli «zozzi», nel gergo dei perugini, sono gli hippies, diventati pittoreschi artigiani nomadi che piombano in città durante il festival, piazzano le bancarelle in corso Vannucci e piazza Italia e vendono braccialetti, vasi, essenze profumate, il bric-à-brac del «peace and love». Li chiamano «gli zozzi» perché fanno i bisogni per strada lasciano cartacce e calzano sandali su piedi impolverati.

La questione degli «zozzi» potrebbe apparire marginale se non fosse che a molti perugini Umbria Jazz non piace punto, Carlo Pagnotta, padre-padrone e direttore artistico motore del festival deve pure vedersela con le rampogne della stampa locale che spara titoli del tipo «Hippies devastano un negozio» due «capelloni» litigano con un bottegaio.

Poi, secondo copione, c'è chi contesta scelte. Quest'anno Pagnotta aveva preparato un programma senza «marchettacce», come definisce lui le concessioni commerciali - Sting con Gil Evans, Pino Daniele, Wayne Shorter con Santana - che in passato salvarono il bilancio di un festival costosissimo e poco assistito dallo Stato (contributo ministeriale di cento milioni, una goccia nel mare). Un cartellone con autentici assi quali Cedar Walton e Ahmad Jamal e Stan Getz, e ancora George Russell, Carmen McRae, i Take Six, e un Joe Zawinul quasi pop, un Wayne Shorter noiosetto ma applaudito assai.

Tutto bene, quindi? Macché. Intanto, scoppia la grana dei musicisti italiani che pretendo spazi e dignità a Umbria Jazz. Sono stufi di restare guardare le stelle americane, o di suonare il pomeriggio in piazza, in sostanza di contare quanto il due di picche. Così, Bruno Tommaso nome dell'Associazione italiana musicisti jazz ha chiesto a Pagnotta di inviargli in visione il bilancio del festival: e il diplomatico Pagnotta risposto che in proporzione gli italiani costano più degli stranieri, comunque lui il bilancio lo presenta al presidente della Regione e al sindaco Perugia, e nessun altro deve ficcare il naso negli affari suoi.

Seconda grana, la questione del quartetto Pat Metheny, Herbie Hancock, Dave Holland e Jack De Johnette. E' una superband fusion che sta girando l'Italia raccogliendo pubblici entusiasti, e andrà a Perugia il luglio, fuori festival. Per Umbria, faro del jazz in Italia, l'assenza del gruppo top dell'estate è macchia: come se Juve non avesse ingaggiato Baggio. E Pagnotta spiega che la band l'aveva presa sì, ma il manager Ted Kurland (simpaticamente definito ladrone di Boston») s'è messo a giocare al rialzo proponendo la prima ad altri festival, finché quelli di Umbria Jazz non l'hanno mandato quel paese.

Pagnotta è trincea: la sera lo vedi girare con addosso un giubbotto militare alla Rambo che ti dà quadro esatto della situazione. Eppure, padre di fresca data (un bimbo, Simone, all'età 56 anni, dovrebbe addolcire i caratteri più duri) ed è stato pure insignito della laurea honoris causa dalla Berklee School, demia mondiale del jazz. Ma il professor Pagnotta ama le polemiche: e quando segnala cinquantamila presenze in giorni di festival - bel risultato nell'estate dei disastri musicali - non all'ironia su quanti prevedevano che Umbria Jazz senza superstar sarebbe stata un buco pazzesco.

Invece tutto andato bene, e il gran finale, domenica Giardini Frontone, è andato benissimo: due gruppi gospel di New Orleans hanno mandato fuori di testa la gente. C'erano le Spiritualetts, sette negrone felliniane con il ritmo nel sangue, e poi il Raymond Myles, debordante ruffianone che indossa giacche revers in pelle di serpente e ricorre ad ogni mezzaccio per conquistare il colto e l'inclita. Fa pure can il nipote imberbe e vecchia mamma in pianelle. Mario Merola del gospel, cialtrone e genuino, che ha la bell'idea di chiudere l'esibizione, ultima del grande festival, intonando «When The Saints Go Marchin' In». Senza remore intellettualoidi, vergogna. L'inno mondiale del jazz, per il festival più bello.

Gabriele Ferraris

Wayne Shorter: tra i più applauditi dell'edizione '90 di Umbria Jazz

Debutta stasera al Flaminio il tour italiano della rockstar Usa

Ecco Prince nudo e crudo

Eliminato per la prima volta il taglio teatrale dello show, vamp comprese E' il concerto meno caro dell'estate, ma le prevendite non sono brillanti

Prince: il suo album «Graffiti Bridge» non esce ancora. In concerto presenterà assaggio il brano «The Question of U»

Si è appena smorzata l'eco del Madonna scandal, ed ecco che stasera allo stadio Flaminio debutta nel nuovo tour italiano un'altra stella non meno trasgressiva ma ben diversa grandezza spessore. Prince Roger Nelson, 30 anni, definito il «Genio di Minneapolis» ma anche «il Mozart del 2000» dai suoi estimatori e «Sua cattiveria reale» dai collaboratori degli esordi (lasciati tutti per strada soldi), è un tipo che suscita odi e amori, vie di mezzo. Chi apprezza le capacità creative, lo considera l'uomo che ha rivoluzionato la musica nera ormai fissata in generi classici e ripetitivi, creando un melting pot con la cultura bianca e rivitalizzando il rock che languiva in una grande stanchezza di idee.

Dopo gli exploit di «Purple Rain» e «Sign 'O The Times», dopo i due bellissimi tour teatrali, la audience in Italia è granché cresciuta anche per via certe scelte non proprio felici come quella di «Batman», disco che è servito solo a tirare la volata presso i giovani al film omonimo, senza aggiungere granché alla sua arte (i suoi f sono molto esigenti). L'uscita del prossimo album, «Graffiti Bridge» (di presenta in concerto un felicis il lento «The Question of U») è attesa da un giorno all'altro ma non arriva mai.

Arrivano invece le solite notizie delle richieste del divo per il tour, e si capisce che qualcuno del suo giro deve star male o che Prince soffre di ipocondria, visto che oltre il canonico equipaggiamento asciugamani, bevande, pasi e fiori nel camerino, un pianoforte a uno stereo in camera all'Hotel Lord Byron, vuole anche sempre a disposizione due medici, un dentista, un otorinolaringoiatra, un fisioterapista e un chiroterapista. Il thrilling delle prevendite, dopo Madonna si sta trasformando in serial: il promoter Francesco Sanavio è ottimista anche se fino a ieri i biglietti fatti fuori per Roma erano solo 9400; per domani, a Cava dei Tirreni, si parla 12 mila; Torino il 20 ha la solita maglia nera con 5 mila; Udine, dove la star arriverà solo il 30, ne ha venduti 5-6 mila. I biglietti inutilizzati per il concerto di Roma organizzato da Mamone qualche tempo fa, che Prince saltò per ragioni rimaste sconosciute, sono ormai sostituiti con altri validi per il concerto di stasera al Flaminio. Se un merito ha questo tour, è che i suoi biglietti sono i cari di tutta l'estate rock internazionale, costando soltanto 35 mila lire.

Il tour si chiama «Nude» perché per la prima volta il Genietto ha eliminato il taglio teatrale della serata, mantenendo per altro i balletti scatenati e trasgressivi suoi e di un manipolo di boys che mutano abito in continuazione; Prince appare più musicista puro che affabulatore. pure rinunciato alle pimpanti ragazze Cat e Sheila E. che abitualmente lo seguivano, e la formazione questa volta è assai virile, se si escludono i tacchi a spillo della star e la nuova tastierista Rosie Gaines, pochissimo sexy dotata una gran voce blues e di bellissimi capelli rossi.

Noi abbiamo visto il «Nude Tour» al debutto di Rotterdam, all'inizio giugno, sotto un temporale tremendo che non aveva impedito di tornare a vivere le emo che questa Grande Pulce alta un metro e centimetri sa non appena tocca la chitarra o il pianoforte turchese e si mette a cantare quella voce da extraterrestre; spezza il ritmo con improvvisi silenzi, lo riaccende all'improvviso con nuovi spunti spesso imprevedibili. Il concerto, che dura non più di un'ora e mezzo, dovrebbe iniziarsi con una trilogia di ossessioni sul futuro, da «The Future» a «1999» e «Housequake», e comprendere poi, in arrangiamenti stravolti e mai pause, le classiche «Purple Rain» e «Alphabet Street» nonché una versione assolutamente affascinante di «Nothing Compares U», sua portata al Sinead O'Connor.

Per chi volesse sapere quasi tutto su Prince, è uscita in questi giorni da Sperling & Kupfer biografia dell'inglese Dave Hill, scolasticamente tradotta come resto tutta la collana, che esplora con pignoleria tutto il percorso artistico del Genietto dai 13 ai giorni nostri: sempre attraverso gli studi di registrazione, dove il Genio si è fatto tale. **[m. ven.]**

Chiuso Spoleto, restano aperti tutti i problemi che hanno portato alle dimissioni del responsabile della prosa Ruggeri

Nicolini, un «eroe» per il Festival dei Due Mondi

I sostenitori dell'ex re dell'effimero chiedono che gli venga dato maggior spazio

SPOLETO. Dietro al Festival dei Due Mondi, che come sempre si è concluso in atmosfera cordiale, tra abbracci e fuochi d'artificio, ci sono adesso parecchi problemi da risolvere se si vuole che, dall'anno prossimo, l'appuntamento arricchisca di presenze importanti e ritorni grande evento di richiamo internazionale. Un rilancio che coinciderebbe con le solenni celebrazioni programmate per l'ottantesimo compleanno del maestro Gian Carlo Moretti. Ma per tizzare i progetti ipotizzati non c'è tempo da perdere. L'operazione rilancio, avviata quest'anno con il ritorno della critica straniera (Le Monde, Washington Post, Financial Time, Herald Tribune, ecc.), richiede un chiarimento all'interno dei vertici artistici organizzativi dopo l'abbandono del responsabile del settore prosa (Franco Ruggeri) e le voci di imminenti dimissioni del responsabile del settore musica (Spiros Argiris). Il chiarimento, del resto, è reso urgente dalla necessità di concludere alcuni accordi di coproduzione internazionale e di gettare le basi per il festival '91 che dovrebbe aprirsi con la prima europea del «Goya», l'opera scritta da Menotti per Placido Domingo e che ebbe il suo battesimo a Washington tre anni fa. «Domingo - dice il maestro Menotti - ha un'agenda così piena di impegni che sarà difficile poterlo avere a Spoleto la prossima estate, comunque prima di ripiegare un altro cantante cercherò ancora di parlargli».

L'abbandono del responsabile del settore teatro era annunciato da tempo: non c'era molta sintonia tra le scelte di Franco Ruggeri e le idee di Gian Carlo Menotti e l'insuccesso de «La cagnotte» (domenica pomeriggio c'era gente che cercava di restituire i biglietti già acquistati) ha accentuato i contrasti. Tuttavia Ruggeri non vuole che attorno alle dimissioni si costruisca caso: «Lo statuto dei teatri stabili mi impedisce di lavorare contemporaneamente per il Festiva di Spoleto e per il Teatro Stabile dell'Umbria. Questo è il vero motivo della mia rinuncia. Non nascondo, comunque, che ci siano state delle divergenze di vedute tra me e il maestro Menotti: per lui l'autore è sacro, per me il regista deve avere autonoma libertà d'azione nell'allestire uno spettacolo».

Di fronte a questa situazione c'è già chi sostiene l'opportunità di dare ggior spazio» a Renato Nicolini che è anche il vice presidente della fondazione sorta per garantire l'avvenire del festival spoletino. Nel frattempo l'animatore delle fa rassegne degli Anni Settanta e Ottanta dell'estate romana ha assunto la guida del festival musicale che, alla fine di luglio, si terrà Giove, un paesino in provincia di Terni al confine tra Lazio e Umbria.

Prima del concerto in piazza domenica scorsa occasione della consegna dei Premio Spoleto (quest'anno vinti da Giovanni Spadolini, dal premier polacco Mazowewsky, Paolo Mieli, Lio Beghin, Gianni Bisiach e dagli attori Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri) è stato attribuito per prima volta il Premio Principe di Galles la cui giuria, per espresso desiderio dell'erede al o d'Inghilterra, era presieduta da Gian Carlo Menotti. Vincitore è risultato Alberto Maria Giuri, trentenne direttore d'orchestra che al Festival dei Due Mondi '90 ha partecipato nell'ambito dei concerti delle «Nuove Bacchette». Tutti i premiati, e una platea valutata attorno alle diecimila persone (c'erano anche i ministri della Politica Energetica della Comunità Europea) hanno poi assistito nella piazza del Duomo alla «Messa da Requiem» Verdi eseguita dall'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino diretta Daniele Gatti al suo esordio sul podio Spoleto. Contrariamente alle consuetudini il concerto è stato trasmesso Raitre a mezzanotte. Una differita che ha sorpreso soprattutto quanti, nel corso della cerimonia del Premio Spoleto, avevano appreso dal presidente della Rai, Enrico Manca, che l'ente televisivo pubblico aveva riattivato il suo interesse per la cultura teatrale e musicale. Una scelta, quella di trasmettere il concerto chiusura di Spoleto in differita, che Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, ha giustificato così: «Non ci pareva giusto sacrificare un film di Charlot come "Luci della ribalta"».

Ernesto

Apollonia Kotero, bellissima partner di Prince in «Purple Rain», stasera su Italia 1

Stasera su Italia 1 i suoi film «Purple Rain» e «Under the Cherry Moon»

Prince protagonista anche in tv

L'album dell'84 vendette 9 milioni di copie

ROMA. Gli sfortunati fan che non riusciranno a vederlo dal vivo oggi, potranno seguire Prince in uno special che Italia 1 gli dedica nel giorno [illegible] suo primo concerto italiano. Lo speciale comprende la trasmissione dei due film più celebri dell'artista di Minneapolis, [illegible] cui vero nome [illegible] Roger Nelson: «Purple Rain», in onda alle 22,45 e «Under the Cherry Moon», subito dopo, alle 0,45, introdotti da una breve biografia e qualche brano musicale.

Definito dall'autorevole testata statunitense «Rolling Stones» «il film rock più intelligen[illegible] mai realizzato», «Purple rain» ottenne nel 1984 un enorme successo [illegible] critica e di pubblico: [illegible] la storia del giovane Kid, musicista di Minneapolis che lotta duramente per sfondare sulla scena rock e così evadere dall'opprimente atmosfera familiare. Ma il successo non arriva, anzi il giovane si imbatte in un losco personaggio, Morris, titolare di un locale che lo ostacola [illegible] ogni modo e gli ruba l'amore di Apollonia Sotero. La morte del padre getta [illegible] nel più profondo sconforto, ma dalla tragedia [illegible] ragazzo troverà la grinta necessaria per risorgere.

La semplice storia è arricchita dalla presenza carismatica [illegible] Prince e dalla colonna sonora che comprende brani come «When doves cry», «Purple rain» e «I would die [illegible] U». L'album vendette [illegible] milioni [illegible] copie e il film ottenne ben 164 miliardi [illegible] incassi. Accanto al divo anche membri della band dei «Revolution», tra cui Sheila E. e Wendy Lisa.

Due anni dopo l'artista ritenta il colpo [illegible] «Under the cherry moon», sostituendo la lotta per la sopravvivenza urbana [illegible] le infuocate platee rock [illegible] una soffice e sofisticata atmosfera [illegible] night club ma ottenendo un successo indubbiamente minore. La scenografia e i costumi suggeriscono un'ambientazione Anni Trenta e i toni sono melodrammatici [illegible] li. I brani oscillano in una girandola di stili; fra i più noti «Sometimes it [illegible] in April» e «Kiss», tratti dall'album «Parade». **[s. n.]**

[illegible]

Ciak si gira la mafia

PERCHE' SI UCCIDE UN MAGISTRATO
1974, [illegible] Retequattro alle 20,30; dur. 125' con spot

Dramma poliziesco di Damiano Damiani [illegible] Franco Nero. Storia di un regista romano che nei suoi film parla delle collusioni fra mafia e magistratura e si scontra con una realtà pericolosamente simile alla [illegible] finzione. Un giudice con cui aveva avuto un diverbio viene ucciso, lui collabora con la polizia per trovare gli assassini.

[illegible] LENTIGGINOSO
1965, su Canale 5 alle 20,30; dur. 120' con spot

Commedia brillante [illegible] Henry Koster. Il professor Leaf (James Stewart), poeta e insegnante di letteratura, ha in odio la tecnica e [illegible] scienza, ma si ritrova [illegible] figlio genio matematico, innamorato di Brigitte Bardot, qui interprete di [illegible] stessa.

B.B. interprete di se stessa in «Erasmo il lentigginoso»

INCONTRO SULL'ORIENT [illegible]
1985, su Raidue alle 20,30; dur. [illegible]'

Per [illegible] serata dedicata ai sentimenti, [illegible] collegamento con il Festival rosa [illegible] Gabicce, questo film di Laurence Gordon in prima visione tv. Dopo dieci anni, una scrittrice americana ritrova sul treno un inglese (Stuart Wilson) [illegible] cui aveva vissuto una p[illegible] travolgente, ma [illegible] riavvicinamento è difficile. Lei è Cheryl Ladd, nel cast anche Sir John Gielgud.

[illegible]SMI A ROMA
1961, [illegible] Raidue alle 16,45; dur. 100'

Commedia fantastica [illegible] Antonio Pietrangeli, protagonista Eduardo De Filippo insieme con Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni.

[illegible]
1941, su Raiuno alle 14,15; dur. 105'

Nulla a che spartire con [illegible] recente film di Sylvester Stallone ha questa pellicola di Mervyn Le Roy, con Robert Taylor, Lana Turner e Van Heflin (che ebbe l'Oscar). E' la storia di un ex detenuto dalla doppia vita, che seduce [illegible] figlia del procuratore legale che gli sta alle costole.

50.000 [illegible] PER TRADIRE
1984, su Raitre alle 20.30; dur. 100'

Petrolio e spionaggio in questo film del regista inglese Basil Dearden. L'erede al trono di una nazione araba è amico degli inglesi, ai quali permette [illegible] sfruttare i suoi giacimenti [illegible] greggio. Ma c'è chi trama per assassinarlo e il controspionaggio britannico invia due agenti perché veglino sulla sua incolumità. Nel cast Cliff Robertson.

[illegible] FACCIA DEL PIANETA...
1970, [illegible] Odeon tv alle 20,30; dur. 120' [illegible] spot

Continua [illegible] saga fantascientifica delle scimmie, protagonista Charlton Heston. Questa volta Heston riesce a sfuggire ai quadrumani che governano la terra, ma finisce prigioniero degli unici uomini sopravvissuti.

[illegible]
1989, [illegible] Tmc alle 20,30; dur. 105' con spot

Poliziesco di Duccio Tessari. Klaus Kinski e Giuliano Gemma sono due fratellastri fuorilegge che si contendono la stessa donna (Margaret Lee) e il bottino delle loro imprese.

OGGI SEGNALIAMO

DOSSIER [illegible]
Alle 23,10 [illegible] Raidue

Ultimo grande dramma a Est: i profughi dell'Albania, l'unico Stato europeo che mantiene [illegible] cortina di ferro. Tg2 dossier, il settimanale di attualità di Raidue, trasmette le [illegible] dei rifugiati appena arrivati in Italia, le loro storie, il loro passato, i loro problemi. Collegamenti con il campo di Resinco, dove [illegible] persone fuggite da Tirana assaporano i primi giorni di libertà; e con Ururi, in provincia di Campobasso, dove vive una [illegible]munità di albanesi. Si conclude con [illegible] ricostruzione delle vicende dell'Albania, dall'aggressione fascista del '39, ai 43 anni di un duro regime stalinista che sopravvive [illegible].

ANCORA AMAZZONIA
Alle 20,40 su Raiuno

Per «Quark speciale» [illegible] onda la seconda parte del documentario dedicato all'Amazzonia. La puntata è incentrata su molte specie giganti di animali, una particolarità del Rio delle Amazzoni: il piracurù, il più grande pesce d'acqua dolce [illegible] mondo, lungo più di tre metri e l'anaconda, un serpente che raggiunge i dieci metri.

[illegible]
Alle 20 su Raitre

Continua il viaggio di Sergio Valzania attraverso le scuole elementari delle città italiane. Questa volta è di scena la scuola «S. Antonio» di Assisi. L'indagine sottolinea in che modo i bambini vivono e interpretano i problemi sociali del nostro Paese e cerca di scoprire i loro bisogni e aspirazioni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; [illegible] 20; 22,40; [illegible]

9 — La sonate per pianoforte di Beethoven eseguite da Barenboim
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 **Maruzzella**, (1956), film
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Mia sorella Sam**, telefilm

12,30 **Zuppa e noccioline.** *Corteggiamenti volgari*
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Sorvegliato speciale**, (1941), film drammatico [illegible] Mervyn Le Roy, con Robert Taylor, Lana Turner, Van Heflin. Prod.: MGM
16 — **Big! Estate**, cartoni
17 — **I fratelli Karamazov**, 7ª
18,10 **Oggi al Parlamento**
18,15 **Cuori senza età**, telefilm

19,55 **Almanacco del giorno dopo**
20,40 **Quark speciale.** *Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra.* A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna. Delegata al programma Rosanna Faraglia. Realizzazione Rosalba Costantini. 1ª *Amazzonia: La foresta sommersa.* [illegible] Andrea Fio[illegible]. [illegible]ª parte
21,40 Telefredici. A [illegible] Renato F. Casali **Totò, Peppino e le fanatiche** (1958), film commedia. Regia di Mario Mattoli. Con Totò, Peppino De Filippo, Alessandra Panaro, 1° tempo
22,50 **Totò, Peppino e le fanatiche**, film, [illegible] tempo
23,20 Dalla Mostra nazionale dell'Artigianato. **La sottile arte della seduzione.** A cura di Maria Costici. Regia di Sebastiano Rendina. Una produzione del ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato
23,40 **Effetto notte**
0,15 **Mezzanotte e [illegible] estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23; [illegible]

9 — **Lassie**, telefilm
9,25 **Mac & Molley**, cartoni animati
9,50 **La farfalla - Barbapapà**
10 — **Occhio sul mondo**
11 — **La quinta stagione**, 5ª
11,55 **Capitol**. Serie tv

13,30 **Tg2 - Meteo 2**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli** *I piaceri della vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
16,20 **Mr. Belvedere**, telfilm
16,45 **Fantasmi a Roma**, film commedia (1961) [illegible] Antonio Pietrangeli. Con Vittorio Gassmann, [illegible] De Filippo, Marcello Mastroianni
18,25 **Dal Parlamento**

19,30 **Le strade di San Francisco**, telefilm: *Labirinto*, [illegible] Karl Malden
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **23 L'amore è beautiful.** Una serata dedicata ai sentimenti sullo schermo e nella vita
20,30 **Incontro sull'Orient-Express** film tv 1ª visione (1985), di Laurence Gordon Clark. Con Cherly Ladd, Stuart Wilson, Sir John Gielgud. *Dopo dieci anni [illegible] scrittrice americana ritrova per caso in treno un inglese con cui aveva vissuto una passione travolgente: ma il riav[illegible] è così semplice*
[illegible] **Ombre rosa a Gabicce.** *Quando si [illegible] in [illegible] festival sull'Adriatico.* Programma a cura di Letizia Solustri
23,10 **Tg2 - Dossier**. A cura [illegible] Paolo Meucci
0,15 Cinema di notte: I [illegible], film (1980), di Henri Verneuil. Con Yves Montand, Michel Etcheverry, Roger Planchon

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,10; 24

12,20 Pescara - **Pattinaggio artistico: Coppa internazionale**
12,50 **L'estate di Magazine 3**
13,20 [illegible] **mito del nostro secolo: Glenn Gould.** *Il genio [illegible] pianoforte.* Musiche di Beethoven

14,10 Francia: Luz-Ardiden. **Cicli[illegible] Tour [illegible] France.** [illegible]gnac-Luz-Ardiden
15,45 Un mondo di donne. **La donna [illegible] mobile**, film commedia (1934), di W.S. Van Dyke. Con Clark Gable, Joan Crawford, Robert Montgomery
[illegible] **Dancing [illegible] Hits**

18,45 **Tg3 - Derby**, di Aldo Biscardi
19,45 **Schegge**
20 — **Bambini.** *Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani.* Di Sergio Valzania. Collaborazione Paola Masini. Riprese di Giuliano Graziani. *Assisi: Scuola elementare «S. Antonio»*
20,30 **50.000 sterline [illegible]**, film (1964) di [illegible] Dearden. Con Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, Michel Piccoli *L'erede al trono di [illegible] nazione araba [illegible] amico degli inglesi, ai quali permette di sfruttare i suoi giacimenti di petrolio. Ma c'è chi non è d'accordo e trama per assassinarlo: il controspionaggio britannico decide di inviare due agenti per vegliare sulla [illegible] incolumità*
22,15 **Heimat.** Sceneggiatura di Edgar Reitz e Peter [illegible], 8° episodio *L'americano*. Episodio in due parti. Con Marita Breuer, Gertrud Bredel. Regia di Edgar Reitz

CANALE 5

8,30 **Dragnet**, telefilm
9,15 **Vegas**, telefilm
10 — **Mannix**, telefilm
10,45 **Forum**
11,30 **Doppio slalom**, quiz
12 — [illegible] **prezzo è giusto**, quiz

13 — **Superclassifica show story**, musicale. *Il [illegible]: Antonello Venditti, Angelo Branduardi, Bobby Solo*
14 — Ciclo: *Pomeriggio con sentimen[illegible]*: **Gli occhi che non sorrisero**, film di William Wyler, [illegible] Laurence Olivier, Jennifer Jones
16,10 **Première**, i trailers
16,15 [illegible] **dottore per tutti**, telefilm
16,45 **Marcus Welby**, telefilm
17,45 **Diamonds**, telefilm

18,45 **Top secret**, telefilm: *Operazione Savior*
19,35 **Dire, Fare, Baciare, Lettera o Testamento. Alla scoperta del pianeta bambini**, show con Marco Balestri. Regia di Marco Balestri
19,50 **Quel motivetto...**, quiz, presenta Raimondo Vianello [illegible] Luana Colussi. Regia [illegible] Paolo Zenatello
20,30 Ciclo: I classici del [illegible]. **Erasmo il lentigginoso**, film di Henry Koster con Brigitte Bardot, James Stewart (Usa, 1965), brillante
22,30 **Charlie's Angels**, *Luci d'Arabia*, telefilm
23,15 **Maurizio Costanzo show estate**, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, [illegible] di [illegible] Pietrangeli
1,00 **Première**, i trailers
1,10 **La foresta che vive** film di Bert Haanstra (Olanda, 1972)
3 — **Première**, i trailers

[illegible] 1

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Boomer [illegible] intelligente**
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rintintin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — [illegible] **famiglia [illegible]**, telefilm

12,25 **Première**, news
12,30 **Appartamento in tre**, telefilm
13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Giorni d'estate**, situation comedy
14,55 **Première**, news
15 — **Forti di forte coraggio**, telefilm
15,30 **Mork e Mindy**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Batman**, telefilm. *L'altra faccia del crimine*, telefilm

18,30 **Supercopter**, telefilm: *Amici nemici*
19,30 [illegible] **famiglia Brady**, telefilm: *L'erba [illegible] vicino è sempre più verde*
20 — **Le avventure [illegible] Teddy Ruxpin**, cartoni: *Il tesoro scomparso*
20,30 **Festivalbar**, presentano Susanna Messaggio e Gerry Scotti
22,30 **Première**, news
22,35 **Serata Prince**, musicale
22,45 **Purple Rain**, (1984) [illegible] Prince, Apollonia Kotero, regia [illegible] Albert Magnoli. *La storia [illegible] giovane Kid, musicista di Minneapolis, che lotta duramente per sfondare sulla scena rock ed evadere dall'opprimente atmosfera familiare. Ma il successo non arriva...*
0,45 **Under The Cherry Moon**, (1986) film di e con Prince. [illegible] *colonna [illegible] brani tratti dall'album «Parade». Fra i più noti «Kiss» e «Sometimes it snows in April»*

RETE 4

8 — [illegible], telefilm
8,55 **Première**, trailers
9 — **Una parigina a Roma**, film
11 — **Aspettando il domani**
11,30 **Così gira il mondo**
11,55 **Première**, trailers
12 — **Lou Grant**, telefilm

12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 [illegible] **Crest**. [illegible]
15,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
16,30 **Amandoti**, [illegible]
17,59 **Andrea Celeste**, telenovela

18,30 **La [illegible] dei pini**, teleromanzo
19 — **E le stelle...**, attualità, *Astrologia*. Conduce Daniela Rosati
19,05 **General Hospital**, teleromanzo
19,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
20,30 **Ciclo: I segreti [illegible] Cosa Nostra: [illegible] uccide un [illegible]gistrato**, film [illegible] Franco Nero, Françoise Fabian. Regia di Damiano Damiani. *Un regista romano nei suoi film parla dei legami fra mafia e magistratura: dovrà scontrarsi con una realtà purtroppo simile alla finzione*
22,35 *Ultimo spettacolo* **Il topo [illegible] fiume**, film con Brian Dennehy, Martha Plimpton. Regia [illegible] Tom Rickmann, Usa (1984) drammatico
[illegible] **E le stelle...**, *Astrologia*, conduce Daniela Rosati (replica)
[illegible] **Première**, trailers
[illegible] **Cannon** *L'Eredità*, telefilm
[illegible] **Barnaby Jones** *Una brava attrice*, telefilm
2,35 [illegible], trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30

13,45 **Il grigio e il blu**, miniserie
15 — **Rainbow**, film di J. Cooper
16,50 **Snack**, cartoni
18 — **Provaci ancora Lenny**, telefilm
18,20 **Segni particolari: genio**
19 — **Petrocelli**, telefilm
20,30 **I bastardi**, film con Giuliano Gemma, [illegible] Duccio Tessari
22,15 **Crono - Tempo di motori**
23,05 **Stasera sport - Ciclismo: Tour de France**
24 — **La pappa reale**, film con Annie Girardot, Jean-Claude Brialy

ODEON TV

15 — **Rosa selvaggia**, telenovela
16 — **Colorina**, telenovela
17 — **Avenida Paulista**, telenovela
18 — **Benny Hill Show**
18,30 **4 donne in carriera**, [illegible]film
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**
20 — **Benny Hill Show**
20,30 [illegible] **del pianeta delle scimmie**, film di Ted Post. Con Charlton Heston, James Franciscus
22,20 **Mission Kill**, film [illegible] David Winters. Con Robert McGinty
24,30 **Un salto [illegible]**, [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,15

13,30 **Ciclismo - Tour de France**
17,30 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
18,10 **Per i bambini**, cartoni
18,50 **I Tripodi**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20,20 **Tesi temi testimonianze estate**, [illegible]
21,15 **L'onore dei Prizzi**, film
23,20 **Ciclismo - Tour [illegible] France**
23,40 **Teletext [illegible]**

[illegible] (Koper)

Telegiornale: 18,45; 22,30

13,45 **Calcio - Camp. Tedesco: [illegible]yern Monaco-Amburgo**
16,15 **Tennis - Masters di New York [illegible]: Edberg-Agassi** (replica)
17,45 **Supercross**
19 — **Speciale Campo base**
20,30 **Pallavolo - Coppa del Mondo per Nazioni: Italia-Urss**
22,45 **Ciclismo: Tour de France**
23,15 [illegible]
23,45 **Calcio - Campionato Spagnolo: [illegible] Bilbao** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

9 — [illegible] **con Cinquestelle**, attualità
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
20,30 **Doppia identità**, film [illegible] Paul Krasny. Con Richard Crenna, Eli Wallach
22 — **Sport e sport** - Avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flak[illegible]**
9 — **On the Air**
11 — **I Video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **L'estate di Videomusic**
18 — **Transvision Vamp**, special
[illegible] **Video a rotazione**
19,30 **Eurochart**
20 — **Super [illegible]**
22 — **On the Air**
[illegible] [illegible] **in** [illegible]
23,30 **Blue Night**
2 — **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **I cento giorni di Andrea**
16 — **Lucy Show**, telefilm
17 — **Squadra anticrimine**
17,30 **Supersette**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Il ratto delle Sabine**, film di Richard Pottier. Con Roger Moore
22,30 **Le altre notti**, telefilm
23 — **Speedy**
23,30 **Uno di più all'inferno**, film [illegible] Giovanni Fago. Con G. Nilson
1,20 **S.W.A.T.**, telefilm
2,20 **Squadra anticrimine**, telefilm

RETE A

8 — **Teleclub**, programma
13 — [illegible] **grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il segreto**, teleromanzo
16,30 [illegible], teleromanzo
17,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
18,30 **Mare 2000**, TV Magazine
20,25 **Victoria**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, teleromanzo
22 — [illegible] **ribelli**, teleromanzo

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23.
6-9 Ondaverde, **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri [illegible] Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Luglio, **11** Le relazioni pericolose tratto da Choderlos De Laclos; **11,20** I [illegible] della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate. **13,20** Musica [illegible] e oggi; **13,45** La diligenza, **15,03** Il baleno del suo sorriso, **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno [illegible] '90, **17,56** Ondaverde Camionisti; **18,05** La loquacità del [illegible]; **18,30** Lirica og[illegible]; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox: [illegible] città e il deserto; **20** Panglosa; **20,20** Mi [illegible] baba?; **20,30** [illegible]diouno '90, ovvero una Domenica [illegible]ndiale; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** [illegible] telefonata. Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; [illegible].
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta. **8,45** Don Mazzolari: una [illegible] in prestito; **9,10** Taglio [illegible] Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione, **14,15** Programmi regionali; [illegible] Memorie [illegible] (1ª parte); **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (2ª parte); [illegible],**40** Ricordo di Alberto Talegalli; **17,40** Solo in [illegible] Sound-track; **18,35** Grandi [illegible] grandi sceneggiati. «Pantagruele» di Rabelais; [illegible] Colloqui [illegible]no III; **22,10** Panorama parlamentare; **22,30** Felice incontro. Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,20; 9,45; 11,45 13,45; 18,45; 20,45.
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina. I giornali del mattino letti e commen[illegible] da Marcello Padovani; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (IIª parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novanta anni di musica ita[illegible]; **15,45** Orione. Os[illegible] quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Cinema all'ascolto (2ª). **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** Feste musicali per la vittoria di Lepanto. Accademia [illegible] Fontegara, Ensemble Duci di Brescia [illegible] L. Balestracci; **21,45** Musica in Italia oggi; **22,30** Robinson Crusoe; **23** Blu note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte: **24-6**

TV FLASH

RUGGERI E TANITA
Alle 20,30 su Italia 1

Enrico Ruggeri e Tanita Tikaram sono i cantanti di maggior spicco nella seconda serata del «Festivalbar». Sul palco di Chioggia, che ha ospitato anche la prima puntata della manifestazione canora organizzata da Vittorio Salvetti, saliranno poi i Ladri di biciclette, Francesco Baccini, Nino Buonocore, Jenny Morris, Mark Almond, i Ciao Fellini e i Mission. Conducono Gerry Scotti e Susanna Messaggio. La prima serata del Festivalbar è stata seguita da 3.395.000 spettatori di media, con uno share del 18 per cento.

DA COSTANZO
Alle 23,15 su Canale 5

Il professor Dante Manfredi, primario chirurgo al Regina Elena di Roma e presidente dell'Associazione per la lotta ai tumori, è ospite del Maurizio Costanzo Show Estate. Insieme [illegible] lui Romano Battaglia, giornalista; Uccio Augustini, 70 [illegible]ni, batterista e cantante; Plinio Perilli; Fernando Ghia, produttore cinematografico; Massimiliano Coltorti, aspirante discjockey, e il giovane cantautore Marco Carena.

[illegible] ROSA [illegible]
Alle 22,10 su Raidue

In occasione del Festival «Rosa a Gabicce» Maria Amelia Monti presenta «L'amore è beautiful», una serata dedicata ai sentimenti «sullo schermo e nella vita». Dopo il film un incontro dibattito a cui partecipa Serena Grandi; alcune conduttrici tv legate a programmi sull'amore, come Marta Flavi («Agenzia matrimoniale») e Sandra Milo («L'amore è [illegible] cosa meravigliosa»); e i protagonisti delle soap opere americane.

GHIBLI
Alle 15,15 su Raidue

Gli ospiti dell'oasi di Maria Giovanna Elmi sono oggi due opposti rappresentanti del pianeta musica: il flauto d'oro Severino Gazzelloni e la cantante rock Jo Squillo. Segue lo spazio «Improvvisamente l'estate scorsa» con le migliori videocassette realizzate dai telespettatori durante le passate vacanze. Accanto alla Elmi Thywill Kwaku Amenya, l'interprete dello spot-tv antirazzismo.

STORIA DI HIT
Alle 13 su Canale 5

La puntata odierna di «Superclassifica Show Story» è dedicata al 1980. Protagonisti Angelo Branduardi con «Cogli [illegible] prima mela» e Bobby Solo con «Gelosia». Infine Antonello Venditti interpreta «Buona domenica». Ospite fisso di tutta la settimana [illegible] Pupo.

UN LAVORO QUALIFICATO E SICURO

Cresce nel nostro Paese la disoccupazione dei giovani. Con diploma o laurea spesso non trovano lavoro. Ma ci sono settori socialmente utili, dove non esiste disoccupazione. Il [illegible] infermieristico è [illegible] di questi. Nei prossimi anni ci sarà bisogno di migliaia di nuovi infermieri nel sistema sanitario piemontese. Ci [illegible] apposite scuole che in tre anni ti preparano a questo lavoro qualificato e ti garantiscono, in Piemonte, anche il presalario e una occupazione sicura.

LE SPECIALIZZAZIONI POSSIBILI
La professione offre una vasta gamma di specializzazioni sia in campo territoriale che clinico (assistenza chirurgica, anestesia - rianimazione, cardiologia, emodialisi, psichiatria, etc.), nella educazione alla salute della popolazione e alla prevenzione delle malattie (assistente sanitario), nella gestione dei servizi ospedalieri ed extra-ospedalieri, (coordinatore e dirigente infermieristico), nell'istruzione e formazione infermieristica (scuole di specializzazione a indirizzo universitario).

[illegible] DI [illegible] ALLA SCUOLA
Scolarità richiesta: possesso di certificato attestante l' ammissione al 3° anno di corso di Scuola Secondaria di secondo grado o titolo equipollente (riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione) o preferibilmente del diploma di Scuola Secondaria di secondo grado.
Età minima: sedici anni (da compiersi entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione).
Idoneità sanitaria.

ISCRIZIONI DAL 2 MAGGIO AL [illegible] AGOSTO

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Sanità

SCEGLI IL TUO FUTURO. PROFESSIONE INFERMIERE.

U.SS.L. E SCUOLE PROFESSIONALI DOVE POTRAI CHIEDERE INFORMAZIONI

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI [illegible]

U.SS.L. n° 1: Ospedale Mauriziano • C.so Turati, 46 - 10128 Torino • Tel. (011) 5080278
U.SS.L. n° 3: Ospedale Martini Nuovo • Via Tofane, 71 - 10141 Torino • Tel. (011) 703333
U.SS.L. n° 4: Ospedale Maria Vittoria • Via Cibrario, 72 - 10144 Torino • Tel. (011) 5542320/349
U.SS.L. n° 6: Ospedale Giovanni Bosco • Via Zandonai, 24 - 10149 Torino • Tel. (011) 2052039
U.SS.L. n° 7: Casa di Cura Cottolengo • Via S.G.Cottolengo, 14 - 10152 Torino • Tel. (011) 52251111
Ospedale Gradenigo • C.so Regina Margherita, [illegible] • Tel. (011) 877878
U.SS.L. n° 8: Ospedale Maggiore San Giovanni • C.so Bramante, 90 - 10126 Torino • Tel. (011) 636916
U.SS.L. n° 9: Ospedale C.T.O. • Via Zuretti, 26 - 10126 Torino • Tel. (011) 6933355/6
A.C.IS.M.O.M. c/o Villa Pia • Strada Mongreno, 180 - 10100 Torino
Scuola dell'Università degli Studi di Torino • Via Ventimiglia, 3 - 10126 Torino • Tel. (011) [illegible]
Scuola per Vigilatrici d'Infanzia • Ospedale Regina Margherita • P.za Polonia, 94
10126 Torino • Tel. (011) 69271
U.SS.L. n° 25: Ospedale degli Infermi • Strada Rivoli-Rivalta - 10098 Rivoli • Tel. (011) 9534441/9532732
U.SS.L. n° [illegible]6: Ospedale Civile • Via G.Amati, 34 - 10078 Venaria Reale • Tel. (011) 2160875
U.SS.L. n° [illegible]7: Ospedale Civile • Via Battitore, 9 - 10073 Ciriè • Tel (011) 9203111
U.SS.L. n° [illegible]0: Ospedale Maggiore • Via Cottolengo, 4 - 10023 Chieri
U.SS.L. n° 31: Ospedale San Lorenzo • Via Cavalli, [illegible] - 10022 Carmagnola • Tel. (011) 9711660/9770401
U.SS.L. n° 32: Presso Istituto La Tour • Strada Revigliasco, 7 - 10024 Moncalieri • Tel. (011) 6930418
U.SS.L. n° 34: Ospedale San Luigi Gonzaga • Reg. Gonzole, 10 - 10043 Orbassano • Tel. (011) 9026445/90261
U.SS.L. n° [illegible]6: Ospedale Civile • Via Sant'Agostino, 5 - 12051 Avigliana • Tel. (011) 9311113
U.SS.L. n° 37: Ospedale Mauriziano • Via San Giovanni Bosco, [illegible] - 10074 Lanzo Torinese • Tel. (0123) 28555
U.SS.L. n° 39: Ospedale Civile • Via dell'Asilo, [illegible] - 10034 Chivasso • Tel. (011) 9171503
U.SS.L. n° [illegible]: Ospedale Civile • Via Arborio, 19 - 10015 Ivrea • Tel. (0125) 4141
U.SS.L. n° 44: Ospedale Agnelli • Via Brigate Cagliari, 39 - 10064 Pinerolo • Tel. (0121) 74484

[illegible] SCOLASTICHE PROVINCIA DI VERCELLI

U.SS.L. n° 45: Ospedale Sant'Andrea • C.so Mario Abbate, 21 - 13100 Vercelli • Tel. (0161) 5931/52101
U.SS.L. n° 47: Ospedale degli Infermi • Via Marconi, 23 - 13051 Biella • Tel. (015) 35031
U.SS.L. n° 49: Ospedale Poveri Infermi • Via P.Cantone - 13051 Borgosesia • Tel. (0163) 23281

[illegible] SCOLASTICHE PROVINCIA DI NOVARA

U.SS.L. n° [illegible]1: Ospedale Maggiore della Carità • C.so Mazzini, 28 - 28100 Novara • Tel. (0321) 3731/3893/2850
U.SS.L. n° 54: Ospedale SS. Trinità • Viale Zaffis, [illegible] - 28021 Borgomanero • Tel. (0322) [illegible]
U.SS.L. n° 55: Ospedali Riuniti di Verbania • Via Crocetta, 7 - 28044 Verbania • Tel. (0323) [illegible]
U.SS.L. n° 56: Ospedale San Biagio • Via Mauro, 4 - 28037 Domodossola • Tel. (0324) 44211
U.SS.L. n° 57: Ospedale Civile • Via Mazzini, 96 - 28026 Omegna • Tel. (0323) 642121

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI CUNEO

U.SS.L. n° 58: Ospedale Santa Croce • Via Michele Coppino, 26 - 12100 Cuneo • Tel. (0171) 4411
U.SS.L. n° 61: Ospedale SS. Annunziata • Via dell'Ospedale, 14 - 12038 Savigliano • Tel. (0172) 61421
U.SS.L. n° [illegible]2: Ospedale Maggiore • Via Teramo, [illegible] - [illegible] Fossano • Tel. (0172) 61421
U.SS.L. n° 63: Ospedale Civile • Via Spielberg, [illegible] - 12037 Saluzzo • Tel. (0175) 45511/46222
U.SS.L. n° 64: Ospedale Santo Spirito • Via V.Emanuele, 3 - 12042 Bra • Tel. (0172) 4201/4236
U.SS.L. n° 65: Ospedale Civile San Lazzaro • Via General Govone, 11 - 12051 Alba • Tel. (0173) 3181/36211
U.SS.L. n° 66: Ospedale Civile • Via Ospedale, 7 - 12084 Mondovì • Tel. (0174) 4941/40292-3-4-5

[illegible] PROVINCIA [illegible] ASTI

U.SS.L. n° 68: Ospedale Civile • Via Canova, 17 - 14100 Asti • Tel. (0141) 3921
U.SS.L. n° 69: Ospedale Civile • P.za Cavour, 2 - 14049 Nizza Monferrato • Tel. (0141) 831027

SEDI SCOLASTICHE PROVINCIA DI [illegible]

U.SS.L. n° 70: Ospedale Opere Pie Ospitaliere • Via Venezia, 18 - 15100 Alessandria • Tel. (0131) 306261/306723
Scuola per Vigilatrici d'Infanzia • Ospedale Cesare Arrigo • Spalto Marengo, 14
15100 Alessandria • Tel. (0131) 3061
U.SS.L. n° 72: Ospedali Riuniti • P.za Cavallotti, 7 - 15057 Tortona • Tel. (0131) 8651/813961
U.SS.L. n° 73: Ospedale San Giacomo • Via E.Raggio, 12 - 15067 Novi Ligure • Tel. (0143) 7771/743271
U.SS.L. n° 75: Ospedale Civile • Via Fatebenefratelli, 57 - 15011 Acqui Terme • Tel. (0144) 777290/1
U.SS.L. n° 76: Ospedale S.Spirito • Via Giolitti, [illegible] - 15033 Casale Monferrato • Tel. (0142) 3341/76385

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

S. [illegible]
villa bifamiliare libero recente con appartamenti indipendenti e [illegible] no. Gabetti vende. Tel. 67.67.

SETTIMO appartamento in palazzina [illegible] denziale 2 camere cucina servizi box. Settimo Casa 800.9839 - 800.0681
SETTIMO in stabile di [illegible] anni ottimo saloncino camera cucina bagno volendo box auto Casamercato tel 242.2722
[illegible]LIO in palazzina signorile 2/3 camere cucina bagno box ottimo investimento e reddito. CST 786.300.
[illegible] libero 150 mq bi ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box auto Collegno corso Francia dilazioni permuta. Studio Casa 580.749.
SOGEMM 561.1832 vende corso Vittorio Valentino appartamento stabile signorile 3 vani cucina biservizi ottime rifiniture
SOGEM 561.1832 vende adiacente piazza Rivoli in stabile con portineria appartamento 3 camere cucina servizi.
S. PAOLO corso Trapani vendo ingresso 2 camere cucina abitabile L. 50 milioni più mutuo agevolato. Tel. 632.519.
S. RITA corso Siracusa libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mq. 85 piano alto. Tel. B.I.T 561.2001
S. RITA libero via Tirreno alloggio 2° piano di ingresso 2 camere tinello cucinino Unicredit 971 0330
S. RITA libero 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Minimo anticipo. Casamercato 678.988.
S. RITA stabile recente libero sala camera tinello cucinotto servizi 2 ripostigli mq 100 Tel. 309 8608
S. RITA (via Barletta) antico libero 4 camere cucinotta bagno dilazioni e permute. CST 786 300 - 780.0023.
S. RITA via Tripoli antico ristrutturato ingresso [illegible] soggiorno [illegible] cottura biservizi Tel. 633 073
S. [illegible] ingresso [illegible] cucina servizio cantina L. 70 milioni. Telefono 65 441
S. SALVARIO libero 3 camere cucina ingresso e bagno mq. 105 tutto in ottimo stato [illegible]. Tel [illegible]
S. SALVARIO via Canova vendesi [illegible] salone 2 camere office cucina bagni servizi dispensa ripostiglio [illegible]
STRADA [illegible] di recentissima costruzione 3 vani servizi box. Settimo Casa 800 9839 - 800.0681.
[illegible] S. Brigida contro residenziale stesso piano 2 alloggi abbinabili di totale mq 240 più box. Tel. 65 441.
STRADA S. Brigida in centro residenziale immerso nel verde ampio ingresso salone 2 camere cucina biservizi cantina box [illegible] auto. Tel. 65 441.
STRADA Settimo [illegible]. Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio [illegible] Tel 65.441.
STRADA Superga villa monofamiliare con parco [illegible] e 2 altre costruzioni indipendenti. Studio Vercelli vende 360.600
STUDIO DATA vende libero via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stabile d'epoca signorile. Tel. 619 057.
STUDIO [illegible]OTTI vende in via Galliari 17 alloggio libero di mq. [illegible] in stabile con portineria. Tel 806 3773.
TAIT 513.931 [illegible] Francia (Collegno/palazzo Diorama) libero lussuoso saloncino camera tinello cucinino
[illegible] 513.931 libero in corso Moncalieri (piazza Zara) lussuoso 2 camere tinello cucinino ampio ingresso bagno.
TAIT 513.931 libero in [illegible] Regina Margherita (pressi corso Tassoni) recente 2 camere [illegible] ingresso bagno.
TAIT 513.931 libero in corso Turati (pressi Mauriziano) signorile recente [illegible] 5 camere cucina biservizi
TAIT 513.931 libero pressi Lungopo Antonelli (corso Brianza) salone 2 camere cucina bagno termoautonomo.
TAIT 513.931 libero pressi via Servais signorile [illegible] piano alto saloncino 2 camere cucina biservizi box
TAIT 513.931 libero (via Borgaro) rinnovato spazioso 2 camere cucina ingresso bagno sufficienti L. 35 milioni.
TECNOKASA 546.582 Grugliasco [illegible] in palazzina ingresso camera tinello [illegible] no bagno cantina posto auto
TECNOKASA [illegible] piazza Carducci adiacente signorile soggiorno cucinotta 2 camere bagno piano 2° L. 154 milioni.
TORINO via Fontanella libero 2 [illegible] cucina ristrutturato riscaldamento [illegible]. Terra Casa vende [illegible] 780 8187.
UFFICIO di [illegible] d'epoca zona Cit Turin mq 110 L. [illegible] milioni volendo affittato. Malora 434.1261
VALDELLATORRE villa indipendente su di lati mq 210 mai abitata terreno mq 1300 Casamercato 402 2278.
[illegible] appartamento libero salone 2 camere cucina 2 servizi cantina possibile box e posto auto. Tel. 220.2285.
VENDESI alloggio adatto anche ufficio zona centrale possibile dividere in 2 alloggi mq 220. Sipa Servizi tel. 011 515.648.
VENDESI libero Moncalieri panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stato. Terran-Case 641 038.
VENDESI Lingotto alloggio ristrutturato camera tinello angolo cottura ingresso servizio cantina L. 58 milioni Tel. 661 621
[illegible] Carmagnola [illegible] gg. piemontesi unico appartamento coltivazione differenziale lingua casa padronale d'epoca rustico. Tel 669 0896.
VIA Cellini [illegible] corso Massimo ampio ottimo di cucina abitabile 2 camere bagno ingresso cantina Tel. 585 214

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gimu S.p.A. tel. 011 506.8222 - 508.81

VIA Nizza angolo corso Sommeiller 89 mq completamente ristrutturato L. 80 milioni più mutuo. Asvin 511 196 - 511.307
VILLA di prestigio dintorni di Chieri con piscina e parco 10.000 mq splendida costruzione. Tel. 557 8374
[illegible] (Maretto) 38 km. da Torino splendido podere mq 73.000 con villa panoramica di 475 mq., vigneto, frutteto pini pioppi stagno ecc. Informazioni Godim 517.568.
VILLA in Vernone di 450 mq salone 5 camere servizi giardino piscina box. Intercase 506 648.
VILLA Sangano vera occasione 3 camere salone cucina doppi servizi L. 240 milioni possibilità di permuta. Tel 908.6960
VILLE a schiera nuove mq 160 più tavernetta 2 box giardino a S. Benigno (Volpiano) L. 240 milioni meno mutuo permute Malora 434 1340.

VILLE A[illegible]
salone 3 camere cucina 3 servizi taverna [illegible] 2 box mq. [illegible] impresa vende vicino Santena L. 1 milione mq. Tel. 011 606.1412.

VILLE S. Mauro in costruzione posizione panoramica salone 3 camere cucina bi servizi tavernetta box mansarda ampio giardino permute. Tel. 835.544
VOLPIANO in piccola palazzina 1° piano 2 camere soggiorno cucinotto servizi mq 100 cantina box G2. Tel. 988.2253.
VOLPIANO nuove costruzioni 3/4 vani servizi riscaldamento autonomo ottima posizione giardino G2 Tel 988 2253
VOLPIANO occasione libero ultimo piano 2 camere cucina servizi soffitta ascensore L. 65 milioni G2. Tel. 988.2253
ZONA collinare 15 km Torino appartamento signorile 90 mq terrazzo panoramico box vendesi Tel 669 [illegible]

20 Domande affitto

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 639.8409.
A. AZIENDA leader cerca alloggi ville e uffici vuoti o arredati in Torino e prima cintura Tel. 549.409.
A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1° cintura per dirigenti trasferiti. Tel 331 [illegible]
[illegible] nota società affitterebbe alloggio signorile zone adiacenti richiesta [illegible]. Tel 519.806 - 0337 205 446
INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto/arredato periodo trasferta serietà e referenze Tel. 752.035
STILCASE ricerca [illegible] per [illegible] e [illegible] denti a [illegible] saldaggio rapida definizione. Tel. 545 [illegible]4 ufficio locazioni.

21 Offerte affitto

[illegible] C[illegible] offriamo contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature Tel 507.029
A. VUOTO via Foscolo camera cucina bagno stabile elegante L. 450 mila contratto anni 2 rinnovabile Tel 669.8680.
A. VUOTO via Genova ristrutturato camera tinello bagno L. 550 mila posto auto contratto rinnovabile. Tel 669.8680.
ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio affittiamo basso fabbricato 400 mq con uffici magazzino e posti [illegible] uso laboratorio o rappresentanza Sogem 561 1832.
AFFITTASI elegante 2 [illegible] servizi 9° piano 80 mq zona Stadio contratto foresteria. Tel. 316.4747.
AFFITTASI foresteria solo a società in via Susa prestigioso alloggio [illegible] 4 camere 2 servizi Tel 011 599.845 ore 20.
AFFITTASI vuoti e arredati con telefono in zona comoda centro e semicentro Tel. 501.259.
[illegible] pied-à-terre precollina bellissimo zona verde tranquilla; comodo posteggio. Tel. 660 1220.
BARRIERA MILANO (via Belmonte) alloggio di 2 camere cucina servizi con rata per affitto. Tel. 561.2502.
CARASSO IMMOBILIARE [illegible] affitta [illegible] Re Umberto completamente ristrutturato prestigioso ufficio ingresso reception salone 3 camere bagno.
CENTRALE piazza Lagrange salone 3 camere cucina doppi servizi uso foresteria. Tre-Vi 669 0104/07
CENTRALISSIMO via del Carmine luminoso in stabile d'epoca 200 mq. uso ufficio e/o foresteria Annacase 506 868
COLLINA Torinese in villa comoda ai servizi affittasi ampio alloggio terrazzo box auto Tel. 537 445 - 687 195.
CORSO Cairoli casa d'epoca affittasi uso foresteria prestigioso salone 3 camere cucina 2 servizi piano 4° Tel. 505 301
CORSO Francia in palazzo signorile ufficio mq 75 piano rialzato tre camere ingresso bagno, 950.000 mese. Tel. 521 4467
CORSO Galileo Ferraris stabile signorile mansarda arredata soggiorno 2 camere cucina bagno. Tre-Vi 669 0104
CORSO Re Umberto affittasi uso foresteria prestigioso salone 5 camere triservizi cucina arredata 5° piano. Tel. 505 301.
CROCETTA elegantissimo vuoto mq 200 bassi mai 2 anni [illegible] foresteria Tel. 599 408
CROCETTA via Piazzi affittasi ufficio razzato bilocale ingresso servizi a referenziati L. 400 mila mese. Decomo 593 652.
[illegible] centro [illegible] d'epoca di pregio mono/bi/trilocali arredati signorilmente. Tel 696.5900
LUCIANA VOLA affitta centralissimi appartamenti mq. 60/80 signorilmente arredati uso foresteria. Tel 436 1665
[illegible] studenti impiegati L. 200 mila mensili più spese più cauzione uso transitorio. Tel. 665.7914
MONO bilocali centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio. Centro Immobiliare 547.250.
PIAZZA Statuto adiacenze affittasi vuoto adatto studio 2 camere cucina bagno. Centro Immobiliare 547 250
PIAZZA Vittorio elegante monocamera arredata affittasi massima riservatezza. Di Salvatore 507.183 - 507.835.
PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso esclusivo L. 430 mila Tel. 581 735
PRECOLLINA corso Giovanni Lanza in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno arredato Tre-Vi 669 0104/07.
PRECOLLINA corso Kossuth panoramico arredato camera tinello bagno L. 850 mila foresteria. Agenzia 538 250.
PRECOLLINA via Aporti 15 arredato signorile 2 camere cucina bagno L. 850 mila più spese Codoni 530.871.
ROSTA affittiamo appartamento in villa salone 3 camere cucina biservizi L. 1 milione 400 mila mensili Sogem 561 1832.
S. MAURO in palazzina saloncino 1 camera cucina bagno balcone arredato. Tre-Vi 669.0104 - 669.0107.
SOGEM 561 1832 affitta adiacente corso Matteotti uffici di rappresentanza in stabile d'epoca con portineria 250 mq 8 vani biservizi

SPAI SRL
affitta in via Pietro Micca appartamento 4 vani cucina servizi uso ufficio o foresteria. Per informazioni tel. 832.506.

[illegible] DATA affitta uso ufficio o foresteria alloggio 130 mq zona piazza Statuto Tel. 619.057.
STUDIO 5 affitta uffici - alloggi vuoti arredati zone signorili rivolgersi corso Vittorio 70. Tel 545.526.

UFFICI CENTRALI
arredati [illegible] noleggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

UFFICI via Bardonecchia ristrutturati [illegible] 1° termoautonomo in palazzina mq 110/140/250 Stimocasa 541.149.
VIA Borgodora alloggio con rata per affitto di camera cucina bagno ottimo prezzo Tel. 537.118
VIA Stradella (Madonna di Campagna) alloggio con rata per affitto di camera [illegible] e bagno Tel 581 2537.

24 Mobili e arredi

FAVOLOSI cucine componibili armadioni, [illegible] bornamento, archetto e casa vostra, corso Francia [illegible] 720.048 - via Issiglio 76. Tel. 334 992

36 Nautica

[illegible] vende nuovi canotti Lomac motori Mariner a prezzi scontatissimi. [illegible] Tunisi 60 tel. 319 6122.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi, quadri antica glie varie sgombero qualsiasi locale Telefonare 971 1863

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A[illegible] collina [illegible] (Moncucco) panoramica villetta in finiziona a 1 km dal paese con 3500 mq prato alleguo. 'La Borsa' tel. 368 482.
ACQUISTO in Torino o primissima cintura villa o casa rustica anche da rifinire con terreno attiguo Tel. 352.840.
ALBENGA [illegible] nuovo [illegible] abitata 2 camere salone cucina servizi balconi magazzino interrato terreno circostante possibilità modifiche IVA 4% L. 240 milioni [illegible] 0182 543.039
[illegible] collinare libero in [illegible] zona ingresso saloncino 2 camere cucina tavernetta box L. 128 milioni Tel. 65 20
A 135 milioni collinare a 10 km Chivasso casa indipendente 140 mq più magazzino box terreno Tel. [illegible]9854.
A 15 milioni più 220 mila mutuo vendiamo 2 camere cucina recente [illegible] Tel. 011 65 20.
A 30 milioni più piccolo mutuo vendiamo villetta provincia Cuneo abitabile subito. Tel. 011 65.20
BARDONECCHIA prestigioso [illegible] posizione soleggiata e centrale impresa privata alloggi Tel. Sea 011 597 826
BIFAMILIARE recente [illegible] km. Carmagnola 300 mq. più boxes e giardino Studio Vercelli vende libera. Tel. 011 360.000.

CESANA
vendiamo ville uni o bifamiliari con ampio parco. Per informazioni tel. Spai 011 832.506.

CHIOMONTE libero recente camera cucina servizi mq 50 vendo vera occasione Tel. 011 364.491 - 303 027.
COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo Tel 011 761.581.
COSTA AZZURRA Nizza costruendi appartamenti collinari in parco con piscina. Vicinanze mare. Tel. 557.6460.
COSTA AZZURRA Nizza [illegible] monolocali semicentrali, vicinanze spiaggia. Vacanze e investimento. Tel. 514.027.
COSTAZZURRA Nizza superattico collinare semicentrale, esclusiva terrazza sui tetti, rara vista panoramica. Tel. 557.8137.
CRESCENTINO libero recentissimo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Gruppo Immobiliare 505.964
[illegible] (Vc) Inv. Imm. vende tenuta agricola di fronte a costruenda superstrada Tel. 011 516.283.
IMMOBILIARE LA TOUR Palleusieux Courmayeur prestigioso trilocale box centro L. 260 milioni Tel 0165 43.741
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Bosconero rustico parzialmente da rifare L. 3 milioni e rata mese. Tel. 319 2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso vicinanze casetta indipendente con tettoia e cortile. Tel. 310.2332.
ISTITUTO TORINESE [illegible] Colle don Bosco cascina indipendente bifamiliare terreno Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Robbia villetta unifamiliare giardino cintato mutuo permuta Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Trana libera in complesso residenziale villetta unifamiliare mutuo. Tel. 319.2332
[illegible] fronte skilift monolocali a partire da L. 32 milioni dilazionabili Tel. 011 56.20
NIZZA Baie des Anges residence di qualità 60 mt. mare con piscina monolocali terrazzo a partire da F.F. 340 mila. Nazionale Immobiliare 561.2686.
OULX occasionissima impresa pronta splendidi miniallogi riscaldamento autonomo in piccolo condominio Tel. Sea 011 592.540
PIETRA LIGURE vicinanze mare vendesi libero recente 2 camere cucina posto auto Studio Riccobon 011 447 3978

SAINT-VINCENT
[illegible] appartamento [illegible] piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Per informazioni tel. Spai 011 832.506.

[illegible]O corso Inglesi [illegible] camera cucina bagno signorile ristrutturato L. 85 milioni minimo contanti. Tel. 510.803.
SANREMO corso Inglesi 3 camere soggiorno cucinino bagno terrazzo mutuo permuta. Tel. 911.65 20
S. BARTOLOMEO MARE vendiamo appartamento in stabile recente camera cucina servizi con box. Sogem 561.1832
[illegible]RERE privato vende signorile arredato fronte pista soggiorno 2 camere bovindo cucina servizi box Tel 771.4014.
S. TERESA DI GALLURA vicinanze in villetta residenziale vendesi 2 camere soggiorno servizi. Riccobon 011 447.3976.
S. VINCENT (Ao) splendida posizione libero saloncino 2 camere cucina box. Nazionale Immobiliare 011 561.[illegible]
UN modo nuovo di stare in montagna! In località Pila a 15 km da Aosta la [illegible] Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni. 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011 506.8222 - 50.881
VAL [illegible] Torgnon Semon impresa vende nuovi monobilocali panoramici garage dilità adiacenti. 0165 45.933.
165.000.000 Villanova (At) dintorni palazzina bifamiliare indipendente 4 lati 320 mq 2 box terreno circostante vendesi con affitto riscatto. 'Il Punto Immobiliare', tel. 516.551 - 515.488

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.
APPARTAMENTI vicinissimi mare con garage luglio prendi 3 settimane paghi 2. Bellaria tel. [illegible].
A Rimini, Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione alberghi. Tel. 0541 397.096 - 384.201.
GIBIONE spiaggia mare pulito villetta appartamenti ultime occasioni affittiamo. Inviamo foto. Tel. 0431 430.425 - 439.281.
CORSICA Ile Rousse [illegible] a settimana villette bilocali 4 posti arredate nuove terrazzo [illegible]. Tel. 011 812.4567 pomeriggio.
LIMONE Entracque L. [illegible] al giorno per persona affitto villette stagionali annuali. Tel. 0171 692.020 - 011 637 842.
S. [illegible] (15 km. Sanremo) 5/8 letti parking comfort 1 settimana luglio da L. 350 mila agosto L. 600 mila settembre L. 250 mila Tel 0184 264.789.
VERSILIA Marina di Pietrasanta. Ville appartamenti d'affittare settimanalmente-mensilmente. Cristina tel. 0548 22 956

47 Alberghi, pensioni, residences

A.CATTOLICA ferie gratis Hotel Imperiale *** prospiciente mare telefonare 0541 961.334 piscina, tutti comforts due menù a scelta prima colazione buffet parcheggio. Offerta super, tre persone in stessa camera pagheranno solo per due, la terza anche adulta è gratis. Luglio lire 56 mila.
ABRUZZO Alba Adriatica hotel Lido modernissima struttura scelta menù annesso vastissimo residence. Tel. 0861 72.668.
ALASSIO albergo Loreley 0182 42.757 - 42.823 luglio pensione completa L. 50 mila, compresi spiaggia e garage.
ALASSIO pensione Brunor 0182 43.241 mt. 50 mare camere servizi cucina genuina sala bar tranquillità cortesia.
ALBENGA albergo Tirlano 0182 50.600 - 42.823 vicino mare luglio pensione completa L. 40 mila.
A Milano Marittima hotel Savoy XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544 994.719 fax 991.634 prim'ordine sulla spiaggia privata piscina idromassaggio parcheggio coperto giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione buffet, luglio fine agosto L. 79 mila. Agosto L. 89 mila, settembre L. 62 mila
BARDINETO 750 mt sul mare. [illegible] km [illegible] Epsylon residence affitta appartamenti 4-7 posti letto, piscina tennis bocce ristorante, bar. Tel. 019.645.422.
BORDIGHERA 30 mila al giorno per persona hotel Meragura affitta suite. Tel. 011 537 642 - 0184 262.601 - 0171 56.604.
CATTOLICA hotel Columbia *** [illegible] tel. 0541 961.493 eleganza sulla spiaggia [illegible]
CATTOLICA hotel Handy Sea *** telefonare allo 0541 960.165 nuovo sul mare menù alla carta luglio L. 32 mila [illegible] parcheggio
CATTOLICA vacanze gratis hotel Leondoro tel. 0541 954.053 vicino mare cucina casalinga luglio L. 39 mila 500 (3 pagano per 2) agosto L. 49 mila.
CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990, telefonare allo 0541 953.146, 120 camere elegantemente arredate, Tv a richiesta, telefono, tre sale ristorante, climatizzate, [illegible] bar, due piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, tre menù a scelta, garage. Offerte promozionali: tre persone stessa camera pagheranno solo per due la terza adulta è gratis. Luglio L. 59 mila.
CESENATICO Valverde hotel Residence *** via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina acquascivolo, giardino parcheggio lesto menù scelta, pensione completa luglio L. 49 mila 500 agosto L. 69 mila 500, settembre L. 39 mila 500.
CESENATICO VILLAMARINA hotel Farsagia sul mare camere con bagno, balcone menù scelta autoparco giardino pensione completa L. 35/47 mila. Tel. 0547 86.016 interpellateci.
[illegible] hotel [illegible] Terri 0183 495 170 50 mt. mare centrale scelta menù familiare Sconti bambini
DIANOMARINA hotel Silvano *** tel. 0183 403.014 camere con servizi tv color balconi vista mare o monte, menù a scelta, spiaggia privata a 50 mt. parcheggio privato.
ECCEZIONALE luglio agosto hotel Gallia Lido Spina categoria lusso piscina sopraelevata comunicante con camere discoteca vip cucina rinomata spiaggia privata parcheggio luglio L. 48 mila, agosto L. 58 mila telefono fax 0533 330.318.
FERIE in montagna? Albergo Reale Balme 50 km da Torino cucina famigliare camere con bagno. Tel 0123 829.19.
GIULIANOVA hotel Algeri direttamente mare, tranquillissimo grande parco di pini piscina parcheggio parco giochi spiaggia privata gratuita menù scelta bassa L. 40 mila, media L. 64 mila alta L. 78 mila sconti bambini fino 50%. Tel. 085 862 935 - 863.973.
LAVAGNA Liguria offertissima mare pensione completa luglio L. 48 mila agosto L. 68 mila hotel Gratiaciato 0185 324.000
LIDO DI SAVIO Milano Marittima hotel Kennedy tel. 0544 949.055 camere con servizi giardino luglio L. 33 mila, agosto L. 40/33 mila settembre L. 20 mila.
LOANO albergo Miramare servito scelta menù ascensore fronte mare disponibilità dal 20 agosto L. 62 mila, settembre L. 52 mila Tel 019 667.561
MILANO MARITTIMA hotel Costaverde *** tel. 0544 992.296 direttamente sul mare Piscina parcheggio coperto mezza pensione luglio L. 43 mila agosto L. 53 mila.
MISANO ADRIATICO hotel Santamonica *** tel. 0541 615.111 piscina solarium parcheggio la colazione buffet bar sala con aria condizionata buffet verdure. Offertissima luglio settembre bambino fino 10 anni gratis 3° e 4° letto 30% sconto. Pensione completa luglio L. 42 mila 500, settembre L. 31 mila 500.
RICCIONE Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchio tradizioni moderno piscina pensione completa L. 45 mila. Tel. 0541 600.866.
RICCIONE Hotel 2000 tel 0541 413.66 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Luglio L. 48 mila, agosto L. 56 mila - 46 mila.
RIMINI hotel Dalia via Manzoni a soli 50 metri dal mare, parcheggio, luglio L. 33 mila, agosto L. 45 mila. Tel. 0541 381.718.
RIMINI hotel Madrid via Firenze tel. 0541 380 567 moderno centrale 50 mt. mare rinomata cucina parcheggio luglio L. 32 mila agosto, interpellateci.
RIMINI MAREBELLO hotel Caravel tel. 0541 373.082 moderno, 50 metri mare elegantemente arredato tutti comforts rinomata cucina casalinga, ricca abbondante. Promozionale luglio L. 33 mila, agosto L. 40 mila/50 mila.
RIMINI MAREBELLO hotel Ombretta mare tel. 0541 373.009 50 mt. mare camere servizi scelta menù bassa L. 24 mila/28 mila, luglio L. 33 mila 400.
RIMINI Viserba pensione Cicchini tel. 0541 733.305 vicino mare camere servizi parcheggio cucina familiare luglio L. 30 mila, settembre L. 25 mila.
VARAZZE soggiorno Smeraldo 019 931 847 centrale fronte mare cucina accurata ottimo trattamento, prezzi modici.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli [illegible] prezzi. C.so [illegible] 181, tel. 334.832.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel. 612 2327 via Mazzini 27.
A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6060.561 Via Rismondo 47.
ACQUISTIAMO mobili antichi dipinti arredamenti completi di intere ville ed appartamenti arredamenti vecchi negozi riproduzioni in stile di camere da letto, sale pranzo, Inizi '900 - massima valutazione - immediato pagamento. Tel. 011 621.3270 - 436.1349.
MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5868.

DOLLARO
1212,850

Dollaro in mercato rialzo alla chiusura dei mercati valutari italiani. La moneta Usa ha guadagnato più [illegible] 7 lire chiudendo a 1212,850 lire contro le 1205,005 lire registrate al fixing [illegible] [illegible]nerdì scorso.

MARCO
732,100

Marco più debole in Italia. La valuta tedesca è stata fissata ieri [illegible] 732,100 lire contro le 732,445 lire della seduta precedente. Se il marco dovesse scendere [illegible] 731,57 lire, scatterebbe l'intervento obbligatorio.

COMIT
-0,16%

Lieve calo [illegible] Borsa per l'avvio del nuovo ciclo operativo. Lo stacco dei dividendi di 113 titoli ha spinto l'indice [illegible] 730,99 punti, ma ci so[illegible] stati anche acquisti dovuti alla necessità di recuperare lo scarto dei riporti.

RISTRETTO
+0,33%

Scambi attivi [illegible] miglioramenti diffusi al Ristretto, l'indice [illegible] chiude [illegible] quota 512,50. Pop. Milano guadagnano lo 0,46% e le Novara tengono le posizioni con un +0,10%. Da segnalare il +2,08% della Gallaratese.

Forti rialzi sui mercati mentre la Cee studia una politica comune dei consumi (è la prima volta)

Una fiammata d'estate per il petrolio

Grandi manovre per il vertice Opec
Gli arabi tagliano la produzione

MILANO. Torna a puntare verso l'alto la lancetta dei prezzi del petrolio. E dal Medio Oriente giunge la notizia che il fronte dei produttori sta trovando nuova compattezza: l'Arabia Saudita taglia la produzione, Iran ed Emirati Arabi annunciano che al vertice [illegible] Ginevra dell'Opec, in program[illegible] la settimana prossima, chiederanno l'adeguamento del prezzo di riferimento da 18 a [illegible] dollari il barile; Abu Dha[illegible] ha annunciato ieri che da agosto taglierà la produzione [illegible] 30%, mentre l'Oman ha deciso [illegible] rimandare l'aumento delle sue estrazioni; infine, continuano le note negative in arrivo dall'Unione Sovietica, dove [illegible] tensioni politiche, unite allo sfascio delle strutture produttive, lasciano prevedere un forte [illegible] della produzione di greggio.

Così la fiammata dei prezzi sui mercati spot, dove il prezzo del greggio a fine agosto del Brent del Mare [illegible] Nord è tor[illegible] a sfiorare quota 18 dollari, sembra qualcosa di più di una semplice manovra speculativa. Il rischio è che sui conti commerciali dell'Occidente (e dell'Italia in particolare) si abbatta di nuovo una bolletta petrolifera aggiuntiva [illegible] 2-3 mila miliardi, anche se per ora è difficile azzardare cifre.

La realtà è che il prezzo del greggio sembra destinato ad aggirarsi tra i 16 e i 20 dollari a barile. Il margine di oscillazione è contenuto intorno al 20% in [illegible] valuta, il dollaro, che non sembra attraversare un momento di grande instabilità. Le previsioni, insomma, parla[illegible] di [illegible] sostanziale stabilità anche se non devono stupire certe oscillazioni a breve: il prezzo del greggio segue ormai la logica della domanda e [illegible]l'offerta anche a breve e non quella dei maxiaccordi internazionali. Perciò è possibile un'apparente instabilità delle quotazioni.

In questo campo, del resto, le previsioni [illegible] destinate a un quasi sicuro fallimento. Gli ottimisti hanno ottimi argomenti per sostenere che il prezzo non può salire oltre un certo tetto. Le riserve mondiali - è la loro tesi - sono superiori a quelle dell'inizio Anni Settanta e possono durare per almeno 50 anni. L'avanzata delle tecnologie è tale, poi, che è lecito attendersi, nei prossimi anni, un ulteriore aumento delle riserve.

Anche i pessimisti, però, hanno frecce al loro arco. C'è una questione ecologica che può avere forti riflessi sull'uso di fonti alternative quali il carbone. C'è l'incognita [illegible] Paesi dell'Est: finora acquirenti a prezzo politico del greggio in arrivo dall'Unione Sovietica, dall'anno prossimo saranno obbligati a pagare in dollari a Mosca, e a prezzi [illegible] mercato. Tutte cause che potrebbero spingere il greggio all'insù, soprattutto perché l'economia dell'Ovest tira, mentre gli impianti di estrazione, quelli [illegible] immagazzinamento, di raffinazione e di distribuzione sono insufficienti, dopo la pesante caduta di investimento nel settore.

E' probabile che la realtà stia nel mezzo. I maggiori produttori del Golfo Persico hanno già varato progetti per aumentare la loro capacità produttiva mentre l'Europa, sia ad Est che ad Ovest, ha varato operazioni molto impegnative per il gas naturale.

Per limitarci all'Italia, c'è da registrare l'intesa dell'Eni con la Norvegia (dopo quelle con Algeria e Urss) e il superamento dei dissidi tra l'ente di Stato e l'Enel sulle forniture.

Gli stessi italiani sono in pri[illegible] fila nei progetti di ammodernamento degli impianti dell'Unione Sovietica, che [illegible] sta muovendo, anche in accordo [illegible] l'americana Chevron, per l'esplorazione e [illegible] sfruttamento del giacimento di Tengiz, le cui riserve stimate sono più del doppio di quelle di Prudhoe Bai in Alaska.

L'energia, insomma, per [illegible] non manca. Ma è materia strategica forse più che nell'immediato passato.

Ugo Bertone

LE RISERVE DI GREGGIO NEL MONDO (IN %)

63,0 — 14,2 — 2,9 — 2,4 — 6,3 — 2,0 — 6,4 — 2,6 — 0,2

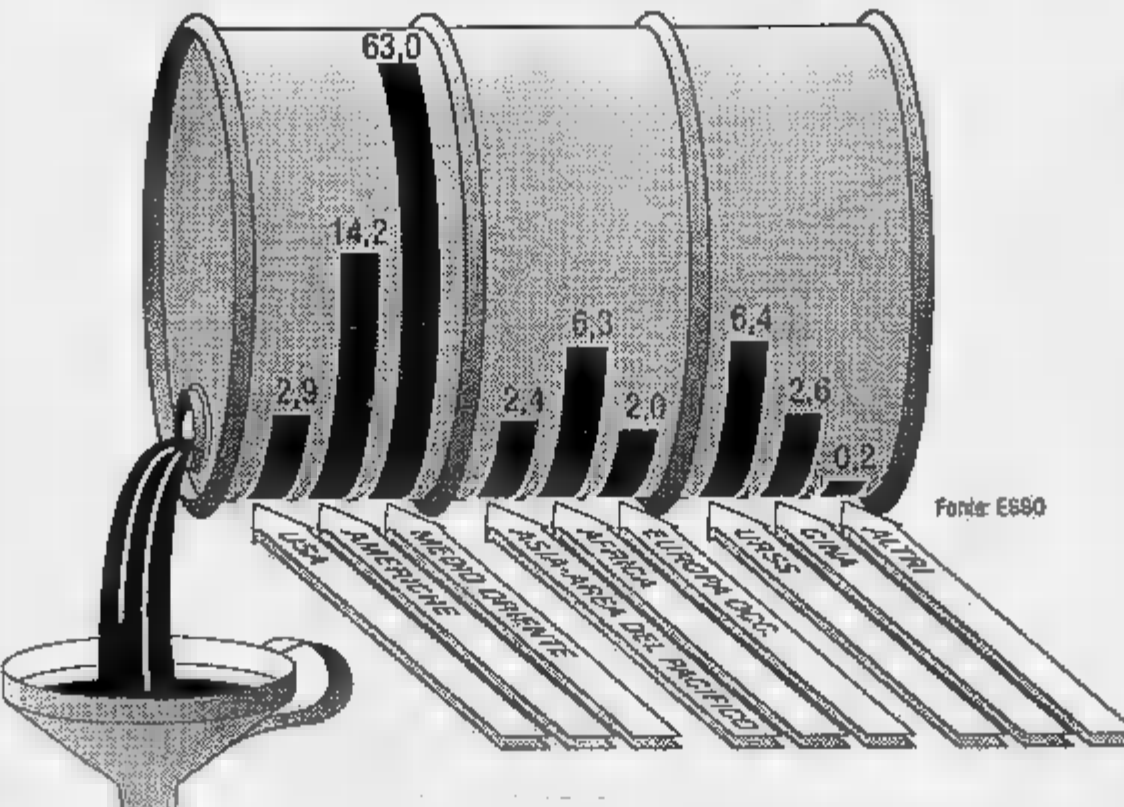
USA — AMERICHE — MEDIO ORIENTE — ASIA/AREA DEL PACIFICO — AFRICA — EUROPA OCC. — URSS — CINA — ALTRI

Fonte: ESSO

I CONSUMI ITALIANI (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

1973	1976	1979	1982	1985	1988	1989
103.165	98.603	102.039	90.194	84.108	91.689	94.327

Fonte: UNIONE [illegible]

UN POLO DEL GREGGIO

Elf rileva il 25% della spagnola Cepsa

PARIGI. La francese Elf Aquitaine ha raggiunto un'intesa per acquistare una quota del 25% della compagnia petrolifera spagnola Cepsa ed una quota del 3,2% del Banco Central per un importo che [illegible] è stato rivelato. Il gruppo petrolifero [illegible] stato francese effettuerà l'investimento in Cepsa attraverso un aumento di capitale della compagnia petrolifera spagnola. La Elf ha precisato [illegible] prenderà inizialmente una quota del 20,5%, che sarà portata fino [illegible] [illegible] nel corso dell'anno. La decisione mira a «rafforzare la posizione di entrambe le società sui mercati petroliferi spagnolo, europeo e mondiale. Le due compagnie - si legge sul comunicato della [illegible] - p[illegible] anche alla creazione di un polo petrolifero internazionale nel Sud d'Europa». La Cepsa ha riferito che la cooperazione si concentrerà nei settori della raffinazione, [illegible] marketing, dei lubrificanti e dell'asfalto. La compagnia spagnola si era già mossa verso le attività nel settore Nord-Europeo acquistando il mese scorso gran parte delle operazioni «a valle» della Amoco britannica.

[illegible]

I Dodici a consulto

Bollette più care e nuove tasse per utilizzare meglio l'energia

ROMA. Bolletta della luce più cara; tasse sulle emissioni di anidride carbonica - responsabile del micidiale «effetto serra» - o sul petrolio e il carbone che la producono; aumento dei prezzi [illegible] trasporti, riscaldamento, prodotti agricoli e di qualsiasi altro bene o servizio in proporzione al suo [illegible] energetico. Ancora, norme per migliorare l'efficienza energetica di ogni tipo di macchinario, dalla turbina all'elettrodomestico. Queste [illegible] altre misure per risparmiare energia saranno vagliate nei prossimi [illegible] da tre gruppi di lavoro comunitari durante il semestre di presidenza italiana della Cee.

Lo hanno deciso i ministri dell'energia dei Dodici che ieri a Villa Madama hanno ascoltato, e in linea di massima approvato, le proposte presentate dal presidente di turno, il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia. Proposte che muovono dalla constatazione di fondo che l'epoca dell'offerta [illegible] energia abbondante a basso prezzo è finita. [illegible] che una nuova politica energetica è ormai necessaria, compatibile [illegible] le esigenze dell'ambiente oltre che con quelle dello sviluppo. Questi principi e analisi sono stati condivisi da tutti i ministri, anche [illegible] ancora divisi sul da far[illegible]. Ma tanto è bastato perché Battaglia dichiarasse che «è stata impostata una nuova politica comunitaria dell'energia e sono stati definiti i passi successivi da compiere nel semestre italia[illegible]. «Un'epoca è finita - ha sottolineato il ministro - d'ora in poi la linea guida dovrà essere basata sul principio che l'energia [illegible] risparmiata e che il consumatore non potrà evitare di sopportare i costi ambientali della produzione energetica». Insomma, un mondo sviluppato ma pulito [illegible] dobbiamo pagare un po' tutti.

Fanalino [illegible] coda dell'Europa in materia [illegible] energia, l'Italia si è presentata all'appuntamento col semestre [illegible] presidenza con un pacchetto articolato. Primo traguardo, arrivare con una posizione comune alla prossima conferenza di Ginevra, a novembre, dove gli scienziati dell'International Panel on Climate Change dovranno trovare un'intesa sulla reale consisten[illegible] dell'effetto serra, le sue cause, i rimedi da prendere. Battaglia ha suggerito una riunione preliminare in ottobre fra i ministri dell'Energia e dell'Ambiente e la creazione di tre gruppi di lavoro [illegible] risparmio energetico, che lavoreranno con l'Agenzia Internazionale dell'Energia e l'Ocse.

Il ministro si è detto favorevole a incontri tra Europa, Usa e Giappone per [illegible] messa a punto [illegible] una strategia unitaria. «Così [illegible] energia e ambiente sono ormai strettamente correlati - ha spiegato - nello stesso modo [illegible] c'è più posto per strategie energetiche di singoli Paesi. E persino una politica comunitaria sarebbe da sola insufficiente». Altri punti del «pacchetto italiano» riguarda[illegible] le garanzie per l'approvvigionamento [illegible] metano e petrolio, la promozione delle energie rinnovabili alternative ai combustibili fossili che oggi rappre[illegible] l'80% di tutti i consumi di energia. In questo contesto [illegible] [illegible] viene fatto anche al nucleare il cui [illegible] - si precisa - è richiesto per motivi ambientali, oltre che di sicurezza.

Maria Grazia Bruzzone

Sul versante del lavoro 320 mila nuovi posti. Ma al Sud il tasso di disoccupazione resta del 20%

La locomotiva Italia continua a marciare

Da gennaio a marzo il Pil è cresciuto del 3,1% rispetto all'89

ROMA. Buone notizie sul fronte del Prodotto interno lordo. Nel primo trimestre di quest'anno, secondo i dati dell'Istat, il Pil è aumentato del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 1989. L'incremento del valore di beni e servizi prodotti in Italia è quindi stato più alto rispetto a quello messo a segno nell'ultimo trimestre [illegible] 1989, che era stato del 2,8%.

Sul piano più strettamente congiunturale, il Pil ha fatto segnare una crescita dello 0,9% rispetto [illegible] trimestre precedente. [illegible] confronto su base annuale, il buon aumento del Pil - unito [illegible] un sensibile sviluppo delle importazioni (+8,7% rispetto al primo trimestre '89) - ha dato luogo ad un'espansione delle risorse disponibili pari al 3,9%.

Fra le componenti della domanda, nonostante la flessione congiunturale (-0,3%), spicca il notevole dinamismo delle esportazioni: il tasso di crescita tendenziale risulta infatti assai sostenuto (7,3% sul periodo gennaio-marzo '89). Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 3,2% per effetto di incrementi del 3,9% nel comparto delle costruzioni, del 2,6% nelle macchine ed attrezzature e del 2,7% nei mezzi di trasporto. I consumi finali interni evidenziano un'espansione pari al 2,7% rispetto al primo trimestre '89, risultante [illegible] un aumento dello 0,9% per quelli collettivi e del 3,1% per quelli delle famiglie: elevato, in questo ambito, si conferma il ritmo di crescita degli acquisti [illegible] beni durevoli (5,6%). Meno marcata appare invece la crescita degli acquisti di beni semidurevoli (+3,4%), dei servizi (+3%) e soprattutto delle spese per beni non durevoli (+1,8%). Nei confronti del primo trimestre del 1989, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto registra un incremento del 2%, dovuto ad aumenti sia del settore energetico (+1,4%) sia di quello della trasformazione industriale (+2,1%).

Il confronto fra il primo trimestre '90 e l'ultimo trimestre '89 mette in evidenza, insieme all'espansione del Pil (+0,9%), un sensibile aumento delle importazioni (+3,5%); di conseguenza, le risorse complessive fanno segnare [illegible] incremento dell'1,5 per cento. La crescita dei consumi finali interni (+0,9%) è dovuta sia a quelli collettivi (+0,6%) che a quelli delle famiglie (+0,9%). Nel complesso, il valore aggiunto dell'industria è aumentato dell'1 per cento.

Anche il mercato del lavoro si sta avvantaggiando della fase espansiva dell'economia. [illegible]condo l'ufficio studi della Bnl nei primi tre mesi del 1990 l'occupazione ha fatto registrare, rispetto a un [illegible] prima, un aumento di 320 mila unità, arrivando a un totale di 21 milioni e 99 mila occupati. Oltre i due terzi dei nuovi assunti sono donne. L'incremento è distribuito equamente tra il settore dei servizi (+154 mila posti) e quello dell'industria (+1[illegible] mila), mentre gli addetti all'agricoltura sono rimasti pressoché stazionari. I dati evidenziano miglioramenti anche sul versante della disoccupazione. A gennaio i disoccupati erano 2 milioni e 736 mila, 198 mila in meno rispetto allo stesso mese del [illegible]. In calo anche il tasso di disoccupazione (cioè il rapporto tra disoccupati e forza lavoro) che all'inizio del 1990 era dell'11,5% rispetto al 12,4% di [illegible] anno prima. [illegible] regioni del Sud, però, il tasso resta ancora superiore al 20% mentre al Nord la percentuale dei disoccupati sulla forza lavoro (5,5%) è ad un livello che può considerarsi «fisiologico».

Non potrà comprare assieme a Man la fabbrica di camion spagnola

L'Enasa sfugge a Daimler-Benz

L'ufficio antimonopoli tedesco vieta l'acquisizione

FRANCOFORTE. Stop all'acquisizione della fabbrica di autocarri spagnola Enasa da parte dei colossi tedeschi Daimler-Benz e Man. Il «no» ufficiale all'operazione è arrivato ieri dal Bundeskartellamkt, l'ufficio federale dei monopoli della Germania Ovest.

Il divieto era comunque già previsto dal momento che le due società tedesche [illegible] erano riuscite a concordare un'alternativa al piano originale per l'acquisto di quote di controllo nella Empresa Nacional de Autocamiones Sa (Enasa) che era già andato incontro alle obiezioni del governo di Bonn.

Verso la fine [illegible] maggio, l'ufficio «antitrust» tedesco aveva infatti lasciato intendere che l'operazione sarebbe stata bloccata in quanto dannosa alla libera competizione nel settore degli autocarri. L'ufficio antimonopoli aveva comunque [illegible] alle imprese tedesche un periodo di grazia per modificare in qualche modo il piano originale. Questo prevedeva che la Man e la Daimler acquisissero rispettivamente il 60 e il 20% della Enasa dall'Istituto Nacional de Industria (Ini) spagnolo per 563 milioni di marchi (oltre 360 miliardi di lire). Il rimanente 20% sarebbe rimasto nelle mani dell'Ini che avrebbe a sua volta ricevuto l'8% della Man. Secondo l'ufficio antimonopoli tuttavia, il controllo congiunto della Enasa da parte della Man e della Daimler avrebbe consentito alle due società tedesche di controllare il 35% del mercato europeo per autocarri di portata superiore alle 15 tonnellate. L'ufficio antitrust voleva quindi una chiara demarcazione tra le partecipazioni dell'Enasa dei due co[illegible] tedeschi. Per aggirare l'ostacolo le due imprese avevano proposto [illegible] dare vita a una holding all'interno della quale due amministrazioni diverse avrebbero curato le differenti quote di capitale.

La reazione dell'Ini alla decisione tedesca non [illegible] fatta attendere. L'Istituto spagnolo sta esaminando la possibilità di intentare un'azione legale contro la Bundeskartellamkt. Daimler e Man, ha sottolineato l'Ini, potrebbero però acquisire Enasa individualmente oppure Daimler potrebbe unirsi a qualche società [illegible] tedesca per sostituire Man. Il divieto dell'ufficio monopoli, infatti, non preclude all'acquisizione dell'Enasa sotto formule alternative e la Daimler ha comunicato che [illegible] già progettando l'acquisizione della società spagnola assieme ad altre [illegible] meglio specificate imprese europee. Tra i possibili partner della Daimler, però, ci potrebbe essere anche la giapponese Mitsubishi, il cui nome gira con insistenza negli ultimi tempi.

[r. e. s.]

Le difficoltà della Lombardfin e le polemiche sulle Sim pesano sulla marcia del listino

Piazza Affari non segue Wall Street

Soltanto i bancari e le Generali tirano la corsa

MILANO. La prima giornata del ciclo borsistico si è chiusa con un leggero ribasso: meno 0,16% per l'indice Comit, a quota 730,99. Non va però dimenticato l'effetto delle cedole. Oltre cento titoli hanno staccato la cedola, influendo sui prezzi. Si calcola che l'effetto dividendo pesi per l'1, 3%. Al netto delle cedole, insomma, si può parlare di un rialzo intorno all'1,2%.

[illegible] agosto non si apre, comunque, secondo i migliori auspici. L'effetto dei rialzi di Wall Street pesa poco, a differenza che [illegible] altre piazze e non mancano i problemi. Secondo gli operatori, sul risultato del parterre continua a pesare la situazione [illegible] Lombardfin che, anche ieri, avrebbe venduto parecchi titoli tra cui Generali, Fiat e Montedison. Le banche hanno rinnovato i riporti per la commissionaria che fa capo a Mario Paolo Leati, e quindi si è allontanato il pericolo della coattiva, ma la situazione resta comunque difficile. Il problema grosso è legato a due istituti di credito che hanno finanziato recentemente l'italianizzazione di un pacco di Paf che erano di proprietà di una fiduciaria svizzera.

Continua poi il ballo delle riforme. Ieri l'assemblea generale degli agenti di cambio si è schierata contro il testo di legge di prossima approvazione delle Sim, le società di Borsa. I consigli della categoria parlano di testo che penalizza gli agenti e hanno convocato l'assemblea generale per il 24 luglio.

In un mercato così hanno brillato i bancari e alcuni titoli come Italcementi. Tra i bancari, la palma del rialzo è andata ad Ambroveneto Rnc, che ha guadagnato quasi il 5%, e al Credito Varesino Rnc, che è salito del 4,60%. Nel complesso i bancari sono stati [illegible] richiesti, confermando una tendenza in atto già da diverse sedute. Il nuovo disegno di legge sulla trasformazione delle banche pubbliche in Spa, fa intravedere stagioni di grande fermento.

Meno confortanti i dati che vengono dai grandi gruppi industriali. La Fiat ha ancora [illegible] a segno un calo del 2,16%, slittando poi nel dopoborsa di qualche punto. E un destino ugualmente negativo hanno avuto i titoli privilegiati e di risparmio. Ma si sono riprese Ifi (+1,76%) e Ifil (+1,37%) e Snia. Tra i titoli di De Benedetti, Olivetti ha lasciato sul campo il 3,72%, Cir lo 0,87%.

Nel gruppo Ferruzzi, hanno perso Ferfin (-4,97%) e Montedison (-1,24%). Anche Enimont [illegible] ha brillato, avendo perduto il 3,92%. Tra i valori Iri, hanno guadagnato Stet e Sip, Alitalia (+2,36%). Sono invece andati molto bene i titoli del cemento. Italcementi ha guadagnato il 2,29% a 155.000 lire. Ma hanno guadagnato anche Unicem (+3,41%), Cementerie Augusta (+2,08%) e Cementeria di Barletta (+1,36%). Evidentemente esistono aspettative sul settore oppure, altra ipotesi, in un parterre esitante, vengono premiati i titoli che hanno alle spalle solidi conti economici.

Nonostante i ribassi diffusi, gli umori degli operatori si mantengono positivi. «E' un [illegible] buono» sostengono i più, se si tolgono le incognite della faccenda Lombardfin e qualche debolezza particolare.

[v. s.]

ADIDAS

Tapie trova i fondi e fissa il prezzo

PARIGI. L'acquisto dell'80% della Adidas costerà al finanziere francese [illegible] Tapie 280 milioni di dollari, oltre 360 miliardi di lire. Una cifra raccolta attraverso finanziamenti di banche francesi, tedesche e giapponesi. Tapie aveva annunciato il [illegible] progetto di acquisire il colosso tedesco dell'abbigliamento sportivo il 7 luglio scorso. In quell'occasione non aveva chiarito il costo dell'operazione, [illegible] molti analisti si erano chiesti dove avrebbe potuto racimolare [illegible] cifra che si preannunciava imponente. La stampa tedesca aveva valutato la cifra [illegible] attorno ai 540 milioni di dollari, [illegible] Tapie aveva dichiarato di aver ottenuto dalla famiglia Dassler un prezzo «estremamente conveniente, un vero affare». A finanziare l'operazione [illegible] la Bank of Tokyo e la banca di credito a lungo termine del Giappone, gli istituti tedeschi Bayerische Vereinsbank e Hypobank e i francesi Credit Lyonnais, Phenix, Banque Nationale de Paris e Credit Agricole. Tapie non ha specificato le percentuali di partecipazione delle varie banche, [illegible] ha reso [illegible] che gli istituti contribuiranno complessivamente per un miliardo di franchi. La holding [illegible] Tapie raccoglierà i rimanenti 600 milioni di franchi attraverso un aumento di capitale.

Gruppo Orlando

Pesenti e De Benedetti nella Gim

FIRENZE. L'acquisizione della Kabelmetal (gruppo Man) da parte della Smi del gruppo Orlando rischia di non andare in porto, dopo che il Bundeskartellamt di Berlino Ovest ha negato l'autorizzazione alla partecipazione azionaria della Man nella fabbrica di autocarri spagnola Enasa. «Siamo stati [illegible] troppo in una situazione di stallo - ha detto ieri nel corso dell'assemblea di Gim, la finanziaria del gruppo, il presidente Luigi Orlando -, se entro l'anno non troveremo altre soluzioni andremo per la nostra strada». Orlando ha osservato infatti che il divieto imposto al gruppo Man da parte dell'ufficio antimonopoli [illegible] Germania Federale blocca di nuovo la possibilità per Man di salvaguardarsi da alcune incidenze fiscali che pesano sulla cessione di Kabelmetal a Smi. «Si tratta [illegible] - ha aggiunto Orlando - di studiare ed individuare con Man un'altra soluzione percorribile e valida per entrambe le parti e spero che ciò avvenga entro l'anno». L'acquisizione del 77% di Kabelmetal, per un valore di 270 miliardi di lire, era stata varata dal gruppo Orlando [illegible] un aumento di capitale di Europa Metalli e con l'apertura di una linea di credito per complessivi cento milioni di dollari.

L'assemblea della Gim oltre ad approvare, in sede ordinaria, il bilancio '89 (7,28 miliardi di utili) e, in sede straordinaria, la delega ad aumentare il capitale per un importo complessivo di 150 miliardi, ha proceduto alla nomina di tre nuovi amministratori (il consiglio di amministrazione è passato da 9 a 12 membri). Si tratta di Carlo De Benedetti (in rappresentanza della Cir), Giampiero Pesenti (Italmobiliare) e Friedrich Schiefer (Allianz-Ras).

I [illegible] azionisti storici della finanziaria del gruppo Orlando hanno ritoccato le proprie quote di capitale: la famiglia Orlando è passata dal 18,69% al 16,69%, la Lucchini spa dall'11,12% al 10,07%, la Sagica srl (gruppo Pirelli) dall'11% all'8,80%. Un ritocco più consistente quello della Cir (da 16,67% a 7,34%), mentre sono entrate tra i primi dieci azionisti Italmobiliare (5,04%), Acif-Allianz e Ras (2,54% ciascuna).

Il bilancio '89 si è chiuso con un utile netto di 7,28 miliardi (5,05 nell'88) e prevede la distribuzione agli azionisti [illegible] dividendo unitario di 160 lire alle azioni ordinarie e di 200 lire alle azioni di risparmio (invariato).

Nel corso della assemblea, Orlando ha avanzato anche qualche ipotesi sulle prospettive del mercato, dicendosi «né ottimista, né pessimista»: nel primo trimestre '90, l'andamento del gruppo è stato in linea con le previsioni, [illegible] è stato negativo nel secondo trimestre, a seguito di un mercato «infiacchito» e in conseguenza di una «concorrenza accresciuta».

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	117.100	0,26
Cr. Agr. Bres[illegible]no	6.200	-0,81
Banca del Friuli	24.800	0,69
Banca Pop. Cr. Valtellinese	19.800	-0,30
Banca Pop. Comm. Industria	20.300	0,50
Banca Pop. Bergamo	29.290	0,79
Banca Pop. Brescia	9.000	1,12
Banca Pop. Crema	52.880	0,40
Banca Pop. Cremona	11.180	1,64
Banca Pop. d'Emilia	134.500	0,08
Banca Pop. Intra	13.700	0,29
Banca Pop. Lecco	13.850	0,51
Banca Pop. Lodi	24.090	0,58
[illegible] Pop. Luino e Varese	14.510	0,07
[illegible] Pop. [illegible]	11.000	0,46
Banca Pop. Siracusa	31.000	2,48
Banca Pop. Novara	19.850	[illegible]
Terme di Bognanco	733	1,10
Aviatour	2.360	0,21
Italiana Incendio e vita	226.800	0,04
Banca Briantea	20.110	0,[illegible]
Citibank Italia	5.340	[illegible]
Banca Prov. Napoli	6.000	-0,41
Banco Legnano	8.900	0,06
Banca Ind. Gallaratese	12.250	2,08
Banca Prov. Lombarda	4.770	0,42
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.449	1,41
Creditwest	11.085	0,77
Finance ord.	56.000	-2,27
Finance priv.	48.000	8,80
Cr. Bergamasco	40.650	-0,05
Bieffe	12.500	0,00
Fretto	8.310	0,00
Zerowatt	5.200	-0,95
Ciblemme	2.500	0,00
Ifis priv.	1.650	-1,90

FLASH

Un nuovo incontro tra Enimont e sindacati

Enimont e Fulc si [illegible] incontrate ieri a Roma in merito al nuovo piano industriale predisposto dalla società chimica. La federazione sindacale dei lavoratori chimici pur «valutando [illegible] recepite tutte le indicazioni espresse - precisa [illegible] nota congiunta ritiene il piano utile per una base di confronto». Le parti si rincontreranno dall'inizio di settembre. In Confindustria, intanto, è iniziata ieri una riunione sui contratti chimici.

Cemento, i francesi primi in Europa

Il presidente del gruppo cementifero francese Lafarge-Coppee, Bertrand Collomb, ha annunciato l'acquisizione del controllo della principale fabbrica di cemento della Germania, la Karsdorf di Lipsia. Con l'apporto dei 3,5 milioni di tonnellate di cemento prodotte ogni [illegible] dalla fabbrica di Lipsia, il gruppo Lafarge, secondo nella graduatoria mondiale nel settore del cemento, diventa il numero [illegible] [illegible] i produttori di cemento in Europa.

A vuoto il sequestro dei [illegible] di Fiorini

E' tornato a mani vuote l'ufficiale giudiziario che avrebbe dovuto recuperare per conto della Bastogi almeno un miliardo presso la Sasea holding e la Norfinco, due società di Florio Fiorini. La finanziaria di Vincenzo Romagnoli ha ottenuto dal giudice provvedimenti [illegible]cutivi per 5 miliardi, [illegible] il [illegible] legale ha dovuto constatare che le [illegible] di Fiorini sono, almeno apparentemente, vuote. La vicenda è uno strascico dei passaggi di mano della rete televisiva Odeon, che apparteneva alla Bastogi e oggi fa capo a Fiorini e Parretti.

[illegible] Securities apre ufficio a Roma

La Nomura Securities aprirà domani un ufficio di rappresentanza a Roma. Si tratta della seconda sussidiaria aperta nel nostro Paese dopo quella di Milano, inaugurata nel marzo del 1988. La Nomura ha detto di voler aprire l'ufficio di rappresentanza di Roma per poter meglio seguire la forte crescita economica in atto nel Centro-Sud.

L'indice supera ancora i 3 mila punti, Ibm in gran salute

New York ancora record

Non mancano però le note negative: 16 Stati dell'Unione in recessione. L'inflazione rallenta ma Bush rivede al ribasso le stime sulla produzione

NEW YORK. Wall Street accumula record su record. Dopo aver superato, durante la seduta di venerdì, quota 3000, ieri pomeriggio l'indice Dow Jones ha consolidato la sua posizione, spinto dai risultati positivi registrati dal colosso dell'informatica Ibm nel primo semestre dell'anno. Alle tre del pomeriggio, a poco più di un'ora dalla chiusura delle contrattazioni, l'indice era arrivato a 3007,43 punti. Il mercato ha beneficiato anche del calo dei tassi di interesse dei fondi federali che, sono calati di un sedicesimo di punto, passando all'8%, e del recupero mostrato dal comparto obbligazionario rispetto alle perdite di inizio seduta.

Gli operatori sono ora in attesa dei dati economici che saranno annunciati questa settimana, fra cui il deficit commerciale Usa di maggio che, secondo analisti, dovrebbe [illegible] salito a 7,6 miliardi di dollari contro 6,9 miliardi di aprile, mostrando così [illegible] rallentamento della crescita economica che, tuttavia, non farebbe che avallare le stime diffuse ieri dalla Casa Bianca che ha riveduto al ribasso il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo di quest'anno, passando dal 2,4 al 2,2%.

L'annuncio dei buoni risultati conseguiti dal «Big Blue», come viene chiamata a Wall Street la Ibm, ha avuto un effetto tonificante sul listino. Gli utili del colosso informatico hanno superato le previsioni degli analisti finanziari salendo a 1,41 miliardi di dollari, pari a 2,45 dollari per azione, nel secondo trimestre di quest'anno rispetto agli 1,34 miliardi, pari a 2,31 dollari per azione, dello stesso periodo dell'89. Il fatturato dell'azienda è salito da 15,21 a 16,49 miliardi di dollari. Nel periodo gennaio-giugno '90 il fatturato della Ibm è aumentato di circa il 10% a 30,68 miliardi di dollari rispetto allo stesso periodo del 1989. Gli utili, invece, sono aumentati del 6,6% a oltre 2,44 miliardi di dollari. Le azioni Ibm sono salite immediatamente di circa 3 dollari partendo da un valore di 122 dollari.

Ma [illegible] tutto appare chiaro nell'orizzonte di Wall Street, ci sono anche alcune nubi. Sedici Stati americani (che comprendono oltre un terzo della popolazione nazionale), ad esempio, sono in una fase di recessione o sul punto di entrarvi. Lo indica un'analisi sull'occupazione del New York Times. Il quotidiano osserva, inoltre, che in molte aree gli americani parlano di salari stagnanti, mercati immobiliari in crisi, aziende molto indebitate e difficoltà di trovare lavoro. Gli Stati Uniti [illegible] sarebbero in generale in [illegible] recessione classica, indicata da due trimestri consecutivi di prodotto nazionale lordo negativo e di disoccupazione crescente; la situazione di crisi sarebbe però emersa in varie aree e in particolare nel Nord-Est e in alcuni Stati centro-meridionali.

L'amministrazione Bush, inoltre, ha rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita dell'economia statunitense nell'esercizio finanziario in corso, pur assumendo un aumento della crescita reale del prodotto nazionale lordo del paese nel secondo semestre. Questo anche se il governo americano aggiunge che «i segnali di un'accelerazione dell'inflazione sono pochi».

Il governo prevede che quest'anno il prodotto nazionale lordo americano crescerà del 2,2% reale. La stima rivede la previsione di una crescita del 2,4% avanzata dall'amministrazione Bush in gennaio ma si colloca al di sopra del ritmo di crescita registrato dal pnl Usa nei primi tre mesi del 1990, pari all'1,9%. Quanto all'inflazione, dopo aver mostrato nei primi tre mesi dell'anno un ritmo annuo dell'8,2%, basato sulla crescita dell'indice dei prezzi al consumo, appare «molto più contenuta» nel secondo trimestre. Complessivamente, nell'intero 1990, la Casa Bianca prevede adesso che l'indice dei prezzi al consumo crescerà del 4,8%, contro una stima del 4,1% avanzata in gennaio. Anche misurandola con il deflattore implicito del Pnl, l'inflazione per l'intero anno viene stimata al 4,5% contro la precedente aspettativa del 4,2%.

[r. e. s.]

Greenspan, presidente della Fed

Dopo la caduta dei regimi comunisti s'inverte la rotta dei finanziamenti ai più poveri

L'Italia degli aiuti sceglie l'Est

Banca Mondiale: allarme per Africa e Sudamerica

LA POVERTA' NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO: 1985-2000

Numero dei poveri (in milioni)

0 · 100 · [illegible] · 300 · 400 · 500 · 600

ASIA DEL SUD

AFRICA SUB-SAHARIANA

AFRICA DELL'EST

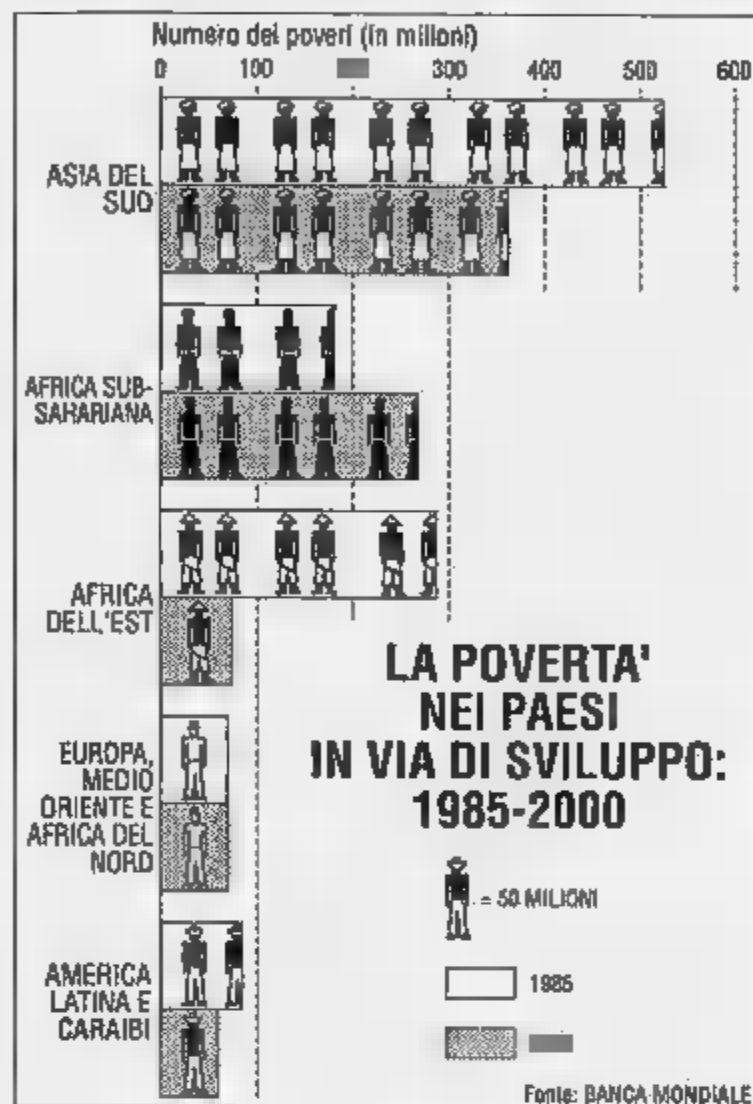
EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA DEL NORD

AMERICA LATINA E CARAIBI

= 50 MILIONI

1985

[illegible]

Fonte: BANCA MONDIALE

ROMA. C'è chi guarda all'Est con apprensione; chi sussulta ad ogni strizzatina d'occhio che l'Occidente invia a Gorbaciov. I timori, che potrebbero trasformarsi in bruciante delusione, accomunano una buona fetta dell'umanità, almeno un terzo, quella più povera, con un reddito annuo che non supera i 370 dollari (450 mila lire). E' la storia della coperta corta: quando per qualche motivo viene tirata da una parte, l'altra resta scoperta. La caduta dei muri e le promesse d'aiuto già formulate dalle nazioni europee non lasciano spazio [illegible] dubbi: chi ne farà le spese [illegible] i Paesi in via di sviluppo. I primi segni sono già evidenti. L'Italia, ad esempio, ha inserito, per la prima volta, la Jugoslavia, l'Ungheria [illegible] la Polonia nell'elenco delle nazioni di «prima priorità», vale [illegible] dire di quelli cui sarà destinata, nel 1990, una discreta fetta di aiuti; inoltre, mentre fino a poco tempo fa Roma si era mostrata tollerante verso i regimi politici delle nazioni aiutate, badando di più al livello di povertà della popolazione, oggi ogni occasione è buona per rivedere la spartizione [illegible] la torta. E, intanto, il numero dei poveri aumenta.

Il rapporto annuale della Banca Mondiale, dedicato per intero alle povertà nel mondo, disegn[illegible] un quadro impressionante, che lascia perplessi anche sugli effetti delle politiche [illegible] cooperazione allo sviluppo attuate almeno per tutti gli Anni Ottanta. La disperazione più profonda si incontra nelle zone rurali; in India, ad esempio, il 77% dei poveri vive in campagna; in Kenya sono addirittura l'80%. A questo dato si aggiunge poi la povertà urbana, fenomeno particolarmente avanzato nell'America latina: in Venezuela l'85% di chi vive ad un livello di sussistenza compresso ai minimi è concentrato nelle megalopoli; in Messico sono il 69%. In questo oceano di disperazione, è la donna a pagare i prezzi più alti: nell'Asia meridionale, ad esempio, il tasso di alfabetizzazione femminile è la metà di quello maschile.

La geografia della fame però è cambiata: dalla fine degli Anni Sessanta ad oggi, la percentuale di poveri sul totale della popolazione è sceso, in Indonesia, dal 58 al 17%; in Thailandia dal 67 al 26%. L'Asia guadagna, [illegible] po' dovunque, posizioni. Ma in altre aree del mondo, come l'Africa subsahariana, l'America latina [illegible] l'Europa orientale, la povertà è cresciuta.

Gli Anni Ottanta hanno modificato anche la geopolitica degli aiuti. Uno dei casi più eclatanti [illegible] stato quello dell'Italia, giunta tardi ma subito entrata nella «hit parade» delle nazioni più generose. Alla fine del primo lustro, sull'onda di una campagna politica interna, il problema della cooperazione allo sviluppo aveva guadagnato ampi spazi di dibattito.

Clamori a parte, l'Italia è passata d[illegible] 1200 miliardi stanziati nel 1981 ai 4300 dell'87. Nell'88 sono stati erogati 4425 miliardi, una buona quota se si pensa che [illegible] totale mondiale è stato di circa 62 mila miliardi. Già lo scorso anno, però, la spartizione della torta ha seguito una diversa filosofia: mentre nell'88 il 61,1% era andato all'Africa subsahariana (l'area più povera del mondo), il 13,2 all'America latina, il 13,1 all'Asia e il 12,6% al Bacino del Mediterraneo e vicino Oriente, le previsioni per l'89 aggiudicavano all'Africa nera solo il 45%, a Mediterraneo e Medio Oriente [illegible] 18, all'America del Sud il 19 e all'Asia il [illegible]. Nei prossimi anni, se le cose andranno così come sono state prospettate, [illegible] quota di aiuti alle aree più disperate del mondo si ridurrà ulteriormente, anche perché, mostrandosi l'America scettica sulla possibilità di concedere aiuti all'Urss, l'Europa dovrà sopperire con un'energica iniezione di denaro per sostenere la perestrojka di Gorbaciov. Per Africa [illegible] America latina il rischio [illegible] quello di [illegible] poter godere delle chances politiche offerte dalla distensione internazionale. Agli equilibri politici della povertà si sostituirebbero quelli economici. Il tempo passa e i problemi si evolvono, quindi, ma i risultati non sembrano destinati a cambiare.

Pier Luigi Vercesi

Viaggio nei problemi del settore: scendono i consumi e cresce la concorrenza

Biella, quando il filato non va più

Anche a Prato e nel Veneto tira aria di crisi

MILANO. Sos dalla filatura. La crisi, latente da parecchio tempo, sta scoppiando. A Biella, pochi giorni or sono, secondo la prassi prevista dalla legge Prodi, è arrivato il commissario alla Filati Bertrand (300 dipendenti e 87 miliardi di fatturato, un quinto rispetto ai [illegible] miliardi del giro d'affari del gruppo omonimo). Ma è in attesa di amministrazione controllata anche la Monte Bianco (250 dipendenti). Due mesi fa, l'amministrazione controllata è già arrivata al gruppo Tinval, che fa capo a Ermanno Strobino, e oltre un anno fa alla Filatura di Crosa, leader del settore aguglieria, la prima a crollare.

Il caso Bertrand ha dato una scoss[illegible] e, di colpo, il tracollo della filatura è diventato a Biella il problema Numero Uno. Bertrand, infatti, non è che la punta di un iceberg che potenzialmente coinvolge 10.000 addetti su 300 unità produttive, che diventano 12.500 addetti e 360 industrie se si considera che, a valle, lo sconquasso non potrà non toccare anche le tintorie. Per Biella, significa un terzo della forza lavoro. Intendiamoci, [illegible] tutte le filature [illegible] in pericolo. Solo le filature pettinate e cardate che sfornano un prodotto medio-basso. Sull'alta qualità, infatti, continua [illegible] splendere il sole del successo.

I motivi della crisi sono solo in parte congiunturali, legati alle difficoltà dell'aguglieria: si restringono [illegible] schiere degli appassionati del lavoro a maglia, la stessa maglieria sta subendo batoste dalle tendenze di moda. Tanto per citare un fatto che è sotto gli occhi di tutti: i ragazzi hanno sostituito il giaccone di lana con [illegible] giaccone di felpa, il golf con [illegible] capo di cotone. Al colpo che viene [illegible] gusti del pubblico, si aggiungono i dati negativi sull'export: i Paesi dell'Est europeo e la Turchia (soprattutto quest'ultima), tradizionali importatori di filati di poco prezzo, si sono attrezzati per produrli a loro volta. Sono quindi venuti a mancare tradizionali canali di sbocco.

Per questa ragione, la depressione che colpisce la filatura, non ha l'aria di essere passeggera. Al contrario, ha tutte le caratteristiche di una profonda crisi strutturale. Per questo il ministro del Lavoro, Carlo Donat Cattin, intervenendo venerdì [illegible] a Biella, ha assicurato che chiederà la proclamazione dello stato di crisi [illegible] comparto, che quindi non [illegible] fermerà a Biella ma comprenderà tutte le aree con forte presenza di questa industria, come Prato e Vicenza.

Mentre a Vicenza i segnali ci sono, ma non ci sono ancora esempi clamorosi di difficoltà, Prato è in mezzo al guado da parecchio, ed ha già operato tagli drastici. Dal 1985 al 1989 le filature cardate conto terzi sono scese da 450 a 370, gli addetti da 7350 a 4200, il numero dei fusi si è ridotto del 30%. Su gli attuali 52.000 dipendenti del tessile, un'ulteriore crisi di questo settore potrebbe mettere in pericolo [illegible] altri 6/7000 posti di lavoro.

Per Biella e Prato, poi, si aggiunge il pericolo della psicosi, più facile in zone di monocultura industriale, in questo caso tessile. «Certo, il tessile [illegible] avanti per tradizione ad onde cicliche, [illegible] non è escluso che queste preoccupazioni della filatura non [illegible] estendano e si allarghino anche ad altri settori» dice Aldo Zegna. A Prato, il contagio è già avvenuto: il lanificio Alta Rossi (produttore di tessuti innovativi) è stato dichiarato fallito. Aveva [illegible] dipendenti, che per Prato sono già una grande industria. Ha chiesto il concordato preventivo anche la Filatura San Giorgio, 55 addetti, che nonostante il nome produce tessuti di lana. A Biella la psicosi ha già raggiunto [illegible] banche che, di colpo, hanno raddoppiato [illegible] prudenza, in una spirale che potrebbe diventare a sua volta fonte di crisi.

Così, ora [illegible] spera in Donat Cattin. Si spera nel supporto finanziario [illegible] mondo del credito, in iniziative legislative a sostegno [illegible] riconversione, nella concessione di Casse integrazioni straordinarie.

Valeria Sacchi

Bottiglie vendute

Alla Gancia un record sotto il tappo

CANELLI. Anno di soddisfazioni per Vittorio Vallarino Gan[illegible] la «G» della [illegible] casa vinicola ha ben figurato sugli scafi off-shore che sponsorizza e sigla un bilancio lusinghiero. La performance migliore è stata quella nel fatturato, che, a livello consolidato (la Gancia Spa è la holding di gruppo), [illegible] aumentato di circa 10 miliardi di lire (dai 69 miliardi e 624 milioni dell'anno scorso ai 79 e 717 milioni attuali, pari ad un incremento percentuale del 14,2%). Ragionando in numero di bottiglie questo aumento si traduce in 21 milioni e 600 mila «pezzi», contro i precedenti 20 milioni e 100 mila (più 1,5 milioni, pari al 7,5%).

[illegible] queste cifre l'esportazione ha contribuito per 11 miliardi e 235 milioni, equivalenti a 4 milioni e [illegible] mila bottiglie. «E' stata - dicono alla Gancia - una crescita eccezionale, guidata dal settore spumanti che è passato da poco [illegible] di [illegible] milioni [illegible] 16 milioni e 800 mila bottiglie consegnate».

Sul fronte dell'utile il bilancio [illegible] è chiuso a quota un miliardo e 235 milioni, mentre nel 1988 [illegible] stato di 4 miliardi 667 milioni «ma t[illegible] livello - fa [illegible] tare un comunicato - era determinato da una ridistribuzione straordinaria di dividendo pari a 1 miliardo 982 milioni e 500 mila lire da parte della controllata maggiore, la "Fratelli Gancia & C. Spa"».

Gli investimenti lordi [illegible] a 7 miliardi e 944 milioni e sono formati da 5 miliardi e 386 milioni relativi a cespiti industriali della controllata Fratelli Gancia e da 2 miliardi 650 milioni per acquisto [illegible] nuove partecipazioni [illegible] sottoscrizioni di aumenti di capitale. Il quadro delle partecipazioni evidenzia un ampliamento della presenza del [illegible] nel settore dei vini non spumanti, con l'azienda agricola «Cà dei Gancia» e la «Mirafiori vini italiani».

E per [illegible] 1990? Le prospettive non sono fantastiche, anzi, l'andamento del primo semestre si annuncia piuttosto riflessivo, con un fatturato tendenzialmente al di sotto [illegible] livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. «E' indubbio - segnalano alla Gancia - che l'aumento dei prezzi di listino, conseguente alla lievitazione dei costi delle uve, sta facendo da freno ai consumi». Nonostante ciò la casa della grande G prevede, per fine anno [illegible] fatturato di circa [illegible] miliardi. **[v. cor.]**

Il pri sostiene Carli

[illegible] vertice di maggioranza sull'antitrust

ROMA. E' l'ottavo vertice della maggioranza, quello convocato per oggi al fine di sbrogliare la matassa delle norme che dovranno regolare il rapporto tra banche e industrie nella legge antitrust. In particolare si cerca di giungere al vertice [illegible] una posizione il più possibile omogenea, all'interno della dc.

A rendere necessario il nuovo incontro è stato [illegible] parere negativo che la scorsa settimana la commissione Finanze ha dato ad [illegible] emendamento dei ministri Carli e Battaglia all'art. 27 - che regola la presenza delle industrie nel capitale azionario delle banche - e che [illegible] ha ri[illegible] consensi soprattutto nella dc. Carli resta però convinto che le norme attuali siano troppo dirigistiche e rigide. Anche il pri si [illegible] schierato con il ministro del Tesoro riconfermando che l'unica disciplina dei rapporti tra banche e impresa è quella da lui delineata.

In attesa degli accordi con la Sme il gruppo rafforza l'export (27%)

Ferrero, gigante di cioccolato

In forte ascesa i profitti e gli ammortamenti

ALBA. Pralino d'oro, per la Ferrero Spa, la maggiore branca operativa italiana del colosso dolciario internazionale, oltre che sede storica da cui nel 1946 Pietro Ferrero mosse alla conquista di quello che sarebbe diventato un impero [illegible] cioccolato. [illegible] bilancio approvato ieri, relativo al 1989, conferma la robusta salute di questa celebre società piemontese. L'utile ha toccato i 51 miliardi e 660 milioni (nel 1988 [illegible] 43 miliardi e 200 milioni) questo dopo che [illegible] stati stanziati 42 miliardi e 551 milioni (38 miliardi l'anno precedente) per ammortamenti e 47 miliardi e [illegible] milioni destinati al fondo imposte (36,2 nell'88).

Il patrimonio netto della Ferrero Spa è salito, durante la gestione 1989, da 275 miliardi [illegible] 313 miliardi e 981 mili[illegible]. [illegible] è che sia stato [illegible] anno in cui i responsabili della società albese abbiano tenuto stretti i cordoni della borsa, lo dimostrano gli investimenti, che hanno toccato i 110 miliardi e 784 milioni, contro i 66 miliardi [illegible] 200 milioni dell'anno precedente. Il cash flow ha superato [illegible] poco i 118 miliardi, in crescita considerevole rispetto ai 102 miliardi e 800 milioni, totalizzati nell'88.

Parlando del fatturato si evidenzia ancora una volta la vocazione della Ferrero alla conquista dei mercati stranieri, la quota realizzata con le esportazioni è infatti vicina al 30 per [illegible]nto (per l'esattezza 27,5). In termini globali il fatturato [illegible] stato [illegible] 1527 miliardi (nel 1988 erano 1296) di cui 1107 miliardi realizzati sul mercato nazionale e 420 (nella gestione precedente erano 364 miliardi e 500 milioni) oltre frontiera. L'aumento del fatturato, pari al 17,81 per cento in più del 1988, è stato determinato prevalentemente dall'aumento del 15 per cento di quantità. Ancora una cifra, quella relativa al numero di persone a cui la società dà lavoro: a fine 1989 erano 5945.

La società di Alba conferma la sua spiccata e tradizionale vocazione per l'espansione internazionale anche [illegible] multinazionale Ferrero [illegible] ha proceduto nel corso dell'esercizio a una politica di acquisizioni mentre i concorrenti svizzeri, soprattutto la Nestlé, e quelli britannici, da Cadbury [illegible] Rowntree, hanno messo a segno colpi spettacolari. Il '90, però, dovrebbe portare a un'alleanza duratura sul fronte della Sme, prima mossa per una crescita anche attraverso una campagna acquisti.

Per finire una curiosità: alla Ferrero di Alba si consumano ogni giorno 200 tonnellate di zucchero, 100 di cacao, 50 di nocciole, 80 di latte e 218 mila bicchieri per le confezioni di Nutella. **[v. cor.]**

E' [illegible]

MADRID. Miguel Munoz (nella foto), [illegible] direttore tecnico del Real Madrid e della nazionale spagnola, è morto all'età di 68 anni, stroncato da emorragia interna. Era stato un buon calciatore, sette volte nazionale spagnolo, e un eccellente tecnico. Con il Real vinse la Coppa Campioni nel '66.

[illegible] COMMISSARIO [illegible]

ROMA. La federcalcio [illegible] intenzionata a commissariare l'Aia (3-4 mesi al massimo) per portare avanti le riforme arbitrali. Si fa il nome di un esterno. Poi toccherà a Lombardo (nella foto) prendere in [illegible] l'associazione. In rialzo alla Can le quotazioni di Gonella, disco rosso per Casarin.

[illegible] IN TV

12,20	**Pattinaggio.** Da Pescara, Coppa intern di artistico	Raitre
13,00	Sport estate	Tmc
13,45	**Calcio.** Bayern Monaco-Amburgo, camp. tedesco, replica	Capodistria
14,10	**Ciclismo.** Tour de France, 16ª tappa Blagnac-Luz Ardiden	Raitre
15,00	Pomeriggio sportivo	Retemia
15.30	**Tennis.** Masters di New York '89, replica	Capodistria
17,45	**Motocross.** Supercross, rep.	Capod.
18,30	Sportsera, [illegible] sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	Speciale Campo base	Capodistria
19,30	Sportime, tg sportivo	Capodistria
20,15	Lo sport, tg sportivo	[illegible]
20,30	**Pallavolo.** World League, finale [illegible]-Olanda, replica	Capodistria
21,00	**Nautica.** Maremania, rubrica	Retemia
22,00	**Ippica.** Dirittura d'arrivo, rubrica	Retemia
22,15	**Motori.** Crono, settimanale	Tmc
22,30	**Ciclismo.** Rotociclo, rubrica	Retemia
22,45	**Ciclismo.** Speciale Tour de France	Capodistria
23,05	**Ciclismo.** [illegible] de France	Tmc
23,15	**Motori.** Cadillac, rubrica	Capodistria
23,45	**Calcio.** Real Madrid-Atletico Bilbao, camp. spagnolo, replica	Capodistria

Cosa c'è dietro i successi a ripetizione della scuderia di Maranello nel campionato mondiale

Ferrari e Prost, la coppia più bella

L'abilità del pilota esalta i brillanti progressi del team

Quando, a metà dello scorso anno, si seppe che la Ferrari avrebbe ingaggiato Alain Prost, molti criticarono la decisione con queste motivazioni: «E' vecchio, è appagato, è un pilota-ragioniere, viene [illegible] Maranello solo per garantirsi una buona pensione». Ora, a conti fatti, nessuno può recriminare. Con il francese la scuderia italiana non solo ha rinfrescato il proprio, enorme prestigio nel mondo delle corse, raggiungendo una serie di record (le 100 vittorie, [illegible] ormai 101), ma si è riportata ad un livello di competitività assoluto. Adesso è diventata nuovamente la squadra da battere, lasciando quel ruolo di perenne outsider che si era vista addossare da oltre dieci anni.

Sarebbe sbagliato sostenere che il campione francese sia stato l'elemento [illegible] di questa resurrezione. Intelligente (ed in questo caso calzano bene i paragoni con Fangio e Lauda, i grandi «astuti» del passato), [illegible]tato di notevole sensibilità, ottimo collaudatore delle vetture, trascinatore e agitatore, Prost è stato l'incastro giusto nel momento giusto. Ma è chiaro che anche lui nulla avrebbe potuto [illegible]re ai di pari passo la Ferrari [illegible]n avesse compiuto [illegible] progressi, rivedendo la propria organizzazione, trovando nuovi stimoli e uomini nuovi, con un'operazione di lifting globale che è partita dai meccanici per finire [illegible] vertici strategici e tecnico, sotto la regia del presidente Piero Fusaro, un uomo che fra l'altro aveva già risollevato in passato [illegible] sorti della fabbrica Ferrari in un periodo di crisi molto delicato.

Ci sono stati cambiamenti anche traumatici. La rinuncia a John Barnard, ad esempio, pur sapendo che il progettista inglese aveva realizzato [illegible] vettura, la «640», altamente competitiva. Ma la situazione politica con Barnard che voleva lavorare a Guildford era insostenibile. Il distacco da valenti collaboratori come Postlethwaite e Migeot, la partenza dello specialista di aerodinamica Durand [illegible] in ultimo il divorzio da Enrique Scalabroni, necessario per dare stabilità alla squadra stessa.

Cesare Fiorio, direttore sportivo, si [illegible] mosso fra mille difficoltà, avendo fra l'altro il fucile puntato addosso, che è poi la situazione più difficile. [illegible] avesse vinto avrebbe forse [illegible]schiato in proprio.

Ora l'assetto del team (a parte il caso dei piloti sollevato da Mansell) è perfetto. C'è [illegible] responsabile tecnico nella persona dell'ing. Pier Guido Castelli sotto il quale lavora un progettista del calibro dell'americano Steve Nichols, c'è tutta una serie di tecnici giovani, allevati alla scuola di Maranello che promette molto bene. Ma soprattutto c'è la stabilità, ci sono le premesse per un futuro in [illegible]scesa, anche se [illegible] è escluso che qualche tessera del mosaico debba ancora essere inserita.

Dopo il giro di boa del campionato, otto [illegible], la Ferrari [illegible] in testa al mondiale piloti con Alain Prost che ha 2 punti di vantaggio su Senna ed è seconda in quello delle marche a sole dieci lunghezze dalla McLaren. Non succedeva da anni. Quattro vittorie, una vettura veloce, un motore nuovo che sta per arrivare (lo 037 subirà i collaudi definitivi, per essere montato poi in gara ad Hockenheim, giovedì [illegible] venerdì sulla pista tedesca).

In questo panorama Alain Prost è diventato il punto di riferimento. Il [illegible] successo domenica scorsa a Silverstone è stato [illegible] altro capolavoro di tattica e bravura. Ma se il francese ha potuto assaporare la gioia della 43ª affermazione, è anche perché ormai ha a disposizione un mezzo vincente. Una Ferrari che gli permette [illegible]i aggiudicarsi tre corse consecutive, che è diventata estremamente reattiva, che ha ritrovato la volontà e la mentalità [illegible]i momenti migliori. Certo, gli avversari non staranno a guardare. McLaren [illegible] Honda sono inviperiti, cercheranno la riscossa. Ma sono anche sotto pressione e così è più facile sbagliare.

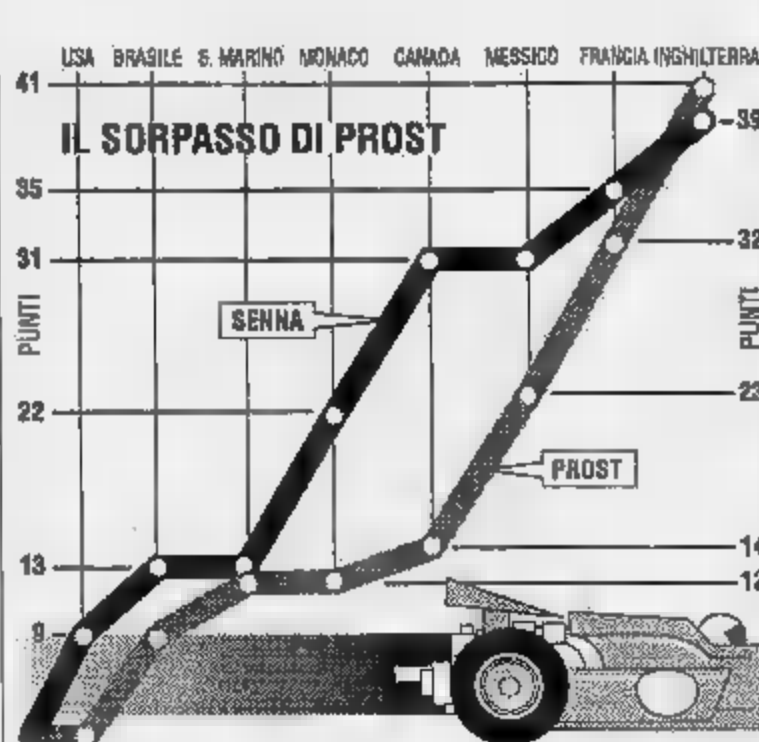
Cristiano Chiavegato

IL SORPASSO DI PROST

USA, BRASILE, S. MARINO, MONACO, CANADA, MESSICO, FRANCIA, INGHILTERRA

PUNTI: 41, 35, 31, 22, 13, 9 — 39, 32, 23, 14, 12

SENNA — PROST

L'uomo che non sbaglia mai. Alain Prost con la Ferrari: quest'anno non ha compiuto un solo errore

Mansell ribadisce: lascerò la F1

«Aiuterò Alain ma voglio vincere due corse» Patrese [illegible] Alesi fra i probabili sostituti

Nigel Mansell ieri ha trascorso la giornata nella sua villa di Port Erin, nell'isola di Man. Lontano dai clamori destati dalla clamorosa decisione, annunciata senza preavvisi, [illegible] ritirarsi [illegible] fine stagione. A metà settimana andrà [illegible] St. Andrew dove si disputano gli Open d'Inghilterra di golf. Il pilota della Ferrari ieri ha ribadito ai giornalisti britannici le sue intenzioni: «Non torno indietro. Aiuterò Prost a vincere il mondiale, ma spero che lui mi dia una [illegible] per vincere almeno due gare. Sono [illegible] quota 15, potrei arrivare a 17, per superare Stirling Moss che si è imposto in 16 gare e diventare l'inglese che si è aggiudicato il maggior numero di successi in F1».

E' comunque [illegible] vicenda intricata quella di Nigel Mansell. Si possono, infatti, fare diverse ipotesi circa il [illegible]o abbandono. 1. è veramente deciso a lasciare per stare vicino alla famiglia e curare i propri interessi. [illegible]. è deluso, capisce [illegible] [illegible] poter puntare al mondiale e sotto la spinta emotiva ha voluto dare un grande addio davanti al proprio pubblico. 3. spera in questa maniera di convincere la Ferrari ad accettare certe condizioni, anche economiche, che avrebbe posto per restare. 4. sapendo di dover restare fermo [illegible] anno lasciando Maranello, ha agito in contropiede per trovare una soluzione indolore.

Queste non sono che le possibilità più probabili anche se potrebbero essercene altre. Ammettendo che Mansell mantenga la parola, per la Ferrari [illegible] apre la caccia al secondo pilota da affiancare [illegible] Prost (sempre che anche quest'ultimo non si metta a fare i capricci, [illegible] comunque poco probabile, visti gli attuali risultati). I nomi di Riccardo Patrese e Jean Alesi dovrebbero essere i più probabili sulla carta.

La soluzione più «facile» sarebbe quella dell'ingaggio del padovano, esperto, determinato, fedele. Per quanto riguarda il giovane francese, proprio in questi giorni metterà in mano ai propri avvocati la pratica per liberarsi dal contratto che lo lega a Tyrrell. In realtà [illegible] «cartellino» del pilota di origine [illegible]liana appartiene al costruttore inglese Eddie Jordan che lo faceva correre in F.3000 e che [illegible] prossimo anno esordirà in F1.

Jordan in questi giorni ha firmato un contratto per avere una fornitura ufficiale di motori dalla Ford che ha [illegible] legame in esclusiva con la Benetton. Cosa significa questa mossa? Forse Alesi è stato usato come merce [illegible] scambio? Potrebbe finire alla Benetton, lasciando [illegible]beri Nannini o Piquet, per girare uno dei due alla Ferrari. Sembra fantaformula1.

C'è anche chi sostiene che Jean Alesi avrebbe già firmato per la Ferrari. Tuttavia bisogna anche tenere conto, pur lasciando i più ampi margini di libertà di scelta alla Ferrari, dei desideri di Prost che non è certamente il tipo da accettare imposizioni che non gradisce. Il fuoriclasse francese [illegible] punta[illegible] al titolo mondiale, il quarto. E un eventuale successo potrebbe aumentare il [illegible] appetito, per tentare di vincere il prossimo anno un quinto casco iridato ed eguagliare così il mitico Juan Manuel Fangio.

Si apre quindi la strada verso soluzioni alternative. E' vero che la Ferrari deve puntare solo ai top-driver (e quello su Senna potrebbe essere un discorso in proiezione 1992), [illegible] per accontentare Prost si potrebbe anche arrivare all' ingaggio [illegible] qualche pilota promettente ma senza ambizioni immediate. In questo caso entrerebbero [illegible] ballo nomi diversi: Stefano Modena, attualmente alla Brabham, un corridore di talento che è sempre piaciuto a Fiorio; Gianni Morbidelli che ha già un ruolo da collaudatore presso la scuderia (anche [illegible] è più probabile che finisca alla Minardi con motori Ferrari); Ivan Capelli, che non è mai stato contattato ma che merita considerazione; Nicola Larini che vanta un'opzione da parte della squadra modenese fino al '93. Come si vede c'è un'ampia rosa di papabili. Adesso non resta che attendere per sapere se Mansell ritornerà sulla sua decisione e come [illegible] muoverà la Ferrari. [c. ch.]

Il Mondiale non ha soffocato gli altri sport, anzi c'è quasi da meravigliarsi, oltre che da gioire, per l'abbondanza di nostri successi in tutte le discipline

Non di solo calcio vive (e vince) l'Italia

La domanda è: dove avremmo messo tutto questo sport italiano bravo trionfante se si fosse vinto il campionato mondiale di calcio? Come e quanto avremmo dovuto dilatare i cuori, i cervelli, gli animi, e anche le corde vocali per gridare tutti gli evviva?

Il Mondiale del pallone non ha soffocato niente, non ha frustra[illegible] nessuno. La scherma azzurra [illegible] come ai tempi bellissimi. [illegible] continuano [illegible] battere bene i canottieri, anche se gli Abbagnale per una volta tanto non vincono a Lucerna. La pallavolo trionfatrice in campo internazionale ormai è un classico...

Va tutto bene fuori dal calcio, ma non si [illegible] dire che vada tutto bene contro il calcio. Il nostro sport procede cioè per conto suo, indifferente alle vicende del pallone, ancorché esse finiscano, a gioco lungo, per riguardarne, via Totocalcio, tutto e tutti. La vitalità del nostro sport [illegible]bra assoluta, non relativa. Non pensiamo che Antibo, quando tenta il primato dei 10 000 metri, abbia in mente di riscattare l'atletica, magari [illegible]mente, e a dispetto al calcio.

Ci sono [illegible] segnali di vitalità piena del nostro sport. La Formula 1, ad esempio. Che presto [illegible] tardi, considerando i capitali anche umani impiegati, la Ferrari dovesse tornare alle vittorie in serie era nella logica delle cose, ma questa supremazia è curiosa: [illegible] sa che il tifo per la Ferrari è una delle guglie della cattedrale sentimentale dello sport italiano, ed è interessante vederlo al massimo quando viene penalizzato in qualche modo [illegible] tifo calcistico, altra guglia, anzi la prima guglia.

E [illegible] c'è questa faccenda del ciclismo dirompente. Doveva essere l'anno della fine di una certa idea agonistica popolare della bicicletta, e invece stiamo godendo una stagione come ai tempi di Coppi, Milano-Sanremo, Giro delle Fiandre, [illegible] Vallone, [illegible] d'Italia, [illegible] in giallo [illegible] classifica e [illegible] successi di Coppi. Insomma, [illegible] come [illegible] godevamo dal '65 di Gimondi, ed è un quarto di secolo fa.

Il felice sospetto è quello di [illegible] straordinaria disposizione allo sport della nostra gente. Disposizione non atavica, no, e infatti [illegible] parliamo di predisposizione, non dovuta [illegible] una programmazione statale, non legata ad una qualche ideologia, motivazione speciale, studio. Disposizione perché sì, in questo momento almeno. Con paurosi vuoti in qualche disciplina, con possibilità di spettacolosi avventi in altre. Non abbiamo un tennista, ma potrebbe nascere, già fatto, bello [illegible] grosso, domani. Abbiamo favolosi maratoneti, ma potrebbero spegnersi [illegible] colpo. Sono usciti improvvisamente, anche non con improvvisazione, grandi [illegible] ginnasti [illegible] che si attaccano alla tradizione [illegible] di troppi anni [illegible] Viva [illegible]

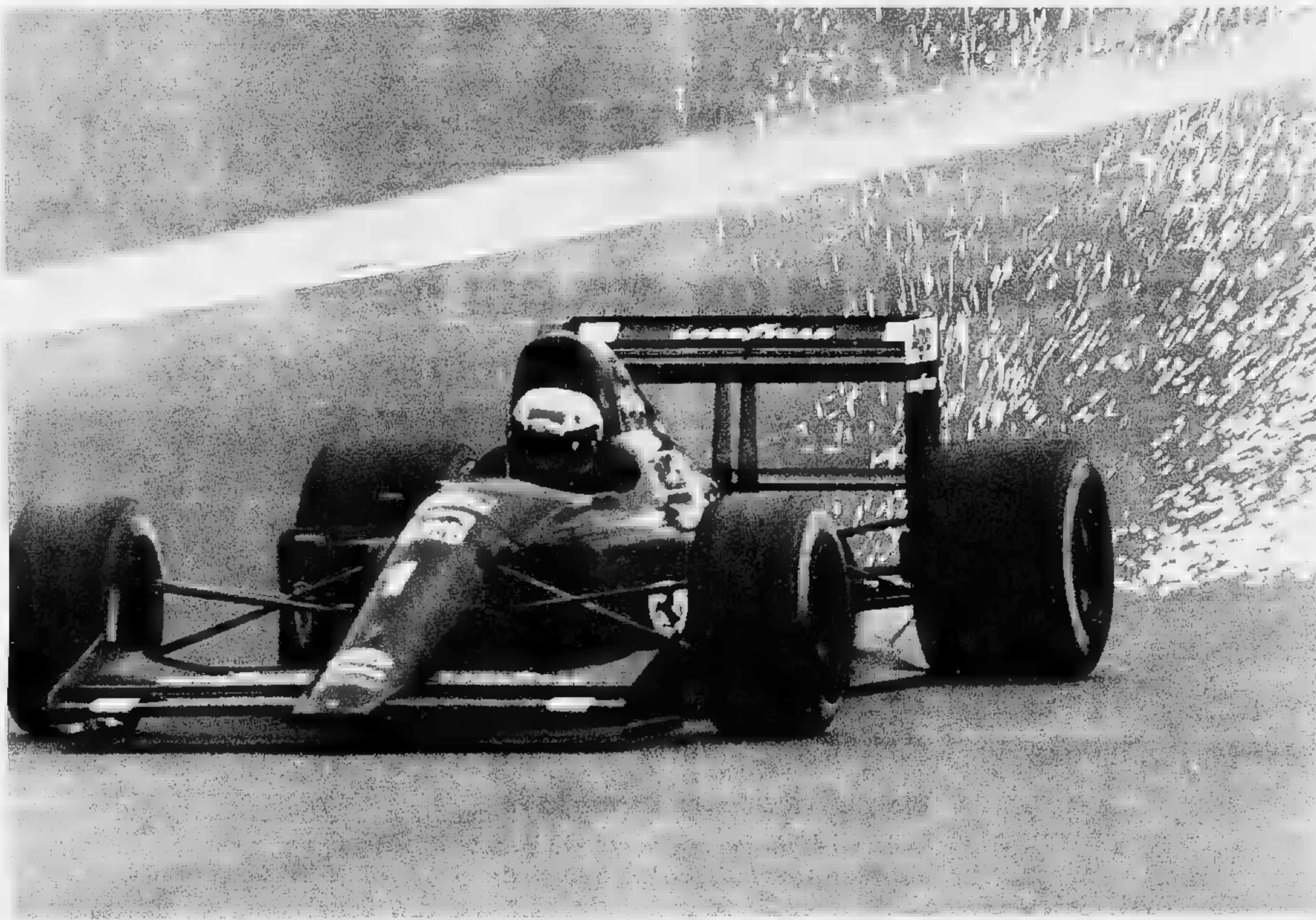
Possono [illegible] fuori di [illegible] nella scherma. [illegible] Maria Canins lotta, quarantadue anni, per vincere il Giro ciclistico d'Italia. Nello sci di fondo la Belmondo e la Di Centa hanno battuto scandinave [illegible] sovietiche.

Molto più facile era spiegare [illegible] mai l'italiano non era bravo nello sport. Si tirava in ballo la nostra indolenza atavica, la nostra mitica e mistica spaghettifilia, la nostra inesistenza quanto a sport nella scuola, ed era tutto chiaro, si faceva pure un bell'esercizio [illegible] sdegno, con retorica [illegible] demagogia.

Invece va tutto bene, è italiano il miglior montanaro del mondo, Messner, ed è italiano uno dei migliori esploratori di abissi, Majorca (con figlie). C'è persino il sospetto che si sia [illegible] brevi, [illegible] questo [illegible] trui, magari usandoli per forti denunce del nostro lassismo.

Non di solo calcio vive l'uomo, vive lo sport. [illegible] questa abbondanza di nostri successi un po' dovunque [illegible] di [illegible] del concetto stesso di sopravvivenza, ed anche [illegible] supervivenza (vivere bene, cioè, sopra la norma). Non abbiamo spiegazioni, o comunque le cose ci stanno bene così. Importante è [illegible] preparati al peggio almeno quanto si era impreparati al meglio. E continuare [illegible] lavorare: perché nello sport si lavora bene (sospetto terribile: e [illegible] fosse questo il grande segreto?). Comunque lo sport si sta liberando dalle precise leggi matematiche, più masse eguale più campioni, più tradizione eguale più vittorie. [illegible]

[illegible]

WANSFELDER

Il Parma annuncia l'acquisto dello svedese Brolin e tratta l'atalantino Vertova

Juve, pronti 10 miliardi per Dunga

Matteoli chiede più soldi per accettare il Cagliari

ASSAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo il brasiliano, ecco lo svedese: a Parma sono di parola. Tomas Brolin, 21 anni a novembre, attaccante del Norrkoeping, è stato presentato ieri nella sede della neo-promossa. E' costato 2 milioni di dollari e percepirà 450 milioni l'anno per tre stagioni. Ai Mondiali ha segnato un gol. Si aggiunge a Taffarel, il portiere brasiliano, in attesa di definire il terzo straniero: Buchwald, difensore neo campione del mondo, ha 60 probabilità su cento di indossare la maglia giallobiù, il rimanente 40 se lo dividono equamente il sovietico Kuznetzov della Dinamo Kiev e il belga Gruun dell'Anderlecht. Oggi il presidente del Parma, Pedraneschi, sarà in Lega per esporre il piano della città per lo stadio, sicuramente insufficiente per il prossimo campionato visto che potrà disporre di appena 21 mila posti, pur se tutti a sedere. Teoricamente il Parma dovrebbe giocare in trasferta le prime partite per dare modo alle imprese di affrontare maggiori lavori ma difficilmente la Lega concederà l'autorizzazione così [illegible] non potrà negare al Parma il diritto alla A, [illegible] vorrebbe il Lecce. Certo, quando Milan, Napoli, Juve e Inter andranno al Tardini, sarà un bel problema contenere i tifosi in 21mila unità. L'ultimo acquisto italiano del Parma riguarderà un difensore: scartato Garzya, per cui il Lecce ha chiesto 7 miliardi, raffreddando anche il Torino, [illegible] l'orientamento è per Vertova.

Silenzio di tomba su Dunga e sul [illegible] caso che rischia di rompere i rapporti esistenti fra [illegible] società. La Fiorentina ha promesso a Berlusconi di [illegible] cederlo, in cambio del prestito di Borgonovo e Fuser; poi quando dal Brasile sono arrivati segnali incoraggianti per la Juve, Sacchi s'è affrettato a dichiarare che Borgonovo è incedibile, che è uno dei punti fondamentali della sua squadra. Berlusconi non si fa sentire, anzi non si fa trovare, anche se al mercato sono convinti che prima della chiusura Borgonovo andrà ad indossare la maglia viola mentre Dunga, già acquistato per 10 miliardi, passerebbe ai bianconeri. Per rimpiazzare il brasiliano la Fiorentina intende chiedere il tedesco Thon.

Dunga, pur non vantando [illegible] riti eccezionali, ha movimentato il mercato dell'anno scorso e ora offre il bis. Prima lo voleva Boniperti (e con lui probabilmente la Juve di Zoff avrebbe mirato anche allo scudetto), ora è Maifredi a considerarlo la pedina essenziale, la rifinitura conclusiva della sua opera. A Torino l'avvocato Chiusano ed i suoi collaboratori parlano sempre di un «margine del [illegible] per cento, come per Walker», a Roma e Firenze la musica è diversa: si parla senza mezzi termini di affare fatto per la cifra di 10 miliardi. Altrimenti Cecchi Gori sarebbe matto a rifiutare visto che l'anno prossimo Dunga sarà svincolato e potrà scegliersi chi gli pare. Uscito Boniperti dalla Juve, a parte la solita perfetta operabilità da parte di Giuliano, sembra che dalla Juve ci siano troppe fughe di notizie (seppur non da Piazza Crimea) e troppi operatori in primo piano. Gli obiettivi però sono [illegible] centrati, [illegible] si aspetta solo Dunga in attesa di una risistemazione dei quadri dirigenziali.

Nel segno di una vecchia tradizione, intanto la Juve ha provveduto a smistare i giovani più promettenti del vivaio: dopo Caverzan, ceduto nei giorni scorsi al Barletta, è partito Testa per Brescia nel quadro dell'ingaggio di Corini, assieme a Del Piano mentre Giampaolo, Moro e Cavallo [illegible] finiti allo Spezia; Avallone alla neo pro[illegible] Salernitana.

Fanno i capricci Geovani, il brasiliano messo in castigo dal Bologna e [illegible] posto per via dell'ingaggio di Detari (giovedì la presentazione in sede) e l'interista Matteoli. Quest'ultimo per passare al Cagliari vorrebbe lo stesso stipendio assicuratogli dall'Inter, vale a dire 500 milioni netti, contratto per tre stagioni. Ovviamente il club sardo ha chiesto un forte sconto, altrimenti l'accordo [illegible] si farà. «E io mi presento al ritiro dell'Inter domenica prossima» ha minac[illegible] Matteoli e Giuliani, l'amministratore nerazzurro, ha replicato a sua volta: «Venga pure, vorrà dire che lo manderemo in panchina per tutto il campionato». Anche Geovani si presenterà al raduno ma lui è ampiamente giustificato: il Psv Eindhoven ha risposto «no, grazie» all'invito del Bologna per una trattativa e in Brasile sono disposti a riprendersi il centrocampista [illegible] la classica formula del «tutto gratuito». Cosa che non suona molto bene a Corioni che l'ha pagato la bellezza di 7-8 miliardi (10 secondo la cifra ufficiale che fece sorridere molti un [illegible] fa) mentre ora sono disposti a trattare sulla base di milioni. Sapendo che il Bologna deve cederlo, il giochino è fatto.

Giorgio Gandolfi

PLATINI

«Aiutare Cecchi Gori? Io non lo conosco»

MILANO. «Ma chi è questo Cecchi Gori? Io non gli ho mai parlato e [illegible] come mi ha tirato in ballo sicuramente non voglio conoscerlo». Michel Platini, commissario tecnico della Nazionale francese è semplicemente infuriato. Secondo alcuni giornali, il nuovo presidente della Fiorentina aveva incaricato l'ex juventino di «patrocinare» la causa viola presso il club francese in modo da assicurare il trasferimento di Scifo in viola. «Questo signore — ha continuato Platini — dimentica un particolare e cioè che io sono l'allenatore della nazionale francese e [illegible] tale non mi permetto di trattare calciatori. Sono stato coinvolto involontariamente nel calciomercato italiano [illegible] io [illegible] voglio [illegible] a che fare: sono indignato, offeso, non è questo un modo corretto di agire. Sarei già arrabbiato se qualcuno venisse ad espormi questo problema, vorrebbe dire che [illegible] mi [illegible] Dunque, Scifo rimarrà all'Auxerre, com'era scontato e Cecchi Gori farà bene a [illegible] i [illegible] entusiasmi e a presentarsi alle persone prima di... utilizzarle. Il presidente viola, nei giorni scorsi, parlando del fu[illegible] della sua squadra (che si radunerà domani) aveva dato per probabile l'arrivo del centrocampista dell'Inter ora «parcheggiato» all'Auxerre. «Ho chiesto aiuto a Platini», [illegible] spiegato il produttore cinematografico. Ora la smentita del tecnico.

Il presidente Borsano spiega che il Torino punterà sulla linea verde

«Troppi 12 miliardi per Lineker»

Borsano lancia Bresciani critica le spese della Juve e punta alla Coppa Uefa

[illegible]
[illegible] INVIATO

Dicono che la miglior difesa sia l'attacco e pur non avendo il fisico da gigante l'ing. Borsano passa subito all'offensiva. Si sporge al Calciomercato dando qualche martellata in giro, a cominciare dalla Juve, tanto per tenersi in forma, la cui campagna acquisti definisce «esasperata», per finire al Tottenham la cui ingordigia per Lineker (10 milioni di dollari) l'ha costretto ad un'attenta valutazione di quel prodotto casalingo che si chiama Bresciani. Inseguire certe chimere, significa rischiare un passo troppo lungo ed il Torino, appena uscito dal baratro della B, non deve rischiare [illegible] seguire il filo della logica. Lineker per alcune settimane è stato un bel sogno: un trio Muller-Martin Vazquez-Lineker avrebbe riportato i tifosi granata ai bei tempi dello scudetto, ai risultati concreti, non ai sogni campati in aria. Quando però l'altra parte non ci sta a dialogare, è meglio [illegible] alla realtà, ai giovani che il Torino [illegible] a sfornare con una continuità ed una qualità invidiabili. A cominciare da Bresciani, chiamato a confermare in granata quelle qualità che può avere un giovanotto di 21 anni. Vero, ingegnere?

«[illegible] lo chiedono tutti - risponde Borsano - perché non dovremmo avere fiducia in lui, noi che l'abbiamo lanciato?».

Il Torino, secondo il presidente, è partito in questa [illegible] pagna acquisti col presupposto di non cedere i suoi migliori elementi, Benedetti, Cravero, Lentini, insomma i più richiesti. In secondo luogo ha piazzato i suoi «primavera», reduci dalla conquista della Coppa Italia, col presupposto di riprenderseli quando avranno fatto un po' di gavetta: Fimognari (Reggina), Chiti (Modena), Porfido (Cosenza), Farris, Gallaccio e Bolognesi (Barletta) Quichi (Modena), Di Sarno (Siena), Fogli (Pavia) [illegible] i partenti [illegible] tre [illegible] da trovare le [illegible] squadre per Carbone e Gasparini. Nel frattempo, Maurizio Ca[illegible] si è assicurato il miglior osservatore della Lombardia, quel Sulas che ha fatto le fortune del Como scoprendo i vari Vierchowod, Matteoli e Fusi. Un autentico mago a conferma degli orientamenti della società che poi sono quelli, molto saggi, del passato.

«Noi cercavamo un giocatore dal grosso potenziale tecnico e l'abbiamo trovato in Martin Vazquez - ha detto Borsano - quanto alle punte, in giro non ce ne sono tante. [illegible] abbiamo fatto soltanto due trattative serie: riguardavano Lineker e Hugo Sanchez. I 10 milioni di dollari richiesti dal Tottenham erano fuori da ogni logica, [illegible] siderata l'età del giocatore. Rimane aperto un margine del dieci per cento, e certe cifre non si può trattare. Non dimentichiamo che il Torino nell'anno della retrocessione in B, aveva il sesto attacco del campionato e guardacaso si esprimeva con uomini tipo Skoro e Muller. Non aveva peraltro il centrocampo e la difesa attuali che offrono maggiori garanzie, tanto è [illegible] che molti dei nostri tito[illegible] sono richiestissimi. A questo punto abbiamo preferito tenerci Bresciani, Skoro e Lentini. Premetto che Lentini non sarebbe mai stato ceduto, semmai dato in prestito, così come avevamo fiducia in Bresciani che ha appena 21 anni e deve fare soltanto esperienza. Ritengo che il Torino possa soddisfare l'attesa dei tifosi, anche perché il futuro è suo grazie ai ragazzi cresciuti in casa [illegible] Benedetti, Cravero, Lentini, Sordo, Baggio e Fimognari».

Capitolo Juventus: «Con la [illegible] campagna esasperata - è l'opinione di Borsano - non fa che accentuare il clima di agonismo del prossimo derby, crea maggiore interesse per la stracittadina [illegible] non dimentichiamo che a calcio si gioca sempre in undici. Noi partiamo senza alcun complesso d'inferiorità convinti che saremo all'altezza di tutti, Juventus compresa, e che potremo iniziare un discorso per riavvicinarci all'Europa, senza dimenticare l'obiettivo della Coppa Italia e della Mitropa. Abbiamo un buon portiere, Marchegiani e un'alternativa come Tancredi che ha all'attivo più di 300 gare in A; una buona difesa, un attacco che non deluderà. Ora bisogna solo [illegible] fiducia in questa squadra: noi la l'abbiamo». [g. gand.]

PISA

Anconetani insegue il terzo straniero

L'ordine di Lucescu vincere e divertire

PISA. Il Pisa è la prima società di serie A a radunarsi. Nella gestione di Romeo Anconetani (iniziata in serie C nel lontano 1978) è la quarta volta che la squadra si ritrova ad un raduno dopo [illegible] promozione dalla serie B alla A. Il presidente è un uomo di tradizioni, così il raduno del Pisa si svolge da anni secondo canoni fissi segnati sulle «sacre tavole»: al mattino Messa nella cattedrale [illegible] tutto lo staff tecnico e con alcuni tifosi officiata dall'arcivescovo Plotti; alle 10 in punto - e questa è l'unica novità introdotta quest'anno - allenamento prima ancora della partenza per il ritiro di Volterra, che inizierà la mattina del 22.

Questo allenamento al centro Coni di Tirrenia è stato imposto dal nuovo direttore tecnico, il romeno Mircea Lucescu, 45 anni, già allenatore della Dinamo Bucarest campione di Romania. Prima del training (40' di corsa nel bosco e partitella) discorsetto di Anconetani e del dt alla squadra con l'allenatore Giannini fra gli ascoltatori. Lucescu con diplomazia per non urtare il giovane mister ha detto chiaro e tondo che da questa squadra si attende un aumento di potenzialità offensiva, tanto spettacolo ed una grande difesa. Pisa in alto con questi propositi? Si spera, ma avrà vita molto difficile. L'organico nerazzurro ha perso pezzi di valore, come la punta Incocciati (Napoli), il centrocampista Cuoghi (Parma), il portiere Nista (Ancona). In cambio sono arrivati: il difensore Fullo (Milan), il centrocampista Larsen (Lingby), la punta Padovano (Cosenza). Nel cambio almeno sulla carta resta da vedere se il Pisa dell'A abbia guadagnato qualcosa rispetto a quello giunto secondo in B. E' un timore che peraltro Romeo Anconetani ha ben presente tanto che sta trattando per acquistare il terzo straniero: dopo la pista romena (la lunga trattativa si è conclusa [illegible] una clamorosa lite con i dirigenti romeni a Bari) il presidente ha battuto la strada argentina contattando il giovane centrocampista Simeone del Velez di Baires, [illegible] su questa trattativa sembrano spuntare difficoltà. Un segnale potrebbe però venire dal fatto che al ra[illegible] di ieri accanto alla bandiera italiana ed a quella danese [illegible] in omaggio a Larsen sia stata inalberata la bandiera argentina. [illegible] a chi? Comunque il terzo straniero arriverà.

I programmi futuri del Pisa: si parte il [illegible] per Volterra e poi lungo tour per l'Europa a dimostrare quanto sia forte questa squadra (e se fosse debole per correre ai ripari in tempo utile). (r. ca.)

SAMPDORIA

Visite mediche a Genova per il neo acquisto blucerchiato

Le promesse di Mikha

«Sono venuto in Italia perché, con Vialli e Mancini, vincerò lo scudetto»
«Mi ambienterò, non mi spaventano i fallimenti di Zavarov e Aleinikov»

GENOVA. Tagliolini all'aragosta, tanto per gradire. Com'è lontana la grande madre Russia. Ma Alexej Mikhailicenko [illegible] apprezza solo i piaceri della cucina italiana. A Kiev abitava in un quartiere popolare, un appartamentino di poche decine di metri quadrati nella [illegible] della stazione, la Sampdoria gli ha messo a disposizione la villetta di Bogliasco che è stata per due anni di Victor: immersa nel verde con vista sul mare. Alla Dinamo guadagnava due milioni al mese, la Sampdoria, ad ogni ventisette, gli verserà in banca un assegno di 100 milioni.

E così il biondo Alexej, che due anni fa a Seul è stato eletto miglior giocatore delle Olimpiadi (manifestazione riservata ai dilettanti), al momento è probabilmente il cittadino sovietico che guadagna di più.

Ieri ha [illegible] la giornata, la seconda «da italiano», passando da un ospedale all'altro. La Sampdoria vuole sincerarsi della sua ritrovata efficienza fisica e più che la recente frattura alla spalla, preoccupa quel ginocchio sinistro ricostruito dai chirurghi. «Sto benissimo - dice convinto il giocatore sovietico - giovedì ho giocato tutta la partita nella quale la Dinamo di Kiev ha battuto per 3-0 la Dinamo di Minsk. Non ho segnato, ma ho procurato un rigore. No, i [illegible] medici non mi fanno paura. Sono guarito completamente, [illegible]

Subito dopo il pranzo ha incontrato i giornalisti: «So che qui da voi si [illegible] ad un'intervista al giorno, vedrò di abituarmi». E' stato il grande assente dei campionati del mondo, si è [illegible] a Tel Aviv poco prima che cominciasse Italia '90. «Il Mondiale - dice - l'ho visto in televisione e mi sono reso conto di non [illegible] perso molto. Poco gioco e nessun talento che abbia [illegible] qualcosa di particolare. No, nemmeno l'inglese Gascoigne. Forse è venuta proprio dalla mia nazionale la delusione più grossa, ma la squadra allestita da Lobanowski si è presentata in Italia solo al trenta per [illegible] delle sue possibilità ed è stata poi anche letteralmente scippata dagli arbitri. So anche che ci sono stati dei problemi per il mio amico Vialli, [illegible] vedrete che in campionato sarà il giocatore di sempre. E semmai, ammesso che ce ne sia bisogno, una mano per tirarsi su sono pronto a dargliela io. Gianluca ha fatto la fortuna di Schillaci, il centravanti della Juventus è esploso proprio grazie ai suggerimenti di Vialli».

Crede nello scudetto e lo dice chiaramente.

«Secondo voi la Sampdoria cosa mi avrebbe chiamato a fare in Italia? Napoli, Inter, Milan e Juventus: grandi squadre, [illegible] fanno paura. Non mi spaventano nemmeno i fallimenti di Zavarov e Aleinikov, è una questione di carattere. Non si possono fare paragoni. Sono sicuro di ambientarmi in fretta, [illegible] di [illegible] veloce ad imparare l'italiano. Per giocare bene, in campo bisogna farsi capire dai compagni. Vialli, oltre ad essere un grande giocatore, è anche un amico, sono si[illegible] che mi aiuterà. A febbraio ero stato [illegible] ospite in televisione, scherzando mi disse: vieni a rinforzare la Sampdoria. [illegible] aderito all'invito. Mi aspetto grandi [illegible] anche da Roberto Mancini. In Unione Sovietica è molto famoso, l'ho visto in televisione nella finale di Coppa delle Coppe di Goeteborg e mi ha entusiasmato. La Sampdoria è una squadra competitiva, veloce e [illegible] tanto carattere. Il presidente Mantovani non l'ho [illegible]ora incontrato, [illegible] sono sicuro che lui ed io ci capiremo al volo».

E' convinto di restare a Ge[illegible] diversi anni: «La vostra è [illegible] città stupenda, sono sicuro che piacerà molto anche a mia moglie. Perché Inna e mio figlio Alexej non sono qui? Arriveranno quando tutto sarà a posto, per ora basto io. Questa per me è un'esperienza importantissima, potrebbe cambiare la mia vita. Giocare in Italia è davvero un grande sogno».

Gessi Adamoli

CALCIO IN CRISI

La gloriosa società sull'orlo del fallimento, ma tutto il calcio minore piemontese è in cattive acque

Oggi la Pro Vercelli rischia di scomparire

Se non trova 400 milioni la squadra non sarà iscritta alla C2

ASSAGO. Ore decisive per la sopravvivenza della Pro Vercelli. Se entro le 12 di oggi gli attuali dirigenti [illegible] troveranno 400 milioni da versare alla Lega C per l'iscrizione alla C2, la gloriosa società piemontese (7 scudetti) cesserà di esistere. Ieri, nella sede di via Massaua, si sono susseguiti gli incontri tra i consiglieri di amministrazione e il presidente Giuseppe Coloria, ma il denaro non c'è.

E' stato lanciato anche un appello tramite una Tv locale e un altro direttamente alla famiglia Agnelli, ma finora non è arrivata risposta. Intanto il presidente Coloria, pur di assicurare alla squadra la sopravvivenza, si è detto pronto, dopo 11 anni, a passare la mano per mezzo miliardo compreso il settore giovanile. Ma finora nessuno si è fatto avanti, anche se il presidente ha presentato un bilancio in pareggio di 1 miliardo e mezzo. Intanto il ds Laghi ha cercato di sfoltire la [illegible] cedendo alla Carrarese il terzino Soro, mentre il fluidificante Barbuti ha rifiutato il trasferimento in Toscana. Inoltre sono partiti l'attaccante Romairone per Chievo e il portiere Graziani con destinazione Siena, ma il contratto di cessione non è ancora stato depositato in attesa che il giocatore trovi l'accordo economico con la società.

Ma non è un momento critico solo per la Pro Vercelli. Tutto il calcio minore piemontese sta attraversando un periodo delicato. Se non arriveranno aiuti economici l'intero movimento rischia di naufragare, a beneficio delle due squadre torinesi.

Il Derthona, infatti, è stato salvato all'ultimo istante. Ieri ha ceduto l'attaccante Patta, 24 anni, al Modena per 400 milioni, la somma per ottenere la fidejussione chiesta dalla Lega per l'iscrizione alla C2.

Per l'Alessandria, sempre alla ricerca di soldi per sopravvivere, si prospetta un cambio al vertice: ieri il presidente Ami[illegible] ha preso un primo contatto con un gruppo finanziario locale interessato a rilevarlo e nei prossimi giorni potrebbe arrivare la fumata bianca.

La fine ingloriosa della Pro Vercelli potrebbe far contento il Novara, candidato a succederle in C2 perché retrocesso in Interregionale avendo perso lo spareggio col Pontedera.

Nino Sormani

ROMA

Da ieri a Trigoria, sabato tutti in Trentino

Roma, prima sgambata senza Bianchi e nazionali

ROMA. La Roma è tornata al lavoro, anche se in maniera informale e incompleta. L'allenatore Ottavio Bianchi, i nazionali azzurri Carnevale e Giannini e i due tedeschi Berthold e Voeller si uniranno agli altri soltanto sabato, prima della partenza per Madonna di Campiglio, mentre l'ex sampdoriano Salsano è atteso per oggi. La squadra s'è radunata ieri pomeriggio a Trigoria dove ha sostenuto un leggero allenamento agli ordini dell'allenatore in seconda Casati. Da oggi a venerdì i giocatori alterneranno altre sedute di allenamento alle visite mediche. Sabato alle 11, infine, la presentazione ufficiale con la [illegible] al completo. La Roma resterà in Trentino fino al [illegible] luglio poi scenderà a Pinzolo dove si fermerà fino al 10 o 11 agosto, data in cui è fissata la prima amichevole, a Verona.

Lucchese. E' stata la neopromossa Lucchese la prima delle squadre di serie B a partire per il ritiro estivo. La comitiva guidata dall'allenatore Corrado Orrico si è riunita ieri mattina ed è partita per Fosdinovo (Massa Carrara), dove i rossoneri [illegible] fino a dopo ferragosto.

totip

CONCORSO N° 28 DEL 15 - 7 - 1990

COLONNA VINCENTE: 1 2 2 2 1 2 2 1 X 2 1 2

Ai 12: **32.865.000**

Agli 11: **745.000**

Ai 10: **73.000**

Olivetti vince la sfida. Un vero PC da L. 1.490.000

E con Microsoft Works 2 subito operativo.

PCS 86 ■ PCS 286, due autentici personal computer ad un prezzo straordinario e con una grande novità: tutte le versioni hard-disk vengono fornite, compreso nel prezzo, di Microsoft Works 2.

PCS 86 ■ PCS 286 hanno un'elevata tecnologia che garantisce un alto standard di prestazioni in termini di potenza, velocità (HD veloci con tempo ■ accesso di 25 ms), ampia configurabilità (3 slot di espansione) e qualità d'immagine (controller VGA integrato e monitor 14"). Entrambi i modelli sono estremamente compatti (con carrozzeria metallica) e sono facili da usare grazie al "TUTORIAL", programma di apprendimento interattivo. Sono compatibili e versatili: l'ambiente MS-DOS consente di utilizzarli in un numero illimitato di applicazioni, per il lavoro, lo studio, il tempo libero, il gioco. Finalmente due veri PC ad un prezzo estremamente accessibile, con in più la garanzia della rete capillare di servizio e assistenza Olivetti.

I PCS vi aspettano presso i negozi qualificati di Elettrodomestici e Hi-Fi, Rivenditori Ufficio, Centri Metro, Pirola-Maggioli, Singer/Excel e naturalmente presso i Concessionari ■ Rivenditori PC di Olivetti Office Italia.

PCS 86-PCS 286

MODELLO	MICROPROCESSORE	RAM	DRIVES	VIDEO VGA	PREZZO (IVA ESC.)
PCS 86 SD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	1 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.490.000
PCS 86 DD	NEC V30 10 MHz	640 Kb	2 FD 720 Kb	14" Monocr. Piatto	L. 1.790.000
PCS 86 HD20	NEC V30 10 MHz	640 Kb	1 FD 720 Kb 1 HD 20 Mb/27 ms	14" [illegible] Piatto	L. 2.390.000
PCS 286 DD	80286 12 MHz	1 Mb	2 FD 1.44 Mb	14" Monocr. Piatto	L. 2.490.000
PCS 286 HD20	80286 12 MHz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 20 Mb/27 ms	14" Monocr. Piatto	L. 3.040.000
PCS 286 HD40	80286 12 MHz	1 Mb	1 FD 1.44 Mb 1 HD 40 Mb/25 ms	14" Monocr. Piatto	L. 3.590.000

Tutti i modelli includono nel prezzo la dotazione di software di base (MS-DOS 3.3 - GW-BASIC-TUTORIAL) e sono disponibili anche con video a colori VGA (14" 0.39 dot pit) con un supplemento prezzo di L. 400.000). Le versioni HD includono nel prezzo Microsoft Works 2.

La linea PCS è collegabile con tutte le stampanti Olivetti, in particolare con la DM99. 80 colonne, 120 CPS, dal costo di L. 299.000

La nostra forza è la vostra energia

olivetti

OLIVETTI OFFICE

■ DOS e Works 2 Tm Microsoft Corp. NEC V30 Tm NEC Corp. INTEL 286 Tm INTEL Corp. Prezzi e caratteristiche tecniche soggetti a variazioni senza preavviso.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Martedì 17 Luglio 1990

via Marenco 32, telefono 65.681

La Soprintendenza ordina un check-up

Cadono calcinacci da Palazzo Madama

Urgente un intervento sulla facciata che da ieri è stata transennata

In alto i pezzi che ieri pomeriggio si sono staccati dal cornicione della facciata di Palazzo Madama. A destra il particolare dell'edificio da dove sono caduti i frammenti

Sta per partire un «check-up» urgente, per controllare lo stato della facciata barocca di Palazzo Madama. Un controllo si [illegible] reso necessario e non rinviabile: la Soprintendenza per i beni architettonici del Piemonte, dopo l'allarme per la recente caduta di calci[illegible] e a causa del crollo di alcune parti del cornicione, intende adesso verificare le condizioni [illegible] conservazione dell'intera struttura, di grande interesse storico e artistico. L'intervento previsto è di trecento milioni. La spesa [illegible] finalizzata anche alla manutenzione generale e a una verifica relativa alle parti esterne dell'intero edificio, con la relativa tinteggiatura. I lavori di restauro [illegible] stati decisi dopo [illegible] sopralluogo degli esperti del ministero [illegible] Beni Culturali che provvede al relativo finanziamento.

Un uomo scopre il figlio in coma ma gli infermieri non iniettano il Narcan

«Una fiala poteva salvarlo»

Denuncia dopo l'overdose mortale

Un ragazzo è morto d'overdose la notte [illegible]. La famiglia dice che si sarebbe potuto salvarlo: ancora respirava quando è arrivata l'ambulanza, forse con una fiala di Narcan iniettata subito la droga non lo avrebbe ucciso. Però sull'autoambulanza quell'endovena non [illegible] fatta. E la cosa è «normale». Lo [illegible] il dottor Mario Nebbia, responsabile del servizio d'urgenza: spetta [illegible] medico stabilire diagnosi e terapia. Ma sulle ambulanze del 57.47 ci sono soltanto infermieri. Così, questa povera morte d'eroina (sia[illegible] a 37 tra città e provincia nel 1990) riapre le polemiche.

Aveva 26 anni Giuseppe Di Pasquale. Ex paracadutista nei carabinieri, era [illegible] in Libano col secondo contingente [illegible] pace. Nei giorni scorsi era arrivato a Torino dalla Germania, dove ora faceva il barista, per il matrimonio della sorella minore: una settimana di vacanza a [illegible] dei genitori, via San Secondo 40. E' proprio il padre a trovare Giuseppe, alle 4 [illegible] ieri mattina.

Enrico Di Pasquale, [illegible] anni, addetto alle pulizie nelle Ferrovie dello Stato, torna dal lavoro e davanti al portone incontra una guardia giurata: «C'è un ragazzo chiuso in una macchina, credo stia male, mi dà una mano?» chiede l'uomo della Mondialpol. La macchina, parcheggiata all'angolo con via Legnano, è la Ford grigia di Di Pasquale: il ragazzo è suo figlio.

Enrico Di Pasquale citofona alla moglie, da [illegible] il 5747. E' lo zio del ragazzo, Gaetano, 40 anni, operaio Fiat, a raccontare: «L'ambulanza è arrivata subito, è salito anche mio fratello. Giuseppe respirava, [illegible] capiva [illegible] respirava e si muoveva un po'. C'erano due infermieri. L'hanno portato al Mauriziano, e in ospedale i dottori hanno detto che [illegible] morto. Invece quando l'hanno preso era vivo. Perché non gli hanno fatto nulla?». Sapevate che era tossicodipendente? Sua cognata lo ha detto al centralino della guardia medica? «Mia cognata ha spiegato quello che era suc[illegible]. Dice che le hanno risposto "va bene, abbiamo capito, arriviamo". Se avevano capito, perché [illegible] gli hanno fatto l'iniezione subito?».

Il 57.47 riceve [illegible] chiamata della madre di Giuseppe alle 4,16 e alle 4,29 «chiude» il servizio: dopo l'arrivo al pronto soccorso del Mauriziano, dove il medico di guardia constata che «il malato è deceduto».

La famiglia adesso chiede perché. La risposta, triste, sta nelle specifiche professionalità. Un infermiere generico non può decidere diagnosi [illegible] terapie, e nemmeno un infermiere professionale può farlo. Quest'ultimo può invece praticare iniezioni endovena, ma solo in pre[illegible] di un medico. Dice Nebbia: «E' [illegible] che [illegible] codice prevede "casi di estrema necessità". Ma si può pretendere che un infermiere si a[illegible] responsabilità così pesanti?»

Le ambulanze del 57.47 sono sei [illegible] città (una per ogni Dea, dipartimenti emergenza [illegible] accettazione, [illegible] «volante») [illegible] otto in cintura. Spiega [illegible] dottor Nebbia che mezzi [illegible] personale sono insufficienti: [illegible]' un problema vecchio. Già [illegible] passato erano state avanzate richieste. Abbiamo avuto quattro ambulanze in più e due medici a disposizione per il "piano-Mondiali": ma era [illegible] caso straordinario. Con le partite di calcio [illegible] finita anche [illegible] miglior qualità del servizio. E va detto che i co[illegible] [illegible] qu[illegible] tipo d'organizzazione del lavoro non [illegible] pagano solo sul fronte della tossicodipendenza». [e. fer.]

Giuseppe Di Pasquale, la vittima nella foto piccola. Qui sopra la dottoressa Maria Pia Chianale. [illegible] foto grande lo zio Gaetano

«Li lasciano soli»

Il medico sulla nuova legge

La dottoressa Maria Pia Chianale è responsabile, da qualche mese, della Medicina di base all'Usl 1. Il problema-eroina, di[illegible], [illegible] dimensioni [illegible] più preoccupanti (374 overdosi risolte [illegible] Dea torinesi [illegible] gennaio a fine maggio). Anche e soprattutto dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla droga: «Non vorremmo dover constatare che di fronte a un'overdose nessuno ci chiama per paura di conseguenze penali. Va spiegato che, per quanto riguarda l'Usl, noi non abbiamo obblighi di denunciare i casi alla Prefettura, alla magistratura o alle forze [illegible] pubblica sicurezza. Ci limitiamo a fare una segnalazione ai servizi per le tossicodipendeze, [illegible] a scopi prevalentemente statistici. Temo che questo non sia ben chiaro all'opinione pubblica: sempre più spesso capita alle nostre ambulanze d'intervenire e trovare ragazzi in overdose abbandonati per strada soli, senza che chi [illegible] ha chiamati resti ad assisterli».

Aggiunge la dottoressa Chianale: «Bisogna anche ricordare che la legge prevede il segreto professionale: e il segreto è esteso a tutti i membri dell'équipe, non soltanto al medico, quando un tossicodipendente si rivolge volontariamente al servizio. L'Usl è investita di qualche obbligo solo quando sia il magistrato [illegible] indirizzare [illegible] drogato al servizio».

E la questione [illegible] medico in ambulanza? «Va risolta. Anche perché [illegible] previsto l'approvvigionamento di Narcan sulle ambulanze del 57.47. Il problema è che in assenza di un medico [illegible] lo si può utilizzare: va usato solo in [illegible] [illegible] overdose certa, [illegible] iniettato in vena. Un infermiere, giustamente, non [illegible] abilitato a fare diagnosi, e quindi a decidere le terapie necessarie. Ora [illegible] nuove richieste, [illegible] già pronto un programma. La Regione dovrebbe tenere il coordinamento [illegible] questi servizi».

Dopo due deragliamenti, ritardi, incidenti

Processo al supertram Perché non parte il 9?

Tram che deragliano, continui incidenti che provocano disagi e guai alla circolazione, la linea 9 utilizzata solo per le partite dei Mondiali e i concerti e preclusa al pubblico di tutti i giorni: l'Atm è [illegible] accusa. Perché tanti incidenti? «Stiamo realizzando lavori e opere che rivoluzioneranno i 250 chilometri della rete tranviaria torinese, qualche inconveniente [illegible] prevedibile», [illegible] difendono i dirigenti di corso Turati che spiegano le cause dei guasti di queste ultime settimane. I SERVIZI A PAG. 2

Preso con le mani nel sacco, reagisce e fugge

Ladro sorpreso in casa spara e ferisce un uomo

A Pianezza, un ladro, preso [illegible] le mani nel sacco, non ha [illegible] a sparare ferendo alla tempia sinistra un uomo di 45 anni. [illegible] malvivente è poi fuggito. E' accaduto, l'altra notte, in una villetta [illegible] via Druento. Lo sconosciuto [illegible] entrato nella casa dal retro, mentre una decina di persone, tra cui la vittima, Giuseppe Vescera, stavano ridendo e scherzando in un'altra parte dell'alloggio. La mossa è stata però notata da un nipote della vittima casualmente sceso in cortile. Il ragazzo ha dato l'allarme e il Vescera è andato alla ricerca dell'intruso che, scoperto, ha fatto fuoco. IL SERVIZIO A PAG. 6

Nei casi di infortuni provocati da qualcuno, la Cassazione autorizza gli enti pubblici a rivalersi

Il Comune ai dipendenti: chi vi ha ferito?

Dal Municipio parte un'operazione per il recupero di soldi spesi

«Si invitano i dipendenti a comunicare i casi in cui abbiano subito lesioni personali imputabili a terzi». E' un appello in piena regola, apparso in questi giorni nelle bacheche del Comune. E si riferisce a una casistica tutta particolare, e per questo mai censita: infortuni [illegible] incidenti accaduti fuori dell'orario di lavoro. In poche parole: l'amministrazione è stufa di pagare sempre e per tutti; d'ora [illegible] poi cercherà di recuperare gli stipendi versati a chi è finito ko per cause indipendenti dalla sua attività professionale.

E' legittimato a farlo da una fitta giurisprudenza. A partire dal 1980, [illegible] Corte di Cassazione si è espressa [illegible] più riprese e sempre ha ammesso il recupero delle somme erogate. L'ente pubblico, in sostanza, deve versare [illegible] stipendio [illegible] cambio di una prestazione. In caso contrario, può scattare la rivalsa [illegible] «terzi» che l'hanno impedita. L'operazione sarà condotta in tandem: i funzionari del Personale segnaleranno i casi, gli avvocati del Legale passeranno all'incasso.

Perché si chiede la collaborazione dei dipendenti? «Spesso ci sfuggono le cause dell'incidente», spiega Carlo Aprile, responsabile del Personale. Aggiunge: «Leggiamo le prognosi, sappiamo che il signor X è in malattia per 60 giorni. Oppure, sappiamo anche che [illegible] è rotto [illegible] gamba. Ma [illegible] manca il perché. In teoria avremmo potuto convocarli uno per uno: preferiamo appellarci al loro [illegible] civi[illegible]. Entro sei mesi, l'impiegato modello dovrà fornire luogo e data dell'evento, generalità del responsabile del danno, nome della società assicuratrice, numero di polizza.

Dottor Aprile, la prima sentenza è vecchia di dieci anni. Come mai [illegible] siete mossi soltanto adesso? «Abbiamo atteso conferme. E poi dieci anni non sono un tempo lunghissimo in termini di giurisprudenza». D'accordo, però nel frattempo il Comune ha continuato a pagare a fondo perduto: «Guardi, non abbiamo statistiche: ma sono convinto che il numero di incidenti di questo tipo sia esiguo, sotto l'uno per cento».

Il grosso, insomma, restano gli infortuni legati alla prestazione professionale [illegible] in particolare quelli dei dipendenti [illegible]sicurati all'Inail: «Che tra l'altro ci obbliga a mettere in regola diecimila persone, con una spesa di oltre [illegible] miliardi all'anno», lamenta l'assessore Francesco Bruno. E aggiunge: «In realtà non ci ritorna più di mezzo miliardo. Le categorie da assicurare sono troppe».

Le denunce all'Inail sono state 626 nel 1989. Secondo le proiezioni del primo trimestre, quest'anno dovrebbero sfiorare quota 800. Da gennaio a marzo, infatti, sono stati 194 i dipendenti infortunati: [illegible] nel settore istruzione (in maggioranza bidelli), [illegible]2 vigili urbani, 21 addetti al Verde pubblico, 19 assistenti sociali. Con le motivazioni più disparate: la parte del leone la fanno gli scivoloni, che [illegible] linguaggio burocratico definisce «cadute in piano»; 44 in tre mesi. Trentaquattro comunali [illegible]o finiti ko colpiti da un oggetto, 19 hanno subito lesioni sollevando un peso. Due (vigili) sono caduti da cavallo, quattro hanno subito aggressioni. Con quali prognosi? «L'ottanta per cento oltre il termine in cui scatta l'assicurazione Inail, cioè i tre giorni», precisa Beppe Ferrari, il funzionario che segue la complessa materia. Casi di invalidità grave, tali da [illegible]stringere il lavoratore a cessare l'attività? «Nessuno, per fortuna. Del resto sono rarissimi: in una ventina di anni ne abbiamo censito soltanto uno». [g. pav.]

Neo-ingegneri in visita

Dall'Argentina alla ricerca di Tecnocity

Hanno visitato Torino (e l'hanno lasciata ieri) 22 giovani ingegneri argentini, appena laureati alla «National technological university» di Cordoba.

Giunti in Piemonte circa una settimana fa, hanno visitato la Fiat, l'Olivetti e l'Aeritalia e sono stati ospitati dal Comune [illegible] Villa Roy.

Il soggiorno a Torino - città gemellata con Cordoba, la cui popolazione è in grande maggioranza di origine italiana - fa parte di un viaggio-studio di circa tre mesi, che tocca le principali città industriali d'Europa e ha lo scopo di «offrire al neolaureato nuovi ed aggiornati orientamenti e un'ampia visio[illegible] dei molteplici aspetti dell'alta tecnologia».

Per finanziare questo viaggio di studio, realizzato anche con il contributo dell'amministrazione di Cordoba, i ragazzi si sono [illegible] all'inizio di ogni anno accademico.

Doveva essere un gioiello, ma per ora ha collezionato molti guai

Supertram? Un desiderio

Processo al n° 9: perché non parte

Erano partiti alla grande, sbandierando ai quattro venti quanto erano stati bravi a realizzare in soli 6 mesi una linea tranviaria avveniristica come la «9», quella che collega il Valentino alla parte opposta della città e al [illegible] Stadio delle Alpi. Un [illegible] breve. Il 25 maggio, il primo giorno in cui veniva seriamente provato il tram-mondiale, [illegible] vettura deragliava a Porta Nuova.

Analogo incidente accadeva venerdì [illegible] all'angolo fra corso Vittorio e corso Tassoni. E poi, qua e là [illegible] per la città, incidenti, certamente più lievi, co[illegible] gli strappi della linea aerea, ma sufficienti [illegible] sollevare più di un'ironia [illegible] critica sull'operato dell'Azienda municipalizzata di corso Turati. Ma non è finita: la «Linea [illegible] avrà [illegible] portato i tifosi alle partite dei mondiali e gli amanti del rock [illegible] concerto di Madonna, ma gli altri giorni? Quando la massaia potrà salire sugli avveniristici «tram a pia[illegible] ribassato» per andare [illegible] mercato di piazza Stampalia o [illegible] pensionato raggiungere [illegible] Valentino per una passeggiata tra il verde?

Insomma, in un immaginario «processo», l'Atm ha più [illegible] un'accusa da cui difendersi. Sentiamola questa difesa, rimandando la spiegazione tecnica sul «Perché ci sono i deragliamenti?», «Perché tanti problemi con la linea aerea» [illegible] «Perché non [illegible] ancora in funzione la Linea 9?», alle schede pubblicate a fianco.

«Continuo a sostenere - dice il direttore generale dell'Atm, ingegner Giovanni Fava - che l'Azienda, realizzando in soli [illegible] mesi la "9", ha dato una grande dimostrazione di effi[illegible]. I guai che si sono verificati rientrano nell'imponderabile e nel fatto che ciò che stiamo realizzando [illegible] ben al di là del collegamento con il nuovo stadio. Con la "9" si sono iniziati lavori che, alla fine del '91, avranno permesso di rinnovare tutti i 250 chilometri della [illegible] tranviaria della città».

Cinquanta miliardi [illegible] già stati spesi, altri 50 sono già stati stanziati e altri [illegible] occorreranno, per estendere [illegible] tutta la rete il sistema [illegible] alimentazione a «pantografo», [illegible] posto della tradizionale rotella. Un ammodernamento necessario affinché possano circolare le nuove vetture, più potenti e bisognose, quindi, di più energia. Più energia significa potenziamento di tutte le stazioni di alimentazione e dei cavi (il progetto è dell'Istituto Galileo Ferraris). Parallelamente, verranno rinnovati i circa 200 punti-scambio sparpagliati su tutta la rete. «Stiamo realizzando opere di cui si parla da [illegible] anni e non si è [illegible]i avuto il coraggio di fare», dice Fava. [illegible] risultato finale? «Il tranviere, all'inizio turno, ritirerà una scheda magnetica [illegible] su impresei percorso, tempi e fermate [illegible] la infilerà nella consolle del tram. Un sistema di instradamento automatico che, assieme alle corsie preferenziali [illegible] alla precedenza che, elettronicamente, verrà data dai semafori, renderà veramente più competitivo il mezzo pubblico rispetto alle [illegible] - conclude Giovanni Fava -. Ma da oggi alla fine del '91, bisogna rassegnarsi: il passaggio dal vecchio al nuovo comporterà altri problemi analoghi a quelli già vissuti. Anzi, ampliando le aree di intervento, gli inconvenienti potrebbero aumentare».

Beppe Minello

Il primo deragliamento del jumbo tram numero 9 in corso Vittorio angolo via XX settembre. In basso l'ingegner Giovanni Fava, direttore dell'Azienda Trasporti

[illegible]

«Deragliano per errori umani»

Entrambi i deragliamenti di Porta Nuova e di corso Tassoni pare siano da addebitare all'errore [illegible] Errori verificatisi perché, da quel fatale 25 maggio, tutti i comandi scambio automatici sono «spenti» per essere modificati. [illegible] lavoro che terminerà solo in agosto. E in tutto questo tempo, se un autista non segue determinate procedure in b[illegible] determinate situazioni, succede il guaio. Perché si è reso necessario modificare i comandi scambio? Perché, i commutatori venivano tutti bruciati da improvvise variazioni di tensione sulla rete. A distruggere tutto [illegible] le sovratensioni generate dal consistente «rilascio» di energia da parte dei maxi-tram in fase di decelerazione. «La rete di alimentazione dei tram - spiega l'ingegner Mirante dell'Atm - è di 600 Volt e ad essa abbiamo ovviamente collegato anche i comandi-scambio, ma le sovratensioni arrivavano anche a 1200-1300 Volt. Potevamo accorgercene prima? No, perché sul percorso sperimentale che avevamo realizzato attorno all'ospedale Gradenigo non si era mai verificato un problema simile». Ma sul percorso di prova giravano poche vetture, in quello «vero» molte di più.

STRAPPI

Pantografi e [illegible]hie a[illegible]

Più volte, i nuovi pantografi si sono agganciati alla griglia aerea che sostiene i cavi di alimentazione strappandola. [illegible] guaio che provoca blocchi, magari [illegible] poche decine di minuti, [illegible] sufficienti [illegible] fermare tutta una linea e non solo il tram interessato allo «strappo». «Dovendo far circolare sulla stessa linea tram con il pantografo e altri con ancora l'asta e la rotella - spiega l'ingegner Fava - si è dovuto studiare un [illegible] provvisorio compatibile con entrambi i sistemi ma, nello stesso tempo imperfetto per entrambi. La spinta [illegible] rotella [illegible] quella del pantografo, ad esempio, sono disomogenee. Sembra una sciocchezza, ma pensi che il [illegible] che tiene tesa l'asta con la rotella riceve tali e tante sollecitazioni che si usura in una settimana. Persino il passaggio dal giorno alla notte, dal caldo al freddo, provoca dilatazioni e restringimenti consistenti. Insomma, ci sono tali e tante variabili da rendere impossibile la realizzazione di una rete a prova di "strappo". E con il passaggio dall'estate all'inverno, cambieranno ancora i termini del problema e quindi occorreranno nuove soluzioni. E sarà così fino alle fine del '91 e tutta la rete torinese sarà coinvolta».

RITARDI

C'è il cartello «fuori servizio»

Fino ad oggi, la Linea 9 ha potuto essere sfruttata solo per portare i tifosi allo stadio per le partite dei Mondiali e per il concerto di Madonna. Gli altri giorni, un bel cartello di «Fuori servizio» fa bella mostra sui tram che percorrono la nuova linea che collega il Valentino a Madonna di Campagna. Questo perché la «9» non ha ancora l'autorizzazione della commissione ministeriale di entrare in esercizio. Quando ciò è avvenuto, è [illegible] grazie ad autorizzazioni «ad hoc» e «a determinate condizioni - spiega Giovanni Fava - ad esempio la certezza che, in caso di guasto ai semafori, ci fossero i vigili pronti a presidiare l'incrocio. L'autorizzazione vera e propria verrà concessa quando saranno risolti tutti i problemi tecnici e pensiamo che ciò avverrà [illegible] fine agosto e dopo un periodo di preesercizio che, a quell'epoca, credo sarà giudicato più che congruo». Resta il fatto che l'Atm su questo punto ha [illegible] po' giocato sull'equivoco. Quando ha annunciato che la Linea [illegible] era pronta per i Mondiali si è ben guardata dallo spiegare qual era la situazione. Poco tempo fa, pure il presidente del Consorzio Tt, Perinetti, aveva dichiarato: «Parte il 15 luglio».

Rifiutano cibi e medicine 15 malati di Aids

Vallette, blocco A sciopero della fame

Blocco A. Terzo piano. Sezione quinta. Qui, in un'ala del Centro clinico del [illegible]e delle Vallette, una quindicina di detenuti affronta una battaglia silenziosa e cupa: sciopero della fame e sciopero dei farmaci, rifiuto [illegible] ogni tentativo di cura alla loro malattia: l'Aids.

La loro ansia più forte [illegible] far sapere a chi sta fuori il dramma [illegible] giovani che alla loro esistenza di droga e reati e condanne oggi uniscono quella di malati combattuti fra speranze e paura, ribellione [illegible]. [illegible] far sapere che [illegible] loro non è il braccio della morte, ma forse quello dell'attaccamento alla vita.

La sezione A è un corridoio di porte massicce e scure. C'è chi dorme, chi disegna, chi legge. [illegible] chi guarda il soffitto. Una quindicina di persone scontano stando in isolamento perché in loro la sieropositività ha qualche volta dato sintomi di qual[illegible] in più, disturbi passeggeri, oppure infezioni che scattano nell'organismo o sulla pelle quando il male evolve e, dalla sola presenza del virus, scivola [illegible] le fasi di [illegible] Arc che precedono l'Aids.

Hanno cominciato lo sciopero la settimana scorsa: uno di loro ha rifiutato cibo e medicinali. L'indomani un altro, poi [illegible] altro [illegible] un altro [illegible] Ogni giorno se ne aggiunge uno. Sono già otto a protestare. Oggi nove, domani dieci.

Per ottenere risposta ad alcune richieste (differimento della pena, arresti domiciliari, assistenza specialistica rapida) rinunciano anche al Retrovir, [illegible] farmaco che se [illegible] arresta il male, almeno riesce a farlo regredire. Se la rinuncia [illegible] protrae, le condizioni peggiorano.

Chiedono che per i loro [illegible] siano applicati con manica più larga il differimento della pena e gli arresti domiciliari. Chiedono che i controlli specialistici siano più frequenti, tempestivi: «Abbiamo gli infettivologi, ma abbiamo bisogno anche di dermatologi, neurologi, psichiatri, pneumologi». Chiedono al ministero che si rivedano i repartini ospedalieri, così da poter avere le cure del caso [illegible] ricorrere al piantonamento in stanzette senza ora d'aria. Chiedono di non essere inviati a quel piantonamento [illegible] che ce ne sia davvero bisogno, magari per una diagnosi vecchia [illegible] ora superata.

Alla quinta sezione ieri è andato [illegible] consigliere di dp Piergiorgio Maggiorotti, che si è impegnato a combattere nelle sedi politiche. Era stato, poco tempo fa, Enzo Cucco, segretario della Lista antiproibizionista. Dice Cucco: «Nel tempo si sono fatti passi avanti e il direttore Suraci ha fatto il possibile per migliorare le loro condizioni. Ma dei problemi [illegible]».

Secondo Cucco rimane la diffidenza degli altri detenuti: «Ti raccontano di scantonamenti nei corridoi, di proteste perché il compagno di cella è un possibile sieropositivo». Solidarietà esiste qui, [illegible] forse non abbastanza. La direzione non rinuncia ai tentativi: l'ora d'aria dei positivi ricoverati alla quinta sezione si svolge in gran parte nelle serre del carcere.

Sul piano delle pene, dal [illegible]ferimento agli arresti domiciliari, dice il giudice di sorveglianza, dottor Pietro Fornace: «La nostra [illegible] una decisione collegiale, dopo che si sono sentiti gli esperti. Non abbiamo mai negato provvedimenti in casi di Aids conclamato che avessero necessità di cure o controlli costanti». Conferma il professor Walter Grillone, primario della divisione A dell'Amedeo di Savoia: «Quando abbiamo segnalato casi del repartino (oggi chiuso per mancanza di personale) abbiamo ottenuto in un giorno e mezzo il provvedimento a favore del paziente».

Critiche sono venute all'ospedale per «detenuti rifiutati». Il professor Grillone risponde netto: «Nessuno qui respinge mai un malato, detenuto o libero che sia. Noi dimettiamo chi non ha necessità di ricovero ospedaliero. E' vero che, purtroppo, per i carcerati significa tornare dietro le sbarre anziché a casa dai familiari. Ma è anche vero che i detenuti, quando di noi [illegible] hanno bisogno preferiscono [illegible] Vallette dove hanno le [illegible] d'aria che qui [illegible] hanno, dove hanno corridoi che qui [illegible] hanno, perché qui, [illegible] averne bisogno, rimangono piantonati in pochi metri quadrati tassativi».

Marco Neirotti

Un reparto del nuovo carcere delle Vallette

Comuni e assistenza

[illegible] alla qualità dei [illegible]

I Comuni devono impegnarsi ad evitare caduta [illegible] qualità nei servizi socio-assistenziali ad essi attribuiti integralmente dalla nuova legge. Chiedono, perciò, di avere funzioni, patrimonio, personale e risorse che erano delle Province, che oggi non se ne occupano più.

L' ha ribadito l'assemblea annuale dell'Anci-Piemonte che, ieri, ha inoltre approvato il bilancio consuntivo '89, in pareggio su 320 milioni, e quello di previsione per l'anno in corso.

Nell'89, l'Anci piemontese ha, tra l'altro, organizzato [illegible] convegno nazionale «Vivere senza barriere» illustrando i risultati di un'indagine [illegible] 924 comuni per verificare come sia rispettato l'obbligo di eliminare gli ostacoli che emarginano i portatori di handicap.

Tra le iniziative [illegible] '90: in settembre ci sarà un convegno sull'attuazione [illegible] nuova legge per gli enti locali, e, in ottobre, la presentazione al congresso Anci [illegible] Cagliari di uno stand con nuovi progetti contro [illegible] barriere architettoniche.

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 17 luglio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo temporaneamente nuvoloso con foschie dense in pianura e possibili isolati temporali. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	34,2
MINIMA	22,8
MEDIA	27,6

[illegible] del [illegible] ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1978

UN ANNO FA

MASSIMA	32,4	MINIMA	19,1

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	31,6	MINIMA	21,2
PRESSIONE			1018 hPa
UMIDITA'			68%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	4,8
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 58 minuti, tramonta alle ore 21 e 12 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 1 minuto, cala alle ore 16 e 50 minuti.

Luna piena 8 luglio ore 3
Ultimo quarto 15 luglio ore [illegible]
Luna [illegible] 22 luglio ore 5
Primo quarto 29 luglio ore 16

MERCURIO: ancora troppo vicino al Sole per essere scorto.

[illegible]: proiettato [illegible] parte orientale della costellazione del Toro

MARTE: ben osservabile nella seconda parte della notte a Sud-Est

GIOVE: del tutto invisibile per la grande vicinanza al Sole

SATURNO: periodo molto favorevole per l'osservazione di questo pianeta

IL FENOMENO: Giove [illegible] la massima distanza dalla Terra. Periodo sfavorevole per l'osservazione

Specchio dei tempi

Nella notte al Cto: strana visita sotto l'androne e diagnosi sbagliata · Battesimo negato · Non solo duca, due volte re · «Dopo l'errore, almeno la stessa valuta!» · Cavalli per il Carnevale · Così lo sciopero

Un lettore ci scrive:

«Vorrei denunciare l'episodio accadutomi il 3 luglio alle 3 di notte al pronto soccorso dell'ospedale Cto di Torino, dove mi ero recato per [illegible] acuto dolore al polso sinistro. Dopo essere stato ricevuto nell'androne del pronto soccorso da un presunto ed ignoto infermiere (si è rifiutato di comunicarmi nome e mansione) alla mia richiesta di assistenza medica, mi ha risposto dopo una breve discussione che ero "la tipica persona che va in giro di notte per i pronto soccorso a rompere le scatole a chi lavora".

«La diagnosi visiva "senza visita" è stata quella di ritenere il mio polso un caso poco urgente escludendo [illegible] sicurezza la possibilità di frattura.

«Chiaramente sofferente mi sono rivolto alle Molinette dove mi è stata riscontrata frattura allo scafoide sinistro con prognosi di 90 giorni».

Felice D'Addamio

Un lettore [illegible] scrive da Nichelino:

«Mio figlio si [illegible] sposato solo civilmente. Ora è nata [illegible] bambina, che i genitori vorrebbero battezzare. Ci credereste? Il prete, giovane e moderno per altre [illegible] (tipo abiti sportivi, tante gite, canti rock in chiesa, ecc.) si è categoricamente rifiutato. Proprio non capisco. Viene [illegible] tolta ogni possibilità [illegible] riavvicinamento alla Chiesa.

«Altri conoscenti nelle [illegible] condizioni hanno ottenuto dal loro parroco il battesimo. Come si spiega questa differenza di trattamento?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Non [illegible] d'accordo con il lettore Roberto San Giorgio e vorrei fare due osservazioni. Emanuele Filiberto non era soltanto duca di Savoia [illegible] lui [illegible] sostiene, ma poteva dirsi a buon diritto due volte re, in quanto re di Cipro [illegible] di Gerusalemme. Emanuele Filiberto, inoltre, non sostituì negli atti pubblici dello Stato Sabaudo il francese con l'italiano, ma introdusse al posto del latino l'italiano (lingua culturale [illegible] Piemonte) [illegible] francese (lingua culturale della Savoia, della Valle d'Aosta e di molte parti del Piemonte). Era il 1560».

Ezio Fonio

Un lettore ci scrive:

«Con l'estratto conto di fine anno del mio conto corrente presso una filiale del San Paolo, mi venivano addebitate 25.000 lire con valuta 1 dicembre per spese di gestione di conto titoli. Lo stesso era stato utilizzato esclusivamente per acquisto di Bot, la cui gestione è gratuita. Ho immediatamente segnalato l'errore all'ufficio competente - scoprendo così di non essere un caso isolato - ed ora, dopo "soli" sei mesi, ecco l'arrivo di rimborso di tali spese, con valuta 27 giugno. Desidererei sapere quanto tutto ciò sia [illegible]spondente [illegible] criteri di legalità. Riconosciuto l'errore, perché questa differenza di valuta?».

Brosco Mari

L'Enpa di Ivrea ci scrive:

«In merito all'articolo del 29 giugno, ritengo doveroso precisare che i rapporti tra il nostro Ente e il Comitato dello Storico Carnevale di Ivrea sono ottimi e la proficua collaborazione che si è instaurata ha impedito quei maltrattamenti [illegible] cavalli, [illegible] resto lamentati da più parti, che costituivano un pericolo anche per il pubblico. In passato si vedevano cavalli ferrati male o per nulla, costretti a [illegible] carichi gravosi [illegible] con finimenti non idonei, seppure sia vero che [illegible] maggioranza dei carri da getto fu sempre in ordine. Quindi, [illegible] è vero che Giancarlo Spagna dovette mettercela tutta per convincere i protettori degli animali che i maltrattamenti non esistevano, né vi furono mai dei contrasti tra di noi».

Segue la firma

Il consiglio di fabbrica della Altissimo [illegible] scrive:

«Nell'aricolo "La Altissimo cambia sede, operai in corteo" non si danno informazioni esatte sulla nostra protesta. Abbiamo manifestato perché il 3 agosto '89 un incendio ha distrutto la parte centrale dello stabilimento, pari al 30 per cento dell'area coperta. [illegible] [illegible]ci mesi lavoriamo in condizioni precarie.

«In questo anno [illegible] stato fatte molte promesse, si [illegible] parlato [illegible] molti progetti, ma non abbiamo visto nulla.

«Le [illegible] ipotesi più credibili sono: la ricostruzione in loco [illegible] la rilocalizzazione in zona Vadò o Carpice di Moncalieri.

«A noi v[illegible]o bene tutte e due. Però sia in un caso che nell'altro la proprietà non ha presentato il progetto all'Ente locale. Quest'ultimo, usando gli strumenti urbanistici in [illegible] possesso, deve operare le possibili varianti, altrimenti né l'una né l'altra soluzione è fattibile. Per questo abbiamo manifestato».

Seguono le firme

L'Urss accusa l'Italia: sono bugie. Il pm ha ascoltato per 2 ore il presidente della società

Spie, De Benedetti dal giudice

Scomparso il direttore vendite Olivetti a Mosca

Carlo De Benedetti interrogato dal magistrato, un alto funzionario Olivetti di Mosca sparito nel nulla. Fino a che punto l'azienda di Ivrea è coinvolta nella spy story del progetto Tempest? Domenica l'ingegner Carlo De Benedetti è stato visto uscire dall'ufficio del sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, intorno a mezzogiorno. Vi era entrato un paio di ore prima.

Nella nottata, il Cremlino ha smentito le accuse di spionaggio a Victor Dimitriev, arrestato una settimana fa. In un duro intervento diffuso dal telegiornale sovietico un portavoce del ministero per il commercio estero di Mosca ha smentito che uno dei propri funzionari commerciali in Italia sia una spia, definendo il suo arresto «un evento da guerra fredda».

Al magistrato, De Benedetti ha dovuto forse fornire chiarimenti intorno ad un nuovo giallo, che si innesta su questa avvincente storia di spionaggio: la sparizione di Roberto Mariotti, un alto funzionario dell'ufficio Olivetti di Mosca dove dirigeva il settore vendite, che ha fatto perdere le sue tracce tre giorni dopo l'arresto a Torino della spia Victor Dimitriev (che lui conosceva).

Era atteso a Milano con un volo Aeroflot giovedì sera; c'era persino l'auto dell'azienda ad attenderlo ed una stanza prenotata all'hotel Ritz di Banchette, ma non s'è visto. Forse è sceso allo scalo intermedio, a Francoforte. Forse non è partito. Perché è sparito? E, soprattutto, ha un ruolo nella spy story? I due episodi sembrano strettamente collegati: il funzionario di Mosca e Maria Antonietta Valente, l'impiegata Olivetti arrestata mentre si apprestava a trasferire in Unione Sovietica il segretissimo dossier, si conoscevano molto bene. E' stata la notizia dell'arresto della donna, trapelata sino a Mosca, ad indurlo a non rientrare per le vacanze?

Carabinieri, magistrati e Sismi tengono la bocca chiusa. Non offrono il minimo particolare per chiarire questo aspetto della vicenda che - proprio in relazione all'atteggiamento degli inquirenti - è probabilmente molto delicato. Suscettibile di sviluppi, forse clamorosi.

Nella spy story sarebbe entrato, con ruolo marginale, anche un terzo sovietico (dopo Dimitriev e Vsevolod Chestopalov), il caposcalo Aeroflot di Milano Linate, Iuori Priukhodko. Avrebbe forse dovuto offrire alla Valente quell'«assistenza doganale» promessale da Dimitriev durante il trasferimento del segretissimo dossier verso l'Unione Sovietica.

Nulla è emerso, invece, sull'«ultimo contatto» della donna. Chi è l'uomo che le ha consegnato quel dossier, davanti ad un filetto al pepe, in un quotato ristorante torinese? E perché non è stato arrestato? L'ipotesi più probabile, ovviamente non confermata dagli inquirenti, è che si trattava di un agente del Sismi, oppure di un privato che si era offerto di collaborare con gli inquirenti, dopo avere ricevuto la richiesta della donna. Il suo nome, quindi, resterà sempre top-secret.

L'Olivetti continua a smentire «qualsiasi legame» con questa vicenda, ed i carabinieri ribadiscono che quel dossier «non era neppure in possesso dell'azienda». Ma è certo che il progetto Tempest lavora anche la Sixtel, con sede ad Ivrea in via Jervis 77, lo stesso indirizzo della «Ing. C. Olivetti Spa».

Intanto il dottor Ugo De Crescienzo, dopo aver sentito Carlo De Benedetti, doveva interrogare, ieri mattina, il funzionario Victor Dimitriev. Ma l'interrogatorio è saltato, forse perché non era ancora disponibile la traduzione in russo dei capi d'accusa. Stamane, alle Nuove, verrà nuovamente sentita Maria Antonietta Valente. L'iter delle indagini potrebbe essere rapido. Il sostituto procuratore - salvo sorprese - chiuderà la prima fase entro Ferragosto, con possibile processo prima di ottobre.

I carabinieri del colonnello Leonardo Gallitelli stanno intanto lavorando, in questi giorni, per censire le conoscenze di «Marietta» Valente. Una donna piuttosto vivace, che amava - più di quanto non apparisse - la vita di relazione. Era infatti in contatto con numerose persone, anche fuori dall'ambiente di lavoro. Con due imprenditori bresciani aveva costituito la Wampa, la misteriosa società con sede a Vaduz che avrebbe potuto agevolare i contatti con l'Unione Sovietica.

La Valente aveva comunque da sempre il chiodo fisso del business. In passato ne aveva tentati anche di strampalati: compreso un commercio di pelli di serpente provenienti dal Ghana, destinate alla confezione di borsette.

Angelo Conti
Giuliana Mongelli

Giorgio Poggio, il marito dell'impiegata della Olivetti **Maria Antonietta Valente** (in alto), accusata di avere tentato di vendere a un emissario Urss un documento della Nato. Nella foto grande l'albergo dove alloggiava **Victor Dimitriev**, il secondo arrestato

Anche ad Ivrea il sistema in «vendita»

La Valente aveva il Tempest della Nato anti-Urss

«Tempest»: con questo nome, noto soltanto agli addetti ai lavori, si gioca la spy-story di Ivrea. Il sistema «Tempest», in uso alla Nato, in varie versioni, in funzione di misura contro lo spionaggio, sembra essere stato il [illegible] obiettivo degli uomini del Gru, la Direzione centrale dei servizi segreti dello Stato Maggiore sovietico.

«Tempestizzare» un computer, o una rete di apparecchiature elettroniche (telex, fax o anche semplicemente macchine per scrivere elettriche), significa ridurre al minimo le [illegible] elettromagnetiche che produce ogni circuito in cui sia inserito un oscillatore. Emissioni che, con particolari sistemi d'ascolto molto sensibili, è possibile intercettare. E, da queste deboli emissioni, ricostruire le operazioni che sta compiendo in quel momento l'apparecchiatura emittente.

La «Tempestizzazione» può avvenire in due modi: con metodi passivi, evitando l'uso o isolando ogni veicolo per le onde all'esterno (condutture o fili), o con apparati attivi, introducendo del «rumore elettronico» casuale per confondere l'emissione spuria e rendere impossibile la sua lettura.

Nel primo caso la spesa è altissima, perché occorre realizzare una sorta di «cavea» tecnologica, privo di tutte le condutture che potrebbero fare da antenna verso l'esterno o convogliarvi onde elettromagnetiche.

In altre parole realizzare una stanza «a norme Tempest» significa isolarla totalmente: persino la normale tubazione di un impianto di riscaldamento può convogliare fuori le onde che rispecchiano quanto stiamo facendo al computer. L'operazione di bonifica è molto difficile in un edificio già costruito, più semplice se si tiene conto della normativa fin dalla progettazione. Ma è complessa e richiede grossi investimenti.

Diversa (e in ogni caso meno costosa) è invece la difesa attiva degli elaboratori, sulla quale hanno lavorato negli Anni '[illegible] numerose aziende, anche italiane.

Una di esse è la Sixtel, del Gruppo Olivetti, che si occupa di telefonia privata e reti dati. Proprio presso la Sixtel, a Ivrea, esiste una «Divisione sicurezza logica» che negli ultimi anni ha realizzato un sistema «Tempest» indirizzato sia alla protezione dei computer che dei loro cavi, circostanza ieri negata dal portavoce della Olivetti.

In realtà la Sixtel ha realizzato in passato, almeno a livello sperimentale, un'apparecchiatura di questo tipo, impiegando un'«unità antenna» ed un'«unità elaborazione dati» opportunamente coordinate. La prima capta le emissioni spurie, la seconda le mescola ad immagini casuali, secondo un algoritmo variabile, e le ritrasmette. Dall'esterno si riceve soltanto questa «trasmissione rumorizzata» attraverso la quale non è possibile risalire alle operazioni dell'elaboratore. In pratica si tratta di una mascheratura.

La caratteristica del sistema Sixtel è quella di utilizzare poca energia e quindi di non disturbare altre apparecchiature elettroniche vicine (elaboratori, registratori, telefoni) rispettando, fra l'altro, lo [illegible] di compatibilità elettromagnetica che già sono leggi in molte nazioni, ad esempio in Germania e Stati Uniti.

Un computer è giudicato «Tempest» quando, sulla base di varie prove, riesce a rientrare in determinate [illegible] che sono tenute segrete in quanto, per ora, interessano soltanto l'ambiente militare della difesa. Per questo si può ipotizzare che il documento «Nato confidential» di classifica A (la più alta) trovato fra le mani di Maria Antonietta Valente potesse contenere norme e procedure per la «Tempestizzazione».

Ancora una volta lo spionaggio umano (in gergo «Humint», da «human intelligence») ha battuto quello elettronico, l'«elint», quella «electronic intelligence» tanto cara agli americani. E' bastata una signora sui cinquant'anni, apparentemente insignificante, con nessuna caratteristica della spia letteraria, [illegible] perfetta dipendente della «Ing. C. Olivetti & C. spa», per mettere le mani proprio sul sistema per impedire lo spionaggio. Quasi una beffa.

Gianni Bisio

SAPER SPENDERE

Il convivente la lascia lei non perde la casa

QUANDO la famiglia si separa, il problema della casa è tutt'altro che facile e per questo Lucia sta perdendo il sonno.

Il caso di Lucia non è affatto raro. «Senza essere sposata, convivevo con un uomo che ora mi ha lasciata sola con i nostri due figli e si è sposato con un'altra donna. Nel contratto d'affitto dell'appartamento, che scadrebbe fra tre anni, lui risultava l'inquilino; ora il padrone di casa dice che io e i miei figli dobbiamo andarcene subito via perché ci ritiene occupanti abusivi. Sono disperata. Possibile che abbia ragione?».

Nient'affatto. Sbaglia il proprietario che forse ha tentato di approfittare della situazione.

Precisa infatti l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «L'occupazione abusiva non c'entra per niente; in questo caso, si tratta di successione nella conduzione dell'inquilino originario. Infatti, prima, l'articolo 6 della legge sull'equo canone (n. 392) quando il conduttore aveva cessato la convivenza allontanandosi dalla casa, anche se c'era prole naturale, non riconosceva la successione nel contratto di locazione a favore della convivente.

«Ora, invece, la convivente "more uxorio" (cioè colei che conviveva come se fosse moglie) che rimanga nell'immobile con la prole naturale nata dall'unione dei due conviventi, ha diritto di succedere nel contratto persino se la convivenza sia sorta dopo la stipulazione del contratto e perfino se il padrone di casa ignorava la convivenza stessa. Questo in seguito alla sentenza del 7 aprile [illegible] n. 404 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'articolo 6, citato in precedenza, parzialmente illegittimo per la nostra Costituzione». Torneranno, quindi, sonni più sereni per Lucia e i suoi figli.

Un acero in giardino è il desiderio di Giovanna Valente Brero di Torino, «ma il giardino è costituito da circa 50 cm di terra sul garage condominiale e temiamo che le radici danneggino le strutture sottostanti. Meglio mettere soltanto rose?».

Non sarebbe certo il primo giardino condominiale costruito su un garage e con belle piante di acero come ornamento. Di esempi ce ne sono molti anche a Torino. Secondo la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni all'Università di Torino, tutto andrà bene purché si scelga la specie idonea. Spiega: «Non l'Acer platanoides o lo pseudoplatanus, ma l'Acer Palmatum, alto 4-5 metri con diametro della chioma intorno ai due metri e mezzo, dotato di lento accrescimento. Le foglie sono simili al palmo della mano con le dita aperte ed è certo l'acero più coltivato a scopo ornamentale per i colori dalle tonalità rosse assunti dalle foglie in autunno». Attorno a una o più piante, si potrebbe «tappezzare» con l'Hypericum calycinum, in inglese «Rose of Sharon». Dice l'esperta: «E' originario dell'Oriente, è un sempreverde, forma rami laterali che tendono ad espandersi e steli eretti alti 30-40 cm. Al di sopra delle foglie d'un verde brillante, compaiono larghi fiori solitari, di colore giallo vivo con corolle di 10 cm. Il fiore è ricco di stami che formano al centro della corolla quasi un fiocco. Si adatta a una posizione di ombra parziale dove poche piante possono crescere. Il tutto può essere completato con cintole di annuali, ad esempio a primavera i "pensieri tutti gialli", in seguito le lobelie blu o bianche e la Salvia splendens rossa, per formare macchie di colore».

Da Lina il metodo «più semplice per le mie marmellate»: «Su un chilo di frutta 700 grammi di zucchero; fare caramellare lo zucchero in una pentola capace con mezzo bicchiere d'acqua. Quando diventa biondo, aggiungere la frutta pulita e a pezzetti. Mescolare sovente a fuoco moderato per circa un'ora. Fare la prova del cucchiaio: una goccia di marmellata lasciata cadere su un piatto deve formare una perla. Ancora bollente mettere nei vasi, chiudere con l'apposita carta a disco e con lo speciale elastico (in commercio in buste sigillate)».

Simonetta

Allarme per l'Acna

Valle Bormida vertice verde ad Acqui Terme

Si sono incontrati ieri ad Acqui Terme (Alessandria), i rappresentanti verdi nelle istituzioni piemontesi e in Parlamento. Scopo della riunione, valutare «la grave situazione delle acque nella Valle Bormida, per l'inquinamento causato dall'Acna».

Tra le decisioni scaturite dal vertice, quella di richiedere «al ministro Ruffolo una relazione sul monitoraggio, sulle analisi relative all'accertamento della presenza di diossina e sul piano di risanamento del sito dell'Acna». Inoltre sarà chiesta la «convocazione immediata del Comitato Stato-Regioni per la grave situazione determinatasi in valle».

I verdi, inoltre, «solleciteranno la presidenza della Camera dei deputati per ottenere dal Parlamento l'esame immediato della legge della Regione Piemonte per la chiusura definitiva dell'Acna».

Opere per 250 miliardi realizzate a tempo di record, ma anche un paio di dimenticanze

Ecco l'eredità del signor Mondiale

I soldi del calcio hanno trasformato la città?

Nei giorni scorsi l'ingegnere capo [illegible] Comune, Aldo Brizio, [illegible] è incontrato con i tecnici del Cis, concessionaria [illegible] lavori sulla Torino-Ceres. E' [illegible] delle principali opere finanziate in occa[illegible] di «Italia '90»: dipende dalla Satti, così come lo stadio era affidato all'Acqua Marcia, la linea 9 all'Azienda dei trasporti. Ma [illegible] Comune è sempre stato l'attore principale.

E così, dal [illegible] ufficio [illegible] piazza San Giovanni, Brizio ha seguito passo passo [illegible] crescita della «Torino-Mondiale», tentando la difficile impresa di coordinare lavori per 250 miliardi, frazionati in 50 cantieri. Ci [illegible] stati problemi, e grossi. Qualche progetto è rimasto negli archivi, altri si [illegible] arenati durante il cammino.

Adesso, spenti i riflettori [illegible] Mondiale, è il momento di tirare le somme. La città ha vinto la sua scommessa? Si poteva fare di più, e meglio? E [illegible] quale prezzo Torino si è consegnata al «Dio pallone»? Brizio non ha dubbi: «Sì, è stata una vittoria. A me fa venire in [illegible] "Italia '61": ricordo quella zona come una maxi-discarica sulle sponde del Po. Fu riqualificata con 10 miliardi e una legge speciale. Un po' come è avvenuto adesso. Certo, anche allora ci furono errori: ma i vantaggi superarono di gran lunga gli aspetti negativi».

Vediamoli, allora, questi vantaggi: «Al primo posto c'è la riqualificazione urbanistica delle Vallette. Lì c'erano il carcere, gli orti urbani, le discariche abusive. C'è ancora il mattatoio, ma presto [illegible] trasferito a Orbassano. Lo stadio ha portato strade, fognature, parcheggi. Presto arriverà [illegible] Palastampa, e altre strutture per lo sport, su un'area di 750 mila metri».

Ingegnere, in circostanze normali quanto avreste impiegato per completare queste opere? «Chissà: il vantaggio delle procedure speciali sta proprio nella rapidità dei tempi. In futuro, con i maggiori poteri che gli sono conferiti, gli assessori potrebbero lavorare con la [illegible] velocità. Mi lasci dire, però, che occorre una giunta unita, molto più unita di quella che ha caratterizzato gli ultimi anni».

Non tutto è andato per il verso giusto: «Era prevedibile. Però abbiamo rispettato i tempi previsti. Soltanto [illegible] non ci siamo riusciti: la fognatura di via Druento. Resta da finanziare anche l'allacciamento stradale tra corso Marche e cor[illegible] Ferrara, che risolverà molti problemi [illegible] traffico. Ma non era inserito fra le opere del Mondiale». Anche la Torino-Ceres è da completare: «Sì, [illegible] il tratto per "Italia '90", fino a Borgaro, è fatto. Adesso si deve andare [illegible]. E intanto attendiamo che da Roma arrivino le vetture».

A proposito di treni. La giunta ne ha persi due, il sottopasso di Porta Palazzo e gli alberghi: [illegible] direi [illegible] solo, quei [illegible] alberghi bloccati per problemi urbanistici. Non rimpiango, invece, [illegible] fallimento del sottopasso: non lo avremmo completato in tempo e sarebbe servito a poco. In quella zona, l'unica soluzione risolutiva è far passare [illegible] terra anche le auto».

Insomma, Brizio promuove l'operazione Mondiali, anche quando ha causato gravi disagi ai torinesi (l'esempio più clamoroso [illegible] venuto dai problemi di traffico in corso Vittorio Emanuele). A Palazzo civico, però, [illegible] sussurra che aver dirot[illegible] tutte le forze su «Italia '90» avrebbe comportato la chiusura [illegible] molti cantieri. [illegible] comunista Vindigni ha addirittura parlato del [illegible] per [illegible] di lavori interrotti: «I [illegible]asi di cantieri sospesi [illegible] rarissimi. E' vero, invece, che le manutenzioni hanno proceduto a rilento. Come [illegible] vero che molte opere non [illegible] partite: ma non dobbiamo dimenticare la povertà [illegible] finanziamenti».

Si dice anche che il super-impegno di questi anni abbia mes[illegible] a nudo i problemi del vostro settore, [illegible] iniziare dalla scarsità di personale: «Questa è una vecchia storia. Non dimentichiamoci, però, che la straordinaria mole [illegible] lavoro svolta costituirà un importante bagaglio professionale per molti di noi, soprattutto i più giovani. Ecco, anche questa è una delle [illegible] che resteranno: non è un tram [illegible] una strada, ma a gioco lungo avrà il [illegible] peso».

Gi[illegible] Paviolo

LO STADIO

Lo stadio «Delle Alpi» è uno dei due impianti costruiti ex novo per «Italia '90» (l'altro è a Bari). Affidato in concessione all'Acqua Marcia (che lo gestirà per trent'anni) ha una capienza massima di 70 mila spettatori. E' sostenuto [illegible] una tensostruttura che [illegible] ha uguali in Europa, ha una lunghezza massima [illegible] metri e una larghezza [illegible]. La superficie complessiva (fino alla recinzione) [illegible] 142 mila metri: [illegible] mila metri quella coperta. Tra i suoi record, vanta la rapidità di esodo, che [illegible] garantita dalle [illegible] uscite: i[illegible] caso di emergenza, può essere evacuato in meno di cinque minuti. Se [illegible] tuttavia, gli spettatori possono accedere al campo.

LA TORINO-CERES

Il raddoppio della ferrovia Torino-Ceres è ritenuto dagli urbanisti del piano regolatore «una straordinaria occasione per riqualificare una parte della città». Sulla copertura dei binari, la «Gregotti associati» sta immaginando di realizzare [illegible] «spina verde» che collegherebbe Torino a Venaria. [illegible] raddoppio è completato fino a Borgaro, mentre si sta discutendo ancora sulla stazione all'aeroporto e sul miglior sistema per superare il centro abitato di Caselle. Il decreto sui Mondiali ha finanziato lavori per circa 72 miliardi. Durante i campionati del Mondo, i treni speciali della ferrovia hanno coperto regolarmente il tratto fino alla [illegible] Rigola.

CONTI IN SOSPESO

I conti del Mondiale non [illegible] ancora completi. Anche perché si deve attendere l'esito del contenzioso tra [illegible] Comune e la [illegible]cietà Acqua Marcia sui costi dello stadio «Delle Alpi». Non è comunque un affare da poco: l'amministrazione difende infatti una [illegible] di 30 miliardi, mentre la società concessionaria rilancia ben oltre i cento. Altri costi: gli allestimenti Col (13 miliardi), le opere stradali alle Vallette (23), [illegible] sottopasso di [illegible] Grosseto (8), la segnaletica stradale e illuminazione (6), le linee tranviarie (32), la Torino-Ceres (72), la ristrutturazione aeroporto (2), i parcheggi multipiano di Caselle (20), le fognature bianche e nere (8), la sistemazione a verde (1).

CORSO SOMMEILLER

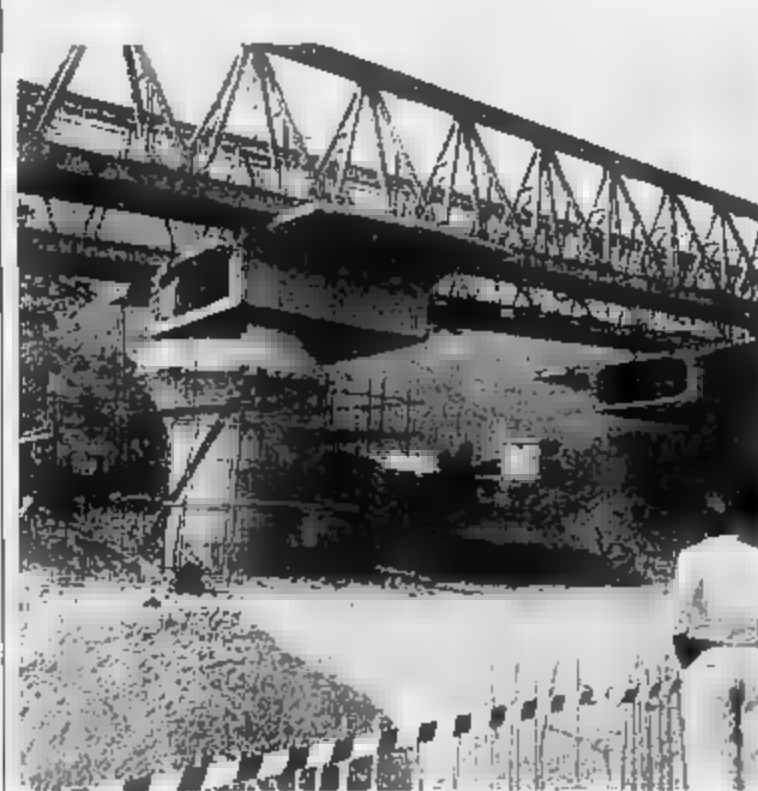
La [illegible] estate delle ruspe

Continuano i lavori, ma anche i disagi, per il rifacimento [illegible] cavalcavia che dovrebbe essere completato [illegible] la metà [illegible] settembre. L'attività delle ruspe ha rivoluzionato il sistema viario della [illegible] i 44 mila automezzi che, secondo [illegible] rilevazioni [illegible] Comune, passano quotidianamente sul cavalcavia si [illegible] automaticamente riversati [illegible] Corso Dante [illegible] Bramante già normalmente intasati

---

Da un'altezza di 10 metri, uno degli addetti è grave al Cto, inchiesta per stabilire le responsabilità

Cede il pilastro, precipitano quattro operai

In un cantiere dell'autostrada del Fréjus a Sant'Antonino

In questo punto lo spaventoso crollo, che ha travolto gli operai

Sfiorata la tragedia [illegible] Sant'Antonino di [illegible] sulla costruenda autostrada del Frejus: quattro operai di una ditta appaltatrice sono caduti da dieci metri in seguito [illegible] crollo di un carroponte. Uno è stato portato in gravi condizioni [illegible] Cto. Gli altri se la sono cavata con qualche contusione e tanta paura. Il più grave è Giuseppe Salvatore Donato, 51 anni, residente a Civitaluparella (Chieti), via Sotto la chiesa 16, ricoverato in gravi condizioni al Cto. Gli altri: Ciro Vitiello, 37 anni, residente a Torre del Greco (Napoli) [illegible] via Santa Maria Labruna [illegible]9, ricoverato all'ospedale [illegible] Avigliana con ferite guaribili in venti giorni; Crescenzio Franciosa, [illegible] anni, residente a Torre del Greco (Napoli) e Amerigo Di Cesare, 37 anni, Pizzo Ferrato (Chieti) ricoverati all'ospedale [illegible] Susa. Tutti [illegible] quattro [illegible] sposati, ma da mesi soggiornano presso il cantiere [illegible] Sant'Antonino.

L'incidente è accaduto in regione San Valeriano a Sant'Antonino di Susa dove la ditta Rizzani De Eccher (sede amministrativa [illegible] Udine) sta costruendo il lotto 25 della tratta autostradale Condove-Chianocco che dovrebbe essere ultimata in autunno. Nella [illegible] fra Sant'Antonino e Borgone stanno lavorando alcune imponenti gru per l'installazione, fra i vari plinti già costruiti, di «conci» prefabbricati che - bloccati uno all'altro - costituiranno la futura sede autostradale. «Un lavoro di routine che [illegible] ha mai provocato incidenti» ha spiegato ai carabinieri [illegible] cantiere Luciano Di Bez.

Alle 16,10 di ieri però qualcosa [illegible] ha funzionato. Quattordici operai si trovavano sul carroponte posizionato fra due pilastri, chiamati «stampelle», per la costruzione [illegible] viadotto «San Valeriano». La gru orizzontale saliva verso l'alta valle dove poggiava sulla stampella numero 34 e dietro una travata posizionava i «conci». Il capocantiere: «Improvvisamente sembra sia mancato il supporto alla travata, che si è poi sganciata cadendo al suolo». Anche la pesante [illegible] è scivolata per 20 metri prima di fermarsi.

Alcuni operai [illegible] riusciti ad afferrarsi alle travature della gru mentre quattro sono precipitati al suolo da circa dieci metri. Giuseppe Salvatore Donato, le cui condizioni sono subito apparse gravi, è stato trasportato con l'elicottero al Cto di Torino, Vitiello [illegible] Avigliana, Di Cesare e Franciosa a Susa. Franciosa, operatore della gru, già in serata [illegible] stato dimesso con una prognosi di sette giorni. «Si è verificato in un attimo - ha detto [illegible] medici -: improvvisamente ho visto crollare tutto. E' un vero miracolo che possa [illegible] ancora qui a parlare».

Fortunatamente nessuno degli operai che si trovavano a terra è stato investito dalla gru e dalla travata centrale. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Susa ed i carabinieri di Borgone che hanno aperto un'inchiesta per stabilire la vera causa dell'incidente. I danni al carro [illegible] varo ammonterebbero ad oltre un miliardo.

Fulvio Morello

BUSSOLENO

Il giorno [illegible] panino più lungo

E' fatta, dal prossimo anno Bussoleno figurerà nel Guinness dei primati. Con una gioia doppia, visto che [illegible] pizzico di campanile [illegible] guasta: perché è stato battuto, anzi stracciato, il record conquistato nell'86 da Pordenone con un panino lungo «soltanto» 2002 metri. Alla misura, [illegible] mega-stirot confezionato dai «Panifici riuniti» è risultato lungo 2888 metri e 20 centimetri.

Un odontotecnico, assolto «per non aver commesso il fatto», ha deciso di chiedere i danni allo Stato

Mezzo miliardo per 4 mesi di [illegible]

Innocente, fu arrestato per presunto traffico di stupefacenti

E' stato in carcere per quattro mesi [illegible] con l'accusa di spaccio di eroina [illegible] hashish. La terza [illegible] d'appello l'ha assolto «per non aver commesso il fatto». E l'imputato, Angelo Lucarelli, 21 anni, via Mazzè 8, diplomato odontotecnico, ha deciso di chiedere mezzo miliardo di danni allo Stato.

La notte del 5 ottobre dell'89 [illegible] auto con l'amico Massimo Rolle, sotto casa, quando arriva la volante. Nel [illegible] alloggio gli agenti entrano con i cani poli[illegible]. Ma nell'abitazione di Lucarelli - i genitori [illegible] operai, la sorella ha 15 anni - non trovano droga. Più fruttuosa la perquisizione nell'alloggio di Rolle: 7 grammi di eroina [illegible] 2 di hashish, una pistola cal. 7,65 [illegible] matricola abrasa.

Si legge nel mandato di cattura: «Rolle e Lucarelli hanno stretti legami, constatati dagli stessi ufficiali di polizia giudiziaria che, durante un servizio, li hanno visti cedere singole dosi ad altri tossicodipendenti». Angelo finisce alle Nuove.

Il 16 febbraio del '90 il pro[illegible] di primo grado. Rolle chiede il patteggiamento [illegible] viene condannato [illegible] due anni e 8 mesi di reclusione, che sta ancora scontando. Angelo si protesta innocente [illegible] viene condannato a [illegible] anno e 10 mesi di carcere, con la sospensione condizionale della pena.

Formalmente [illegible] incensurato. Ma ha avuto un precedente [illegible] pretura: il 26 marzo dell'88 viene arrestato e processato per oltraggio a un agente. Il giudice gli concede la libertà provvisoria, si rinvia l'udienza per rintracciare un testimone. Ma Lucarelli insulta nuovamente il poliziotto in aula: «Sei proprio un pezzo di m...». Il pretore lo condanna a sei mesi [illegible] reclusione, cancellati dalla [illegible] amnistia.

Ieri, al processo d'appello per lo spaccio di droga, il difensore Perla chiede l'assoluzione per totale mancanza di prove: «Lucarelli non può rispondere [illegible] quello che ha commesso Rolle». La corte d'appello gli dà ragione.

La brutta avventura si è conclusa [illegible] restano i segni. Racconta Angelo: «Mia madre [illegible] ossessionata dal ricordo di quella notte. [illegible] carcere mi hanno mes[illegible] con i tossicodipendenti. Quando sono uscito ho tentato tre volte di trovare lavoro: dopo un mese dicevano che non avevano più bisogno di me».

Dell'amico Rolle che cosa pensa? Non si è mai accorto che bucava, spacciava e aveva una pistola?

«Mai, assolutamente».

E l'episodio con l'agente insultato?

«Mi aveva accusato ingiustamente, la [illegible] parola contro la [illegible]. Non lo sopportavo e ho perso [illegible] pazienza».

Angelo Lucarelli

In alto mare le alleanze bianco-verdi: pomo della discordia, le opere da realizzare

Sulle giunte un'incognita verde

«No» in Provincia, «forse» in Comune

La seconda e la terza seduta del Consiglio comunale si svolgeranno venerdì 27 luglio, per eleggere sindaco e giunta, e lunedì 30 luglio, per approvare il bilancio consuntivo 1989. L'hanno deciso i capigruppo di tutti i partiti presenti nella Sala Rossa municipale, riuniti ieri alle 16,30 da Maria Magnani Noya. Adesso tocca al consigliere anziano, l'ex sindaco pci Diego Novelli, convocare gli 80 per un'assemblea (quella del 27) considerata decisiva.

Il conto alla rovescia, a meno 10 giorni, per una fumata bianca attesa da 80, incomincia dunque oggi, martedì 17: porterà quasi sicuramente il liberale Valerio Zanone nell'ufficio occupato per tre anni dalla socialista Maria Magnani Noya, eletta il 20 luglio 1987.

Ma proprio ieri a Palazzo Cisterna, Luigi Ricca, presidente della Provincia designato dal psi per formare una maggioranza di pentapartito con l'eventuale aggiunta di verdi e pensionati, ha dovuto registrare il primo «no grazie» del Sole che ride: salvo clamorose sorprese, i tre consiglieri ambientalisti invitati al confronto programmatico con dc, psi, pli, pri e psdi, non ci staranno, preferendo o una maggioranza rosso-verde, o l'opposizione.

E per il Comune, dove le porte alla coalizione bianco-verde rimangono aperte, molte [illegible] potrebbero diventare più difficili, pur di fronte alla maggiore disponibilità dei rappresentanti del «Sole municipale» che stasera incontreranno per la seconda volta Valerio Zanone, il sindaco liberale annunciato.

Quello detto in Provincia da Fernando Giarrusso, Claudio Chiaberge e Orazio Di Mauro è un «no» garbato, ma fermo, anche se qualcuno nel psi spera ancora in un recupero. Il più deciso a non gradire l'eventuale collaborazione con dc e pli è Fernando Giarrusso: «Non possono considerarci un'operazione di maquillage sul vecchio busto del pentapartito», dice. «Almeno si mettano d'accordo fra loro», aggiunge riferendosi ai contrasti tra dc, pli, psi e pri sulle grandi opere da realizzare, dalla tangenziale Est all'autostrada Torino-Pinerolo. «Con socialisti, comunisti e in parte anche con il pri, il discorso era avviato, c'erano convergenze forti. Perché buttare alle spine tutto?».

Per di più, anche nell'amministrazione provinciale, come in Comune, i verdi chiedono al pentapartito di far partire l'«opzione zero», cioè di rivedere globalmente le opere già approvate ma non [illegible] realizzate. Ed è qui che la dc e il pli non ci stanno. «Sbagliando - incalza Claudio Chiaberge, eletto per il "Sole" nel collegio di Avigliana -. Come sbaglieremmo noi se non chiedessimo di valutare a fondo i loro progetti. Programmi che non abbiamo mai visto. La dc li ha forniti solo in parte, ma senza il settore Viabilità. E allora...»

E allora, in parole povere, che Chiaberge non dice, la maggioranza bianco-verde in Provincia diventa impossibile. Aggiunge: «Se proprio vogliono continuare il confronto con noi ci presentino mappe e progetti, quello che hanno deciso. Ci dicano come interpretano il ruolo della Provincia, ad esempio nel rapporto con le società controllate dall'ente, soprattutto con le autostrade. Noi l'abbiamo detto con chiarezza: [illegible] contro il partito del cemento, che non è solo la dc, ma che attraversa tutti i gruppi politici».

Altro problema, che Chiaberge utilizza per spiegare meglio la sua posizione: «Tutti affermano che "alta velocità è bello". Rispondiamo: prima c'è il passante ferroviario di Torino e, se gli investimenti per i treni ad alta velocità fra Lione e Torino sono alternativi al passante, noi non siamo d'accordo».

Insomma, le posizioni dei verdi, a Palazzo Cisterna, sono distanti «anni luce» da quelle di democristiani e liberali. In Comune, invece, sembrano più vicine. A Palazzo Civico, infatti, il tandem Zanone-socialisti sta facendo l'impossibile per avere i verdi nella maggioranza. Lo dimostra il filo telefonico diretto che pare si sia instaurato fra il capogruppo del Sole che ride, Gianni Vernetti, con il sindaco «in pectore», e con i segretari del psi Daniele Cantore e Beppe Garesio, il capogruppo del garofano in Sala Rossa. Ieri, prima della riunione del coordinamento verde torinese, incominciata alle otto della sera, socialisti e liberali hanno sentito - con lunghe telefonate - il polso dei possibili futuri alleati.

Un polso ancora instabile, tuttavia. Poiché, dopo il «no» del gruppo provinciale, l'accordo in Comune, se non impossibile, diventa meno facile, meno «scontato». Anche se tutti, nella sede di via San Francesco d'Assisi 3, [illegible] concordi nell'affermare che le trattative per le giunte dei due Palazzi sono e devono rimanere separate. Con il rischio, ben presente; che in tal modo nasca una giunta bianco-verde in Municipio e una giunta di pentapartito più pensionati nell'amministrazione di via Maria Vittoria.

Non sarebbe uno «scandalo» affermano i democristiani, consapevoli che, con quest'ultima soluzione, psdi e pensionati diverrebbero indispensabili anche in Comune, dove - non è un mistero - i verdi non li vorrebbero in giunta. Ma non per escluderli e basta; bensì per un calcolo politico semplice semplice, che tradotto in parole povere recita: nell'ultima amministrazione non riuscivano ad andare d'accordo in cinque, figuriamoci adesso che saremo in sette. Senza psdi e senza pensionati, si ritornerebbe, invece, ad una coalizione a cinque, forte però di [illegible] voti su 80. E se Zanone vuole, come dice, un esecutivo «forte e stabile» - concludono i verdi - tragga le conseguenze.

Giuseppe Sangiorgio

Claudio Chiaberge, verde

REGIONE

E oggi parte la maggioranza a cinque

L'appuntamento è per oggi alle 15, nella sede dei gruppi regionali in via San Francesco d'Assisi. Ed è per la prima riunione decisiva: la definizione dell'accordo a cinque (dc, psi, pri, pli e psdi) per la Regione. Intorno al tavolo ci saranno segretari di partito e capigruppo. In mano avranno, tutti, le [illegible] pagine del programma approvato dal vertice di venerdì scorso. Presidente della giunta sarà il democristiano Giampaolo Brizio, di Forze Nuove, stretto collaboratore del ministro Carlo Donat-Cattin; vicepresidente Bianca Vetrino, probabilmente in staffetta con Franco Ferrara che dovrebbe sostituirla a metà legislatura. Cinque assessori toccheranno inoltre alla dc, [illegible] psi, uno ai repubblicani, uno al psdi e uno ai liberali. Sulla distribuzione delle deleghe ci [illegible] ancora [illegible] fra le segreterie degli alleati. Per gli assessori del Comune è invece saltato il vertice dell'«aperitivo», convocato al termine del precedente incontro di giovedì scorso. Ma, all'ultimo minuto, i socialisti hanno chiesto di rinviare il confronto poiché il segretario provinciale Daniele Cantore era impegnato a definire in diretta il problema di Moncalieri; dove il sindaco di Orbassano, Giuseppe Martoccia è stato riconfermato nella veste di capodelegazione per trattare la formazione di una maggioranza e di una giunta a cinque, cioè anche qui per il pentapartito.

Gassino

In arrivo il liceo scientifico

Dal prossimo anno scolastico ci sarà, a Gassino, una succursale del liceo scientifico. Una o due classi prime (dipende dal numero delle iscrizioni) troveranno infatti posto nella media «Elsa Savio» di strada Bussolino. Saranno succursali del torinese «Gobetti» di via Maria Vittoria. La comunicazione ufficiale è giunta in municipio dal ministero dell'Istruzione. L'obiettivo è di istituire entro pochi anni un liceo scientifico autonomo.

«Esiste già un accordo di massima con l'assessorato provinciale all'Istruzione - dice il sindaco Onesti -, la Provincia si è impegnata ad erogare il contributo necessario per la costruzione ex novo del liceo». La zona deve ancora essere individuata. Il costo previsto si aggira sui 4 miliardi. «Abbiamo svolto un accurato studio sui giovani della [illegible] iscritti ai licei scientifici da Vinci e Einstein di Torino e Newton di Chivasso - spiegano gli [illegible]ri gassinesi Paolo Prinetto e Paolo Fenoglio -; risultano ben 380 iscritti, senza conteggiare tutto il bacino d'utenza di [illegible]timo Torinese, dove non esiste il liceo scientifico».

I vicini Comuni di Castiglione, San Raffaele Cimena e Rivalba, tramite manifesti e avvisi, stanno invitando gli studenti che hanno già compiuto la prei[illegible] a Chivasso e Torino a comunicare alla propria segreteria la disponibilità a frequentare la succursale di Gassino.

Conclude Onesti: «I ragazzi che abitano sulle colline di Rivalba, per andar a scuola a Torino devono alzarsi alle cinque e mezzo e tornare a casa alle 17». Attualmente, nel Distretto scolastico [illegible] di Gassino-San Mauro, non esistono istituti superiori. [r. d.]

Tagli all'Indesit

Maestranze sfilano in corteo

Erano quasi [illegible] i dipendenti della Indesit che ieri mattina hanno sfilato, lungo via Roma da Porta Nuova a piazza Castello, per ribadire il no ai tagli proposti dal gruppo Merloni, proprietario di ciò che resta della fabbrica.

Fim, Fiom e Uilm [illegible] chiesto alle forze politiche e ai parlamentari piemontesi di discutere il problema nella sala del Consiglio regionale, [illegible] pochissimi hanno accettato l'invito. Tra i parlamentari era presente la sola Angela Migliasso (pci), c'erano poi le presidente dell'assemblea Carla Spagnuolo e pochi altri consiglieri.

«Ci hanno assicurato che faranno quanto possibile per impedire i licenziamenti o la cassa integrazione», spiega Enrico Lanza, della Fim, che non nasconde la delusione per la latitanza dei più importanti politici piemontesi. Eppure 600 persone, delle 1074 che lavorano negli stabilimenti di None, rischiano di essere considerati «in esubero» in base al piano di riorganizzazione che Merloni presenterà a settembre.

Il mercato europeo degli elettrodomestici è in crisi e la Merloni intende ridimensionare la propria struttura. Penalizzati saranno soprattutto dove le tecnologie [illegible] più all'avanguardia, come a None. «L'Indesit ha fabbriche nel [illegible]sertano e noi comprendiamo benissimo i problemi del Mezzogiorno - afferma Salvatore Fazio, della Uilm -, ma non è concepibile che nell'arco di dieci anni, qui al Nord, si passi da [illegible] mila a 400 dipendenti». Il 25 luglio le segreterie nazionali dei sindacati incontreranno la direzione della Merloni nel tentativo di convincerla a riformulare il piano di riorganizzazione del gruppo.

A Druento: un colpo di pistola lo raggiunge di striscio alla tempia sinistra, non è grave

Ferito dal ladro sorpreso in casa

L'altra notte, in una villetta a Druento
Un nipote scopre l'intruso e dà l'allarme

Un ladro, vistosi scoperto dal padrone di casa, non ha esitato a spararghi, ferendolo alla tempia sinistra. Giuseppe Vescera, 45 anni, abitante in via Druento 121 a Pianezza, è stato ricoverato all'ospedale di Venaria: il proiettile l'ha colpito solo di striscio, se la caverà in sette giorni. Il ladro è riuscito a fuggire a piedi attraverso i campi, favorito dall'oscurità.

Tutto è accaduto in pochi minuti, verso l'una di notte. Nella villetta di via Druento, Giuseppe Vescera era in compagnia dei fratelli Maurantonio, tassista, e Pasquale, che abitano lì, e di alcuni amici. Stavano ridendo e scherzando: «Eravamo in una decina - ricorda ora il ferito -, avevamo trascorso una piacevole serata». Dal retro della villetta, però, il ladro è riuscito a scavalcare facilmente la recinzione e, approfittando del buio, è entrato in casa.

Per [illegible] il nipote del Vescera, Michele Esposito, abitante in corso Tassoni 81 a Torino, è sceso in auto per prendere alcune «cassette» di musica, ha notato un'ombra muoversi: è sceso dall'auto e ha capito che si trattava di un estraneo. «Un ladro è entrato in casa, state attenti» ha urlato.

Giuseppe e Maurantonio Vescera, allora, hanno cercato di sorprenderlo. Sono scesi al pianterreno, ispezionando i vari locali. Giuseppe Vescera aveva una pila e cercava di illuminare gli angoli più bui della casa. Dall'oscurità è saltata fuori la sagoma di un uomo, il padrone di casa non ha neppure fatto in tempo a scorgerla. Per aprirsi un varco e fuggire, lo sconosciuto ha esploso un colpo di pistola, poi un altro ancora e, dopo qualche istante, altri due. Giuseppe Vescera si è accasciato a terra, il volto insanguinato.

E' accorsa la moglie, Maria Grazia, che si è inginocchiata accanto al corpo immobile del marito. «Lo sentivo respirare, ma c'era tanto sangue, credevo stesse per morire», racconta ancora impaurita.

Il fratello Maurantonio è corso fuori casa, ha visto il ladro fuggire attraverso i campi, ha tentato di bloccarlo sparando a sua volta alcuni colpi di pistola, ma non è riuscito a colpirlo.

Per la famiglia Vescera, una grande paura. Dice il ferito: «Mi è andata bene, quell'uomo si è visto circondato, forse ha perso la testa, ha voluto uccidere. Un proiettile mi ha colpito alla tempia, un altro mi ha sfiorato la guancia sinistra. Avrebbe potuto ammazzarmi».

I tre fratelli hanno acquistato il terreno in strada Druento [illegible] ventina di anni fa, poi piano piano hanno costruito la villetta. «Abitiamo qui - dice la moglie, ancora tremante - da tredici anni; [illegible] è la prima volta che siamo minacciati da un ladro. Ogni tanto, nella notte, qualcuno rubava gli ortaggi dall'orto, mai nessuno, però, era entrato in casa. Incredibile: [illegible] ha detto nulla, ha sparato e basta».

E' scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, che hanno tentato di ricostruire i movimenti dello sconosciuto attraverso le testimonianze dei fratelli del ferito. Le indagini devono ora accertare se si tratta di un ladro o se l'uomo abbia avuto altri motivi per introdursi nella villetta.

Labili gli elementi in possesso degli inquirenti; l'unico concreto è l'impronta, sembrerebbe quella di una scarpa da tennis, lasciata mentre fuggiva nel campo arato di recente, e i bossoli della pistola.

Luca Ponzi

Giuseppe Vescera è stato ferito nella sua villa (in alto) Sopra, la moglie

Pinerolo

Rapinato da banditi in moto

Rapinato ieri mattina, poco prima delle 10,30, un commercialista di Pinerolo. Fabrizio Comba, 38 anni, residente in via Cavalieri d'Italia 54, è stato aggredito nel cortile del suo studio in piazza Garibaldi, davanti ai giardini della Stazione. I rapinatori, due, erano su una moto Enduro di grossa cilindrata.

Il professionista ieri mattina era uscito dallo studio diretto in banca per prelevare denaro per alcuni versamenti. I malviventi, sostengono i carabinieri, forse si erano mescolati fra i clienti della banca, le Crt di corso Porporato, per individuare da vicino - alle casse - le persone in attesa di prelievi consistenti. Il professionista aveva incassato circa 19 milioni.

Per evitare di essere scippato aveva preferito conservare il denaro nella tasca interna della giacca, in una busta. Precauzione inutile. I rapinatori hanno agito a viso scoperto e con decisione: uno è rimasto alla guida della moto, l'altro ha affrontato il commercialista. «So che hai il denaro - gli ha urlato -, o ti decidi a mollare la busta o ti ammazziamo».

Dopo un attimo di esitazione, il Comba si è visto costretto a consegnare la busta. I rapinatori si sono poi allontanati indisturbati dal cortile del professionista, al quale non è rimasto che sporgere la denuncia ai carabinieri. Inutili i posti di blocco istituiti nella zona subito dopo la rapina.

BIANCA & [illegible]

Travolta da un'auto a Pino Torinese

Domenica Tolotti, 47 anni, di Bruzolo, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. Ieri mattina la donna ha attraversato la strada al semaforo subito prima della Galleria del Traforo, senza accorgersi che stava arrivando la Fiat 124 guidata da Giovanni Cavallotti, 79 anni, di Chieri. L'[illegible] ha tentato di evitarla, invano. Domenica Tolotti è [illegible] trasportata in Elisoccorso al Cto.

Consiglio generale della Fim Piemonte

In via Volturno [illegible] si riunisce oggi, con inizio alle 9,30, il Consiglio generale della Fim Piemonte. All'ordine del giorno: valutazioni sull'accordo governo-confederazioni sindacali e punto sul contratto.

Picchiati e rapinati della moto a Napoli

Due ragazzi torinesi, Francesco Rocco di 17 anni, e Maurizio Maina, di 13, in vacanza a Napoli, sono stati picchiati e derubati. Erano sulla [illegible] «Red Rose» di Rocco, percorrevano le strade del Vomero, quando sono stati affiancati da due sconosciuti su un ciclomotore che li hanno dapprima costretti a fermarsi e poi li hanno malmenati e rapinati della motocicletta. I due ragazzi sono stati soccorsi e portati all'ospedale «Cardarelli», dove i medici hanno riscontrato loro contusioni guaribili in dieci giorni.

Collegno, tornano gli antichi mestieri

Rivivono, oggi nel centro storico, gli antichi mestieri con la Fiera di San Lorenzo. Gli organizzatori propongono la trebbiatura del grano, con la Gabbriata, macchina d'inizio secolo. Seguirà la dimostrazione di come veniva imballato a mano il grano e di come lo si impastava per ricavarne il pane. Da Varisella arrivano gli artigiani della filatura di lana e canapa, della lavorazione dei vimini e dell'impagliatura dei fiaschi. Artigiani di Passinatto propongono la degustazione di vini e di cibi alla «losa». Sarà inoltre possibile [illegible] la lavorazione dell'argilla e del vetro.

Denina a Moncalieri è pronto il progetto

L'istituto Denina ha approvato un progetto che consente di recuperare l'edificio (sorge in pieno centro storico), fuorilegge rispetto alle norme regionali per le case di riposo. Il piano prevede un investimento di oltre due miliardi per ridistribuire gli spazi all'interno dell'attuale «involucro». In futuro potrà ospitare soltanto 29 anziani contro gli attuali 38, soltanto autosufficienti. Lo scorso agosto i carabinieri del Nas ne avevano minacciato la chiusura, se entro breve non si fosse arrivati a prevederne il recupero.

[illegible] Mauro, [illegible] gola le [illegible]

Sono ricercate le mountain-bike. Sono infatti ripresi i furti e, in due settimane, al parco Einaudi e in via Roma, ne sono state rubate una dozzina.

Caluso

Un «sole che ride» a denti stretti

Ambientalisti le arrabbiati a Caluso. L'alleanza siglata durante la campagna elettorale con il pci non ha giovato ai rappresentanti del Sole che ride i quali con i comunisti hanno fatto lista, ma non sono riusciti a portare in Consiglio nemmeno uno dei propri candidati. Con le elezioni del 6 maggio il pci ha mantenuto inalterato il numero dei seggi - cinque - ed è riuscito, dopo le elezioni, a costruire una maggioranza con i socialisti.

«E questo grazie ai nostri voti. Se non ci fosse stato l'accordo con noi, il pci avrebbe subito il tracollo che ha subito altrove», spiegano i portavoce del gruppo ambientalista. «Quando decidemmo di presentarci alle amministrative insieme, tutti furono concordi nel dire che [illegible] dei nostri sarebbe andato comunque in Consiglio. Ora però i patti vengono disattesi».

L'amarezza è tanta ed è sfociata in una lettera alla sezione comunista. Si minaccia di rompere l'alleanza se [illegible] più presto non [illegible] garantita la staffetta. Una specie di ultimatum che ha messo un po' di agitazione fra gli uomini del pci. «Diamo tempo al tempo. L'alternanza ci sarà, ma occorre ancora qualche mese. Abbiamo piccole difficoltà da superare, poi se ne potrà parlare», spiega Lodovico Actis Ferinetto, neoassessore all'Agricoltura.

Ma a Caluso, centro tradizionalmente molto sensibile ai problemi ambientali, già serpeggia il malcontento. «Pensavamo che almeno col pci fosse possibile portare avanti queste tematiche, ma abbiamo dovuto ricrederci. I Verdi fanno comodo solo quando portano voti. Ma guai se reclamano il dovuto», lamentano ancora i firmatari della lettera.

Per loro, l'esempio da seguire è quello d'Ivrea, dove, proprio all'ultimo momento, prima di ufficializzare la nascita della giunta di sinistra, erano [illegible] imbarcati anche i rappresentanti Verdi. «Certo qui la situazione è diversa. Ma è grazie alle nostre battaglie che Caluso ha attuato [illegible] di iniziative ambientaliste che l'hanno portata all'attenzione di tutti. Negli ultimi cinque anni sono state fatte molte cose; noi possiamo essere il pungolo per migliorare ancora, ma vogliamo che sia chiaro a tutti che non siamo disponibili a tornare, a comando, tranquilli tranquilli nel nostro angolino».

Venaria, in attesa delle nuove elezioni

Ultimo Consiglio poi il commissario

«Chi ha sbagliato, pagherà. La negligenza non resterà impunita». Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che - accogliendo il ricorso del candidato dc di Venaria Mario Minello - ha reso nullo il risultato delle elezioni amministrative, è difficile per molti nascondere la rabbia.

E così l'ultimo Consiglio comunale di una «legislatura» che per Venaria è risultata brevissima è avvelenato dalle polemiche, dalle recriminazioni dalle amarezze.

«Le elezioni sono state annullate - dice Lino Alessi, che resterà sindaco sino a quando non sarà nominato il commissario prefettizio - perché la tipografia incaricata dalla Prefettura di stampare i manifesti ufficiali con i nomi dei candidati di tutti i partiti ha consegnato elenchi dove mancavano dieci candidati dc. Dell'errore sono responsabili, oltre ai tipografi, i funzionari comunali che avrebbero dovuto controllare i manifesti. E' chiaro che qualcuno chiederà il risarcimento».

Si azzardano cifre da capogiro: il 6 maggio è costato alla pubblica amministrazione un centinaio di milioni in seggi e scrutatori. I partiti hanno pagato spot e manifesti, i candidati (oltre 200) hanno speso in cene e volantini: la cifra globale supera il mezzo miliardo. «E i danni morali dei non eletti?» insinua qualcuno.

All'ordine del giorno del Consiglio, ieri, c'erano un centinaio di delibere. Ma se ne sono votate appena una decina. A motivare lo stop, le perplessità di comunisti e verdi. «Il Consiglio comunale decadrà ufficialmente solo fra una decina di giorni - ha detto il capogruppo pci Aldo Banfo - quando, cioè, arriverà la comunicazione della nullità delle elezioni del 6 maggio, ma è chiaro che oggi non si può prendere serenamente alcuna decisione». Approvate solo le richieste di finanziamenti per opere già in programma: «E' triste - dice Alessi - che sia finita così. L'amministrazione resterà paralizzata per mesi». (g. f.)

Accusò il pretore

Ciriè, rischia la denuncia consigliere dp

Pasquale Cavaliere, ex consigliere di democrazia proletaria a Ciriè e accusatore del pretore Antonio Malagnino, rischia una denuncia per calunnia. A conclusione dell'inchiesta che vedeva imputato il pretore per presunti favori a una ditta di autosoccorso di San Maurizio Canavese gestita da suoi amici, il giudice istruttore Piergiorgio Gosso, ha prosciolto con formula ampia il magistrato e disposto la trasmissione del fascicolo al pubblico ministero Corsi per l'eventuale esercizio dell'azione penale per calunnia nei confronti di Pasquale Cavaliere.

Nel gennaio dell'89, Cavaliere, che era stato processato per ben sei volte dal pretore, aveva presentato contro di lui un esposto, accusandolo di interesse privato. Secondo il giudice istruttore, «le accuse di Cavaliere, pur prendendo spunto da alcuni dettagli non privi di verità, sono risultate nella loro valutazione finale destituite di serio fondamento, in alcuni casi sono state addirittura smentite».

Nichelino, il tubo del gas era staccato

Accende la luce esplode la cucina

Molto spavento, un uomo ferito al volto e a un polso, una [illegible] distrutta. Questo è il bilancio (che avrebbe potuto essere tragico) di una esplosione avvenuta ieri pomeriggio nella cucina di un appartamento al piano terra di via San Francesco d'Assisi 76, a Nichelino, a causa di una fuga di gas che aveva saturato il locale.

Quando il padrone di casa, Alberto Galea, 34 anni, è rientrato e ha [illegible] la luce, il metano è esploso, provocando un violento spostamento d'aria che ha distrutto, scagliandoli lontano, soprammobili e stoviglie. Colpito dai frammenti e dalla fiammata, l'uomo ha riportato la frattura del polso sinistro e ustioni al volto.

I tecnici dell'Italgas hanno accertato che la causa dell'incidente è da ricercare nel tubo che collega la parte posteriore della cucina a gas con la conduttura; il raccordo, infatti, era [illegible]. Il gas ha così potuto espandersi nel locale; per fortuna, nell'appartamento alcune finestre erano rimaste aperte.

Alberto Galea, 34 anni

A Nichelino

[illegible] il progetto [illegible] della cultura

A Nichelino, l'iter per la realizzazione della Cittadella della Cultura, nel quartiere Castello, ha fatto un ulteriore passo avanti. La struttura comprenderà la biblioteca, un auditorium, spazi per le associazioni e un atelier.

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il piano finanziario per il pagamento del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione della prima tranche. La spesa prevista per il primo intervento è di 1 miliardo e 700 milioni.

Il piano finanziario approvato fissa anche l'ammontare delle spese di gestione. In margine alle sedute del consiglio comunale, il sindaco ha comunicato che alla fine dell'anno verranno appaltati da parte dell'Anas i lavori per la realizzazione del nuovo svincolo della tangenziale Sud in Strada Debouché. Lo svincolo alleggerirà il traffico sulle vie Cacciatori e Torino.

Bardonecchia

Documento falso lo [illegible] alla [illegible]

Carmelo La Rosa, 47 anni, residente a Palermo, noto alle forze dell'ordine è stato arrestato dalla polizia di frontiera a Bardonecchia. Rientrava in Italia in treno, il 417 proveniente da Lione: gli agenti si [illegible] insospettiti e hanno deciso di controllare la sua carta d'identità, che è risultata rubata nel Comune di Valvasone (Pordenone).

L'uomo era anche colpito da due ordini di carcerazione: uno della procura della Repubblica di Firenze, perché deve scontare dieci anni di carcere e tre anni di libertà vigilata per sequestro di persona, porto illegale di armi e furto. Il secondo è della procura di Palermo per un residuo di pena di un anno e sei mesi per ricettazione. I poliziotti di Bardonecchia lo hanno inoltre denunciato per ricettazione, sostituzione di persona e uso di atto falso in espatrio clandestino.

A San Giorio, qualcuno s'era illuso di una lauta ricompensa e al bar gli amici ridevano

La valigia con un miliardo? Era uno scherzo

Chiarito il mistero: solo due libretti d'assegni e planimetrie

Domenico De [illegible]

Era una burla. Il giallo della «valigia abbandonata con oltre un miliardo» a San Giorio si è sgonfiato ieri pomeriggio, davanti al tavolo di un paio di ufficiali dei carabinieri che hanno deciso di chiarire fino in fondo una vicenda che aveva dell'incredibile.

Era infatti emerso, pur con mille condizionali e anche qualche riserva, che in una fredda sera di dicembre un geometra (Domenico De Bernardi, residente a Caprie, in via Carli 30) mentre passeggiava insieme ad un cantoniere aveva trovato, sulla spalletta del ponte che attraversa la Dora, una valigetta. Il contenuto? Un miliardo e 300 milioni di lire, parte in contanti e parte in assegni.

Consegnata ai carabinieri, la valigetta sarebbe subito tornata al suo proprietario, funzionario di un'impresa che è impegnata nella costruzione di un tratto dell'autostrada del Fréjus.

Ma a che cosa sarebbero dovuti servire quei 1300 milioni in una valigia abbandonata su quel piccolo ponte all'imbrunire?

A San Giorio, un paese piccolo e incantevole ma [illegible] un inverno dalle serate troppo lunghe, si è cominciato a chiacchierare. Da un lato sono [illegible]rse le ipotesi più fantasiose, comprese tangenti e estorsioni; dall'altro la voglia di fare uno scherzo al cantoniere del paese, che [illegible] subito pensato ad una percentuale di compenso.

Così, fra un bicchiere di barbera e una risata, il caso s'è gonfiato. Ma non per il geometra De Bernardi che aveva già capito di che cosa si trattava: il funzionario dell'impresa Rizzani (una delle ditte che lavorano in valle all'autostrada) l'aveva infatti contattato, ringraziandolo ed invitandolo a cena.

Inutile, però, raccontare all'ostinato cantoniere che - in quella valigia (che era soltanto, per la precisione, una borsa di plastica) - non c'erano miliardi: sarebbe rimasto così il miraggio dei 130 milioni di ricompensa.

L'illusione si ingigantisce quando, un mese fa, il geometra De Bernardi viene interrogato dal magistrato. E' il giudice istruttore Marini che, dopo avere ricevuto una «soffiata» o una lettera anonima (forse proveniente dal paese, chissà?), decide di approfondire l'indagine.

In paese si torna a parlare di quel miliardo e trecento milioni. Sino a quando, ieri pomeriggio, un ufficiale dei carabinieri spiega: «In quella borsa c'erano due libretti d'assegni di conto corrente, ed un plico di planimetrie. Ma nemmeno una lira». A San Giorio la notizia ha fatto il giro del paese. E il cantoniere, ieri sera, ha dovuto pagare da bere. (a. con.)

Al Mondiale di Lione terzo posto per Terenzi e per la squadra femminile di spada

Torino torna grande nella scherma

Un infortunio blocca la Uga

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Dai campionati mondiali di Lione [illegible] uscita trionfante non solo la scherma italiana ma anche quella [illegible] club torinese di Villa Glicini, da decenni serbatoio inesauribile di talenti per la nazionale. In Francia si [illegible] fatti onore i tre atleti che appartengono alla gloriosa società del Valentino. Tutti hanno conquistato [illegible] medaglia di bronzo: Toni Terenzi nel torneo individuale di sciabola, Elisa Uga e Laura Chiesa nella competizione a squadre della spada. Insieme alle due ragazze di Villa Glicini è salita sul podio anche un'altra torinese: Sandra Anglesio, che «tira» per il club d'Ivrea.

Toni Terenzi, 21 anni, la stagione scorsa, al torneo iridato di Denver, era stato eliminato al secondo turno. A Lione, invece, nella generale sorpresa è approdato in semifinale e, dopo [illegible] stato sconfitto dall'ungherese Nebald (il magiaro avrebbe poi vinto [illegible] titolo bissando il [illegible] di Barcellona 1985), s'è rifatto nella finalina per il terzo posto, soffiando il bronzo al titolato sovietico Kirienko.

Terenzi è figlio d'arte: il papà insegna a Villa Glicini: «Ed ora. Dopo questo risultato - ha dichiarato Toni - spero che papà entri a far parte dello staff nazionale. Quanto a me, dire che sono contento è poco. [illegible] un rimpianto piccolo piccolo [illegible] l'ho: quando ho affrontato Nebald, se fossi rimasto più calmo... chissà, forse avrei potuto strappare la clamorosa qualificazione per la finale».

Rimpianti dovrebbe averne pure Elisa Uga. La spadista aveva dominato tutta la stagione (tanto che s'è aggiudicata con vantaggio abissale la Coppa del mondo), ma all'appuntamento con l'iride s'è presentata in precarie condizioni fisiche. Tutta colpa di [illegible] distorsione alla caviglia sinistra, patita [illegible] fa. Con l'arto immobilizzato in un bendaggio rigido, Elisa poco ha potuto nella prova individuale ed [illegible] uscita ben presto [illegible] scena.

Nel torneo a squadre, anche grazie ad una condizione lievemente migliorata, la spadista è tornata a vincere e, insieme alla giovanissima Laura Chiesa e all'Anglesio, [illegible] arrivata al bronzo dopo una durissima battaglia contro le sovietiche.

Alla fine, lacrime di gioia, urla, abbracci. Molto emozionato anche Egon Franke, il maestro che durante l'anno allena a Villa Glicini la Uga e la Chiesa. Elisa, 22 anni, studentessa Isef, abita con i genitori a Vercelli ed è già una star della scherma internazionale: a lei, durante Italia 90, l'inserto satirico dell'Unità aveva dedicato [illegible] pagina: «E' la nostra atleta favorita per la kermesse di Lione, men[illegible] negli sport "minori" c'è da segnalare la sconfitta dell'Italia contro l'Argentina nella semifinale dei mondiali di calcio».

Laura Chiesa è invece la più giovane della nazionale di spada: [illegible] nata a Moncalieri diciannove [illegible] fa, però [illegible] già alla sua seconda partecipazione ad un torneo iridato. A Denver, insie[illegible] alle solite Uga e Anglesio (la formazione, [illegible] Lione come allora, ha visto in pedana anche la piacentina Saba Amendolara e la milanese Lisa Coltorti), aveva vinto l'argento. «Adesso [illegible] bronzo - ha detto Laura prima di salire sul podio - perché in semifinale abbiamo avuto la jella d'incontrare l'Ungheria. Quella fortissima Ungheria che già in Colorado [illegible] aveva portato via la medaglia d'oro. Comunque [illegible] nostro risultato è sempre grandissimo». Poi, con un sorriso, la Chiesa ha aggiunto: «Studio ragioneria, frequento [illegible] quarto anno all'istituto "Atheneum"... Potessi stare meno sui libri e più in pedana, beh, forse potrei salire in cima al mondo».

Sandra Anglesio, radiologa alle Molinette e figlia del campione del mondo di spada del 1955, Giorgio, ha ventotto anni, [illegible] un'ex saltatrice [illegible] lungo «ma [illegible] risultati scadenti», dice lei. Ha scoperto la scherma quando aveva ventitré anni. Malgrado un così breve tirocinio, [illegible] stata l'unica delle spadiste azzurre a qualificarsi nell'individuale per la poule finale ad [illegible] eliminazione diretta.

Claudio Giacchino

[illegible] LE RAGAZZE [illegible]

«E nel '91 arriverà l'oro»

[illegible] Seconde un anno fa a Denver, terze [illegible] a Lione. A quando [illegible] primo posto? Subito dopo [illegible] battuto nella finale per [illegible] bronzo lo squadrone russo, Elisa Uga, Laura Chiesa e Sandra Anglesio hanno risposto: «Speriamo già nel giugno '91, a Budapest. A forza di girarci attorno, chissà che l'oro non si ricordi [illegible] noi già nel prossimo campionato del mondo». Poi, sudate ed emozionate, si sono consegnate all'abbraccio [illegible] amici, parenti e tifosi. Tra questi ultimi, la più accesa era la moglie del maestro Franke, allenatore della Uga e della Chiesa. [illegible] scattato fotografie a ripetizione del marito attorniato dalle sue allieve campionesse. «Questo gruppo - ha aggiunto il trainer della federazione, Polidoro - è affiatato e [illegible] molto giovane. Fra tutte la Anglesio garantisce quel tocco [illegible] maturità che è indispensabile per trasformare una buona formazione in un'ottima équipe, com'è quella azzurra». [c. g.]

Nell'élite mondiale. Sandra Anglesio ed Elisa Uga sul podio della spada

SPORT **FLASH**

[illegible] Canonica europeo juniores

Grande soddisfazione, negli ambienti del golf torinese, per la vittoria della rappresentativa azzurra nei campionati europei juniores a squadre, disputatisi a Fiano. Molto equilibrata la finale contro la Svezia, terminata con il risultato di 4-3. Della formazione azzurra faceva parte anche il torinese Emanuele Canonica, promessa del golf locale.

Podismo: Durbano a Rivarossa

Il trofeo Nucci Corgiat di 10 chilometri, svoltosi a Rivarossa, è stato dominato dal canavesano Walter Durbano, che [illegible] però [illegible] i colori della Faf Verona. Il ventisettenne podista piemontese ha stabilito il nuovo record della gara, già suo, col tempo di 30'46". Campione italiano [illegible] mezza maratona, Durbano [illegible] allena abitualmente sul percorso che ha ospitato la gara. Ottima anche la prova di Franco Caratozzolo, secondo al traguardo e primo fra gli Amatori. Al terzo posto il giovane Emiliano Nasini (Arp 86), seguito da Massimo Marcon, Roberto Valcarenghi, Giuseppe Mancuso e Giacomo Geninatti, primo Veterano. In campo femminile, netta supremazia di Cinzia Allasia (Atp Sangano) [illegible] 40'02".

Campestre: il «Munta e cala»

Il comitato dei festeggiamenti di Marentino, con l'appoggio del gruppo sportivo della British Aerospace Military Aircraft, ha organizzato per domenica prossima la terza edizione della «Munta e cala», campestre [illegible] otto chilometri. La partenza è fissata per le 9 dalla frazione Avuglione.

Bocce: la Coppa [illegible] è torinese

Successo del Comitato [illegible] Torino nella Coppa Italia giovanile, disputatasi sui terreni dell'AB Sassi Torino. La manifestazione era riservata ad atleti della categoria Ragazzi ed Allievi, misuratisi [illegible] prove tradizionali ed alternative; Viglione, Chiriotto, Devietti, Cerchio fra i Ragazzi e Abate, Scapino, Occhetto e Sasso tra gli Allievi hanno superato in finale per 9-7 [illegible] Comitato di Savona (Dorronto, Ferri, Ghezzi, Sambataro e Bruzzone, Nari, Siri, Tabachetti). Sfortunata [illegible] la trasferta delle bocciste torinesi nel trofeo SPM, gara nazionale femminile a coppie disputata sui campi della Toso Arenzano: non sono andate oltre gli ottavi, mentre la vittoria è andata a Volpin-Rossi (Pontedecimo, Genova), su Mignacco-Parodi (Toso Arenzano).

Tiro con l'arco: gare a Pinerolo

Organizzato dalla compagnia arcieri del Chisone, sabato e domenica prossimi si disputerà, nella piazza d'Armi di Pinerolo, [illegible] campionato regionale di tiro con l'arco. Programma di gara: sabato (alle 14) tiri dalla lunga distanza; domenica (alle [illegible]) tiri dalla corta distanza, poi (alle 14) torneo a squadre.

CANOTTAGGIO

Nelle premondiali di Lucerna anche i vogatori piemontesi hanno contribuito ai successi azzurri

Romanini e Falossi ora vincono con l'otto

Ancora in rodaggio Torta e Pantano

Ancora sul podio. Romanini e Falossi primi a Lucerna con l'otto pesi leggeri

ALBA. Dal Lago di Rotsee, a pochi chilometri da Lucerna, i canottieri piemontesi che hanno vestito la maglia azzurra nelle regate internazionali tornano con una medaglia d'oro nell'otto pesi leggeri, [illegible] onorevole quarto posto nel due senza se[illegible] [illegible] un quinto nell'otto senior. Sfortunate invece le prove del quattro di coppia senior, dove Davide Vassallo non si [illegible] qualificato per le finali, e nel doppio femminile pesi leggeri, dove Ivana Gainotti con Sara Marzot [illegible] giunta seconda nella «finalina» dal settimo [illegible] dodicesimo posto.

Il due mondiale Romanini-Falossi ha confermato tutto il [illegible] valore vincendo negli otto pesi leggeri. Con una gara di te[illegible]a, l'armo [illegible] ha imposto il suo ritmo (frequenza di 38 colpi) giungendo dopo 2 [illegible] metri con ben 4" di vantaggio sull'equipaggio inglese, che aveva vinto la semifinale, e 5" su quello tedesco. Il risultato ottenuto da Romanini, Falossi ed i loro compagni ha risollevato il morale a tutta la comitiva azzurra, che peraltro non ha brillato sul lago svizzero.

«L'otto e [illegible] quattro di coppia hanno ottenuto due vittorie molto importanti - ha dichiarato Roberto Romanini -. Noi dell'otto abbiamo incontrato qualche difficoltà al via, a causa di [illegible] falsa partenza che ci poteva costare l'eliminazione».

Dino Lucchetta, timoniere della Corea, [illegible] invece g[illegible] in viaggio per gli Stati Uniti con i suoi compagni dell'otto senior: a Seattle parteciperà ai Goodwill Games (Giochi della Buona Volontà), durante i quali cercherà di migliorare il quinto posto ottenuto a Lucerna, alle spalle degli equipaggi di caratura mondiale quali Gran Bretagna e Canada.

Se l'oro conseguito dall'otto di Romanini e Falossi è un risultato particolarmente significativo, il quarto posto [illegible] Torta e Pantano, della Sisport Fiat Aviazione, è da considerarsi comunque di tutto rispetto. Non va dimenticato, infatti, che i torinesi [illegible] dei «pesi leggeri». Questa regata di Lucerna doveva rappresentare [illegible] verifica di metà stagione, per valutare la competitività della barca nella categoria superiore ai 72 chili. Ora che [illegible] calendario remiero internazionale dirada gli appuntamenti [illegible] vista [illegible] Mondiali, in programma in Australia in autunno, Torta e Pantano potranno valutare con tranquillità quali siano le loro reali possibilità [illegible] senior.

«Siamo contenti del nostro piazzamento - dicono i due -. Quarti su [illegible] equipaggi e con una partenza non brillante, che ci ha fatto spendere troppe energie per recuperare, [illegible] comunque un buon risultato. Siamo però stati superati dall'altra barca azzurra, che avevamo già battuto durante la stagione». Torta si riferisce alla coppia del Posillipo, che ha preceduto di 5 decimi i fiattini. «Continueremo a prepararci per le regate [illegible] Vienna di fine agosto - ha concluso il pluri iridato - dopodiché sapremo se gareggeremo nei senior o nei pesi leggeri».

Romano Sirotto

BASEBALL

Domenica il lanciatore della Nova Vit ha ottenuto la sua prima «no hit»

Il vecchio Sileo zittisce i bomber

Con il Macerata non ha concesso battute valide

La Nova Vit Juventus ha vinto due incontri su tre nell'ultimo weekend, macchiato però dall'inopinata sconfitta nel primo dei due match (quello di sabato) col Macerata. Nel frattempo la Tosi Novara ha fatto l'en plein ed ora [illegible] con un b[illegible] margine sui bianconeri di Smith (17 vinte e 22 perse per i novaresi, 15 vinte e 23 perse per i torinesi, che hanno [illegible] gara da recuperare).

Peccato davvero per i torinesi, considerata la netta differenza tra Nova Vit e Macerata apparsa evidente nell'ultimo confronto (di domenica), quando Pasquale Sileo ha realizzato per la prima volta [illegible] quando l[illegible] una [illegible] hit», ovvero una partita senza concedere alcuna valida alla formazione avversaria. Negli Stati Uniti, patria del baseball, una «no hit» di solito è motivo di grandi festeggiamenti; [illegible] meriterebbe anche Sileo, uno della vecchia guardia torinese insieme con Vegni. La storia del giocatore [illegible] è davvero particolare. Alcuni anni fa l'ex terza base, allora una delle colonne della William Lawson's, ebbe un gravissimo incidente stradale dal quale uscì davvero a pezzi. Per due anni rimase lontano dai diamanti, dal [illegible] sport, si sottopose a du[illegible] esercizi di rieducazione ma alla fine riuscì a spuntarla. Poté così tornare a giocare e per molti fu davvero [illegible] miracolo rivederlo con la divisa della vecchia Juventus. Quasi a volere sfidare se stesso, Sileo non giocò più in terza base ma si mise a lanciare, scegliendo [illegible] ruolo del pitcher, il più importante ma anche [illegible] più difficile nel gioco del baseball.

E il bello è che Pasquale ha dimostrato di saperci fare anche sul «mound», quella [illegible]gnola artificiale dove convergono pregi e difetti di [illegible] squadra. Forse se avesse cominciato prima, sarebbe anche finito in [illegible]. Domenica pomeriggio contro il Macerata ha fatto quasi tutto lui: in sette riprese, ha ottenuto altrettanti eliminati [illegible] piatto, concedendo 6 basi gratis e nessuna valida. Appunto la [illegible] prima «no hit».

Fra i [illegible] compagni, anche Clawson si è sbloccato, firmando un grande slam, ovvero un fuoricampo da 4 punti. Una legnata da campione, offerta al pubblico nel secondo turno d'attacco, dopodiché gli avversari sono andati al tappeto. Bravissimo il giovane Vair, speranza della Val [illegible] Susa, autore di un triplo, mentre Erickson ha realizzato un doppio e Gradali addirittura due. Rosso, Miressi (Muratori), Clawson, Erickson, Gradall, Cristiano (Podroni), Costa, Celli, Marchitelli (Vair) sono stati gli autori di questo 17 a 0, un buon auspicio per il finale di stagione della formazione torinese. [g. gand.]

CICLISMO

Torinesi senza fortuna nel Memorial Lucchetta

Il bis di Tramontin non nasconde la crisi

Marco Tramontin e la [illegible] [illegible]cietà, la Sassi-Elah, [illegible] stati protagonisti della prima indicativa regionale juniores, il «Memorial Lucchetta», disputatosi domenica. [illegible] corridore del club torinese ha colto la sua seconda vittoria stagionale, dopo che una lunga serie di insuccessi l'ha evidentemente convinto che si stava gestendo male come sportivo. La Sassi, da parte sua, ha fornito un'ottima prestazione, agevolata anche dalla pochezza degli avversari.

Il calo del Madonna di Campagna (Corino compreso), la minicrisi [illegible] vivaio della Luci Lucchesi (benino i soli Ainardi e Frigo, sicuri di passare al Sassi del prossimo anno), la scarsa consistenza del Brunero e della Tormec non sono tuttavia legati soltanto alla gara durissima, caratterizzata anche [illegible] tre cadute (in una delle quali la Sassi ha perso Claudio Grosso).

I primi tre dell'ordine d'arrivo, Tramontin, Della Vedova (Birra Peroni) e Ainardi, sono sicuramente i migliori juniores del secondo anno e, [illegible] tali, affronteranno gli appuntamenti più impegnativi di agosto. In particolare Tramontin ha colto finalmente un grande risultato in [illegible] [illegible] molto selettiva.

La gara, assai movimentata, si è praticamente decisa subito dopo la seconda salita della Rezza, quando c'è stata una caduta generale in seguito alla quale Tramontin, Della Vedova e Ainardi, incolumi, hanno colto l'occasione per andarsene.

Dei ventuno che hanno finito la gara, sono davvero pochissi[illegible] i rappresentanti delle più importanti formazioni torinesi. Da segnalare, infine, qualche screzio tra gli organizzatori del Memorial Lucchetta ed i carabinieri, un sintomo forse non casuale del difficile momento attraversato dal ciclismo piemontese. [m. boc.]

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, [illegible]nerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669 0372): da martedì a sabato 9,30-17,30, domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; [illegible] ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., [illegible] e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. [illegible] 9-13, chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541 557). Feriali 13,30-16,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia [illegible], tel. 677 666): [illegible]: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design» Fino 22/7.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): [illegible]: [illegible] 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,50; [illegible] lunedì.

Museo d'Arte [illegible] - Castello di Rivoli (tel. [illegible]). [illegible] Mario [illegible] «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553 925): mar. e giov. 9-13,50, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 19 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (p. Castello, t. 63.44.78) «Da Leonardo a Rembrandt». Or.: mar., mer., ven., dom. 10-20; gio. e sab. [illegible]. Chiuso lunedì.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). Mostra: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543 855). martedì, giovedì, venerdì, sabato [illegible]3,30. [illegible] mercoledì 9-17,45.

Parco Michelotti (c. Casale [illegible], [illegible] 812.2068): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, [illegible]): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 116
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
[illegible]
Pronto [illegible] 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38 53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elilambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]
Guardia medica, [illegible] gratuito notturno (20-8); prefestivo e festivo 57.47
[illegible] serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
[illegible] **verde,** servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [illegible]nia 14 63.76.37
[illegible] **soccorso** [illegible]co, Molinette, c. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23
Guardia [illegible] **permanente,** S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, [illegible]; Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca 328.01.96

INFERMIERI

Aaido 94.04.69
Aair 958.83.31
Al 619.18.20
Aldasiiro 60.01.58
Asido 33.13.01
Assist. infermi 639.75.25
[illegible] 50.23.96 - 54.39.48
[illegible] 44.11.40
Associazione infermieristica [illegible] 220.42.92
Spi 242.19.04.
Cesad, Inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio Infermieri professionali Bm 246.41.52
Piccole serve dei malati po[illegible] 53.62.67-650.52.71
Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. [illegible] 1165
53.82.71

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà [illegible] lunedì a venerdì 8-16) 576.59.66
Certificati prenotazione telefonica: 568.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E [illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [illegible] 51.27.60
Autosoccorsi [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94 61.60
Depositeria auto [illegible]: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]

[illegible] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, [illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chiablon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri [illegible] accoglienza Cecat, 53.39.82.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i [illegible] 1[illegible]) 32.68.80
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839 54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle [illegible] 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati [illegible] Cancro), 438.03.52
[illegible] Tel. 768.811 - 752.686

PREVISIONI METEO

[illegible] **d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361-57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. [illegible] V. Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.851
[illegible] metanodotti, usi industriali: 28.44.18.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cropa 137, 6990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731036; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.19
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. [illegible]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Gibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Pinchiotto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI

Servizio notturno
[illegible] p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, str. Altessano 180; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. N[illegible] 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 **L'albero delle mele**
14,45 **[illegible] gendarmi a [illegible] York,** telefilm
16,30 **Il bandito della [illegible]sbah,** film
18 — **Avventure dell'arte moderna**
[illegible] — **G.R.P. monitor**
19,35 **George,** telefilm
20 — **L'albero delle m[illegible]**
20,30 **I samurai senza padrone,** telefilm
21,30 **Affari di cuore,** telefilm
[illegible] **Orson Welles,** telefilm
[illegible] — **Il fiore all'occhiello,** cabaret
23,10 **Non solo rally,** rubrica
23,[illegible] **G.R.P. monitor**
24 — **Segreto** [illegible] film
1,30 **La squadra segreta**

Telecupole

15,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg 4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Doppia identità,** film
22,15 **Tg 4**
22,30 **Sport e sport,** rubrica
23,30 **Film**

Videogruppo

14,05 **Amore gitano,** novela
16 — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **La terra dei giganti**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura**
20 — **Taxi,** telefilm
20,30 **Piemonte in piazza**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Le ragazze di Las Vegas,** film

Rete Canavese

15,15 **Il [illegible] degli indiani,** film
17 — **Tg**
17,15 [illegible]
18,30 **Cartoni**
19 — **June Allyson,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **L'oro di Hunter,** [illegible]
20,30 **Cose da pazzi,** film
22,30 **Tg**
22,45 **Le auto della settimana**
[illegible] **Tg**

Rete 7 Piemonte

13 — **Teledomani,** notiziario
13,50 **Informa 7,** notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [illegible] **gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **La posta di Vega**
20,20 **I lupi del deserto,** film
22,30 **M.A.S.H.,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
1 — **La tua bocca brucia,** film

[illegible]

16 — **Wanted,** [illegible]
16,45 **New Scotland Yard**
17,45 **Hanna & [illegible],** cartoni animati
18,40 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni animati
20,30 **Le macchine della violenza,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **W[illegible],** telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi,** novela
19,40 **Charlotte,** cartoni
20,20 **Innamorarsi,** novela
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
23,20 **Innamorarsi,** novela

Quarta [illegible] Tv

16 — **Collaboratore,** telefilm
17 — **TG 4 sport**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos,** novela
20,20 **TG 4 cronaca**
22,15 **American catch**
23,25 **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Film**

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
17,45 **Malù Mulher,** [illegible]
18,30 **Mash,** telefilm
19 — **Police Surgeon,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **[illegible] non risponde,** film
22,30 [illegible]
23 — **Frutto proibito**
24 — **Meglio in due,** telefilm
1 — **Police Surgeon,** telefilm

Quinta Rete

13 — **I sette del gruppo selvaggio,** film
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
18,30 **Giramondo,** docum.
18,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Cime tempestose,** film
24 — **Ho [illegible] sole estate,** film

Telestudio

8 — **[illegible] nello [illegible]zio,** cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni,** telefilm
10 — **The [illegible],** telefilm
11,30 **Arthur re dei Britanni,** telefilm
12,30 **Avventura nello spazio,** cartoni [illegible]
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
[illegible] **Arthur re dei Britanni,** telefilm

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
[illegible] **Peyton Place,** sceneggiato
10 — **Squadra anticrimine,** telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Rete 3 Manila

18,40 **I supercartoni,** cartoni
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni,** cartoni
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura**
23,25 **Vivere con gli animali**
1,40 **Boys and Girls,** telefilm

[illegible] Rete

16 — **Gli amori [illegible] Angelica,** film
18 — **The [illegible]**
19 — **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
20,30 **Rapsodia,** sceneggiato
23 — **Avventura [illegible] Danubio,** film
1 — **Rapsodia,** sceneggiato

Telesubalpina

16,30 **Il principe di Central Park,** film
18,30 **Laurel and Hardy,** cartoni
19 — **Pietro vive: «In viaggio tra i missionari»**
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] **Il regionale,** notiziario
20 — **Dick Turpin,** telefilm
20,30 **Truck Driver,** telefilm
22,30 **La chiesa in cammino: «La visita del Papa in Burkina Faso»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Mia cugina Rachele,** telefilm

Tieffe Network

17,30 **[illegible] shopping**
18 — **Lassie,** telefilm
18,30 **I ragazzi dell'isola**
19 — **Documenti...**
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Rivediamoli,** sport
21 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
21,45 **Documenti...**
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Detective in pantofole,** telefilm

Erreuno tv

17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
18,10 **Per i bambini: cartoni**
18,30 **I tripodi,** telefilm
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **T.T.T. Estate**
21,15 **Remake**
22,10 **TG Sera**
23,30 **Martedì sport**
[illegible] **Teletext notte**

Primantenna

15 — **Catch the catch**
17,30 **Cartoons - cartoons**
18,30 **La squadra del sortilegi,** telefilm
19,15 **TGG - Special**
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Wayne [illegible] Schuster show,** telefilm
22,10 **La [illegible] giorni felici,** situation comedy

[illegible]

16 — **[illegible] tigre,** telefilm
17 — **Film**
18,30 **Star tr[illegible],** cartoni
19 — **La vita intorno a noi**
19,30 **La dama [illegible]reau,** telefilm
20,30 **Grande teatro,** commedia
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Film**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible] — a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Le balene sedute

La comicità di Alessandro Bergonzoni è fatta di un fuoco di fila di giochi di parole, acrobazie verbali che inducono sovente al sorriso. Questa sera il comico approda, alle 22, nel Palazzo del Collegio di Asti, con il suo cavallo di battaglia «Le balene restino sedute». Scritto e interpretato dallo stesso Bergonzoni, lo spettacolo ha la regia di Claudio Calabrò. «E' uno spettacolo - spiegano gli organizzatori - ma sul palcoscenico c'è un leggio. E' una lettura, ma immediatamente si vede una scenografia. Chi si aspetta uno spettacolo trova una lettura e chi vuole una lettura assiste a uno spettacolo». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni allo 0141/355.723.

FESTIVAL

Greenaway e Living

Sono due gli appuntamenti della giornata al Festival di Chieri. Alle 20, nella Sala San Filippo si vedrà «Dante's Inferno» (Canti 1-8), una serie di video ispirati alla Divina Commedia realizzati dal regista inglese Peter Greenaway per Channel Four. Alle 22, nel Cortile di San Filippo il Living Theatre mette in scena, in prima europea, «The Tablets» di Armand Schwerner, con la regia di Hanon Reznikov. Informazioni al 94.28.138.

[illegible]

Lee Lewis e Brando

Il cartellone del cinema estivo sfodera questa sera, alle 23, all'Arena Metropolis «Great Balls of fire» (Vampate di fuoco) di Jim Mc Bride con Dennis Quaid (regista e interprete hanno lavorato insieme già in «The big Easy»). Il film è la biografia di Jerry Lee Lewis, uno dei padri del rock'n'roll, e racconta il periodo che va dal 1956 al 1958, dai locali blues di Memphis, i successi, le crisi mistiche e lo scandalo del matrimonio con Myra, figlia tredicenne di suo cugino (nel film Myra è interpretata da Winona Ryder, stella emergente del cinema d'Oltreoceano). L'ingresso costa 4 mila lire.

Nel Cortile del Rettorato si vedrà [illegible] «Un'arida stagione bianca» di Euzhan Palcy con Donald Sutherland e Marlon Brando. E' la storia, ambientata in Sud Africa, della presa di coscienza di un tranquillo professore «afrikaner» interpretato da Sutherland. Brando (che non ha voluto per questo film alcun compenso) veste invece i panni di un avvocato antirazzista. L'ingresso costa 5 mila lire.

PERFORMANCE

Differenti sensazioni

Il cartellone di «Differenti sensazioni», il festival di «eventi multimediali» organizzato dallo Stalker Teatro alle Serre Comunali di Grugliasco, propone questa sera dalle 21 «Oriflamme», una performance dello stesso Stalker Teatro. Seguirà un recital di Maria Luisa Abate del Gruppo torinese Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa. Concluderà la serata «Ohm - Misure delle resistenze» di Solari/Vanzi. L'ingresso costa 12 mila lire. Informazioni al 787.117.

RASSEGNA

Omaggio a Benigni

La rassegna che il Museo del Cinema dedica al comico toscano Roberto Benigni propone oggi due film nella Sala 1 del Massimo, in via Montebello [illegible]. Alle 16,30 e alle 20,45 c'è «FFss. Che mi hai portato sopra Posillipo se non mi vuoi più bene» di Renzo Arbore; alle 18,30 e alle 22,30 c'è invece «Il minestrone» di Franco Citti. Per ulteriori informazioni, telefonare all'871.048.

Al Palatenda, musica mediterranea dopo il jazz

E' un rock solare

Il festival parte stasera

I colori del giovane rock mediterraneo dopo l'eleganza dei maestri del jazz. In questo luglio torinese post-mondiale e un po' annoiato dai mega-show, il Palatenda di piazza d'Armi si propone nel ruolo apprezzabile di gran supermercato della musica, ma supermercato di qualità, dove ci [illegible] merci d'ogni genere, ma sempre d'alto livello.

Conclusa la settimana scorsa la rassegna afroamericana, da stasera a sabato il tendone ospita «Anteprima rock», festival promosso dall'assessorato alla Gioventù e dall'Arci Nova - in collaborazione con numerosi altri enti e aziende - per dare voce alle stimolanti proposte rock che giungono dai Paesi che si affacciano sulle sponde del Mediterraneo.

Non si pensi ad [illegible] scelta «geografica»: fare il «rock mediterraneo» significa interpretare e rivivere in modo «diverso» un [illegible] che ha radici ben lontane da noi.

Stasera, quindi, si parte: alle 21,30 sono di scena [illegible] rappresentanti del rock italiano selezionati fra gli oltre mille gruppi e solisti che hanno partecipato al concorso «Indipendenti 90» indetto dalla rivista di settore «Fare Musica».

Ascolteremo così Cosmo, un giovane di Verona votato alle tastiere elettroniche: propone un elettro-pop non privo di spunti acustici. Ha pure all'attivo qualche esperienza discografica.

I Party Kidz, [illegible] torinese che partecipa all'Anteprima Rock

C'è poi Giapo-World Dance, un «progetto musicale» nato dalla collaborazione tra il [illegible] sofonista e flautista Giancarlo Parisi e il pianista-arrangiatore Carmelo Mafali. La «world dance» in questione non è ovviamente roba da discoteca, né è particolarmente collegata alla cosiddetta «world music»: si tratta, dicono gli autori, di «musica moderna ballabile», eseguita soprattutto con la zampogna, uno strumento che credevamo relegato all'ambito del folklore e che invece pare adatto anche alle sperimentazioni più avanzate.

Terzo gruppo della serata al Palatenda [illegible] i napoletani Chorus Latino: hanno un repertorio d'impronta jazzistica, fuso con le matrici della musica etnica meridionale.

Domani, e fino a sabato, sarà la volta dei gruppi europei scelti dalle varie nazioni come rappresentanti per la musica rock alla prossima «Biennale dei giovani dell'Europa mediterranea»: mentre ogni pomeriggio, dalle 18 alle 20,30, suoneranno alcune fra le più apprezzate nuove band italiane.

Il biglietto per ogni giornata costa 4 mila lire. Abbonamento [illegible] mila lire. Prevendite all'Arci Nova (via Barbaroux 25), all'Aics (via Massena 2), al Salone La Stampa (via Roma 80) e presso i negozi di dischi Back Door, Maschio, Rock & Folk, Top Music. **[g. fer.]**

Alpinismo

Fa caldo? eccovi i ghiacciai

Può sembrare fuori tempo parlare di neve e di ghiaccio, ora che l'estate imperversa. Ma proprio adesso che l'afa incombe, la mente è più portata ad immaginare fughe di sollievo [illegible] ghiacciai e montagne innevate.

Non sarà quindi inopportuno (se [illegible] altro per il conforto che tali immagini evocano) preannunciare i corsi che il Gruppo Alpinistico del Club Alpino Italiano (Sezione Uget di Torino, tel. 537.983) organizza per il prossimo anno alpinistico e per i quali è prevista l'iscrizione dal prossimo settembre (sempre accompagnata da un certificato di idoneità).

Si tratta di uno stage di «Introduzione all'alpinismo», teorico e pratico, uno di «Alpinismo» vero e proprio (riservato agli allievi distintisi nei corsi di introduzione e desiderosi di misurarsi [illegible] la montagna) e una serie di lezioni sulla «Tecnica di ghiaccio sulle cascate».

Per chi voglia «gradualizzare» ancor di più l'arduo approccio alla montagna, il Cai ha organizzato anche un «Corso di ginnastica prealpina e presciistica», in programma ad ottobre (fino al prossimo aprile, due volte la settimana) nella palestra Santa Giulia.

Anche in questo [illegible] le iscrizioni si apriranno a settembre. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al [illegible] telefonico 242.39.50, nelle ore serali. **[m. boc.]**

NOTTE [illegible]

Folk [illegible] e il [illegible] Chantant

Prosegue con successo la [illegible] edizione di «Giugno in cascina». Il ricco calendario di questo folk-festival, organizzato, come sempre, dal Centro di Cultura Popolare, prevede stasera il bretone Quintet Clarinettes, la marimba della statunitense Valerie Narajo, al debutto torinese con l'accompagnamento alle percussioni dell'argentino Lluis Casi, e il gruppo francese Une Anche Passe. L'appuntamento è alle 21 alla Cascina Giaione, in via Guido Reni 114. Il biglietto d'ingresso [illegible] 10 mila lire. E' in funzione un servizio bar e ristorante all'aperto.

Al Café Chantant, in piazza Solferino, terza serata di «Folk kaffè». Alle 21,30 si esibisce il duo O'Connor & O'Brian. Il primo è considerato, dalla critica, come uno dei migliori suonatori di organetto, mentre O'Brian è definito un virtuoso di mandola e bouzuki. Stasera propongono una parte del loro vasto repertorio di danze e [illegible] tradizionali irlandesi. Presenta Maria Grazia Regis. Ingresso a 3 mila lire.

[illegible] a Metropolis jazz al Palatenda

All'Arena Metropolis, in viale Boiardo al Valentino, è di scena stasera il blues «Made in Italy» degli Sleep and the Red House, la formazione guidata dal cantante e chitarrista Franco «Sleep» Sciancalepore. Durante il loro concerto, alternano brani standard blues e rock and roll a proprie composizioni, e suonano le canzoni del loro recente debutto su vinile dal titolo «Six Strings Soul». Prime note alle 21. Segue il film «Great Balls of Fire». Il biglietto d'ingresso [illegible] 8 mila lire.

Al Palatenda Club, in piazza d'Armi, è atteso il quartetto di Diego Borotti con il suo repertorio jazz. Primo brano alle 21,30.

Il jazz caratterizza anche la [illegible] al ristorante Ciacolon, in viale XXV Aprile 11, dove si esibisce, come tutti i martedì, il quartetto di Dick Mazzanti, e al Laghetto, a Italia 61, ove è in programma la performance del trio Sperti-Ferrero-Nicola arricchito nell'occasione dalla presenza, in qualità di «guest star» dell'abile sassofonista piemontese Fulvio Albano, allievo di Gianni Basso. In entrambi, s'inizia a suonare intorno alle 21,30.

[illegible] in Terrazza [illegible] c'è anche da[illegible]

All'insegna [illegible] musica classica l'intrattenimento di questa [illegible] alla Terrazza sul [illegible], il ristorante estivo allestito in corso Moncalieri 18 dalla Futura Sistemi Pubblicitari. Lidia Bevilacqua e Raffaella Portolese presentano lo spettacolo «Pianoforte a quattro mani». La loro esibizione comincia alle 21,30. Prima, si cena (menu a prezzo fisso a 30 mila lire). Prenotazioni allo 011/53.29.70.

S'intitola «Top Down» la serata «tutta da ballare» all'Heaven Club, la discoteca al Colle della Maddalena.

Ammiccante il programma: vengono mixati infatti i dominatori delle classifiche musicali americane ed inglesi degli ultimi dieci anni. A margine, il gioco «Troviamoci». Le danze si [illegible] alle 22. Ingresso libero alle ragazze.

All'Hennessy Club, in strada Traforo del Pino 23, tradizionale appuntamento del martedì sera [illegible] il «Tutti frutti party». Dalle 22.

Al Palace Art Club, in viale Balsamo Crivelli al Valentino, festa «Todos los martes» con il singolare biglietto da visita che recita «Cuando tu eras [illegible] enano, tus viejos bailaban rock & roll». Si balla dalle 22,30.

All'Azimut, il locale in via Modena 55, c'è il d.j. Mauro Dosio che seleziona i successi musicali tra gli Anni Sessanta e i giorni nostri. Primo mixaggio alle 22 circa.

MANGIAR BENE — a cura di Edoardo Ballone

Cucina curiosa

Lamprede sconosciute [illegible] da provare

A Cercenasco
Via Vittorio Emanuele 12
Ricette piemontesi
Sulle 35-40 mila con vini
Chiuso mercoledì
Tel. 011/98.09.247

Sì, la piana di Cercenasco, in questo periodo, non è proprio fra i siti più freschi del Piemonte. Ma che importa? Una gita con traguardo gastronomico la merita lo [illegible]. In questo paesello in direzione di Pinerolo c'è un ristorante centenario ben conosciuto dal popolo dei buongustai: è il Centro di Fernanda Pampiglione, [illegible] nome (sia quello del locale sia quello della signora) legato a vecchie specialità del Piemonte contadino. In questo periodo di aria bollente, è comunque piacevole stazionare per qualche ora, la sera, nel dehors del ristorante. Lì si gustano lamprede, rane, fritto misto dai lontani sapori, tajarin e via discorrendo. Un campionario tutto subalpino [illegible] dalle [illegible] esperte di Vittorio Della Croce, il cuoco.

Dicevamo lamprede, e la parola sarà sconosciuta a molti. Ebbene, si tratta di minuscole anguillette che [illegible] corsi d'acqua dolce della zona. Difficili da pescare e ancora più ardue da cucinare. Si fanno fritte e molti ne [illegible] pazzi (si possono mangiare sino a settembre). Anche le rane che a qualcuno fanno storcere il naso, al Centro sono preparate con bravura, specialmente [illegible] cotte sulla piastra. Piatti non eleganti, d'accordo, ma testimoni di una [illegible] antica in via di estinzione.

Viaggio negli States

Alla ricerca del sapore di granchio

Granchi e ricette
Specialità negli Usa
I loro nomi
Dove trovarli
Il «dungeness»
A New Orleans

Frittatine di granchi, [illegible] anche bolliti e in umido. Ce n'è per tutti i gusti. Se avete programmato per le vacanze agostane un viaggio in America, o meglio negli States, non fatevi scappare l'occasione di provare le specialità gastronomiche legate ai granchi. Grazie a questi crostacei, la cucina degli States, in verità non fra le più ricche, [illegible] sente complessi d'inferiorità rispetto agli altri Paesi più quotati fra i fornelli.

Nella Chesapeake Bay, pochi chilometri a Est di Washington, c'è la cittadina di Crisfield che pare [illegible] costruita su un banco di milioni di tonnellate di gusci di ostriche. Lì offrono piatti interessanti, le cosiddette «crab house», alla lettera case del granchio e lì, a settembre, si tiene un festival gastronomico con esibizione di mille modi per gustare spider crab oppure snow crab che sono poi varianti del dungeness, simile alla granseola di [illegible] nostra e di cui i veneziani, in particolare, vanno ghiotti. Il dungeness è molto diffuso lungo le coste della California e del Pacifico, ma lo si trova anche nel Golfo del Messico. E se capitate a New Orleans, non dimenticate di acquistare dagli ambulanti del quartiere francese i granchi bolliti accompagnati da una spruzzata di cedro. Vengono cotti in enormi bidoni di latta.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Al Café Chantant

E' in programma stasera al Café Chantant, in piazza Solferino, una sfilata di moda a cura della DiDi Line. Vengono presentati in anteprima i capi della Primavera-Estate del 1991. Le acconciature delle modelle [illegible] di Rosanna & Roberto. L'iniziativa si svolge a margine dello spettacolo della rassegna «Folk kaffè».

ANTICHI CHIOSTRI

Otto artisti

Alle 17 agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra di pittura e scultura dal titolo: «Il segno [illegible] espressione». La rassegna espositiva, giunta alla seconda edizione, propone le opere di otto artisti torinesi: Anna Caruso, Maria Carla Chiosi, Rina D'Alessandro, Rosanna D'Orsi, Ve[illegible] Gribaudo, Cinza Ruffinengo, Franco Valsecchi, Tatiana Voremejenko. Organizza il Centro Kuliscioff con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. Apertura tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 8 alle 18. Sino al 28 luglio.

A LEZIONE

Per rimandati

Il centro europeo Studi e Cultura Studienkreis Italia propone per gli studenti rimandati a settembre lezioni intensive per la preparazione degli esami. Riguardano tutte le materie, si svolgono anche in agosto. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi alla segreteria in via Baretti 46 (il telefono è 011/655.353).

[illegible]

Un incontro

Alle 16 nei locali del centro culturale Torino Regina, in via XX Settembre 65, incontro con lo psicologo Gabriele Traverso. Argomenti: «Corpo e mente in vacanza», «La sessualità tra piacere e dolore», «Il [illegible] ed il linguaggio». Informazioni più dettagliate allo 011/544.165.

ANTOLOGIA

Poesie

S'intitola «Raccolta antologica» ed è edito dalla Tirrenia Stampatori il libro che raccoglie le poesie di venti ragazzi fra gli oltre 500 che da [illegible] a [illegible]gio hanno partecipato allo «Scambio di pensieri poetici» organizzato dal Teatro Erba. Questi lavori sono stati ritenuti i migliori da Mario Baudino, Osvaldo Guerrieri e Nico Orengo. La pubblicazione costa 10 mila lire.

SOTTO LE [illegible]

Rime e musica

Stasera alle 21 nel parco Artigliere da Montagna, in corso Ferrucci angolo corso Vittorio Emanuele, seconda serata della rassegna «Poesie e musica sotto le stelle». In programma, la lettura delle poesie di dieci autori e l'accompagnamento musicale a cura di Maria Pia Santamaria. Organizza il centro Kuliscioff.

SUI SOGNI

Conferenza

Alle 18 nei locali di Esprimersi, in via Principessa Clotilde 8, conferenza di Luciano Palladino sul tema: «Giochiamo [illegible] i nostri [illegible]». Ulteriori informazioni allo 011/434.37.00.

L'esordio di un giovane scultore torinese

[illegible] impetuosi e vele modellati dal metallo

Scultore nato a Torino nel dicembre del 1961, Fulvio Vurro è uscito dall'Accademia Albertina dopo aver frequentato il corso di Pittura di Sergio Saroni.

Non ha tuttavia tardato a dare alla tensione materica del suo colore [illegible] destinazione diversa, caratterizzata da strutture che abbandonando la superficie del quadro hanno privilegiato l'installazione tridimensionale.

Esordendo da Marco Noire (via Mazzini 45, sino al 28 luglio) Vurro propone sette opere in metallo. Vi ha impiegato lun[illegible]ghe barre di ferro, che conservano i cangianti riflessi dei trattamenti a caldo, e funi di acciaio ch'egli piega in modo tale da riecheggiare - come vuole il titolo dato a questa sua prima mostra, «Venti e vele» - la potenza impetuosa d'un soffio che investendo le lamine metalliche le gonfia [illegible] vele e le piega e le torce nell'elegante movimento d'un nastro infiocchettato: e tutto ciò [illegible] unisce le cime d'acciaio in un «nodo piano», il più semplice dei nodi marinari.

Sono tutte opere recenti, ma la grande spirale intitolata «Molle» - che si sviluppa lungo un'asta fissata tra soffitto e pavimento che ne regge l'intero inanellato circuito ascensionale - è [illegible] po' il capostipite: iniziata per prima, [illegible] ultima ad [illegible] terminata, conserva ancora qualcosa d'una elementare idea meccanica, mentre le altre realizzazioni, da «Fiocchi» ad «Arco», riflettono [illegible] più chiara autonomia compositiva. In «Arco» si fa anzi evidente una tensione strutturale che basta ad evocare la segreta presenza d'un arciere, mentre [illegible] lavoro come del materiale si direbbe celebri soprattutto la bellezza formale e la carica d'energia che la sottende. **[an. dra.]**

Concerti, conferenze e mostre a Exilles

Quando la cultura entra in [illegible] fortezza

Il Forte, protagonista a Exilles. Dal 21 luglio al 12 agosto - ogni sabato e domenica dalle 14 alle 20 - la più celebre e antica fortezza valsusina (da [illegible] decina d'anni in fase di restauro) torna, infatti, a riaprire i battenti. Per circa un mese, turisti e villeggianti potranno visitarne gratuitamente (con guide messe a disposizione dalla Pro Loco) saloni, corridoi, terrazze e sotterranei. Un'occasione per scoprire i «segreti» più o meno remoti (le origini [illegible] longobarde) del vecchio maniero; ma anche per gustarsi, in una cornice di indubbia magia, tutta una serie di manifestazioni cultural-vacanziere (concerti, conferenze e mostre) programmate al suo interno.

S'inizia sabato 21 luglio [illegible] la seconda edizione di «Spazio Musica». Sino al 12 agosto, ogni sabato e domenica (a partire dalle 17,30), concerti di musica classica nel Cortile del Cavalie[illegible]. Ospiti il quartetto di ottoni «G. Gabrieli» (21-22 luglio), il duo Laura Rosa al flauto e Gianni Nuti alla chitarra (28-29 luglio), le pianiste Paola Volpe (4-5 agosto) e Ingrid Silic (11-12 agosto). Posto unico, lire 10.000. Accanto alla musica, il programma prevede anche «Conferenze al Forte». La prima (l'inizio per tutte è alle 15,30), sabato 21 luglio. Saverino Savi tratterà de: «Gli edifici ecclesiali romanici nella Diocesi di Susa». Poi Ettore Patria «Senza il mito: la battaglia dell'Assietta nelle fonti documentarie iconografiche» ([illegible] luglio); Livio Dezzani «Grandi sistemi di comunicazione in Valle di Susa dal Settecento ai nostri giorni» ([illegible] agosto); Rinaldo Comba «Vigne e vini del Piemonte medievale» (12 agosto).

Per ulteriori informazioni, tel. 0122/58.310-58.324.

Gianni Milani

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO STUDI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83 Torino): sono aperte le iscrizioni all'a.a. 90/91. Inf. e pren. tel. 535.816; 518.184

RITROVI

CHALET: ore 21.
CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma (nel pomeriggio ingresso a riduzione per Over 65 anni)
[illegible] PARC TERRAZZA ESTIVA: questa sera riposo. Si balla mercoledì.
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Rismondo 10 Torino). all'aperto grandiosa gara di ballo liscio [illegible] premio Y10 aperto tutto agosto. Tel. 606.6350.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 208, tel. 200.097): ore 15 discoteca. Ingresso libero
LE ROI GIARDINO: chiuso.
NUOVO GARDEN: ore 15,30 gran pomeriggio con Martino e un nuovo programma di dischi.

MY CLUB - PIANO BAR (v. M. Cristina 69 - tel. 669.8598): Nino e Simon. R. S.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
TRILUSSA: Se magna lori po[illegible]. Pren. tel. 514.496-436 1466.

GALLERIE E [illegible]

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 orario 10-12,30/15-19, lunedì chiuso
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011 514.209 - orari lunedì/venerdì 15,30/19,30, sab. 10-12,30/15,30-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 885.408. Estate 90.
LA BUSSOLA (via Po 9 b, Torino, tel. 518 994): ore 10-12,30/16-19,30 Keizo Morishita.
MICRO' (p. Vittorio 10): Torino '90.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): 1960-1990 trent'anni [illegible] proposte.

Con Mozart e Haydn alle «Serate Segusine»

Quei classici squisiti per i giovani di Prestia

La seconda delle «Serate Musicali Segusine» ha offerto al pubblico convenuto nel Teatro dell'Istituto Magistrale «San Giuseppe» un programma squisitamente classico (musiche per piccola orchestra di Haydn e Mozart). Diretta da Francesco Prestia, la giovane Orchestra delle «Serate» ha dapprima eseguito [illegible] Mozart il Divertimento [illegible] Fa Maggiore per Archi K138, quindi è passata a supportare le esibizioni di due altrettanto giovani solisti, la violoncellista Claudia Ravetto e [illegible] violinista Alessandro Pelissero. Il Concerto in Do [illegible]ggiore di Haydn e quello K216 di Mozart sono stati i lavori in cui i due interpreti si [illegible] rispettivamente cimentati. La Ravetto si è ben disimpegnata, nel corso della breve ma ardua cadenza del movimento iniziale, a dover affrontare da sola le invenzioni dell'estro haydniano. Particolarmente impegnativi [illegible] in quel punto gli improvvisi cambi di corda mediante i quali Haydn dinamizza dall'interno la linea melodica.

[illegible] Concerto di Mozart è nel complesso più godibile di quello haydniano anche perchè [illegible] [illegible] oboi e corni hanno [illegible] ruolo più rilevante. Il movimento migliore è sicuramente l'ultimo, quello in cui Mozart gioca sapientemente col ritorno del tema principale, secondando la forma-rondò [illegible] quella del Tema [illegible] Variazioni. Discreta [illegible] stata qui la prova del solista, che ha potuto avvalersi al meglio della collaborazione dell'orchestra, finalmente in palla.

[a. ri.]

A Mozart e Orff erano dedicati due fra i concerti della «Serate Musicali Segusine»

Ferruccio Merlano e Orff al Cenisio [illegible] Susa

I Carmina d'estate

Bravo il coro diretto da Beretta

Prima esecuzione della «Fantasia in do minore per orchestra op. 11» di Ferruccio Merlano e «Carmina Burana» di Orff per [illegible] concerto tenuto al Cenisio di Susa dall'orchestra delle «Serate musicali segusine», dalla corale «San Gregorio Magno» di Trecate, [illegible] e [illegible] di voci bianche del «Brera» di Novara. Francesco Prestia ha diretto la composizione giovanile del Merlano (1948) che ha utilizzato un linguaggio strutturalmente teso fra [illegible] e esperienze atonali. Le sonorità cupe dei fiati spesso emergenti [illegible] «solisti» hanno accentuato il carattere «funebre» della composizione sottolineato dagli accenti delle percussioni. Qua e là, crescendo trionfali da musica «per film» e perfino qualche ammiccamento alla Gershwin sgusciante fra idee musicali sostanzialmente melodiche privilegianti timbri gravi e pastosi. Non sempre felice è stata l'esecuzione dei «Carmina Burana», la cantata profana che ottenne grande successo all'Opera [illegible] Francoforte nel 1937 ispirandosi al «Codex latinus 4660» di Benedikt-beuren e [illegible] alla natura e ai piaceri del vino e dell'amore in [illegible] goliardico e [illegible]perioso trionfo della gioventù. Assente il Maestro del coro Mauro Trombetta, i solisti Cristiana Cogno (soprano), Mauro Buffoli (tenore) e Paolo Speca (baritono) hanno padroneggiato con disinvoltura i propri ruoli [illegible] [illegible] generale esecuzione che ha affiancato momenti di efficacia interpretativa a episodi di stanchezza. Bravi i bambini del coro di voci bianche diretto da Paolo Beretta.

[a. bl.]

GLI SPETTACOLI

«La ragazza di Rose Hill» di Alain Tanner al King Kong

«Enrico V» di e con Kenneth Branagh al cinema Zeta

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, L. 8000/Agis 4000
Paganini — [illegible] e [illegible] Klaus Kinski [illegible] D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) — Il grande [illegible] Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre alla musica [illegible] anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' **Erotico** — Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51, L. 8000/Agis 4000
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chischu Ryu, [illegible] Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte [illegible] una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** — Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Fuori [illegible] tunnel — di G. [illegible] Caron con M. Keaton, M. Freeman, K. Baker (Usa '88) — Investimenti sbagliati, alcol e droga sconvolgono la vita di un aspirante yuppie. L'unica speranza [illegible] per la disintossicazione. [illegible] V. 2h [illegible] **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Bus 61, Ingr. 8000/Agis 4000
Il Decalogo 5 e 6 — di K. Kieslowski con O. L[illegible]nko (Polonia '89) — Un ragazzo sbandato [illegible] un uomo ed è inflessibilmente condannato a morte (5); un giovane imberbe spia dalla [illegible] una donna sicura di sé (6). N. V. 2h **Drammatico** — [illegible]: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

Doria — via Gramsci 9, [illegible]. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingresso 8[illegible]
Lolita 2000 — di Clyde Rocco con Petra Scharbach, V. Anderson, G. [illegible]dori (It. '89) — In una storia di pseudospionaggio una bella ragazza disinibita usa il sesso per raggirare gli uomini e arrivare nell'alta [illegible]. 1h 23' V. M. 18 **Erotico** — [illegible]: 16,15; 17,50, 19,25; 20,55; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000. Rid. 5000
[illegible] sposato un fantasma — di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '86) — Un avvocato scapolo della [illegible] senza regole o preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia** — Or.: 19; 21; [illegible]. (Aria condizionata)

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000. [illegible] 5000
[illegible] — di John Duigan con R. Julia, R. Jordan, A. Alicia (Usa '89) — [illegible] storia di [illegible] mito religioso che [illegible] potè loro e [illegible] di farsi assassinare per difendere la [illegible] [illegible] suo Salvador: monsignor Oscar Romero. [illegible] V. 1h 43' **Drammatico** — Or.: 18,50; 20,50; 22,50. (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Legami — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, A. Banderas, L. León (Spagna '89) — Ricki, un ragazzo dal passato in istituti psichiatrici impone una convivenza feroce e estrema a una attrice di film del terrore. V. M. 18 1h 41' **Grottesco** — Or.: 19; 21; 23. (Aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Alterazione genetica — di J. Hess con C. Haim, B. Williams, M. [illegible] (Usa '90) — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un [illegible] programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' **Fantastico** — [illegible]: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Ma [illegible] mi ami? — di G. Panoussopoulos [illegible] A. [illegible], B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89) — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo passano in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' **Comm. erotica** — Ap.: 20,30. Film 20,40; 22,30

[illegible] Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, [illegible]
La ragazza di Rose Hill — di A. Tanner con M. Gayou, J. P. Ecoffey (Svizzera/Francia '89) — Una ragazza di colore sposa per corrispondenza un contadino vallese, ma giunta in Svizzera si innamora di un ragazzo del luogo. N.V. 1h 32' **Drammatico** — Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,[illegible]

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, [illegible]gr. 8000. Rid. 5000
Senza esclusione di colpi — di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di [illegible] licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** — Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; [illegible]. Aria condizionata

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, [illegible] 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible] Rid. 5000
[illegible] — di Graeme Clifford con Christian [illegible], Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando [illegible] sul suo skateboard, un [illegible] dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' **Avventura** — Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Aria condizionata

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
[illegible] di gioventù — di D. Anspaugh con M. Ringwald, A. McCarthy, P. D'Arbanville (Usa '88) — Un giovane di buona famiglia perde la testa per una ragazza [illegible] spregiudicata, [illegible] e con un passato da nascondere. N. V. 1h 40' **Drammatico** — Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il grande [illegible] (The Big Chill) — di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84) — La morte [illegible] di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un [illegible] di 30enni [illegible] speranze del '68. N. V. 1h 44' **Comm[illegible]** — Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, [illegible]gr. 8000. [illegible] 5000
Il [illegible] (Poema indiano) — di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) — [illegible] poema più [illegible] della letteratura indiana, agli albori [illegible] mondo stirpi di [illegible] e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** — Or.: [illegible]: 16,30 e 21,15

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
[illegible] in quella casa — di Tibor Takacs con Jenny Right, Clyton Rohner (Usa '90) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del [illegible]. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h 31' **Horror** — Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Enrico V — di e [illegible] K. Branagh, [illegible] P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo [illegible], il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico** — Or.: 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Nightmare 5 [illegible] mito — [illegible] R. Englund, L. Wilcox, [illegible]. Hassel. Or.: 20,30; 22,30

A. Metropolis — To Esposizioni (tel. 669.0786)
Concerto Sleep — Ore 22. **Great balls of fire (vampate di fuoco)**; con Dennis Quaid, regia di Mc Bride, ore 23.

Nuovo [illegible] — via Venezia 8 (tel. 749.23 62)
Il sole anche di notte — di Paolo e Vittorio Taviani, con Julian Sands e Nastassja Kinski. Ap.: 20,15. Ult.: 22,20

Selene d'[illegible] — [illegible]so Belgio 53 (tel. 874.171)
L'opera al nero — di André Delvaux. Or.: 20,15; 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060)
[illegible] Kid - Sfida finale — di John G. Avildsen, con Ralph Macchio, [illegible]. Or.: 22-24

[illegible] — via Po 17 (tel. 839.7502)
Un'arida stagione bianca — con D. Sutherland, M. Brando, regia E. Palcy. Ore [illegible]. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio a Roberto Benigni — ore 16,30 e 20,45 **FF.SS. ovvero: perché mi hai portato sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?**, di Renzo Arbore; ore 18,20 e 22,30 **Il minestrone** di Sergio Citti.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [illegible]
Hammer e dintorni — 16,30 **The sorcerers** (v. o.) di M. Reeves; 18,15 **Night of the eagle** (v.o.) di S. Hayers; 20,45 **Il sangue del vampiro** (v. it.) di H. Cass; 22,30 **Il circo degli orrori** (v. it.) di S. Hayers.

[illegible] Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Mano pericolosa — di Samuel Fuller con Richard Widmark, Jean Peters, Thelma Ritter, ore 16,40; 18,15; 20,50; 22,30.

TEATRI

Teatro Tenda — piazza d'Armi
Ore 21,30 anteprima Rock: **Indipendenti '90**

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Estate Gialla '90 stasera ore 21 **Trappola per topi** di A. Christie, con E. Giovine, F. Benedetto, M. P. Cascarelli, M. Nosegno, S. De Rossi, M. Foddai, S. Florino, R. Scappin. Comp. [illegible] Giallo di Torino. Inf. Pren. c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5547.

Circoscrizione 5 — [illegible], via Stradella 192/d, Tel. 220.1430
Sere d'Estate [illegible]. Per [illegible] Città [illegible] Torino Ass.to cultura Circ. 5 domani sera ore 21,30 Assemblea Teatro presenta Marco Carena, Diego Parassole, Sandro Piran e Giorgio Scapecchi in **Cocktail Cabaret**. Inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

[illegible] Giajone
Ore 20: per il VI Folkfestival di Torino: **Quinte clarinettes Valerie Naranjo** [illegible] d Une [illegible]

Sala S. Filippo — Chieri, Tel. 942.8132-942.8138
Chierifestival 90 — **Dante's Inferno** (Cantos 1-8). Di Peter Greenaway, serie video realizzata per Channel Four, con Bob Peck, Sir John Gielgud, Joanna Whalley. [illegible] 1988-89, 88' v.o. [illegible]. e pren. tel. 9428.132 - 9428.138.

Cortile S. Filippo — via Palazzo di Città 10, Chieri, Tel. 942.8132-942.8138
Chierifestival 90 — Ore 22 **The Living Theatre** (Usa) in The Tablets (Prima europea) di Armand Schwerner, regia [illegible] Hanon Reznikov. Inf. e pren. [illegible].132 - 9428.138.

«Légami» di Pedro Almodóvar al cinema Eliseo Rosso

«Sogni» di Akira Kurosawa in cartellone [illegible] cinema Adua 400

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. [illegible] **Incontri**, con [illegible]. Butler, B. [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

[illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Ultima voglia**, con Lisa Dellouwes, C. [illegible]. Ap. 15; ult. [illegible].

CINECLUB v. Cotandra 15. **Film erotico**

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Confessioni erotiche tre ragazze bene**, con Susanne Tiedeman, Judithe Arlov. Col. Viet. [illegible]. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Peccato preferito di mia moglie**, con Manuel, Debora e Roc Sigfrido. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAIOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Mangiala viva**, con Taija Rae, Sherry St. Clair. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Marina... un corpo da possedere**, con Marina Lotar, Susy Ahmed. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 485.20.92. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con Ilona Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible] BLUE [illegible]. Donato 40, tel. 487.785; **Giochi carnali [illegible]**, con Gay [illegible], Richard Bolla. Ap. 15, ult. 22,20. Ingr. [illegible]

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Femmine ingorde**, con John Leslie, Donat Hart. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 680.353. **T[illegible] agressioni erotiche**, con Kay Parker, Betty Good. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Ingr. [illegible].

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] **Non guardarmi non [illegible]**

[illegible] TORINESE
S. [illegible] **4 Pazzi in [illegible]**

[illegible]
MARILYN: chiuso per [illegible]
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': **Il cuoco, il ladro e sua moglie**
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: **Kickboxer il nuovo guerriero**
REGINA: **Tango & Cash**
NOTTI AL PARCO: riposo
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
[illegible] chiuso per ferie
[illegible] riposo

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: chiuso [illegible] ferie
POLITEAMA: riposo

[illegible]
[illegible] **KONG** [illegible] riposo

MONTANARO
[illegible]

[illegible]
EDEN: [illegible] per ferie

ORBASSANO
[illegible] riposo
[illegible]: riposo

[illegible]
ORFEO: riposo

[illegible]
HOLLYWOOD: **Willy Signori e vengo da lontano**
RITZ: **Nuovo cinema Paradiso**
ITALIA: [illegible] **aprite quel cancello 2**

RIVOLI
GIOIELLO: chiuso per ferie

SESTRIERE
FRAITEVE: 2 [illegible] **allergia**

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Chiuso per ferie

SUSA
[illegible]O: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

Oltre al Cimevit una nuova formula per prevenire il problema delle calvizie

La Cimet ha ricevuto innumerevoli premiazioni nell'arco degli anni. Questo è il momento della premiazione in Campidoglio in occasione dell'«Atomo d'oro».

La CIMET [illegible] Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle [illegible] 10 alle ore [illegible] dalle 15,30 [illegible] 19,30. Si consiglia [illegible] prenotare fissando l'appuntamento per telefono.

TORINO
Via Roma 366 - Tel. 011 530.214 - 543.667
NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.818
[illegible] - Via Roma 457 - Tel. 091 324.800
CATANIA - Corso Italia 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Viale S. Martino is. [illegible] - Tel. 090 293.6482
[illegible] - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.168
BOLOGNA - Via Lame 2 - Tel. 051 739.255
[illegible] - Via Davia 3 - Tel. 080 521.3388
[illegible] - Via Sonnino 57 - Tel. 07[illegible]
MILANO - [illegible] - V.le Gran Sasso 3 - Tel. 02 222.089
MILANO - L.go Augusto 3 - Tel. 02 76.00.2110
[illegible]RO - Via XX Settembre 119 - Tel. 079 98.418
VARESE - Via Rainoldi 5 - Tel. 0332 232.882
ROMA - Via Bormida 1 (angolo v.le Regina Margherita) Tel. 06/884 8698
[illegible] **EUR** - Viale Europa 55 - Tel. 06 591.1296
PESCARA - Piazza Sacro Cuore 64 - Tel. 085 299.129
NAPOLI - Via R. Bracco [illegible] - Tel. 081 552.4510
Sedi collegate
FIR[illegible]E - Via A. Lamarmora 39 - Tel. 055 573.078
VERONA - Via Mazzini 6 - [illegible]

Concessionaria LATINA - EUROCAP - Via Eugenio di Savoia 8 - Tel. 0773/40.815

E la Cimet creò il Biotin: una diga provvidenziale per i nostri capelli

Un trattamento gratuito per tutti coloro che prenoteranno subito un appuntamento

Carriera, vale [illegible] vita?, [illegible] l'ultimo successo editoriale [illegible] giornalista Furio Colom[illegible] [illegible] risposte [illegible] fermamente no, anche se ben pochi la rispettano fino in fondo. Ma forse lo stesso non si può dire per quanto riguarda la salvaguardia [illegible] salute e della nostra estetica. Si vive in [illegible] decisamente sbagliata, e pur essendo tutti consapevoli di questo, non si [illegible] nulla per cercare di rime[illegible]. Ecco così che eccessi[illegible] competitività in campo lavorativo, abitudini alimentari deleterie, [illegible] rapporto [illegible] un'attività fisica salutare, diventano una serie di fattori negativi [illegible] cui mettiamo a [illegible] prova quella macchina perfetta ma comunque fragile [illegible] è il [illegible] corpo. [illegible] questo ha portato alla diffu[illegible] [illegible] un particolare, e per molti dalle serie conseguenze psicologiche, problema dei nostri anni; con lo stress sicuramente al primo posto in una classifica [illegible] come una distorsione di un ciclo [illegible]le, un sempre maggior [illegible]mero di uomini anche giovani iniziano anzitempo a dover combattere con una fronte troppo stempiata, c[illegible] i capelli che si diradano progressivamente [illegible] drammaticamente, [illegible] la fatidica e antiestetica "chierica".

Tutto questo può essere [illegible]mato? Un motto di saggezza medica popolare avverte che i capelli perduti non ritornano, ma anche su questa affermazione avremmo molto da discutere, come vedremo più avanti; certamente però si può intervenire in maniera efficace per impedire che quello che è solo un accenno o un inizio di un problema più generale possa manifestarsi in pieno.

Tra i [illegible] specializzati in campo tricologico, in un polverone da «Far-West» dove diviene difficile riconoscere le organizzazioni veramente valide, [illegible] posto [illegible] privilegio spetta senza dubbio [illegible] Cimet, una struttura all'avanguardia e di alta specializzazione che ha avuto sempre il merito di raggiungere prima degli altri nuove ed importanti frontiere scientifiche nel settore tricologico. Negli ultimi anni la Cimet è intervenuta in modo straordinariamente efficace in moltissimi casi di allarmante caduta di capelli, grazie soprattutto ad un suo prodotto esclusivo, il Cimevit, [illegible] grado [illegible] bloccare il progressivo indebolimento del cuoio capelluto, donando [illegible] nuovo ai capelli affaticati [illegible] fi[illegible] e la forza necessaria per reagire di fronte a quell'avvisaglia di calvizie.

Il Cimevit — che ha la qualità di ridurre l'eccesso [illegible] sebo, uno [illegible] principali killer nella "strage" delle [illegible] fronti stempiate, e di idratare in maniera provvidenziale il capello, rimettendolo in sesto anche dal punto di vista estetico — è stato un [illegible] protagonista della scienza tricologica in tutti questi ultimi anni, guadagnandosi l'apprezzamento e la riconoscenza di molti soggetti che si sono visti risolvere [illegible] poche applicazioni un problema che già stava andando ad influire sulle condizioni psicologiche della loro vita.

Ora [illegible] Cimet ha preparato un nuovo prodotto, con caratteristiche simili al Cimevit, ma le [illegible] qualità appaiono addirittura superiori quanto la sua efficacia: si tratta del Biotin, il recentissimo trattamento proposto dalla Cimet, che sembra aprire [illegible] porta ulteriore verso [illegible] risoluzione di un [illegible] annoso problema estetico, nato dopo [illegible] imponente impegno [illegible] ricerche e sperimentazioni.

Una interessantissima iniziativa della Cimet prevede in questo periodo un controllo [illegible] un trattamento gratuiti per tutti coloro che volessero affidarsi alle mani degli esperti tricologi dell'organizzazione per prevenire tempestivamente un'avvisaglia di calvizie. Il trattamento con il Biotin, applicato dopo aver risolto con altri prodotti problemi più contingenti quali [illegible] forfora, il grasso superfluo, ecc., riesce con poche sedute a raggiungere notevoli risultati, e può anche essere proseguito tranquillamente in ca[illegible] [illegible] fenomeno [illegible] sensibilizzazione, per questo aiuto provvidenziale dei nostri capelli, che ridona volu[illegible] e luminosità alle nostre capigliature sfibrate e può contribuire a far ritrovare una molla psicologica importante come il piacere [illegible] piacersi, anche davanti allo specchio.

Il Biotin, come il Cimevit, è un prodotto esclusivo della [illegible]imet e non può quindi essere acquistato al [illegible] fuori [illegible] questa efficiente organizzazione.

L'avvertimento è quindi quello di [illegible] trascurare un [illegible] del [illegible] fisico che in seguito [illegible] ci potrebbe far [illegible]re: [illegible] il nostro benessere psicologico, per [illegible] rispetto della nostra immagine e di noi stessi, è bene saper comprendere quando è il momento di intervenire, e reagi[illegible] con prontezza di fronte ai primi segni [illegible] pericolo; in attesa dell'estate dunque, una visita ai laboratori Cimet potrà o tranquillizzarci con la conferma di un cuoio capelluto equilibrato e sano, o permetterci di risolvere prontamente [illegible] pericoloso stato di decadimento dei nostri capelli.

Esperto tricologico della Cimet durante un controllo

Innesto: una tecnica straordinaria per l'impianto di capelli artificiali

Aspetto naturale per ritrovare l'estetica desiderata ma soprattutto la serenità

Per molti è un [illegible] e proprio disagio esistenziale: [illegible] riescono [illegible] accettare il loro nuovo aspetto estetico, continuano a rimpiangere un'immagine legata alla gioventù, finiscono per convivere male con se stessi, aumentando le proprie [illegible]curezze, perdendo il controllo delle proprie potenzialità e accentuando i lati depressivi del proprio carattere. Insomma, la calvizie, questa realtà così preoccupantemente diffusa [illegible] nostri tempi, diviene per [illegible] uno scomodo compagno di vita, la costante spina nel fianco che viene accettata [illegible] sconfitta definitiva. L'animo umano è purtroppo pieno [illegible] debolezze, [illegible] anche un fattore fondamentalmente secondario, come appunto il nostro aspetto estetico, in particolare [illegible] presenza [illegible] folta capigliatura, finisce per ripercuotersi su tutta la nostra esistenza.

Abbiamo visto [illegible] un'organizzazione specializzata quale la Cimet possa intervenire puntualmente per prevenire un problema disagevole come la calvizie: con i vari prodotti della linea Cimevit e Biotin si può fermare opportunamente il progressivo diradarsi della capigliatura. Ma laddove il guaio è ormai definitivamente compiuto, e i danni causati dallo stress e dalla perdita di salute dei nostri capelli sono divenuti irrimediabili, bisogna accettare senza discussioni [illegible] nuova sgradevole situazione? Assolutamente [illegible]. La Cimet ha pronta una soluzione anche per questi casi di calvizie avanzata, dove non si tratta più di bloccare una pericolosa tendenza alla caduta dei capelli, [illegible] di ricercare una situazione ideale ormai perduta. Ecco proporsi allora la necessità di un *impianto*: la tecnica utilizzata in proposito dalla Cimet, dopo anni [illegible] studio e sperimentazioni, [illegible] raggiunto straordinari risultati, e consiste nell'applicazione [illegible] capelli artificiali di altissi[illegible] qualità in modo rapido e assolutamente indolore. Sono tre i segreti di questa rivoluzionaria tecnica [illegible] implantistica [illegible] cui la Cimet possiede il brevetto esclusivo: l'ago particolarmente sottile [illegible] con cui si effettua l'impianto, il «nodo autoserrante» che garantisce la [illegible] capelli inseriti, e appunto la straordinaria qualità di questi nuovi capelli applicati, dotati di un diametro simile a quello proprio di un capello.

La tecnica d'impianto Cimet è basata sul cosiddetto «nodo autoserrante»: un [illegible] stabile che avviene nello stato fibroso, e che comporta una capacità di resistenza dei nuovi capelli pari ad una trazione di 260 grammi, due volte quella dei capelli naturali. Infine i capelli inseriti, a differenza [illegible] gli altri artificiali finora utilizzati nelle tecniche implantistiche, sono opachi, perché ottenuti da un procedimento del tutto particolare: nessuna antiestetica lucentezza, quindi, nella nuova chioma, ma assoluta conformità con i propri capelli naturali, grazie anche ad una gamma totale di colori e sfumature.

La fibra dei capelli artificiali Cimet è completamente sterilizzata a raggi gamma e conservata in pacchetti sottovuoto spinto fino a prima dell'applicazione. I nuovi capelli pos[illegible] [illegible] della lunghezza desiderata, arrivando all'occorrenza, come nel caso di clientela femminile, fino a 40 cm.

L'implantistica Cimet interviene inoltre felicemente [illegible] in quei particolari casi dove la calvizie sia circoscritta e causata da un incidente quale un'ustione, e dove quindi la necessità di ricoprire uno spazio mancante sia qualcosa di più di un mero desiderio estetico.

Particolare [illegible] nodo autoserrante

Con i mass-media la calvizie sarà sconfitta

Qualche settimana [illegible], «Più sani più belli», [illegible] trasmissio[illegible] Rai del venerdì pomeriggio che si occupa dei proble[illegible] [illegible] nostra salute, ha ospitato nei suoi studi alcuni esperti della CIMET proprio per parlare della nuova e risolutiva tecnica implantistica che ha davvero cambiato il modo [illegible] affrontare il problema della calvizie.

[illegible] è stimolato un interessante dialogo tra i medici presenti in studio, e anche [illegible] grande pubblico televisivo di RAIDUE ha così potuto avere un quadro esatto della serietà di un'organizzazione quale la CIMET e degli eccellenti risultati raggiunti nelle diverse tipologie d'intervento.

Per voi garanzia sicurezza e alta perfezione

La CIMET guarda al problema degli impianti di capelli artificiali in maniera davvero esaustiva, non trascurando nulla a conferma ulteriore di [illegible] grande professionalità.

In particolare si vogliono sottolineare i seguenti punti:

1) Della fibra è stata ottenuta dopo laboriosi studi, ri[illegible] ed esperienze applicative ed è coperta [illegible] brevetto n. 29005/B, [illegible] la salvaguardia della procedura [illegible] composizione chimica
2) Il risultato che ne deriva è qualitativamente eccezionale e l'integrazione che si ottiene con i propri capelli è assolutamente [illegible]fetta.

La calvizie non risparmia neppure i più giovani

Il problema dei capelli, oggi, è soprattutto dei giovani.

E questo non solo perché rispetto ai loro padri o ai loro nonni stanno più attenti ai dettami dell'estetica, ma in primo luogo, proprio perché sono loro a soffrire di più dei problemi con i capelli.

«Mentre fino a qualche anno fa — spiegano alla CIMET — chi lamentava la caduta dei capelli erano nella maggior parte dei casi uomini tra i trenta e i quaranta anni adesso l'età si è abbassata enormemente». Nel passato, quindi, era verso i quaranta che si cominciava a notare la fronte stempiata e la [illegible] occipitale un po' più rada.

La scoperta, dunque, poteva colpire ma si era già [illegible] adulti. In questo caso si aveva, almeno, la possibilità di ricordare i tempi in cui una bella chioma si muoveva con il vento. Oggi no.

«Oggi — spiegano ancora gli esperti — vengono da noi ragazzi che hanno tra i venti e trenta anni. In un decennio circa l'età ha subìto una curva in discesa di queste entità».

«A volte hanno anche diciotto anni. La forfora d'altronde è davvero antiestetica come i capelli grassi o estremamente deboli, quindi, è bene, prenderli in tempo».

Quanto alle donne, secondo i laboratori, il problema capelli non sorge prima dei venticinque o trentacinque anni.

«A loro — dicono — in molti casi, la tintura può aver provocato qualche guaio. Per questo, quando si rivolgono ai laboratori della CIMET, consigliamo sempre di sospendere ogni tipo di tintura». A volte, sempre a parere degli esperti, è anche un'eccessiva trascuratezza dei capelli a provocare qualche problema. «Quanti — dicono — [illegible]anno che al mare dopo mezz'ora è bene togliersi [illegible] salsedine dalla testa per non andare incontro a forme di secchezza eccessiva e indebolimento?».

Aspettare vuol dire rischiare

Cosa bisognerebbe fare per affidarsi ai trattamenti della Cimet

La calvizie sconfitta grazie all'uso del Cimevit e del Biotin

Innanzitutto è opportuno effettuare da [illegible] una attenta analisi dei sintomi: va subito detto che una regolare caduta [illegible] capelli è assolutamente normale; si [illegible] [illegible] rinnovamento del tutto salutare per il nostro cuoio capelluto, che comporta un'immediata rinascita del capello appena perduto e non deve quindi [illegible] nessun allarmismo. [illegible]rente diviene la situazione quando questo abituale ricambio inizia a divenire equilibrato, ed aumenta sensibilmente il numero dei capelli che perdiamo. La «prova-cuscino», un po' superficialmente considerata la verifica pratica di un [illegible] di futura calvizie, vale a dire il trovare la mattina sul guanciale dove abbiamo dormito una quantità non indifferente di capelli caduti durante [illegible] notte, [illegible] una [illegible] tante chiavi di lettura [illegible] un problema che sta insorgendo, e che va riconosciuto in tempo. Altri sintomi [illegible] ugualmente esemplari: [illegible] abbassamento [illegible] volume naturale dei nostri capelli, un eccessivo grasso che si manifesta al momento [illegible] pettinarli, [illegible] al contrario la loro fragilità, la facile tendenza a spezzarsi sotto i colpi della spazzola e nel frizionarli con l'asciugamano; tutti campanelli d'allarme che ci preavvertono con il crearsi di punti troppo diradati, piccole chiazze bianche sempre più visibili.

A questo punto, [illegible] volta assodato che il problema esiste, diviene difficile rappresentare [illegible] tipologia standard [illegible] intervento: ogni caso è differente dall'altro, e proprio [illegible] questo nei laboratori CIMET i tricologi [illegible]cano tutta la prima fase del loro intervento allo studio attento e approfondito delle caratteristiche del soggetto.

Ogni soggetto è infatti adatto ad un tipo specifico di trattamento e sta nell'esperienza e nell'abilità degli esperti della CIMET riuscire ad individuare la porta giusta da aprire. Le fasi [illegible] ogni trattamento sono comunque tradizionalmente tre:

1 - *Fase correttiva*, che i tricologi preferiscono chiamare di normalizzazione;
2 - *Fase di nutrizione*;
[illegible] - *Fase di stimolazione*.

Vale la pena di sottolineare che i prodotti CIMET, nella gamma CIMEVIT e BIOTIN, sono circa 45, ognuno adatto ad un particolare tipo [illegible] esigenze e quindi maggiormente efficace per colpire le cause specifiche dello sfibramento dei capelli e reagire felicemente.

I risultati parlano chiaro: 8 persone su 10, una percentuale inaudita fino a solo pochi [illegible] fa, sono riusciti a risolvere questo problema. Ancora una volta vogliamo però rimarcare l'importanza [illegible] intervenire tempestiva[illegible]: il tempo non lavora per noi, ma contro i vostri capelli. [illegible] anticipandone le [illegible] possiamo riuscire, e come abbiamo visto con ottime probabilità, a fermare l'insorgere di un decadimento irrimediabile del nostro cuoio capelluto.

Il trattamento CIMET viene compiuto in un arco relativamente breve: bastano [illegible] che sedute per verificare i primi positivi risultati, e si può dire che [illegible] 3-4 settimane di applicazioni, il risul[illegible] porta al ristabilimento dell'equilibrio perduto e ad una ripresa regolare di [illegible]duta di capelli.

Nei moderni e avanguardistici centri CIMET dunque, la prima mossa da fare [illegible] quella di utilizzare, in questo periodo, l'offerta di un esame e primo trattamento gratuiti, prenotandosi con tempestività: [illegible] colloqui senza nes[illegible] impegno da parte del cliente, gli esperti tricologi della CIMET analizzeranno la vostra situazione, capendo se e dove c'è bisogno di intervenire, e cercando di individuare le cause di un possibile malessere dei vostri capelli per scegliere il [illegible]mento più indicato. [illegible] sempre il caso viene accet[illegible]: laddove la situazione [illegible] per gli esperti irrimediabile, si avverte il paziente di intervenire diversamente, risultando inutili i trattamenti con i vari prodotti CIMET; una verifica ulteriore della serietà di questa attivissima organizzazione che non vuole coltivare sogni e speranze [illegible] concrete.

Nell'eventualità, [illegible] che sul soggetto si possa [illegible] si debba intervenire con i trattamenti stimolanti, si opererà una strategia di applicazioni e, dietro accettazione naturalmente del cliente, cominceranno le sedute. Coloro che non potessero recarsi, [illegible] ragioni logistiche o personali, in uno degli istituti CIMET, potranno ottenere ottimi risultati effettuando le applicazioni anche in [illegible] propria, sempre ovviamente sotto il controllo dei tricologi CIMET.

Quindici anni di esperienza nel settore sono dunque serviti alla CIMET per tracciare una [illegible] linea di confine tra l'uomo e la cal[illegible]: il grosso impegno di ricerca, coadiuvato da una presenza massiccia ed incisiva [illegible] mass-media, hanno posto [illegible] la CIMET come l'organizzazione leader in questa battaglia scientifica nei confronti [illegible] un problema, ahinoi!, [illegible]mpre più diffuso. Con 20 sedi [illegible] tutti i principali capoluoghi italiani, la CIMET [illegible] davvero in grado di coprire l'intero territorio nazionale per aiutare chiunque lo desideri a cercare [illegible] sconfiggere un'antiestetica e progressiva calvizie.

Le prime due foto in alto: fase di un massaggio e applicazione del vibromassaggiatore per stimolare il cuoio capelluto. Nelle foto piccole: se davvero questo è lo stato dei vostri capelli correte subito ai ripari, preferendo il trattamento Cimet. Foto sopra a destra: formazione del nuovo capello che sollecita il ricambio del vecchio, che avviene dopo circa 3 anni. A sinistra composizione tecnica del follicolo

A Druento: un colpo di pistola lo raggiunge di striscio alla tempia sinistra, non è grave

Ferito dal ladro sorpreso in casa

L'altra notte, in una villetta a Druento
Un nipote scopre l'intruso e dà l'allarme

PIANEZZA. Un ladro, vistosi scoperto dal padrone di casa, non ha esitato a spararagli, ferendolo alla tempia sinistra. Giuseppe Vescera, 45 anni, abitante in via Druento 121, è stato ricoverato all'ospedale di Venaria: il proiettile l'ha colpito solo di striscio, se la caverà in [illegible] giorni. Il ladro è riuscito a fuggire a piedi attraverso i campi, favorito dall'oscurità.

Tutto è accaduto in pochi minuti, verso l'una di notte. Nella villetta di via Druento, Giuseppe Vescera era in compagnia dei fratelli Maurantonio, tassista, e Pasquale, che abitano lì, e di alcuni amici. Stavano ridendo e scherzando: «Eravamo in una decina - ricorda ora il ferito -, avevamo trascorso una piacevole serata». Dal retro della villetta, però, il ladro è riuscito a scavalcare facilmente la recinzione e, approfittando del buio, è entrato in [illegible].

Per caso, il nipote del Vescera, Michele Esposito, abitante in corso Tassoni 81 a Torino, è [illegible] in auto per prendere alcune «cassette» di musica, ha [illegible] tato un'ombra muoversi: è sceso dall'auto e ha capito che si trattava di un estraneo. «Un ladro è entrato in casa, state attenti» ha urlato.

Giuseppe e Maurantonio Vescera, allora, hanno cercato di sorprenderlo. Sono scesi al pianterreno, ispezionando i vari locali. Giuseppe Vescera aveva una pila e cercava di illuminare gli angoli più bui della casa. Dall'oscurità è saltata fuori la sagoma di un uomo, il padrone di casa non ha neppure fatto in tempo a scorgerla. Per aprirsi un varco e fuggire, lo sconosciuto ha esploso un colpo di pistola, poi un altro ancora e, dopo qualche istante, altri due. Giuseppe Vescera si è accasciato a terra, il volto insanguinato.

E' accorsa la moglie, Maria Grazia, che si è inginocchiata accanto al corpo immobile del [illegible]. «Lo sentivo respirare, ma c'era tanto sangue, credevo stesse per morire», racconta ancora impaurita.

Il fratello Maurantonio è corso fuori casa, ha visto il ladro fuggire attraverso i campi, ha tentato di bloccarlo sparando a sua volta alcuni colpi di pistola, ma non è riuscito a colpirlo.

Per la famiglia Vescera, una grande paura. Dice il ferito: «Mi è andata bene, quell'uomo si è visto circondato, forse ha perso la testa, ha voluto uccidere. Un proiettile mi ha colpito alla tempia, un altro mi ha sfiorato la guancia sinistra. Avrebbe potuto ammazzarmi».

I tre fratelli hanno acquistato il terreno in strada Druento una ventina di anni fa, poi piano piano hanno costruito la villetta. «Abitiamo qui - dice la moglie, ancora tremante - da tredici anni; ma è la prima volta che siamo minacciati da un ladro. Ogni tanto, nella notte, qualcuno rubava gli ortaggi dall'orto, mai nessuno, però, era entrato in casa. Incredibile: non ha detto nulla, ha sparato e basta».

E' scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, che hanno tentato di ricostruire i movimenti dello sconosciuto attraverso le testimonianze dei fratelli del ferito. Le indagini devono ora accertare se si trattava di un ladro o se l'uomo abbia avuto altri motivi per introdursi nella villetta.

Labili gli elementi in possesso degli inquirenti: l'unico concreto è l'impronta, sembrerebbe quella di una scarpa da tennis, lasciata mentre fuggiva nel campo arato di recente, e i bossoli della pistola.

Luca Ponzi

Giuseppe Vescera è [illegible] ferito nella sua villa (in alto) Sopra, la moglie

Pinerolo

Rapinato da banditi in moto

PINEROLO. Rapinato ieri mattina, poco prima delle 10,30, un commercialista. Fabrizio Comba, 38 anni, residente in via Cavalieri d'Italia 54, è stato aggredito nel cortile del suo studio in piazza Garibaldi, davanti ai giardini della Stazione. I rapinatori, due, erano su una moto Enduro di grossa cilindrata.

Il professionista ieri mattina era uscito dallo studio diretto in banca per prelevare denaro per alcuni versamenti. I malviventi, sostengono i carabinieri, forse si erano mescolati fra i clienti della banca, la Crt di corso Porporato, per individuare da vicino - alle casse - le persone in [illegible] di prelievi consistenti. Il professionista aveva incassato circa 19 milioni.

Per evitare di essere scippato aveva preferito conservare il denaro nella tasca interna della giacca, in una busta. Precauzione inutile. I rapinatori hanno agito a viso scoperto e con decisione: uno è rimasto alla guida della moto, l'altro ha affrontato il commercialista. «So che hai il denaro - gli ha urlato -, o ti decidi a mollare la busta o ti am[illegible]».

Dopo un attimo di esitazione, il Comba si è visto costretto a consegnare la busta. I rapinatori si sono poi allontanati indisturbati dal cortile del professionista, al quale non è rimasto che sporgere la denuncia ai carabinieri. Inutili i posti di blocco istituiti nella zona subito dopo la rapina.

PROVINCIA**FLASH**

Fuoco in fabbrica a San Raffaele

Ammonterebbero a un centinaio di milioni i danni causati dall'incendio che domenica alle 4,30 si è sviluppato all'interno di un capannone della «Engitalia, Costruzioni Navali», di Maria Dal Bosco, 43 anni, via Chivasso 41 a San Raffaele Cimena. Il fuoco ha avuto origine sicuramente per cortocircuito, al centro della struttura dove si trovava il magazzino. Ha poi investito anche il lucernario in plastica e si è propagato a parte della copertura di due ditte adiacenti, la «Fastorplast», stampaggio materie plastiche, e la «I. P. L.», installazioni impianti carpenteria. Sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco che hanno circoscritto subito l'incendio.

Ciriè, gli bruciano l'auto davanti a [illegible]

Nella notte scorsa, verso le ore [illegible], i vigili del fuoco e i carabinieri hanno dovuto accorrere in via Gazzera 57 a Ciriè, dove stava bruciando un'Alfetta parcheggiata davanti all'abitazione del proprietario Gianni Ruocco, 31 anni, che però era fuori casa. Forse l'incendio è doloso.

Busano, la [illegible] per [illegible]

Problemi di approvvigionamento idrico in queste ultime settimane. Il progressivo abbassamento delle falde rischia infatti di lasciare all'asciutto tutto il paese. Intanto, il Comune ha incaricato il geologo d'individuare una nuova sorgente in grado di fornire a Busano il fabbisogno di acqua potabile.

Ivrea, riempita la voragine in strada

E' tornata normale la viabilità in corso Garibaldi, chiuso al traffico una settimana fa in seguito a una voragine apertasi nell'adiacente via Guarnotta. I lavori di sistemazione della sede stradale sono terminati e le deviazioni in centro città eliminate.

Pinerolo, [illegible] per stato di calamità

Per i danni del vento e del fuoco, subiti in febbraio e marzo, la Regione ha dichiarato lo stato di calamità, provvedendo a delimitare le [illegible]. Le domande per usufruire delle sovvenzioni dovranno essere inviate entro fine mese al Comune.

Ivrea, [illegible] l'Arcidiacono

Nuova nomina nel Capitolo, l'organismo che affianca il vescovo nell'amministrazione della diocesi. Monsignor Cesare Meaglia è stato nominato Arcidiacono, la massima [illegible] raggiungibile dai canonici. Sostituisce monsignor Paolo Agrano, deceduto qualche settimana fa.

Chivasso, allarme per i calabroni

Anche quest'anno si ripete l'invasione di calabroni. I vigili del fuoco sono già intervenuti per distruggere i favi di questi pericolosi insetti a Chivasso, Castagneto Po, Casalborgone e Vische.

Caluso

Un «sole che ride» a denti stretti

CALUSO. Ambientalisti e arrabbiati. L'alleanza siglata durante la campagna elettorale con il pci non ha giovato ai rappresentanti del Sole che ride i quali con i comunisti hanno fatto lista, ma non sono riusciti a portare in Consiglio nemmeno uno dei propri candidati. Con le elezioni del 6 maggio il pci ha mantenuto inalterato il numero dei seggi - cinque - ed è riuscito, dopo le elezioni, a costruire una maggioranza con i socialisti.

«E questo grazie ai nostri voti. Se non ci fosse stato l'accordo con noi, il pci avrebbe subito il tracollo che ha subito altrove», spiegano i portavoce del gruppo ambientalista. «Quando d[illegible] di presentarci alle amministrative insieme, tutti furono concordi nel dire che uno dei nostri sarebbe andato comunque in Consiglio. Ora però i patti vengono disattesi».

L'amarezza è tanta ed è sfociata in una lettera alla sezione comunista. Si minaccia di rompere l'alleanza se al più presto non sarà garantita la staffetta. Una specie di ultimatum che ha messo un po' di agitazione fra gli uomini del pci. «Diamo tempo al tempo. L'alternanza ci sarà, ma occorre ancora qualche mese. Abbiamo piccole difficoltà da superare, poi se ne potrà parlare», spiega Lodovico Actis Perinetto, neoassessore all'Agricoltura.

Ma a Caluso, centro tradizionalmente molto sensibile ai problemi ambientali, già serpeggia il malcontento. «Pensavamo che almeno col pci fosse possibile portare avanti queste tematiche, ma abbiamo dovuto ricrederci. I Verdi fanno comodo solo quando portano voti. Ma guai se reclamano il dovuto», lamentano ancora i firmatari della lettera.

Per loro, l'esempio da seguire è quello d'Ivrea, dove, proprio all'ultimo momento, prima di ufficializzare la nascita della giunta di sinistra, erano stati imbarcati anche i rappresentanti Verdi. «Certo qui la situazione è diversa. Ma è grazie alle nostre battaglie che Caluso ha attuato una serie di iniziative ambientaliste che l'hanno portata all'attenzione di tutti. Negli ultimi cinque anni sono state fatte molte cose; noi possiamo essere il pungolo per migliorare ancora. Ma vogliamo che sia chiaro a tutti che non siamo disponibili a tornare, a comando, tranquilli tranquilli nel nostro angolino».

Venaria, in attesa delle nuove elezioni

Ultimo Consiglio poi il commissario

VENARIA. «Chi ha sbagliato, pagherà. La negligenza non resterà impunita». Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, che - accogliendo il ricorso del candidato dc Mario Minello - ha reso nullo il risultato delle elezioni amministrative, è difficile per molti nascondere la rabbia. E così l'ultimo Consiglio comunale di una «legislatura» che per Venaria è risultata brevissima è avvelenato dalle polemiche, dalle recriminazioni, dalle amarezze.

«Le elezioni sono state annullate - dice Lino Alessi, che resterà sindaco sino a quando non sarà nominato il commissario prefettizio - perché la tipografia incaricata dalla Prefettura di stampare i manifesti ufficiali con i nomi dei candidati di tutti i partiti ha consegnato elenchi dove mancavano dieci candidati dc. Dell'errore sono responsabili, oltre ai tipografi, i funzionari comunali che avrebbero dovuto controllare i manifesti. E' chiaro che qualcuno chiederà il risarcimento».

Si azzardano cifre da capogiro: il 6 maggio è costato alla pubblica amministrazione un centinaio di milioni in seggi e scrutatori. I partiti hanno pagato spot e manifesti, i candidati (oltre 200) hanno speso in cene e volantini: la cifra globale supera il [illegible] miliardo. «E i danni morali dei non eletti?» insinua qualcuno.

All'ordine del giorno del Consiglio, ieri, c'erano un centinaio di delibere. Ma se ne sono votate [illegible] una decina. A motivare lo stop, le perplessità di comunisti e verdi. «Il Consiglio comunale decadrà ufficialmente solo fra una decina di giorni - ha detto il capogruppo pci Aldo Banfo - quando, cioè, arriverà la comunicazione della nullità delle elezioni del 6 maggio, ma è chiaro che oggi non si può prendere serenamente alcuna decisione». Approvate solo le richieste di finanziamenti per opere già in programma: «E' triste - dice Alessi - che sia finita così. L'amministrazione resterà paralizzata per mesi».

(g. f.)

Accusò il pretore

Ciriè, rischia la denuncia consigliere dp

Pasquale Cavaliere, ex consigliere di democrazia proletaria a Ciriè e accusatore del pretore Antonio Malagnino, rischia una denuncia per calunnia. A conclusione dell'inchiesta che vedeva imputato il pretore per presunti favori a una ditta di autosoccorso di San Maurizio Canavese gestita da suoi amici, il giudice istruttore Piergiorgio Gosso, ha prosciolto con formula ampia il magistrato e disposto la trasmissione del fascicolo al pubblico ministero Corsi per l'eventuale esercizio dell'azione penale per calunnia nei confronti di Pasquale Cavaliere.

Nel gennaio dell'89, Cavaliere, che era stato processato per ben sei volte dal pretore, aveva presentato contro di lui un esposto, accusandolo di interesse privato. Secondo il giudice istruttore, «le accuse di Cavaliere, pur prendendo spunto da alcuni dettagli non privi di verità, sono risultate nella loro valutazione finale destituite di serio fondamento, in alcuni casi sono state addirittura smentite».

Nichelino, il tubo del gas era staccato

Accende la luce esplode la cucina

NICHELINO. Molto spavento, un uomo ferito al volto e a un polso, una cucina distrutta. Questo è il bilancio (che avrebbe potuto essere tragico) di una esplosione avvenuta ieri pomeriggio nella cucina di un appartamento al piano terra di via San Francesco d'Assisi 76, a Nichelino, a causa di una fuga di gas che aveva saturato il locale.

Quando il padrone di casa, Alberto Galea, 34 anni, è rientrato e ha [illegible] la luce, il metano è esploso, provocando un violento spostamento d'aria che ha distrutto, scagliandoli lontano, soprammobili e stoviglie. Colpito dai frammenti e dalla fiammata, l'uomo ha riportato la frattura del polso sinistro e ustioni al volto.

I tecnici dell'Italgas hanno accertato che la causa dell'incidente è da ricercare nel tubo che collega la parte posteriore della cucina a gas con la conduttura; il raccordo, infatti, era staccato. Il gas ha così potuto espandersi nel locale; per fortuna, nell'appartamento alcune finestre erano rimaste aperte.

Alberto Galea, 34 anni

Nichelino

Parte il progetto «cittadella» della cultura

NICHELINO. A Nichelino l'iter per la realizzazione della Cittadella della Cultura, nel quartiere Castello, ha fatto un altro passo avanti. La struttura comprenderà la biblioteca, un auditorium, spazi per le associazioni e un atelier.

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato il piano finanziario per il pagamento del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione della prima tranche. La spesa prevista per il primo intervento è di 1 miliardo e 700 milioni.

Il piano finanziario approvato fissa anche l'ammontare delle spese di gestione. In margine alla seduta del consiglio comunale, il sindaco ha comunicato che alla fine dell'anno verranno appaltati da parte dell'Anas i lavori per la realizzazione del nuovo svincolo della tangenziale Sud su Strada Debouché. Lo svincolo alleggerirà il traffico sulle vie Cacciatori e Torino.

Bardonecchia

Documento falso la tradisce alla frontiera

[illegible] Carmelo La Rosa, 47 anni, residente a Palermo, noto alle forze dell'ordine è stato arrestato dalla polizia di frontiera. Rientrava in Italia in treno, proveniente da Lione: gli agenti si sono insospettiti e hanno deciso di controllare la sua carta d'identità, che è risultata rubata nel Comune di Valvasone (Pordenone).

L'uomo era anche colpito da due ordini di carcerazione: uno della procura della Repubblica di Firenze, perché deve scontare dieci anni di carcere e tre anni di libertà vigilata per sequestro di persona, porto illegale di armi e furto. Il secondo è della procura di Palermo per un residuo di pena di un anno e sei mesi per ricettazione. I poliziotti di Bardonecchia lo hanno inoltre denunciato per ricettazione, sostituzione di persona e uso di atto falso in espatrio clandestino.

A San Giorio, qualcuno s'era illuso di una lauta ricompensa e al bar gli amici ridevano

La valigia con un miliardo? Era uno scherzo

Chiarito il mistero: solo due libretti d'assegni e planimetrie

Domenico De Bernardi

SAN GIORIO. Era una burla. Il giallo della «valigia abbandonata con oltre un miliardo» si è sgonfiato ieri pomeriggio, davanti al tavolo di un paio di ufficiali dei carabinieri che hanno deciso di chiarire fino in fondo una vicenda che aveva dell'incredibile.

Era infatti emerso, pur con mille condizionali e anche qualche riserva, che in una fredda sera di dicembre un geometra (Domenico De Bernardi, residente a Caprie, in via Carli 30) mentre passeggiava insieme ad un cantoniere [illegible] trovato, sulla spalletta del ponte che attraversa la Dora, una valigetta. Il contenuto? Un miliardo e [illegible] milioni di lire, parte in contanti e parte in assegni.

Consegnata ai carabinieri, la valigetta sarebbe subito tornata al suo proprietario, funzionario di un'impresa che è impegnata nella costruzione di un tratto dell'autostrada del Fréjus.

Ma a che [illegible] sarebbero dovuti servire quei 1300 milioni in una valigia abbandonata su quel piccolo ponte all'imbrunire?

A San Giorio, un paese piccolo ed incantevole [illegible] un inverno dalle serate troppo lunghe, si è cominciato a chiacchierare. Da un lato sono emerse le ipotesi più fantasiose, comprese tangenti e estorsioni; dall'altro la voglia di fare uno scherzo al cantoniere del paese, che aveva subito pensato ad una percentuale di compenso.

Così, fra un bicchiere di barbera e una risata, il [illegible] s'è gonfiato. Ma non per il geometra De Bernardi che aveva già capito di che [illegible] si trattava: il funzionario dell'impresa Rizzani (una delle ditte che lavorano in valle all'autostrada) l'aveva infatti contattato, ringraziandolo ed invitandolo a cena.

Inutile, però, raccontare all'ostinato cantoniere che - in quella valigia (che era soltanto, per la precisione, una borsa di plastica) - non c'erano miliardi: sarebbe rimasto così il miraggio dei 130 milioni di ricompensa.

L'illusione si ingigantisce quando, un mese fa, il geometra De Bernardi viene interrogato dal magistrato. E' il giudice istruttore Marini che, dopo avere ricevuto una «soffiata» e una lettera anonima (forse proveniente dal paese, chissà?), decide di approfondire l'indagine.

In paese si [illegible] a parlare di quel miliardo e trecento milioni. Sino a quando, ieri pomeriggio, un ufficiale dei carabinieri spiega: «In quella borsa c'erano due libretti d'assegni di conto corrente, ed un plico di planimetrie. Ma nemmeno una lira». A San Giorio la notizia ha fatto il giro del paese. E il cantoniere, ieri sera, ha dovuto pagare da bere.

[a. con.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 17 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

RALLY INTERNAZIONALE

Cinquemila moto [illegible] Santuario

Oltre [illegible] centauri hanno partecipato al 45° rally internazionale «Madonnina dei Centauri», [illegible] Alessandria e Castellazzo Bormida. Sono arrivati da undici Paesi europei. Alla Norvegia è stato assegnato il «Challange» delle Nazioni. SERVIZIO A [illegible]

CA[illegible] DUE DIVORZI

Rivoluzione [illegible] vertice in due club provinciali [illegible] serie C: il presidente Eraldo Zanaboni è costretto a lasciare il Derthona, mentre presenta le sue dimissioni [illegible] direttore sportivo del Casale, Franco Roncarlo. Intanto, il patron dell'Alessandria, Gino Amisano, [illegible]tinua a rinviare ancora [illegible] «novità decisive» per l'ingresso nel club di nuovi soci, forse in attesa di vendere altri giocatori. La chiusura del calciomercato di Milanofiori, fissata per oggi, è stata rinviata a venerdì prossimo, ma non [illegible] partecipa il presidente dei bianconeri Zanaboni, spodestato da una nuova alleanza a Tortona: ai cugini Pietro e Carlo Barabino si affianca un gruppo di imprenditori tortonesi guidati da Franco Nicola, che garantiscono l'iscrizione al campionato di C2.

A Casale il diesse Roncarolo annuncia: «Me ne vado e non voglio far polemiche». Recentemente era stato affiancato per la conduzione della campagna acquisti-cessioni, dal manager Renato Arcos di Milano, [illegible] di fiducia del presidente Sergio Bocci. E ci [illegible]no importanti novità [illegible] calciomercato. SERVIZIO A PAGINA 3

SEQUESTRO ISOARDI: 20 ANNI

«Vent'anni di reclusione»: è la [illegible] del Tribunale di Cuneo che ieri mattina ha giudicato i tre sequestratori di Federica, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rapita all'ingresso di una scuola privata il 12 gennaio dell'84, quando [illegible] otto anni. All'udienza erano presenti solo due imputati, Bruno Cappelli e Valentino Bissi, mentre Franco Maffiotto ha preferito rimanere in carcere a Torino. Il processo, molto atteso in provincia di Cuneo dove per mesi venne seguita con ansia la sorte della piccola Federica, [illegible] riservato sorprese. Inutilmente i difensori hanno posto la questione di costituzionalità sul fatto che il processo, [illegible]do il [illegible] codice, si svolga a porte chiuse. I giudici hanno respinto l'eccezione e hanno proseguito l'udienza escludendo la presenza [illegible] pubblico. Ovvia sia la condanna (i tre hanno confessato le loro responsabilità) sia l'entità della pena: vent'anni che vanno ad aggiungersi ai venti a cui i tre furono già condannati per il sequestro di un'altra bimba, Patrizia Tacchella.

SERVIZI [illegible] E [illegible] PAG. 6

ASTITEATRO

Successo [illegible] comici e poesia

Per «Astiteatro» ultimi due spettacoli, stasera e domani, con Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il concerto jazz di Carmen McRae. La XXII edizione del festival ha fatto registrare [illegible] buon successo della sezione riservata ai comici e alla poesia. Il bilancio e le dichiarazioni del direttore artistico. IL [illegible] A PAGINA 5

A PAGINA 2

Incredulità a Novi

Insospettabili i due arrestati per narcotraffico

Chi li conosceva bene dice: «E' impossibile». Ma i carabinieri confermano: i due novesi arrestati l'altro giorno facevano davvero parte della gang che importava [illegible].

A PAGINA 2

Raccolte 250 firme

Una petizione per migliorare il sottopasso

Sono 250 i firmatari di una petizione, inviata al Comune, che contiene proposte per risolvere i problemi creatisi [illegible] l'apertura del nuovo sottopasso [illegible] via Maggioli.

VENTIQUATTR'ORE

ACQUI TERME

Verdi riuniti per il Bormida

Il coordinamento dei consiglieri «verdi» regionali e provinciali [illegible] Piemonte e Liguria [illegible] è riunito ieri a Palazzo Robellini di Acqui. E' stato deciso di chiedere lo «stato di calamità naturale» per quanto riguarda l'emergenza idrica relativa alle ordinanze con cui i sindaci hanno vietato l'uso, anche per scopi agricoli dell'acqua del Bormida, inquinata.

MURISENGO

Chiazza d'olio sullo Stura

Una macchia oleosa si è diffusa ieri sulla superficie del torrente Stura, a Murisengo, provocata dalla fuoriuscita di olio grezzo da una cisterna della «Meccanostampa», azienda di rifinitura tessuti [illegible] proprietà di Luigino Visca, in via Chivasso 9. La chiazza ha rischiato [illegible] inquinare il vicino depuratore. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria e Casale che hanno bloccato il liquido prima che arrivasse all'impianto di depurazione.

[illegible]

Si ribalta in Urss [illegible] scafo [illegible] Bocca

Il pilota casalese Fabrizio Bocca è stato coinvolto in [illegible] incidente, per fortuna senza conseguenze, sul circuito fluviale di Leningrado, nel Gran Premio di Russia. Il suo scafo s'è ribaltato. La gara mondiale di moto[illegible] F1 è stata annullata.

ALESSANDRIA

[illegible]io saluto a Pino Pasquali

[illegible]i sono svolti ieri pomeriggio a Molino dei Torti, suo paese d'origine, i funerali di Peppino Pasquali, 55 anni, stroncato sabato scorso da una grave malattia. Peppino Pasquali, molto noto in città, [illegible] contitolare, con il fratello, dell'omonima pasticceria [illegible] corso Roma.

SAN [illegible]

Giovane ferito in un in[illegible]

Gian Luca Tamiuzzo, [illegible] anni, abitante a San Giuliano Vecchio in via Piacenza 8, è ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto sabato sulla provinciale per Sale. Il giovane ha perso il controllo della sua «Golf Gti», che è uscita [illegible] strada, finendo contro [illegible] palo di cemento.

Fiumi in secca in provincia: molti [illegible] Comuni che rischiano di rimanere all'asciutto

Acqua, verso il razionamento

La situazione più critica nell'Acquese. E' già emergenza a Castelletto d'Erro: sono arrivate le autobotti. Ma anche lo Scrivia è quasi asciutto

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I temporali degli scorsi giorni hanno forse portato qualche aiuto per combattere la siccità che preoccupa gli agricoltori, [illegible] senza rigenerare le falde, compromesse [illegible] po' ovunque in tutta la provincia. Fiumi e torrenti sono in secca, così come vanno esaurendosi molti pozzi. La situazione sta divenendo critica e in alcuni comuni gli acquedotti rischiano di restare all'asciutto.

Dopo le preoccupazioni per Gavi, Stazzano, Ponzone ed in alcuni paesi a cavallo tra Acquese ed Ovadese serviti dall'Acquedotto della Val Badone, anche ad Acqui Terme, con oltre ventimila abitanti, il rifornimento idrico è ormai a rischio.

Da alcuni giorni l'erogazione dell'acqua [illegible] punti più alti della città termale e nei piani superi[illegible] di molti condomini è [illegible]golare. Incaricati del Comune girano in auto per le [illegible] invitando con gli altoparlanti la popolazio[illegible] a risparmiare acqua, evitando tra l'altro di utilizzarla se [illegible] per uso domestico. Ieri il sindaco Cassinelli ha firmato un'ordinanza in tal senso. E se la situazione non dovesse migliorare [illegible] viene escluso di ricorrere [illegible] razionamento, erogando l'acqua soltanto per alcune [illegible] al giorno.

All'origine della crisi è [illegible] siccità che ha ridotto a poco più di un rigagnolo il torrente Erro, dal quale pesca l'acquedotto. Si sta esaminando la possibilità di far intervenire le ruspe per eliminare alcuni sbarramenti, per sfruttare ogni goccia d'acqua, ma [illegible] piove la situazione peggiorerà.

Allo stesso torrente è anche allacciato l'impianto del Consorzio Valle Bormida, che serve 12 comuni dell'Acquese, ed i timori sono identici.

Da ieri, almeno a Castelletto d'Erro, sono purtroppo diventati realtà: il serbatoio dell'acquedotto è vuoto e, in serata, sono arrivate le autobotti dei vigili del fuoco per rifornire la popolazione.

In secca anche il torrente Scrivia. E domenica, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, la mancanza di acqua in un tratto di otto-nove chilometri, tra la chiusa di Bettole di Tortona e il ponte sull'autostrada [illegible]ilano-Genova, alla periferia tortonese, ha provocato una moria di quintali di pesci. Mentre le guardie del servizio caccia e pesca della Provincia hanno cercato di portare in salvo il maggior quantitativo possibile di pesci, si è dovuto lavorare con le ruspe p[illegible] coprire i resti di quelli uccisi dalla mancanza d'acqua.

Una tale siccità poteva essere prevista tra fine luglio e l'inizio di agosto. Il notevole anticipo [illegible] cui si è manifestata aumenta [illegible] preoccupazioni. Poco a monte della zona di torrente rimasta all'asciutto pescano gli acquedotti di Tortona, Novi e di altri comuni minori. Se la siccità dovesse estendersi, le [illegible]guenze per il rifornimento idrico sarebbero veramente gravi.

La siccità ha, tra l'altro, prosciugato alcuni pozzi privati in strada Cerca di Tortona. Il rifornimento [illegible] gruppo [illegible] case sparse viene assicurato [illegible] autobotti inviate dal Comune.

Per la siccità dello Scrivia e di alcuni pozzi che alimentano l'acquedotto comunale, da alcu[illegible] giorni viene razionata l'erogazione dell'acqua agli abitanti di Stazzano, mentre si lavora per staccare dall'impianto la frazione Lastrico di Serravalle, con 200 abitanti. A lavori ultimati, si spera [illegible] migliorare [illegible] situazione di Stazzano mentre Lastrico verrebbe rifornita dall'acquedotto di Serravalle.

In crisi, per la siccità, gli acquedotti di due importanti centri turistici della provincia, Gavi e Ponzone, dove si sta sperando nella pioggia per superare le punte più critiche, previste per agosto.

Siccità, dunque, [illegible] non basta: il «Comitato per [illegible] salvezza dell'Erro» denuncia anche lo stato di inquinamento del torrente. «Le ultime analisi di giugno - dicono al "Comitato" - indicano che in 10 punti, sui 13 dove i prelievi [illegible] stati effettuati, è presente un preoccupante inquinamento da coliformi fecali. Una [illegible] negativa e malgrado ciò dobbiamo ancora denunciare la scarsità dei controlli, in numero inferiore a quanto disposto dalla legge. Infine, ed è grave, nessuno, né il Comune di Acqui, né l'Usl, né la Società acque potabili hanno comunicato gli esiti delle analisi (se sono state fatte!) sulla potabilità dell'acqua».

Franco [illegible]

[illegible]

All'asciutto la città alta

ACQUI TERME. L'acqua è scarsa, non c'è pressione e quindi non arriva nei palazzi situati nei punti più elevati, comunque manca ai piani alti delle case. «Siamo già in emergenza e la situazione potrebbe peggiorare» dice l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Olia. In caso di peggioramento la Società acque potabili si è dichiarata disponibile a mettere a disposizione della città alcune cisterne da mille ettolitri. Per il momento non ci [illegible] problemi per quanto riguarda l'ospedale civile in quanto, per uso non potabile, può disporre di pozzi propri. Anche gli alberghi della città, sino a ieri, hanno avuto pochi disagi: la penuria d'acqua in zona Bagni per il momento non ha destato preoccupazioni, anche perché è in una zona bassa della città e quindi ha maggiori possibilità di ricevere la poca acqua pompata nella rete idrica. Giovanni Quagliotti, da 35 anni in servizio nella Società acque potabili, dice di non aver mai visto una siccità del genere. L'ufficio amministrativo dell'acquedotto ha ricevuto migliaia di telefonate di protesta. Un manifesto per ottenere la «collaborazione di tutti i cittadini a risparmiare acqua per far fronte all'emergenza idrica» è stato affisso dal Comune e un'auto munita di altoparlante percorre le vie della città e invita la gente ad eliminare qualsiasi spreco. (c. r.)

Qui passava il fiume. Un tratto, [illegible] asciutto, [illegible] letto dello Scrivia

Furti con destrezz[illegible] in una banca di Casale e negli alloggi di due pensionate di Bosio

Sparisce un sacchetto [illegible] 150 milioni

Le guardie consegnano i valori: i ladri ne approfittano

CASALE MONFERRATO. Centocinquanta milioni, in banconote da 50 e 100 mila lire, [illegible] spariti dalla succursale casalese della Banca Popolare di Novara poco prima della mezza di ieri. Autori del clamoroso furto sarebbero due persone che erano [illegible] entrate nella sede dell'istituto [illegible] credito, in piazza Tavallini 2, con il pretesto di compiere alcune operazioni.

Subito è scattato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri che hanno iniziato ricerche a tappeto e istituito posti di blocco a tutte le uscite della città. Per ora, tuttavia, dei ladri nessuna traccia.

I particolari sull'episodio, per il momento, sono frammentari. I dirigenti della banca non rilasciano dichiarazioni. Addirittura [illegible] impiegato alla richiesta di notizie sul furto ha risposto candidamente: «Quale furto?».

I soldi sarebbero spariti tra le 11,50 e le 12,30. Due uomini sulla quarantina sono entrati in banca. Nessuno degli impiegati li aveva mai visti prima. Uno dei due era vestito con calzoni scuri e camicia, l'altro, di corporatura più robusta, indossava una maglietta. Qualcuno li ha visti mentre si guardavano intorno, [illegible] noncuranza.

Poco dopo è arrivato [illegible] agente della «Mondialpol», mentre un collega era rimasto fuori sul furgone. Gli uomini del servizio [illegible] vigilanza effettuano quotidianamente la consegna del denaro dalla sede centrale della banca alle filiali. L'agente, come di consueto, ha superato il bancone e ha posato due borselli sigillati (uno più grande dell'altro) su una scrivania alla quale era seduto [illegible] impiegato.

I due sconosciuti hanno agito con freddezza, sfruttando l'occasione che si presentava loro. Approfittando del particolare orario di punta (l'ufficio era abbastanza affollato) si sono avvicinati alla scrivania. Hanno aspettato che sia l'impiegato [illegible] l'agente della Mondialpol si allontanassero dalla scrivania e hanno preso una delle due buste sigillate: quella più grande, contenente i centocinquanta milioni. Quindi si sono allontanati uscendo dalla porta d'ingresso come dei clienti qualsiasi.

Il custode non ha notato nulla di strano perché evidentemente i ladri sono passati davanti a lui [illegible] naturalezza, la busta di pelle sotto [illegible] braccio come [illegible] si trattasse di [illegible] borsello.

L'allarme sarebbe scattato dopo cinque o dieci minuti dalla sparizione della busta. Sono stati interrogati gli impiegati, che hanno dato qualche sommaria descrizione dei due. Nell'ufficio dove erano state posate le due buste sigillate c'erano anche tre segretarie che hanno dichiarato [illegible] carabinieri di [illegible] aver notato [illegible] comportamento sospetto e [illegible] non aver visto nessuno in particolare avvicinarsi alla scrivania.

Per il momento non si [illegible] dano ipotesi. Non si esclude, tuttavia, [illegible] presenza in città di un informatore che conoscesse le abitudini degli agenti della Mondialpol che consegnano il denaro alla banca di piazza Tavallini.

Altri due furti con destrezza a Bosio. Presentandosi come dipendenti dell'Enel, due giovani sono entrati nelle abitazioni di Angela Repetto, 74 anni, e Caterina Gastaldi, 87 anni e si sono impossessati del denaro custodito nei due alloggi. Complessivamente i due «colpi» hanno fruttato un bottino di ci[illegible] un milione. Le due donne hanno presentato denuncia ai carabinieri. (s. m.)

Scuola per scuola, ecco i giorni in cui verranno esposti i tabelloni

Maturità, i primi voti

Buoni i primi risultati: pochi i respinti. Altre commissioni sono ancora al lavoro. Gli esami orali si devono concludere entro giovedì

ALESSANDRIA. In questi giorni si concludono i colloqui dell'esame di maturità: per legge le prove orali devono terminare entro il 19. Poi le commissioni hanno tre giorni per gli scrutini e quindi vengono resi noti i risultati. Ma alcune commissioni hanno già finito la settimana scorsa e i primi voti sono esposti da sabato.

Buoni questi primi dati: pochi i «non maturi». Al liceo scientifico «Galilei» di Alessandria tutti promossi gli studenti della terza commissione (51 candidati), tre con sessanta, di cui uno con lode, solo otto hanno una votazione inferiore ai quaranta sessantesimi.

Al classico «Plana» di Alessandria e al «Saracco» di Acqui ieri erano esposti i risultati della terza commissione (54 candidati): buoni i risultati degli studenti acquesi, con quattro sessanta di cui uno con lode, mentre al «Plana» solo un sessanta e due respinti.

Più severa la prima commissione dell'istituto per geometri «Nervi» di Alessandria (51 candidati): cinque respinti, nessun sessanta e tredici maturi con meno di quaranta. Da domani i voti degli altri candidati. Tra venerdì e sabato i risultati delle altre scuole alessandrine.

Anche molti degli studenti delle scuole della provincia dovranno aspettare la fine settimana, perché alcune commissioni avevano candidati sia di Alessandria che dei centri zona. Comunque entro lunedì si sapranno i risultati di tutti.

A Casale oggi in mattinata saranno esposti i risultati del «Leardi» per la sezione geometri, mentre i ragionieri dovranno aspettare sino a venerdì come i candidati dell'istituto «Jaffe». Al «Sobrero» domani i risultati dei candidati della prima commissione, e venerdì gli altri. Giovedì saranno esposti i voti degli studenti del liceo classico «Balbo». Lo scientifico «Palli» e l'istituto magistrale «Lanza» domani concludono gli orali, tre giorni per gli scrutini e da sabato i risultati.

A Novi i primi voti saranno quelli dell'istituto tecnico industriale e del «Boccardo», previsti per domani; giovedì quelli dello scientifico, lunedì sarà la volta del classico «Doria». Ad Ovada domani in mattinata i risultati dell'Itis «Barletti» e del liceo scientifico.

Giovedì a Tortona in tutte le scuole, tranne il liceo scientifico, le commissioni termineranno gli scrutini ed esporranno i voti. Allo scientifico «Peano» i risultati si saranno solo sabato.

Anche allo scientifico di Valenza i maturandi dovranno aspettare: lunedì mattina comunque si sapranno tutti i risultati. All'istituto d'arte «Cellini» domani terminano gli scrutini, giovedì saranno esposti i voti.

Antonella Mariotti

L'ultimo «sprint». Stanno per concludersi i colloqui degli esami di maturità

Dopo l'arresto di Odicino e Vita

Novi ora è incredula «Davvero quei due nel narcotraffico?»

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

«Due persone per bene. Come hanno potuto farsi coinvolgere nel narcotraffico?». I novesi si interrogano ancora dopo la notizia dell'arresto di Dario Odicino e [illegible] Vita, accusati di associazione per delinquere, importazione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Un'imputazione molto grave per due «insospettabili», che mai in passato avevano avuto a che fare con la giustizia. [illegible] chi sono Dario Odicino e Rocco Vita e cosa potrebbe averli indotti ad allacciare contatti con una organizzazione dedita al traffico di droga? In città parecchi che li [illegible] accettano di parlarne, ma a patto ovviamente di poter [illegible] l'anonimato.

«Conosco Dario Odicino da molto tempo - dice un commerciante novese - siamo quasi coetanei e ricordo perfettamente l'entusiasmo con cui tanti anni fa mi annunciò di voler aprire insieme al fratello un negozio di riparazione e vendita di elettrodomestici ed hi-fi. Da allora, qualcosa è cambiato. Proprio di recente, si era lamentato per l'elevato costo dei materiali di ricambio di radio e televisori, dicendomi che il lavoro non rendeva più come una volta. Eppure non credo avesse problemi economici».

Cinquantatrè anni, celibe, Dario Odicino conduceva una vita apparentemente tranquille, anche sotto il profilo sentimentale: «Aveva avuto diverse fidanzate, ma era un "lupo solitario" e non se l'era mai sentita di sposarsi» sostiene un altro novese, amico del commerciante arrestato. Insomma poco più di un «travet».

Sembra che fosse invece amante della bella vita il sarto Rocco Vita, 47 anni, di origini calabresi, sposato con due figli. Si dice che fosse un assiduo frequentatore dei più noti locali notturni della zona, è comunque certo che trascorreva nei bar di Novi buona parte del suo tempo libero.

Ma gli amici sorridono all'idea che possa essere un corriere della droga: «Non scherziamo, si sarà senz'altro un errore. Rocco non è il tipo adatto per questi traffici. Se ha compiuto un simile reato significa solo che si è fatto "incastrare" da qualcuno che ha approfittato della sua ingenuità».

«Gli affari andavano bene, era molto apprezzato e richiesto nel suo lavoro - aggiungono gli amici - perché mai immischiarsi in simili vicende?».

[illegible] i più stupiti dell'arresto di Odicino e Vita sono proprio i vicini di casa: «Due persone al di sopra di ogni sospetto; la notizia ci lascia allibiti. E' sicuro che sia vero?».

Pare proprio che non ci siano errori: i carabinieri di Novi stavano seguendo da almeno quattro mesi le mosse dei due novesi [illegible] avevano ricevuto numerose segnalazioni anche dai colleghi di Savona.

Gli elementi raccolti dagli inquirenti non lascerebbero dubbi: ci sarebbero chiari collegamenti tra Odicino e Vita e le altre cinque persone arrestate venerdì scorso.

Ci si troverebbe dunque di fronte ad una organizzazione internazionale per lo smercio della cocaina, con contatti anche all'estero.

Intanto, i due novesi arrestati sono stati trasferiti rispettivamente nelle carceri di Genova e di Cuneo. Odicino ha già chiesto come difensori gli avvocati Gianfranco Chessa ed Antonio Cavazza.

Massimo [illegible]

Dario Odicino

Incendi a Tortona

Rogo spento con l'acqua della piscina

TORTONA. Ancora incendi nella zona e questa volta, alimentati dal forte vento dei giorni scorsi, hanno assunto vaste proporzioni. Nella parte alta dela città un grosso rogo è divampato nella tenuta di Pier Luigi Pasotti, in viale Vittorio Veneto. Sembra che Pasotti nell'intento di bruciare alcune sterpaglie non sia riuscito a controllare il fuoco che si è esteso alla vicina tenuta di Maria Assunta Fassini Graziano. E' stato necessario l'intervento di due autopompe dei vigili del fuoco di Alessandria oltre a quella di Tortona: hanno dovuto utilizzare anche l'acqua della piscina di villa Graziano nel tentativo di fermare l'avanzata delle fiamme.

La squadra dei vigili del fuoco di Tortona poco prima era [illegible] a Rivalta dove bruciavano ben cinque campi di grano. Anche i proprietari dei terreni hanno dato una mano: con l'aratro hanno tracciato solchi «taglia fuoco» per fermare l'avanzata delle fiamme.

[m. t. m.]

Condanna confermata in Cassazione

Perseguitarono ex tossicomane

TORTONA. La Cassazione ha confermato la sentenza di primo grado, pronunciata nell'ottobre del 1988 dal tribunale di Tortona, a carico dei coniugi di Viguzzolo accusati di sequestro di persona e spaccio di droga.

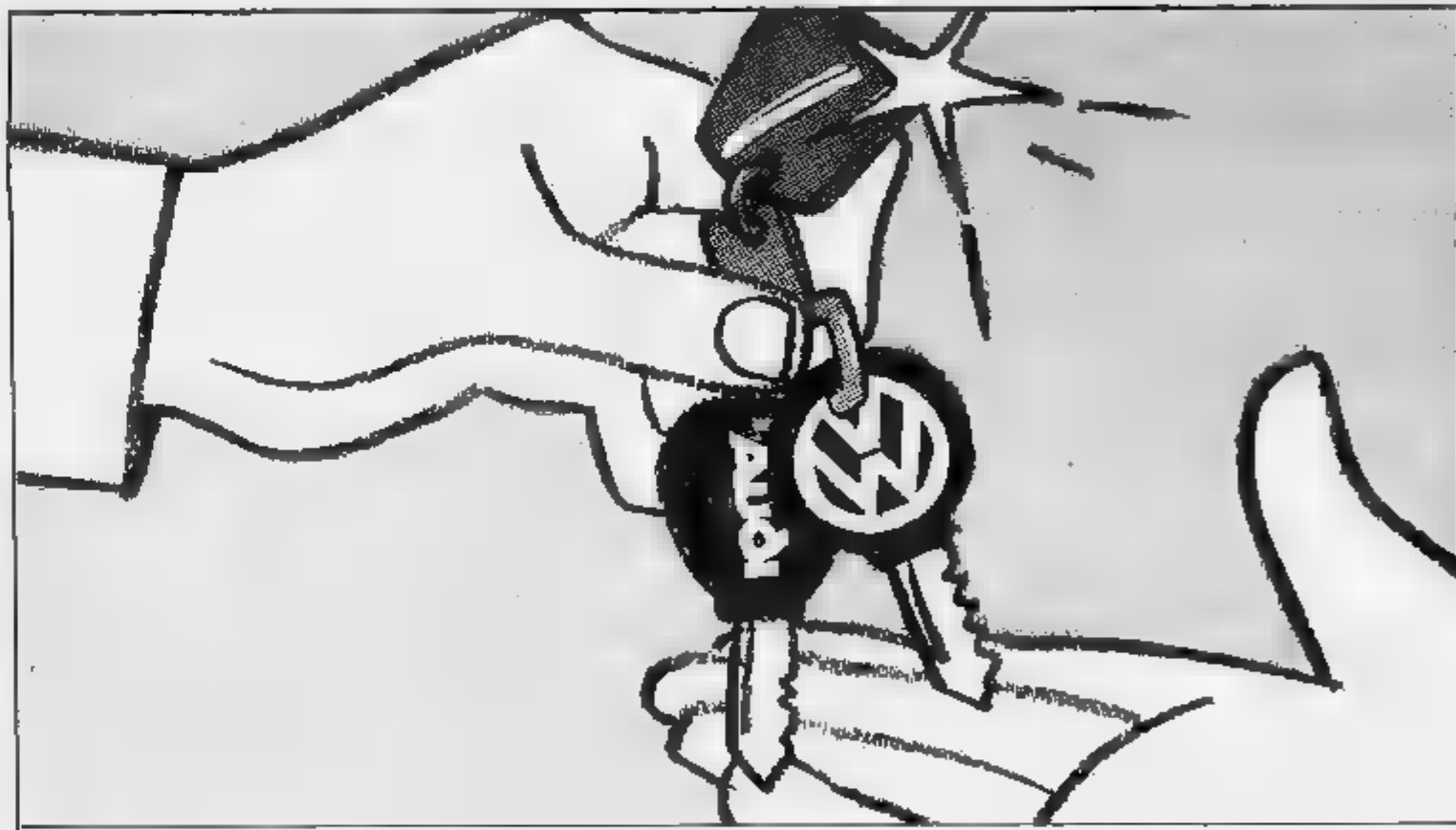
I carabinieri l'altra mattina hanno eseguito gli ordini di carcerazione e hanno portato in prigione Giuliano Gaggero e la moglie Daniela Bricola, entrambi di [illegible] anni, residenti a Viguzzolo in località «Valserpente», dove l'uomo già era agli arresti domiciliari. I due dovranno scontare una pena che per l'uomo è di 5 anni e 8 mesi, per la donna 3 anni, 5 mesi e 10 giorni.

La sentenza era stata pronunciata dal tribunale di Tortona nell'ottobre del [illegible], confermata nel processo d'appello svoltosi nel maggio del 1989 a Torino e ora confermata definitivamente anche dalla Cassazione.

I guai giudiziari per i coniugi Gaggero s'iniziarono nella primavera del 1988, quando Giorgio Martinelli, abitante in via Don Gnocchi, e che oggi ha 36 anni, si rivolse ai carabinieri denunciando di essere stato perseguitato, sequestrato e minacciato dai coniugi Gaggero perché intendeva lasciare il «giro» della droga, nel quale era scivolato.

In un episodio di minacce era stata coinvolta anche una terza persona: Costanzo Salvo, 27 anni, di Volpedo, che però al processo di primo grado venne assolto per insufficienza di prove.

Secondo le accuse, Giorgio Martinelli fu dapprima «catturato» dai suoi persecutori, portato in riva a un fiume e qui percosso e rapinato perché non intendeva acquistare altri stupefacenti.

Nei giorni successivi da [illegible] vennero esplosi due colpi di fucile caricato a pallettoni contro la porta d'ingresso della villetta abitata dalla famiglia Martinelli. Secondo le accuse, tutto ciò era stato organizzato dai coniugi di Viguzzolo.

[e. r.]

Viabilità, segnaletica, autobus: ecco quello che non funziona

Petizione per il sottopasso

Gli abitanti della zona scrivono al sindaco

ALESSANDRIA. Una petizione con oltre 250 firme, raccolte da un «Comitato promotore» costituitosi nei giorni scorsi, è stata inviata all'assessore comunale alla Viabilità ed ai presidenti dei Consigli dei quartieri Cristo e Pista. Nel documento si riconosce che l'apertura del sottopasso tra via Maggioli e piazza Mentana soddisfa «un'aspettativa durata vent'anni perché finalmente si è creato un collegamento viario tra due quartieri popolosi ed importanti della città, mettendo il Cristo alla stregua degli altri rioni, in diretto e rapido contatto con il centro della città». Ma i 250 firmatari mettono anche in evidenza alcuni problemi per la soluzione dei quali è necessario intervenire.

Nella petizione il «Comitato promotore», del quale è responsabile Cirino Caracciolo, elenca quindi i problemi: isolamento degli abitanti di via Maggioli, non essendo ancora prevista una linea pubblica di autobus; pericolo per chi percorre il passaggio pedonale del sottopasso, dove transitano a forte velocità moto e biciclette; carenza di segnaletica verticale e orizzontale e di passaggi pedonali agli imbocchi del sottopasso.

«E' indubbia l'importanza del sottopasso, che evita le lunghe e pericolose attese ai passaggi a livello di via Maggioli - dicono i responsabili del Comitato - ma siamo coscienti anche che tutto non è perfetto e che la funzionalità dell'opera pubblica appena ultimata può essere migliorata. Sentiamo quindi il dovere civico di denunciare i problemi e di proporre alcuni suggerimenti, auspicando di vedere accolte con rapidità le proposte».

Come primo punto si chiede l'istituzione di una linea pubblica di autobus che attraverso via Maggioli metta in contatto tra loro, e con il centro città, il Cristo e la Pista.

Per quanto invece si riferisce più propriamente al sottopasso inaugurato nelle scorse settimane si chiede l'intervento «intransigente» dei vigili urbani per impedire che biciclette e motociclette percorrano il passaggio pedonale.

Si chiede inoltre una migliore segnaletica orizzontale all'uscita dal sottopasso, all'altezza di via Campi e la creazione di un passaggio pedonale, ora inesistente, all'altro capo dell'opera. Infine è richiesta una maggior segnaletica verticale in via Maggioli per invitare gli automobilisti a percorrere la strada «non più a velocità vertiginosa».

«Ci auguriamo - concludono i firmatari della petizione - che le nostre richieste vengano accolte e risolte con la massima urgenza possibile».

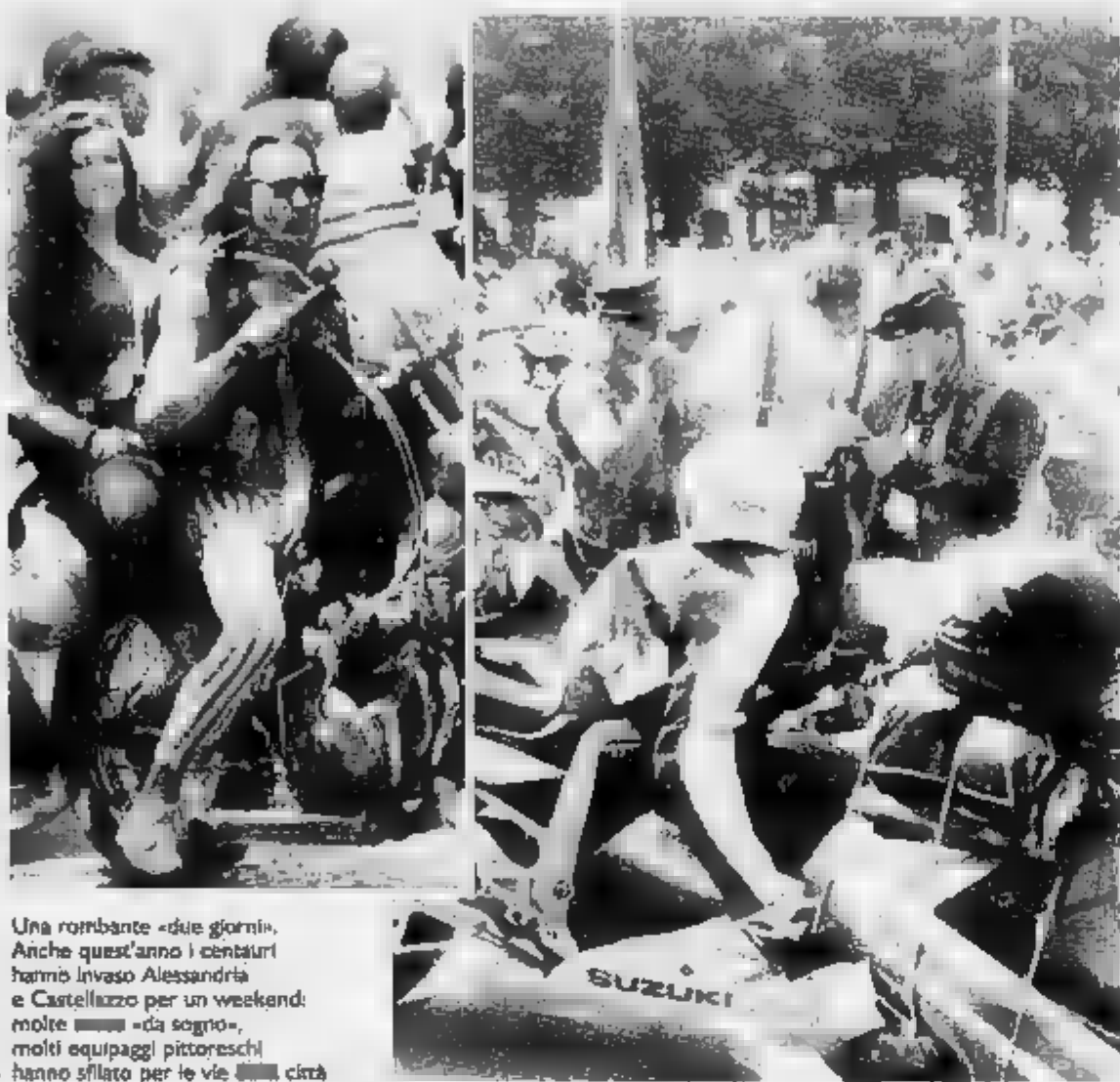
[f. m.]

Sono arrivati da undici stati europei per partecipare al raduno '90

C'erano 5 mila centauri

Il prestigioso «Challenge delle nazioni» assegnato ai rappresentanti norvegesi
Al gruppo di Arenzano il premio disciplina, seguito da quello di Bosco Marengo

ALESSANDRIA. Sono giunti [illegible] undici Nazioni europee [illegible] da tutt'Italia gli oltre cinquemila motociclisti presenti al 45° rally internazionale «Madonnina dei Centauri», ospitato durante il weekend in città e a Castellazzo Bormida. Una manifestazione che al folclore ha affiancato il desiderio di rinsaldare l'amicizia tra piloti [illegible] nazionalità diverse per rendere omaggio alla patrona dei centauri, la Madonna [illegible] Creta, nel Santuario di Castellazzo.

Sono arrivati dalla Norvegia, Paese che ha vinto il premio più prestigioso, [illegible] «Challenge» delle Nazioni, assegnato alla formazione che conquista più punti in base al numero dei concorrenti e ai chilometri percorsi; tanti i piloti provenienti [illegible] Danimarca, Belgio, Svizzera, Francia, Olanda, Germania, Svezia, Austria, Monaco e Spagna. Tra i Moto Club d'epoca al primo posto si è classificato quello di Alessandria, [illegible] ancora mandrogno è [illegible] [illegible] ottenuto nella graduatoria riservata [illegible] [illegible] vigili del fuoco. Tra i vigili urbani primato per i genovesi, mentre il gruppo Don Bosco [illegible] Arenzano ha vinto il «premio disciplina» durante la sfilata, seguito dal gruppo Il Monumento [illegible] Bosco Marengo. Il ve[illegible]vo Charrier ha celebrato le funzioni religiose nel Santuario di Castellazzo Bormida, in suffragio dei caduti della strada e [illegible] onore di tutti i partecipanti. [e. c.]

Una rombante «due giorni». Anche quest'anno i centauri hanno invaso Alessandria e Castellazzo per un weekend: molte [illegible] «da sogno», molti equipaggi pittoreschi hanno sfilato per le vie [illegible] città

Condannato

Ruba auto e si ferma al casello

NOVI LIGURE. Nel processo per direttissima celebrato dal pretore Giulio Cesare Cipolletta, il carrozziere novese Tullio Furiglio, 30 anni, abitante in viale Rimembranza 116, è stato condannato a cinque mesi di reclusione e a mezzo milione di multa per furto d'auto e guida [illegible] patente.

Il fatto era avvenuto sabato davanti alla farmacia comunale di via Verdi. Maria Giuseppina Demicheli, 53 anni, abitante in via Principe Lucedio 39, aveva lasciato la [illegible] «Panda» in sosta per comprare il giornale. Pochi minuti di assenza, ma intanto l'auto era sparita e al suo posto c'era una «500», rubata appena un quarto d'ora prima [illegible] Piero Trucco, anch'egli abitante a Novi Ligure in via Pietro Isola.

Le ricerche dell'auto sono subito state avviate in tutta la zo[illegible] e una decina di minuti più tardi una pattuglia della polizia stradale di Serravalle Scrivia ha intercettato l'auto [illegible] Maria Giuseppina Demicheli in località Barbellotta.

Vistosi scoperto, Tullio Furiglio ha tentato la fuga. L'inseguimento è durato p[illegible] pochi minuti, concludendosi al casello serravallese dell'Autostrada Milano-Genova, dove il giovane [illegible] è diligentemente fermato a ritirare il biglietto autostradale, attardandosi il tempo sufficiente per permettere alla polizia di raggiungerlo e bloccarlo. [w. gi.]

Dopo gli scippi

Ora chiede una cura antidroga

CASALE MONFERRATO. Furti [illegible] droga: Fabrizio Cebrario, 20 anni, abitante [illegible] corso Verdi 45, ultimamente ha collezionato una serie di denunce per furti in alloggio, su auto e scippi. Ora, su ordine del pretore, è agli arresti domiciliari. La presenza del giovane [illegible] commissariato era diventata quasi quotidiana e sempre preceduta dall'arrivo di donne che denunciavano di essere state derubate della borsetta. Racconti sempre identici: «Sono stata avvicinata da un giovane a bordo di un ciclomotore rosso. Mi ha strappato la borsa ed è scappato».

Ancora una volta Cebrario. I poliziotti sapevano dove trovarlo: in giro per la città o [illegible] sua, in corso Verdi. Le borse, alleggerite del denaro, sono sempre state ritrovate: gettate tra i cespugli dei giardini pubblici o su qualche marciapiede.

Scattava [illegible] segnalazione alla magistratura e il giovane tornava in libertà. Qualche settimana fa, uscendo dal commissariato dopo esser stato denunciato per un paio di scippi, [illegible]va rubato una bicicletta per tornare a casa. La polizia si è rivolta al pretore Nappi per cercare di porre un freno ai furti [illegible] dal giovane, che venerdì deve entrare nella [illegible]nità terapeutica di don Gelmini [illegible] Roma. La madre ha chiesto al pretore l'autorizzazione a sostituire la sede degli arresti domiciliari da Casale al centro di recupero. [s. m.]

IN [illegible]

[illegible]

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura rende noto che [illegible] Spinetta Marengo c'è possibilità d'assunzione a tempo indeterminato per un'apprendista cucitrice e un'operaia (terzo [illegible]vello) esperta di macchina tagliacuce. Gli interessati devono rivolgersi alla sezione circoscrizionale [illegible] Alessandria, via Cavour 17, entro [illegible] 12 di giovedì [illegible] luglio.

SERRAVALLE

Urtato in [illegible] [illegible] è grave

Costantino Dore, 63 anni, abitante [illegible] Arquata, in via Del Monte 18/1, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. Alla periferia di Serravalle, l'uomo alla guida di [illegible] «Vespa» è stato urtato dalla «Tipo» del serravallese Sergio Lapia, 30 anni, via Berthoud 157.

VALENZA

Furto: nei guai 2 ragazzi nomadi

I carabinieri hanno denunciato per furto due nomadi minorenni, ospitati in [illegible] campo per zingari [illegible] Collegno. I due sono entrati nell'alloggio del valenzano Bruno Alliotti, [illegible] anni, via del Castagnone 34, ma mentre si allontanavano con [illegible] refurtiva sono stati fermati.

ALFIANO NATTA

Ladri in casa di un medico

Un medico torinese [illegible] stato derubato per trenta milioni. Il furto è stato compiuto ad Alfiano Natta, nella casa di campagna del dottor Maurizio Altissimo, in frazione Casarello, via San Carlo 8. I ladri sono entrati nell'abitazione passando attraverso una porta di ferro che [illegible] affaccia sul retro. Hanno rubato otto milioni [illegible] contanti, gioielli, una pelliccia di visone e documenti personali. Il bottino è coperto solo parzialmente da assicurazione.

SERRALUNGA

Cabina Enel in fiamme

Il surriscaldamento dell'olio nel trasformatore ha provocato l'incendio di una cabina dell'Enel [illegible] Serralunga di Crea, in frazione San Iorio. Le fiamme si [illegible] propagate alla zona circostante, incendiando sterpaglie e [illegible] orto nelle [illegible] di proprietà di Bruno Meda.

[illegible]

Rogo in cascina danni al pagliaio

Un pagliaio ha preso fuoco domenica notte nella cascina di Araldo Arrobbio, nella frazione Franchini di Altavilla, in via Lupi 12. Le fiamme hanno distrutto circa un centinaio [illegible] balle di paglia. I vigili [illegible]l fuoco di Casale hanno lavorato per oltre due ore prima di riuscire a spegnere l'incendio.

SPORT

Scossoni in serie C: il patron dell'Alessandria pensa a vendere i giocatori e rinvia l'ingresso dei nuovi dirigenti

Derthona e Casale, due divorzi illustri

A Tortona il presidente Eraldo Zanaboni perde lo scettro, mentre si rafforza l'alleanza tra i cugini Barabino e Nicola Franco Roncarolo, direttore sportivo dei nerostellati, si dimette: Bocci gli [illegible] affiancato un manager milanese

Due scossoni al football provinciale di serie C: il presidente Eraldo Zanaboni «divorzia» dal Derthona, mentre il direttore sportivo del Casale, Franco Roncarlo, si dimette. Tutto ciò mentre l'Alessandria continua a mantenere il «top secret» sulle trattative per l'arruolamento di nuovi dirigenti.

Il patron Gino Amisano rinvia ancora l'annuncio [illegible] quelle «novità decisive» promesse all'inizio della scorsa settimana, poi garantite per sabato, quindi per ieri, impegnato com'è in un'asta «a chi offre di più» tra un gruppo lombardo ed uno veneto, capeggiato da tal Fioretti, eminenza grigia del Venezia Mestre.

La chiusura del calciomercato [illegible] Milanofiori, fissata per oggi, è stata rinviata a venerdì prossimo: prima [illegible] cedere una parte delle quote societarie il «re dei caschi» vuole, probabilmente, vedere quanti giocatori riuscirà a vendere senza dover spartire l'incasso con altri soci (che non siano gli attuali, di minoranza).

Questioni d'iscrizione accelerano [illegible] il processo di cambiamento del Derthona: se è ormai certo che il club bianconero resterà dei tortonesi e disputerà il prossimo campionato di C2, finisce nell'anonimato il patron di ieri, Eraldo Zanaboni.

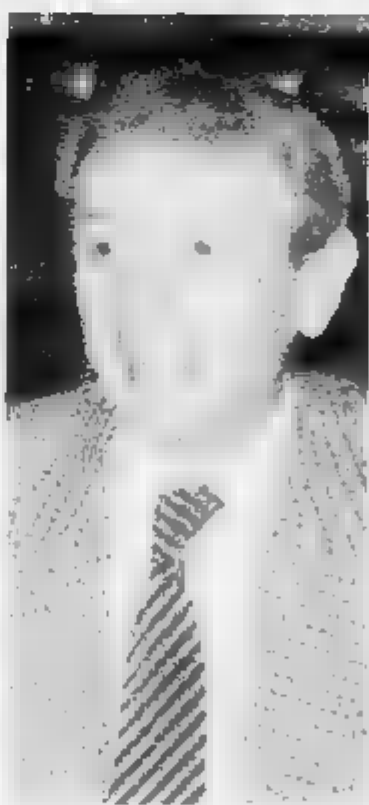
Oggi è previsto un viaggio in Lega [illegible] Firenze di vecchi [illegible] nuovi dirigenti per depositare [illegible] quota di iscrizione al campionato [illegible] firmare la fidejussione di 400 milioni. Nel pomeriggio, una tappa a Milanofiori per i primi acquisti sul calciomercato.

Al vertice dei bianconeri, a fianco dei cugini Pietro [illegible] Carlo Barabino, ci sarà un gruppo di imprenditori tortonesi guidati da Franco Nicola, già presidente del Derthona negli Anni Sessanta. Intanto, Carlo Barabino cerca di buttare acqua sul fuoco: «Non abbiamo [illegible]i voluto speculare sul Derthona, come qualcuno vorrebbe far credere. Abbiamo la responsabilità [illegible] un'azienda e [illegible] ci possiamo permettere un'eccessivo impegno finanziario per il Derthona. Ma non vogliamo neppure lasciar andare alla deriva una società che è il simbolo della città».

E ci sono accordi per azzerare anche l'ultimo debito: [illegible] mutuo [illegible] [illegible] milioni con [illegible] Cassa di Risparmio di Tortona, ereditato dallo stesso Zanaboni. Intanto [illegible] Casale il diesse Franco Roncarolo saluta tutti e [illegible] [illegible] va. «Mi dimetto e non voglio far polemiche», dice. [illegible] una cosa è certa: non gli è piaciuto il fatto di essere affiancato, anche per [illegible] conduzione della campagna acquisti-cessioni, dal manager Renato Arces di Milano, [illegible] di fiducia del presidente Sergio Bocci.

Una svolta drastica rispetto al passato, visto che il patron a maggio aveva confermato la sua fiducia nei confronti di Roncarolo.

Intanto, [illegible] Milanofiori rimbalzano notizie ufficiose (le [illegible]cietà invece continuano [illegible] [illegible]litica del silenzio) [illegible] calciomercato. In arrivo per il Casale [illegible] centrocampista Lo Pinto (ex Nola, serie C2), tramite l'Avellino che ha curato il trasferimento dell'attaccante nerostellato Francioso al Carpi. I nerostellati sono ancora a caccia di [illegible] stopper e di un mediano, mentre è completamente da ricostruire l'attacco (oltre a Francioso, è emigrato anche Calonaci).

Dell'Alessandria si sa che corteggia il centrocampista Zanni del Suzzara, [illegible] [illegible] [illegible] accordo è stato raggiunto. Della vecchia guardia dovrebbero restare in maglia grigia Mazzeo e forse Carrara che continua a interessare alla Carrarese. Smentito l'acquisto da parte dell'Arezzo dell'attaccante Alberto Briaschi. Per l'allenatore situazione fluida: potrebbe anche [illegible] l'ex tecnico del Pavia, Giorgio Campagna, o qualche altro mister già «congelato» dai nuovi soci dei grigi. Patta del Derthona è sempre nel mirino del Catania, mentre Narducci potrebbe finire al Fiorenzuola, neopromosso in C2. Sono molto richiesti il centrocampista Malvolti e l'ala Zaffiri. [r. al.]

Chi va e chi resta. A fianco: Gino Amisano [illegible] sembra intenzionato a lasciare l'Alessandria, nonostante i proclami degli ultimi mesi. Sopra: Eraldo Zanaboni, il patron del Derthona, spodestato ieri

Sergio Fantoni, direttore artistico della XII edizione, fa il bilancio

Astiteatro, successo dei comici

Anche la sezione del festival dedicata alla poesia ha raccolto i favori del pubblico
La manifestazione si conclude domani, alle 22, con il concerto jazz di Carmen McRae

[illegible] **congeda.** Ultimi spettacoli: stasera si esibisce il comico Bergonzoni (nella foto), domani tocca al jazz

Il pubblico ha apprezzato [illegible] particolare la sezione [illegible] poesia e i [illegible]. Qualche difficoltà per il teatro danza, un genere ancora poco conosciuto. Per il futuro, l'idea di fare rappresentazioni teatrali tutto l'anno

Si aggira per il teatro con flemma e autorevolezza, osserva, ascolta, è intento a captare sensazioni e idee dalla platea. Sul suo volto è dipinto un sorriso ironico che ingentilisce il taglio severo dei baffi. E' Sergio Fantoni, attore, regista, e da qualche mese anche organizzatore di festival. E' direttore artistico di Astiteatro per il primo di tre anni d'incarico.

La prima sezione della manifestazione si è ormai conclusa - restano due spettacoli, quello del comico Bergonzoni [illegible]sera e il concerto jazz di Carmen McRae domani, entrambi alle 22 al Palazzo del Collegio - e si possono fare le prime considerazioni.

Fantoni è disponibilissimo verso coloro che si fermano a parlare. Il piccolo bar allestito proprio per il dopo teatro in piazza Castigliano, davanti al Collegio dove si è svolta gran parte della rassegna, è la scenografia per dialoghi che si svolgono davanti a bottiglie di vino e finiscono alle ore piccole.

Fantoni si dimostra cauto: «Non credo si possano ancora fare bilanci su Astiteatro 12; dovremo vedere come funzionerà [illegible] seconda sezione a settembre e ottobre, dedicata alla drammaturgia contemporanea. Per ora la manifestazione non si può dire conclusa».

I primi commenti però si possono già raccogliere, dopo i nove spettacoli di teatro-danza, i [illegible] e le cinque serate di «Ca[illegible]rot Viola», la novità del festival: una lettura di poeti italiani contemporanei, interpretati da attori come Franca Nuti e Massimo De Rossi e da musicisti come Andrea Centazzo e Carlo Actis Dato. «Per ora posso esprimere soltanto impressioni personali, da spettatore - dice Fantoni -, più che giudizi di merito, in quanto tutti [illegible] stati molto bravi. Lo spettacolo più bello mi è parso quello di Pierpaolo Koss, "Secret tears". Ma senza fare torto agli altri».

Per quanto riguarda l'accoglienza del pubblico com'è [illegible]dato? «Bene direi - risponde senza esitazioni Fantoni -, le cifre indicano che per la poesia e per i comici si può parlare di successo. [illegible]r il teatro-danza il dato è differente: nonostante gli spettacoli fossero di qualità, il risultato è scarso, il pubblico non è s[illegible] [illegible], se non in alcuni casi. Ma questo è il rischio delle prime. Inoltre ha contato anche il fatto che questo sia un genere artistico anco[illegible] non ben conosciuto dal pubblico; solo dieci anni fa si sentiva appena parlare [illegible] teatro-danza».

Prosegue il direttore artistico: «Devo dire che ho incontrato un po' di diffidenza nel pubblico astigiano; al di là dei luoghi [illegible] sulla gente, mi pare una forma di difesa rivolta, in generale, verso tutto ciò che non rientra nell'ambito personale. Per carità, i piemontesi sono simpaticissimi, ma a volte pare non abbiano voglia di provare le novità».

Fantoni ci pensa un po' e poi confessa: «Forse è un atteggiamento che abbiamo tutti. Fac[illegible] un esempio: anni fa [illegible] in Irlanda con amici. Non volevo saperne di bere birra scura, non so perché, forse per non apparire banale. Dopo qualche giorno ho provato [illegible] ho incominciato a tracannarne un [illegible] impressionante di boccali. La stessa [illegible] è accaduta qui con il vino». Significativamente si v[illegible] [illegible] po' [illegible] dolcetto nel bicchiere e prosegue: «Non [illegible] abituato a bere vino. Tuttavia questa ne è la patria e in qualche modo mi ci sono adattato, e [illegible] piacere. Bastava provare».

Ad Asti Fantoni non ha trovato solo il faticoso ruolo di direttore artistico, che lo ha visto impegnato tutto il giorno da più di un mese, lontano dalle scene, negli uffici del teatro Alfieri (la cui sala è chiusa per restauri da più di 10 anni); lo staff organizzativo del festival si è trasformato in un gruppo di "amici" e Fantoni ha recitato una parte che gli ha dato molto successo: a casa del pittore Carlo Carosso, autore del manifesto di Astiteatro 12, l'attore romano si è rivelato un ottimo cuoco. «Potrebbe essere un'idea per le prossime edizioni del festival» suggerisce qualcuno.

Fantoni sorride, ma non scherza: «Prossimamente Astiteatro cambierà ancora, pur mantenendo la sua fisionomia [illegible] festival del teatro contemporaneo. Ci sarà anche il tempo per pensare bene e creare il cartellone, tempo che quest'anno è letteralmente mancato». [illegible] la formula per Astiteatro qual è? Fantoni non esita: «Avere teatro anche durante l'anno»

Carlo Francesco Conti

STASERA IN PIEMONTE

[illegible]

Si balla in boxer

Dopo lo spogliarello maschile, ecco una serata in ... boxer. E' un'altra iniziativa di «Girls, girls, girls», la discoteca gestita da sole donne. A tutti i ragazzi che si presenteranno all'ingresso verrà regalato un paio di boxer, che dovranno essere indossati all'interno della discoteca.

[illegible]

Arriva il «Dance Sutherland»

«A Vignaledanza», alle [illegible] 21,30, esordisce il «Gruppo Dance Sutherland», diretto da David Sutherland, che pre[illegible] un balletto composto da nove quadri. Segue l'esibizione del «Centro Danza atletica Central Park», diretto da Liliana Ventura in «Rondò capriccioso». La scuola di danza «Annie» diretta da Anna e Donatella Maranzana conclude con «Danze ungheresi». Dopo il balletto, per «Ballare il film», è in cartellone «Vogliamoci troppo bene».

[illegible]

Luca Carboni in concerto

Appuntamento con Luca Carboni, alle 21,30: il cantautore è in concerto nell'area della «Festa dell'Unità». L'artista bolognese, amato dalle ragazzine, è autore di canzoni delicate quali «Farfallina» o di quasi impegno sociale come «Silvia lo sa», che tratta in modo sentimentale il problema della droga.

[illegible]

Riondino e Hendel

La rassegna popolare all'aperto «Tuttinpiazza» propone [illegible] cortile del Convitto Civico di [illegible] Cacciatori delle Alpi, alle 21,30, uno dei suoi ospiti più amati. E' David Riondino, che ritorna in città accompagnato da un altro «big» della comicità: Paolo Hendel. Insieme presentano «Serata a due», un duetto in cui rinsaldano i vincoli della loro unione artistica che risale agli Anni Settanta. Se Riondino affida il suo umorismo prevalentemente ai giochi linguistici e alle canzoni, Hendel gli fa da «spalla» aggiungendovi la mimica, l'espressività sardonica del gesto già dimostrata nel film di Sergio Staino «Cavalli si nasce». Il terreno prescelto per il duetto sono gli avvenimenti che hanno avuto come protagonista la «Pantera»: slogan, scontri e situazioni che hanno animato le università italiane.

BARGE

Una cinque giorni teatrale

S'inizia oggi la «cinque giorni» teatrale che fino a sabato trasformerà piazza San Giovanni in un palcoscenico. Stasera, alle 21,30, saliranno gli attori del «Ox-ox theatre» diretti da Monica Altomonte per rappresentare «Il malato immaginario» di Molière. La rassegna [illegible] prosa, organizzata dal Comune in collaborazione [illegible] la compagnia unione culturale «Arteviva» di Torino, prosegue domani [illegible] «Trilogia buffa» di Cechov.

GATTINARA

Jesus Christ Superstar

E' in programma stasera l'opera rock «Jesus Christ Superstar» in [illegible] versione locale ideata dal giovane musicista Paolo Drigo. Dopo il collaudo di Grignasco, ora la rappresentazi[illegible]e vie[illegible] messa in scena al cinema teatro gattinarese «Italia». Drigo, che interpreta Gesù, si avvale della collaborazione [illegible] Gabriele Salvadego (Giuda), mentre Dario Beltrame, che ha curato anche la traduzione dei testi, interpreta Pietro. Il cast è formato da sette ballerine e da [illegible] ventina di altri attori.

SAN MARTINO ALFIERI

Musica nei castelli

Parte stasera, alle 20, al Castello Alfieri di [illegible] Martino Alfieri il secondo «Itinerario musicale» organizzato dall'Adsi (Associazione dimore storiche italiane). In programma musiche [illegible] Domenico Scarlatti, Vivaldi e Ciaikovskij, interpretate da John Gibbons, Paula Robison, John Feeney e il Ridge String Quartet.

A TORINO

[illegible]

Prince in prevendita

[illegible] apre oggi a Roma la tournée italiana di Prince. L'artista americano sarà in concerto venerdì sera al «vecchio» Stadio Comunale di Corso Sebastopoli a Torino. I biglietti per gradinate e prato costano 35 mila lire, quelli per le tribune 50 mila. Si possono acquistare in prevendita da Paper Moon (Biella), Musica Più (Alba), Barbero Enrico (Bra), Radio West (Alessandria), Tune Dischi (Novara), Mariposa (Novi Ligure), Best Records e Poster & Gadgets (Aosta). Informazioni allo 011/512.392.

[illegible]

Il Living

Il Festival [illegible] Chieri propone questa sera, alle 22, nel Cortile di San Filippo, in prima europea il Living Theatre in «The Tablets» di Armand Schwerner, con la regia di Han[illegible] Reznikov. Informazioni: 011 942.81.32.

FOLK

Valerie Naranjo

Tre gli appuntamenti oggi in programma (s'inizia alle 20) per «Giugno in cascina», il folk festival internazionale in corso alla Cascina Giajone di via Guido Reni 114. Dalla Fra[illegible]ia arrivano il «Quintet clarinettes» e il gruppo «Une anche passe...». Clou della serata sarà però il concerto per voce e marimba (uno strumento tradizionale presente tanto in Africa quanto in America) della etnologa di origine pellerossa Valerie Naranjo. L'accompagna il percussionista argentino Lluis Casi. L'ingresso costa 10 mila. Informazioni allo 011/30.81.444.

ROCK

Anteprima mediterranea

Prende il via questa sera, alle 21,30, al Palatenda di piazza d'Armi, la rassegna «Anteprima rock - Giovani musicisti dell'Europa Mediterranea». [illegible] concerto ci saranno oggi i tre migliori gruppi italiani selezionati dal Concorso Indipendenti 90, promosso dalla rivista Fare Musica. Si parte con «Cosmo», seguiranno i napoletani Chorus Latino, con un repertorio che mescola tradizione partenopea e musica etnico-latina. Chiudono i milanesi Giapo-World Dance. Informazioni allo 011/5766.3579.

L'impazienza dei rapitori di Federica Isoardi al momento della liberazione della ragazza

Erano euforici per il sequestro andato bene

Quando Cappelli, Biasi e Maffiotto riportarono la bambina sorridevano cordiali e volevano dare una mancia di 200 mila lire
E nella telefonata che seguì: «Avete visto come siamo stati di parola? Sarete tutti contenti, auguri!». Pagati tre miliardi e [illegible]

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Spavalderia, provocaziona, spudoratezza, voglia di stupire tutti: ne fecero sfoggio i tre rapitori - Bruno Cappelli, Valenti[illegible] Biasi e Franco Maffiotto - quella sera di sei anni fa (erano le ore [illegible] di lunedì 12 marzo 1984) nel momento in cui liberarono la piccola Federica Isoardi dopo due mesi di sequestro.

Avevano deciso di affidare la bambina a don Giovanni Perata, parroco [illegible] paesetto di Sanda a due passi da Celle Ligure. Ma [illegible] sacerdote non era in casa, sarebbe rientrato poco più tardi. Fu dunque il padre del prete, il signor Vittorio Perata, che rispose alla scampanellato e che [illegible] un po' perplesso [illegible] frastornato a prendere in consegna Federica. «Grazie. La tenga qui. Presto verranno i suoi genitori», l'aveva rassicurato un rapitore. Così dicendo sorrideva cordiale, [illegible] cercava di allungare al signor Perata duecentomila lire: «Per il disturbo, suvvia...».

Un fatterello? Così l'hanno definito gli inquirenti, pensando alla sua scarsa rilevanza processuale. Ma tutti hanno sottolineato [illegible] notevole impudenza di quel comportamento. Nella storia dei sequestri di persona non [illegible] ricordano che pochissimi altri risvolti analoghi.

Forse [illegible] nella casistica dei rapimenti è invece un secondo piccolo fatto di quella notte. Due ore dopo che Federica era stata rilasciata a Sanda, uno dei rapitori si mise per l'ultima volta in contatto [illegible] Nanni Angioni, il commercialista cuneese che durante i due mesi del sequestro era stato «scelto» dalla banda come interlocutore *telefonico per le trattative*. «Ha visto che siamo stati di parola e abbiamo liberato la bambina? Sarete tutti contenti adesso. Auguri!».

Questo era stato il tenore della sbalorditiva, brevissima [illegible]municazione. C'era grande euforia in quella voce anonima.

Nella foto grande Federica Isoardi [illegible] i genitori subito dopo il rilascio: [illegible] bambina [illegible] stata consegnata da uno dei rapitori il 12 marzo 1984 al padre del parroco di Sanda, [illegible] a Celle Ligure. Erano trascorsi due mesi dal sequestro. Nella foto sopra Federica all'uscita da scuola in un'immagine [illegible] qualche tempo [illegible]

L'euforia generata dall'odioso crimine andato temporaneamente in porto, ossia da tre borse di venti chili l'una che contenevano tre miliardi e mezzo di lire in biglietti da cinquantamila e centomila. Il riscatto [illegible] stato pagato due giorni prima, la notte fra sabato e domenica.

Cappelli e Biasi (Maffiotto [illegible] [illegible] è presentato) non sfoderavano più, al processo di ieri, nemmeno un briciolo [illegible] quella esuberante [illegible] palesata nel 1984. Anzi, sembrava che tutti e tre si sforzassero [illegible] [illegible]centuare lo stesso atteggiamento di mortificazione, preoccupazione, remissività - volti seri, occhi bassi, qualche moto di scoraggiamento - che già avevano mostrato al processo per il rapimento di Patrizia Tacchella.

Per logica conseguenza, [illegible] loro copione [illegible] fronte ai giudici non poteva prevedere altri comportamenti, visto che dopo la cattura avevano scelto [illegible] strada della confessione piena: [illegible]mmettendo la propria responsabilità, raccontando agli inquirenti nei dettagli i preparativi del rapimento Isoardi, l'esecuzione, le fasi della prigionia di Federica e . modi in cui utilizzarono i quattrini del riscatto. Insomma, avevano da sperare sia nella riduzione di [illegible] terzo della pena, che il nuovo codice può prevedere secondo [illegible] rito abbreviato, sia in un eventuale ulteriore «sconto» che intervenisse grazie alla valutazione di qualche attenuante: per esempio, quella [illegible] [illegible] aver maltrattato la piccola né di aver usato toni truci e particolarmente vessatori durante tutte le trattative per ottenere [illegible] riscatto.

Ma perché - se un altro tribunale poche settimane fa li aveva condannati con rito abbreviato a vent'anni di galera per il sequestro [illegible] Patrizia - i tre avrebbero dovuto cavarsela più a buon mercato nel [illegible] di Federica? Gli imputati hanno sempre confidato ai propri difensori di nutrire qualche speranza: sicuri [illegible] non meritare affatto l'etichetta di «individui spregevoli, senza scrupoli, indegni di qualsiasi pietà» affibbiate loro dopo l'arresto, [illegible] dopo la confessione dei rapimenti di altri due bambini a Torino: Pietro Garis nel 1974 e Giorgio Garbero nel 1977.

Le giustificazioni dei tre, fornite durante gli interrogatori [illegible] toni marcatamente dispiaciuti e inaspettatamente mansueti, hanno sempre ruotato attorno al concetto di «mancate violenze», di «scrupolo nel trattare bene i sequestrati».

Agli atti, in realtà, per quel che riguarda Federica Isoardi non esistono descrizioni di violenze gratuite o di scelleratezze o di plateali maltrattamenti fisici e psicologici o di rozze minacce. Ma è lecito e accettabile fare paragoni - invocandoli sia pure sommessamente e indirettamente come hanno fatto Cappelli, Maffiotto [illegible] Biasi - con altri rapimenti, orribili per [illegible]dalità e conclusioni?

Sul processo di ieri aleggiava anche questo interrogativo. Ma sull'altro piatto della bilancia, [illegible] sfavore degli imputati, pesava come un macigno il fatto in sé, semplice, [illegible]do e crudo: il sequestro [illegible] persona, uno dei reati percepito dalla coscienza collettiva [illegible] tra i più ripugnanti. Comunque sia eseguito.

Franco Giliberto

Li scoprirono così

I casi Isoardi e Tacchella

CUNEO. Un [illegible] prima che Patrizia Tacchella venisse liberata, aveva preso sempre più consistenza l'ipotesi che la piccola veronese fosse stata rapita dai sequestratori (allora ancora ignoti) di Federica Isoardi.

Si trattava [illegible] una «quasi-certezza», raggiunta non soltanto dagli inquirenti. Anche i cronisti che nel 1984 si erano occupati del caso Isoardi avevano maturato quella convinzione: perché in via non ufficiale avevano saputo che Patrizia poteva scrivere qualche letterina a casa; che le erano stati dati dei pennarelli per disegnare; che poteva guardare liberamente la televisione. Lo stesso trattamento, con trascurabili differenze, aveva ottenuto Federica Isoardi durante i due mesi [illegible] sequestro. Come non pensare agli stessi rapitori?

Quella assai verosimile ipotesi avrebbe potuto essere avanzata in un articolo di giornale, ma ciò per fortuna non avvenne: i sequestratori di Patrizia, leggendola, avrebbero quasi sicuramente perso la sicurezza fin [illegible] dimostrata, sentendosi pur vagamente individuati. E avrebbero probabilmente trasferito la bimba dalla «prigione» di Santa Margherita Ligure, vanificando o rallentando le ricerche degli inquirenti, conclusesi invece tanto felicemente.

L'episodio dimostra come certe cautele, apparentemente piccole e banali, possano diventare determinanti quando [illegible] posta in gioco [illegible] d'estrema importanza. E anche taluni atti inusuali, a volte, possono servire una buona causa. Senz'altro inusuale durante il sequestro di Federica Isoardi fu un'intervista rilasciata dal dottor Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica a Cuneo, ieri pubblico ministero al p[illegible] contro Cappelli, Maffiotto [illegible] Biasi. A quell'epoca il magistrato, affidando [illegible] messaggio al no[illegible] giornale, si era rivolto agli ignoti sequestratori ammonendoli: «Non vi deve costare nulla trattare bene Federica. Guai [illegible] non avere la massima cura per lei!».

Quando [illegible] giorno sarete portati sul banco degli imputati - faceva intendere ai banditi il dottor Campisi - i giudici potranno tenere conto di questo importante aspetto.

Ora si è saputo che i rapitori della bambina non furono sordi [illegible] quel monito. Dopo l'arresto, Maffiotto [illegible] Biasi lo ricordarono esplicitamente durante un interrogatorio. Tra l'altro fecero scrivere [illegible] verbale: «La piccola giocava spesso, aveva la possibilità di veder la tv, di leggere giornaletti e di divertirsi [illegible] giocattoli che [illegible] [illegible] comprato. Poteva muoversi liberamente nella stanza dove dormiva, nel salotto dove mangiava [illegible] guardava la tv, nel bagno».

Biasi specificò: «Tra me e la bambina addirittura si instaurò un certo rapporto di simpatia. Ricordo che dopo circa un mese di prigionia mi chiese perché [illegible] stata sequestrata. Dappri[illegible] [illegible]si interdetto, poi le dis[illegible] la verità, cioè che l'avevamo rapita perché avevamo bisogno di soldi». Ancora ieri, [illegible] processo, Biasi ribadiva d'essersi comportato «in maniera irreprensibile». Diceva: «Ho fatto tutto il possibile perché Federica vivesse la prigionia senza subire traumi inutili. [illegible] sono sicuro di [illegible] riuscito in questo intento. Non sono una bestia...». [f. gil.]

I 3500 milioni pagati per il riscatto

Conti in Svizzera

Nella banca Romanda

I tremilacinquecento milioni, tutti in banconote da centomila lire (accuratamente «registrate») del riscatto chiesto per la liberazione di Federica Isoardi, furono consegnati il pomeriggio di sabato 10 marzo 1984 nel punto convenuto con i rapitori, [illegible] un cavalcavia nei pressi di Caselle.

L'ingente quantità di danaro, contenuta in varie valigie, fu portata direttamente dal padre della bambina, Guglielmo, [illegible]irettore generale dell'«Alpitour», che aveva agito sempre in stretta collaborazione con la polizia e i carabinieri. E anche tutte le mosse relative alla consegna dei tre miliardi [illegible] mezzo erano state seguite dalle forze dell'ordine, che però avevano avuto dal procuratore della Repubblica, Se[illegible]stiano [illegible]pisi, l'ordine tassativo di no[illegible] [illegible]rvenire per non mettere a repentaglio, in alcun modo, l'incolumità della bambina. Che fu liberata due sere dopo, a Celle Ligure, sana [illegible] salva.

I numeri [illegible] le serie [illegible] tutte le banconote [illegible] stati registrati, nella speranza di qualche mossa falsa che prima o poi i sequestratori avrebbero potuto compiere. Invece, durante i [illegible] anni trascorsi dal rapimento, di quelle centomila lire ne sono state trovate pochissime, date in pagamento da persone rimaste sconosciute [illegible] benzinai o tabaccai del Piemonte [illegible] della Liguria.

I rapitori hanno poi confessato che la somma dapprima era stata nascosta nella sede di «Radioreporter» di Torino, di cui era proprietario Franco Maffiotto, poi nelle vicinanze della villa dello [illegible] Maffiot[illegible] a Revigliasco e quindi trasferita in due tempi, attraverso [illegible] valico del [illegible] San Bernardo, in [illegible] istituto [illegible] Losanna, la Banca Romanda.

Per questo trasferimento, i soldi erano stati nascosti sotto il pianale di un furgone pubblicitario alla cui guida era il Maffiotto e che era seguito da un'auto con a bordo Valentino Biasi e Bruno Cappelli.

Il versamento dell'ingente somma di denaro avvenne - come ha potuto ricostruire la squadra mobile della questura di Cuneo - nei primi giorni del giugno 1984, quando Maffiotto [illegible] Biasi dichiararono ai funzionari di quell'istituto bancario [illegible] essere interessati a investimenti monetari. E il 22 giugno ottennero l'apertura di un conto corrente (con il deposito di 255 franchi svizzeri) e il noleggio di una cassetta di sicurezza, nella quale furono depositati circa tre miliardi.

Quindi la somma proveniente dal riscatto (che era stata spartita dai sequestratori in tre parti uguali) fu versata in tre rate su quel conto corrente, per l'importo complessivo di 2 miliardi, [illegible] milioni e 804 mila lire. I tre aprirono successivamente altri due conti correnti, sempre presso la stessa Banca Romanda, sui quali furono dirottati circa due miliardi, poi convertiti prevalentemente in titoli azionari diversi.

E quando i funzionari della mobile cuneese hanno potuto ricostruire, nel marzo scorso, l'esatta situazione, [illegible] tre conti aperti da Maffiotto, Biasi e Cappelli presso quella banca svizzera c'era [illegible] ben poco: neanche 33 mila franchi in tutto.

Che fine ha fatto, dunque, [illegible] «riscatto Isoardi»? I tre lo avrebbero sperperato in impre[illegible] di vario genere (tra cui l'acquisto di un lussuoso bar alle Baleari, proprio nel cuore di [illegible] degli imperi turistici Alpitour) poi fallito, oppure - come [illegible] dichiarato il Maffiotto - «in opere anonime di beneficenza, per placare la coscienza». [g. r]

Al processo uno dei rapitori spiega lo stratagemma per portare via Federica Isoardi

«Ricordi? Ci siamo conosciuti a Limone»

Accolta la richiesta del pm di condanna a venti anni

[illegible]UNEO
NOSTRO SERVIZIO

Erano le 15 quando Bruno Cappelli e Valentino Biasi hanno lasciato - scortati dai carabinieri - l'aula [illegible] tribunale in piazza Galimberti dove poco prima si era concluso, dopo cinque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dibattito, il processo per il rapimento di Federica Isoardi [illegible] la condanna, ampiamente prevista, di 20 anni di reclusione.

Nel momento [illegible] cui gli imputati sono saliti [illegible] cellulari che li avrebbero ricondotti in car[illegible] - Cappelli in quello di Aosta [illegible] Biasi [illegible] Ivrea - pochi passanti hanno assistito alla scena.

Nessun commento, a differenza dall'arrivo dei due accusati, ieri mattina alle 9. Quando gli imputati [illegible] passati velocemente fra due piccole ali di folla qualcuno aveva infatti gridato: «Vergognatevi, meritate la forca». Altri avevano aggiunto: [illegible] adesso dobbiamo anche mantenerli».

Era assente Franco Maffiotto, che ha preferito rimanere nel carcere di Torino e aveva firmato la rinuncia. Non sono comparsi nemmeno i genitori [illegible] Federica Isoardi, che adesso ha 14 anni. Con il rito abbreviato richiesto dagli accusati, anche il pubblico è rimasto fuori dell'aula.

L'udienza presieduta dal giudice dell'indagine preliminare Danila Indirli si [illegible] svolta nell'aula del tribunale con la verbalizzazione del segretario Sergio Re. Le porte sono state sbarrate alle 9,30 sia ai cronisti sia [illegible] cittadini che avrebbero volu[illegible] assistere al processo.

L'avvocato Geo Dal Fiume, che difendeva con il collega Roberto De Sensi Bruno Cappelli, all'apertura del [illegible]ibattimento aveva fatto istanza perché venisse dichiarata l'incostituzionalità del rito abbreviato previsto dal nuovo codice in quanto [illegible] consente la pubblicità del processo. Gli avvocati Stefano Comollini per Biasi [illegible] Fabio Maggiorelli per Maffiotto si erano associati.

Il pubblico ministero Sebastiano Campisi e i patroni [illegible] parte civile Vittorino Chiusano per Guglielmo Isoardi e Liliana Longhetto per Marina Martinengo Isoardi e la piccola Federica si erano invece opposti.

La dottoressa Indirli si è quindi ritirata per decidere [illegible] nel frattempo i due accusati presenti hanno accettato di rispondere ad alcune domande. Bruno Cappelli, più loquace del complice, ha ribadito [illegible] pentimento per il male fatto ai familiari dei bambini rapiti. «Abbiamo sbagliato, pagheremo [illegible] nostro debito. Noi abbiamo sempre trattato bene i bambini. Adesso potremo scrivere alla famiglia Isoardi per chiedere il loro perdono».

Bruno Cappelli ha spiegato perché [illegible] loro scelta era caduta, il 12 gennaio 1984, su Federica: «E' stato [illegible] tutto casuale, quella degli Isoardi [illegible] la famiglia più pubblicizzata di Cuneo per via dell'Alpitour. Quando [illegible] entrato nell'atrio della scuola e ho avvicinato la bambina per vincere la sua diffidenza le ho detto di averla conosciuta sulle piste di Limone perché immaginavo che andasse a sciare. Io però a Limone non ci sono mai andato».

Quando [illegible] giudice Indirli [illegible] rientrata in aula con l'ordinanza che respingeva la richiesta dei difensori, il processo è ripreso ancora a porte chiuse. Gli imputati si sono limitati a confermare le confessioni rese in istruttoria, e quindi hanno parlato le parti civili.

L'avvocato Chiusano ha chiesto, oltre alla condanna penale, sei miliardi di risarcimento [illegible] favore di Guglielmo Isoardi, somme che comprendeva i 3 miliardi e m[illegible] versati ai banditi e gli interessi dal 1984. L'avvocato Longhetto ha chiesto invece 500 milioni di danni morali ciascuno per Federica e per la mamma.

Secondo il pm Sebastiano Campisi, i tre sequestratori meritavano vent'anni di reclusione. [illegible] pubblico che sostava nei corridoi di palazzo di Giustizia ha commentato: «Sono pochi, dovrebbero dargli l'ergastolo».

I difensori hanno poi chiesto [illegible] ulteriore sconto di pena con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente prevista per chi collabora con la giustizia. I legali puntavano cioè ad una sentenza che fosse più favorevole di quella inflitta Verona per il rapimento di Patrizia Tacchella.

Il verdetto letto dal giudice Indirli ha accolto interamente le richiest[illegible] [illegible]el pm Campisi. Alle parti civili sono stati liquidati 5 miliardi 100 milioni a Guglielmo Isoardi, 400 milioni a Federica, 300 milioni a sua mamma. Denaro che non sarà recuperato perché gli imputati non avrebbero più un soldo.

[illegible] De Matteis

Il processo. Valentino Biasi e Bruno Cappelli all'arrivo in tribunale in piazza Galimberti ieri mattina a Cuneo

L'eroe è Puzar

Campione di cross

IL Piemonte ha un nuovo eroe: Alex Puzar, [illegible] campione del mondo di motocross, classe 250. Ha 21 anni ed è [illegible] e cresciuto a Ceva, nel Cuneese. In poche stagioni è diventato la stella del motocross mondiale [illegible] il fresco titolo conquistato domenica a Unadilla negli Usa (il primo in questa categoria nella storia azzurra) serve a consacrarlo fuoriclasse.

I suoi successi hanno suscitato grande ammirazione ovunque, [illegible] soltanto [illegible] Italia, ma anche nelle tradizionali platee di questa disciplina. La grinta e la determinazione di Alex hanno conquistato tutti.

E' [illegible] ragazzo irascibile, a volte simpaticamente «scontro- [illegible] ma forse proprio per quest'ultima qualità [illegible] farsi voler bene. Chi lo conosce sa che [illegible] sempre pronto a dire [illegible] schiettezza il suo pensiero.

Ma il meglio di sé Alex Puzar lo esprime sui campi di gara. In questa stagione (la prima nella categoria [illegible] cc, dopo aver sfiorato l'anno passato [illegible] titolo iridato nelle 125 cc) è stato addirittura strepitoso.

Ha stupito tutti, anche [illegible] stesso: «Ho creduto nelle mie possibilità dal primo gran premio, ma non avrei davvero sperato di arrivare tanto in alto, con una concorrenza così agguerrita».

Il suo primo tifoso è il padre. Figlio di profughi, originario di Zara in Jugoslavia, Giovanni Puzar si è stabilito giovanissimo a Ceva, dove ha conosciuto [illegible] moglie Carla che gli ha regalato Alex nel 1968 e, quattro anni dopo, Flavio. I due «eredi» di casa Puzar hanno in comune la grande passione per la moto. Ed in famiglia non hanno fatto nulla per ostacolarli.

Per ora Alex non vede nel fratello un rivale pericoloso «ma con [illegible] passare del tempo - dice - potrebbe diventarlo, perché ha acquisito una caratteristica importante [illegible] [illegible] carattere: la tenacia».

Papà Puzar [illegible] orgoglioso dei suoi due piloti. Ma quando c'è da parlare di Alex si illumina: «Non so più cosa dire [illegible] di lui, ha superato ogni previsione. Ed è stato grande [illegible] fare la scelta della 250, anche [illegible] ha rischiato molto, perché avrebbe potuto continuare nella cilindrata minore nella quale sarebbe stato una [illegible] star».

E invece Alex ha accettato la sfida e ha vinto la sua battaglia. Adesso c'è lui nell'olimpo del motocross italiano: ha fatto dimenticare persino «pilastri» del calibro [illegible] Rinaldi, Maddii, Andreani. La sua classe era già emersa all'esordio nella Coppa Mille dollari. Allora (era il 1986) Puzar aveva soltanto 19 anni, ma già [illegible] era imposto all'attenzione degli esperti. E' [illegible] il pilota più giovane a vincere quella manifestazione. La gara marchigiana è stata il trampolino di lancio verso gli attuali successi. Sempre nel 1986 si è inserito stabilmente tra gli eletti vincendo l'«Internazionale» [illegible] Genova. Poi per lui è stata un'ascesa continua.

Dopo un «periodo di riflessione», nel 1988 ha ripreso l'attività alla grande conquistando con la Ktm il posto d'onore agli Assoluti nelle 125, il terzo nelle 500 ed [illegible] quinto (ancora nelle 125) al Mondiale. [illegible] passata stagione è nel «team» Rinaldi.

Con la [illegible] giapponese Suzuky ha vinto gli Internazionali d'Italia e si è piazzato secondo nel Mondiale.

Quest'anno ha fatto «impazzire» tutti: su nove prove [illegible] ha vinte [illegible] (Austria, Italia, Svezia, Finlandia, Olanda [illegible] Francia).

Alex Puzar visto da Bruna.

Quattordici giorni fa avrebbe già potuto chiudere il capitolo iridato in Belgio. Ma l'ha tradito la troppa irruenza: alla partenza [illegible] seconda manche il cancelletto [illegible] si è aperto [illegible] il nervosismo lo ha [illegible] al ritiro. L'appuntamento con il trionfo è stato però solo rinviato.

Domenica negli Stati Uniti Alex Puzar ha dimostrato di essere veramente il numero uno: si è disinteressato completamente della vittoria e si è impegnato ad arrivare davanti [illegible] [illegible] avversario diretto Van de Berk. Nelle due manche è giunto [illegible] rispettivamente sesto [illegible] quinto. «E' stato semplicemente fantastico - dice il padre - che ne ha seguito la prestazione col pensiero: ha amministrato il vantaggio senza fare pazzie».

Il più contento è proprio lui, Alex Puzar: «Il successo mi ri- [illegible] dei tanti sacrifici di questi anni».

Lorenzo Tanaceto

Quarto successo del Castelferro al trofeo nazionale di tamburello

Poker in Coppa Italia

Gli alessandrini, nella fase finale, si sono imposti per 2 a 0 sui trentini dell'Aldeno
Ora Bonanate e compagni puntano allo scudetto, sfiorato nelle ultime 5 stagioni

PREDOSA
NOSTRO SERVIZIO

Eccezionale poker del Castelferro: per il quarto anno [illegible] cutivo, si è aggiudicato la Coppa Italia di tamburello, competizione a [illegible] partecipano le squadre protagoniste [illegible] A [illegible] [illegible]. La formazione, composta da Bonanate, Petroselli, Dellavallo, Vignolo, Mogliotti e Mussa si è aggiudicata la finale a Cunevo, nel Trentino, superando con un secco 2 a 0 l'Aldeno. Aveva ottenuto la qualificazio- [illegible] alle semifinali eliminando il Villafranca e il Rallo. Un risultato eccezionale.

A Cunevo, durante le semifinali, i campioni d'Italia del Medole sono stati sconfitti dall'Aldeno per 2 a 0 (8/0, 8/6), mentre [illegible] Castelferro ha superato con facilità il Gs Castellaro: 2-0 (8/0 [illegible] 8/5). Nella finale per il terzo posto si sono poi confrontate le due squadre mantovane [illegible] [illegible] Me[illegible] ha battuto il Castellaro per 2 a 0 (8/4, 8/5).

Grande [illegible] [illegible] gli sportivi per la finalissima; il Castelferro, molto determinato, ha imposto il [illegible] gioco. Gli alessandrini, dimostrando una netta superiorità [illegible] livello tattico hanno concesso poche chances [illegible] gioco al mezzovolo avversa- [illegible]. L'Aldeno ha cercato [illegible] contrastare l'aggressività del Castelferro, con continue rotazioni di ruolo, ma non c'è stato nulla da fare. I punteggi dei due set (2-1, 4-2, 6-3, 8-4 nel primo; 2-1, 4-2, 7-2, 8-2 nel secondo) confermano la costante superiorità degli alessandrini.

Nelle finali delle due precedenti edizioni di Coppa il Castelferro, frazione di Predosa, aveva dovuto lottare ancora con maggior grinta. Nel 1988 [illegible] Capriano del Colle, contro il Medole, la sfida si era conclusa in perfetta parità, anche dopo i trampolini supplementari.

L'anno [illegible] a Villafranca di Verona, sempre contro i campioni tricolori del Medole, [illegible] [illegible] resa necessaria la disputa dei supplementari. Sul punteggio di 3 a [illegible] e un parziale di 15 a 0 per il Castelferro, l'arbitro decise di sospendere della gara per «oscurità». A quel punto al Castelferro mancava un solo «15» [illegible] lo conquistò alla ripresa del gioco.

I ripetuti [illegible] in Coppa Italia confermano la validità della squadra alessandrina che ha ora ottime possibilità d'imporsi nel campionato di serie A, dopo che per cinque anni si è dovuta accontare della seconda posizione.

Renzo Bottero

L'alfiere. Beppe Bonanate ha [illegible] il Castelferro al successo nella Coppa

Stasera

Vignale cerca la rivincita

Pareggiando con [illegible] Callianetto nel quarto [illegible] dei play-off del campionato di serie B Fipt, il Cmp Pro Cerrina rischia di non conquistare il secondo posto disponibile per le finali nazionali, da tempo già ipotecate dalla capolista Monale.

Nel Torneo [illegible] muro del Monferrato, nuova sconfitta per il Vignale Zonussi a Moncalvo, mentre il Montemagno, nonostante l'assenza di Marostica, è riuscito a espugnare il campo del Rocca d'Arazzo.

Oggi allo sferisterio «Cesare Porro» di Vignale è in programma [illegible] la prima semifinale del torneo notturno, valevole per il terzo «Trofeo Controodile»: alle 22, la Zanussi avrà un'occasione di rivincita con il Moncalvo.

Altra possibilità di riscatto nella semifinale di giovedì tra Montemagno e Rocca d'Arazzo.

Risultati e classifiche: serie B (Fipt): Cmp Pro Cerrina-Callianetto 1-1 (8/5, [illegible]); Montechiaro-Monale 0-2 (4/8, 3/8). Classifica: Monale punti 8; Callianetto 4; Pro Cerrina 3; Montechiaro 1.

Torneo a muro. Girone eccellenza: Rocca-Montemagno 17-19; Moncalvo-Vignale 19-12. Classifica: Moncalvo, 6; Rocca d'Arazzo [illegible] Montemagno, 4; Vignale, [illegible].

Girone consolazione, risultati: Montechiaro-Faenza 19-11; Portacomaro-Calliano 19-11. Classifica: Montechiaro, 8; Portacomaro, 5; Calliano, 3; Faenza, 0. (r. bo.)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 17 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

IN VAL FERRET

[illegible] in Dora: [illegible] salvo

Un ragazzo di Varese è stato travolto dalla Dora in Val Ferret, ma [illegible] riuscito ad aggrapparsi alle radici [illegible] un albero. [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri lo ha salvato con una fune.

SERVIZIO A PAG. 4

«PIRATA» MINORENNE A COGNE

Si è costituito domenica, [illegible] Nucleo operativo dei carabinieri di Aosta, l'automobilista pirata che giovedì nella prima mattina, sulla strada statale di Cogne, aveva travolto Franco Catenacci, 70 anni, milanese domiciliato a Cogne in [illegible] Grand Paradis.

Si tratta [illegible] minorenne residente ad Aosta, che mercoledì sera aveva preso l'auto della madre. D. B., 16 anni, era salito a Cogne per incontrare alcuni amici. Con loro si era trattenuto nella località fino [illegible] prime [illegible] di giovedì. Sulla strada del ritorno, all'altezza della frazione [illegible] Cretaz, il giovane, che guidava una «Peugeot 205», ha investito Franco Catenacci.

L'uomo aveva perso il pullman [illegible] lines che l'avrebbe portato ad Aosta e stava facendo l'autostop. Forse era in mezzo alla strada e il ragazzo non lo ha visto. L'urto è stato violento: Catenacci [illegible] ri[illegible] intrappolato [illegible] una ruota dell'autovettura. L'allarme [illegible] stato dato ai carabinieri di Cogne da un automobilista che procedeva [illegible] senso contrario.

SERVIZIO A [illegible]. 4

DUE MORTI SUL BIANCO

COURMAYEUR. Due alpinisti morti sul gruppo del Monte Bianco e quattro recuperi di feriti da parte della Protezione civile. I due incidenti mortali risalgono [illegible] pomeriggio di sabato. Le vittime [illegible] Marco Saglio, 27 anni, di Premosella Chiovenda, in provincia [illegible] Novara, [illegible] Nicola Maurizio, 38 anni, di Bari. Il giovane piemontese [illegible] compiendo un'ascensione in solitaria sull'Aiguille [illegible] Midi, una [illegible] alta 3843 metri sul versante francese, vicino alla funivia del Monte Bianco. Saglio deve aver perso [illegible] appiglio, non [illegible] legato ed è precipitato. [illegible] corpo è stato recuperato dall'elicottero della Gendarmeria francese.

La squadra [illegible] soccorso transalpina [illegible] le guide di Argentière [illegible]no intervenute anche per l'altro morto. Nicola Maurizio stava scalando l'Aiguille Verte, 4121 metri, dalla qual[illegible] vede il panorama dei ghiacciai della Mer de Glace, [illegible] Talèfre e di Argentière. Anche il barese era solo e procedeva non legato; la perdita dell'equilibrio e [illegible] salto nel vuoto gli [illegible] stati fatali.

SERVIZIO A [illegible]. 4

DUE INCONTRI CON LA GENTE

In 8000 per sentire il Papa

Giovanni Paolo secondo ha incontrato domenica la popolazione. A Barmasc hanno seguito [illegible] fedeli, [illegible] Introd [illegible]no 2000 giovani.

SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA [illegible]

Al Teatro Romano

Folclore slavo [illegible] il [illegible] cecoslovacco

Prende il via stasera alle 21,30 al Teatro Romano la [illegible] «Arte [illegible] musica '90»: il «Balletto folcloristico nazionale della Cecoslovacchia» [illegible] presenta «Danze slave» di Dvorak.

A PAGINA 7

Nel trial a Challand

[illegible] posto per Dellio [illegible] «nazionali»

L'aostano Stefano Dellio ha [illegible]quistato per la prima volta nella [illegible] carriera un posto sul podio in [illegible] prova tricolore [illegible] trial. A Challand lo hanno preceduto Diego Bosis e Donato Miglio.

VENTIQUATTR'ORE

ROMA

L'autostrada non si fermerà

L'autostrada non doveva essere fermata: la procedura seguita dall'Anas, dalla Rav (Raccordo autostrada valdostano) e dalla Regione era ed è legittima. E' questa la [illegible] della [illegible]nza del Consiglio di Stato, contraria a quella del Tar del Lazio (21 settembre dello scorso anno). I lavori vennero bloccati, poi ripresero con la sospensione decisa dal Consiglio di Stato.

MONTJOVET

Un [illegible] a Berriaz

Un semaforo a Montjovet che regoli il traffico sulla statale 26. Da alcuni mesi gli amministratori del paese, sostenuti dalle proteste [illegible]a popolazione, si stanno chiedendo se non possa essere la soluzione [illegible] problema delle auto che passano ad alta velocità in mezzo al paese. Il bivio dove verrebbe messo [illegible] semaforo è [illegible] Berriaz, dove la statale [illegible] incrocia il ponte che porta a Meran e a Oley.

ARPUILLES

Gli scritti di Anais Ronc

Domani alle 18, nell'ex scuola elementare di Arpuilles, sarà inaugurata una [illegible] di scritti della poetessa dialettale [illegible] pedagogista valdostana Anais Ronc Desaymonet. L'iniziativa è della commissione [illegible] gestione della biblioteca [illegible] Excenex, nell'ambito della celebrazione del centenario della nascita della poetessa.

G.S. BERNARDO

I passaggi del tunnel

[illegible] primi sei [illegible] di quest'anno, sotto il tunnel [illegible] transitati 267.575 veicoli. Si tratta per [illegible] maggior parte di vetture (232.601), i camion sono stati 30.500 e 4474 i pullman. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è aumentata la percentuale [illegible] auto e pullman, mentre [illegible] traffico commerciale ha subito un calo del 3,47%.

[illegible]

La mostra «Voci tra i monti»

Resterà aperta fino al 19 agosto alla «Tour Fromage» ad Aosta la mostra «Voci tra i monti - Radio [illegible] telecomunicazioni in Valle d'Aosta». L'esposizione raccoglie reperti relativi alla telegrafia [illegible] alla telefonia.

Due incidenti: domenica pomeriggio a Rhêmes, ieri mattina ad Aosta

Ex rallysta muore in moto

Massimo Dufour, 29 anni, di Quart, è finito contro [illegible] camion in corso Ivrea
Un'altra vittima della strada: Adriano Paillex, 27 anni, è caduto in un burrone

AOSTA. Due giovani sono morti in moto negli ultimi due giorni. Il primo incidente è accaduto domenica pomeriggio sulla strada per Rhêmes, l'altro ieri mattina in corso Ivrea ad Aosta. Le vittime sono Adriano Paillex, 27 anni, [illegible] Saint-Pierre, località Praximod 8, impiegato nel nego[illegible] di stufe e camini del padre a Saint-Pierre, e Massimo Dufour, [illegible] anni, di Quart, frazione Vianaz 8, pilota di rally e campione valdostano [illegible] gare [illegible] gli «tsa[illegible]

I loro corpi sono stati portati nella camera mortuaria dell'ospedale di Aosta. Nella tarda [illegible] di ieri, i genitori [illegible] Adriano hanno potuto riavere la salma del figlio per i funerali, che si svolgeranno domani alle 10, nel[illegible] chiesa di Saint-Pierre. I parenti di Massimo non hanno ancora potuto fissare la data: sono in attesa del nullaosta della procura della Repubblica.

Domenica pomeriggio, Adriano Paillex stava tornando da [illegible] gita in Val di Rhêmes. Invogliato dalla bella giornata, il ragazzo aveva deciso [illegible] andare [illegible] moto, una «Honda Custom 500». Alle 16,30 è partito dal paese [illegible] ritornare a casa.

Arrivato nel tratto di strada che precede uno [illegible] tunnel paravalanghe..., rasassi, [illegible] ragazzo [illegible] perso il controllo del manubrio. La moto è finita contro la ringhiera sul lato destro della strada: il giova[illegible] [illegible] stato sbalzato in aria, è caduto nella scarpata, è rotolato qualche metro e si [illegible] fermato in [illegible] ai cespugli.

Quando sono arrivati i carabinieri e l'ambulanza dell'Usl, Adriano Paillex [illegible] ancora vivo, [illegible] perdeva molto sangue dal collo. «Abbiamo faticato a trovarlo - spiegano i barellieri -. Non si vedeva dalla strada, era nascosto dagli arbusti». [illegible] giovane è [illegible] caricato sull'ambulanza e trasportato in ospedale ad Aosta. I medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

L'altro incidente [illegible] alle 10. Massimo Dufour tornava a casa da una visita medica. Alla guida della sua «Vespa» aveva oltrepassato l'incrocio che precede il cavalcavia [illegible] corso Ivrea, poco oltre l'Istituto di Vigilanza Valdostano.

Davanti [illegible] lui c'era [illegible] camion della ditta «Società valdostane riunite», guidato da Guglielmo Signorelli, 56 anni, via San Giocondo [illegible]. L'autista doveva rientrare nel cantiere, sulla destra della strada. Dai primi rilievi dei carabinieri, sembra che Dufour abbia cercato di sorp[illegible] il camion a destra, sfruttando [illegible] slargo della strada a fondo cieco che costeggia il cavalcavia.

In quel momento, l'autista del camion avrebbe però sterzato per entrare nel cantiere, tagliando la strada alla «Vespa». Il gio[illegible] ha urtato [illegible] la testa la parte [illegible] destra del camion [illegible] è stato sbalzato a terra. Nel violento scontro, Massimo Dufour [illegible] perso il casco, che è rotolato sotto un'auto parcheggiata vicino all'incrocio. La «Vespa» [illegible] scivolata in mezzo alla [illegible] e il giovane ha battuto la testa sullo spigolo del [illegible]piede che costeggia [illegible] cavalcavia ed è morto sul colpo.

Appena sentito il [illegible] dello scontro, gli operai [illegible] sono subito usciti sulla strada; anche le persone che abitano nella zona. In pochi minuti si sono formati capannelli di persone che si interrogavano sull'incidente. In mezzo a loro, il padre di Massimo, Gino, 57 anni. [illegible] brutto incidente, povero ragaz[illegible] diceva agli amici.

Poi l'atroce dubbio: «Non sarà Massimo?», e il tentativo di convincersi del contrario: «La "Vespa" non è la sua». Ma, quasi seguendo [illegible] presentimento, l'uomo [illegible] è avvicinato [illegible] corpo del ragazzo sul marciapiede e ha al[illegible] un lembo del lenzuolo che lo copriva per vederne il volto. Era Massimo: «No, [illegible] figlio no» ha detto a [illegible] voce allontanandosi verso il distributore di benzina dall'altro lato della strada.

Claudio Laugeri

I due giovani [illegible] negli incidenti. A sinistra Massimo Dufour, 29 anni [illegible] Quart, è finito con la sua «Vespa» contro un camion [illegible] Ivrea ad Aosta. [illegible] alto Adriano Paillex 27 anni, di Saint-Pierre. Con la moto è uscito di strada domenica in Val [illegible] Rhêmes

Il luogo dell'incidente. Inutili i soccorsi per Massimo Dufour, morto sul colpo cadendo dalla moto [ANTEFOTO]

A Introd Karol Wojtyla ha lanciato centinaia di palloncini con un messaggio di pace

Il Papa fra duemila giovani

Seimila fedeli per la messa di Barmasc
L'annuncio: «Potrei tornare in Valle»

AYAS. Il sorriso di Karol Wojtyla per la [illegible] volta (Mont Fleuri nell'86 e Quart l'anno scorso) ha incontrato la fede dei valdostani. Erano in 6000 domenica mattina a Barmasc (Ayas) per la messa del Papa. Luogo delle celebrazioni, una splendida «cattedrale naturale»: [illegible] sicuro diversa da quelle ammirate nello pellegrinazioni missionarie di Giovanni Paolo II in ogni parte del mondo. «E' un'opera esclusiva [illegible] Creatore - dirà il vescovo [illegible] Aosta Ovidio Lari -, un tempio che ha per cupola il cielo e le montagne per pareti».

Alle spalle della capanna in cui è posto l'altare, lo Zerbion, dove è stata collocata una enorme statua della Madonna; poco più [illegible] il santuario di Barmasc, dedicato a «Notre Dame du bon secours».

L'arrivo del Papa è caratterizzato dalla solita trafila di elicotteri: prima funzionari vaticani, poi la polizia e infine, alle 10,15, l'elicottero bianco dell'Eli Alpi. Con passo lento, ma deciso, fermandosi a toccare mani e baciare [illegible]bambini, raggiunge il palco, scortato dal presidente della giunta Gianni Bondaz [illegible] dal vescovo Lari. Qui, dopo i discorsi di rito di Bondaz e [illegible] sindaco [illegible] Ayas Guido Becquet, si ritira in una casetta [illegible] legno per prepararsi alla messa.

Alle 11 comincia la funzione. A concelebrare, oltre a Lari, [illegible]che monsignor Lovey, abate generale dei canonici del Gran San Bernardo, monsignor Choli del Vaticano, il parroco di Antagnod Roberto Favre e quello di Champoluc Cesare Menegazzo. La [illegible] termina poco prima delle 13: [illegible] breve tappa al santuario di Barmasc [illegible] poi in elicottero verso Les Combes.

[illegible] pomeriggio il secondo appuntamento pubblico delle bre[illegible] ferie di Giovanni Paolo II in terra valdostana: l'incontro [illegible] i giovani al campo sportivo d'Introd. Alle 16,30 i primi arrivi, alla fine saranno circa 2000.

Il Papa è atteso con ansia e affetto. «L'anno scorso - ricorda Anna, parrocchia della Cattedrale, 17 anni - salimmo fino a Les Combes. Fu un'esperienza entusiasmante. Le parole di conforto [illegible] Pontefice premiarono la piccola fatica del nostro salire». Nell'attesa si [illegible] qualche prova di canto: dirige Alessandro Marchetti di Aosta, alla chitarra Ivan Borney di Aymavilles. Qualcuno [illegible] a guardare gli orologi. Ci sono alcuni alpini di Aosta [illegible] i cadetti dell'Accademia di Modena.

Alle 19,10 arriva il Papa. Applausi, «alé ohò», [illegible] gara [illegible] chi inventa l'acclamazione più originale. In un momento di silenzio esplode un «Forza Ovidio» che fa illuminare di gioia gli occhi del diretto interessato. Anche Karol approva. I giovani gli hanno preparato centinaia di palloncini colorati [illegible] attaccato un messaggio di pace. Il Papa li libera alla fine dell'incontro.

Il vescovo, come già l'anno scorso, con diplomazia [illegible] humour chiede il terzo «sì» di Wojtyla: «Santo Padre, la ringraziamo che questo incontro non cada come l'anno scorso nell'ultimo giorno della [illegible] permanenza, perché un addio sa sempre di mestizia. Inoltre così la possiamo vedere con il volto abbronzato, il passo scattante. Sappiamo delle grandi fatiche del prossimo viaggio apostolico in Africa e le facciamo i nostri auguri sereni, affettuosi, ma pure i[illegible]ressati. Si sa, dove si sta bene si torna volentieri».

Continua tra lo stupore divertito della folla e dello stesso Wojtyla. «L'anno scorso ci lasciammo con la promessa che se [illegible] Santità fosse tornato qui [illegible] noi [illegible] discorso di saluto sarebbe stato fatto da [illegible] giovane, visto che l'anno passato toccò [illegible] [illegible] giovane. E quest'anno abbiamo provveduto. Però [illegible] sono i miei seminaristi che mi dicono: "Anche noi siamo giovani e vorremmo salutare il Papa". Io ho detto loro di stare tranquilli. Il prossimo anno so che le sue vacanze cadranno proprio dopo un [illegible]do dei [illegible] sulla preparazione al sacerdozio. Quale migliore [illegible] per tornare fra noi?».

Applauso. «Inoltre - continua Lari - il Papa è fedele alla Chiesa trinitaria: in nome di questo spero che torni per [illegible] terza volta in Valle d'Aosta». Ancora applausi. La risposta arriva dopo il saluto ufficiale [illegible] Marie-Rose Colliard di Aosta, 21 anni, universitaria, animatrice dell'Azione Cattolica, [illegible] al termine delle esibizioni del coro delle Penne Nere e del gruppo folcloristico del «Comité des traditions». «Non prometto nulla - dice il Papa -, ma [illegible] non si può essere fedeli alla Chiesa trinitaria?». Quello di Karol Wojtyla più che [illegible] addio ha tutta l'aria di [illegible] un arrivederci.

Fabrizio Favre

Il papa tra la gente. Wojtyla saluta la popolazione a Barmasc e (a destra) celebra la messa nella chiesa di Introd

---

Cervinia, ad agosto

Il Comune fa fermare le ruspe

CERVINIA. E' dal [illegible] maggio scorso che metà della centrale via Carrel a Cervinia è stata messa sottosopra dalle ruspe dell'impresa Astrid [illegible] Saint-Vincent, incaricata dal Comune di Valtournenche di rifare il collettore principale delle fognature e relativi allacciamenti, l'acquedotto, la rete antincendio e il manto stradale. Lavori indispensabili che stanno però creando parecchi disagi a turisti [illegible] abitanti del luogo (soprattutto agli [illegible] dei negozi che si affacciano sulla via, adibita a isola pedonale).

Visto che i lavori richiedono più tempo del previsto, [illegible] Co[illegible] di Valtournenche ha fatto sospendere i lavori in agosto. Un provvedimento non previ[illegible] all'inizio, ma ritenuto ora inevitabile per limitare, almeno nel periodo [illegible] maggiore affollamento della stagione estiva, disagi alla popolazione e danni ai negozianti.

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

Quella strada di Clavalité

I promotori della petizione a favore della strada per [illegible] vallone di Clavalité, sottoscritta da 350 firmatari, forniscono alcune considerazioni in merito alle dichiarazioni dell'attuale sindaco Giuseppe Cerise apparse sull'articolo pubblicato da «La Stampa» in data 21 giugno 1990.

Innanzitutto non corrisponde al vero il fatto che la Clavalité entra nella Riserva Turati o comunque debba essere messa in relazione con essa; inoltre nell'articolo [illegible] afferma che [illegible] strada divide [illegible] popolazione di Fénis: non è del tutto vero in quanto una prima petizione di circa 350 firmatari ha chiesto una strada adeguata, mentre [illegible] seconda petizione, con circa 50 firme, ha chiesto solo di rivedere un progetto che era in fase di elaborazione; risulta inoltre che alcune delle 50 firme erano già presenti tra le prime [illegible] favorevoli [illegible] una strada adeguata, oppure vi [illegible] firme di persone non residenti o comunque interessate [illegible] problema. [illegible] invita pertanto il sindaco a voler tenere [illegible] nella giusta considerazione il parere democratico di [illegible] [illegible]tessa parte della popolazione. Si fa inoltre presente che [illegible] [illegible] strada adeguata e non è quindi il [illegible] di perdere ulteriore tempo con altri progetti poiché è già presente un progetto [illegible] fino alla frazione Fontane.

La Clavalité ha bisogno di [illegible] sviluppo agrituristico [illegible] deve sicuramente essere dotata di una strada: ne beneficerà l'intero sviluppo del [illegible] e quindi l'interesse di tutta la popolazione. Ci sembra ingiusto che una esigua [illegible] possa fare in modo che la valle rimanga difficilmente raggiungibile.

Approfittando dell'attenzione si rammenta agli amministratori che nella riunione dei capigruppo in Regione in data 6 aprile 1990 si era discusso anche della strada della Suurvaz [illegible] della microcomunità per anziani: sono problemi che da tempo attendono una soluzione.

Il comitato, Fénis

Aosta, [illegible] [illegible] in «emergenza verde»

Dal punto di vista ambientale e di qualità della vita, parlare delle emergenze verdi di Aosta città, è quasi un voler ridimensionare il problema: Aosta è un'emergenza verde, con uno sviluppo degno della più squallida periferia di una grande città. Emergenza perché occorre porre subito rimedio al degrado, pena la cancellazione della città [illegible] entità culturale di [illegible] regione che rischia [illegible] annientare se [illegible] a vantaggio di interessi particolari.

Aosta non [illegible] stata condotta [illegible] [illegible] tipo di sviluppo che indicasse a chiare lettere la sua vocazione culturale [illegible] il suo ruolo di capitale regionale. Anche sul piano turistico, di conseguenza, ha fallito sotto tutti i punti di vista. Oggi le associazioni ambientaliste sono chiamate a raccolta dall'assessore all'Ambiente della città per lavorare assieme al potere politico al miglioramento [illegible] situazione. Intanto si continua a costruire occupando sempre nuovi spazi verdi. Ogni giorno sorgono orrendi palazzi privi di ogni caratteristica estetica tipi[illegible] [illegible] una cittadina di montagna e, questo è [illegible] bello, [illegible] risolvere minimamente il problema degli alloggi. Bisognerebbe spiegare come mai è stato necessario raddoppiare una città che non è cresciuta in [illegible] di abitanti negli ultimi venti anni. Dall'emergenza edilizia a quella del traffico: Aosta gode delle stesse caratteristiche di emergenza traffico [illegible] inquina[illegible] di Milano. Nessuno ha il coraggio di pedonalizzare, restituire alla popolazione il centro storico sul piano dell'arredo urbano e culturale, di creare un sistema [illegible] circolazione [illegible] [illegible] unico con piste ciclabili protette.

Ultima di una serie di [illegible]genze che potrebbe non finire mai, [illegible] quella delle aree verdi. Praticamente la città ha ancora la [illegible] area verde che possedeva prima della guerra. Eppure esistono ampi spazi che potrebbero essere utilizzati [illegible] questi scopi purché [illegible] la volontà politica di realizzare una rete di parchi cittadini. Una buona presenza [illegible] parchi cittadini e [illegible] ricca presenza [illegible] viali alberati oltretutto, servirebbe a ridurre l'inquinamento [illegible] a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo.

Vincenzo Governale
segretario generale
[illegible] Valle d'Aosta Ambiente

Le emozioni di Paolo Monelli in occasione del centesimo anniversario della conquista del Cervino

Quella sera con i Cavalieri del cielo

Era il 1965 e il giornalista scrisse: «Ho toccato il bicchiere con non so quanti Bich e Carrel e Maquignaz e Meynet e Pession e Pellissier e Gaspard ed Hérin e Perron e Perruquet, ché queste sono le famiglie di guide»

Paolo Monelli, scrittore e giornalista di fama, collaborò [illegible] La Stampa dal 16 luglio del 1946 al 23 luglio del 1967. In occasione del centenario della prima scalata del Cervino scrisse questo articolo che pubblichiamo.

CERVINIA

GRANDE animazione, ieri sera, alla Gran Becca, un bar angusto [illegible] fumoso nella vecchia casa delle guide sulla strada grande del Breuil; le guide del Cervino son convenute a far festa ad uno di loro, Raffaele Pellissier nuovo sinda[illegible] [illegible] Valtournanche, [illegible] gli hanno offerto la sciarpa tricolore; e [illegible] Pellissier, che è montanaro solido e compatto, cordiale ed eloquente, che ama prima [illegible] tutto il Cervino [illegible] [illegible]bito dopo il mare, e gli piace fare scalate nelle Alpi Apuane perché hanno dietro le loro spalle accidentate quel fondale [illegible] fine che è il Tirreno, gli ha fatto un bel discorso commosso in *patois*.

Sono capitato alla Gran Becca a cerimonia finita; e accolto benevolmente dalla eletta compagnia ho bevuto una grappa della valle alla salute di Giulio Bich guida emerita che da alpino al Polo Nord con il capitano Sora, e ho toccato il bicchiere con non so quanti altri Bich e Carrel e Maquignaz e Meynet [illegible] Pession e Pellissier e Gaspard ed Hérin [illegible] Perron e Perruquet, ché queste sono le più illustri famiglie di guide della valle che sono andati ad aprire vie nuove e [illegible] scalare vette [illegible] nome del Caucaso all'Himalaya, dall'Alaska alle Ande e alla Patagonia, tornando ogni volta alla loro valle, alle vacche delle malghe, ai familiari lavori agricoli a cui [illegible] hanno [illegible] rinunciato.

Né intendono rinunciarvi ora che il turismo chiassoso e irriverente ha invaso la valle e di quest'ultima modesta frazione del [illegible] di Valtournanche, fino [illegible] trent'anni fa quattro case di pietra [illegible] di legno col tetto di lastre [illegible]re i [illegible] [illegible] una chiesetta gracile, Notre-Dame de l'Hermite, ha fatto un mostruo[illegible] falansterio, un paravento opaco al Cervino, un cantiere disordinato ed assiduo che par nato dai sogni di un ebbro o dai timori presaghi di Guido Rey (che scriveva da qui alla sorella e alle nipote nel 1934: *«Venite a vedere questo posto prima che la strada delle auto non ne abbia guastato la solitudine e la poesia»*).

Cervinia [illegible] come certe città americane che vengon su disordinatamente con costruzioni frettolose e utilitarie: la via che traversa il [illegible] borgo [illegible] le luci delle insegne perpendicolari e le case a molti piani e [illegible] molti colori e le numerose scritte esotiche mi hanno ricordato la *main street* di Las Vegas: [illegible] [illegible] strada che non mena in alcun luogo, né [illegible] una piazza né ad un belvedere, si arresta contro [illegible] fianco destro della conca che sale su diritto; la tendenza an[illegible] viva dei montanari di dondolarsi nel mezzo della via è perpetuamente minacciata da rombanti automobili che si affrettano su [illegible] giù non [illegible] capisce perché.

HO parlato con i nuovi amministratori [illegible] comune di Valtournanche e ho avuto l'impressione che [illegible] ch'essi, come i difensori delle amenità culturali di questa valle d'Aosta bellissima, sopra ogni altra, non siano contenti per nulla di questi pacchiani edifici che si tolgono l'uno all'altro la vista, del Monte e dei pascoli e la luce stessa; [illegible] alcuni pare li subiscano con [illegible] scontrosa rassegnazione, altri li deplorano con irritazione.

«I nostri vecchi mettendo sotto vincolo i prati che salgono oltre il torrente (e la sera [illegible] invasi da armenti di vacche bianche pezzate di nero, che brucano l'erba non più tanto aromatica, avvelenata dai gas dei motori e delle mine), *i nostri vecchi* — mi ha detto pressapoco il sindaco — *ci hanno lasciato* [illegible] *una consegna prima di andarsene, ci hanno raccomandato l'integrità di questi pascoli, che* [illegible] *si moltiplichi questo paravento di muraglie* [illegible] *chiudere del tutto la finestra sul Cervino. E' un sacro impegno per* [illegible]*. Noi siamo stati vittime, noi e chi ci ha preceduto, di* [illegible] *se più grandi di noi, di gente potente e senza riguardi contro i quali le nostre proteste si spuntavano»*.

Mi ha detto il signor sindaco che quando andò [illegible] prestare il giuramento nelle mani del capo della Regione questi gli disse, *«mi spieghi un po' come mai sono venute su tutte quelle brutte costruzioni al Breuil»*, e lui ha avuto buon gioco a rispondergli, [illegible] *è lei il governatore della Valle? E allora la faccenda me la spieghi un po' lei»*. E ha aggiunto che gli stanno facendo premura gli speculatori che vogliono mandare avanti in fretta le loro costruzioni in cui hanno investito miliardi; ma lui gli ha detto che per cinque anni non si costruirà più niente, ci sono cose assai più importanti da fare, le strade, le fognature, l'aumento della portata dell'acquedotto, i servizi necessari al turismo. Per cinque anni, alto là. Poi [illegible] vedrà [illegible] sarà necessario e giovevole continuare a tirar sù tante [illegible] di cui non si sente il bisogno quassù.

Come per esempio quel mostruoso quartiere che si sta erigendo sul gradino erboso [illegible] cui erge il vecchio centenario albergo Monte Cervino; una Residence House di [illegible] già [illegible] [illegible] pugno nell'occhio alcune quinte rossastre fatte di tanti diedri compatti ed ostili.

Appare da due cartelli che si fronteggiano all'ingresso del cantiere in quattro lingue, con qualche [illegible] d'ortografia che riproducono fedelmente, che [illegible] si vuol perpetrare nel [illegible] mezzo [illegible] verde conca, [illegible] più nobile atrio alle altissime vette in fondo e d'intorno; prati estesi e lucidi orlati in basso dagli ultimi gruppi di larici, trepidi torrentelli spremuti dai ghiacciai [illegible] che confluiscono nel torrente Màrmore; silenzio [illegible] pace fino a ieri, [illegible] non altra voce che quella delle acque e dei campani delle vacche.

[illegible] legge nel primo cartello: *Grand Hotel Residence. Night club. Bistrot. Piscina coperta. Solarium. Salone manifestazioni. Kinderheim. Tennis. Bowling. Curling* (ma non è prevista [illegible] pista di pattinaggio). E nel secondo: *Complesso condominiale. Percorsi coperti. Negozi. Boutique. Sale d*[illegible] *the. Dancing. Ristorante. Self service. Cinema. Parcheggio. Box.* Tutte [illegible] che [illegible] si vede cosa abbiano a fare con la capitale del più puro alpinismo.

Tornando alla Gran Becca (che è il nome del Cervino nel dialetto locale) tutti i discorsi quella sera erano sulla grande stagione di quest'anno, che la Società delle Guide del Cervi[illegible] intende celebrare solennemente dal 15 luglio prossimo fino al 25 settembre il centenario della prima ascensione italiana al Cervino (17 luglio 1865) per opera di Jean Antoine Carrel e di Jean Baptiste Bich; tre giorni dopo che la vetta era stata conquistata per la prima volta nella storia dell'alpinismo [illegible] due cordate salite dal più agevole versante svizzero, composte dall'inglese Edward Whymper, dalla guida francese Michel Croz, dalle guide di Zermatt Tongwalder padre e figlio, dal reverendo Hudson, da Lord Francis Douglas e da un giova[illegible] turista inglese, Hadow.

IL programma delle cerimonie commemorative comporta principalmente escursioni ed ascensioni [illegible] gran Monte. Chi gliel'avesse detto al Tyndall, al Whymper, [illegible] Carrel, all'abate Gorret che dal 1857 fino al giugno del '65 si accanirono in quindici tentativi *contro* la vetta che resisteva ad ogni assalto, chi gliel'avesse detto che nel centenario della loro impresa è progettata per [illegible] 18 corrente un'ascensione collettiva sul Cervino di [illegible] gruppo di accademici del Cai, che si incontrerà in vetta con un gruppo di guide e [illegible] alpinisti provenienti da Zermatt; e che la domenica seguente, il 18, saliranno al sommo per tre diverse vie ventitrè cordate di alpini della scuola militare alpina e pattuglie dei cinque reggimenti!

Questi programmi sono stati fatti senza [illegible] preso accordo con [illegible] padrone di casa; che è uno dei monti più stizzosi del mondo, cambia umore da un attimo all'altro; già l'altro giorno [illegible]li alpini che erano andati in su a preparare la marcia hanno dovuto rientrare in fretta al Breuil per un'improvvisa bufera con vento e neve; per questo ieri all'arrivo la montagna l'ho veduta [illegible] invernale, la neve fresca che infarinava i fianchi più bassi, le [illegible] avevano quel nero lucido che [illegible] quando riemergono dopo il maltempo.

QUI, mi dicono, nemmeno del barometro [illegible] si può fidare, è nervoso e lunatico anch[illegible] lui; qui i veri profeti [illegible] tempo che farà sono i gatti giunti misteriosamente nella valle dall'Oriente non si [illegible] quanti secoli fa; e che indicano ch'è cambia il tempo con un'improvvisa perdita di vivacità, o addirittura sonnolenza, ma non sempre si ha un gatto sotto mano, ogni tanto queste [illegible] creature vanno in escursione per conto loro fra i mughi [illegible] le rocce e per [illegible] pezzo non [illegible] ne [illegible] più niente.

[illegible]on solo è scorbutico e mutevole il Cervino, [illegible] spesso pare che ce l'abbia proprio con i presuntuosi uomini che ne peno[illegible] i recessi angusti, ne tentano le gigantesche pareti che precipitano sugli irti ghiacciai, e li bombarda a tradimento con valanghe e frane [illegible] piogge [illegible] sassi e di ghiaccio. Ma per chi ama la loro montagna come questi uomini, molti dei quali sacrificano ad essa ogni altra ambizione che non sia quella di entrambi in confidenza, [illegible] li tenta dolcezza di famiglia, [illegible] allettamento di altre terre, non brama di ricchezza, questi umori bisbetici glie la fanno più ambita e più cara. Non c'è gioia al mondo più pura, più intensa, mi ha detto una di queste guide con parole molto più semplici ed efficaci delle mie, di quella di uscire da [illegible] parete dopo un'arrampicata [illegible] fune, ed ogni appiglio. [illegible] costato fatica e rischio e sforzo di ogni muscolo, non c'è felicità più grande che vedersi improvvisamente innanzi [illegible] vicinissima la vetta che invita, affettuosa con un[illegible] [illegible] facile, un agevole pendio.

Paolo Monelli

Una festa a Zermatt

Ripetuta la storica impresa

CERVINIA. Alle 14,30 di circa 125 anni fa la guida alpina Jean Antoine Carrel, guidando una cordata [illegible] di Valtournenche, composta da Jean Baptiste Bich, Jean Augustin Meynet e dall'abate Amé Gorret conquistava il Cervino dal versante italiano, preceduto 3 giorni prima sulla vetta del «più nobile scoglio d'Europa» [illegible] Edward Whymper salito [illegible] più facile versante svizzero, volgendo a suo favore quattro anni di sfide con l'irriducibile «votorneins».

A Zermatt hanno ricordato il 125° anniversario di questi avvenimenti con manifestazioni imponenti, culminate sabato [illegible] la ripetizione della scalata di Whymper da parte di numerose guide, personaggi e giornalisti, ripresi per l'Eurovisione dalla televisione della Svizzera tedesca (dalle 4,30 alle 14,55), una cinquantina, fra tutti, e domenica con la commemorazione religiosa dei caduti della montagna al mattino e la grande sfilata del pomeriggio.

Tre mostre [illegible] Cervinia ricordano i momenti della grande sfida tra guide della Valtournenche e [illegible] scalatore inglese accompagnato da quelle di Zermatt. Protagonisti delle esposizioni le due prime guide ad aver scalato la «Gran Becca», Jean-Joseph Maquignaz e Jean-Antoine Carrel.

Fra le 50 persone [illegible] domenica hanno raggiunto la vetta del Cervino vi era Ulrich Inderbinen, classe 1900, che è salito con la guida di Zermatt Lucky Imbeden. Inderbinen è la guida più anziana della Svizzera. E domenica ha firmato [illegible] sua 376ª scalata del Cervino.

Inderbinen ha così strappato [illegible] record del più attempato vincitore del «nobile scoglio» [illegible] Jacopo Linussio, [illegible] anni, di Tolmezzo. Il novantenne scalatore è partito alle 4 dalla capanna dell'Hornli, dopo quattro ore e mez[illegible] [illegible] in vetta.

La guida che lo ha accompagnato ha detto: «E' salito [illegible] agilità incredibile. Giunto in vetta ha voluto brindare [illegible] [illegible] bicchiere di vino bianco del Valais, il Fendant». A Zermatt, in mezzo a persone incredule e ammirate, ha detto: «Potevo anche fare più in fretta ma non ho voluto passare davanti al nostro ministro: Ci sarebbe rimasto male». [illegible] ministro [illegible] Adolfo Ogi (Trasporti e Energia), figlio di una guida alpina, più allenato a far politica che alpinismo.

La grande guida di Grindelwald, Herman Steuri, che guidò la spedizione inglese conquistatrice dell'Everest, ha commentato: «Ho ottant'anni [illegible] deci[illegible] di smettere di arrampicare, ma visto quello che ha compiuto Hulrich dovrò ricominciare».

Nel pomeriggio di domenica Hulrich Inderbinen con la bandiera delle guide di Zermatt era alla testa di [illegible] lungo corteo [illegible] bande musicali, gruppi folcloristici e carri allegorici trainati da cavalli. Il torneo si è concluso davanti alla stazione ferroviaria con [illegible] gran festa, balli e canti fino a tarda sera.

[illegible] ricevimento ufficiale [illegible] nell'enorme albergo nel centro [illegible] Zermatt, il Grand Hotel Zermatterhof. Fra i 250 invitati, molte glorie dell'alpinismo [illegible]diale. Anderl Heckmair, [illegible] anni, primo vincitore della Nord dell'Eiger (una delle sue grandi imprese), amico di Riccardo Cassin e Michito Takahashi, forse la più grande scalatrice in attività.

Luigi Castellarin

Qui sopra il manifesto della mostra che ricorda i due più grandi protagonisti delle scalate sul Cervino. In alto, da sinistra, Jean Joseph Maquignaz e Jean Antoine Carrel, le guide alpine che seppero sfidare e domare il Cervino per [illegible] [illegible] secolo. Paolo Monelli ricorda le loro leggendarie imprese

Paura per un giovane turista in Val Ferret

Scivola nella Dora ma riesce a salvarsi

COURMAYEUR. Cade nel torrente in piena ma riesce ad aggrapparsi ad alcune radici che pendono dalla riva e si salva. E' accaduto domenica in Val Ferret a Mauro Gambarini, 16 anni, di Vedano Olona, in provincia di Varese. Un'avventura che potrà raccontare, forse senza sapere di aver rischiato la vita.

Il ragazzo era sul greto della Dora di Ferret, nelle vicinanze della località Mayon, 1500 metri di altitudine, a circa un chilometro [illegible] La Palud. Stava giocando insieme con un amico, il coetaneo Fabrizio Redaelli, quando ha perso l'equilibrio [illegible] è caduto in acqua. Con [illegible] caldo di questi giorni il torrente è impetuoso e nel punto dell'incidente la corrente è molto forte perchè l'acqua compie alcuni salti poco sopra, all'altezza di Planpincieux.

Redaelli, vedendo il compagno [illegible] difficoltà, ha cercato di aiutarlo, ma la corrente non glielo ha consentito. Allora è corso verso la strada in cerca di aiuto. L'allarme è stato raccolto da una pattuglia di carabinieri della [illegible] di Courmayeur. Ritornati sul luogo della caduta, i militari e Redaelli non hanno più visto il ragazzo, nel frattempo trascinato via dalla corrente.

Le squadre di [illegible] hanno cominciato le ricerche lungo le due rive, in direzione di La Palud. Considerata la corrente, però, i soccorritori disperavano di trovare [illegible] Gambarini. In passato incidenti simili avevano [illegible] richiesto complicati salvataggi, quando non si [illegible] conclusi in tragedia.

Invece i carabinieri, nonostante [illegible] rombo nell'acqua tra i sassi, hanno sentito urlare. Il ragazzo varesino era riuscito ad aggrapparsi alla sterpaglia che si allungava verso il centro del torrente e ad arrestare la sua corsa tra i flutti qualche decina di metri più in basso. La corrente però gli impediva di avvicinarsi alla riva; l'unica maniera per salvarsi era gridare, sperando che l'amico lo sentisse prima che le forze lo abbandonassero.

I carabinieri lo hanno individuato. La pattuglia era comandata da un brigadiere «lagunare», esperto in soccorsi nell'acqua in condizioni estreme. Il militare, con l'aiuto della corda si [illegible] avvicinato a Gambarini e lo ha recuperato, proprio mentre stava per mollare la presa, ormai stremato.

[illegible] giovane è stato trasportato al Centro traumatologico [illegible] Courmayeur dove, per il periodo estivo, [illegible] stato istituito un servizio di guardia medica. [illegible] dottore gli ha riscontrato ferite leggere guaribili in una settimana. Una diagnosi impensabile per un incidente del genere, che di solito causa almeno qualche frattura per le grosse pietre che rotolano trascinate dalla corrente. Incidenti che, [illegible] l'arrivo [illegible] caldo, diventano frequenti in Valle. Sono molti i turisti che fanno il picnic in riva al torrente alla ricerca [illegible] un po' di fresco, oppure che, ingannati dall'apparente quiete dell'acqua, tentano incautamente di attraversare [illegible] fiume. Basta posare un piede su un sasso poco stabile oppure scivolare [illegible]ll'er[illegible] per cadere in acqua. Quasi sempre la caduta si risolve con un bagno fuori programma, talvolta la scampagnata si trasfor[illegible] in tragedia.

E' ciò che avvenne meno di un anno fa, sempre in Val Ferret. Dino Silvestrini, [illegible] anni, di Cardano del Campo (Varese), era salito in fondo alla vallata [illegible] la moglie e i figli per fare un pranzo al sacco. Avvicinatosi alla riva, scivolò su un sasso bagnato, cadde nel torrente [illegible] la corrente lo travolse; scomparve sotto gli occhi della sua famiglia.

Anche allora la Dora era in piena; era un periodo particolarmente caldo [illegible] dai ghiacciai scendeva molta acqua per il disgelo. I soccorritori arrivarono subito ma non lo trovarono.

Le ricerche proseguirono per giorni. Intervenne anche una squadra di vigili del fuoco di Genova, specializzata in ricerche subacquee, invano. «E' rimasto imprigionato sotto un masso [illegible] tra le radici», spiegarono.

Fu ritrovato qualche mese dopo a vari chilometri di distanza da dove era caduto. Con i primi geli, il corpo si era disincagliato grazie alla minor forza della corrente.

Giorgio Macchiavello

Prende il via stasera al Teatro Romano la rassegna «Arte e musica»

Ecco il folclore slavo

Il «Balletto nazionale della Cecoslovacchia» presenta le «Danze» di Dvorák
Composizioni legate alla dolcezza dei temi, ma soprattutto al ritmo trascinante

AOSTA. Spetta al suggestivo scenario del Teatro Romano [illegible] Aosta ospitare il primo concerto di «Arte e musica '90», la rassegna culturale estiva dell'assessorato regionale al Turismo, rassegna [illegible]he apre questa sera alle 21,30 sulle note delle «Danze slave» di Dvorák.

Protagonista attesissimo della serata è il «Balletto folcloristico nazionale della Cecoslovacchia». Le «Danze slave», composte [illegible] musicista [illegible] in due cicli datati 1878 e 1886, di[illegible] presto celeberrime, sia nella versione orginale per pianoforte a quattro mani, sia nelle versione strumentale, proposta nel concerto odierno.

Tutti questi «balli animati» traboccano della vivacità [illegible] della gioia di vivere del popolo [illegible]dino, di quel «profumo» di terra slava che contraddistingue ogni opera di Dvorák, compresa la sinfonia «Dal nuovo mondo», composta [illegible] America. Ma nelle «Danze slave», più che in qualsiasi altra pagina del compositore, si coglie quel ritmo che egli aveva nel sangue e che tanto abilmente aveva saputo innestare sul romanticismo elegiaco di Brahms e Ciaikovski. Dvorák fu infatti tra quei musicisti slavi che ancorarono l'anima musicale del proprio popolo [illegible] linguaggio musicale colto del resto d'Europa [illegible] regalarono alla propria terra [illegible] coscienza musicale, anche se è ancora lontano [illegible] innovazioni proposte da Janacek [illegible] Bartók all'inizio del nuovo secolo: egli resta, in fondo, un rappresentante del tardo romanticismo musicale.

Le [illegible] danze slave della prima serie sono costituite [illegible] motivi attinti quasi esclusivamente nel mondo ceco: le due Furiant, la Polka, le Sousedska e la Krakowiak. La seconda serie trae ispirazione dal folclore non solo ceco, ma ucraino (Dumka), slovacco (Odzemek), polacco (Mazur) [illegible] jugoslavo (Kolo). [illegible] tempo intercorso fra la prima e la seconda serie giustifica differenze che si percepiscono all'ascolto, in quanto le composizioni più recenti pur spensierate per natura, si arricchiscono di nuove intonazioni liriche [illegible] malinconiche, pur senza nulla togliere alla sostanziale unitarietà dell'opera.

I gustosi particolari di ritmo e di armonia che vivono in queste pagine offrono agli interpreti una gamma pressoché infinita di opportunità; e il «Balletto nazionale della Cecoslovacchia», con la professionalità [illegible] la spontaneità che gli sono proprie [illegible] offrire al proprio pubblico un susseguirsi di scene di entusiasmante freschezza.

Musica sotto [illegible] stelle. Uno spettacolo dell'estate [illegible] nel «conchiglione» del Teatro Romano di Aosta

Giovanna Zanchi

E' insolitamente lungo l'elenco degli incidenti accaduti nel fine settimana

Due morti e 4 feriti sui monti

La Gendarmeria francese ha recuperato i corpi di due alpinisti italiani sulla catena del Bianco
Infortunati in varie località della Valle sono stati soccorsi dall'elicottero della Protezione civile

COURMAYEUR. Due alpinisti morti sul gruppo del Monte Bianco e quattro recuperi di feriti da parte della Protezione civile. E' il bilancio degli interventi compiuti sabato e domenica dai soccorritori italiani e francesi sulle montagne della Valle e dell'Alta Savoia.

I due incidenti mortali risalgono al pomeriggio di sabato. Le vittime sono Marco Saglio, 27 anni, di Premosella Chiovenda, in provincia di Novara, e Nicola Maurizio, 38 anni, di Bari. Il giovane piemontese stava compiendo un'ascensione in solitaria sull'Aiguille de Midi, una cima alta 3843 metri sul versante francese, vicino alla funivia del Monte Bianco. Saglio deve aver perso un appiglio, non [illegible] legato ed è precipitato. Il [illegible] corpo è stato recuperato dell'elicottero della Gendarmeria francese.

La squadra di soccorso transalpina e le guide [illegible] Argentière [illegible] intervenute anche per l'altro morto, Nicola Maurizio stava scalando l'Aiguille Verte, [illegible] montagna di 4121 metri, dalla quale si vede l'avvincente panorama dei ghiacciai della Mer de Glace, del Talèfre e di Argentière. Anche per il barese la dinamica è simile: era da solo e procedeva [illegible] legato; la perdita dell'equilibrio e il salto nel vuoto gli sono stati fatali.

Proprio sull'Aiguille Verte qualche settimana fa avvenne un altro incidente mortale. Il francese Bruno Gouvy, 27 anni, specialista di discese estreme [illegible] gli sci, stava scendendo dalla parete innevata della montagna con [illegible] «surf». Gouvy scivolò, cadendo nel crepaccio terminale del pendio. I soccorritori lo trovarono già morto.

Sempre sabato la Protezione civile valdostana è intervenuta sulla morena [illegible] ghiacciaio del Lys e a Planaval di La Salle per recuperare due feriti. Sul ghiacciaio del Lys l'elicottero ha [illegible] corso Stefano Torrési, 21 anni, [illegible] Milano. Il ragazzo, che stava camminando sulla morena, [illegible] caduto infortunandosi un ginocchio. E' stato trasportato a valle alle 16,15.

Due [illegible] più tardi il velivolo, pilotato da Augusto Mentellino e con l'equipaggio formato dallo specialista di volo Giordano Sensini, dalla guida alpina Abele Blanc e dal medico Paolo Cristallini, è andato a soccorrere un giovane deltaplanista milanese. Filippo Gamba [illegible] stato costretto [illegible] compiere [illegible] atterraggio di fortuna. Ha toccato terra con violenza. Nonostante l'imbragatura che lo legava al deltaplano, nell'impatto si è rotto alcune costole e ha preso un forte colpo alla schiena che in [illegible] primo momento ne ha fatto temere la paralisi.

Altri due interventi, sempre da parte della Protezione civile, domenica sulla catena del Monte Bianco. Alle 7 del mattino, a un'ora di solito non pericolosa in montagna per la caduta di slavine [illegible] frane, una scarica di sassi [illegible] è abbattuta [illegible] due alpinisti che stavano scalando il Mont Maudit [illegible] metri), poco distante dai 4810 metri del Monte Bianco.

Giulio Ferrugnoli, veronese di 53 anni, [illegible] Roberto Cristofori, 28 anni, [illegible] Rhêmes-Saint-Geor[illegible] procedevano per la via diagonale che sale sulla montagna, quando dall'alto si [illegible] staccata una piccola frana.

Ferrognoli è stato colpito a una costola, ma i due hanno deciso [illegible] proseguire lo [illegible]

A mezzogiorno, arrivati a un centinaio [illegible] metri dalla vetta, il dolore ha però impedito a Ferrognoli di proseguire. E' stata avvertita [illegible] Gendarmeria francese, che a [illegible] volta ha avvisato la Protezione civile valdostana. Il pilota Mentellino, lo specialista Senini, la guida Pietro Giglio e il medico Giuseppe Ciancamerla non hanno avuto difficoltà a recuperare i due. Il veronese è stato ricoverato all'ospedale di Aosta, dove gli è stata riscontrata l'incrinatura di una costola.

Alle 18 ancora un intervento dell'elicottero sotto l'Aiguille Noire. Giovanni Gabagno, [illegible] [illegible]i, di Como, era caduto mentre camminava sul [illegible] che conduce al bivacco Borelli. Il medico gli ha diagnosticato una semplice distorsione a [illegible] caviglia. [g. m.]

E' minorenne il guidatore del veicolo che aveva investito un uomo nei pressi di Cogne

Si è costituito l'automobilista pirata

Ha 16 anni e aveva preso la «Peugeot 205» della madre

COGNE. Si è costituito domenica, al Nucleo operativo dei carabinieri di Aosta, l'automobilista pirata che giovedì nella prima mattina, sulla strada statale di Cogne, aveva travolto Franco Catenacci, 70 anni, milanese domiciliato a Cogne in rue Grand Paradis.

Si tratta [illegible] un giovane minorenne, residente ad Aosta, che mercoledì sera aveva preso l'auto della madre.

D. B., 16 anni, era salito a Cogne per incontrare alcuni amici. Con loro si era trattenuto nella località fino alle prime ore di giovedì. Sulla strada [illegible] ritorno, all'altezza della frazione di Cretaz, il giovane, che guidava una «Peugeot 205», ha investito Franco Catenacci. L'uomo aveva perso [illegible] pullman di linea che l'avrebbe portato ad Aosta e stava facendo l'autostop.

Forse era in mezzo alla strada e il ragazzo non lo ha visto. L'urto è stato violento: Catenacci [illegible] rimasto intrappolato sotto una ruota dell'autovettura.

L'allarme è stato dato ai carabinieri di Cogne da [illegible] automobilista che procedeva in sen[illegible] contrario. Si era fermato sul luogo dell'incidente mentre gli investitori (sull'auto erano in due) stavano portando i primi [illegible] a Catenacci. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, hanno trovato però soltanto un altro automobilista che soccorreva l'infortunato.

E' probabile che a far scappare il giovane si[illegible] state la vista del sangue e la paura per le conseguenze a cui sarebbe andato incontro a causa dell'incidente. Una fuga disperata [illegible] veloce, perchè i carabinieri, giunti in brevissimo tempo sul luogo dell'incidente, non sono riusciti [illegible] intercettare l'auto pirata malgrado [illegible] precipitoso inseguimento.

Franco Catenacci [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Aosta, dove gli [illegible] stato diagnosticato un trauma cranico, escoriazioni varie, fratture in entrambe le gambe. Nei giorni [illegible] Catenacci, che era nel reparto traumatologia, è stato trasferito [illegible] Milano, dove risiedono i parenti più stretti.

Le indagini sull'incidente, in base agli elementi raccolti dalle testimonianze dell'investito e dell'automobilista che ha denunciato il fatto, si erano dirette [illegible] direzioni ben precise, anche [illegible] il ritrovamento dell'automobile sarebbe stato ugualmente lungo. Nei giorni successivi, i carabinieri di Cogne hanno raccolto un'importante testimonianza: una persona residente nella località aveva notato vicino al luogo dell'incidente le strane manovre di un'auto occupata da tre persone, di cui due molto giovani.

Questa automobile, che procedeva molto lentamente, si era fermata subito dopo [illegible] punto in cui erano le vistose frenate lasciate sull'asfalto dall'auto che ha investito Catenacci.

Sempre secondo la testimonianza raccolta dai carabinieri, i tre si [illegible] voltati, gesticolando e indicando il luogo dell'incidente. Questo atteggiamento ha suggerito al testimone di prendere il numero di targa dell'auto e di denunciare il suo sospetto ai carabinieri.

L'identificazione [illegible] proprietario ha condotto i carabinieri ad una persona, residente anch'essa a Aosta, che conosce be[illegible] il ragazzo [illegible] che, contattato dai militari di Cogne, ha assicurato che il giovane sarebbe andato a costituirsi dai carabinieri [illegible] Aosta. Ieri D. B. [illegible] stato denunciato alla Pretura di Aosta e al Tribunale dei minori di Tori[illegible] per omissione di soccorso e guida senza patente.

Diego Abram

Ottima prestazione domenica sulle acque della Dora dell'equipaggio valdostano nel Trofeo Casinò

Rafting Villeneuve sul podio 2 volte

Vittoria nel «tricolore», argento nella gara internazionale
Il successo assoluto è andato a una delle squadre sovietiche

VILLENEUVE. La squadra sovietica ha trionfato nella seconda edizione del Trofeo Casino [illegible] la Vallée di rafting, [illegible] termine di due manche impeccabili. Hanno assistito migliaia di persone radunatesi lungo il torrente Sava[illegible] (dove erano state situate [illegible] prime cinque porte) [illegible] la Dora Baltea (18 porte), per tutti i 1900 metri (dal campo base di Villeneuve al ponte di Chavonne) per seguire le spettacolari evoluzioni dei «rafteurs».

C'è stata grande festa anche per i valdostani del Rafting Aventure Valle d'Aosta di Villeneuve, che al successo organizzativo possono aggiungere la conquista [illegible] un insperato se[illegible]do posto nella gara internazionale e il successo nella prova unica di campionato italiano di slalom (quarta prova del «tricolore» assoluto).

A laurearsi campioni italiani sono stati gli aostani Andrea Mismetti, Riky Ramolivaz, Davide Alemanni e il francese (or[illegible] di casa a Villeneuve) Lionel Lafay, che si sono assicurati il successo nella categoria [illegible] «gommoni piccoli». «Non ci aspettavamo [illegible] risultato così prestigioso - ha commentato Mismetti - perché abbiamo [illegible] qualche errore in più dello [illegible]. Deve aver pesato il tracciato molto più impegnativo, c[illegible] 16 porte diritte, 4 in retro e 3 in risalita».

Alla manifestazione hanno partecipato 41 equipaggi [illegible] «rafteurs» da Italia, Francia, Spagna, Perù, Zambia, Urss e Usa. A vincere è stata una squadra sovietica (Sergei Popusch, Liev Makarov, Sergei Kircov e Igor Breidis). Alle loro spalle Rafting Aventure Vda 1 e Centro Canoa Val di Sole.

Per il campionato italiano di slalom (prova unica) e assoluto è stata considerata soltanto la manche con il miglior tempo e le minori penalità. Tra i «gommoni piccoli» i valdostani hanno preceduto Rafting Milano [illegible] Val di Sole. Nei «gommoni grandi» hanno [illegible] i trentini della Val di Sole davanti all'Associazione K2 O, al Cassano d'Adda 1 e al Rafting Club Courmayeur.

Notevole è stato il lavoro della giuria presieduta dall'ex calciatore José Altafini. Più che soddisfatto il presidente dell'Associazione italiana Rafting Emilio Martinelli, che si è complimentato [illegible] gli organizzatori, assicurando un grande appuntamento per il prossimo anno. E' allo studio una formula di partenza in linea con la griglia [illegible] definire con qualificazioni alla vigilia della gara.

Cesarino Cerise

Sul fiume in piena. La Dora ha impegnato a fondo i 41 equipaggi che hanno partecipato al secondo Gran Prix di rafting

TRIAL

A Challand-St-Victor nella prova del campionato nazionale alle spalle di Bosis e Miglio

Dellio conquista il suo primo bronzo

E mantiene la sesta posizione nella classifica generale

Stefano Dellio

CHALLAND-ST-VICTOR. Un folto pubblico ha seguito per tutta [illegible] giornata la spettacolare prova dei [illegible] migliori specialisti italiani del trial impegnati a Challand-Saint-Victor nella nona e penultima prova del campionato italiano assoluto. Entusiasmante è stato [illegible] nuovo il duello tra i lombardi Diego Bosis (Fiamme Oro) [illegible] Donato Miglio (Motoclub Canzo).

Bosis è secondo nel campionato mondiale alle spalle dello spagnolo Jordi Tarres e con [illegible] Aprilia ha vinto sei prove trico[illegible] e ottenuto due secondi posti (nelle prime due gare valide per il campionato italiano). Miglio è invece [illegible] nel mondiale [illegible] la Fantic ha vinto le prime due gare, per poi collezionare sei secondi posti.

Anche in Val d'Ayas, dove la Pro Loco guidata da Roberto Moussanet festeggiava 20 anni [illegible] attività, il duello ha visto Bo[illegible] vincere in modo piuttosto netto e Miglio piazzarsi secondo. Nelle [illegible] zone controllate (15 per ognuno dei 3 giri) Bosis ha ottenuto [illegible] penalità, [illegible] le 67 di Miglio; è sempre stato al comando fin dalla terza prova e [illegible] ottenuto [illegible] «zeri» (percorsi netti) contro i 16 dell'avversario.

Bravissimo [illegible] stato l'aostano Stefano Dellio, che per la prima volta nella sua giovanissima carriera è salito sul terzo gradino del podio [illegible] una gara molto regolare, raccogliendo [illegible] penalità (38 nel primo e terzo giro, [illegible] secondo) e ottenendo nove percorsi senza errori. [illegible]ati alle sue spalle specialisti a livello mondiale [illegible] Sembenini (118 penalità), Marchi (124) e Chiaberto (129).

Nel campionato italiano [illegible] una prova dalla fine Bosis (174 punti) [illegible] è un passo dalla riconferma davanti a Miglio (169), Marchi (122), Sembenini (108), Chiaberto [illegible] (96) e con il bravissimo Dellio sesto con 93 punti. Nella categoria junior sino a 125 cc il canavesano Massimo Rolle ha ipotecato il titolo davanti a Re e [illegible]oldo. Nella categoria oltre 125 cc si è imposto Erik Bonaventura [illegible] 80 penalità davanti a Soulier e Del Mastro. In questa gara Ivan Comiotto [illegible] Moto Club Valle d'Aosta ha chiuso al nono posto con 132 penalità, dopo un primo giro in sesta posizione. Andrea Agostino [illegible] Mario Truffa sono finiti 14° e 15° a pari penalità (157), ma con il portacolori del Cral Cogne con 2 zeri all'attivo in più di Truffa. [c. c.]

CALCETTO

Da oggi a Fénis impegnate otto squadre

Torneo di pallone sui campi da tennis

FENIS. Diminuiscono in qualità e quantità i tornei estivi di calcio e nelle varie località si [illegible]cano formule nuove e originali. A Fénis da questa se[illegible] fino al 29 si giocherà a calcetto [illegible] campo da tennis adiacente al campo sportivo, [illegible] frazione Chez Sapin. E' [illegible] programma la prima edizione del Memorial Marco Viérin, [illegible] otto squadre di cinque giocatori (e altrettanti in panchina).

Scenderanno [illegible] campo quasi tutti i calciatori [illegible] Promozione, Prima e Seconda Categoria della zona, nonché vecchie glorie e specialisti di calcetto. Nel girone A sono state inserite Bistrot A, Tersiva, Alpi e Fénis; nel B, Bistrot B, Barabba, Ferrovieri Nus e Du Pont. Oggi [illegible] giocheranno i [illegible] incontri (di 25 minuti per tempo) della prima giornata, con inizio alle 21. Si proseguirà [illegible] le eliminatorie giovedì, lunedì [illegible] e mercoledì [illegible]. Poi le semifinali [illegible]te venerdì 27 e le finali domenica 29.

Il trofeo, organizzato da Edy Volpone, Fabio Cerise e Giorgio Cafferata, è triennale non consecutivo. Per quanto riguarda le regole, il portiere non potrà rinvi[illegible] la palla oltre la metà campo senza averla fatta rimbalzare prima nella propria metà del terreno e sono vietate le entrate in scivolata e i contatti fisici. In termini disciplinari, dopo tre [illegible]i scatterà [illegible] squalifica e, in [illegible] espulsione, la squadra sarà privata per cinque minuti del giocatore con squalifica nel turno seguente. La prima giornata propone gli in[illegible] Bistrot A-Tersiva alle 21, Alpi-Fénis alle [illegible] e Bistrot B-Barabba alle 22. [c. c.]

SPORTFLASH

IPPICA

Barrovecchio va agli «italiani»

Mario Barrovecchio, cavaliere diciassettenne della Società Ippica Valdostana, si è qualificato per i Campionati italiani [illegible]luti, in programma a Roma (campo Pratoni del Vivaro) a settembre. Barrovecchio, che aveva [illegible] punti e doveva arrivare a quota [illegible] ha vinto domenica a Vergiate (Varese) in sella a Delta 2° una gara nazionale di Formula 2 (categoria S). In precedenza [illegible] cavaliere valdostano si [illegible] piazzato 4° sabato, sempre in sella a Delta [illegible], mentre venerdì, [illegible] Eldorado 8°, aveva ottenuto [illegible] 5° posto e domenica [illegible] 11°. Ora Mario Barrovecchio e gli altri cavalieri valdostani [illegible] preparano per gli impegni di carattere locale. Domenica 29 [illegible] in programma a Morgex [illegible] prima delle due prove del Circuito Ippico Valdostano, che si concluderà [illegible] campo ostacoli di regione Tzambarlet di Aosta [illegible] 5 [illegible].

BOCCE

Fénis, [illegible] coppie al [illegible] serale

Anselmo Bètemps [illegible] Claudio Lombardi (Bocciofila Quart) [illegible] aggiudicati a Fénis [illegible] tor[illegible] serale di categoria D (29 coppie), organizzato dalla Bocciofila Fénis. In finale hanno sconfitto Lino Pilon [illegible] Salvatore Costabile (Nitri Renault) per 13 a 7. In semifinale sono stati sconfitti Giacomo Zenti e Roberto Martinet (5-11) e Bruno Follian e Carlo Maurice (1-11).

TIRO

Gamba secondo [illegible] trofeo [illegible]

Una trentina di tiratori [illegible] piattello hanno partecipato domenica al «Trofeo Gianni Verducci», gara interregionale triennale organizzata dalla sezione tiro [illegible] Cral Cogne, [illegible] campo aostano di via Montagnayes. Ha vinto la competizione Elio Ochetti, un prima categoria extra di Torino, che ha centrato 42 piattelli su 50. Il vincitore ha preceduto, al termine [illegible] uno spareggio, l'aostano Guido Gamba (terza categoria). Il campione valdo[illegible] Gastone Piacentini si è classificato al terzo posto con 41 piattelli su [illegible].

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 17 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi [illegible], telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

AGRISHOW '90

Trattori a Valdeperno

Si è svolta domenica [illegible] manifestazione intitolata «Agrishow '90», promossa dalla Associazione giovani agricoltori, in collaborazione con FiatAgri e Pirelli. Sono stati presentati nuovi macchinari per il lavoro nei campi. SERVIZIO A [illegible] 2

MATURITA': I PRIMI RISULTATI

Terminati gli esami, è ormai tempo di risultati. In molti istituti superiori cittadini si è iniziata la pubblicazione dei tabelloni riguardanti gli esiti della «maturità».

Negli androni delle scuole è un frenetico viavai di studenti che, magari con qualche timore, si avvicinano alle vetrinette dove sono esposti i risultati.

Dai primi risultati pare che gli oltre 1200 maturandi astigiani si siano preparati con [illegible] a questo appuntamento. Le commissioni, a loro volta, sono state abbastanza benevole, pur non largheggiando nei voti.

Finora, infatti, tutti i candidati hanno conquistato la sospirata «maturità», ma pochissimi hanno ottenuto la [illegible] massima di 60/60.

Intanto si tirano le somme delle iscrizioni all'anno scolastico 90-91: nel Sud Astigiano sostanziale conferma nelle scuole dell'obbligo, mentre c'è interesse per i corsi nuovi degli istituti superiori. In Val Bormida novità a Vesime. SERVIZI A PAGINA 3

SEQUESTRO ISOARDI: 20 ANNI

«Vent'anni di reclusione»: è la sentenza del Tribunale di Cuneo che ieri mattina ha giudicato i tre sequestratori di Federica, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rapita all'ingresso di una scuola privata il 12 gennaio dell'84, quando aveva otto anni. All'udienza [illegible] presenti solo due imputati, Bruno Cappelli e Valentino Biasi, mentre Franco Maffiotto ha preferito rimanere in carcere a Torino. Il processo, molto atteso in provincia di Cuneo dove per [illegible] venne seguita [illegible] la sorte della piccola Federica, non ha riservato sorprese. Inutilmente i difensori hanno posto la questione di costituzionalità sul fatto che il processo, secondo il nuovo codice, si svolge a porte chiuse. I giudici hanno respinto l'eccezione e hanno proseguito l'udienza escludendo la presenza del pubblico. Ovvia [illegible] la condanna (i tre hanno confessato le loro responsabilità) sia l'entità della pena: vent'anni che vanno ad aggiungersi ai venti a cui i tre furono già condannati per il sequestro di un'altra bimba, Patrizia Tacchella. SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE E A [illegible] 5

ASTITEATRO

Successo di comici e poesia

Per «Astiteatro» ultimi due spettacoli, stasera e domani, con Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il concerto jazz di Carmen McRae. La XXII edizione del festival ha fatto registrare un buon [illegible] della sezione riservata ai comici e alla poesia. Il bilancio e le dichiarazioni del direttore artistico. IL SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Bilancio del gruppo

Per la Gancia l'89 è stato in crescita

Si è riunita l'assemblea degli azionisti Gancia che ha approvato il bilancio '89. E' cresciuto il fatturato, grazie anche all'aumento delle vendite all'estero.

A PAGINA 3

Tamburello a muro

Belle imprese di Moncalvo e Montemagno

Il girone di ritorno della seconda fase del torneo a muro si è aperto con i successi del Moncalvo e del Montemagno. Hanno vinto anche Portacomaro e Montechiaro

Motorini «fracassoni» e tv a tutto volume: è lotta ai «decibel» di troppo

Ecco i rumori della città

Punti critici soprattutto le vie d'entrata ad Asti
Previste multe (25 mila lire) e denunce in pretura

ASTI. A qualcuno i nervi sono già saltati, ma in generale gli astigiani continuano a mantenere la calma: chi sperava che gli schiamazzi notturni finissero con il Mundial, si è comunque sbagliato.

[illegible] sempre l'estate trasferisce all'aperto la voglia di divertimento, soprattutto l'allegria dei più giovani, e per chi resta a casa le finestre aperte diventano ottime «casse di risonanza» per la televisione del vicino che «vocifera» a livelli proibitivi o il cane che abbaia. Piccoli e grossi rumori che fanno ormai parte della città e che di notte amplificano la propria eco quando il grande traffico diurno si ferma.

Ma è soprattutto dalla strada che vengono i disturbi maggiori: i gruppi di ragazzi che sostano vicino alle aree verdi, nel centro città (piazze Alfieri, S. Secondo, Statuto, Astesano) e in strade poco trafficate pigiando sull'acceleratore delle macchine, o improvvisando brevi gare motociclistiche, non [illegible] più una novità. Nelle case vicine, i più sopportano; qualcuno, invece, quando perde la pazienza telefona ai vigili urbani per chiedere di riportare la calma. La lotta ai decibel di troppo è combattuta con le multe: per i «fracassoni motorizzati» la sanzione è di 25 mila lire, ma si può arrivare sino alla denuncia penale in pretura per chi disturba gravemente la quiete pubblica. Qualche multa è già stata staccata, soprattutto «per i rumori provocati da un modo non regolare di condurre il mezzo» dicono al Comando di piazza Leonardo da Vinci.

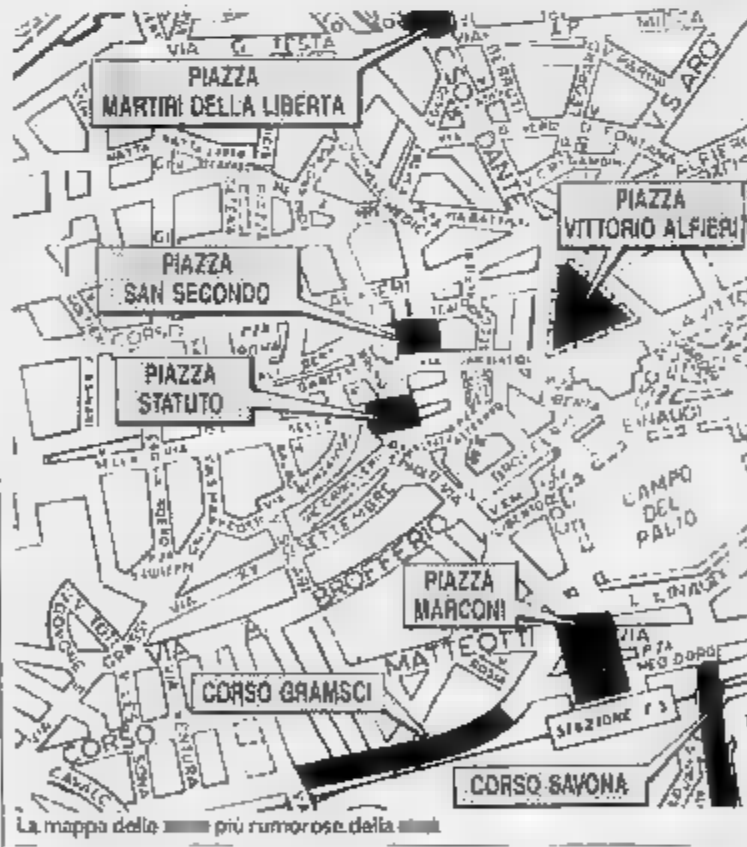
«Per ora abbiamo ricevuto poche lamentele, erano molte di più negli anni scorsi» spiega il vice comandante Mario Calvi. «Anche quest'anno ho chiesto ai vigili urbani di intensificare i controlli anche dopo la mezzanotte» spiega l'assessore comunale Pierfranco Ferraris.

Gli schiamazzi notturni, in questo primo scorcio estivo, sembrano comunque contenersi entro limiti accettabili. In genere i locali pubblici, soprattutto quelli con dehors (bar, ristoranti, pizzerie) rispettano l'orario di chiusura.

In alcune zone cittadine, infine, la rumorosità non segue andamenti stagionali, ma si mantiene «costante» tutto l'anno «complice» anche un sistema viario che facilita gli ingolfamenti. Nelle grosse arterie di accesso della città (corso Torino, Alessandria, Savona, Casale), in centro (nelle piazze Alfieri e Largo Martiri della Liberazione) o in aree particolarmente di passaggio (corso Gramsci, piazza Marconi, corso Dante) ingorghi e rallentamenti sono all'ordine del giorno. E talvolta anche della notte.

Laura Nosenzo

PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA
PIAZZA VITTORIO ALFIERI
PIAZZA SAN SECONDO
PIAZZA STATUTO
CAMPO DEL PALIO
PIAZZA MARCONI
CORSO GRAMSCI
CORSO SAVONA

La mappa delle [illegible] più rumorose della [illegible]

L'incidente domenica notte a Cassinasco

Auto fuori strada muore un marocchino

CANELLI. Un marocchino di 38 anni, Mustapha El Saddat, abitante a Monesiglio (Cuneo), è morto, la notte scorsa, in un incidente stradale in regione Boschi sulla statale Canelli-Cassinasco.

L'uomo, sposato e padre di una bambina di [illegible] anni, stava viaggiando sulla sua Mercedes, alle 4 di lunedì mattina, in direzione di Canelli.

Per cause ancora in via di accertamento (probabilmente un colpo di sonno) da parte del nucleo radiomobile della compagnia Carabinieri di Canelli, l'auto, nell'affrontare una curva, è uscita di strada, finendo nella scarpata. La vettura ha fatto un «volo» di oltre 10 metri, ribaltandosi un paio di volte.

Il rumore dell'urto è stato udito dagli abitanti di una casa vicina, i quali hanno immediatamente dato l'allarme. Ma all'arrivo dei soccorritori, le condizioni del Saddat erano ormai disperate, a [illegible] dello sfondamento della base cranica e numerose fratture in tutto il corpo. L'uomo è morto durante il trasporto all'ospedale di Canelli.

Mustapha El Saddat era in Italia dal 1972; da allora aveva cambiato più volte residenza: fino al '78 a Torino, poi a Cortemilia e per due anni anche a Monastero Bormida. Poi si era trasferito definitivamente a Monesiglio.

Nel suo Paese, Saddat faceva il sarto: giunto in Italia aveva iniziato l'attività di ambulante. In Valle Bormida [illegible] abbastanza conosciuto; non mancava mai a nessun mercato e alle varie feste e sagre di paese.

Si era ormai bene ambientato: a Monesiglio raccontano che aveva imparato a parlare un discreto piemontese.

Giovanni Vassallo

Camerano Casasco: la vittima, 83 anni, era a bordo di un motorino

Anziano travolto da un'auto

Era in paese per trascorrere una vacanza

CAMERANO CASASCO. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Massimo Provosto, 83 anni, morto domenica nel tardo pomeriggio in un incidente stradale al bivio fra la provinciale per Camerano e la statale Asti-Chivasso.

Il pensionato, vedovo da alcuni anni, mentre viaggiava sul suo motorino è stato investito da una Fiat «Uno» alla cui guida c'era Caterina Nuci, 30 anni, di Torino. Le cause dello scontro sono in fase di accertamento: pare comunque che l'uomo [illegible] abbia rispettato la precedenza all'incrocio con la statale. L'urto è stato violento e Massimo Provosto ha battuto la testa sull'asfalto. Vani i soccorsi.

Illesa Caterina Nuci che viaggiava insieme con la madre, Delfina Garetti di 59 anni.

Massimo Provosto era nato a Camerano e qui aveva vissuto sino ad alcuni anni fa.

Cessata l'attività di agricoltore e rimasto solo (non aveva figli) si era trasferito a Sanremo [illegible] dove trascorreva buona parte dell'anno.

Al paese d'origine tornava solo verso giugno per trascorrervi l'estate: abitava in un alloggio nel centro del paese.

E' stato sepolto nel cimitero di Camerano, accanto alla tomba della moglie. **[f. c.]**

SAN DAMIANO

Oggi i funerali di Remo

Si svolgono oggi i funerali di Remo Tufo il ragazzo di 18 anni morto venerdì notte in un incidente stradale. Il feretro verrà trasferito da Asti a San Damiano dove, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo si svolgeranno le esequie. Remo, che lascia i genitori e un fratello di 20 anni, lavorava come operaio in una ditta della zona. Venerdì sera era alla guida della sua A112 che lungo la strada da Asti a San Damiano ha sbandato uscendo di strada e capovolgendosi più volte. Remo Tufo è stato estratto agonizzante ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Insieme con lui viaggiavano altri quattro ragazzi di San Damiano: uno di essi guarirà in un mese, mentre gli altri hanno riportato solo lievi contusioni. Remo Tufo aveva preso la patente nel maggio scorso e si era comprato una A112. La sua morte ha suscitato profonda emozione in paese.

VENTIQUATTR'ORE

CONSIGLIO [illegible]
Ieri la prima seduta

Si è riunito ieri nel tardo pomeriggio il Consiglio provinciale per eleggere presidente e giunta. Alle 19 la riunione era ancora in corso. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra dc e psi prevede in pratica la riconferma della giunta uscente. [illegible] l'unica novità del democristiano Dapavo, medico di Castell'Alfero, al posto del repubblicano Tarabbio (quest'ultimo non si [illegible] più presentato). Presidente dunque sarà [illegible] Guglielmo Tovo, assessori i dc Gian Marco Robaudengo, Giuseppe Fassino, e i socialisti Pietro Goitre, Alessandro Teti, Pierlauro Cha. In Consiglio siedono 10 democristiani, 4 socialisti, 4 comunisti, e un rappresentante ciascuno di pli, pri, psdi, msi, verdi e Lega Nord.

Ieri, dopo l'illustrazione del documento programmatico, si è aperta la discussione: pci e psdi hanno preannunciato il loro voto contrario.

[illegible]
Sagrestani piemontesi in congresso

Si riuniranno stamane, alle 9,30, nel Duomo di Asti i sagrestani del Piemonte, che dal 1962 sono organizzati in Unioni Diocesane e Segretariato regionale e hanno poi contribuito alla nascita della Fiudacs (Federazione italiana unioni diocesane addetti al culto-sacristi). Promotore dell'incontro è stato Alfonso Bongiovanni, sacrista del Duomo. Si discuterà dei problemi della categoria e la situazione della federazione. «In questo momento — afferma — in cui anche altri laici, volontari, [illegible] attivamente presenti nel mantenimento del decoro delle chiese, i sacristi ritengono necessario che anche costoro siano tutelati, [illegible] contratti anche a tempo parziale, almeno contro i rischi di infortunio».

MONALE
Brosio [illegible] il «Sentiero degli scudi»

Sono 52 i cavalieri che hanno partecipato sabato alla quarta edizione della giostra ippica notturna «Sentiero degli scudi» al castello Scarampi di Monale. Davide Brosio, 19 anni di Cortandone su Cocis, si è aggiudicato il primo premio, seguito da Cesare Cantone, [illegible] anni di Monale su Capriccio, dall'amazzone inglese Gay Preston, residente a Viarigi e da Roberto Ferraris, 16 anni di Villafranca su Speedy. Alla cena servita dalla Pro loco nei viali del castello prima della gara hanno partecipato oltre 300 persone, mentre più di 500 spettatori provenienti da tutto il Piemonte hanno assistito all'avvincente gara.

ASTI
Vassalli alla libreria Cabiria

Lo scrittore Sebastiano Vassalli, autore del romanzo «La chimera» (edizioni Einaudi) [illegible] cui ha vinto l'ultima edizione del premio Strega, [illegible] ospite oggi alle 18 della libreria Cabiria in via Garetti, dove presenterà il suo libro. Lo scrittore sarà presentato da Laurana Lajolo.

SAN MARTINO ALFIERI
[illegible] lite sui «cannoni» antigrandine

Ancora un'assemblea in paese per discutere dei «cannoni ad ultra[illegible]», impiegati contro la grandine. I cannoni hanno una funzione preventiva e nel piccolo comune collinare il problema della grandine, che ogni anno causa notevoli danni, potrebbe risolversi con l'installazione di una batteria di quattro pezzi. C'è tuttavia scetticismo, soprattutto per il costo elevato, quasi cento milioni.

Anche il Consiglio è diviso sulla questione: inoltre potrà dare un contributo ma non coprire l'intero costo. Intanto sono già state raccolte oltre cento firme di persone favorevoli all'installazione; le firme saranno presentate in comune nei prossimi giorni. Mentre la spaccatura si delinea sempre più netta, si teme che i cannoni a San Martino, insieme a quelli di Govone e Priocca, possano danneggiare l'ecosistema della zona.

ASTI
Pensionato [illegible] del portafogli

Un pensionato di 84 anni abitante in via Ticino è stato borseggiato del portafogli da due donne che, sabato, lo avevano fermato per chiedere un'informazione. Il fatto è stato denunciato in questura.

Marisa Muratore, 23 anni, abitante a Portacomaro Stazione ha invece denunciato in questura il furto della propria Fiat «500», avvenuto domenica pomeriggio. L'utilitaria era stata lasciata in sosta in via Duca D'Aosta.

Oltre duemila persone domenica a Mombarone per «Agrishow '90»

Prove di diserbo nei vigneti

Sono stati presentati nuovi macchinari per facilitare il lavoro in agricoltura
Successo anche delle esibizioni ippiche con il campione italiano Paolo Margi

ASTI. L'«Agrishow», la manifestazione promossa dall'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, in collaborazione con FiatAgri, Pirelli e il Consorzio agrario [illegible] Asti, ha fatto tappa, domenica, nell'azienda agricola Valdeporno a Mombarone d'Asti. Oltre duemila spettatori, soprattutto agricoltori [illegible] anche tanti curiosi, hanno fatto da cornice sfidando un caldo torrido, alle presentazione di nuovi macchinari per la lavorazione della terra, alla mostra di puledri e alle gare ippiche.

La manifestazione è itinerante: [illegible] partita da Orvieto [illegible] cui facevano riferimento le aziende agricole del Centro Italia). Dopo Asti, «Agrishow» raggiungerà Caserta. Al termine, FiatAgri consegnerà un premio alla migliore organizzazione: per ora Asti [illegible] in testa.

La manifestazione si [illegible] aperta con una tavola rotonda sul tema: «Il leasing e nuove forme [illegible] credito per l'agricoltura». Si è discusso soprattutto delle possibilità per l'imprenditore agricolo di accedere a forme [illegible] credito diversificate.

La parte «agricola» della giornata aveva visto l'inaugurazione della mostra di puledri, a cui hanno partecipato 17 allevatori per un totale di una trentina di capi esposti. Nel pomeriggio è seguita la dimostrazione operative [illegible] nuovi macchinari per l'aratura, il diserbo, la [illegible]. Particolare interesse per alcune frese che permettono la lavorazione anche nelle vigne.

Il clou della manifestazione è stato il doppio appuntamento con le esibizioni ippiche. Prima si [illegible] svolta una gara di salto ad ostacoli. Poi la prova di dressage, che ha visto scendere in pista Paolo Margi, responsabile della scuola di alta specializzazione della Federazione sport equestri. La sua prova è stata molto applaudita. La giornata si è chiusa facendo onore alla tradizione enogastronomica monferrina. [f. la.]

«Agrishow '90». Esibizioni ippiche e prove [illegible] macchine agricole hanno «riempito» la manifestazione di domenica

LETTERE DEL MARTEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14.100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare 30 righe dattiloscritte, di firmare in modo leggibile e indicare indirizzo [illegible] recapito telefonico.

«Dateci l'acqua anche [illegible] sera»

Sono un'impiegata, abito a Canelli, ma lavoro a Torino. Ogni mattina devo alzarmi alle 5,30. A quell'ora, da qualche giorno [illegible] acqua dai rubinetti non ne esce. Alla sera, arrivo a casa verso le 18: anche a quell'ora i rubinetti [illegible] a [illegible]. L'acqua [illegible] Canelli infatti, viene erogata solo dalle 7 alle 14. Io vivo sola, non ho nessuno [illegible] casa che possa farmi delle [illegible] durante il giorno. Per avere un po' d'acqua per le necessità più elementari, devo ricorrere alla gentilezza di una vicina di casa, ma sinceramente non credo di poter abusare più di tanto. E' davvero impossibile organizzare un diverso razionamento, per garantire [illegible] po' d'acqua a chi rientra a [illegible] alla sera? Mi risulta che, ad esempio [illegible] Nizza, questo sistema [illegible] già adottato.

lettera firmata

I De Magistris ora sono a Cagliari

Vorrei ringraziare La Stampa per il servizio dedicato ai capitelli di Palazzo della guardia [illegible] in particolare per la ricerca che ha permesso di assegnare alla mia famiglia (De Magistris [illegible] Castella) gli stemmi ritrovati sulla sommità dei capitelli stessi. Di quel servizio ho potuto prendere conoscenza grazie [illegible] ritagli inviatimi da un amico residente ad Asti. Vorrei anche aggiungere, [illegible] completamento dell'articolo, che la mia famiglia lasciò Asti intorno al '600, per Alba. Verso la metà dell'800, la mia famiglia si trasferì definitivamente in Sardegna dove tutt'ora risiediamo. Volevo infine precisare che non abbiamo antenati provenienti dal Casalese.

avv. Carlo De Magistris di Castella - Cagliari

«Paghiamo [illegible] volte la tassa rifiuti»

Entro il 31 luglio il Consiglio comunale di Asti sarà chiamato a decidere sull'entità delle tariffe per i rifiuti solidi urbani per il 1991. Al di là delle spiegazioni che sono state ripetutamente fornite, l'entità delle tariffe in questione nei confronti delle attività artigiane [illegible] [illegible]merciali risulta eccessivamente onerosa se confrontata con altre città italiane [illegible] con altre categorie di utenti.

Non si può ignorare che sul lavoro autonomo grava un'imposta come quella dell'Iciap che, per ammissione degli stessi amministratori comunali, concorre alla copertura [illegible] costi dell'Asp [illegible] rappresenta quindi [illegible] ulteriore contributo [illegible] lavoro autonomo al funzionamento dei servizi pubblici della città. Alcune categorie pagano il ritiro [illegible] lo smaltimento sia dei rifiuti speciali che dei tossico-nocivi con un raddoppio medio dei costi rispetto ad altri. E' del tutto normale, quindi, [illegible] una piccola impresa si trovi [illegible] paga[illegible] per lo smaltimento dei rifiuti ben quattro volte: sull'abitazione, sull'attività lavorativa, sul rifiuto speciale [illegible] infine su quella parte di Iciap che va a coprire i costi dell'Asp.

Questa situazione va, [illegible] nostro avviso, modificata al più presto. Ecco le nostre proposte. Sulle attività commerciali, sia fisse che ambulanti, non si devono apportare, almeno per tutto il 1991, nuovi aumenti. Occorre una revisione sostanziale delle tariffe per tutti quegli operatori che g[illegible] pagano per lo smaltimento dei rifiuti speciali e tossico-nocivi, in una misura che tenga conto della quantità e del costo di questi rifiuti sul totale di quelli prodotti. Bisogna andare inoltre al ricalcolo delle tariffe per le abitazioni che tenga conto anche del costo del servizio utilizzato e alla verifica dell'attuale ripartizione dei costi tra abitazioni civili ed attività economiche.

Confesercenti

[illegible] c'è chi voleva il pentapartito

Come dirigente democristiano [illegible] coordinatore [illegible] gruppo Andreottiano di Asti, non posso che gioire [illegible] l'insediamento della nuova giunta comunale in cui il mio partito svolge un ruolo sempre più importante, [illegible] contemporaneamente non pos[illegible] [illegible] [illegible] perplesso sulla [illegible] composizione: non mi ritengo per nulla soddisfatto per l'esclusione dei partiti laici minori della [illegible] giunta comunale. Infatti, in un primo tempo, la commissione del mio partito, incaricata per la formazione della nuova giunta, aveva stabilito che l'obiettivo ultimo era la riconferma del pentapartito. Poi si è deciso per un bicolore. Come gruppo Andreottiano, continuiamo [illegible] ribadire che [illegible] necessario riconfermare la giunta di pentapartito: la soluzione adottata ci pare alquanto arrogante.

Salvatore Ingrasci

Riuniti in assemblea gli azionisti della casa spumantiera

Per Gancia un '89 ok

In crescita fatturato (+ 14,2 per cento) e bottiglie vendute (+ 7,5)
L'utile ha superato un miliardo. Caute prospettive per il 1990

CANELLI. Il 1989 è stato anche per la «Gancia» un anno positivo. Il bilancio si è chiuso con il segno «più» sia per [illegible] fatturato che per la quantità di bottiglie vendute.

I dati sull'89 sono stati resi noti durante l'assemblea degli azionisti che hanno approvato [illegible] bilancio della holding di gruppo, chiusosi con un utile netto di un miliardo 235 milioni.

«A livello consolidato - ha spiegato il direttore amministrativo dr. Invernizzi - è stato sensibile [illegible] tasso [illegible] sviluppo del fatturato, passato da 69.824 milioni a 79.717 (con un incremento pari al 14,2%). Le bottiglie vendute sono passate da 20,1 milioni a 21,6 milioni (+ 7,5%)». Parte importante hanno giocato le esportazioni; il fatturato complessivo di queste voce si è attestato sugli 11.235 milioni e quattro milioni e mezzo di «pezzi» (venduti soprattutto negli Usa, Francia, Belgio e Gran Bretagna).

Il settore che ha tirato la crescita della «Gancia» nell'89 è stato quello degli spumanti: si è passati da 15 milioni a quasi 17 milioni di bottiglie consegnate. La soddisfazione, in casa Gancia, è aumentata dal buon esordio del nuovo brut, denominato «Castello Gancia». Ma si [illegible] puntato anche sul settore non spumantiero con l'Azienda Agricola Cà dei Gancia srl e la Mirafio[illegible] Vini Italiani srl entrambe con sede in Barolo.

L'attività di produzione è concentrata nello stabilimento principale [illegible] Canelli dove lavorano 187 dipendenti.

«In quanto alle prospettive per il 1990 il primo semestre si annuncia piuttosto riflessivo - spiegano in [illegible] Gancia - [illegible] un fatturato tendenzialmente al di sotto dei livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. E' indubbio che l'aumento dei prezzi di listino, conseguente alla lievitazione dei costi delle uve nella passata vendemmia sta svolgendo un ruolo frenante [illegible] consumi. Per il 1990 prevediamo tuttavia un fatturato intorno agli 85 miliardi». [f. la.]

Vittorio Vallarino Gancia, presidente e amministratore delegato della casa spumantiera canellese

ASTI BREVI

SBANDIERATORI
Esibizione al Lago [illegible]

Nuova affermazione domenica scorsa a Lonato Garda per gli sbandieratori dell'Associazione «Amis d'la Pora». L'esibizione degli astigiani era inserita nel programma delle iniziative legate alla «Coppa del mondo» di motocross. La trasferta al Lago di Garda degli sbandieratori astigiani è la prima del programma «Vacanze 1990» che si concluderà a fine settembre.

STAZIONE
Bloccate due giovani nomadi

Sono state bloccate alla stazione ferroviaria di Asti dagli agenti della polfer: nascosti nei vestiti avevano oggetti d'oro e due lunghi cacciaviti. Protagoniste della vicenda due giovani zingare, G. J. di 15 anni e R. N., 16 anni, che stavano per salire sul treno per Voghera dove vi[illegible] in un campo nomadi. Portate in questura per un controllo, è risultato che gli oggetti d'oro [illegible] stati rubati nell'abitazione [illegible] Antonio Cadeddu, via Quintino Sella 26, [illegible] Palmira Fantino, via Fantaguzzi [illegible]. Le due ragazze sono state denunciate per furto.

[illegible]
[illegible] oggetti d'oro

Furto di oggetti d'oro per circa [illegible] milioni nell'abitazione [illegible] Maria Fio[illegible], 63 anni, in strada Fortino. La donna si è accorta della «visita» dei ladri al suo rientro a casa.

AZIENDE
Fiera [illegible] [illegible] in ottobre

Il ministero del Commercio Estero dell'Unione Sovietica invita i produttori italiani di capi di abbigliamento, maglierie e calzature [illegible] partecipare al «work-shop» di tre giorni che [illegible] svolgerà [illegible] Mosca alla fine [illegible] ottobre. Sono 50 i posti-stand disponibili per le aziende italia[illegible], allestiti [illegible] un prestigioso hotel [illegible]. La quota per la partecipazione è di 1 milione e comprende anche [illegible] spese per [illegible] trasporto del materiale. Le domande devono [illegible] inoltrate [illegible] il 5 settembre. Gli imprenditori interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio di Asti.

Aperte le iscrizioni

[illegible] e Canelli le scuole per infermieri

ASTI. Si sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola (via Baracca 6 - tel. 216.793 - dal lunedì al venerdì con orario 10-14) entro il 24 agosto. I requisiti richiesti sono: [illegible] e robusta costituzione fisica; aver compiuto [illegible] 16° anno [illegible] età entro il 31 dicembre 1990; ammissione al 3° anno o diploma di scuola media superiore.

Anche all'Usl 69 (Nizza-Canelli) sono aperti i termini per le iscrizioni alla scuola per infermieri professionali. I corsi si terranno a Canelli. Quest'anno c'è posto per trenta allievi. La domanda deve essere inoltrata in carta semplice al Presidente dell'Usl entro il 10 settembre. [illegible] i richiedenti fossero più di trenta, si terranno delle prove di selezione, prima dell'inizio dei corsi. [r. s.]

[illegible] CIVILE

Asti

Morti: Giuseppe Spasaro, 79; Maria Gianoglio, [illegible] Giuseppe Anseldi, 44; Domenico [illegible]ssone, 79; Giuseppina Bosio, 80; Luigi Dellarovere, 83; Melvina Cassano, 91; Giuseppe Caligaris, 77; Ernesto Pavese, 76, Refrancore; Piero Nosenzo, 72; Luigia Dezani, 84; Carlo Rabezzana, 79; Gemma Valpredo, 80; Giuseppe Damonte, 48; Marco Casalone, 71; Rosa Maggiora, 78; Luigi Ferrero, 67, Cinaglio; Silvano Tommasi, 60; Mario Luigi Bona, 52; Giuseppe Rampone, 79; Carlo Strocco, 73; Annetta Perosino, 82; Francesco Savio, 73; Mario Socco, 76; Maria Boido [illegible] Antonio Perrotta, 63; Giovanni Calamaro, 77; Giacinto Isacco, 84; Giovanni Bosticco, 59.
Nati: Stefano Cardino; Chiara Ascone; Federica [illegible]umosi; Matteo Squillari; Alessio Meli; Valentina Ferrero; Francesco Idili; Luca Argenta; Donatella Binelli, Antignano; Fabio Sandrecchi; Manuela Soverino; Michela Odiante; Silvia Puntacolono; Erika Tappa; Andrea Bruno; Cristina Lodato; Silvia Ciattino; Alice Virolo; Martina Barrocu; Erika Ferraro, Canelli; Enrico Bincoletto.
Si sposeranno: Giuseppe Mormino, operaio, e Emanuela Scrivano; Domenico Cencio, operaio, [illegible] Claudia Ivoli, operaia; Francesco Perrucci, meccanico, e Loredana Fassio, barista; Calogero Palma, addetto ai forni, e Lorella Carrara, commessa; Andrea Babbaro, impiegato, e Maria Teresa Rovera, impiegata; Roberto Speranza, rappresentante, e Claudia Canale, assistente sociale; Giuseppe Montanera, operaio, e Maria Mattera, casalinga; Sergio Ribaldone, muratore, e Elena Moda, studentessa; Guido Giovara, medico, e Maura Forno, insegnante; Maurizio Gobbino, macchinista, e Alessandra Terzolo, commerciante; Gianpaolo Battaglino, impiegato, [illegible] Elena Visconti, vigile; Valter Dessimone, agricoltore, e Claudia Bigliardi, insegnante; Luciano Foglia, carrellista, e Nicoletta Fasano, studentessa; Sergio Costa, operaio, [illegible] Antonella Barbero, impiegata; Carmelo Abissi, disoccupato, e Maria Luisa Mantione, commessa; Attilio Cappellino, operaio, e Adriana Maestri; Massimo [illegible]lani, muratore, e Ivana Sutelli, impiegata; Valter Quirico, ristoratore, e Laura Moiso, studentessa; Emilio Sellitti, patrocinatore legale, e Maria La Rocca, commerciante; Mauro Tarditi, vigile, e Sabatina Fraglica, casalinga; Paolo Bagnasco, impiegato, [illegible] Beatrice Cavallero, impiegata; Giovanni Capello, sottufficiale, [illegible] Ornella Cella, impiegata.

[illegible]

Morti: Luigi Lovisolo, anni 80; Maria Loccese, 81; Antonio Agliardi, 84.
Nati: Marco Pozzi.
Si sposeranno: Giuseppe Mastrazzo, impiegato, e Ann Shaw Hillhouse, casalinga; Domenico Antonio Muzzillo, operaio, [illegible] Maria Rosa Icardi, commessa.

Canelli

Morti: Rosa Lovisolo, 77 [illegible]; Teresina Merlino, 70.
Nati: Monica Tortora; Matteo Cagnolo.
Matrimoni: Marco Dotta, assicuratore, e Anna Marmo, impiegata; Mauro Straffi, finanziere, [illegible] Anna Scavetta, impiegata; Sergio Brusco, finanziere, [illegible] Mirella Ivaldi; Antonio Buono, vetraio, e Rosa Cancellara, confezionista.
[illegible] **sposeranno:** Fabrizio Zilio, rappresentante, e Lina Vassallo, impiegata; Bruno Sartore, operaio, e Paola Verdino, impiegata; Gian Luca Abricola, operaio, [illegible] Tiziana Calosso, impiegata.

Moncalvo

Morti: Angelino Trippa, 67 anni; Erminia Bardini, 77.
Nati: Fabio Lovato.
Si sposeranno: Giuseppe Demagistris, impiegato, [illegible] Maria Da Silva, casalinga; Vladimiro Guerrato, impiegato, [illegible] Laura Vendraminetto, impiegata.

[illegible] Damiano

Morti: Giuseppe Pavarino, [illegible] anni; Luigia Gosetti, 77.
Si sposeranno: Roberto Canestro, impiegato, [illegible] Fiorella Boero, impiegata; Bruno Rabezzana, falegname, e Iolanda Toso, operaia; Gianluca Massobrio, medico, e Daniela Tartaglino, insegnante; Claudio Balsamo, panettiere e Ombretta Capello, commerciante.

In alcuni istituti superiori di Asti e provincia si sono già conclusi gli esami

Tutti maturi, [illegible] pochi «60»

Al liceo classico Vittorio Alfieri, massimo dei voti solo per quattro studenti
Promossi anche gli allievi del Pellati di Nizza e del Giobert (prima commissione ragionieri)

ASTI. Primi risultati degli esami di maturità nell'Astigiano: tutti maturi, ma pochi i diplomati con «60».

Classico «Alfieri»: 5° A, Barbara Badarello (60), Maria Cantamessa, Silvia Ceratto (60), Monica Deambrogio, Emilio Gioffredi (60), Andrea Laiolo, Cesare Malassi, Maria Miele, Serena Milani, Magda Pelra, Giovanna Olotta, Raffaella Montesano, Marina Orlando, Marco Poppa, Vittorio Rubino, Sara Sanzapaura, Alessandra Verrua, Edoardo Villata. [illegible], Giampaolo Accossato, Cristina Adriano, Margherita Pagliano, Maria Rosa Biamino, Gianluca Zuccaro, Monica Buso, Patrizia Damerio, Paola Carbone, Paolo Conti, Giuliana Forno, Marta Martiner Testa, Cristina Gamba, Mauro Giordanelli, Davide Cosenzo, Monica Oddenino, Michela Rovetto, Silvia Prioglio, Roberta Saracco (60), Rosangela Villelella.

Istituto «Giobert» (ragionieri): 5° A, Simona Acuto, Monica Armenasco, Simona Baggio, Massimiliano Bianco (60), Manuela Bo, Simona Carletti, Marcella Disabato, Luigi Fassi, Cristina Garau, Nadia Ghidella, Silvia Giorcelli, Manuela Grattapaglia, Sabrina Longhi, Daniela Martinengo, Susanna Morando (60), Barbara Padoan, Maria Cristina Sorba, Elena Sorgente, Barbara Valpreda, Barbara Vergano. 5° B, Riccardo Amalberto, Monica Cantatore, Antonella Faussone, Laura Cerruti, Monica Diotto, Andrea Eccetto, Roberta Mon-danelli, Andrea Marotta, Enrica Massaglia, Riccardo Negro (60), Grazia Perino, Piero Prasso, Gennaro Pugliese, Gianluca Sacco, Lorenza Soia, Maria Cristina Serra, Paola Tarabra, Elena Veiluva. 5° C, Patrizia Austa, Giuliana Badella, Roberta Barbaro, Claudia Binello, Nadia Cagnotti, Roberto [illegible]sticco, Ka-tiusha Duò, Alessandra Monticassa, Roberto Emanuel, Andrea Marello, Gabriella Monaco, Romina Murador, Valeria Oblato, Silvia Piovano, Marina Rizzolo, Lorenzo Testa, Andrea Vercelli.

Istituto «Pellati» - Nizza (mercantile): 5° A, Simona Bersano (60), Elisabetta Bertolino, Fabrizio Billò, Daniele Canton, Daniele Caputi, Flavio Cocco, Giovanni Dellevalle, Silvana Drago (60), Barbara Gai, Silvia Garetto, Roberto Gnocato, Giuliana Grimaldi, Walter Laiolo, Paola Lavina, Fabrizio Marengo, Alberto Migliardi, Domenico Modaforri, Saverio Pascale, Sandra Presicce, Andrea Savio, Claudia Serpentino, Fabio Vergellato. 5° B, Luciano Acquaviva, Graziella Caligaris, Antonio Cancellaro, Daniele Cavanna, Tiziana De Nardi, Giuseppe Diotti, Roberto Irudal, Gianluca Lovisolo, Roberto Marino, Mauro Pavia, Simona Pio, Maurizio Poggio, Massimo Ricci, Cristina Viola, Stefania Zamboni. 5° C, Paola Amerio, Silvia Bertonasco, Giovanni Bosio, Roberta Canavero, Federico Da Prà, Raffaello Faccio, Massimo Gallese, Roberta Gallo, Barbara Giuliano, Emanuela Polo, Angela Tamburino, Carla Scarampi, Claudia Saracco, Cri-stina Reggio. 5° D, Franca Bielli, Andrea Durello, Marco Ferro, Barbara Gallone, Emanuele Galluccio, Alessandro Gambino, Carla Garberoglio, Stefania Giovino, Mara Marmo, Monica Marmo, Annalisa Santoro. **Sezione commerciale:** [illegible] E, Sabrina Adorni, Chiara Andreo (60), Milena Baldizzone, Fabio Benzi, Federica Billia, Eugenio Briano, Giovanna D'Amico, Maria Deluigi, Micaela Foglino, Laura Giribaldi, Federica Macario, Alessandro Melis, Barbara Nervi, Isela Ottazzi, Michela Parodi, Enrico Pastorino, Enrico Ricci, Barbara Soriano, Monica Zaccone. 5° F, Simona Bigatti, Antonella Castelli, Antonella Da Rosa, Gabriella Dagna, Gianluca Faudella, Silvia Favotto, Barbara Ferrando, Fabrizio Gentile, Patrizia Ivaldi, Marco Morfino, Gian Paolo Rana, Marco Rapotti, Giulio Rosa, Emilio Rossi, Sa-bina Rossi, Isabella Russo, Beniamino [illegible]cco, Claudia Viotti, Claudia Zaccone. 5° G, Monica Ameglio, Sara Aquila, Giovanni Bellora, Fabio Bezzato, Sabina Borgatta, Elisa Forno, Emanuela Gagliardi, Antonella Caligaris, Floriana Cocito, Giovanna Corpillo, Viviana Ferro, Monica Garbero, Elena Giordano, Ornella Giordano, Nadia Sconfienza, Fabio Spertino.

A Canelli

«Boom» di iscrizioni al Commercio estero

CANELLI. Ad [illegible] mese dal termine delle lezioni, si ritorna a parlare di scuola. Dai dati forniti da segreterie e direzioni sull'andamento delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, emergono alcune positive novità. Alla classe prima delle scuole elementari canellesi, i «remigini» saranno 73, confermando la sostanziale stabilità di iscritti rispetto allo scorso anno. Alla scuola [illegible] «Carlo Gancia» i nuovi alunni che entreranno a settembre nelle aule saranno 124, compresi i ragazzi provenienti dai paesi del circondario (Moasca, S. Marzano).

Inversione di tendenza, invece, alla sezione staccata canellese dell'istituto per ragionieri «Pellati». Dopo il forte calo di iscrizioni registrato negli ultimi anni, i nuovi iscritti sono quest'anno, 41, e tutte le richieste sono per l'indirizzo di «Commercio Estero». Dicono alla segreteria della sezione canellese: «Questo boom inaspettato ci obbliga all'istituzione di due classi prima nella sezione D».

Ma [illegible] le cose vanno a gonfie vele per l'indirizzo commerciale, così non è per l'orientamento a carattere mercantile. Infatti nella sezione «C» scompare la prima classe per carenza di richieste e l'unico alunno che ne ha fatto richiesta è stato dirottato a Nizza. Anche all'Istituto tecnico commerciale «Artom» di Canelli [illegible] previste due prime per il prossimo anno, ma le iscrizioni sono aperte sino a settembre.

Buono l'andamento tendenziale per il prossimo anno scolastico anche nelle scuole della Valle Bormida. Nel circolo didattico di Bubbio, i «primini» saranno 45 (3 a Bubbio, 2 a Cassinasco, 11 a Castelboglione, 8 a Castelrocchero, 4 a Cessole, 8 a Monastero, 2 a Montabone, 2 a Rocchetta Palafea, 3 a Serole e 5 a Vesime). La scuola media di Vesime, che comprende anche la sezione di Monastero a partire da settembre, avrà nuovamente il proprio preside. Lo scorso anno l'istituto era stato «accorpato» alla Media di Castagnole Lanze. I nuovi iscritti sono 25, 12 a Vesime e 13 a Monastero.

[gi. v.]

ASTI BREVI

ASTI — Un premio a Roma per Astiteatro

Il consiglio direttivo dell'associazione «Premio nazionale di teatro Fondi-La Pastora» ha deciso di assegnare al festival Astiteatro il premio «Protagonisti» per il 1990. Nella motivazione si legge: «Per il suo costante impegno in favore della drammaturgia italiana contemporanea». Il premio sarà consegnato il 21 luglio a Fondi (Roma), all'inaugurazione del Festival del teatro italiano, accanto a quello per un testo teatrale inedito.

DANZA — Astigiane al festival di Vignale

Alcune allieve della scuola di ballo astigiana Annie parteciperanno questa sera al festival «Vignale danza» nello «spazio giovane». Presenteranno coreografie di Anna Donatella Maranzana sulle Danze ungheresi di Brahms. Sono Marianna Bo, Chiara Mossino, Elena Cremonte, Annalisa Marello, Federica Vico e Aline Origlio, quest'ultima anche allieva della scuola del Teatro Nuovo.

PITTURA — «La tavolozza» al parco Tanaro

I pittori del gruppo «La tavolozza» parteciperanno alle manifestazioni organizzate al parco Tanaro con una mostra collettiva che sarà inaugurata giovedì e rimarrà fino a lunedì 23. Tra gli espositori Gianni Bruscato, Anna Corrato, Armando Stabile, Carlo Serafino, Silvio Volpato e Francesca Staglianò.

MOMBARUZZO — Giuseppe Piana [illegible]gato Coldiretti

Giuseppe Piana è stato eletto [illegible] delegato provinciale del movimento giovanile della Coldiretti. Piana, 25 anni, coltivatore diretto e consigliere comunale di Mombaruzzo, succede a Mario Barbarino di Bruno, nominato presidente dell'Inipa (Istituto nazionale istruzione professionale agricola). E' stato nominato inoltre segretario del movimento giovanile Valter Gaia, 25 anni; vice delegati sono: Dante Bianco di Castagnole Lanze, Roberto Cabiale di Moncalvo, Roberto Gavello di Frinco ed Ernesto Franco di San Damiano.

ASTI — Ta[illegible] di corresponsabilità su cereali

I coltivatori che producono cereali, secondo quanto disposto dalla Cee, dovranno pagare anche quest'anno una tassa di corresponsabilità sulla produzione eccedente i 250 quintali, su di una superficie di oltre 15 ettari. Per ottenere l'esonero del pagamento della tassa, che per questa campagna sarà di [illegible] lire al quintale, [illegible] una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui si dichiari la superficie aziendale o la produzione. La dichiarazione dovrà essere presentata all'acquirente dei cereali.

TAMBURELLO A [illegible]

Nel primo turno della seconda fase del torneo di tambass

Moncalvo travolgente

Gli aleramici hanno sconfitto il Vignale. S'impone anche il Portacomaro
Emilio Medesani ha guidato il Montemagno al buon successo sul Rocca

Emilio Medesani. Il mezzovolo del Montemagno è stato il grande protagonista dell'ultimo turno del [illegible] di tambass a [illegible] guidando il Montemagno al [illegible] sull'insidioso campo del Rocca

MONCALVO. Il Monferrato è sotto una cappa biancastra di afa quando sugli sferisteri viene dato il fischio d'inizio del girone di ritorno della seconda fase del torneo del Monferrato [illegible] tambass. [illegible] caldo è stato [illegible] protagonista in negativo [illegible] questa domenica che ha fatto registrare il successo del Moncalvo sul Vignale in una sfida classica del torneo a muro, l'impresa «corsara» dei campioni del Montemagno (privi di Marostica) a Rocca e la vittoria del Portacomaro su di un Calliano che ha tenuto testa per una buona metà del match. Nell'anteprima di sabato il Montechiaro aveva avuto ragione del fragile Faenza.

Ma in questo torrido pomeriggio [illegible] luglio [illegible] deve ad un «uomo solo», parafrasando ricordi che riportano alle solitarie imprese di Coppi, lo slancio tecnicamente e agonisticamente più rimarchevole: il giocatore è Emilio Medesani. Con [illegible]gacia tattica e varietà di colpi il «centro» del Montemagno ha praticamente vinto da solo il Rocca; ai «canarini» resta [illegible] rammarico di aver sbagliato troppo, nei momenti che contano.

Moncalvo-Vignale 19-12. Posta in palio altissima per entrambe. Ha vinto il Moncalvo ripetendo l'exploit dell'andata e con questo risultato gli aleramici possono considerarsi virtualmente nei play off. Gli alessandrini rischiano invece di dover spareggiare in campo neutro contro una delle migliori due del girone blu.

Rocca-Montemagno 17-19. Medesani ha dato una lezione di tamburello, con la semplicità del campione: ta[illegible]liando cioè fuori, inesorabilmente, il pur bravo Sandro Ferrero e martellando al centro, nel punto debole del Rocca. Quest'ultimo, comunque, ha venduto cara la pelle, sbagliando però oltre il lecito. Sotto di un punto al rimando (13-14) ha perso due giochi su tre (16-14), è scivolato sul 18-15 e portatosi di nuovo [illegible] rimando sul 18-17 (30 pari) per gli ospiti, si è fatto raggiungere sul 40-40 perdendo la partita.

Classifica del girone [illegible] Moncalvo 6; Rocca 4 e Montemagno 4; Vignale 2.

Portacomaro-Calliano 19-11. Una buona partita dei padroni di casa (Durando, Balliano, Bilotta, Ferraris, Paolo Bonzano) contro un Calliano che ha avuto in Arata e nei fratelli Berruti gli uomini di maggior spicco. Portatosi avanti sul 7-3 [illegible] quintetto portacomarese si è fatto raggiungere sul 10-10. Poi, ripresosi, ha spiccato il volo verso il successo.

Montechiaro-Faenza 19-11. Il Montechiaro ha difeso il suo solido primato senza faticare. Una partita di livello modesto a cui non si poteva chiedere più [illegible] tanto visto la caratura dell'avversario, troppo debole per poter competere [illegible] l'«esercito» del tambass monferrino. I montechiaresi hanno giocato con Nobile menomato per un dolore alla spalla.

Classifica girone blu: Montechiaro 8; Portacomaro 5; Calliano 3; Faenza 0.

Franco Cavagnino

[illegible] SERIE A FIGT

Travolto il temibile Pizzoletta (16-13)

«Cerot» Marello sveglia il Castellero

CASTELLERO. Eccolo il Castellero che avremmo voluto vedere sempre: una stagione travagliata aveva abituato il pubblico al rimpianto, rimandandolo con la memoria ai trionfi dell'anno precedente.

Ebbene sul campo amico i biancocelesti di patron Campia, hanno messo sotto il Pizzoletta (16-13) rispolverando il gi[illegible] dei tempi che furono. E' stato un incontro massacrante: fischio d'inizio alle 16,30, chiusura alle 19,45. Profusione di energie e volontà, complice un caldo asfissiante.

Ma neppure il termometro è riuscito ad ostacolare la rivincita degli astigiani che hanno trovato in «Cerot» Marello il loro alfiere. Il campione di Revigliasco, sul 13-13, ha trovato forza e lucidità per sfoderare alcuni dei suoi colpi; memorabili i sei «15» infilati uno di seguito all'altro. Per Aldo, forse, la miglior prova stagionale. Il contorno non è stato comunque da meno; quando Mimmo Basso ha ceduto un po', vittima della grande fatica, il Castellero è riuscito ugualmente a reagire con Bertone in mezzo, Lanzoni al fondo sotto le ali protettrici di Cerot, i fratelli Lanzoni terzini. Ne è uscita una bellissima partita come da tempo non si vedeva nello sferisterio del paese astigiano. Marello ha cercato di dare [illegible]a spiegazione a questa improvvisa metamorfosi: «Solo ora - ha detto - stiamo probabilmente riuscendo a scacciare il "fantasma" di Sibona. Per mesi ci siamo illusi che potesse rientrare tra noi ed abbiamo pagato questo pensiero fisso». Classifica (nona di ritorno): Madone 36; Bonate Sotto 30; Bardolino 28; Pizzoletta e Carvico 20; Fumane 17; Castellero 15; Arcene 12; Monte 10; Bonate 5; Salvi 4.

[f. c.]

SPORTFLASH

TAMBURELLO SERIE B FIGT — Il Cerro Tanaro sempre più in alto

Risultati ottava di ritorno: Cinaglio «B»-Cerro 7-16; Vigliano-Settime 15-16; Antignano-Castell'Alfero 16-8; Francavilla-Revigliasco 16-7; Camerano-Cinaglio «A» 16-13. Classifica: Cerro 35; Francavilla 24; Settime e Camerano 22; Antignano 21; Cinaglio «B» 15; Castell'Alfero 14; Revigliasco 13; Castell[illegible] 11; Vigliano 9; Cinaglio «A» 4.

TAMBURELLO SERIE B FIPT — Vince ancora [illegible]

Quarta giornata del girone di Eccellenza: Pro Cerrina-Callianetto 1-1 (8-5; 5-8); Pro loco Montechiaro-Polisportiva Monale 0-2 (4-8; [illegible]-8). Classifica: Polisportiva Monale 8; Callianetto 4; Cerrina 3; Montechiaro 1.

BOCCE — Trofeo Avidano a Viatosto

Il circolo ricreativo Viatosto organizza a partire da stasera la seconda edizione del «Trofeo Beppe Avidano» gara bocciistica che si svolgerà sui campi di Viatosto. In palio monete e medaglie d'oro. Lo scorso anno la gara era stata vinta dal circolo di Serravalle.

CALCIO — Risultati del torneo di Motta

Risultati del torneo calcistico notturno di Motta «Trofeo California»: Refrancore-S. Marzanotto 3-0; Montegrosso-Cortazzone Montafia 3-2; Cocconato-Bogliette 4-0; Castagnole L.-Mombercelli 6-2; S. Damiano-Quarto 1-1; Montechiaro Villa S. Secondo-Calliano 4-3; Isola Piano-Refrancore 2-2; Villafranca-Vigliano 3-0; Valenzani-Rocca (2-0 a tavolino ai Valenzani per mancata presentazione del Rocca, poi squalificato).

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Martedì 17 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

CUNEO

Rapina all'agenzia [illegible]

L'hanno colpito e [illegible] sono impossessati di franchi francesi per un valore di quattro milioni di lire: vittima della rapina il titolare dell'agenzia di cambio di piazza Galimberti.

IL SERVIZIO A PAGINA 3

STRONCATO DA EROINA

Domenico Massaro, barista di Santo Stefano Belbo, abitante in via Cossano 18 avrebbe compiuto [illegible] anni domenica prossima: è stato trovato morto in [illegible] campo di grano appena mietuto in regione San Bovo di Cossano Belbo. In [illegible] stringeva [illegible] la siringa [illegible] la quale si era iniettato stupefacenti, forse una dose eccessiva di eroina. La procura della Repubblica di Alba ha già rilasciato il nulla [illegible] per i funerali che si svolgeranno oggi alle 16,30 nella parrocchia del Sacro Cuore in Santo Stefano Belbo. Il corpo senza vita del giovane è stato rinvenuto domenica verso le 20.30, ma la morte, secondo [illegible] medico legale, risalirebbe alla serata di sabato. Gli ultimi ad averlo incontrato sono stati alcuni giovani del paese che ricordano [illegible] lo incontrato sabato pomeriggio mentre passeggiava in piazza «vestito bene, [illegible] se stesse per andare ad [illegible] festa». Poi la scomparsa, l'allarme dei genitori che non l'hanno visto rientrare a dormire sabato notte, quindi le ricerche e domenica [illegible] il ritrovamento prima della sua motocicletta e quindi della salma in un campo.

[illegible] 3

VALLE STURA BLOCCATA

Da due settimane [illegible] piccolo centro della Valle Stura è in rivolta. Motivo di disappunto l'inizio dei lavori di rifacimento dell'asfalto: un evento atteso da almeno tre anni, ma che adesso sta generando molte discussioni. Perché? La risposta è semplice: nei mesi di luglio e agosto, soprattutto il sabato [illegible] la domenica, la zona è letteralmente invasa dai turisti. Moiola è sosta quasi obbligata per l'acquisto del giornale, per il caffè di metà mattina, per la spesa. Ma adesso questa abitudine trova un avversario nel caos dei lavori: [illegible] senso unico alternato costringe le vetture a formare un lungo serpentone che prosegue a passo d'uomo, sconsigliando agli automobilisti le tradizionali fermate di «rifornimento» in paese. Il tratto di strada della statale del Colle della Maddalena che attraversa il piccolo centro della Valle Stura è di competenza dell'Anas di Torino. Dopo il lungo periodo di silenzio ora si lavora: si è scavato per la «fondazione», si sono sistemati lo strato di base [illegible] è tutto pronto per procedere all'ultimo atto, la ricopertura con l'asfalto. Ma [illegible] Moiola protestano.

SERVIZIO A PAGINA 2

ASTITEATRO

Successo di comici e poesia

Per «Astiteatro» ultimi due spettacoli, stasera e domani, [illegible] Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il concerto jazz di Carmen McRae. La XXII edizione [illegible] festival ha fatto registrare [illegible] buon successo [illegible] sezione riservata [illegible] [illegible]ici e alla poesia. Il bilancio [illegible] le dichiarazioni del direttore artistico.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 7

Il cebano dominatore

Per Alex Puzar titolo mondiale nel motocross

Il cebano Alex Puzar ha vinto [illegible] titolo mondiale di motocross nella classe 250 piazzandosi al quinto e al sesto posto nella prova disputata a Unadilla, negli Stati Uniti.

A PAGINA 2

Abitava [illegible] Monesiglio

E' morto [illegible] finita in una scarpata

Saddad El Mustapha, 38 anni, venditore ambulante originario del Marocco, abitante da una decina di anni a Monesiglio, è morto nell'auto uscita di strada nell'Astigiano.

VENTIQUATTR'ORE

CRISSOLO

Alpinista tedesco muore sul Monviso

Un alpinista tedesco [illegible] 70 anni, Juliusz Slasky, di Monaco di Baviera ha perso la vita sulla parete Sud del Monviso. L'incidente [illegible] avvenuto a 3600 metri nella [illegible] dei «Fornelli»: lo Slasky procedeva slegato in compagnia di 6 connazionali quando è scivolato.

[illegible] DAMIANO

Dopocena la danza

Secondo spettacolo della rassegna di prosa «Sorrisi in una sera d'estate». La compagnia «Il laboratorio [illegible] Danza» presenta [illegible] piazzetta Croce al Valor Militare alle 21,30, «Storia di donne». Ingresso gratuito.

MONTICELLO

Si ferisce nei campi

Franco Muratore, [illegible] anni, agricoltore [illegible] Monticello, frazione Sant'Antonio 78, è rimasto ferito [illegible] in un infortunio sul lavoro. E' stato urtato dal motocoltivatore che si è rovesciato mentre era intento a lavorare in un podere. Guarirà in un mese.

Ieri a Cuneo i rapitori della Isoardi sono stati condannati [illegible] vent'anni di reclusione

«Così sequestrammo Federica»

Bruno Cappelli e Valentino Biasi hanno detto fra l'altro: «Pensammo al sequestro per via dell'Alpitour: era la famiglia più in vista della zona. Siamo pentiti e pronti a pagare»

CUNEO. «Vent'anni di reclusione»: è la sentenza del Tribunale di Cuneo che ieri mattina ha giudicato i t[illegible] sequestratori [illegible] Federica, [illegible] figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rapita all'ingresso di una scuola privata [illegible] 12 gennaio dell'84, quando aveva otto anni. All'udienza [illegible] presenti solo due imputati, Bruno Cappelli e Valentino Biasi, mentre Franco Maffiotto ha preferito rimanere in carcere a Torino.

Il processo, molto atteso in provincia di Cuneo dove per mesi venne seguita con ansia la sorte della piccola Federica, [illegible] ha riservato sorprese. Inutilmente i difensori hanno po[illegible] la questione di costituzionalità sul fatto che il processo, secondo [illegible] nuovo codice, [illegible] svolga [illegible] porte chiuse. I giudici hanno respinto l'eccezione e hanno proseguito l'udienza escludendo la presenza del pubblico. Ovvia [illegible] la condanna (i tre hanno confessato le loro responsabilità) sia l'entità della pena: vent'anni che vanno ad aggiungersi ai venti [illegible] cui i tre furono già condannati dal tribunale di Verona per il sequestro di un'altra bimba, Patrizia Tacchella.

All'udienza di ieri non erano presenti [illegible] Federica, né il padre né altri familiari della Isoardi. Verso le undici, al primo piano del palazzo di Giustizia un legale ha annunciato l'arrivo del fondatore dell'Alpitour, Lorenzo Isoardi. Ma [illegible] nonno di Federica non si è fatto vedere.

Ad attendere gli imputati c'e[illegible] decine [illegible] persone che all'ingresso del tribunale hanno fischiato e inveito alla volta [illegible] Cappelli [illegible] Biasi. I due, in una pausa dell'udienza, hanno raccontato perché decisero di sequestrare Federica. [g. m.]

SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE E A [illegible] 6

[illegible] del tribunale [illegible] Cuneo. Valentino Biasi (a sinistra) e Bruno Cappelli sorvegliati dai carabinieri

L'incidente è avvenuto ieri mattina su [illegible] stradina in discesa nella frazione Rica di Diano

Travolta da auto in sosta senza freni

Lucia Drocco, 78 anni, è morta in ospedale ad Alba

DIANO D'ALBA. E' stata travolta da un'auto che, forse per [illegible] cedimento dei freni, si è [illegible] in movimento da sola, ed [illegible] morta poche [illegible] dopo in ospedale ad Alba.

Vittima dell'inconsueto incidente è una donna [illegible] Ricca d'Alba, Lucia Drocco, 78 [illegible]ni, abitante in località Ricca, via Alba 6.

La donna stava camminando per la strada provinciale Alba-Cortemilia quando è stata travolta da una Mercedes che, parcheggiata in lieve pendenza, si è avviata da sola, e l'ha investita alle spalle, [illegible] che avesse il tempo per scansarsi.

La Drocco [illegible] spirata ieri pomeriggio, [illegible] le 15, all'ospedale San Lazzaro di Alba dov'era stata ricoverata da alcune ore.

L'incidente [illegible] accaduto ieri mattina poco prima delle 7,30. La donna, uscita di casa per andare [illegible] [illegible]sa, come [illegible] sua abitudine, stava camminando sul ciglio sinistro della strada in direzione di Alba quando è accaduto l'incidente.

La potente auto, parcheggiata sul lato destro della provinciale, senza nessuno [illegible] volante, [illegible] [illegible] avviata e dopo una corsa a zig-zag p[illegible] una ventina [illegible] metri, [illegible] andata a schiantarsi contro il muro [illegible] [illegible] casa. Sul tragitto si è trovata la Drocco.

Poco lontano camminava un'altra donna che ha visto [illegible] Mercedes partire improvvisamente: quando si è resa conto che era senza autista, ha urlato alla Drocco di scansarsi ma [illegible] ha fatto in tempo a scongiurare l'investimento.

Subito soccorsa, la Drocco è stata trasportata all'ospedale «San Lazzaro». Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Alba. In un primo momento le condizioni della Drocco non sono apparse gravi, poi sono sopraggiunte complicazioni e nel pomeriggio è deceduta.

La Mercedes era stata lasciata parcheggiata sul ciglio della strada da Salvatore Iacona, 39 anni, commerciante di Cussano Milanino. L'uomo si [illegible] fermato per prendere un caffè al bar della frazione Ricca. Era appena entrato nel locale quando [illegible] accaduto l'incidente. La Mercedes è [illegible] proprietà del fratello di Salvatore Iacona, che si trova in questi giorni in vacanza nelle Langhe dove [illegible] alcuni parenti.

Lucia Drocco, vedova Passavanti, [illegible] di una famiglia molto conosciuta sia a Diano sia ad Alba. La frazione Ricca è appena a quattro chilometri dal capoluogo delle Langhe. Il marito, Luigi, scomparso alcuni anni fa, gestiva un'officina meccanica e garantiva anche il servizio di sgombero neve al Comune.

Lucia Drocco [illegible] cinque figli: Mario, meccanico, già in pensione, c[illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] Ricca di Diano; Giuseppe, titolare di un laboratorio da radiotecnico in corso Langhe ad Alba [illegible] Clara, contitolare con il marito Luciano Revello, di alcuni supermercati, uno dei quali si trova ad Alba in [illegible] Piave; Rosanna, che abita a Gallo Grinzane [illegible] Camilla, che vive [illegible] Torino.

L'incidente poteva avere conseguenze più gravi se in quel momento sulla provinciale Alba-Cortemilia, molto frequentata, fossero transitate altre auto.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità dello Iacona nei cui confronti è stata per ora rilevata una contravvenzione. Si tratta di stabilire perché l'auto ha potuto avviarsi da sola, se la marcia non era ben innestata, [illegible] era stato azionato [illegible] freno a mano. [g. f.]

Lunghe code sotto il sole cocente per i lavori a Maiola sulla statale

«Non tornerò in Val Stura»

Gli automobilisti in gita protestano per le attese, nonostante l'utile presenza dei carabinieri
I negozianti: «Un errore aprire il cantiere senza preavviso, i turisti sono esasperati»

MOIOLA
NOSTRO SERVIZIO

Da due settimane il piccolo centro della Valle Stura [illegible] in rivolta. Motivo di disappunto l'inizio dei lavori di rifacimento dell'asfalto: un evento atteso da almeno tre anni, ma che adesso sta generando discussioni a non finire.

Perché? La risposta è semplice: nei mesi di luglio e agosto, soprattutto [illegible] sabato e la domenica, la zona è letteralmente invasa dai turisti. Moiola [illegible] sosta quasi obbligata per l'acquisto del giornale, per il caffè di metà mattina, per la spesa. Ma adesso questa abitudine trova un avversario nel [illegible] dei lavori: il [illegible] unico alternato costringe le vetture a formare un lungo serpentone che prosegue a passo d'uomo, sconsigliando agli automobilisti le tradizionali fermate di «rifornimento» in paese.

Il tratto di strada della statale del Colle della Maddalena che attraversa il piccolo centro della Valle Stura [illegible] di competenza dell'Anas di Torino. Dopo [illegible] lungo periodo di silenzio ora si lavora: si è scavato per la «fondazione», [illegible] sono sistemati lo strato di base e il «binder» (strato di collegamento in bitume misto ghiaia) ed è tutto pronto per procedere all'ultimo atto, [illegible] ricopertura [illegible] l'asfalto.

Ma a Moiola protestano. «Ci domandiamo se fosse davvero necessario aprire i lavori nel periodo estivo - dice Franco Degiovanni, [illegible] anni, neosindaco - l'u[illegible] nel quale, grazie al notevole afflusso di persone, i negozianti hanno [illegible] loro giusto momento d'ossigeno».

E aggiunge: «Mi hanno avvisato dell'inizio dei lavori [illegible] irrisorio anticipo e non avendo il tempo di convocare il Consiglio comunale ho agito immediatamente indirizzando [illegible] Prefetto un telegramma di protesta».

L'effetto del documento scritto è stato quello [illegible] ritardare [illegible] poco la decisione dell'Anas, ma non di rinviarla all'autunno, co[illegible] si sarebbero augurati Degiovanni e i suoi elettori.

«Per tutti noi si tratta di [illegible] danno [illegible] rilevante - dicono Renato Giraudi del bar Portichetto [illegible] Luigi Baralo del bar Genzianella - [illegible] [illegible] possiamo giustificare un simile comportamento».

Enrica Girodengo, titolare di un negozio di alimentari e neo-consigliere comunale, rincara la dose: «Ci era stato assicurato che in questo fine settimana le due corsie sarebbero state agibili, [illegible] le promesse non sono state mantenute».

«Non sono ancora chiari i tempi di realizzazione - dice Franca Dolfino, che gestisce un negozio di confezioni - ed anche l'abbassamento della sede stradale crea non pochi disagi: rischiamo di trascinarci i lavori per tutta l'estate».

E gli automobilisti, le altre «vittime» di questa mezza rivoluzione di luglio, che cosa ne pensano? Nove giorni fa il [illegible] [illegible] stato completo. Domenica il pronto intervento dei carabinieri [illegible] Demonte, che hanno controllato il traffico dalla mattina alla sera, ha risolto i problemi, ma soltanto [illegible] parte. [illegible] pomeriggio un incidente a Pianetta di Moiola ha contribuito [illegible] aggravare ulteriormente [illegible] situazione e da Vinadio a Borgo san Dalmazzo la Valle Stura è stata praticamente paralizzata.

«Veniamo qui per rilassarci - dicono Ezio Bergese di Cantalto [illegible] la moglie - ma diventa difficile percorrere questa strada con i bambini».

Per Giorgio e Gabriella Adamo di Magliano Alpi la gita domenicale [illegible] Vinadio è quasi un rito: «Ma è [illegible] vergogna che si decida di rinnovare la strada proprio nel [illegible] [illegible] luglio».

Guido Bergesio, trentenne di Cherasco, usa la moto per evita[illegible] il traffico, ma stavolta [illegible] [illegible] bastata: «E' snervante procedere ai venti l'ora per parecchi chilometri».

Gli astigiani Pierluigi Bianco e Piero Solaro [illegible] più drastici: «Sono otto domeniche che saliamo in valle, ma a queste condizioni non torneremo più».

Lorenzo Tanaceto

In coda. Nonostante il lavoro dei carabinieri, [illegible] di auto tra Demonte e Moiola

Stanziamenti

A Cuneo si amplia la questura

CUNEO. Pioggia di contributi per la «Granda», messi a disposizione dal ministero dei Lavori Pubblici attraverso il provveditorato regionale. Gli stanziamenti sono [illegible] resi noti dal sottosegretario Ettore Paganelli, di Alba, al presidente della Provincia Giovanni Quaglia.

I finanziamenti [illegible] suddivisi in manutenzione straordinaria, ordinaria, eliminazione [illegible] barriere architettoniche, [illegible]iese ed op[illegible]e artistiche.

Manutenzione straordinaria: ampliamento [illegible] ristrutturazione della caserma dei carabinieri «Gonzaga» di Cuneo, 730 milioni (oltre a 60 milioni per l'eliminazione di barriere architettoniche); recupero funzionale dell'ex [illegible] Trevisan di Bra come sede della brigata della Guardia di finanza [illegible] uffici finanziari, 600 milioni (oltre a mezzo miliardo di manutenzione ordinaria e a 200 milioni per barriere architettoniche); ristrutturazione della caserma Battisti, [illegible] milioni (oltre a 700 milioni per [illegible] facciata); ampliamento [illegible] ristrutturazione della questura di Cuneo, un miliardo [illegible] [illegible] milioni; completamento degli uffici finanziari di Cuneo (un miliardo) [illegible] di Fossano (270 milioni più 170 milioni di manutenzione ordinaria).

Sono stati inoltre stanziati 550 milioni per la chiesa parrocchiale di Farigliano, 80 milioni per il castello di Govone e altrettanti per la [illegible] campanaria di Canale. [r. s.]

La vittima dell'incidente è un marocchino di 38 anni

Monesiglio: ambulante esce di strada e muore

MONESIGLIO. In un incidente d'auto avvenuto nella notte di domenica sulla provinciale Canelli-Bubbio, in località Boschi [illegible] Cassinasco, ha perso la vita Saddad El Mustapha, 38 anni, ambulante marocchino, abitante a Monesiglio, nell'Alta Langa.

L'uomo viaggiava a bordo di un'auto di grossa cilindrata, [illegible] Mercedes, che è uscita di strada ed è capottata più volte, finendo poi in [illegible] scarpata.

L'incidente non ha avuto testimoni: i primi ad accorrere in aiuto di El Mustapha sono stati alcuni automobilisti. Ma ogni tentativo di soccorrere l'ambulante marocchino è stato vano: quando sono riusciti a liberarlo dalle lamiere dell'auto, l'uomo era già spirato.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i carabinieri astigiani: secondo l'ipotesi più attendibile, tuttavia, El Mustapha avrebbe avuto un colpo di sonno oppure sarebbe stato colpito da un malore.

La notizia della sua morte ha suscitato commozione e cordoglio [illegible] Monesiglio, dove il marocchino risiedeva da otto anni. Era arrivato nel centro dell'Alta Langa nel 1982. Ma El Mustapha era [illegible] personaggio molto conosciuto in tutta la Valbormida che percorreva giornalmente per lavoro.

«Mustapha era uno dei nostri - dice Carlo Rocca, impiegato comunale di Monesiglio -. La [illegible] disponibilità e la sua gentilezza [illegible] avevano fatto diventare un vero amico di tutti i monesigliesi. Si era ambientato talmente bene nel nostro paese da imparare in fretta a parlare e a capire anche il nostro dialetto».

Saddad El Mustapha era nato a Casablanca [illegible] 31 gennaio 1952. La sua vita [illegible] una storia molto simile a quella di tanti emigrati [illegible] colore, partiti dal loro Paese d'origine per l'Italia nella speranza di riuscire a fare fortuna [illegible] almeno di condurre un'esistenza migliore.

Nel 1972, ad appena vent'anni, era arrivato [illegible] Torino [illegible] [illegible] qualifica di sarto ma aveva trovato lavoro soltanto [illegible] [illegible]nditore ambulante, secondo un destino comune a molti extracomunitari.

Dopo otto anni trascorsi nel capoluogo regionale era giunto [illegible] Valle Bormida, prima [illegible] Cortemilia e poi a Monastero Bormida, dove aveva soggiornato per un po' di tempo.

Da otto anni risiedeva a Monesiglio, in via Roma 35, con la moglie Khalai Khadiya, 34 anni, anch'essa originaria del Marocco, [illegible] la figlia Sofia [illegible] quattro anni.

«L'improvvisa morte di Mustapha - dice ancora Rocca - crea [illegible] situazione familiare davvero difficile. La sua giovane moglie è, infatti, [illegible] attesa di [illegible] secondo figlio e avrà bisogno [illegible] cure [illegible] sostegno. Come amministrazione comunale faremo il possibile per aiutarla, cominciando dalle spese per i funerali. E' il minimo che Monesiglio possa fare per un caro amico, a cui tutti volevano be[illegible].

Molto probabilmente, per volontà della stessa moglie, la salma dell'ambulante verrà trasportata a Casablanca. [g. p.]

Nel municipio di Cortemilia realizzata una nicchia che rimane vuota

«Restituiteci le steli romane»

Una è stata trovata da due pescatori sulle sponde del torrente Uzzone, l'altra murata in una villa
Il Comune le richiede per esporle ma mancano le autorizzazioni di soprintendenza e magistratura

La lapide sequestrata nello scorso dicembre dalla Guardia [illegible] Finanza [illegible] Cortemilia (FOTOTO CUACI)

CORTEMILIA. Nello spazioso atrio del nuovo municipio del paese è stata ricavata una nicchia che attende di custodire le due steli romane ritrovate in passato sul greto del torrente Uzzone. La linea estetica e le dimensioni della nicchia sono state studiate e realizzate appositamente per ospitare le teche in vetro che permetterebbero ai cortemiliesi di ammirare i più antichi esempi [illegible] scultura indigena esistenti [illegible] Langa.

[illegible] prima lapide, ritrovata alcuni anni fa da due pescatori, è ancora immagazzinata in qualche angolo della Soprintendenza [illegible] [illegible] Beni archeologici di Torino, mentre la seconda, posta sotto sequestro nel dicembre scorso dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finan[illegible] di Cuneo su segnalazione della stessa Soprintendenza, rimane per ora murata nella casa [illegible] campagna dell'avvocato albese Giovanni Perletto, che l'aveva trovata nel [illegible] sempre nei pressi dell'Uzzone.

Entrambe rappresentano [illegible] tipo di lapide prettamente locale, scolpita [illegible] pietra arenaria, [illegible] caratteri grafici e forme piuttosto elementare che testi[illegible] la sua origine molto antica (I sec. a. C.).

Amministratori e cultori di storia locale le vorrebbero al più presto [illegible] Cortemilia, dove assieme ad altri reperti potrebbero costituire il primo nucleo [illegible] un [illegible] archeologico.

Spiega Giovanni Destefanis, neo-consigliere comunale [illegible] esperto di archeologia locale: «La gente dovrebbe poter fruire dei reperti della sua storia, nel luogo stesso dove i manufatti sono stati prodotti. Rappresentano l'unico modo per risalire alle proprie radici. Dimenticarli, lasciarli andare in rovina [illegible] farseli portar via significa tagliare i ponti con [illegible] passato».

Non è dello [illegible] parere la sezione albese di «Italia nostra» che ritiene il [illegible] municipio «non adatto [illegible] ospitare le due preziose arenarie».

«Occorre non disperdere ulteriormente le testimonianze a livello locale - [illegible] «Italia nostra» in una lettera spedita tempo fa alle redazioni dei giornali locali - [illegible] radunare i reperti in un unico luogo. [illegible] questo proposito pensiamo che le due lapidi rinvenute nel territorio cortemiliese abbiano sede più confacente nel museo civico [illegible] Alba, unitamente a tutti i reperti provenienti dalle langhe».

Replica Destefanis: «Senza voler eccepire in nulla sull'impostazione museografica del "F. Eusebio" di Alba, riteniamo che fin dove è possibile [illegible] con le opportune e rigorose garanzie, debba essere dato il maggior spazio possibile alle iniziative locali».

Per riportare le lapidi in Langa devono essere superati problemi burocratici e giudiziari. La prima stele è, infatti, all'esame della Soprintendenza che sta eseguendo una serie di studi archeologici, mentre sulla seconda, ancora murata nella casa dell'avvocato Perletto, permane attualmente lo stato di sequestro, convalidato dalla Procura di Alba.

[illegible] Pellerino

Domenico Massaro, 23 anni, di Santo Stefano Belbo, trovato senza vita in un campo

Giovane stroncato dall'eroina

Per molto tempo aveva fatto il cameriere in un bar gestito dalla sorella maggiore
I famigliari tentarono inutilmente di farlo entrare in una comunità di recupero

COSSANO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un morto per droga. La vittima [illegible] Domenico Massaro, g[illegible] barista di S. Stefano Belbo, abitante [illegible] via Cossano 18. Avrebbe compiuto [illegible] anni domenica prossima. E' stato trovato [illegible] in un campo [illegible] grano appena mietuto, in [illegible] località appartata in regione San Bovo di Cossano Belbo. Stringeva nel pugno la siringa con la quale si era iniettato stupefacenti: l'ipotesi è che [illegible] morto per overdose da eroina.

Per il momento non è stata disposta l'autopsia. La procura della Repubblica di Alba che indaga [illegible] fatto, ha rilasciato il nulla [illegible] per i funerali.

[illegible] cadavere è stato rinvenuto domenica verso le 20,30, ma la morte, secondo [illegible] medico legale, risalirebbe alla serata di sabato.

Alcuni abitanti della zona avevano notato, domenica mattina, una motocicletta parcheggiata nelle vicinanze, ma non si [illegible] preoccupati ritenendo che fosse stata parcheggiata [illegible] qualcuno andato a pescare nel vicino torrente Belbo. Domenica [illegible] la moto era ancora ferma ed è stato dato l'allarme. Verso le 20 [illegible] 30 [illegible] stato trovato [illegible] corpo senza vita del [illegible].

E' stato chiamato un medico, sono accorsi i carabinieri di Alba [illegible] S. Stefano Belbo al comando del capitano De Quarto che ha coordinato [illegible] indagini. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero.

Il luogo in cui il ragazzo si era appartato sabato sera è in aperta campagna, quasi in riva al Belbo, [illegible] S. Stefano e Cossano, a [illegible] cinquanta [illegible] strada statale e a trecento metri dalla [illegible] abitazione. A poca distanza [illegible] vi è una stradina che conduce al torrente. Le case più vicine sono [illegible] ad una cinquantina di metri.

Domenico Massaro [illegible] stato visto per l'ultima volta nel tardo pomeriggio di sabato sulla piazza di S. Stefano. «Era ben vestito, come [illegible] fosse stato in procinto di andare ad una festa», dicono al[illegible] compaesani.

Poi si sono perse le sue tracce. Preoccupati lo hanno atteso tutta la notte i genitori: il padre Silvio, la madre Lidia Abbà che non l'hanno visto rincasare. La notizia della scoperta del cadavere domenica [illegible] ha suscitato molto scalpore [illegible] Cossano; il centro della valle Belbo era particolarmente affollato per la festa del paese.

Anche [illegible] S. Stefano la disgrazia ha [illegible] profonda impressione. Domenico Massaro appartiene ad una famiglia originaria del luogo, molto [illegible] e stimata. Il padre Silvio [illegible] consigliere comunale di maggioranza nell'amministrazione [illegible] S. Stefano [illegible]. Svolge il lavoro di vivaista. La sorella Marinella, sposata, gestisce [illegible] bar sulla piazza Umberto I (del municipio), la principale di S. Stefano. E Domenico ha lavorato nel locale come barista per parecchio tempo e fino [illegible] qualche mese fa.

La famiglia, benestante, vive [illegible] una grande casa sulla strada tra S. Stefano e Cossano.

Domenico in paese era sempre stato considerato un ragazzo normale, un po' stravagante soprattutto per [illegible] modo di vestire. Dopo le medie iniziò a frequentare le superiori a Canelli, [illegible] presto abbandonò la scuola.

Poi la droga [illegible] i primi guai [illegible] la giustizia. Nell'agosto dello scorso [illegible] fu arrestato con la fidanzata dai carabinieri di Alba per «detenzione [illegible] stupefacenti a fine di spaccio». In precedenza [illegible] già avuto dei problemi quando i carabinieri [illegible] Canelli lo sorpresero a coltivare canapa indiana in un podere.

Negli ultimi tempi si faceva vedere in giro [illegible] che in passato. Aveva anche [illegible] di andare a lavorare al bar.

Un particolare. Venerdì pomeriggio era rimasto coinvolto in [illegible] incidente sulla strada Cossano-S.Stefano. Con la golf del padre era andato a schiantarsi contro un'altra auto. Gli occupanti erano rimasti illesi.

Secondo alcune indiscrezioni raccolte nel paese pare che i familiari stessero facendo [illegible] tutto per convincerlo ad entrare in [illegible] comunità per tentare il recupero.

I funerali si svolgeranno [illegible] pomerigg[illegible] alle 16,30 nella parrocchia del Sacro cuore di S. Stefano [illegible].

Giuseppina Fiori

Domenico Massaro

TRAFFICO DI DROGA

Savona, i cinque albesi dal giudice

Cominceranno in settimana gli interrogatori dei cinque albesi arrestati dai carabinieri di Savona perché coinvolti in un traffico di stupefacenti tra la Colombia e l'Italia. Lo ha confermato [illegible] mattina il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi che ha coordinato l'inchiesta. «L'operazione - ha detto il magistrato - si deve ritenere conclusa. Anche se c'è ancora una persona latitante, contro [illegible] quale è stato emesso un ordine [illegible] cattura». L'ottavo componente della banda è [illegible] ligure, residente a Chiavari, [illegible] quale non sono state [illegible] note le generalità. Intanto gli inquirenti attendono gli interrogatori per ricostruire i ruoli dei vari componenti dell'organizzazione. Secondo i carabinieri Giuseppe Boffa, 35 anni, originario di Ricca e da alcuni [illegible] abitante in una cascina di frazione Como ad Alba sarebbe [illegible] capo della banda. Un ruolo che, peraltro, chi lo conosce, non gli attribuisce. Di si[illegible] era uno dei corrieri: è stato arrestato all'aeroporto [illegible] Parigi, di ritorno dal paese Sudamericano, con addosso [illegible] grammi di cocaina. Restano invece da chiarire le altre posizioni. Quelle di Giovanni Minuto, 33 anni, di Roddi d'Alba; di Giuseppe Rinaldi, 50 anni, carrozziere di Alba; di Angelo Gallarato, [illegible] anni [illegible] Bra e di Giulio Ambrogio Traversa, 39 anni, agricoltore di Serravalle Langhe, rinchiusi in diversi carceri del Piemonte. [r. s.]

DALLA**GRANDA**

CUNEO
Dibattito [illegible]

Promosso dall'Associazione «alcolisti anonimi» si tiene stasera, alle 20,30, nel salone delle Acli di piazza Virginio 13, [illegible] prima seduta terapeutica durante la quale [illegible] alcolisti incontrano chi ha problemi di dipendenza [illegible] bere.

BUSCA
Investì ciclista: condannato

Il tribunale di Cuneo ha inflitto sette mesi con i benefici [illegible] legge a Piergianni Ciravegna, 32 anni, difeso dagli avvocati Sciolla e Massa, accusato di omicidio colposo. Alla guida di una «Delta», il 21 maggio '88, il Ciravegna aveva travolto e ucciso il ciclista Remo Fornasero, [illegible] anni, [illegible] Busca, [illegible] bivio per Rossana.

MORETTA
[illegible] la provinciale per Cardè

Rimarrà chiusa fino al [illegible] settembre nel tratto Moretta-Cardè la strada provinciale [illegible] 29: [illegible] provvedimento [illegible] necessario per consentire [illegible] consolidamento [illegible] un ponte.

ALBA
La Sip: attenzione alle truffe

La [illegible]p informa che alcuni utenti di Alba hanno ricevuto telefonate [illegible] sollecito di pagamento di bollette scadute. A chi gli ha risposto [illegible] aver pagato regolarmente, [illegible] sconosciuto ha chiesto di poter controllare le ricevute proponendo [illegible] recarsi al domicilio. La Sip invita gli utenti a darne immediata segnalazione telefonica al numero [illegible] 188; la chiamata è gratuita.

[illegible]
Bongiovanni rieletto sindaco

Adriano Bongiovanni, [illegible] anni, geometra, è stato rieletto sindaco. Si è presentato in [illegible] lista con il simbolo [illegible] tre partiti (dc, psi e pri). Completano la giunta Carlo Accossato assessore anziano, Carla Boffa, Piero Rivetti e Giuseppe Carosso.

BRA
Quattordici giovani in [illegible]

Ieri mattina dall'istituto «Domenico Savio» [illegible] viale Rimembranze [illegible] Bra è partito [illegible] gruppo di ragazzi accompagnati da quattro adulti decisi a raggiungere Roma con un mezzo insolito, per lo meno su simili distanze: la bicicletta. Una scelta giustificata dal fatto che i gitanti (14 allievi del Centro [illegible] formazione professionale, di età tra i 14 e i 17 anni, più quattro accompagnatori) sono iscritti alla sezione ciclismo della Pgs Auxilium, le Polisportive giovanili salesiane.

Ieri alle 12,30 in piazza Galimberti

Cuneo, rapina al cambiavalute

[illegible] Rapina in pieno centro [illegible] nell'ora di punta ai danni dell'agenzia di cambio di piazza Galimberti 11: all'anziano titolare, Mario Pecollo, [illegible] anni, sono stati sottratti circa 20 mila franchi francesi (quasi 4 milioni di lire).

E' accaduto alle 12,30 di ieri, mentre nella piazza c'erano [illegible] i carabinieri di scorta ai cellulari che avevano trasferito [illegible] Cuneo, per il processo, i sequestratori di Federica Isoardi [illegible] quando il cambiavalute [illegible] riposto in cassaforte i soldi italiani, lasciando sul bancone dello sportello solo [illegible] fascio di franchi francesi, che avrebbe dovuto versare in banca.

Ai vetri della porta di ingresso dell'agenzia, che Mario Pecollo aveva già chiuso a chiave dall'interno, hanno bussato due individui, ben vestiti, con giacche scure e cravatta, che hanno [illegible] una banconota da [illegible] franchi svizzeri, facendo comprendere che ne chiedevano [illegible] cambio in valuta italiana.

Il titolare dell'agenzia ha fatto capire a gesti, da dietro la vetrata, che non aveva [illegible] disposizione lire italiane e i due hanno chiesto [illegible] poter fare una telefonata. «Ho fatto segno di andare nella vicina cabina telefonica pubblica - racconta Pecollo - ma loro hanno insistito, facendomi capire che [illegible] avevano gettoni e pertanto ho aperto la porta, anche perché [illegible] i turisti, [illegible] sembravano quei due, bisogna essere cortesi».

La telefonata [illegible] stata fatta a Vottignasco da uno dei due, quello che aveva le apparenze di uno [illegible] e che parlava [illegible] un dialetto molto strano». Poi i due banditi sono entrati in azione: [illegible] ha dato uno spintone a Mario Pecollo, facendogli battere la [illegible] contro il muro e l'altro, brandendo un coltello, ha arraffato dal bancone tutti i franchi francesi. Quindi [illegible] fuggiti svoltando in via Mameli, dove quasi certamente li attendeva un complice in auto. Dato l'allarme, polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, per [illegible] esito. [g. r.]

Il nuovo pozzo. Entrato in funzione da pochi giorni, è costato 400 milioni

Irrigazione assicurata da un pozzo profondo 120 metri

Acqua solo per i campi

A Busca è entrata in vigore l'ordinanza del sindaco Teresio Delfino per diminuire i consumi: è vietato «bagnare gli orti e i giardini»

[illegible]A. Anche quest'anno con l'arrivo dell'estate la pianura buschese è costretta a fare i conti [illegible] il grave problema della siccità. I quattro principali canali di irrigazione del Comune sono in secca; alcune colture [illegible] compromesse, centinaia [illegible] contadini vivono nell'incubo della grande sete.

Da alcuni giorni, però, nonostante questa grave situazione un filo di speranza è tornato a animare il lavoro di molti agricoltori. Il consorzio del canale Varaglia ha messo in funzione, in frazione San Giuseppe una motopompa che permette di estrarre da un pozzo profondo 120 [illegible] una quantità d'acqua che garantisce la portata media del canale.

Battista Pellegrino, geometra, dice: «L'opera è [illegible] realizzata in tempi record. I lavori, infatti, si sono iniziati il 1 aprile utilizzando un sistema di trivellazione inversa. In attesa dell'allacciamento Enel utilizziamo per l'estrazione un [illegible]tore a gasolio di [illegible] cavalli vapore. Per questo i costi [illegible] gestione attualmente sono molto elevati, circa [illegible] al giorno. La motopompa funziona ventiquattrore su ventiquattro utilizzando [illegible] tubo di 60 centimetri di diametro. Il costo complessivo dell'opera è di [illegible] milioni. La spesa è stata coperta per il [illegible] per cento da un contributo regionale».

C'è soddisfazione tra i soci del canale Varaglia. Francesco Giraudo, presidente del consorzio, sostiene: «Per portare a compimento quest'opera abbiamo dovuto superare non poche polemiche anche all'interno [illegible] nostro consiglio di amministrazione. Alla f[illegible] però è prevalsa la linea dell'unità e dell'azione. A questo propo[illegible] dobbiamo ringraziare i Con[illegible] di Busca e Tarantasca, la regione e la Coltivatori diretti che ci hanno dato un appoggio non indifferente. Con questo nuovo pozzo anche se non raggiungiamo la naturale portata [illegible] canale Varaglia (900 litri) riusciamo però a limitare un disastro economico. Sono infatti 640 le aziende agricole dislocate nei comuni di Busca e Tarantasca che potranno usufruire di quest'acqua».

Per il momento è stato scongiurato il pericolo di una grande sete per [illegible] campagne della zona. [illegible] assessori all'Agricoltura di Busca e Tarantasca Angelo Rosso e Livio Chialva precisano: «Aver trovato l'acqua in località San Giuseppe ha creato fiducia in tutti, tanto che pensiamo di poter dare il via quanto prima ai lavori per la costru[illegible] di [illegible] secondo pozzo. Sia[illegible] sicuri di poter contare sulla collaborazione di persone capaci, quindi auspichiamo una maggiore solidarietà [illegible] tutti gli utenti delle acque poiché i problemi non si risolvono con la litigiosità o con cavilli burocratici ma bensì [illegible] l'impegno e la decisione».

Intanto a Busca città resta il problema della mancanza dell'acqua potabile. Un'ordinanza [illegible] sindaco Delfino entrata in vigore il 7 luglio vieta l'utilizzo dell'acqua dei rubinetti per l'irrigazione di orti e giardini. [c. g.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 17 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Centinaia di sub nel Tigullio

Successo per «Marevivo» domenica nel Tigullio. [illegible] organizzatori della manifestazione, nella foto a bordo della Palinuro, hanno fatto un lusinghiero bilancio dell'operazione pulizia dei fondali. Altre iniziative sono previste nei prossimi mesi. SERVIZIO A PAGINA 3

SANTA MARGHERITA. L'accordo raggiunto da dc-psi-psdi il 27 giugno scorso, che ha dato vita ad una nuova maggioranza a Santa Margherita Ligure, ha ricevuto sabato notte tutti i crismi dell'ufficialità. Il Consiglio comunale, dopo la convalida dei consiglieri eletti, ha infatti votato e quindi eletto il sindaco ed i componenti della [illegible] giunta. Non c'è stata nessuna sorpresa. Sulla poltrona di primo cittadino siederà il democristiano Dante Perugi, [illegible] anni, celibe, ingegnere, libero professionista, al suo primo incarico in una pubblica amministrazione. Al suo fianco gli [illegible]: per la [illegible] Giovanni Gardella, Massimo Boiardi [illegible] Domenico Pendola; per il psi Mauro Foppiani ed Andrea Cupido; infine per il psdi Fortunato «Nino» Milanesi. Gli [illegible] democristiani di Raffaele Bottino, comunisti e missini hanno vivacemente criticato il [illegible] esecutivo comunale. Il liberale Tonani l'ha definita una «giunta biberon». Sabato prossimo saranno conferite le deleghe per i vari assessorati [illegible] illustrato il programma dell'amministrazione [illegible] il prossimo quinquennio. SERVIZIO A PAGINA 3

E' stata una notte di paura per il migliaio di campeggiatori in vacanza nei campeggi «Papaya», «Lionetta» e «Mauro» in regione Burrone [illegible] Albenga. Una nube tossica, provocata dal cattivo uso di un potente pesticida, ha attraversato alle 21 [illegible] domenica la zona provocando malori a un centinaio di persone. Ben 22 turisti sono [illegible] medicati [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Albenga. Roberta Dilernia in Gramegna, 25 anni, abitante a Saronno è ancora ricoverata in osservazione. La signora è in stato interessante e i medici, prima di dimetterla, vogliono assicurarsi che non [illegible] siano danni al feto. Per tutti gli altri, invece, non ci sarebbero più preoccupazioni al punto che [illegible] stati tutti dimessi. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta. Le indagini dovranno stabilire cosa sia avvenuto all'interno della [illegible] di Vincenzo Damonte. [illegible]' nella struttura, infatti, che il gas si è sviluppato ed è poi uscito. Di certo c'è il fatto che l'agricoltore ha utilizzato una miscela di due prodotti, tra cui il «Nogos», [illegible] esterofosforico classificato nella prima classe dei veleni. SERVIZIO [illegible] PRIMO FASCICOLO

SEQUESTRO ISOARDI

Vent'anni ai tre rapitori

Vent'anni ai rapitori di Federica Isoardi (nella foto all'epoca del sequestro). E' la sentenza del tribunale di Cuneo. Bruno Cappelli, Valentino Biasi [illegible] Franco Maffiotto erano già stati condannati per il sequestro di Patrizia Tacchella. SERVIZIO [illegible] 14 FASCICOLO

Serate con lo sport

Calcio e volley tempo [illegible] tornei nel Tigullio

E' l'ora dei tornei notturni nel Tigullio, con il calcio e il beach-volley (pallavolo sulla spiaggia) in primissimo piano. Un'interessante alternativa al passeggio, [illegible] discoteche e cinema.

A PAGINA [illegible]

Pallanuoto tricolore

Il [illegible] sogna uno scudetto con gli Allievi

Mentre la pallanuoto ligure torna [illegible] vertici grazie al Savona che [illegible] giocherà lo scudetto, gli Allievi del Chiavari puntano al titolo italiano della categoria per società di serie B e C.

Partirà un ricorso al Tar contro i provvedimenti varati dalla giunta

Addio ai dehors di Genova?

Commercianti minacciano di smontare tutte le strutture realizzate davanti a bar e negozi
La categoria contesta i recenti aumenti decisi dal Comune per insegne e suolo pubblico

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«I commercianti dicono basta [illegible] provvedimenti di stampo borbonico».

Lo slogan [illegible] stato coniato dal consiglio direttivo dell'Ascom per sottolineare la dura presa di posizione sui recenti aumenti delle tasse sulle concessioni [illegible]munali dovute dai commercianti.

[illegible] direttivo si è riservato [illegible] esaminare le forme di agitazione sindacale della categoria. Anche sul fronte legale darà battaglia e ricorda che «il Tar della Liguria espresse parere favorevole alla nostra tesi sull'illegittimità degli aumenti per [illegible] tassa dei rifiuti solidi urbani».

Le organizzazioni dei commercianti stanno valutando la possibilità di un nuovo ricorso al Tar incentrato sulla disparità di trattamento giuridico riservata alla categoria.

Al centro della polemica, una delibera che riguardava l'adeguamento delle tariffe e i corrispettivi servizi pubblici, diventata esecutiva il 7 luglio scorso e con effetto retroattivo a partire dal 1º gennaio 1990. L'amministrazione comunale ha approvato una serie di aumenti e introdotto nuovi tributi che hanno riacceso le ostilità tra gli esercenti [illegible] la pubblica amministrazione.

Sono state ritoccate le tariffe che riguardano il recupero delle spese per il rilascio di autorizzazione relativa a subingressi, volture, insegne, per il rilascio obbligatorio dei cartelli «passo carrabile», la tariffa dovuta per i sopralluoghi dei vigili urbani per la richiesta di occupazione del suolo pubblico con tavolini e altri arredi.

«L'aumento è stato del 100 per cento - dicono all'Ascom - mentre in altri Comuni, compresi quelli delle Riviere, non ha superato il 50 per cento. Non si può giustificare l'operato degli amministratori con il fatto che ci possiamo rifare con l'aumento dei prezzi perché rischiamo di finire fuori [illegible] [illegible] agevolare i commercianti delle Riviere, che sono in grado di vendere a prezzi competitivi».

I commercianti accusano [illegible] Comune di «voler far pagare agli imprenditori le falle [illegible] un bilancio in rosso, a fronte di servizi sempre più scadenti» e di tenere la categoria in scarsa considerazione: «Non ci hanno neppure convocato - dicono - e questa prassi va avanti da diverso tempo. Non si può continuare a lavorare in queste condizioni».

Ad alimentare il malcontento, ci [illegible] mette anche la considerazione che gli aumenti capitano nel momento meno opportuno. «Nel mese di luglio abbiamo sei bollettini da pagare. L'esercente che ha un'attività a conduzione familiare si [illegible] a pagare alla fine del mese 6 o 7 milioni. Le scadenze più urgenti sono quelle per il contributo Inps della tassa sulla salute, il rinnovo dell'iscrizione alla Camera di Commercio, il conguaglio delle tariffe sulle concessioni comunali».

Ecco i punti più discussi della deliberazione comunale: «Soltanto per presentare domanda per il rilascio dell'insegna dobbiamo spendere 200 mila lire. Prima, era gratuita. I commercianti al dettaglio di ortofrutticoli per rifornirsi ai mercati all'ingrosso devono chiedere il tesserino d'ingresso. Il diritto di visita da pagare per il sopralluogo a chi ha un deposito di infiammabili è passato da 20 mila a 100 mila lire. Per cedere o aggiungere una voce nella tabella merceologica i commercianti devo[illegible] pagare 200 mila lire, gli ambulanti 100 mila lire. Per fare un'esempio in cifre, per la licen[illegible] di un'attività che occupa sino [illegible] 200 metri quadrati si verseranno 685 mila lire anziché 342 mila. Oltre [illegible] 200 metri quadrati, l'importo sale a 1 milione e 370 mila lire».

A proposito dell'aumento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico, qualche esercente ha già manifestato l'intenzione di smontare i dèhors. «I nostri associati - concludono all'Ascom - hanno dimostrato sensibilità accogliendo l'invito degli amministratori comunali di rendere più gradevoli le isole pedonali con i tavolini sistemati all'aperto, ma ora hanno ragione a pentirsi di questa scelta. Così si contribuisce ad offrire un'immagine inospitale della città ai turisti».

Come andrà a finire? E' difficile che [illegible] Comune torni sui [illegible] passi. Nei prossimi giorni ci saranno altri contatti, ma i commercianti sembrano decisi [illegible] portare [illegible]anti le loro ragioni [illegible] se [illegible], a chiudere.

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

INQUINAMENTO
Una chiazza davanti a [illegible]

Una chiazza di idrocarburi è stata avvistata ieri mattina a Voltri a venti metri dalla costa. La Capitaneria, considerata la prossimità alla spiaggia, [illegible] è potuta intervenire con prodotti chimici né con l'impiego delle motovedette. La macchia, di dimensioni contenute, [illegible] stata probabilmente trasportata sotto costa dalle correnti ed è destinata ad esaurirsi per evaporazione.

RAPINA
In azione la banda dei distributori

La banda che rapina i distributori ha messo a segno [illegible] altro colpo, sempre ai danni di un impianto del Ponente cittadino. Questa vol[illegible] è stata presa [illegible] mira la stazione «Api», in via Siffredi, a Cornigliano. Il bottino sottratto al gestore è [illegible] [illegible] mezzo milione.

PORTO
Il delfino ha ripreso il largo

Un delfino [illegible] finito nelle acque del porto, davanti a Ponte dei Mille. L'esemplare [illegible] stato avvistato domenica mattina, intorno alle 9. La segnalazione ha raggiunto il centralino [illegible] nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco, che per tutta la giornata hanno tentato di far riprendere [illegible] mare al cetaceo che appariva disorientato. Nella notte, il delfino ha raggiunto il largo da solo.

SENTENZA
Morchio [illegible] Denaro, elezione regolare

L'ex vicesindaco Fabio Morchio e l'ex assessore al Bilancio del Comune, Michele Denaro, socialisti, eletti in Consiglio regionale nel maggio scorso, non dovranno lasciare [illegible] palazzo di via Fieschi, nonostante il ricorso presentato contro la loro designazione da un cittadino elettore. [illegible] Il presidente della prima sezione del tribunale civile Lorenzo Castellana, ieri mattina, ha respinto la richiesta presentata da Michele Filippetti perché «infondata». In sostanza nel ricorso patrocinato dall'avvocato Giorgio Giorgi [illegible] sosteneva che Morchio e Denaro, poiché non si erano dimessi dalle loro cariche in Consiglio comunale entro dieci giorni dalla nomina in Regione, dovevano considerarsi decaduti.

L'incidente è accaduto ieri mattina a Varazze dopo la rottura dei freni

[illegible] vola, feriti 6 fratellini

Ricoverato anche il padre, pediatra al Gaslini

VARAZZE. Sei bambini (tutti fratelli) sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto in via Don Minzoni a Varazze.

Quattro sono ora ricoverati in ospedale, [illegible] prognosi riservata. Due hanno invece riportato ferite più lievi, giudicate guaribili in una decina [illegible] giorni.

I bambini si trovavano a bordo di una «Renault 21», condotta dal padre, Paolo Scartezzini, 39 anni, residente a Varazze, [illegible] via Don Minzoni 11, medico pediatra nell'ospedale Gaslini di Genova.

Il medico, al volante dell'auto, stava raggiungendo l'Aurelia. A poca distanza dalla sua abitazione, sembra a causa della rottura dei freni, ha sbandato e dopo aver sfondato [illegible] muretto di protezione [illegible] precipitata nel vuoto.

L'auto, dopo un volo di quindici metri, [illegible] [illegible] schiantata nel cortile di [illegible] palazzo. I bambini in prognosi riservata sono: Dario, 10 anni, Gianluca 2 anni, Pietro, 9 anni, e Anna, 5 anni. I primi tre sono ricoverati nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. La piccola Anna, che ha riportato un trauma cranico facciale e alcune fratture alle gambe, è [illegible] invece trasferita al Gaslini di Genova.

Non preoccupano le condizioni degli altri due fratelli, Michele, 10 anni, e Marta, 9 anni, che sono stati medicati e dimessi. Nell'incidente è rimasto ferito anche il padre, Paolo Scartezzini, ora ricoverato al San Paolo per alcune fratture costali, giudicate guaribili in un mese.

L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno. L'impatto è stato violento. Tra i primi [illegible] soccorrere i feriti, un pensionato in vacanza a Varazze, Gaetano Ferrari, 66 anni, di Soncino (Cremona), che nel liberare dalle lamiere uno dei bambini, si è ferito alle mani e ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

I soccorsi [illegible] stati immediati. Sono intervenute quattro ambulanze (della Croce Rossa di Varazze e della Croce Rosa di Celle) [illegible] una squadra dei Vigili del fuoco di Savona, che ha recuperato l'auto ridotta [illegible] un rottame.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, allo svincolo autostradale di Savona.

Due auto [illegible] sono scontrate frontalmente. Tre i feriti. Pierluigi Pastorino, [illegible] anni, Cogoleto via Schivà 1 (ricoverato al San Paolo in prognosi riservata) e una coppia di turisti (marito e moglie) Gioia Ribezzi, 45 anni, [illegible] Peter Mancini, 58 anni, residenti a Torino in via Stefanat 106, che sono stati medicati e dimessi. [c. v.]

Si sposta un tubo

[illegible] ai lavori per [illegible] ore [illegible]

GENOVA. L'acquedotto De Ferrari-Galliera sospenderà l'erogazione idrica per ventiquattr'ore, dalle 6 di domani mattina alla stessa ora di giovedì. In caso [illegible] pioggia, si procederà il giorno successivo.

[illegible] provvedimento era previsto nelle settimane scorse, ma era stato rimandato a causa della rottura improvvisa di [illegible] tubazione. La chiusura della rete serve per lo spostamento di una condotta, richiesto dalle Ferrovie [illegible] stanno lavorando [illegible] aprire al traffico due gallerie, in corrispondenza di via Milano.

Le zone che resteranno senz'acqua [illegible] San Benigno, via Milano, via Buozzi, via Gramsci, Caricamento, De Ferrari, via Roma, Brignole, Foce e porto vecchio. Abbassamenti [illegible] pressione e conseguenti disservizi si potranno verificare a Campomorone, Pontedecimo, [illegible] nelle zone alte della Valpolcevera. [p. c.]

Numerosi gli interventi dei carabinieri durante il fine settimana

[illegible] e [illegible], dieci [illegible]

Sequestrati 42 grammi di eroina e hashish

GENOVA. Dieci arresti, messi a segno tra le fila della delinquenza comune, sono il bilan[illegible] di diverse operazioni condotte tra sabato e domenica dai carabinieri. Sono caduti nella rete dei militari spacciatori di droga, ladri ed anche un evaso.

Per droga sono finiti in manette Luigi [illegible]cini, di 31 anni, abitante in via della Benedicta 48, a Prà, e Giacomo Usala, di 21 anni, residente in via Pontevotto 19, a Marassi. Entrambi saranno giudicati in base alla nuova normativa sulla detenzione di stupefacenti.

Mancini, originario di Napoli, è stato arrestato nel suo appartamento, dove nascondeva circa 38 grammi di eroina, due timbri e altrettante ricette mediche. Gli investigatori del nucleo operativo dei carabinieri sospettano che l'uomo ricopra un ruolo non marginale nello spaccio di droga.

Giacomo Usala è stato invece sorpreso [illegible] via Madre di Dio, tra i «giardini di plastica», punto di ritrovo [illegible] tossicodipendenti. Aveva addosso circa quattro grammi di hashish, mentre la nuova legge fissa il limite della «modica quantità» [illegible] 0,5 grammi.

Nella zona di Bolzaneto sono stati arrestati invece due stranieri che avevano appena compiuto un furto. I carabinieri h[illegible] notato due uomini mentre caricavano [illegible] un'auto numerosi scatoloni. Si trattava di videoregistratori, risultati rubati da un vicino deposito di elettrodomestici. I due ladri so[illegible] un uruguaiano, Denis Raul Vega, di 31 anni, e uno slavo, Zlatko Dakalovic, di 34 anni.

Al Righi, invece, in [illegible] Forte di Begato, è stato identificato e arrestato Franco Falsoni, di 44 anni, residente nella provincia di Bologna. L'uomo era ricercato perché deve scontare una condanna per omicidio. Falsoni era detenuto nel carcere [illegible] Prato, dove ha scontato quindici anni della pena. Era uscito con un permesso di sei giorni ed aveva fatto perdere le tracce.

Altri due ordini di carcerazione sono stati eseguiti nei confronti [illegible] Bruno Corradini, di [illegible] anni, abitante in via Edera 1, e Cristoforo Lo Bue, 34 anni, residente in via Vittorini 136, a Prà. I due devono scontare una condanna a due anni di carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

In manette anche due giovani che domenica mattina hanno richiamato i carabinieri nello stabilimento balneare San Nazaro, in corso Italia. Tra i due era scoppiata una lite, che non si è placata neppure alla vista dei militari. Ivano Giordano, di [illegible] anni, abitante in via Monti 34, e Sergio Frongia, di 24 anni, via Noli 1, si sono avventati anche contro i militari. [p. c.]

Centinaia di sub domenica al lavoro con l'appoggio della «Palinuro»

Il ■ ritorna pulito

Successo della manifestazione tra Sestri Levante e S. Fruttuoso di Camogli
Verranno ormeggiati numerosi gavitelli per evitare alle àncore di arare i fondali

CAMOGLI. «Salvaguardiamo il patrimonio marino». Questo l'appello ■ l'associazione «Marevivo» lancia ■ tempo e che ha ribadito domenica nel Golfo del Tigullio, in occasione della «Festa del Mare».

Il «sos day» ha avuto inizio di prima mattina con una pulizia generale dei fondali, effettuata nella zona compresa tra Sestri Levante e S. Fruttuoso di Camogli da diverse centinaia di subacquei, ed ■ terminato con la posa di una scultura raffigurante due delfini (simbolo dell'associazione ambientalista) ai piedi della statua del Cristo degli Abissi.

A bordo della nave scuola della Marina «Palinuro», base operativa della manifestazione, il presidente di «Marevivo», Rosalba Giugni, ha inoltre illustrato le iniziative.

Come la campagna di difesa della Poseidonia, pianta marina che assieme alla Cimodocea cre■ in abbondanza sui fondali della zona e che rappresenta un'importante fonte di produzione dell'ossigeno, oltre a costituire naturale luogo di deposito delle uova dei pesci e barriera protettiva per le spiagge.

«Marevivo» promuoverà nel Tigullio la costituzione di zone protette dove i natanti potranno ormeggiare a gavitelli anziché dare ancora sul fondo, evitando così di «arare» intere distese di queste piante. Una serie ■ cartelli informativi verrà inoltre installata lungo la costa, segnalando le ■ protetto e spiegando i motivi per i quali la Poseidonia deve essere tutelata.

Entro l'anno verranno anche inaugurati dieci percorsi subacquei, da Sestri Levante a Portofino, con segnaletica a terra che illustrerà quello che è possibile vedere in immersione.

Ma ■ bordo della «Palinuro» ■ è parlato anche delle famigerate «spadare». «Il ministro della Marina Mercantile Carlo Vizzini - ha precisato Rosalba Giugni - si è impegnato ■ varare il decreto istitutivo del triangolo dove questo tipo di pesca sarà fuori legge».

Il decreto dovrebbe essere approvato oggi ■ da domani non si dovrebbe più pescare ■ le «spadare» nella ■ compresa tra punta Mesco (Monterosso)-Capo Corso-Cap d'Antibes.

Infine, c'è stato spazio anche per ■ denuncia. L'ha fatta il delegato per la provincia di Genova ■ «Marevivo», Marco Colombo: «Abbiamo effettuato uno studio sugli scarichi a mare nel Tigullio. ■' risultato, per esempio, che nel fiume Entella scaricano oltre 80 "fognoli". Uno di questi è quello che fa capo alla Scuola telecomunicazioni delle Forze armate di Chiavari».

Ma non solo: «I fondali di punta Chiappa ■ colmi di "rumenta" scaricata dai ristoranti. E non si salva nemmeno Portofino: il fondale sotto una villa è stato trasformato ■ discarica. La casa è stata ristrutturata e i detriti sono stati gettati in mare». [f. p.]

Al lavoro. I ■ recuperano detriti, elettrodomestici e altri oggetti dai fondali del Tigullio (Foto Alfredo Barni)

E' stato eletto sabato sera, giunta dc-psi-psdi

A Santa Margherita il sindaco è Perugi

SANTA MARGHERITA. L'accordo raggiunto da dc-psi-psdi il 27 giugno scorso, che ha dato vita ad una nuova maggioranza ■ S. Margherita, ha ricevuto sabato notte tutti i crismi dell'ufficialità. Il Consiglio comunale, dopo ■ convalida dei consiglieri eletti, ha infatti votato ■ quindi eletto il sindaco ed i componenti della giunta.

Non c'è stata nessuna sorpresa. Sulla poltrona di primo cittadino siederà il dc Dante Perugi, ■ anni, celibe, ingegnere, libero professionista ed ■ suo primo incarico amministrativo. Al suo fianco gli assessori: per la dc Giovanni Gardella, Massimo Boiardi e Domenico Pendola; per ■ psi Mauro Foppiani ■ Andrea Cupido; infine per il psdi Fortunato «Nino» Milanesi.

La nuova giunta ■ ricevuto l'imprimatur con 17 voti a favore e 12 contrari (era assente il consigliere comunista Alessandro Radaelli).

Con l'elezione di Dante Perugi viene ■ dato un colpo ■ spugna alla legislatura precedente, quella guidata dal sindaco Raffaele Bottino, leader dei dc dissidenti che diedero vita assieme al pci alla giunta «anomala» del quinquennio 1985/90, «caso» nazionale che fece tuonare il segretario della dc De Mita ■ valse ■ Bottino e compagni l'epiteto di «dc ribelli».

La cronaca della riunione ■ aggiunge nulla a quanto già si sapeva. In primis, gli attacchi dai banchi dell'opposizione (ex dc-pli-msi-pci-pri). La nuova giunta è stata criticata ■ quasi tutto. ■a sul programma, considerato «vago ■ tecnicamente in difetto», e sia sulla stessa composizione della giunta, definita «troppo inesperta per governare la città» (per il liberale Pasquale Tonani è una «giunta biberon»).

Non so■ mancati, infine, anche attacchi sul piano personale. L'ex-vicesindaco, il comunista Roberto De Marchi, ha accusato ■ sindaco Perugi di «comportamenti rozzi ■d inqualificabili ai danni di soggetti fisicamente ■ psichicamente più deboli», riferendosi a presenti atteggiamenti che l'ingegnere Perugi avrebbe assunto ■ confronti di un emarginato sammargheritese.

Insomma, c'è stata battaglia ■ molto probabilmente è solo un inizio. Il che non preoccupa più di tanto la nuova maggioranza, che sabato ■ è stata ■ parca di repliche. Dice il segretario dc Luciano Nieto: «I consiglieri all'opposizione hanno cercato di trovare delle "falle" nella coalizione di maggioranza, ma non ci sono riusciti. Siamo compatti e ■ abbiamo dimostrato. Adesso si tratta solo di lavorare».

Prima di partire, però, dovrà essere risolta la questione dell'assegnazione delle deleghe, che verrà portata a termine nei prossimi giorni (è stata annunciata una conferenza stampa per sabato prossimo). Anche in questo caso, però, non ci dovrebbero essere sorprese. Per ■ psi dovrebbero esserci le deleghe all'Edilizia Privata, Urbanistica, Attività produttive, Industria alberghiera e Commercio. Il psdi avrebbe Turismo, Pubblica Istruzione, Cultura ■ gestione di Villa Durazzo. Il re■o, andrebbe alla dc, ad iniziare dall'assessorato ai Lavori Pubblici sino alle presidenza dei Pii Istituti. [f. p.]

Dante Perugi, ■ sindaco di Santa

Proteste e raccolte di firme per risolvere una grave situazione

Recco, giardini «vietati»

Preoccupazione nelle ore notturne per la scarsa vigilanza sul lungomare
L'incubo delle siringhe. Le mamme chiedono l'intervento del Comune

RECCO. La voce si è diffusa subito tra le mamme che accompagnano ogni giorno i propri bambini a giocare nei giardini del lungomare. E' un segnale d'allarme che una madre ■ può ignorare: «I giardini sono frequentati da tossicodipendenti».

La zona ■ ■ delle più centrali ■ Recco. I giardini sono attrezzati con scivoli ed altri giochi ■ so■ molto frequentati. Ma solo di giorno. Perché quando scende la notte sembrano diventare «terra di ■».

Racconta una giovane mamma: «C'è un continuo via vai di facce poco raccomandabili nei pressi di un bar che rimane a pochi passi dai giardini. Gente che non disdegna spostarsi nell'area giochi, passandoci tutta la notte».

Le testimonianze non mancano. Sembra che tra la ghiaia che fa da fondo agli scivoli ed alle altalene sia stata anche rinvenuta ■ siringa, di quelle usate dai tossicomani per iniettarsi l'eroina. Ma non solo. Ci ■ stati altri episodi che hanno creato timori. Il proprietario di un appartamento al primo piano della palazzina soprastante ■ bar, ha avuto incontri poco piacevoli. Una sera, rientrando ■ si è trovato di fronte due giovani che lo hanno minacciato di morte se non avesse dato loro dei soldi per acquistare la droga.

L'uomo, un ex ispettore di polizia, ha avuto la prontezza ■ spirito di respingerli ■ farli scappare.

L'elenco delle testimonianze non è finito. Dice un abitante della zona: «Una notte non riuscivo a dormire e sono uscito sul terrazzo. Ho visto quattro ragazzi che giravano nei giardini ■ e che sono entrati ■ "capanno" recentemente costruitovi. Il mattino dopo mi hanno riferito che alcuni dipendenti comunali hanno trovato nel capanno tracce inconfondibili: un cucchiaino, resti di un limo■. Insomma tutto il necessario per drogarsi».

■ la lista continua, sino a comprendere anche atti osceni, che sarebbero stati compiuti nella piazzetta da giovani presumibilmente non recchesi.

Dice ancora la madre di Luca, che ha cinque anni: «Sono molto preoccupata. Di notte i giardini ■ ■ affatto vigilati dalle forze dell'ordine. Questa situazione l'abbiamo fatta presente ai vigili urbani ma ci hanno risposto che non è di loro competenza ■ che spetta ai carabinieri. Intanto però ogni mattina, quando porto il mio bambino a giocare, non faccio altro che guardare a terra, nel timore che Luca possa pungersi con una siringa».

Continua ■ altro residente della ■: «Ci dovrebbero essere più controlli da parte dei carabinieri e sarebbe necessario anche che l'amministrazione comunale dotasse i giardini di una illuminazione migliore».

Perché questa zona non ■ trasformi in un ricettacolo ■ «facce poco raccomandabili», le mamme recchesi non si ■ limitate a passarsi la voce. In questi giorni è stata promossa una petizione che verrà presentata in Comune. [f. p.]

A Santa Margherita

■ in fiamme ■ ingresso ■

SANTA MARGHERITA. Un incendio ha distrutto ieri mattina, verso le sei, la porta d'ingresso secondaria del locale «Brittania Pub», che si affaccia sul vicoletto di salita ■. Giacomo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Rapallo, che hanno impiegato circa un'ora per spegnere le fiamme.

Secondo i primi accertamenti, sarebbe da escludere l'origine dolosa. Le fiamme si sarebbero propagate a seguito ■ un corto circuito avvenuto nell'impianto di condizionamento. Limitati i danni: oltre alla porta, andata bruciata, si è annerita la parete esterna ed è saltato il sistema elettrico che alimenta il condizionatore d'aria.

Dice ■ dipendente del locale, che è di proprietà del sammargheritese Luca Marvini: «Quando ci hanno avvertiti del fatto, eravamo tutti spaventatissimi. Poi p■ fortuna i danni non erano rilevanti». [f. p.]

■RIVIERA

SESTRI ■
Investe due ragazzi ■ si dà ■ fuga

Due motociclisti genovesi, Donata Di Francesco, 26 anni, abitante via Preve 11 ■ Carlo Bottai, 25 anni, residente in via Manuzio 8, so■ stati urtati ■ scagliati a terra l'altra sera ■ Sestri Levante da un furgone Ford Transit, che ha continuato la sua corsa. L'incidente è avvenuto sull'Aurelia, poco prima delle gallerie di S. Anna. La ragazza ha riportato un leggero trauma cranico, mentre il ragazzo ha un trauma alla schiena.

SANTA ■
Cade sui binari, giovane è grave

Un milanese di 24 anni, Davis Sage, ■ finito l'altra sera sui binari della stazione ferroviaria, dopo aver perso l'equilibrio. Il giovane ha battuto il capo su una traversina, perdendo conoscenza. E' stato soccorso dai militi della Croce Verde e trasportato prima al pronto soccorso ■ Rapallo e poi al S. Martino.

■
Tre incendi domati dalla Forestale

E' ■ necessario l'intervento della Forestale e di numerosi volontari per spegnere gli incendi divampati domenica in località Avegno Soprano, Uscio e Terrile. In un primo tempo ■ temeva che le fiamme potessero estendersi, ■ al centro operativo della Guardia Forestale, ■ stati allarmate le basi aeree.

MOCONESI
Fermata soppressa, molte proteste

Una cinquantina di persone hanno manifestato contro la decisione della Tigullio Trasporti ■ sopprimere la fermata degli autobus di linea nel centro di Moconesi. Sono dovuti intervenire i carabinieri.

Pallanuoto: sabato a Savona la prima delle partite che assegneranno il titolo di campione d'Italia

Mistrangelo, lo scudetto nella testa

Il tecnico della Rari: «Una sfida lunghissima, da vincere mentalmente prima ancora che sul piano tecnico e agonistico»
«La squadra è pronta, ma la Canottieri Napoli ha eliminato lo spauracchio Posillipo e sarà caricata quanto noi»

SAVONA. Claudio Mistrangelo non fa fatica ad ammetterlo: «Sì, [illegible] già pensando alla finali[illegible] contro la Canottieri Napoli. E' ovvio: ho cominciato a farlo fin da poche ore dopo la vittoria di Pescara. E bisogna ricordare che questa per il titolo sarà una sfida particolarissima, diversa da tutte le altre che abbiamo affrontato finora, semifinali comprese».

La [illegible] recente dei playoff racconta come gli scontri per lo scudetto siano stati vissuti assai più sul piano emotivo che tecnico-tattico. Mistrangelo lo riconosce: «Questi venti giorni, dalla vigilia fino all'ultima eventuale partita, vanno vissuti in maniera particolare. Bisogna cercare di mantenersi calmi, altrimenti c'è il rischio di "scoppiare" a livello mentale. Gli scontri con la Canottieri sono equilibrati per quanto riguarda l'aspetto tecnico e agonistico: deciderà la testa, non c'è dubbio».

La Rari ha dentro [illegible] sé un'enorme carica psicologica derivantegli dal successo in Coppa Italia sulla stessa avversaria, dall'aver liquidato alla grande il Pescara, dall'aver messo in mostra [illegible] condizione ideale. Ma Claudio Mistrangelo [illegible] tero: «Anche i partenopei saranno sicuramente al massimo. Per loro, aver superato il temutissimo ostacolo-Posillipo e per [illegible] più con la massima facilità, significa moltissimo. Troveremo una rivale caricata quanto noi. Quindi, [illegible] questo punto di vista non [illegible] proprio il [illegible] stilare graduatorie».

Val la pena adesso andare a vedere [illegible] programma [illegible] queste sfide destinate a infiammare l'estate savonese. Intanto, va ricordato che ogni match dovrà avere per forza un vincitore: il pareggio non è contemplato. In caso di parità dopo i quattro tempi, si procederà a due supplementari di tre minuti l'uno. Perdurando l'equilibrio, toccherebbe ai tiri di rigore sbloccare la situazione: una serie di cinque penalty per parte. Si fosse ancora pari, un rigore per parte finché una squadra realizza e l'altra fallisce.

La prima partita verrà giocata sabato (ore 17,15; diretta tv dalle 18) a Savona. La seconda andrà in scena mercoledì prossimo, 25 luglio, alla «Scandone» di Napoli. La piscina partenopea [illegible] teatro anche del terzo incontro, in programma sabato [illegible] luglio. A meno che una delle due non si porti immediatamente sul 3-0, quarta partita a Savona martedì 31 luglio. [illegible] la situazione fosse sul 2-2, quinta e decisiva sfida giovedì 2 agosto in Campania.

Roberto Bagliotto

CONTROFUGA

Pescara, che stile

Per anni, le società pallanuotistiche che andavano per la maggiore esibivano sorrisetti di commiserazione e di scherno quando la Rari si lamentava degli arbitraggi, quando la società era costretta a pagare salatissime multe per intemperanze anche minime del suo pubblico. Ma al momento di dimostrare come si deve reagire davanti alle avversità, i presunti giganti hanno mostrato piedi d'argilla e isterismi da neurodeliri. Sabato a Pescara, la società stessa ha allestito un'accoglienza indegna: un comunicato-stampa delirante, striscioni (preparati dal club stesso) da angiporto, esibizioni di maleducazione, e infine anche l'aggressione al commissario di [illegible]eca Maggio e all'arbitro Clara. Questi erano gli stessi signori che in passato, quando vincevano, pretendevano di dare lezioni [illegible] comportamento. Ogni commento è superfluo. L'augurio è solo che il Giudice sportivo tratti il Pescara come merita. [r. bg.]

La battaglia di Pescara. La Cava (in primo piano) e Pisano contro la Sisley

Chiavari, un po' di gloria

Gli Allievi di Gianni Vassallo inseguono i titoli di B e C

CHIAVARI. Mentre Savona riporta in alto la Liguria in A, la nostra regione tenta l'en plein nella pallanuoto giovanile: dopo lo scudetto negli Allievi serie A e negli Juniores (nati nel 1978 e seguenti), la Chiavari Nuoto e il Quinto cercano di portare sul gradino più alto la nostra regione anche negli Allievi-serie minori (nati nel 1974 e seguenti).

Da stamattina sino a giovedì mattina, nella piscina comunale di Rieti, le due squadre liguri lotteranno contro Augusta e Vomero per aggiudicarsi il titolo italiano 1990. Il campo dei partecipanti al quadrangolare di finale è più che qualificato: il Cn Augusta è il campione in carica, il Vomero giunse terzo un [illegible] fa, la Chiavari Nuoto quarta. La novità è il Quinto, oltretutto unica società di serie C contro tre di B: i genovesi hanno seguito una politica di rinnovamento drastico dopo la retrocessione, e di ciò ha beneficiato anche il settore giovanile. Non a caso il Quinto ha dominato il suo girone di qualificazione, e non ha [illegible] alcun tentennamento nemmeno nella semifinale contro la Libertas Bergamo e il Torino '81.

Ma Rieti rappresenta soprattutto il grande [illegible] per gli Allievi verdeblù chiavaresi guidati da Gianni Vassallo: dopo tre anni in cui si sono piazzati sempre nelle prime otto squadre italiane, pare giunto il momento di portare nel Tigullio il trofeo più prestigioso: sarebbe il bis del titolo Allievi vinto nel 1979. Il vivaio chiavarese è da parecchie stagioni la base su cui la società costruisce le sue fortune. Oltre a questa formazione, ci sono da ricordare i giovani ceduti alle prime squadre delle altre liguri di A1, e i successi della squadra Ragazzi.

Vassallo, che sarà assistito dal mister della prima squadra, l'ungherese Silvester Fekete, schiererà in terra laziale la seguente formazione: Groppo, Berri, Viale, Salomme, Moccia, Da Venezia, Marcon. In più, M. Monteverde, Gotelli, [illegible] Monteverde; Tipaldi; Verrua, Pianezza, Lagustena, Polenzani, Carbone e Facco. [d. s.]

Calcio: riflettori puntati sulle manifestazioni in notturna

Tornei, è l'ora del gol

Al «Città di Chiavari» in primo piano la Manifattura Tigullio e l'Oppilux
Carasco ha già qualificato Frigorgelo, Piccolo Parco e Ditta Signorini

Nicivaggi, protagonista dei tornei

CHIAVARI. Intenso fine settimana per i tornei notturni del calcio dilettanti del Levante.

31° Città di Chiavari. E' presto per emettere verdetti, ma la seconda giornata dei gironi eliminatori B (sabato) e C (domenica) ha chiarito le idee sui rapporti di forza nei vari raggruppamenti. Nel «B» il Ligur Center ha battuto 4-1 il Pie[illegible] Formaggi rimediando all'esordio in sordina; Bar La Grotta e Bagni Esperia hanno diviso la posta con un 1-1 provvidenziale, la Manifattura Tigullio ha sorprendentemente battuto 2-0 la Carrozzeria Ugolini. La partita-chiave è stata l'ultima, perché la Tigullio ha fatto le scarpe ai marpioni della Ugolini, conquistando la leadership del girone. Classifica: Tigullio p. 4; La Grotta, Ligur Center e Ugolini 2; Esperia e Piero 1.

Nel «C» i Broccoletti vincono in scioltezza (4-1) sul Soscura Club; l'Oppilux batte di misura (2-1) il Blue Seagull; l'Auto Tigullio pareggia a reti bianche [illegible] la Signorini. Classifica: Oppilux p. 4; Tigullio 3; Bar Enrica e Broccoletti 2; Signorini; Soscura e Blue Seagull 0. Enrica e Seagull una gara in meno.

7° Città di Carasco. Seconda giornata dei gironi eliminatori 2 (sabato) e 3 (domenica). Nel 2 tutto secondo previsioni: la Lagomarsino Macchine Agricole impone il 3-3 all'Hotel Piccolo Parco, la Frigorgelo travolge la Tecnogenoa (10-1). Perciò la Frigorgelo (p. 4) è qualificata per la seconda fase assieme al Piccolo Parco (3) che, nella peggiore delle ipotesi, passa come miglior terza. Ha ottime possibilità anche la Lagomarsino (1), cui non rimane che vincere l'ultima gara sulla Tecnogenoa (0).

Nel girone 3 tutto regolare per la Signorini che supera per 5-3 i Bagni Arcobaleno, mentre la sorpresa arriva dalla sconfitta per 2-4 di una delle favorite, la Faci, ad opera del Ristorante Cesarino. [illegible] la Signorini è qualificata (p. 4), la Faci (2) deve [illegible] perdere nella terza giornata. Qualificazione in vista per la Cesarina (2): un punto con l'Arcobaleno (0) per passare il turno. [d. s.]

Il torneo in notturna di pallavolo sulla spiaggia verso le finali

Beach volley, rien ne va plus

Lavagna, via alla fase a eliminazione diretta

LAVAGNA. La formula dell'eliminazione diretta e il tabellone tipo tennis con le teste di serie si sta rivelando la scelta vincente per il 3° torneo di beach volley in notturna di Lavagna. I gironi eliminatori sono indispensabili per consentire a tutti gli iscritti (e quest'anno c'erano al via ben 36 coppie maschili e 6 terzetti femminili) di g[illegible] almeno due gare ma è indubitabile che solo il testa a testa [illegible] il rituale crudele del «dentro o fuori» senza possibilità di riscatto, elettrizza gli spettatori.

Sono rimaste in gara 16 coppie: [illegible] ieri sera e stasera saranno [illegible] ridotte di una metà. Domani sera i quarti, giovedì le semifinali (con il ritorno in campo anche delle quattro squadre femminili). Due giorni di riposo per prepararsi al gran finale di domenica prossima.

Non ci sono grosse sorprese tra i 16 passati agli ottavi di finale: il tabellone mette di fronte Fusco-Lorenzoni e Garbarino-Lovaggi (primi degli esclusi, ma favoriti dalla rinuncia di Ajmar-Gavazzi); Reggioni-Barbagelata e Argurio-A. Canepa; Vexina-Tomà e Bellazzini-Catenaccio; Corradi-Crema e Raineri-G. Canepa; Dufour-Pompuro e Sivori-Poscio; Ricci-Gardella e Gaggero-De Lucis; Brundo-Dalmaso e Testa-Bettucchi; Minozzi-Ferraro e Ardito-Bellosta. A giudicare da quanto si è visto nella prima settimana, nessuna di queste partite è scontata e la qualificazione ai quarti potrebbe decidersi per un'inezia. Dato che siamo passati all'eliminazione diretta, non è più ammesso il pareggio e si va al terzo set. E per vincere il set occorre ottenere 12 punti.

La coppia che finora ha maggiormente impressionato è stata Fusco (in forza al Cus Genova appena retrocesso in C1) e Lorenzoni (che dall'Asti si accaserà quasi sicuramente a Genova): hanno concesso appena 4 punti ai loro avversari in due partite, e sono entrati negli ottavi con la qualifica di primi. Secondi sono risultati Minozzi (riserva del Volley Chiavari di Mimmo Brignole) e Ferraro (Volley Imperia di C1): hanno fatto molto bene nel loro girone vincendo le due partite e lasciando solo 11 punti agli avversari, ma c'è da dire che non avevano di fronte coppie di gran valore. In teoria queste due squadre dovrebbero ritrovarsi in finale, ma il cammino dei due genovesi si presenta più difficile di quello dei due rivieraschi. Stasera il programma prevede Dufour-Pompuro [illegible]tro Sivori-Poscio alle 20,15; Ricci-Gardella contro Gaggero-De Lucis alle 21; Brundo-Dalmaso contro Testa-Bettucchi alle 21,45; Minozzi-Ferraro contro Ardito-Bellosta alle 22,30. [d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Martedì 17 Luglio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Bordighera, salve le palme?

Il Comune di Bordighera ha deciso di aprire la sottoscrizione popolare per raccogliere i fondi necessari per [illegible] pulizia delle palme situate in terreni privati. L'iniziativa è del Gruppo indipendente Unione cittadina. A Bordighera, nota come «città delle palme», esistono migliaia di queste piante tropicali. SERVIZIO A PAGINA 3

Imperia piace alle banche. [illegible] Credito Agrario Bresciano e la Passadore, che ha sedi [illegible] Genova, stanno per aprire una filiale. Le due nuove presenze si aggiungono a quella della Cassa di Risparmio di Savona (dal novembre '[illegible] insediata anche a Imperia), e portano a oltre [illegible] dozzina le banche della città. L'interesse degli istituti di credito conferma che Imperia è una città ricca (ma a questo proposito i pareri sono contrastanti). Secondo il recente studio statistico realizzato dall'Istituto Tagliacarne per conto dell'Unioncamere la provincia ha fatto [illegible] forte balzo in avanti [illegible] classifica. Il Credito Agrario Bresciano avrà la sede in via Matteotti, [illegible] Porto Maurizio, nei locali un tempo occupati dal ristorante Riviera. La notizia è stata accolta con favore nel popoloso quartiere di Imperia, dopo che Nuovo Banco Ambrosiano e Credito Italiano si erano trasferiti a Oneglia. Qui infatti sono concentrate quasi tutte le altre banche della città: Popolare di Novara, Commerciale, Banco di Roma, Banca Nazionale del lavoro, Cassa di Risparmio di Genova [illegible] Imperia, Cassa di Risaparmio di Savona. SERVIZIO A PAGINA 2

E' stata una notte di paura per il migliaio di campeggiatori in vacanza nei campeggi «Papaya», «Lionetta» e «Mauro» in regione Burrone ad Albenga. Una nube tossica, provocata dal cattivo uso di un potente pesticida, ha attraversato alle 21 di domenica la zona provocando malori a un centinaio di persone. Ben 22 turisti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga. Roberta Dilernia in Gramegna, [illegible] anni, abitante a Saronno è ancora ricoverata in osservazio[illegible]. La signora è in stato interessante e i medici, prima di dimetterla, vogliono assicurarsi che non [illegible] siano danni al feto. Per tutti gli altri, invece, non [illegible] sarebbero più preoccupazioni al punto che sono stati tutti dimessi. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta. Le indagini dovranno stabilire cosa sia avvenuto all'interno della serra di Vincenzo Damonte. E' nella struttura, infatti, che il gas si è sviluppato ed è poi uscito. Di certo c'è il fatto che l'agricoltore ha utilizzato [illegible] miscela di due prodotti; tra cui il «Nogos», un esterofosforico classificato nella prima classe dei veleni. SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Giovani talenti [illegible] S. Bartolomeo

Applausi per i cinquecento giovani talenti musicali che hanno partecipato al «Rovere d'oro», il premio organizzato a S. Bartolomeo [illegible] Mare. Nella foto l'arpista Laura Bruzzone di Genova, una delle vincitrici. Fra i premiati anche un altro giovane genovese, il violoncellista Giovanni Ricciardi. SERVIZIO A PAGINA 7

Soggiorni molto brevi

Il [illegible] di [illegible] è [illegible] crisi?

Per gli alberghi di Arma è crisi. L'estate si è iniziata [illegible] una tendenza preoccupante. La permanenza media si accorcia sempre di più: soggiorni [illegible] 2-3 giorni, poi la «fuga».

Bocce in copertina

L'Armese trionfa nelle fi[illegible]li del «Pastorino»

Trionfo per l'Armese nelle finali della Coppa Pastorino, disputate a Carcare e riservate alle società di B. Anfossi [illegible] c. hanno conquistato [illegible] trofeo al termine di una gara entusiasmante.

Le protesta per la grave crisi idrica che ha colpito il comprensorio

Acqua, la marcia dei 400

Turisti e residenti di Diano, San Bartolomeo e Cervo hanno raggiunto la prefettura
Forse già da domani in funzione il primo pozzo di Riva Ligure, che attinge dall'Argentina

DIANO [illegible]RINA
NOSTRO SERVIZIO

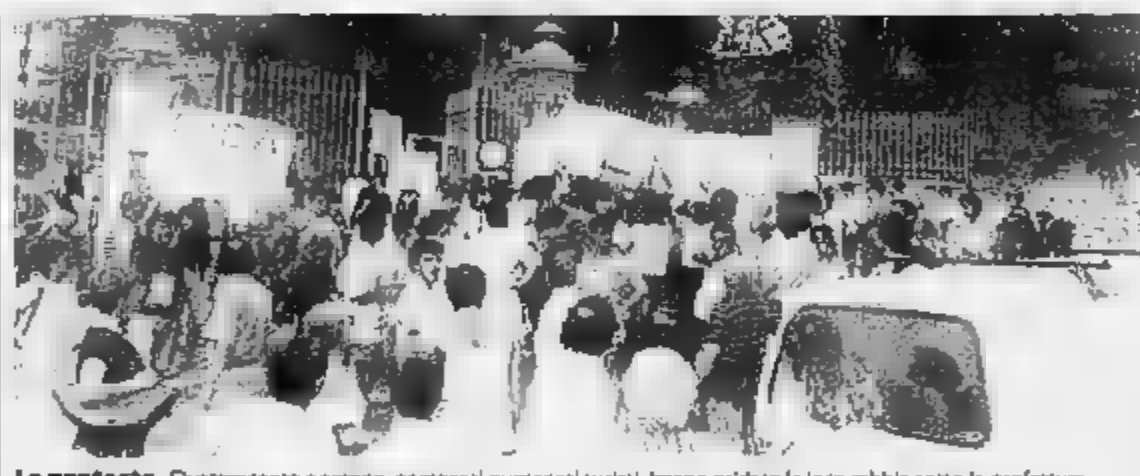
Sono arrivati [illegible] Imperia coi pullman e col treno: poi, i [illegible] quattrocento abitanti del Dianese, sindaci in testa, che si[illegible] riuniti in corteo per protestare contro i disagi causati dall'emergenza idrica, hanno marciato compatti verso la prefettura.

«Vogliamo l'acqua»: [illegible] f[illegible] che hanno gridato e cantato lungo tutta via Bonfante [illegible] viale Matteotti, tra lo stupore degli imperiesi, che, forse per la prima volta, hanno potuto rendersi conto del livello di esasperazione raggiunto dai «cugini» del vici[illegible] comprensorio (i rubinetti sono rimasti a secco anche ieri). In uno dei cartelli, sui quali campeggiava a caratteri cubitali la parola acqua, [illegible] invitava il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, ad intervenire con decisione, «regalando» [illegible] po' del prezioso liquido.

E qualcosa si [illegible] mosso: forse già da domani, entrerà in funzione il primo pozzo di Riva Ligure, che attinge dal torrente Argentina. Dovrebbe consentire un maggior approvvigionamento idrico, valutabile intorno ai 60 litri al secondo. Il sindaco del capoluogo, continuando nell'opera [illegible] mediazione, ha ottenuto [illegible] incontro con il ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio. Mercoledì, giorno fissato per l'appuntamento, chiederà al rappresentante di Governo l'emanazione di [illegible] decreto, che consenta di iniziare al più presto i lavori per [illegible] «by-pass» volante, al fine di convogliare l'acqua dell'Arroscia in quella dell'Impero.

Una soluzione prospettata da tempo, che dovrebbe risolvere i problemi a medio termine («Prevediamo che l'impianto, con 14 chilometri di tubazione, sia completato per la fine d'agosto», ha affermato).

«Per il futuro, comunque, è indispensabile il raddoppio del Roja», ricorda Mauro Torelli, consigliere provinciale del pci, che, assieme ai suoi compagni di partito, Fulvio Vassallo e Giovanni Rainisio, ha chiesto al prefetto d'Imperia, Giuseppe Piccolo, di fare da portavoce alle istanze della popolazione locale.

«Pensiamo sia giunto il momento di dichiarare lo stato di calamità naturale. Inoltre, sarebbe opportuno concedere sgravi fiscali [illegible] il prezzo politico per la minerale», sostengono i comunisti, che, per risolvere i problemi legati alla [illegible]ccità, ritengono necessaria l'istituzione di un Fondo finanziario, amministrato a livello provinciale, e destinato [illegible] raccogliere anche parte dei proventi del Casinò.

Per il prospettato ricorso alle navi cisterna, nonostante continuino le pressioni per ottenere il loro intervento, dalla prefettura non [illegible] ancora giunti segnali confortanti.

Piccolo, che ha ascoltato le lamentele degli amministratori dianesi, ricevuti assieme a una delegazione del nuovo Comitato commercianti vuole ancora prender tempo prima di attivare i canali governativi: «Aspetto una relazione tecnica da parte di Genio civile, vigili del fuoco e Usl. Il documento [illegible] dovrebbe essere consegnato in mattinata. Poi, eventualmente, tratte le debite conclusioni, deciderò i provvedimenti da adottare». Sarà probabilmente il [illegible] dei [illegible]sponsabili dell'Ufficio Igiene [illegible] convincere il rappresentante dello Stato a invocare gli aiuti statali?

Se, almeno dal punto di vista sanitario, la situazione appare ancora sotto controllo (sull'autostrada dei Fiori si avvertono i primi disagi: nell'area di servizio [illegible] Punta Chiappa i servizi igieni[illegible] sono chiusi da oltre una settimana e i turisti che hanno necessità usano le aiuole), sotto l'aspetto turistico la stagione sembra [illegible] compromessa.

Sottolinea Enrico Lupi, presidente provinciale dell'Unione commercianti: «E' un flagello simile alla mucillagine nella Ri[illegible] romagnola. I danni a commercianti, e a quanti vivono di turismo, sono incalcolabili».

Maurizio Vezzaro

La protesta. Quattrocento persone, compresi numerosi turisti, hanno gridato la loro rabbia sotto la prefettura

L'emergenza [illegible] si [illegible]

Messa in gino[illegible]bio anche la floricoltura?

IMPERIA. L'emergenza idrica rischia di mettere in ginocchio l'intera provincia. Crescono timori e tensioni anche a Sanremo, soprattutto per i problemi di irrigazione, e in molte zone dell'entroterra. I razionamenti sono scattati a Dolcedo, Pompeiana e Terzorio. Anche a Lucinasco gli amministratori stanno pensando di chiudere le saracinesche dell'acquedotto per alcune ore della giornata.

A Ventimiglia, gli abitanti di diverse frazioni che da decenni si servono esclusivamente dell'acquedotto irriguo, sono stati invitati dall'Usl a non usare l'acqua a fini potabili. A Sanremo, i disagi maggiori si registrano nella fascia collinare: Poggio, La Villetta, San Giacomo [illegible] San Bartolomeo. L'impoverimento delle falde ha creato allarme soprattutto tra i floricoltori. Molta preoccupazione per le aziende specializzate nella sperimentazione floricola: alcune hanno investito centi[illegible] di milioni per creare nuove varietà e risolvere problemi fitosanitari, collocandosi ai vertici del settore [illegible] livello mondiale. La siccità potrebbe mandare in fumo mesi di lavoro [illegible] forti investimenti.

Ad Arma di Taggia, secondo buona parte degli utenti, «l'acqua è imbevibile». La causa va ricercata nell'insalinamento di alcune falde. Lo stesso fenome[illegible] temuto dai Comuni di Riva Ligure, S. Stefano e comprensorio, con l'attivazione dei tre nuovi e contestati pozzi ricavati nel subalveo del torrente Argentina. L'operazione di emungimento, disposta dal prefetto, [illegible] subito ritardi [illegible] causa della presenza di sabbia.

Franco Montesano, sindaco di Riva, fa notare: «Sbaglia di grosso chi pensa di risolvere [illegible] problema dell'acqua con le risorse dell'Argentina».

[g. mi.]

Un gruppo di persone ieri mattina ha raggiunto Imperia in treno da Diano

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Incendio in un negozio [illegible] centro

Un principio di incendio [illegible] stato soffocato dai vigili del fuoco in via Lamarmora [illegible]. E' accaduto alle 17 di ieri. Le fiamme sono divampate nel negozio di elettrodomestici di Giuliano Masotti. Sono ancora in via di accertamento le cause del focolaio che si è diffuso da un cumulo di materiale plastico e lana di vetro. La tempestiva opera di spegnimento ha evitato che il rogo si estendesse ai depositi e ai locali vicini. Il denso fumo nero che si è [illegible]rigionato dal piccolo incendio ha messo in allarme molti stabili.

SANREMO
Sparò al vicino, sarà processato

Sarà processato il 2 agosto, Domenico Tripodi, il pensionato [illegible] 52 anni arrestato il 17 giugno a Vallecrosia, nella [illegible] abitazione di via Roma, per tentato omicidio. Aveva sparato con un fucile da caccia al [illegible] [illegible] [illegible] casa, Pasquale Franco, 41 [illegible], rimasto ferito ad una mano. Causa dello scontro, i rumori molesti provocati da Franco, impegnato a montare un armadio in giardino. Infastidito dai colpi di martello, Domenico Tripodi aveva perso la testa ed era ricorso alla violenza. Ieri, il pensionato è comparso davanti al giudice delle udienze preliminari Eduardo Bracco, che ha fissato la data del processo.

VENTIMIGLIA
Bloccato con 52 chili di hashish

Uno spagnolo di 49 anni, Francisco Collado Carrillo residente a Malaga, è stato arrestato al confine dagli agenti della Guardia di finanza che in macchina hanno trovato 52 chilogrammi di hashish. I finanzieri hanno controllato l'auto dello spagnolo sospettando che non si trattasse di un semplice turista. I loro dubbi si sono rivelati fondati. Grazie al fiuto di un cane antidroga è stato individuato un doppio fondo nel serbatoio della benzina

ANDORA
La squadra [illegible] polizia [illegible] [illegible]

Netta vittoria della squadra della polizia di Imperia, che si [illegible] imposta sulla «selezione» dei carabinieri di Alassio, al torneo organizzato dall'Aeronautica di Capo Mele. La partita, che si è disputata ad Andora, è terminata 8-1. Determinanti [illegible] state le doppiette messe [illegible] segno dai «bomber» Angelo Fioriello, Andrea Pagliari e Luigi Garibbo. La squadra vincitrice è allenata da Antonio Pisanu, mentre il responsabile tecnico è Paquale Civico. L'assistenza medica spetta al dottor Muscio.

IMPERIA
Moto truccata, condannato a 2 mesi

E' reato punito con due mesi di carcere e 50 mila lire di ammenda condurre senza patente una moto con motore truccato e sprovvista di targa: lo ha stabilito ieri il pretore di Imperia che ha condannato Mustajik Krosimani, 39 anni, abitante a Torino, via Clavière. Krosimani, cui è stato concesso il beneficio della condizionale, era stato fermato ad Imperia dai carabinieri il 6 febbraio alla guida di una Vespa con la cilindrata portata da [illegible] a 59 cc.

PIETRABRUNA
[illegible] antico dipinto in una chiesa

Tornano in azione i ladri di opere d'arte nell'entroterra di Imperia. A Pietrabruna, è stato trafugato un quadro del '500, che ritrae la Madonna della Rocca, cui è intitolata la chiesetta in cui era custodito. I malviventi hanno sfondato [illegible] porta della costruzione, che si trova nelle vicinanze del paese, [illegible] hanno portato via la tela, un [illegible]voro di modesto valore. Dice il parroco, Riccardo Balestra: «Per evitare nuovi furti, ho già provveduto a nascondere gli altri dipinti che [illegible] trovavano nella cappella». Del caso si stanno occupando i carabinieri di Dolcedo. Era molto tempo che i ladri non colpivano più nelle cappelle isolate dell'entroterra.

SANREMO
Anziano [illegible] travolto da una moto

Un uomo di [illegible] anni, Massimo Prevosto, di Camerano Casasco in provincia di Asti, che trascorreva lunghi periodi dell'anno a Sanremo, è morto domenica pomeriggio intorno alle 19, [illegible] [illegible]po essere stato travolto da una moto mentre attraversava la strada. Nonostante il tempestivo trasporto [illegible] ospedale l'uomo è deceduto poco dopo il ricovero.

Il capoluogo si conferma una delle città con i più alti redditi pro capite in Italia

Imperia piace alle banche

Il Credito Agrario Bresciano e la Passadore che ha sede a Genova stanno per aprire una filiale
L'ultima arrivata è la Cassa di Risparmio di Savona insediatasi nel 1988. Una politica imprenditoriale

IMPERIA. Il Credito Agrario Bresciano sta per aprire una filiale a Imperia e sembra che la Banca Passadore, attiva sinora soltanto a Genova (e Alessandria), voglia ampliare il suo raggio d'azione anche nel capoluogo del Ponente ligure, dove già opera una società finanziaria ad essa collegata.

Le due nuove presenze si aggiungono a quella della Cassa di Risparmio di Savona, dal novembre '88 insediata anche a Imperia, e portano a oltre una dozzina le banche della città, avviata a diventare una specie di Chiasso, ma al di qua del confine.

Questo interesse degli istituti di credito e le stesse cifre dell'economia confermano che Imperia è ricca: secondo il recente studio statistico, compiuto dall'Istituto Malacarne per conto dell'Unioncamere, risulta che, nella classifica nazionale del reddito pro capite, la provincia è risalita dal 58° posto dell'80 al 48° dell'88, e il reddito medio dei suoi abitanti è di 18.717.000 lire all'anno. Anche se, dal balletto dei dati, non sempre omogenei, emerge che nell'87 il reddito pro capite era ancor più elevato (20,2 milioni), è pur sempre un segnale incoraggiante. Le cifre vanno adeguate se si considera il solo Nord Italia.

Molti si sono chiesti perché il Credito Agrario Bresciano abbia indirizzato su Imperia i suoi progetti di espansione e qualcuno, [illegible] [illegible] pizzico di malignità, ha ricordato le frequenti visite nella zona del ministro dei Lavori pubblici, Prandini, che è di Brescia. La versione ufficiale è che l'istituto, dopo aver rilevato la Banca Zanone di Genova (ha filiali a Borzonasca, Mezzanego e Santo Stefano d'Aveto) e aver aperto uno sportello nel Levante, a Chiavari, ha intrapreso una politica di sviluppo rivolta soprattutto a Liguria e Friuli.

La sede è stata posta in via Matteotti, a Porto Maurizio, nei locali un tempo occupati dal ristorante Riviera. E la notizia, nel popoloso rione di Imperia, è stata accolta con soddisfazione, dopo che Nuovo Banco Ambrosiano e Credito Italiano si erano trasferiti a Oneglia: qui sono concentrate quasi tutte le altre banche (Banca Popolare di Novara, Banca Commerciale, Banco di Roma, Banca nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Savona). A Porto Maurizio, sono rimaste Banca d'Italia, Istituto Bancario San Paolo e un paio di succursali.

E' una situazione vivace, con ulteriori prospettive, a quanto affiora da altre indiscrezioni. Soddisfatta dei risultati raggiunti in un anno e [illegible] d'attività, la Cassa di Risparmio di Savona è orientata ad espandersi ancora: già al momento dell'inaugurazione i suoi amministratori avevano anticipato che Imperia era un primo avamposto per intessere rapporti più stretti con il Ponente e che, se il mercato avesse risposto positivamente, non erano esclusi nuovi passi. E si parla di nuovi sportelli del San Paolo a Taggia e forse anche a Diano Marina.

I presupposti sono allettanti: alla fine dell'89, il cumulo dei depositi nelle banche della provincia aveva superato i [illegible] miliardi, mentre negli uffici postali, tra buoni fruttiferi e libretti di risparmio, si trovavano altri 70 miliardi. L'Imperiese è un territorio di risparmiatori: ovvio quindi, secondo gli esperti, che attiri l'attenzione delle banche, specie quelle allettate da possibilità di massicce raccolte di denaro, da investire magari in altre [illegible]. Imperia, inoltre, è terra di frontiera e ciò contribuisce a dare nuovi sbocchi in vista del '93.

Ma è vero benessere, tenuto conto che i destini di grosse industrie, come la Sasso, non si decidono più a Imperia e che, a fine '89, gli iscritti alle liste dei disoccupati erano quasi 10 mila? Anche fra i bancari, c'è chi nutre dei dubbi. Concludo Mauro Torelli, consigliere provinciale del pci: «Una provincia ricca? Direi piuttosto una provincia dove gira molto denaro. Non necessariamente floridezza finanziaria equivale a floridezza economica».

Stefano Delfino

TUTTE LE CIFRE **DEL RISPARMIO**

DEPOSITI BANCARI IN PROVINCIA	(FINE '89)	2.600 MILIARDI
DEPOSITI BANCARI IMPERIA	(FINE '87)	501 MILIARDI
IMPIEGHI BANCARI PROVINCIA	(FINE '89)	1.008 MILIARDI
IMPIEGHI BANCARI IMPERIA	(FINE '87)	185 MILIARDI
DEPOSITI POSTALI [illegible] FRUTTIFERI	(FINE '89)	28 MILIARDI
DEPOSITI POSTALI IN LIBRETTI RISPARMIO	(FINE '89)	42 MILIARDI
BANCHE PRESENTI IN PROVINCIA: 11	PIU' CASSA RURALE ARTIGIANA DI CAMPOROSSO	
REDDITO ANNUO PRO-CAPITE PROVINCIA	('87)	20,2 MILIONI
REDDITO [illegible] PRO-CAPITE [illegible]	('83)	9,8 MILIONI
PRESENTE TURISTICHE	('89)	6.794.887
PRESENZE TURISTICHE SOLI STRANIERI	('89)	1.517.154
ISCRITTI ALLE LISTE DISOCCUPAZIONE	(FINE '89)	9.928

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
Numerosi furti in [illegible] e [illegible] auto

Ondata di furti nel capoluogo. In via Des Geneys, i ladri si sono impadroniti di una 500, mentre, in via Artallo e via 25 Aprile sono scomparsi due ciclomotori. In via Agnesi, inoltre, i ladri hanno scassinato la porta di un appartamento, senza però riuscire ad entrare. Nella stessa via, un barista si è visto sottrarre centomila lire dal registratore di cassa.

[illegible]
[illegible] [illegible] per i [illegible]

Anche quest'anno, il Comune ha istituito il servizio di ambulatorio medico turistico gratuito, presso i locali di palazzo Solari, in sede comunale. L'ambulatorio è aperto tutti i giorni, escluso il sabato e i festivi, dalle 10 alle 12. Il servizio avrà durata valida fino alla fine di agosto.

IMPERIA
Ferito [illegible] [illegible] coltellata

All'ospedale di Imperia è stato curato Gigino Gualano, residente ad Imperia, che presentava ferite di arma da taglio alla spalla destra. I sanitari del pronto soccorso lo hanno medicato con sette punti di sutura, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. Sono in corso indagini della polizia per far luce sull'accaduto.

CAMPOROSSO
Incendio minaccia un campeggio

Sabato notte il campeggio Eden di Camporosso, è stato minacciato da un incendio. Il pronto intervento dei pompieri è riuscito a circoscrivere le fiamme; sono andati distrutti solo alcune [illegible] di legna e qualche vecchio capanno.

VENTIMIGLIA
Ingoia una capsula di morfina

Un tunisino, Ben Bechir Chorki, di 24 anni, ha ingerito una capsula di morfina, mentre era stato fermato dai carabinieri per un controllo. E' stato condotto al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera perché in stato convulsionale. I medici hanno emesso una prognosi di due giorni.

IMPERIA
Marocchino dà in escandescenze

Un marocchino, residente a Milano, ha dato in escandescenze e la polizia è dovuta ricorrere all'ambulanza della Croce rossa, che ha caricato il nordafricano, ricoverandolo all'ospedale di Costarainera. E' accaduto a Imperia, dove l'uomo, si era introdotto nei giardini di una villa, affermando di aver avvistato un'astronave.

Il personale va in vacanza e la carenza di organico paralizza gli sportelli

Tutti in ferie, l'anagrafe chiude

Il caso a Sanremo: la sezione staccata di via Garibaldi riaprirà non prima del 31 agosto
Code e molte polemiche anche per i servizi della sanità: la protesta dei turisti esasperati

SANREMO. Uffici sguarniti, computer in tilt, impiegati introvabili, code di utenti, locali afosi. Le grandi [illegible] dell'estate sono iniziate. Comune e Usl hanno dato il via all'impresa più ardua della stagione: smaltire il superlavoro che dalla città rigonfia di turisti (che protestano esasperati) si riversa agli sportelli pubblici. Con l'inizio dell'estate si presenta il dilemma di come disporre strategicamente in campo l'organico decimato dalle ferie.

Quanti sono, a metà luglio, i dipendenti dell'amministrazione comunale in servizio? «E chi lo sa? Bisognerebbe far rientrare qualcuno dalle vacanze, per consultare i registri», rispondono dall'ufficio Personale di palazzo Bellevue.

Intanto, qualche sportello scompare. Chi ieri ha atteso l'apertura della sede distaccata dell'anagrafe, in via Garibaldi, ha dovuto rinunciare. La sezione ha chiuso i battenti e non riaprirà prima del 31 agosto: «Per [illegible] di personale», spiegano dalla sede centrale.

«Abbiamo preferito trasferire l'impiegato che prestava servizio al mercato dei fiori. E' andato a rafforzare le file dei dipendenti in piazza Eroi, dove c'è molto più lavoro da smaltire», conferma il segretario generale Luigi Tennirelli.

Molti servizi sono sul filo del collasso. Dai sessantamila residenti dei mesi invernali, Sanremo raggiunge d'estate punte di 150 mila abitanti. Come assicurare un servizio soddisfacente in ambulatori e uffici, se contemporaneamente gli organici si dimezzano? La risposta ancora non si è trovata. E l'effetto del caldo e delle code di utenti sul ritmo di lavoro agli sportelli pubblici è un rallentamento che assomiglia molto alla chiusura.

I più sudati sono gli impiegati sul fronte delle carte d'identità. Ospite del mercato annonario, l'anagrafe di piazza Eroi attende da sempre un impianto di aerazione e qualche pannello che eviti alla pioggia di infiltrarsi.

A rendere più difficile del solito la strenue resistenza dei dipendenti, si è registrato anche il boom delle gite in Costa Azzurra: centinaia di residenti che ogni giorno si accorgono di non aver rinnovato la carta d'identità.

A ancora: ore di coda nei locali umidi e surriscaldati dell'ufficio collocamento. File di anziani davanti ai servizi sociali per l'esenzione dal ticket. Pazienti in colonna davanti alla porta dell'ufficio Igiene in piazza Cassini.

E poi ancora, gli ambulatori di Bussana: un'interpellanza del gruppo consiliare comunista sottolinea: «La sala d'aspetto dell'ambulatorio radiologico è priva di finestre e posta in un sottoscala».

Aggiunge il consigliere pci Luigi Sciolè: «Le code sono all'ordine del giorno. Anziani e malati [illegible] costretti ad aspettare ore interminabili in ambienti malsani. Basterebbe cadenzare gli appuntamenti evitando di concentrare le prenotazioni alla stessa ora».

Per il Comune, [illegible] è ancora emergenza. Ma si teme che agosto riservi spiacevoli sorprese.

Daniela Cassini, consigliere del gruppo Nuova Società: «Una proposta: modificare gli orari». Suggerisce di adottare turni ad orario continuato, com'è già stato sperimentato con ottimi risultati nei grandi supermercati. Non solo. «La legge consente di aggirare il blocco delle assunzioni attraverso progetti-obiettivo per l'occupazione giovanile a tempo determinato». La risposta di Tennirelli: «Tutto regolare. Fino ad oggi si è sempre riusciti ad evitare la chiusura per ferie».

Intanto, il disagio avanza. All'anagrafe di piazza Eroi si moltiplicano i [illegible] di malessere tra gli utenti, cresce la lista d'attesa all'ambulatorio di radiologia, si susseguono le richieste di una sede meno afosa da parte degli impiegati dell'ufficio collocamento e proliferano topi e scarafaggi al Registro immobiliare di via Hope. Qualcuno annuncia progetti innovativi. Ma non ora. Dopo l'estate.

Michele Polcino

Ore di ansia e di timore per i genitori di Marzia Bigo

Forse la maestra scomparsa si è nascosta a Sanremo

SANREMO. E' certamente a Sanremo. Ma dove? La polizia ha cercato Marzia Bigo, [illegible] anni, maestra d'asilo di Mede Lomellina (Pavia), scomparsa misteriosamente da casa ormai da dieci giorni, ma per ora senza grossi risultati.

La giovane si era allontanata portando con sé soltanto gli abiti che [illegible] indosso. Un particolare questo che contrasterebbe con quanto la ragazza aveva affermato prima di andarsene: «Voglio andare a lavorare in qualche comunità per tossicodipendenti o handicappati, voglio rendermi utile nel campo sociale».

Gli investigatori hanno controllato istituti, centri antidroga, enti assistenziali [illegible] [illegible] no ha visto la giovane maestra d'asilo.

La Bigo era giunta in Riviera il 23 giugno assieme ad una famiglia pavese. Per qualche giorno era rimasta loro ospite; in cambio assisteva i loro due bambini come baby sitter.

Dieci giorni fa ha detto ai conoscenti che sarebbe andata fino in stazione. Poi non si è più vista. L'hanno attesa fino a sera, quindi hanno dato l'allarme. Il giorno dopo [illegible] giunti a Sanremo genitori della ragazza e la sorella ed hanno denunciato la scomparsa al commissariato. Mentre i familiari la cercavano in Riviera, Marzia ha telefonato a casa. C'era soltanto la nonna: «State tranquilli, ho trovato un lavoro e una casa, mi farò sentire». Sembrava la fine di un incubo ed invece da allora si è persa ogni traccia.

Marzia Bigo

Quando si è allontanata indossava pantaloni a fiori, [illegible] maglietta beige e una borsa gialla a tracolla. In tutto non avrebbe dovuto [illegible] più di m[illegible] milione. Ha capelli lunghi e castani, occhi scuri.

Dov'è andata e, soprattutto, con chi si è allontanata?

I genitori vivono momenti di angoscia: «Marzia è una ragazza timida, temiamo che sia stata irretita da qualche elemento senza scrupoli magari con la promessa di un lavoro».

Gli agenti del commissariato di Sanremo non si sbilanciano: «Abbiamo una traccia, la stiamo seguendo». Nient'altro. I genitori aspettano con ansia qualche segnale, una lettera o una telefonata.

[g. p. c.]

Con l'arrivo dei turisti si è accentuato il fenomeno dell'abbandono

Sanremo, troppi i cani randagi

C'è un progetto per adibire un'area a canile

SANREMO. I randagi marciano su S. Romolo, nei giardini comunali, sulle discariche della Valle Armea. Vengono dall'autostrada, dalle proviciali che portano all'entroterra, dal traffico dell'Aurelia. Cani abbandonati di ogni taglia, dal pastore tedesco zoppo per il troppo camminare al piccolo arruffato orfano senza pedigree.

L'estate '90 non si è sottratta alla consueta espulsione di animali dalle famiglie in vacanza. L'esercito a quattro zampe che quest'anno si aggira allo sbando tra i rifiuti e le strade della Riviera sembra [illegible] maggiore dei branchi che l'anno [illegible] preoccupavano sindaci e Unità sanitarie locali. E l'unico canile comunale della provincia di Imperia si trova a Bordighera: sovraffollato e inadeguato per le esigenze dell'intero territorio.

Quale soluzione per un problema che si rivela di anno in anno più vicino all'emergenza? Una proposta viene dalla Lega nazionale per la difesa del cane. A spiegarla, Enrico Adler, presidente della sezione sanremese della Lega: «La legge regionale del 24 giugno vieta l'uccisione dei randagi accalappiati. Si ripropone così in modo ancora più drammatico l'urgenza di realizzare strutture in grado di accogliere i "senza padrone" della provincia».

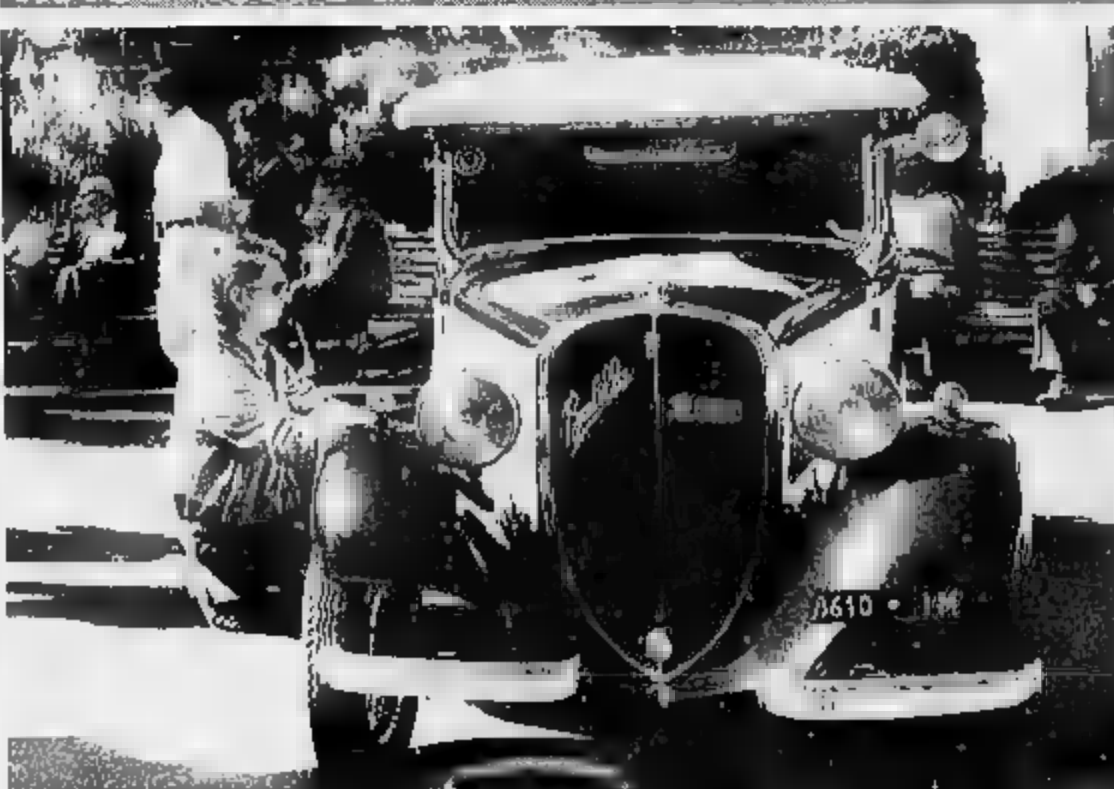
Adler suggerisce di costruire una serie di canili comunali da affidare alla gestione delle associazioni protezionistiche, sotto la guida delle Unità sanitarie locali.

Il piano offerto ai sindaci dai volontari, che negli ultimi anni sono riusciti a salvare più di 3 mila [illegible] randagi nella sola Sanremo, prevede la costruzione di speciali box parcheggio. «Sono una trentina di spazi da affiancare ai canili veri e propri - spiega Adler -. Avrebbero la funzione di accogliere i randagi nei primi giorni di permanenza al canile, in attesa che qualcuno ne rivendichi la proprietà».

Ma, secondo gli esperti del randagismo, l'era dei canili è tramontata già da un pezzo. Sostengono che, alle strutture tradizionali, bisognerebbe affiancare grandi spazi all'aperto, campi recintati lontano dai centri abitati in grado di assorbire la valanga dei cani abbandonati.

«E' già pronto un progetto per la realizzazione di un parco-cani a Molini di Triora. In località Gavano», conferma Adler. E aggiunge: «Gli animali sarebbero sterilizzati, vivrebbero in condizioni di semilibertà. E' l'unico sistema per prevenire epidemie di rabbia e la formazione di pericolosi branchi selvatici». Il costo dell'opera si aggirerebbe intorno ai 600 milioni.

[m. p.]

AUTO E MOTO D'EPOCA

Sanremo, la sfilata delle «vecchie signore»

Villa Zirio di Sanremo è tornata indietro nel tempo quando domenica il suo parco è stato invaso da [illegible] e moto d'epoca. Una sfilata di «nonnine» che ha attirato un vasto pubblico. Fra le partecipanti anche alcune Bugatti e una Rolls-Royce del 1927. Nella foto di Manrico Gatti una Balilla del 1930.

Oggi dalle 5 alle 9

In provincia nuovo sciopero degli [illegible]

IMPERIA. Nuovi disagi, oggi, per gli utenti del trasporto pubblico in provincia di Imperia: il personale viaggiante della Rt sciopera per quattro ore, dalle 5 alle 9. Gli addetti al servizio di biglietteria (impianti a terra) si asterranno dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno. E' il quarto sciopero nello spazio di tre settimane. La vertenza è stata aperta dai sindacati per sollecitare all'azienda «l'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo, per un'organizzazione del lavoro efficiente e funzionale allo sviluppo del trasporto».

Se non vi sarà un avvicinamento tra le parti, scatteranno altri tre scioperi entro la fine del mese. Il primo è previsto per venerdì, dalle 19 alle 22. Nuove astensioni dal lavoro sono poi fissate per mercoledì 25, dalle 11 alle 14, e lunedì 30, dalle 14 alle 17.

[g. mi.]

Bordighera sta perdendo la caratteristica che l'ha resa famosa

Le palme stanno morendo

Da qualche tempo molti alberi perdono foglie e ingialliscono: «Colpa dell'incuria»
Il Comune ha un piano per salvare le piante: sottoscrizione per reperire nuovi fondi

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Le palme invecchiano, le foglie appassiscono, ingialliscono e il paesaggio si intristisce. Bordighera «città delle palme» per antonomasia, rischia di perdere il suo luccicante color verde sull'incalzare di una tinta-autunno che non piace a nessuno. Le palme sono migliaia, bisognerebbe intervenire, pulirle, tagliare il secco, sistemare le chiome. Ma i quattrini per una toeletta completa mancano. Che fare?

«L'importante è non perdersi d'animo», dice Uldorico Verrando, leader del gruppo indipendente Unione Cittadina. E annuncia: «Il primo agosto apriremo una sottoscrizione popolare per raccogliere fondi finalizzati alla pulizia delle palme nei terreni di quei privati che le hanno abbandonate».

L'iniziativa, certamente unica nel suo genere in Italia, per il momento interesserà il più vecchio palmeto di Bordighera: la piantagione situata a monte della via Aurelia in località Arziglia. Sono palme che risalgono ai primi anni del secolo. Un tempo i proprietari dei terreni le coltivavano per vendere le foglie da utilizzare per la realizzazione dei «palmorelli» in occasione delle festività pasquali. Addirittura per anni gli eredi di capitan Bresca (con il suo grido «aiga ae corde» impedì che l'obelisco che papa Sisto V stava facendo innalzare in piazza San Pietro si abbattesse sulla folla) hanno rifornito il Vaticano di foglie di palme per ornare le navate della basilica. Con il tempo la tradizione si è un po' persa e molte coltivazioni sono state abbandonate.

«Le conseguenze non hanno tardato a manifestarsi», dice ancora Verrando. E indica i terreni a monte dell'Aurelia dove centinaia di palme mostrano i segni di un'incuria che si trascina da anni.

Sono terreni vincolati. Resteranno destinati a verde. Nessuna costruzione, nessuna possibilità di speculazione edilizia. «Oltre a raccogliere fondi per intervenire in casa d'altri - dice ancora Verrando - abbiamo anche prospettato l'ipotesi di permutare i terreni vincolati con altri, di proprietà comunale, situati sulla collina del monte Nero. Un cambio vantaggioso per entrambe le parti».

L'iniziativa degli indipendenti è stata discussa in giunta. Con ogni probabilità la sottoscrizione prenderà il via già in agosto. «Sarà a carattere locale, tuttavia confidiamo anche nell'aiuto di donatori di altre località».

Per le palme situate nei giardini comunali e nei viali non ci sono problemi: con i fondi stanziati a bilancio ogni anno si riesce ad effettuare un'adeguata pulizia. Per intervenire nei terreni privati, invece, non si possono spendere quattrini della collettività. Sarebbe un reato. Necessario trovare una soluzione che, oltre ad assicurare un intervento radicale sulle palme dei privati, garantisse sindaco e assessori da possibili riflessi penali. La sottoscrizione poteva rispondere ad entrambe le esigenze. Tutti daccordo: il 1° agosto verrà aperto un conto corrente postale sul quale si potranno versare le offerte.

Oggi le palme, domani i giardini. Chissà che, in un futuro neppure troppo lontano, gli enti pubblici ricorrano a questa inusuale forma di tassazione per risolvere altri problemi: case con i muri scrostati, terreni sommersi dai rovi, strade abbandonate...

Gian [illegible]

Ventimiglia, lettera di protesta al sindaco

I Vigili del fuoco bloccati dalle auto

VENTIMIGLIA. Vita difficile per il distaccamento dei vigili del fuoco, che ha sede, da circa tre anni, sotto il mercato coperto. L'uscita dei mezzi, già resa difficile per la strada molto stretta, spesso è bloccata dalle auto in sosta (anche in doppia fila), nonostante esista un vistoso divieto.

«Sabato - spiega il comandante Gibelli - abbiamo perso cinque minuti per questa ragione: nel nostro lavoro che viaggia sul filo dei secondi è un'eternità. Così abbiamo inviato un fonogramma al sindaco spiegandogli il problema. Venerdì poi, a causa dei banchi del mercato sul lungo Roja, siamo rimasti bloccati per un quarto d'ora. Questi episodi ritardano i nostri intervento e talvolta, specie per un soccorso stradale, i minuti possono essere così preziosi da salvare una vita».

C'è rammarico ed impotenza nelle parole di Gibelli. Continua: «Abbiamo anche un altro problema: l'ingresso della caserma è nascosto dai paraventi dei banchetti degli ambulanti. Ho sollecitato l'intervento dei vigili urbani, ma sino ad ora non abbiamo ottenuto alcun risultato».

«Non è nemmeno giusto - sottolineano alcuni vigili del fuoco - che, come accade spesso, si debba fare le veci dei vigili urbani per fare spostare le auto ferme davanti all'uscita dei mezzi di soccorso. Non sempre è possibile essere lì di vedetta». Problemi importanti che non dovrebbero essere dilazionati nel tempo ma affrontati con tempestività. Già la sede dei vigili del fuoco è angusta: vi trovano posto solo due autobotti, due campagnole e un pulmino. «Se ci fosse più spazio - afferma il comandante del distaccamento - potremmo avere altri mezzi». Il ministero ha già stanziato un finanziamento per la nuova caserma, ma l'amministrazione comunale di Ventimiglia non ha ancora individuato un terreno adatto. In un primo tempo si era prospettata un'area a Nervia; successivamente se n'era individuata una a Roverino. «Quelle zone, però, - dicono al distaccamento - è troppo decentrata, come è stato evidenziato anche dai sindacati, perché per i nostri interventi, in particolare nei giorni più caotici come il venerdì, si creerebbero problemi non indifferenti».

Ci si augura che il dilazionamento della costruzione per la nuova caserma dei vigili del fuoco, non subisca la sorte di quella di Sanremo, per la quale da un quarto di secolo si sta discutendo. Tutto sommato, i problemi più urgenti per la sede di Ventimiglia sono di facile soluzione: la speranza è che il Comune se ne renda conto presto.

Italo Merlo

NOTIZIE FLASH

SASSO
Incendio [illegible] magazzino e serra

Un incendio divampato ieri mattina intorno alle 3 ha distrutto un magazzino adibito a deposito attrezzi agricoli di proprietà di Bruno Sasso, residente in località Borghetto San Nicolò 34. Il deposito, situato vicino all'abitazione di Sasso, conteneva materiale agricolo. Le fiamme avevano lambito anche una serra vicina.

[illegible]
Aveva cocaina, giovane arrestato

Donato Mongelli, 25 anni, residente a Modena, è stato arrestato per possesso e spaccio di droga. Il giovane, tossicodipendente, domiciliato a Ventimiglia, era stato ricoverato domenica al Saint-Charles per aver ingerito accidentalmente benzina. Gli strani movimenti di Mongelli attorno al suo mobiletto hanno fatto nascere i sospetti. I carabinieri hanno trovato nell'armadietto del tossicomane 15 grammi di cocaina.

P[illegible]
Si scontrano due ciclisti

Un singolare incidente, domenica, ha coinvolto due ciclisti partecipanti alla gara di mountain bike a Pietrabruna. Gianfranco Eufrasio, 43 anni, abitante in via XXV Aprile, a Imperia, si è procurato una lussazione alla mano destra, e si rimetterà in 25 giorni. Più lievi le ferite per Maurizio Casonato, 17 anni, di Perinaldo, che è rimasto contuso al ginocchio destro. La prognosi è di 8 giorni.

Arma di Taggia, per il rilancio la bandiera blu della Cee non basta: parla l'assessore

Il turismo segna ancora rosso

Preoccupati quasi tutti gli albergatori: «La vacanza media si è abbassata a due o tre giorni»
La crisi non investe però il settore immobiliare. Le seconde case sono già tutte abitate

L'assessore Gianni Cozzitorto

TAGGIA. Si apre con un «giallo», l'estate di Arma di Taggia. Le ondate di turisti, che ogni giorno arrivano dai caselli dell'autostrada, sembrano contagiate da una tendenza alla vacanza breve. Anzi, brevissima. Arrivano, si fermano due o tre giorni e poi ripartono.

«Non era mai successo, in queste proporzioni», dicono negli hotel. Sembra che gli ombrelloni, il mare, i ristoranti, non bastino più a riempire le lunghe giornate estive di piemontesi e tedeschi, austriaci e milanesi. Gli albergatori parlano di crisi, di tendenza allarmante e di chiari sintomi di stanchezza nell'estate armese. Chiedono nuove attrazioni, strutture, manifestazioni: una terapia intensiva per salvare Arma dal trasformarsi nella tappa di ristoro di un turismo in fuga.

Gianni Cozzitorto, assessore al Turismo: «E' un mistero. Non si riesce ancora a comprendere cosa spinga i villeggianti a cambiare programma così di frequente. Capita che chi ha prenotato una camera in albergo per due settimane, si fermi meno della metà del previsto. Probabilmente sono gli effetti dell'attrazione esercitata dall'Est europeo: nuove frontiere da scoprire, intere regioni, un tempo nascoste dalla cortina politica e ora accessibili a tutti. Una curiosità senz'altro molto diffusa, ma che non dovrebbe però durare molto».

Ci sono però anche altri segnali, che riguardano il settore immobiliare. Il grafico degli affari traccia un volto rassicurante della situazione: sembra che Arma sia avviata a diventare la città residenziale dell'estate, il tranquillo rifugio balneare delle famiglie del Nord Italia. «Le seconde case sono già tutte abitate. Gli appartamenti in locazione, sono in gran parte già affittati» dicono gli operatori immobiliari.

Intanto, il 30 giugno, si è alzata sui timori degli albergatori la bandiera blu della Cee: un riconoscimento che per il secondo anno consecutivo premia la qualità delle spiagge e del mare di Arma. Per i gestori degli stabilimenti balneari, è un successo. Ma tutto lascia pensare che non basti, per un rilancio. «I turisti non sanno dove andare, di sera. Mancano luoghi di ritrovo: Non c'è neanche una sala da ballo». E questo, per i turisti tedeschi, abituati alle vivaci serate nelle balere sull'Adriatico, è una carenza imperdonabile. I problemi, però, sono anche altri: il mare e il sole non bastano più, continuare a vivere di rendita sarebbe molto pericoloso.

[m. p.]

Il maggiore torneo del Ponente comincia a indicare le principali candidate per il successo finale

A Taggia la grande serata di Adamo

Il giovane centrocampista del Ventimiglia ha realizzato la tripletta che lancia in orbita la Pizzeria Costa Azzurra

NOSTRO SERVIZIO

Si è scatenato Adamo. Il giovane centrocampista del Ventimiglia, alla vigilia di quella che può essere la stagione decisiva per la sua carriera, sta facendo grandi [illegible] il 16° torneo notturno «Città di Taggia» che, domenica sera, ha vissuto la sua settima serata di gare, con il secondo turno di partite dedicato al girone B.

Adamo ha segnato una tripletta, determinante per il successo (5-3) della Pizzeria Costa Azzurra di Ventimiglia (Prato, Costanzo, Melini, Benedetto, Adamo, V. Cammareri, D. Cammareri; all. D. Cammareri) sulla Pizzeria Hobo's di Imperia (Pagliari, Bertoli, Rodolao, Bordin, Colavito, Montecristo, Giordano; all. Milly Giordano).

Un match molto interessante e combattuto: subito in gol Adamo al 4' e al 12'; reazione degli imperiesi che pareggiano segnando con Rodolao al 13' e Colavito al 29'; nuovo [illegible] ventimigliese con Biagini al 32' e nuovo pareggio imperiese con Giordano junior al 33'; quindi i gol decisivi degli stessi Adamo al 45' (alla [illegible] quarta marcatura personale) e Biagini al 49', che hanno dato alla Pizzeria Costa Azzurra il successo e il primato in classifica nel girone.

Un po' di paura, subito rientrata, per Domenico Cammareri, giocatore-allenatore dei ventimigliesi, finito all'ospedale per una gomitata: non [illegible] niente di grave ed è stato subito dimesso. In campo è stato sostituito da Biagini, che ha [illegible] il ruolo da protagonista realizzando due [illegible].

Nel secondo incontro della serata successo di misura dell'Elettrodomestici Rinaldi Taggia sull'Autoisabella San Bartolomeo al Mare: 1-0 con rete di Minici al 9' (lo stesso Minici, nel finale, si è infortunato senza gravi conseguenze). I taggesi (Saracino, Azzolino, Minici, Zunino, Sammassimo, Arnaldi, Crisconte; all. Fichera) hanno dominato nel primo tempo andando quasi subito in gol: gli avversari (Gagliano, Sabatini, Lucarelli, Cavarero, Rosario Jannolo, Ferrara, De Benedetti; all. R. Jannolo) hanno reagito bene nella ripresa mettendo alle corde i taggesi. Determinante è stato, con le sue parate, il portiere Saracino che ha bloccato al 28' un rigore concesso per un atterramento di Ferrara in area. Una grossa occasione sprecata dalla squadra guidata di Jannolo.

Sabato sera era stata la volta delle squadre del girone A a scendere in campo per il secondo turno di partite del loro gruppo, con lo scontro diretto tra le due formazioni che guidavano la classifica. La Videoservice Imperia (Ozenda, S. Soncin, Garibbo, Morello, Costantini, Sasso e Luci; all. Bencardino) non ha avuto difficoltà a regolare l'Oreficeria Cannoletta Sanremo (Graziano, Caridi, Serva, Perrone, Cocciuto, Papalia e Conrieri) restando solitaria in vetta alla classifica del girone.

Gli imperiesi, [illegible] le cui insegne si cela una buona fetta del Ventimiglia compreso il nuovo acquisto Bencardino, hanno segnato per primi con Morello al 13'; pareggio dei sanremesi con il solito Conrieri al 22' (è alla sua terza marcatura personale); infine gol decisivo di Sergio Soncin al 30', [illegible] una volta determinante.

Nell'altro match della serata pareggio ricco di reti (3-3) tra Bar Ariston Imperia (Combi, Milce, Ameglio, Oddone, Ferrari, Arrigo, Celentano; all. Strumia) e Pescheria Mar Ligure Arma di Taggia (Germaro, Cambieso, Fronterro, Ballarin, Lanteri, Menzione, Gregorio; all. Esposito). Una partita ricca di emozioni con il risultato perennemente in bilico. Un thrilling che ha divertito il numeroso pubblico presente al «Comunale» taggese.

In vantaggio gli armesi [illegible] Lanteri al 3'; pareggio imperiese all'8' con un'autorete di Menzione; nuovo vantaggio armese con Gregorio, questa volta su rigore, al 19'; nuovo pareggio della squadra di Strumia al 22' con Ferrari; vantaggio imperiese con Celentano al [illegible] e definitivo pareggio di Lanteri al 49', poco prima dello scadere. Un espulso illustre tra gli imperiesi: Luca Oddone, che quasi certamente la prossima stagione giocherà nella Sanremese 1904 e che è finito nel mirino dell'arbitro Milazzi di Imperia.

Dopo sette serate di partite queste le classifiche dei cinque gironi. Girone A (due turni disputati): Videoservice p. 4; Oreficeria Cannoletta 2; Bar Ariston e Pescheria Mar Ligure 1. Girone B (due turni disputati): Pizzeria Costa Azzurra 4; Elettrodomestici Rinaldi 3; Pizzeria Hobo's 1; Autoisabella [illegible]. Girone C (un turno disputato): Zacchino Arredamenti 2; Bar Oasi e Le Automobili 1; Inferno Boutique 0. Girone D (un turno disputato): Golden Boys e Olio Guasco 2; Assicurazioni Lavoro e Sicurtà 0. Girone E (un turno disputato): Discoteca Matilda e Hotel des Anglais 2; Pizzeria Da Dario e Tuttofresco 0.

Bruno Monticone

IL PROGRAMMA

Stasera i Golden Boys

Scendono in campo questa sera, nella nona serata del torneo, le squadre del girone D: alle 21,15 match tra l'Olio Guasco Pietrabruna allenato da Cicognini e l'Assicurazioni Lavoro e Sicurtà Sanremo guidato da Reghezza; alle 22,15 sarà il turno dei Golden Boys Imperia allenato da Brunengo, e dell'Unione Veterani Sportivi di Sanremo diretta da Calvini. Ieri sera era stato il turno delle squadre del girone C (Arredamenti Zacchino Sanremo-Bar Oasi Sanremo nerazzurra e Le Automobili Imperia-Boutique l'Inferno Sanremo). Nella classifica cannonieri sono in testa, con 4 reti, Grossi (Hotel des Anglais) e Adamo (Pizzeria Costa Azzurra). Seguono, con 3 gol, Conrieri (Oreficeria Cannoletta) e Biagini (Pizzeria Costa Azzurra). A quota 2 gol, un nutrito gruppo. Sergio Soncin (Videoservice), Lanteri (Pescheria Mar Ligure), Pinto e Napoli (Olio Guasco), Astrego (Tuttofresco) e Novaro (Discoteca Matilda Club).

Tra le favorite. La Pizzeria Costa Azzurra, forte di parecchi «big» del Ventimiglia, punta al successo nel «Città di Taggia»

SPORT**FLASH**

CICLISMO

C'è [illegible] in testa al Giro

CAMPOROSSO. Danilo Berruto, alfiere del Gs Mastroianni Savona, ha conservato la maglia rosa di leader assoluto del 13° Giro cicloamatoriale della Provincia di Imperia. Nell'impegnativa seconda tappa, una gara in linea di 72 km in Val Nervia, si è piazzato al terzo posto nella classifica della prima fascia d'età (17-39 anni), rintuzzando gli attacchi degli avversari, soprattutto quelli portati dal francese Francis Faivre (Garattoni Sport Bordighera), brillante vincitore, e da Mauro Aretuso (Sidis Imperia), che ha ottenuto la piazza d'onore. Nell'altra fascia (40-65 anni), successo dell'intramontabile Giuseppe Lapini, [illegible] anni, portacolori dell'Uc Ventimigliese, in testa anche alla graduatoria di gruppo.

BASEBALL

Sanremo accusa gli arbitraggi

SANREMO. Ancora una sconfitta per il Baseball Sanremo nel campionato di serie B: 3-6 e 2-8 sul campo del Parma Crocetta Parma. «Determinate da arbitraggi scandalosi. C'è stata malafede nei direttori di gara. Un atteggiamento provocatorio» dice, durissimo, il presidente del Baseball Sanremo Giancarlo Ruggieri che preannuncia proteste in Lega, in attesa delle decisioni del giudice sportivo che colpiranno i sanremesi: a Parma ben cinque giocatori e due dirigenti matuziani sono stati espulsi. Il campionato si ferma ora per una pausa.

Bocce: ancora un grande risultato per il club imperiese

L'Armese in trionfo

Anfossi, Benetto e Costa hanno conquistato la Coppa Pastorino
Una marcia inarrestabile, dai ripescaggi al successo sui padroni di casa

CARCARE. Entrata dalla porta di servizio, l'Armese [illegible] trionfante dall'ingresso principale portandosi via la magnifica Coppa Pastorino a terne, riservata ai «B» della Liguria. La squadra di Arma di Taggia infatti aveva dovuto superare lo spareggio con Bolzanetese e Vadese per conquistare l'ottavo posto nelle finali; nella due giorni carcarese, giocando a buon livello e in alcune occasioni con l'aiuto della buona sorte, ha superato tutti gli ostacoli vincendo prima il g[illegible] con Sampierdarenese, Belvedere e Boccia Carcare, poi la semifinale [illegible] l'Aurora Zoagliese e la finalissima coi padroni di casa de La Boccia, che già aveva battuto nel secondo turno.

Non è stata una gara facile per Giacomo Anfossi, Mauro Benetto e Riccardo Costa (in panchina il ventenne Luigino Del Bello, che però non è stato utilizzato); il campo dei partecipanti presentava il meglio della categoria cadetta: nell'altro girone c'erano S. Rocco Coalma, Aurora Zoagliese, Fabiano e Ferrania, e si è giocato sotto un sole cocente che ha messo a dura prova i giocatori.

Con qualche affanno il primo turno contro Belvedere Genova (Campi, Prato, Sciallero): 13-8 per gli armesi grazie anche a un paio di clamorosi regali da parte di Prato. Le cifre: Benetto 13 su 20, 2 carreaux, 1 pallino; Costa 17 su 23 in accosto; Anfossi 4 su 5 nel tiro e 11 su 16 in accosto. Senz'altro meglio la partita coi carcaresi de La Boccia (Finocchio, Cerro, Montano) finita 13-4. Benetto 18 su 20; Costa 18 su 23; Anfossi 4 su 5 e 10 su 13. La semifinale - con l'Aurora Zoagliese di Canepa, M. Musante e Oneto - è stata per gli armesi tutta una [illegible] 4-7, 7-7, 7-11, 9-11, 11-11.

La giocata chiave dell'incontro sul parziale di 8-7 per i genovesi dopo che Benetto s'era già salvato sul pallino: punto in terra per l'Aurora e cinque bocce da giocare contro [illegible] sola avversaria in campo, in quanto erano [illegible] commessi cinque falli di tiro. Musante sbagliava il tiro della partita, togliendo addirittura la propria boccia: i punti validi erano solo tre. Il pericolo scampato ha scosso gli armesi, ripresisi molto bene (da registrare un altro pallino-salvezza di Benetto sul 9-11) e che poi riuscivano a prevalere per 12-11 proprio allo scadere del tempo. Benetto 19 su 26, 1 carreau, [illegible] pallini; Costa 24 su 30; Anfossi 3 su 6 e 14 su 22.

Partenza-no per gli [illegible] nella finale con i padroni di casa (Buschiazzo al posto di Cerro): tre punti al passivo nella prima giocata, poi nella seconda un pallino-salvezza di Benetto che si ripeteva nella terza centrando il piccolo bersaglio per realizzare 4 punti. Sull'8-4 grossa occasione per l'Armese di chiudere la partita, ma Anfossi falliva. Sull'11-6 disastrosa giocata degli armesi, e carcaresi sul 10-11. Poi però Anfossi e soci tenevano bene la partita costringendo gli avversari a quattro pallini-salvezza, e infine vincevano 13-10. Benetto 19 su 24, 3 carreaux e [illegible] pallini; Costa [illegible] su 29; Anfossi 2 su 4 e 11 su 16.

[g. tol.]

Pallone elastico: in A guidano Rosso e Balocco, Aicardi in difficoltà

Pirero ha il mal di trasferta

Taggese battuta a Ceva da Berruti e Bertola

Tonello perde contro Bellanti, vera rivelazione del campionato e occupa adesso solitario l'ultimo posto. Rosso e Balocco, battendo rispettivamente Aicardi e Dogliotti, restano soli in vetta. Pirero, ancora una volta in difficoltà in trasferta, perde quasi senza lottare contro un sorprendente Berruti. La seconda di ritorno ha tracciato una serie di indicazioni che potrebbero essere quasi decisive.

Bellanti sembra destinato a entrare nel girone di qualificazione alle finali, Tonello è quasi tagliato fuori da tale possibilità: i prossimi confronti saranno decisivi per ribaltare un pronostico sfavorevole. Dogliotti è in forma come Rosso e Balocco, [illegible] non saprà giocare con maggior calma e concentrazione, sarà obbligato alla fine a cedere. Infine, resta l'interrogativo sulle condizioni fisiche di Aicardi, che [illegible] pare al meglio.

Sabato Tonello ha perso per 4-11 l'incontro che lo opponeva a Bellanti. Partita senza storia, decisa al secondo gioco: Tonello perde malamente una caccia ai 20 metri e con questa l'occasione del 2-0 in suo favore, si deconcentra e lascia via libera all'avversario. Bellanti preciso e profondo in battuta, Tonello pasticcione e in affanno: il quadro di [illegible] confronto perso con la testa prima che sul campo, con molti giochi regalati agli ospiti sul «40 pari» per errori ingenui. Il battitore di Cengio è in crisi, finora non ha quasi [illegible] giocato su livelli di eccellenza, un recupero risulta difficile.

Per 5-11 perde anche Pirero a Ceva: campo difficile, dove è quasi impossibile difendersi al ricaccio. I liguri subito in affanno e la coppia Berruti-Bertola che sfrutta esperienza e mestiere e stacca forse il biglietto per il girone del titolo. Aicardi rientra, ma gioca ancora con la paura di un riacutizzarsi del mal di schiena: Rosso alla distanza vince 11-8 a Canale e aggancia il primo posto con Balocco. Per quest'ultimo, con Dogliotti, stesso risultato: 11-8 e già la forma necessaria per riuscire a entrare nel girone finale con ottime prospettive.

In B Molinari castiga per 11-8 Ghibaudo, in difficoltà negli incontri in notturna, la Villanovese di Barla dà spettacolo contro il quotato Vacchetto e supera l'Albese per 11-7. Una bella realtà la quadretta di Villanova, in fase crescente. Novaro fatica più del previsto contro Aschiero a Torino, ma poi si impone per 11-9, mentre la Bormidese di Navoni deve cedere a un Dotta nuovamente in forma per 11-5. Fermo Sciorella per il riposo. Tealdi-Grasso completa il quadro della domenica, [illegible] il primo vincitore 11-10 nello scontro tra le due cenerentole.

Enrico Marchisio

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 17 Luglio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Il drammatico racconto dei campeggiatori e dei turisti in fuga nella notte ad Albenga

Credevamo di morire soffocati dalla nube

Oltre 100 avvelenati, investiti dai pesticidi fuoriusciti da una serra che si trova in regione Burrone
L'agricoltore è ora al centro di un'indagine giudiziaria mentre sono state sequestrate le sostanze chimiche

ALBENGA. E' stata [illegible] notte di paura per il migliaio di turisti in vacanza nei campeggi «Papaya», «Lionetle» e «Mauro» in regione Burrone ad Albenga. Una nube tossica, provocata da un potente pesticida, ha attraversato alle 21 [illegible] domenica la zona provocando malori a oltre cento persone. Ben 22 campeggiatori sono stati medicati al pronto [illegible] dell'ospedale di Albenga.

Roberta Dilernia in Gramegna, 25 [illegible], abitante [illegible] Saronno, è [illegible] ricoverata in osservazione. E' in [illegible] interessante e i medici, prima di dimetterla, vogliono assicurarsi che non ci sia[illegible] danni [illegible] feto. Per tutti gli altri, invece, non ci sarebbero più preoccupazioni al punto che so[illegible] stati tutti dimessi.

Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta. Le indagini, coordinate [illegible] carabinieri di Albenga, dovranno stabilire che cosa sia avvenuto all'interno della serra di Vincenzo Damonte.

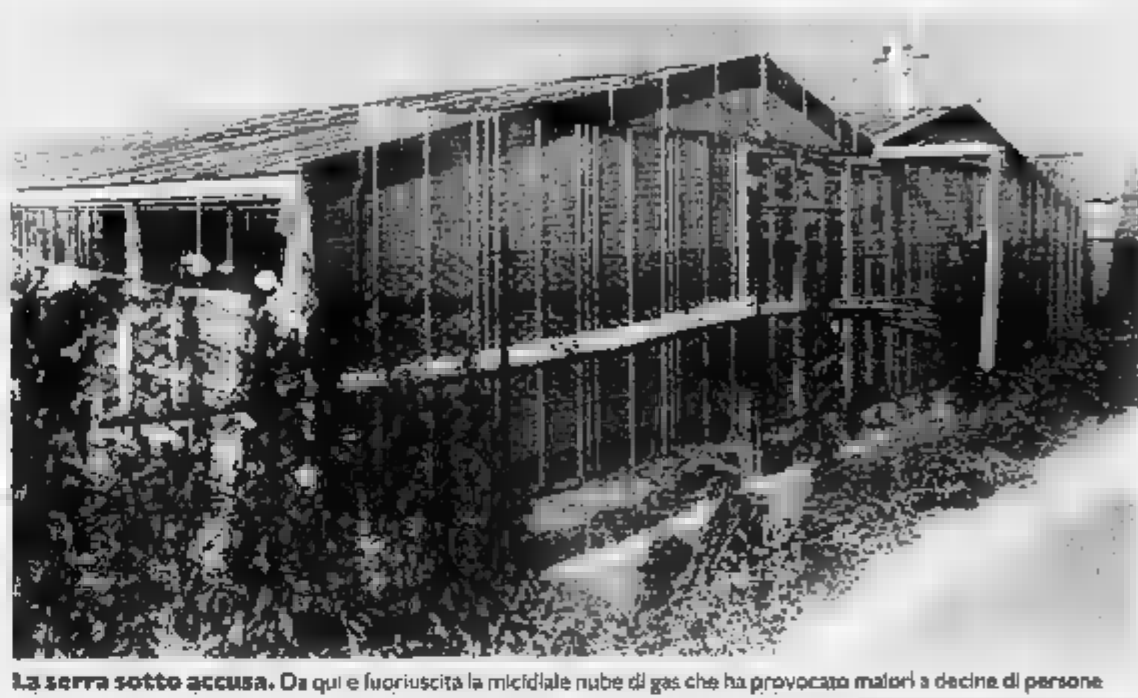
L'assessore Mariangelo Vio

E' nella struttura, infatti, che il gas si è sviluppato ed è poi fuoruscito. Di [illegible] c'è il fatto che l'agricoltore [illegible] utilizzato una miscela di due prodotti, il «Nogos», un potente esterofosforico classificato nella prima classe dei veleni, [illegible] il «Mavrik», un prodotto a base di piretro sintetico meno pericoloso. Vincenzo Damonte, che [illegible] stato anche consigliere comunale, è ora nella posizione di indagato di reato.

Carabinieri e tecnici dell'Usl hanno posto sotto sequestro tutti gli elementi che possono in qualche modo servire all'inchiesta. Hanno anche fatto una serie di campionature sul terreno, l'acqua e le foglie. Saranno le analisi di laboratorio a stabilire quale sostanza ha intossicato i turisti dei tre campeggi. «Adesso, però, la situazione è completamente tranquilla e non ci sono più pericoli», afferma l'assessore all'Agricoltura di Albenga Mariangelo Vio.

Per tutta la notte di domenica i turisti sono restati sulla spiaggia per evitare di inalare sostanze tossiche. Le autoambulanze della Croce Bianca hanno fatto [illegible] spola con il pronto [illegible] ma la maggior parte degli intossicati [illegible] stati curati direttamente nella [illegible] per evitare che la struttura sanitaria si intasasse. Un solo medico, infatti, ha dovuto fronteggiare l'emergenza, con pochi elementi per valutare quale antidoto somministrare. Nessun sanitario, inoltre, è arrivato nella zona dei campeggi.

Oltre ai carabinieri e al responsabile del servizio [illegible] igiene pubblica della quarta usl, Franco Vairo, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e i vigili urbani. Già domenica sera la serra sotto accusa è stata ispe[illegible]. Altri sopralluoghi sono avvenuti ieri. Già venerdì scorso, in un'altra [illegible] della Piana si [illegible] verificato un fatto simile.

SERVIZIO A PAGINA 3

La serra sotto accusa. Da qui è fuoriuscita la micidiale nube di gas che ha provocato malori a decine di persone

In un incidente sull'auto del padre

Quattro fratellini gravi a Varazze

VARAZZE. Sei fratelli, di [illegible] tra i 2 e i 10 [illegible], sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale avvenuto in via Don Minzoni a Varazze. Quattro [illegible] ricoverati in ospedale, in prognosi riservata. Due hanno invece riportato ferite più lievi, giudicate guaribili in una decina di giorni. I bambini viaggiavano a bordo di una «Renault 21», condotta [illegible] padre, Paolo Scartezzini, 39 anni (medico pediatra nell'ospedale Gaslini [illegible] Genova) che, diretta verso l'Aurelia, pare [illegible] causa di un guasto ai freni, ha sbandato [illegible] dopo aver sfondato un muretto di protezione ha compiuto un volo [illegible] 15 metri.

I bambini in prognosi riservata sono Dario, 10 anni; Gianluca di 2; Pietro e Anna di 9 e 5 anni. I primi tre sono ricoverati nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. La piccola Anna, che ha riportato un trauma cranico facciale e alcu[illegible] fratture alle gambe, è stata [illegible] trasferita al Gaslini di Genova. Non preoccupano le condizioni degli altri due fratelli, Michele, 10 anni, e Marta, [illegible] anni, che sono stati medicati e dimessi. E' rimasto ferito anche il padre, Paolo Scartezzini, ora ricoverato al San Paolo per alcune fratture costali, giudicate guaribili in un mese.

Tra i primi a soccorrere i feriti, un pensionato [illegible] vacanza [illegible] Varazze, Gaetano Ferrari, [illegible] anni, di Cremona, che nel rimuovere le lamiere si è ferito alle mani ed è poi ricorso alle cure dei sanitari. Sul posto dell'incidente, avvenuto dopo mezzogiorno, sono intervenute 4 ambulanze (della Croce [illegible] di Varazze [illegible] della Croce rosa di Celle) [illegible] una squadra dei vigili del fuoco di Savona.

In un altro incidente, ieri sullo svincolo autostradale di Savona, due auto si sono scontrate frontalmente. Tre i feriti. Pierluigi Pastorino, 25 anni, Cogoleto via Schivà 1 (ricoverato al San Paolo in prognosi riservata) e una coppia di turisti Gioia Ribezzi, 45 anni, e Peter Mancini, 58 anni, di Torino, [illegible] Stefanat 106 (prognosi 20 giorni). [c. v.]

La Capitaneria rivolge un appello alla massima prudenza

L'addio di Savona al sub

Oggi i funerali di Francesco Solito, 24 anni, annegato nelle acque del porto
L'esame del medico ha confermato che il giovane è stato colto da una sincope

Francesco Solito, 24 anni

SAVONA. [illegible] svolgono questa mattina, alle 10,30, nella chiesa di San Giuseppe in piazza Martiri della libertà, i funerali di Francesco Solito, il sub ventiquattrenne annegato sabato scorso nella zona alti fondali del porto, in un'immersione. Il giovane, che praticava l'attività subacquea da [illegible] ed era istruttore in una società sporti[illegible] [illegible] Vado Ligure, [illegible] stato colto da un malore, mentre pescava a una quindicina di metri di profondità. [illegible] corpo è stato recuperato quattro [illegible] dopo dalla motovedetta della Capitaneria, allertata dai parenti del giovane, preoccupati perché [illegible] aveva più fatto ritorno a casa.

Sulle cause della morte paiono non esserci dubbi, tanto che il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia. L'esame del medico legale ha infatti accertato che Francesco Solito [illegible] stato vittima di una sincope per apnea prolungata. Il sub, che non indossava la muta e [illegible] allacciata la cintura di piombo, colto dal malore, non è stato più in grado di riemergere.

Intanto, dopo il tragico incidente, la Capitaneria ha inviato un appello alla prudenza, a tutti coloro che prendono il largo con le imbarcazioni [illegible] praticano l'attività subacquea.

Spiega il comandante Antonino Frisone: «Chi va per mare deve adottare tutte le misure di sicurezza. Solo così si possono evitare inutili rischi. Il mio consiglio a chi pratica attività subacquea è di non immergersi da soli [illegible] di portare sempre il galleggiante, che segnala la posizione. I [illegible] [illegible] un subacqueo colto da malore devono avvenire entro 60 secondi, un minuto. Al di fuori di questo limite, [illegible] c'è alcuna possibilità di salvarlo».

Conclude il comandante: «Invitiamo chi prende il largo anche a comunicarci l'orario di uscita e [illegible] programma [illegible] rotta. In questo modo saremmo in grado di intervenire più velocemente in caso di emergenza». [c. v.]

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Omicidio Brin, l'appello [illegible]

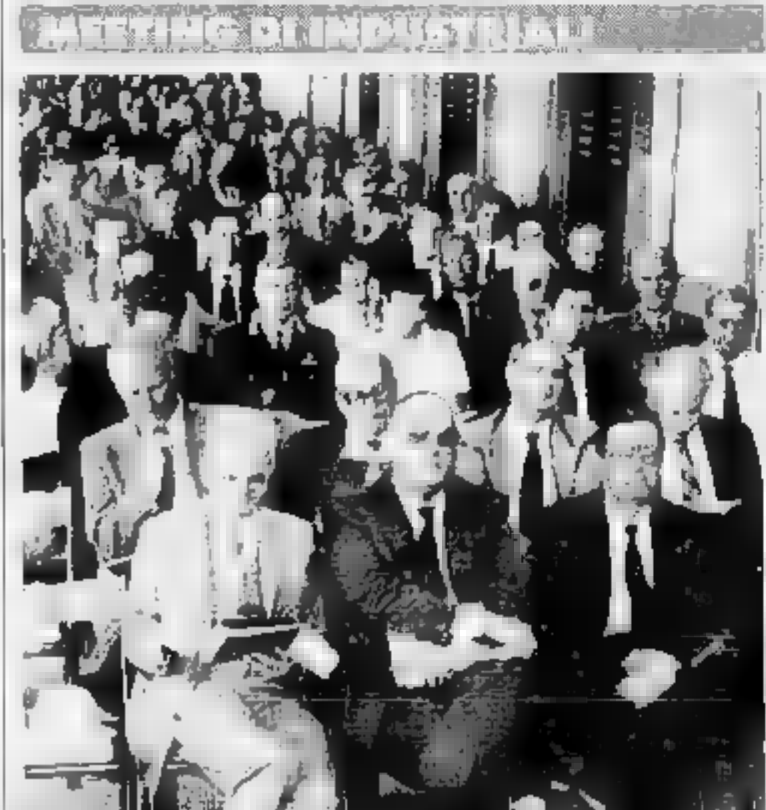
E' stato fissato per il prossimo [illegible] ottobre il processo davanti alla corte d'appello di Genova per l'omicidio di Cesare Brin. Sul banco degli imputati siederanno *Gigliola Guerinoni* (condannata in primo grado a complessivi [illegible] anni [illegible] reclusione), Ettore Geri (assolto dalla corte d'assise di Savona dall'imputazione [illegible] concorso in omicidio) e gli imputati minori, tra i quali il vice questore genovese, Raffaello Sacco. Intanto gli avvocati difensori di Gigliola Guerinoni hanno preannunciato di voler chiedere il rinvio ad altra data dei due processi, che sempre a ottobre dovrebbero vedere impegnata la gallerista. Quello per la morte del secondo marito, Pino Gustini, fissato a Savona il 23 ottobre e quello per la calunnia [illegible] giudice Maurizio Picozzi, programmato per il 4 ottobre. «Tre processi in [illegible] mese [illegible] troppi - ha detto l'avvocato Mirka Giorello -, [illegible] un tour de force che la Guerinoni non potrebbe sopportare».

ALBENGA
Da ieri chiuso al traffico viale Martiri

Da ieri mattina viale Martiri della Libertà, arteria centrale della località, è chiuso al traffico. La decisione [illegible] stata presa dal sindaco Angelo Viveri per salvaguardare i tigli «malati» per i gas di scarico degli automezzi: il drastico provvedimento [illegible] stato accolto [illegible] polemiche dagli automobilisti. E' previsto che il divieto d'accesso, valido per tutto il giorno, rimanga in vigore sino a venerdì 31 agosto.

[illegible] SUPERIORE
Un nuovo sportello [illegible] Carige

E' stata inaugurata ieri mattina una [illegible] agenzia della Cassa [illegible] risparmio di Genova [illegible] Imperia. La sede è situata in corso Mazzini ad Albisola Superiore. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, il presidente dell'istituto di credito, Gianni Dagnino, e il sindaco Adelio Venturino. Nell'agenzia (con [illegible] superficie di 277 metri quadrati) lavoreranno 5 dipendenti. La filiale sarà diretta da Mauro Mocellin. Nel corso della cerimonia i presidenti della Carige e della Cassa di Risparmio di Savona, Dagnino e Ivaldi, hanno annunciato un accordo tra le due banche che prevede una partecipazione di capitali incrociata.

MEETING DI INDUSTRIALI

Futuro incerto per l'economia

[illegible] corso dell'assemblea annuale dell'Unione industriali [illegible] Savona, a cui è intervenuto il vicepresidente della Confindustria Ernesto Gismondi, [illegible] stato tracciato un bilancio abbastanza negativo del sistema produttivo della provincia.

SERVIZIO A PAGINA 2

MATURITA': I RISULTATI

SAVONA. Maturità positiva per gli studenti savonesi. Tutti promossi [illegible] Liceo Linguistico «Deledda» e voti alti all'Istituto tecnico per geometri «Alberti». Fra i geometri spiccano le prove di Giulio Valfrè [illegible] Valerio Vella che hanno ottenuto 60/60. Mentre al «Deledda» il [illegible] più alto è stato quello di Barbara Fraire (52). Primi verdetti anche nel Ponente: al Liceo Classico «Pascoli» di Albenga so[illegible] 4 candidati su [illegible] non hanno superato la prova.

Selezione durissima, invece, per i privatisti che sono riusciti a superare l'esame solo nel 50 per [illegible] dei casi e con votazioni molto basse. All'«Alberti» di Savona, per esempio, [illegible] 77 candidati solo 5 sono risultati «non maturi» e, [illegible] questi, 4 si presentavano all'esame come privatisti. Anche alle Magistrali «Della Rovere» gli unici due respinti [illegible] privatisti. Al Liceo Classico «Pascoli», [illegible] tre candidati «esterni», due [illegible] hanno superato l'esame. Comunque [illegible] bilancio è molto positivo.

SERVIZIO A [illegible] 2

ANCORA EMERGENZA ACQUA

BORGHETTO SS. Mentre nell'Imperiese la situazione resta molto difficile; anche fra Loano e Borghetto la crisi idrica ha pesato nuovamente nell'ultimo fine settimana per l'incremento vertiginoso dei consumi. A Borghetto, in particolare, i rubinetti sono rimasti all'asciutto non solo ai piani alti ma, nelle [illegible] collinari, anche a livello della strada. Ieri mattina sono intervenute due autobotti dei vigili del fuoco da Savona.

C'è molta preoccupazione per le prossime settimane e soprattutto per i primi 15-20 giorni di agosto quando al caldo [illegible] uniranno i massimi consumi. Anche a Pietra Ligure, località notoriamente ricca di riserve idriche, ci sono ora le prime avvisaglie di cedimento. I livelli dei pozzi sono scesi notevolmente negli ultimi 10-15 giorni. Intanto i turisti iniziano a lamentarsi [illegible] [illegible] spostarsi. Sabato, proprio a Pietra, sono arrivate alcune famiglie «fuggite» da alcune zone [illegible] Andora, senz'acqua da giorni.

SERVIZIO A PAGINA 3

SEQUESTRO ISCARDI

Vent'anni ai tre rapitori

Vent'anni ai rapitori di Federica Iscardi (nella foto all'epoca del sequestro). E' la sentenza [illegible] tribunale [illegible] Cuneo. Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto o[illegible] già stati condannati per il sequestro [illegible] Patrizia Tacchella.

SERVIZIO NEL 1° FASCICOLO

A PAGINA 6

Festival dell'Unità

[illegible] sul palco [illegible] e [illegible] bastardini

Una singolare passerella per le quattro zampe questa sera al Festival de «L'Unità». E infatti alle 21 saliranno sul grande palco di piazzale [illegible] dei due Mondi» cani e gatti di ogni razza e provenienza per partecipa[illegible] al concorso indetto dalla [illegible]zione dell'Enpa. Sono in palio il premio per [illegible] gatto «più simpatico», il [illegible] «più piccolo», «più grasso» e «più bello purché trovatello». Spiegano i componenti dell'Enpa: «La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare i savonesi sul randagismo e sulle difficoltà in cui versa il rifugio di Cadibona, che ospita 200 animali senza sovvenzioni pubbliche e che certo ha bisogno di una sistemazione più adeguata». La serata sarà seguita [illegible] curiosità da molti savonesi amanti degli animali. In passerella cani e gatti che hanno bisogno d'aiuto e anche d'affetto.

Buono il saldo occupazionale, critiche all'immobilismo dei politici

Industria, futuro incerto

Per gli imprenditori savonesi il bilancio del settore è sostanzialmente negativo
Ripresa dell'Acna e rilancio dell'ex Italsider i punti a favore. Male i cantieri

SAVONA. Un bilancio che non lascia spazio ad eccessivi ottimismi. «L'industria savonese ha chiuso [illegible] 1989 con un risultato mediamente accettabile. Il fatturato complessivo [illegible] cresciuto meno del [illegible] nazionale, ma [illegible] di esso ha influito la forzata inattività dell'Acna, [illegible] chiusa per buona parte dell'anno»: in questa frase di Aldo Delle Piane, presidente dell'Unione industriali della provincia, c'è la sintesi dell'intera assemblea annuale che si è svolta ieri mattina nella splendida cornice sette[illegible] della Villa Faraggiana ad Albissola Marina.

Nei viali del parco, il mondo imprenditoriale dell'industria savonese ha fatto il punto della situazione alla presenza del vicepresidente per i rapporti interni della Confindustria, Ernesto Gismondi, intervenuto al posto di Sergio Pininfarina che, per [illegible] secondo anno consecutivo, ha declinato l'invito degli industriali savonesi. Le personalità presenti ieri mattina all'assemblea erano molte, a cominciare [illegible] vicepresidente della Camera, l'avvocato genovese Alfredo Biondi, [illegible] presidente del Consiglio [illegible]egionale Rosavio Bellasio. Per la parte savonese, hanno partecipato all'incontro il prefetto Nicola Rasola, esponenti delle segreterie provinciali di tutti i partiti [illegible] l'assessore anziano del Comune di Savona Renzo Brunetti.

La relazione che [illegible] presidente dell'Unione, il valbormidese Al[illegible] [illegible] Piane, da [illegible] [illegible] alla guida del sodalizio, ha presentato [illegible] colleghi non ha nascosto malumore e preoccup[illegible]. Nelle 15 cartelle dattiloscritte un'analisi della tendenza nazionale, la situazione della nostra provincia, i problemi da risolvere (Acna e cantieri navali) e le prospettive (ex Italsider, ora Officine meccaniche savonesi). Non sono mancate neppure decise critiche al mondo politico locale che [illegible] le [illegible] lentezze, il suo immobilismo avrebbe, secondo Delle Piane, costituito spesso un ostacolo per l'imprenditoria.

Più in particolare, il presidente dell'Unione industriali, che rinnoverà le cariche [illegible] [illegible] prossimo anno, ha detto: «Il saldo occupazionale è stato positivo di 341 unità e anche lo scorso anno l'industria ha accolto un terzo di tutti gli avviamenti al lavoro effettuati nella provincia. Vetrerie, edilizia e terziario [illegible] stati i[illegible] continua crescita. Più complessa la situazione del comparto chimico anche se in questo scorcio di 1990 sono stati compiuti notevoli passi in avanti». Delle Piane ha poi accennato alla nuova realtà dello stabilimento Italsider, in cui è direttamente coinvolto: «Desidero parlarne il meno possibile e lasciare che siano i fatti a orientare i giudizi».

La ripresa dell'Acna e la soluzione positiva della vertenza Italsider sono stati visti [illegible] Delle Piane come i pochi, forse gli unici, punti a favore nell'attuale panorama industriale della provincia. Ha quindi individuato altre realtà che presentano prospettive meno rosee rispetto ad alcuni mesi fa: «E' il caso della cantieristica navale che fatica a risollevarsi dalla crisi che ha portato a una consistente riduzione degli occupati e vede alcuni cantieri tuttora fermi e con incerte possibilità di ripresa. Ad [illegible] dei Baglietto di Varazze, ben assestati in termini di produzione [illegible] risultati economici, le altre aziende vivono momenti difficili».

Delle Piane ha parlato della ripresa dei cantieri ex Campanella dopo l'ingresso nella proprietà dei Cantieri Riva. [illegible] piano di ristrutturazione prenderà il via a settembre, [illegible] ritardo di qualche mese. Questione di mesi dovrebbe ess[illegible] anche la riconversione dei Riccardi di Vado Ligure. Le note [illegible]gative [illegible]no rappresentate dal fallimento dei Nuovi cantieri liguri di Pietra e la lunga inattività dei Solimeno [illegible]i Savona.

Il presidente dell'Unione industriali, pur riconoscendo che il settore nel complesso va verso un periodo denso [illegible] difficoltà non ha nascosto un certo ottimismo. Ha detto ancora: «Ci avviamo [illegible] [illegible] nuova fase critica. Chiediamo maggiore attenzione [illegible] parte degli amministratori. Meno parole [illegible] più fatti, più infrastrutture e servizi più efficienti. Proponiamo inoltre che vengano costituiti, presso la Provincia [illegible] i Comuni più importanti, Comitati consultivi per l'economia».

Il vicepresidente della Confindustria Gismondi ha detto, tra l'altro: «Il momento dell'industria è difficile ma non tragico. Purtroppo mancano i capitali. Il denaro offerto dalle banche è troppo caro rispetto ai tassi praticati [illegible] [illegible] d'Europa. L'importante però è avere sempre una certa dose di ottimismo, senza [illegible] quale non [illegible] possibile essere imprenditoria».

Paride Pasquino

Aldo Delle Piane

[illegible]

Ecco il nuovo piano

Impedire un ulteriore slittamento delle decisioni sul Resol, chiedere modifiche al piano di risanamento, che non contiene interventi necessari per adeguarlo alle mutate esigenze dell'Acna e della Val Bormida. Questo il mandato che lavoratori dell'Acna e abitanti di Cengio hanno dato ieri [illegible] ai sindacalisti e al consiglio di fabbrica, non escludendo [illegible] nuova massiccia mobilitazione se sarà necessario. Per la terza volta il periodo estivo si apre a Cengio all'insegna dell'incertezza [illegible] della preoccupazione per il futuro della fabbrica. Per [illegible] Resol giovedì il gruppo di lavoro del comitato tecnico-scientifico darà a Roma un giudizio sulle materie prime che saranno immesse nel ciclo di lavorazione, poi Ruffolo dovrebbe indicare il sito. Il pericolo [illegible] che si vada verso [illegible] [illegible] proroga nella costruzione, dovendo prima verificare nuovamente l'impatto ambientale dell'impianto. [e. m.]

NOTIZIE**FLASH**

SAVONA

Traffico [illegible] [illegible] gli interrogatori

Cominceranno a fine settimana gli interrogatori dei piemontesi arrestati nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di cocaina dalla Colombia. Continuano le ricerche dell'unico latitante della banda, un ligure residente [illegible] Chiavari [illegible] il quale è stato spiccato un ordine di cattura.

[illegible]

Uno yacht in [illegible]

Yacht in difficoltà al largo di Varazze causa guasto a un'elica. E' accaduto poco dopo le 10,30 a 3 miglia dal porticciolo. Il natante imbarcava acqua e l'equipaggio è stato costretto all'sos. Una pilotina l'ha trainato.

VARAZZE

Riconoscimento per la comunità

La comunità «Il buon pastore» per il recupero [illegible] tossicodipendenti ha ottenuto il riconoscimento della Regione. Dopo 10 anni di attività è stata inserita nell'albo del settore.

SAVONA

Un [illegible] tra dc [illegible] pri

Continuano le consultazioni della dc. La delegazione composta da Accordino, Cerva, Ferrarassa e Santi ha incontrato il capogruppo pri Brunetti.

VADO LIGURE

Grave lutto in [illegible] [illegible]

Si [illegible] svolti ieri i funerali di Tina Sappa, la 71enne mamma del direttore sportivo del Vado calcio, Giorgio Bartoli, da tempo ammalata. All'amico Giorgio le condoglianze de «La Stampa».

Alta percentuale di promossi

Una maturità senz'affanno

SAVONA. La scuola savonese è matura, i privatisti [illegible]. Dopo i brillanti risultati delle Magistrali e del Nautico si sono [illegible]si in luce anche gli studenti del Linguistico «Deledda» [illegible] i geometri dell'«Alberti», mentre le commissioni hanno fatto strage di privatisti. All'«Alberti», [illegible] 77 candidati, solo cinque [illegible] han[illegible] superato la prova. Fra questi, 4 erano privatisti. Questi i voti più alti della prima commissione (tutti promossi i ragazzi della sezione C, dove si [illegible] registrati anche i migliori risultati): Giulio Valfrè e Valerio Vella hanno ottenuto 60/60, Andrea Siccardo 58, Edoardo Briasco [illegible]. Due soli 36 e gli altri sono sopra il 40. Nella B i migliori sono stati Stefano Cantarella (56) Marco Sitzia (54), Alessandra Rossi (52), Enrico Baglietto (48) e Luca Raimondo (48). C'è stato anche un respinto. Nella A, i migliori sono stati Luigino Farulla (57), Livio Paveso (56), Francesco Napoli (54), Alessandro Balcon (52), Giovanni Chilè (50) e Roberto Di Chio (50).

Nella seconda commissione hanno ben figurato i ragazzi della A [illegible] in particolare Sergio Damonte (58), Laura Simoncini 58), Paolo Russo (55), Ilaria Casati (53) e Isabella Traverso (52); mentre nella B si sono messi in luce Pasquale Caroleo (56), Alberto Bianchi (54) [illegible] Stefano Caviglia (52).

«Le commissioni sono state generose — afferma Simone Aloisio della quinta A —. I voti, almeno per quanto riguarda la nostra classe, sono piuttosto alti e per la maggior parte di noi gli [illegible] [illegible] sono conclusi secondo le attese».

En plein al Liceo Linguistico «Deledda»: i 21 candidati han[illegible] superato la prova anche se i voti [illegible] stati piuttosto bassi. Il miglior risultato è stato quello di Barbara Fraire (52).

Sabato, intanto, sono stati esposti anche i risultati dell'ultima commissione delle Magistrali «Della Rovere». Il bilancio è più che soddisfacente: nella A Maria Casali e Silvia Di Vi[illegible] hanno ottenuto 60/60; massimo del punteggio anche per Simona Fossato e Anna Maria Polifroni della D e Sabina Coletta, Barbara Mallarino [illegible] Ilaria Rabella della C. Dodici candidati hanno superato la prova [illegible] 36 [illegible] due sono stati respinti.

Entro la fine della settimana, si [illegible] i risultati anche delle scuole [illegible]. Domani gli odontotecnici del «Gaslini» potranno conoscere l'esi[illegible] della prova, mentre giovedì 19 verranno esposti i tabelloni [illegible] Liceo Classico «Chiabrera», allo Scientifico «Grassi» e all'Artistico «Martini». All'Ipsia e all'Istituto tecnico per il commercio «Mazzini», i colloqui non sono ancora terminati. Per i ragionieri [illegible] «Boselli» e gli studenti dell'Itis l'attesa si protrarrà qualche giorno in più, sino a lunedì. Al Liceo Classico «Pascoli» [illegible] Albenga, [illegible] 52 candidati, solo quattro [illegible] hanno superato l'esame. Ottima la prova degli studenti della A, [illegible] Marco Gallea, Raffaella Gannuso [illegible] Sonia Balestrino che hanno ottenuto 60/60. [a. b.]

[illegible]

I familiari di

Paolo [illegible]

ringraziano tutto il personale di traumatologia dell'ospedale San Paolo di Savona, in particolare il primario dott. Venturino e il dott. Iacovacci; il Corpo dei Vigili del Fuoco; i militi della Croce di Spotorno e Varazze; i Vigili Urbani di Varazze e Savona; la Polizia Stradale e quanti si sono impegnati personalmente nel soccorso del congiunto. Fam. Gentile Tuberosa.

L'inchiesta per ricostruire la dinamica: esclusa la rottura accidentale dei contenitori dei pesticidi

C'era un solo medico per gli intossicati

Albenga: le drammatiche fasi del soccorso e il racconto delle decine di turisti colpiti dalle micidiali esalazioni tossiche
Bruciavano gli occhi e la gola, i volontari della Croce Bianca hanno somministrato ossigeno e medicinali. La fuga nelle spiagge

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Paranti ha aperto un'inchiesta per accertare cosa è successo domenica sera in una delle serre dell'azienda agricola Damonte in regione Burrone ad Albenga. Dalla struttura, infatti, è fuoriuscita [illegible] nube di gas che [illegible] intossicato un centinaio [illegible] campeggiatori ospitati nei campeggi «Lionetta» e «Mauro». Ventidue di loro [illegible] dovuti ricorrere [illegible] pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Gli altri, oltre settanta, [illegible] stati assistiti dai militi della Croce Bianca. Una donna in stato interessante, Roberta Dilernia, [illegible] anni, sposata a Gianni Gramegna, abitante a Saronno in provincia [illegible] Varese, [illegible] stata trattenuta [illegible] osservazione. Le sue condizioni non sono gravi e già questa mattina dovrebbe es[illegible] dimessa. Altre due persone che accusavano maggiormente i sintomi dell'intossicazione sono [illegible] dimesse ieri mattina. Adesso, in ogni caso, la situazione [illegible] [illegible] alla normalità. Nessuna conseguenza futura, secondo i medici, per chi ha inalato le sostanze tossiche.

Sul fronte giudiziario l'inchiesta aperta dal magistrato e condotta dai carabinieri di Albenga dovrà chiarire diversi punti. Il titolare dell'azienda agricola, Vincenzo Damonte, già consigliere comunale eletto come indipendente nella dc, sarebbe in questo momento indagato di reato per non aver osservato le norme [illegible] sicurezza.

I carabinieri e i tecnici della quarta Unità sanitaria locale hanno messo sotto sequestro i contenitori dei prodotti usati nella serra. Si tratta di una confezione di «Nogos», [illegible] esterofosforico [illegible] contro i parassiti dei peperoni, e di [illegible] contenitore di «Macrik», un prodotto a base di piretro sintetico. Le due sostanze sono state utilizzate attraverso i nebulizzatori.

Sono state campionate anche foglie, acque e terricci [illegible] nei prossimi giorni saranno analizzati per sapere la reale origine della nube. Non c'è la matematica certezza, infatti, che a provocare l'intossicazione siano stati i pesticidi utilizzati nella serra. Franco Vairo, responsabile dell'Ufficio di igiene pubblica dell'Usl, ritiene che a provocare la fuoriuscita del gas siano state [illegible] serie [illegible] cause concatenate: «Il caldo può aver dilatato il gas facendolo fuoriuscire e l'umidità del terreno può aver contribuito. Ma si tratta di ipotesi da verificare», afferma.

Il trattamento nella se[illegible] sarebbe stato effettuato attorno alle 20. «Alle 21 abbiamo cominciat[illegible] a sentire un odore acre proveniente dalle campagne. Qualcuno ha cominciato ad [illegible] dolori alla gola e bruciori agli occhi», racconta Liana Podestà, titolare [illegible] camping «Lionetta». [illegible] prima telefonata di soccorso [illegible] arrivata in Croce Bianca alle 21,30.

«Subito pensavamo alle solite esagerazioni. Quasi tutte le domeniche arrivano chiamate di persone che hanno problemi per insolazioni e disturbi tipicamente estivi. Quando siamo arrivati, invece, abbiamo accusato anche noi bruciori alla gola. Ci siamo resi [illegible] che la situazione era seria e abbiamo fatto intervenire tutte le ambulanze e i militi a [illegible]sposizione», afferma Dino Ardoino, direttore dei servizi della Croce Bianca.

Nel frattempo, in regione Burrone, lungo [illegible] strada che unisce Albenga a Ceriale, il panico e la paura si stavano impadronendo della situazione. Centinaia di turisti [illegible] usciti dai campeggi «Papaya», «Lionetta» e «Mauro» cercando qualcuno che gli [illegible]egasse cosa stesse succedendo. «Eravamo in tenda quando ci siamo accorti di qualche [illegible] [illegible] strano. La gola ha cominciato a bruciare, abbiamo sentito le voci di altri campeggiatori e siamo [illegible]citi di [illegible] Sembrava di essere dentro ad una nuvola di insetticida», è la testimonianza di Alberto e Rosanna Cardelli, campeggiatori di Ivrea.

I campeggiatori [illegible]e autoambulanze hanno cominciato a fare [illegible] spola [illegible] l'ospedale. Tra le persone portate al pronto soccorso, Anna Carcano di Milano, Fulvio Borghi di Alessandria, Roberto Caron di Settimo Milanese, Maria Tarosso di Torino, Gina Magno di Torino, Antonietta Santore di Grugliasco, Paolo Bozza di Torino. E poi i bambini: Enrico Massimo, 11 anni di Torino, Simone Minutolo, 6 anni di Genova.

Qualcuno malediceva la Rivie[illegible] «Siamo venuti al mare per portare i bambini a respirare aria buona e rischiamo di morire avvelenati», commentava Ida Buttafava in [illegible] ad Alben[illegible] [illegible] i due figli. Qualcuno ha smontato la tenda e l'ha caricata in macchina. Si torna a casa, la paura ha messo [illegible] parola «fine» ad una va[illegible] sfortunata.

Il pronto [illegible] dell'ospeda[illegible] di Albenga, nel frattempo, rischiava la paralisi. A prendersi [illegible] degli intossicati c'era un [illegible]lo medico. Tra Albenga e il centro veleni di Genova si è iniziata una fitta serie di telefonate per sapere che cosa si dovesse [illegible]ministrare agli intossicati. «Nonostante tutto nella Piana manca un centro in grado di far fron[illegible] a emergenze provocate dai prodotti chimici. Si tratta di incidenti che, fortunatamente, [illegible] accadono tutti i giorni ma pur sempre possibili», commenta Domenico Pizzo presidente [illegible] cooperativa «l'Ortofrutticola».

A tutti i ricoverati è stato somministrato ossigeno e dosi [illegible] «Plasil» per chi accusava dolori intestinali. E' stato a quel punto che si è deciso di portare in ospe[illegible] solo i malati più gravi. Gli altri sono stati curati dagli infermieri professionali militi volon[illegible]ri della Croce Bianca. Per tutta la sera in regione Burrone non si è visto un solo medico.

Ai turisti in preda [illegible] panico è stato consigliato di stare sulla spiaggia ad ossigenarsi mentre dalle nove autoambulanze veniva somministrato ossigeno, misurata la pressione, data una parola di conforto. «Sono stati bravissimi, pensavamo fossero medici. Mi sentivo imbambolata dal gas e loro, con tanta calma, sono riusciti a tranquillizzarmi e a farmi riprendere», commenta[illegible] ieri mattina [illegible] Zattaro, parlando dei militi.

Per tutta la notte e per tutta la mattina di ieri sono state centinaia le telefonate preoccupate dei parenti rimasti in città. Chiedevano notizie dei loro congiunti temendo che [illegible] situazione fosse molto più grave. «In molti hanno disdetto [illegible] prenotazioni. Per [illegible] turismo di Albenga è un duro colpo», afferma Mario Saccone, presidente del consorzio di campeggi «Sea sun» [illegible] Albenga.

Solo il responsabile dell'Ufficio d'igiene Franco Vairo, accompagnato da carabinieri e vigili del fuoco, si [illegible] recato nella zona. Ha ispezionato la [illegible] [illegible] accusa mentre un cagnolino [illegible] aggirava sull'aia della casa colonica. Più che abbaiare tossiva convulsamente, anche lui vittima [illegible] nube [illegible] g[illegible].

Attorno alle 23 in regione Burrone si è alzata una leggerissima brezza che ha disperso la nube. In [illegible] primo [illegible]to si è diretta verso Albenga ma l'odore acre del pesticida [illegible] ha raggiunto il centro abitato. Dopo poche centinaia [illegible] metri si [illegible] completamente dissolta. Per precauzione la strada litoranea [illegible] stata chiusa al traffico per alcune [illegible]

La situazione è tornata completamente [illegible] normalità già [illegible] le prime luci dell'alba. I campeggiatori [illegible] rientrati nelle loro tende e già ieri mattina la vita [illegible] ripresa normalmente. Il «colpo» all'economia agricola è comunque pesante. I responsabili della Coldiretti, della Confcoltivatori e della Confagricoltura, non lo nascondono: «Siamo più tranquilli perché nessuno degli intossicati è in gravi condizioni. Si tratta di incidenti che possono succedere anche se non dovrebbero mai avvenire. Da tempo chiediamo alla Regione di istituire [illegible] corsi professionali per gli agricoltori che utilizzano i fitofarmaci», affermano. E [illegible] giungono: «E' un brutto colpo. Alcune partite di [illegible] sono rimaste invendute».

Ieri pomeriggio, intanto, le indagini sono proseguite con un nuovo sopralluogo operato da carabinieri e tecnici dell'usl. In particolare [illegible] sotto osservazione la serra da dove si [illegible] sprigionata la nube. Probabilmente c'è stato qualche cedimento in qualche punto.

«Una serra completamente stagna non esiste ma non dovrebbe nemmeno consentire la fuoriuscita di gas», commenta Domenico Pizzo. Sembra tramontata l'ipotesi di una rottura accidentale dei contenitori di veleni. Quella dell'azienda agricola Damonte, ampia circa 2 mila metri quadrati, non è un modello recente. Ai lati, oltre alle vetrine, ci so[illegible] dei teli plastici.

Stefano Pezzini

Attimi di terrore. Liana Podestà, [illegible] campeggio «Lionetta» e gruppi di turisti nelle aree colpite dal veleno

[illegible]

Il ricordo dei bambini annegati

Le ambulanze della Croce Bianca schierate in regione Burrone lungo [illegible] strada che collega Albenga e Ceriale: a molti, soprattutto ai più anziani, hanno ricordato il 16 luglio di 43 anni [illegible]. A qualcuno sono venuti i brividi ripensando a quel pomeriggio di luglio quando, proprio davanti alla spiaggia dei tre campeggi, «Papaya», «Lionetta» e «Mauro», una motobarca, l'«Annamaria», si rovesciò con a bordo 80 persone, soprattutto bambini in colonia in Riviera. Quasi nessuno sapeva nuotare. Trentadue ragazzini furono salvati da un gruppo [illegible] scout che stava attraversando la spiaggia ma, per 43 bambini, non ci fu nulla da fare. I loro corpi furono recuperati dopo giorni di immersioni da parte [illegible] subacquei. La sede della Croce Bianca fu trasformata in [illegible] enorme camera mortuaria. Albenga fu raggiunta dagli inviati dei quotidiani di tutto il mondo. Le pagine scritte da Dino Buzzati, rilette a più di [illegible] anni di distanza, fanno ancora piangere tanti albenganesi che hanno vissuto quei tragici momenti. Ancora non si sapeva la reale entità [illegible] danno provocato dalla nube tossica e quelle autoambulanze, sistemate in fila, avevano un qualche [illegible] che metteva i brividi. «Il ricordo dell' "Annamaria" non è stato altro che un momento di malinconia e tristez[illegible] che [illegible] fa capire l'importanza della nostra opera», commentavano i volontari.

[s. p.]

I pericoli

Troppi veleni nelle serre

ALBENGA. Si chiamano «Vapam», «Dd Trapex», «Rogor», «Bromuro di metile», e in tanti altri modi: [illegible] i pesticidi, i fumiganti, gli antiparassitari che ormai da decenni fanno parte del «quotidiano» di Albenga. Servono all'economia agricola.

I prodotti che hanno causato la nube tossica [illegible] domenica sera [illegible] [illegible] «Nogos» e il «Mavrik». Il primo è un esterofosforico, classificato di prima categoria, quella che racchiude i prodotti più pericolosi. Il «Nogos», [illegible] inalato in grosse quantità, provoca l'inibizione di [illegible] enzima e può provocare la morte. L'etichetta sulla confezione dice che non si può utilizzare [illegible] luoghi chiusi, serre comprese. In caso di avvelenamento è [illegible] [illegible]istrare ossigeno.

Il «Mavrik», invece, è a base di piretro sintetico ed è meno pericoloso [illegible] punto da poter essere utilizzato anche nella lotta biologica integrata. «I fitofarmaci dell'ultima generazione si caratterizzano per la loro tendenza a volatilizzarsi in breve tempo per evitare che si depositino sul prodotto», spiega Mariangelo Vio, [illegible] all'Agricoltura di Albenga.

Per utilizzarli c'è bisogno di pratica, competenza e molta attenzione. Domenica sera, invece, la fuga [illegible] gas è avvenuta senza che il titolare dell'azienda agricola se [illegible] accorgesse. Sono stati i [illegible] ad avvertirlo e, quando lo ha saputo, ha spento l'impianto di nebulizzazione. Ormai, però, il gas era fuoriuscito.

Il problema, però, è quello della loro tossicità. Fortunatamente episodi come quello di domenica avvengono [illegible] Ma non sono [illegible] isolati. Venerdì scorso, ad esempio, due dipendenti della società che gestisce il punto di ristoro sull'Autofiori hanno avuto bisogno del Pronto Soccorso per un principio di avvelenamento dovuto [illegible] una fuga [illegible] fitofarmaci avvenuta nei campi vicino all'autostrada.

I problemi legati [illegible] pesticidi sono molteplici. Primo tra tutti quello dello stoccaggio dei prod[illegible] [illegible] fuorilegge. «Ogni anno la legge cambia e alcuni fitofarmaci non sono più validi. Non sappiamo, però, dove smaltirli. Siamo costretti a sigillarli e tenerli in magazzino», afferma Domenico Pizzo.

Le baracche agricole diventano così delle vere e proprie bombe potenziali soprattutto tenendo conto cosa potrebbe succedere in caso di incendio. Non è tutto. Gran parte dei prodotti commercializzati da «l'Ortofrutticola», ad esempio, è stoccata in pieno centro cittadi[illegible]. In mezzo a decine di palazzi densamente abitati.

[s. p.]

[illegible]

[illegible]
Aggredito [illegible] agente di Torino

Un grave episodio ha avuto per protagonista un agente di polizia della questura di Torino, di 26 anni, venuto a litigio a causa [illegible] un sorpasso. L'agente per difendersi, dopo essersi qualificato, ha esploso in aria 4 colpi con la pistola d'ordinanza. C'è [illegible] una colluttazione: l'agente ha avuto la peggio ed [illegible] stato spinto nel greto del Merula. Guarirà in 12 giorni.

CENGIO
Ustionato operaio dell'Acna

Investito da un getto di vapore, un dipendente dell'Acna [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Savona: è Pietro Benorino, 56 anni, residente a Cengio. L'operaio [illegible] stato investito dal getto mentre si tro[illegible] in prossimità di una valvola: la prognosi è di 7 giorni.

ALASSIO
Furto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oreficeria

Furto, con destrezza, nell'oreficeria Arte Orafa di via Dante. Un'elegante signora, che è riuscita a eclissarsi, ha sottratto una parure di anelli. Secondo una prima stima, il valore complessivo [illegible] di 30 milioni [illegible] lire.

[illegible]
Controlli nei bar, [illegible] [illegible]

Il titolare della gelateria «Ligure» sul lungomare di Albenga è stato denunciato alla magistratura per alcune irregolarità di tipo penale riscontrate dai carabinieri [illegible] Albenga. In una serie di controlli nei bar, è emerso che nel locale non [illegible] state ancora perfezionate [illegible] pratiche per il passaggio [illegible] proprietà [illegible] erano state violate alcune norme del Testo unico di pubblica sicurezza.

Le zone periferiche di Loano sono in crisi e [illegible] Pietra Ligure sono scesi in maniera preoccupante i livelli dei pozzi

A Borghetto rifornimenti con le autobotti

Nel fine settimana la situazione è precipitata: il rio Varatella è in secca

BORGHETTO S.S. Le prime autobotti dei Vigili del fuoco, per il rifornimento d'acqua potabile, sono arrivate ieri mattina a Borghetto S. Spirito. La situazione è nuovamente precipitata nell'ultimo fine settimana quando i consumi, per la presenza [illegible] 50-60 mila persone, sono più che raddoppiati. Nelle [illegible] periferiche [illegible] Loano, servite dall'ex acquedotto Sla di Borghetto, l'approvvigionamento è in crisi. E le previsioni per le prossime settimane [illegible] nere. Anche in località normalmente ricche di falde acquifere come Pietra Ligure i livelli dei pozzi sono molto più bassi che lo scorso anno.

A Borghetto resta la situazione più difficile perché c'è un unico punto di captazione dell'acqua: il rio Varatella, un torrente sempre più [illegible] secca. Fra venerdì sera e sabato notte la pressione dell'acqua nei tubi dell'acquedotto è crollata. Per molte ore i rubinetti ai piani alti dei condomini [illegible] rimasti all'asciutto. Tutta la zona collinare è rimasta senz'acqua. Anche nelle abitazioni a piano terra l'erogazione è stata ridotta.

Spiegano all'Ufficio acquedotto: «I livelli sono veramente bassi. Nei fine settimana con questi consumi, anche dovuti al gran caldo, c'è ben poco da fare». Ieri mattina due autobotti dei Vigili del fuoco di Savona hanno portato acqua che è stata versata nelle quattro cisterne, in vetroresina da due mila litri, sistemate dal Comune nelle zone periferiche più interessate al black-out idrico. Entro [illegible] decina di giorni entrerà in funzio[illegible] un nuovo pozzo «di riserva», che però non dovrebbe far cambiare di molto le [illegible] Sempre numerose le telefonate di protesta [illegible] turisti.

Anche a Loano (nella zona di via dei Gazzi e via degli Alpini, con utenze dell'ex acquedotto Sla di proprietà del Comune di Borghetto), è piena emergenza idrica. Quattro cisterne in vetroresina sono state sistemate nella zona rimasta all'asciutto. Con ogni probabilità sino a fine agosto questa situazione non potrà migliorare. In questa zona è concentrato circa il dieci per cento delle utenze di Loano, molte delle quali del settore agricolo.

[illegible] LIQUAMI IN [illegible] [illegible]

Da ieri bagni vietati

Problemi a Borghetto anche per la rete fognaria e gli scarichi a mare. Ieri mattina è saltato, per un guasto, un tombino in via Montevideo di fronte ad un bar, che ha dovuto chiudere i battenti per alcune ore. Nel tratto di mare alla foce del rio Varatella (100 metri a Levante e altrettanti a Ponente) c'è [illegible] divieto di balneazione per una fuoruscita [illegible] liquami anch'essa causata da un guasto nel tubo di collegamento fra il centro storico e il mare. Spiega il sindaco, Gian Luigi Figini: «Siamo intervenuti [illegible] più presto possibile per far fronte ai disagi. Va precisato comunque che in mare c'è stata una fuoruscita minima di liquami e per poco tempo. Si dovrebbe togliere [illegible] divieto di balneazione». Sporcizia in mare (sacchetti di plastica e altro), probabilmente spinta dalle correnti è stata avvistata in questo fine settimana in alcuni tratti [illegible] litorale, in particolare nella zona del porto turistico di Finale Ligure.

Il sindaco [illegible] Borghetto S. Spirito, Gian Luigi Figini, ha da fine giugno emesso un'ordinanza «antispreco» che stabilisce gli orari di utilizzo dell'acqua potabile. A Loano c'è per ora solo un invito del primo cittadino Mario Rembado a non sprecare l'acqua. La situazione idri[illegible]a sul resto del territorio è subordinata al [illegible] calo delle falde acquifere.

Anche da Pietra Ligure arrivano i primi segnali negativi. I pozzi principali lungo il torrente Maremola sono scesi di un metro al [illegible] sotto [illegible] livelli medi registrati nello stesso periodo dello scorso anno. L'Ufficio tecnico controlla le falde acquifere ogni [illegible] ore. Il sindaco Mario Robiti ha diffuso una circolare ai «grandi consumatori [illegible] acqua» invitandoli a un controllo maggiore sugli sprechi. Per ora nessuna restrizione.

Augusto Rembado

Stasera in Riviera: prosegue a Borgio Verezzi la stagione teatrale

C'è Beppe Grillo a Loano

Atteso show alla maxidiscoteca Ai Pozzi. Jazz ad Antibes con David Sanborn
Carlo Cori canta al Parco Marsaglia di Sanremo. Musica da camera a Sestri Levante

Numerosi appuntamenti sportivi, ma anche tanta musica tra le manifestazioni in cartellone questa sera.

Antibes. Alla pineta Gould, proseguono i concerti del trentesimo Festival del jazz: alle 21,30, si esibirà David Sanborn.

Mentone. Nel teatro all'aperto, allestito in piazza de Fours, spettacolo di varietà presentato da L'Ancroon. Alle 16,30, inizia «La noche chez les Petits Bourgeois». Alle 18 e alle 21, è inoltre prevista l'esibizione della jazz band «Vitamine».

Vallecrosia. Si conclude, sul lungomare Marconi, il «Birra tour», destinato agli estimatori di questa bevanda, [illegible], naturalmente, ai turisti tedeschi e anglosassoni.

Bordighera. Prosegue il torneo giallo in notturna, organizzato dal Bordighera Tennis Club. In pieno svolgimento, al campo dell'Arziglia, il terzo campionato notturno [illegible] calcio «Trofeo città di Bordighera» (inizio: ore 21), mentre, ai giardini Lowe di via Vittori[illegible] Veneto, continua il torneo [illegible] pallamano «Estate '90», promosso dall'Athletic Club.

Perinaldo. Alle 21,15, ha inizio una rassegna di cabaret e arte varia.

Sanremo. Numerosi gli appuntamenti tennistici: al Tennis Club Solaro, torneo nazionale di categoria B maschile, mentre al Tennis Sanremo si disputa il Torneo Club Italia riservato alla categoria C [illegible] ai [illegible] classificati, [illegible] inizio alle 9. Al [illegible] incontro scientifico sul tema «Fattori di rischio coronarico». Ci sarà anche spazio per la musica: dalle 16 alle [illegible], all'auditorium Franco Alfano di Parco Marsaglia, il cantante Carlo Cori prova insieme al suo complesso, in vista del «Live concert tour '90» che lo porterà in giro per l'Italia. Le prove sono aperte al pubblico. In piazza Colombo, alle 21, è in programma un intrattenimento musicale. A Bussana, si inaugura un torneo [illegible] «grass-volley» (pallavolo sull'erba), che proseguirà fino [illegible] 20 luglio.

Imperia. Tennis in evidenza anche a Imperia, dove [illegible] Circolo del Tennis organizza un torneo del circuito «Pancaldi cup» per non classificati. Le competizioni avranno luogo ai campi di San Lazzaro. Sempre [illegible] Costa d'Oneglia, [illegible] piazza del Duomo, concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo (ore 21,30).

Diano Marina. Nella sala delle esposizioni del Palazzo del Parco sono in esposizione i quadri di Francesco Celle.

Andora. «Peraxo '90», [illegible]gna d'arte contemporanea (30 espositori), in corso nel castello e nella chiesa dei santi Giovanni [illegible] Filippo. Grande luna park, aperto tutte le sere nella zona del campo sportivo.

Alassio. Prosegue [illegible] «Palio estate '90», torneo [illegible] squadre fra stabilimenti balneari [illegible] gare tipo «giochi senza frontiere». Presso gli stabilimenti bal[illegible] e la discoteca «Boccaccio Club».

Albenga. E' aperta tutti i giorni (ore 17-23) la mostra «Ocearium»: 600 «animali e abitanti del mare vivi» in acquari (parco del Minisport in viale Italia). E' [illegible] corso la prevendita per il concerto di Gianni Morandi [illegible] programma venerdì sera allo stadio Riva.

Ceriale. Si inaugura questa sera alle ore 21 l'«Acquadance» nell'ambito [illegible] Parco Acquatico «Le Caravelle». Ingresso gratuito.

Loano. Serata [illegible] cabaret [illegible] Beppe Grillo alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» in via [illegible]. Amico (ore 22). Spettacolo con scene da opere liriche presso [illegible] nuovo teatro estivo delle scuole «Ramella» (ore 21,15), organizzato dallo «Spazio musica». E' aperto il nuovo «luna park» in località «Vignasse».

Pietra Ligure. Prima tappa [illegible] «Giro Miss» di Enrico Fabbri, questa sera alla discoteca «Astral» di piazza Castello (ore 22).

Borgio Verezzi. Per la XXIV stagione teatrale proseguono le repliche di «Don Giovanni [illegible] Faust» in piazza S. Agostino a Verezzi (ore 21,15). [illegible] gli interpreti Arnoldo Foà [illegible] Aldo Reggiani.

Finale Ligure. Proseguono [illegible] Finalborgo le manifestazioni in on[illegible] di S. Eusebio. In piazza Del tribunale musica e frittelle.

Spotorno. Mostra di bonsai e piante tropicali nella sala «Alga Blu» sul lungomare. Mostra con 20 mila conchiglie nelle scuole elementari di corso Europa.

Savona. Ballo [illegible] i «Quark» sul palco centrale al Festival provinciale de l'Unità nei giardini del prolungamento a mare (ore 21).

Albisola Superiore. Si conclude oggi, martedì, la festa [illegible] Luceto per la tradizionale «Madonna del Carmine»: musica [illegible] gastronomia. Per la rassegna di film per bambini questa [illegible] «Paperino & C. nel f[illegible] west» [illegible] Walt Disney, presso [illegible] Cinema «Leone» di via Colombo.

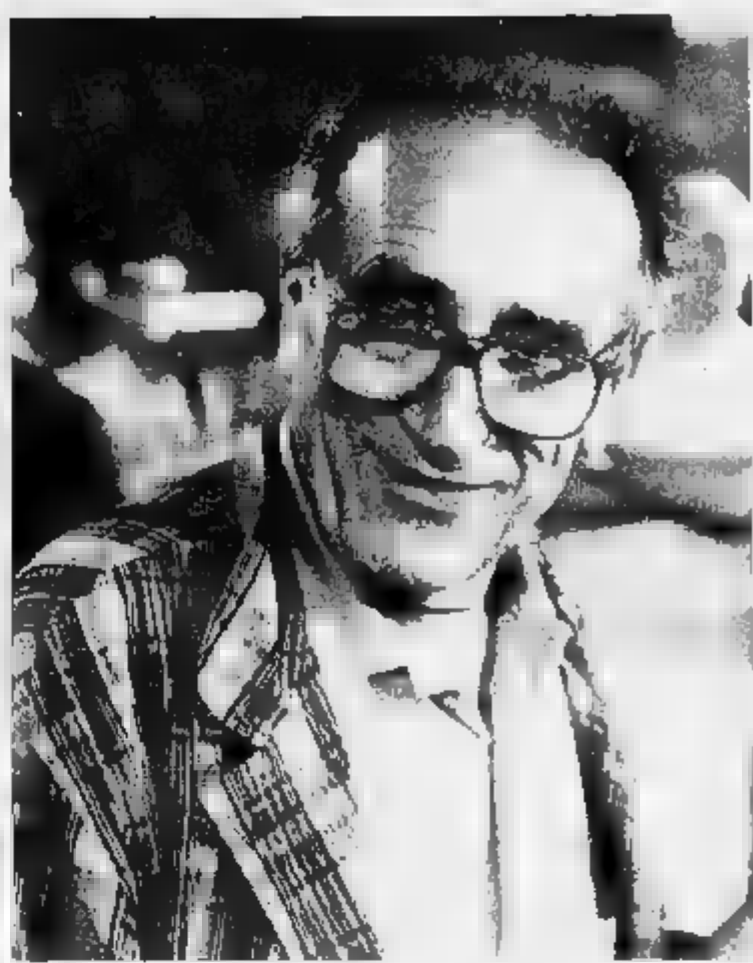
Celle Ligure. Discoteca all'aperto sul molo della passeggiata a mare (ore 21).

Varazze. Nel vecchio palazzo comunale (piazza Jacopo) è visitabile la mostra dedicata a Fausto Coppi.

Millesimo. Mostra mercato Alta-Valbormida: stand espositivi, gastronomia, giochi, musica e ballo gratuito. Oggi ballo liscio [illegible] [illegible] gruppo «Orsa Maggiore» [illegible] quadrangolare di tennis in località Braia.

Recco. Alle 19, prende [illegible] via il torneo di calcio estivo organizzato dall'Associazione commercianti di Recco. Due le partite in programma stasera, presso il campo sportivo parrocchiale. Al torneo sono iscritte sedici squadre.

Chiavari. Prosegue al complesso tennistico di Via Preli il torneo nazionale di tennis categoria C-3 maschile.

Sestri Levante. Alle 21,15, [illegible] l'esibizione del duo Paola Grande (soprano)-Claudio Cozzani (pianoforte), si apre il «Festival estivo di [illegible] da camera». Alle 20,30, sulla spiaggia di Riva Ponte sarà di scena invece il concorso «Il Naufrago»: festa con luminarie sul mare a cura dei Gruppi Parrocchiali.

Verezzi. Arnoldo Foà protagonista dello spettacolo in piazza S. Agostino

Ad Albissola gli show di gruppi e cantanti

Dilettanti in musica oggi al «Ju-Bamboo»

ALBISSOLA M. Dilettanti allo sbaraglio nei giorni feriali e star per il fine settimana: è questo il cocktail di musica dal vivo offerto dallo «Ju-Bamboo» di piazza Vittorio Veneto. Da questa sera [illegible] a giovedì, il locale ospiterà le esibizioni [illegible] giovani complessi rock o di solisti con spiccate velleità musicali. Ma nel weekend c'è spazio solo per i professionisti.

Venerdì alle [illegible] è [illegible] programma «Notte cabaret», una serata all'insegna del buon umore e dell'ironia e sabato saranno [illegible] scena gli «Africa Beop»: si esibiranno anche due giovani ballerine.

Venerdì 27, invece, sarà la volta dei «Latin beat» e delle [illegible]norità sudamericane e sabato, infine, ritornano a grande richiesta gli «Smarrons» e la magica atmosfera degli Anni '[illegible]. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

[e. b.]

[illegible] palco allestito sulla piazza, spettacoli anche domani e giovedì

Pietra presenta l'Operetta

La rassegna si apre stasera con «Cin Ci Là»

PIETRA LIGURE. Tre serate di Operetta sono in programma [illegible] Pietra Ligure da oggi sino a giovedì: si tratta dell'inizio della tournée estiva della «Compagnia Italiana di Operette» che porterà in giro un repertorio di sei spettacoli.

L'Azienda autonoma [illegible] Pietra, che organizza la rassegna, ne ha scelti tre: «Cin Cin Là», in programma stasera, «La danza delle libellule», per domani [illegible] «La vedova allegra» per giovedì [illegible]. Gli interpreti principali dei tre spettacoli sono Franco Barbero, Nadia Furlon [illegible] Alfre[illegible] Rizzo.

Il palcoscenico è stato allestito in Piazza «La Pietra», [illegible] degli angoli più caratteristici del [illegible] storico. Tutti gli spettacoli si iniziano alle 21.30. I biglietti sono in prevendita presso l'Azienda Autonoma di Piazza Martiri della Libertà, al costo di 20 mila lire per tutti gli ordini di posti. Gli ingressi potranno essere acquistati anche direttamente al botteghino pri[illegible] dello spettacolo.

Per Pietra Ligure l'operetta non è [illegible] novità, [illegible] quasi una tradizione. Da dieci anni, infatti, l'Azienda di soggiorno [illegible] propone. L'8 agosto, presso il giardino del «Park» hotel in via XXV Aprile, la Compagnia di canto artisti lirici presenterà «Viaggio nel mondo dell'operetta».

[a. r.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

13,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
14,15 **La famiglia Smith**
15 — **Hondo**, telefilm
17 — **Tempi moderni**, [illegible]
[illegible] [illegible] **speciali** [illegible] **Andrea**
20,30 **Oper Fire**, film
21,55 **Speciale spettacolo**
22 — **Medusa**, telefilm
22,30 **Motor shop**
24 — **Frutto proibito**
0,30 **Redazionale**

Uno

9 **Promozionale**
9,15 **Film**
13,30 **Novela**
17,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

Teletris

9,30 **Videoclips**
11 — **Documento**
13 — **Notizie**
14 — **Promozionale**
14,30 **Cartoni** [illegible]
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

[illegible] Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, novela
10 — **Mobilificio**
15 — **Tana dei lupi**, novela
18 — **Mobilificio**
19,30 **Arcobaleno**
20,30 **Un risot a la milanesa**
22.15 **Publirosa**

Telearcobaleno

8 — **Teleclub**
12,40 **Telefilm**
15,30 **Cartoni animati**
19.35 **Sport**
[illegible] **Il segreto**
21,30 **Il cammino segreto**
22,05 **La vita intorno a noi**

Tele Europa

8,30 **Film**
10.50 **La signora in rosa**
12.40 **TG 4**, notizie
13 — **Elemento 0**, regia di Nelo Risi, sceneggiato
15 — **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **TG** [illegible], rubrica
20 — **Rubrica**
20,30 **Doppia identità**, film drammatico con Ri[illegible] Cre nna, Eli [illegible]lach. Regia [illegible] Paul Krasny
22,15 **TG 4**, notizie
22.30 **Sport & Sport**, avvenimenti sportivi commentati [illegible] Nando Martellini
[illegible] **Film**

Tele Jolly

8 — **Polvere di stelle**
9,15 **Cartomanzia**
10 — **La fattoria dei giorni felici**, [illegible]

Roger Moore nel film alle 20,30 [illegible] Tele City

[illegible] **Dancin' days**, novela
11,[illegible] **Polvere** [illegible] **stelle**
13,30 **Re Artù**, cartoni
14 — **The best**, studio rock
15 — **Catch the catch**
16 — **Superaffari**
17,30 **Cartoni animali**
18,30 [illegible] **squadra del sortilegi**, telefilm
19,15 **Tgg giovani speciale**
19,30 **Pa Na ed è subito casa**
20 **Rubrica sportiva**
20,30 **Dancin' days**, novela
21,10 **Wayne & Shuster show**
22.10 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
23 — **Appuntamento con Arianna**, cartomanzia
— **Salute e bellezza**
— **Oroscopo**
— **Buonanotte con...**

Telecittà

[illegible] **Tra la gente**
12 — **World news**
15.30 **Andiamo al cinema**
19 — **Obiettivo Liguria**
20,30 **Io e voi**
21,30 **Consulenze assicurative**

Antenna 1

14,30 **Film**
16 — [illegible]
17,30 **I Ryan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **Teledomani**
18,30 [illegible] **dannato**
20,05 **News**
20,30 **Il 13 non risponde**
22,40 **Film**
24 — **Film**
0,30 **Teledomani**
1 — **Film**

Primo Canale

13,30 **I viaggiatori** [illegible] **tempo**, telefilm
14,30 **Coronel Blue**, telefilm
15,30 **Telefilm**
18,30 **Redazionale**
18 — **L'idolo**, novela
19 — **Punto Sera**
20 — **Telefilm**
20,30 **Commando speciale Falchi verdi**, film
23 — **Telefilm**
24 — **La mandarina**, film

Telecity

8,35 **Peyton place**
10,30 **Redazionale**
11,05 **Lucy Show**, telefilm
12,30 **Good times**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
14,50 **Peyton place**
15,20 **Lucy Show**
15,50 **Good times**, telefilm
16,25 **Dick Turpin**, telefilm
17,25 **Girando il mondo**
17,45 **Super 7**
19,40 **Il** [illegible] **delle Sabine**, film (Francia, avventura, 1981) con Roger Moore, Mylène Demongeot. R[illegible] [illegible] Richard Pottier
22,30 **Le altre** [illegible]
23 — **Speedy**

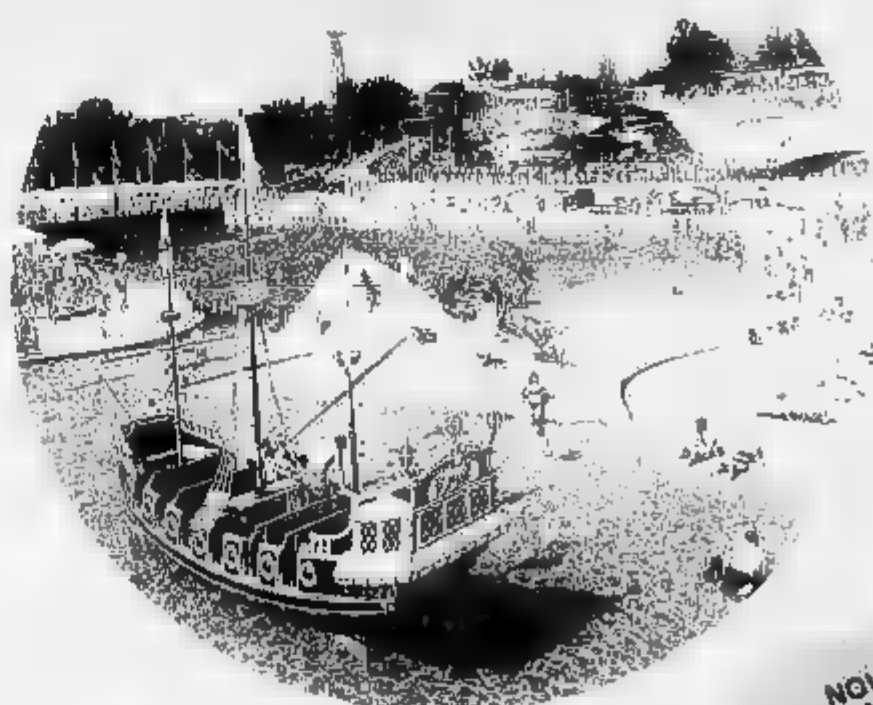
Tele Star

10,45 **Amichevolmente con noi**
12 — **M.A.S.H.**, telefilm
12,25 **Viviana**, novela
13,15 **TV flash**
13,50 **Malù**, novela
14,50 **I Ryan**, telefilm
14,35 **La schiava Isaura**
16,20 **Amichevolmente con noi**
17 — **Cartoni animali**
17,25 **I Ryan**, telefilm
18,10 **M.A.S.H.**, telefilm
18,40 **Viviana**, novela
19,25 **Malù**, novela
20,30 **Il** [illegible] [illegible] **risponde**, film con James Cagney, Regia [illegible] Henry Hathaway
22.15 **TG** [illegible]
22,50 **Te**[illegible]
[illegible] **Gente di Hollywood**
0.25 **L'albero delle mele**, telefilm
0,55 **Good times**, telefilm
1,25 **Excelsior**, spettacolo

Teletril

14 — **Telefi**[illegible]
16.40 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **Curro Jimenez**, telefilm
20 — **Colpo grosso, grossissimo,** [illegible] **probabile**, film
22 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **Savona News**
24 — **Curro Jimenez**, telefilm

Telegenova

1 — **Junior TV: Ken il guerriero**, cartoni, **Ape Magà**, cartoni; **Ga**[illegible], cartoni; **Starzinger**, cartoni; **Don Chuck**, cartoni; **Cyborg**, cartoni; **Vultur 5** cartoni
11 — **Box shopping**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 — **Francis alle corse**, film con O'Connor. Regia di Ar[illegible] Lubin
16,35 **Speciale spettacolo**
17 — **Tenente O'Hara**, [illegible]film
17,30 **La signora in rosa**
19.30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Appuntamento con...**
21,15 **Incontro con...**
22 — **Andiamo al cinema**
22,30 **Non solo rally**
23 — **Assassinio per cause naturali**, film [illegible] Katherine Ross. Regia [illegible] Robert Day

Dall'Adriatico e dalla Versilia un mestiere stagionale per i giovani

Gli animatori della notte

La nuova moda è arrivata anche in molte discoteche della Riviera savonese
Chi sono, quanto guadagnano e che cosa devono fare i «forzati» della pista

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha da venti a venticinque anni, [illegible] la vita del nottambulo [illegible] soprattutto ballare, anche per due o tre ore di fila. Si veste in modo eccentrico per farsi notare ed è in grado di organizzare feste. In molti casi [illegible] già un altro lavoro che non lo soddisfa. Sino a qualche mese fa andava in discoteca [illegible] doveva pagare il biglietto d'ingresso, ora, invece, lo pagano, e in alcuni [illegible] anche bene, per ballare.

Questo l'identikit dell'animatore di discoteca, una nuova figura «importata» sulla Riviera dall'Adriatico [illegible] dalla Versilia, che conosce già [illegible] Genova molti estimatori e praticanti. Ci sono locali del Ponente, soprattutto fra Noli, Finale Ligure e Loano, che hanno aperto le porte agli animatori-ballerini.

«Ai pozzi» di Loano [illegible] [illegible] ventina. Ma cosa fanno gli animatori in discoteca? Spiegano Alice Capelli, 19 anni, di Albenga [illegible] Armando Cipolla, 23 anni, [illegible] Genova: «Il nostro compito principale [illegible] quello di ballare e di tenere alto il ritmo. A seconda dei locali abbiamo anche funzioni di pubbliche relazioni e dell'organizzazione di feste. A Genova certi locali, già da [illegible] paio d'anni, si [illegible] organizzati con vari gruppi (ce [illegible] sono almeno [illegible] dozzine in azione). La cosa funziona anche se in Liguria è tutto più difficile rispetto alla Versilia o all'Adriatico».

Alice Capelli, una delle animatrici

Chi [illegible] questi nottambuli che ballano dalle 22-23 [illegible] alle 3-4 [illegible] mattino? L'età varia dai 18 ai 25 anni per le ragazze e dai 20 a 30 anni per i ragazzi. Per un terzo [illegible] studenti che in es[illegible] si «mantengono» in vacanza con questo nuovo mestiere. Molti hanno già un altro lavoro che li soddisfa poco. La serata in discoteca serve per arrotondare. C'è infine chi fa questa attività come un vero [illegible] proprio lavoro.

Dice Federica Petrignani, 21 anni, incontrata «Ai pozzi» [illegible] Loano, ma residente a Livorno: «Per ora faccio questo e mi piace. Lavorare in discoteca non mi crea problemi. L'ambiente non [illegible] come viene dipinto da molti adulti. La voglia di ballare [illegible] voglia di vivere e divertirsi e [illegible] per forza [illegible] cose sinonimo [illegible] droga e cattive compagnie».

I guadagni sono «soddisfacenti»: gli animatori più bravi pretendono da 100 a 150 mila lire a serata. La media della paga comunque, sulla Riviera di Ponente (il fenomeno non è ancora arrivato nell'Imperiese) [illegible] di 50-70 mila lire.

Alcuni locali [illegible] affidano ad agenzie che organizzano completamente le serate: ballo, giochi, novità discografiche [illegible] animazione. In questo caso il pagamento è diverso: una quota fissa come rimborso spese e una percentuale sull'incasso. Questa è la strada più seguita [illegible] Genova in inverno, [illegible] anche in molti locali [illegible] Milano. I gruppi d'animazione [illegible] quelli che danno risultati maggiori.

La «divisa» di questi ragazzi è sempre diversa. Paolino Minunno, 25 anni, di Genova, dice: [illegible] si veste come ci si sente. Non c'è un'uniforme uguale per tutti. Certo c'è un adattamento al tipo di locale in cui si va a lavorare. Personalmente credo veramente che il vestirsi sia [illegible] modo per esprimersi. In certi locali ci sono stati animatori che non sono stati fatti entrare per il loro look».

[illegible] «Covo», lo Sporting Club, «Caligola», «Vetronero», sono, oltre «Ai Pozzi», alcuni dei locali di Finale e Pietra Ligure in cui, in modo diverso, in questa stagione estiva sono di moda gli animatori; Per ora hanno una funzione strettamente connessa al ballo.

Fabrizio Fasciolo dello Sporting Club di Finale Ligure spiega: «Questi ragazzi hanno una certa importanza ad inizio serata e nei momenti morti. E' loro il compito di riempire la pista e di risollevare il ritmo. Ci [illegible] altre mode dell'animazione in arrivo come il "Sci-fi-star", importato da Londra. Si tratta di animatori esperti in espressione corporea che si muovono e si propongono [illegible] balli [illegible] movimento».

Ma sulla Riviera Ligure questo mode funzionano? Armando Cipolla [illegible] Paolino Minunno [illegible]n ne sono convinti: «Senza i soliti luoghi comuni e i difficili confronti [illegible] l'Adriatico, si può dire che in Liguria, e in particolare nel Ponente, siam[illegible] veramente agli inizi. La stessa musica "house", che si balla un po' ovunque, da queste parti è spesso poco innovati[illegible]. I disc-jokey [illegible] [illegible] ad adeguarsi».

Il mondo delle discoteche è comunque in fermento. Nella realtà in [illegible] l'animazione funziona da tempo, e questi «ragazzi della notte» hanno compiti da «pr», sono soprattutto loro a decidere le fortune dei locali.

Ci sono anche delle contraddizioni. Finita la stagione estiva quali locali continueranno ad usufruire degli animatori? Alcuni dei giovani che sono «pagati per ballare» sono residenti nel Ponente anche se [illegible] maggior parte di loro arriva da Genova. C'è anche chi [illegible] convinto di essere già un piccolo divo. Non tutti credono in questa moda, specialmente se l'animatore non [illegible] un professionista [illegible] comunque non ha già alle spalle un'attività consolidata. Anche in pista è vietato improvvisare e i giovani sono i primi [illegible] accorgersene. E in quel preciso momento anche il locale diventa out. Attenti alla nuova moda dell'estate.

Augusto Rembado

I forzati del ballo. Armando Cipolla, Federica Petrignani e Paolino Minunno parlano [illegible] loro esperienza [Foto Aldo]

Premi anche ai vigili del fuoco per interventi di soccorso

Bastardino è più bello

Cani e gatti senza pedigree sono protagonisti di un concorso a Savona
La manifestazione a cura dell'Enpa questa sera al Festival dell'Unità

SAVONA. Cani e gatti alla ribalta, sul Prolungamento a mare. Questa sera alle 21, al Festival de «l'Unità», è in programma il secondo concorso «Cane fantasia e gatto più simpatico», organizzato dalla sezione savonese dell'Enpa. Sul palco di piazzale Eroe dei due Mondi sfileranno cani e gatti di qual[illegible]si razza e provenienza.

Spiegano i responsabili dell'Enpa: «La manifestazione ha lo scopo [illegible] premiare gli animali che normalmente [illegible] possono partecipare ai [illegible] perché non sono di razza». Per una volta saranno protagonisti i soriani da cortile, i figli di pastore tedesco [illegible] le orecchie basse, [illegible] dobermann con la coda a ricciolo e i levrieri con le gambe storte: un riconoscimento a secoli di fedeltà senza pedigree. Ma l'iniziativa intende soprattutto sensibilizzare i savonesi sul problema del randagismo.

«Il rifugio di Cadibona - dicono all'Enpa - ospita circa 200 animali, ma non ricevendo sovvenzioni pubbliche è costretto [illegible] fare affidamento solo sulla generosità degli zoofili».

Numerosi i titoli in palio. Saranno premiati il gatto «più simpatico», il cane «più piccolo», «più grasso», «più grande», «più originale». Naturalmente [illegible] sarà anche un riconoscimento per il «più bel [illegible] di razza, purché trovatello». Ma sul palco non saliranno solo gli animali. Fra [illegible] categorie a concorso c'è anche quella «Cucciolo + cucciolo», che premia la coppia più simpatica di padroncino e cagnolino. E' previsto inoltre un riconoscimento speciale per i Vigili del fuoco, per i numerosi interventi [illegible] salvataggio di animali in pericolo o in difficoltà svolte su richi[illegible] dell'Enpa o dei cittadini (oltre 450 interventi in [illegible] anno).

La quota di partecipazione è di 10 mila lire: le iscrizioni si ricevono allo stand dell'Enpa [illegible] Festival de «l'Unità», sino [illegible] questa sera alle [illegible].

[e. b.]

Si è conclusa con un bilancio molto positivo la manifestazione internazionale

Il Rovere d'oro a due genovesi

L'arpista Laura Bruzzone e il violoncellista Giovanni Ricciardi sono tra i vincitori del concorso
Una partecipazione record al concorso musicale di San Bartolomeo riservato ai giovani talenti

S. BARTOLOMEO AL MARE. Lei ha [illegible] treccine con i fiocchetti, è alta come il classico soldo di cacio e ovviamente [illegible] arriva alla pedaliera. Lui ha occhiali, «papillon» e [illegible] bernoccolo sulla fronte, perché, come spiega serio al presentatore Carlo Clemente, è caduto [illegible] una pietra dura». Al pianoforte, con balda sicurezza; eseguono l'una «Storia di due ranocchi» di De Marchi, e l'altro «Avanti pattinando» [illegible] D'Elisa. Sono i primi applausi per Laura Napolitano, 5 anni, e Dario Bonuccelli, [illegible] Camogli, più «anziano» di una ventina di giorni, i due concorrenti più giovani di questa quinta edizione del «Rovere d'Oro».

Dopo una settimana di selezioni fra i 500 partecipanti, arrivati da ben 15 Paesi del mondo, e di concerti di presentazio[illegible] al pubblico dei vincitori, la manifestazione si è conclusa con qualche rimpianto e un arrivederci all'anno prossimo nella suggestiva cornice del sagrato della chiesa della Rovere. Il prestigioso premio, destinato a talenti giovani [illegible] giovanissimi), è stato assegnato all'arpista genovese Laura Bruzzone, che ha presentato «Mirage» di Salsedo, al duo bresciano di violino e pianoforte Lama-Bertoletti e a Giovanni Ricciardi, violoncellista di Genova.

Tre premi non [illegible] stati assegnati, quest'anno: perché? Risponde il maestro Luciano Lanfranchi, direttore artistico del concorso, [illegible] suo inesauribile motore con Tina Arimondo, la vice-presidente dell'Associazione Rovere d'Oro: «C'era molto equilibrio, in qualche sezione è mancato il talento che emergesse nettamente sugli altri: nonostante l'indiscussa bravura, alcuni ragazzi non sono parsi ancora maturi. Negli archi, invece, la scelta era così difficile, per il valore dei candidati, che con una deroga al regolamento [illegible] stati attribuiti due primi premi a pari merito».

Il Rovere d'Oro, «ormai ritenuto uno dei cinque premi più importanti d'Italia», [illegible] ricorda con soddisfazione Adelino Girardi, commissario dell'Azienda di Soggiorno, è [illegible] prima ribalta per molte «promesse», forse un trampolino di lan[illegible] verso splendenti carriere. «E pensare che, quando abbiamo iniziato, av[illegible] appena 35 iscritti e tanti timori», osserva il sindaco Gerolamo Ardoi[illegible] Il più bell'elogio arriva dal bulgaro Julian Kovacek, presidente della giuria: «Sono rimasto impressionato dall'atmosfe[illegible] di questo luogo oltre che dall'eccellente livello dei concorrenti».

[s. d.]

Pallanuoto: sabato a Savona la prima delle partite che assegneranno il titolo di campione d'Italia

Mistrangelo, lo scudetto nella testa

Il tecnico della Rari: «Una sfida lunghissima, da vincere mentalmente prima ancora che sul piano tecnico e agonistico» «La squadra è pronta, ma la Canottieri Napoli ha eliminato lo spauracchio Posillipo e sarà caricata quanto noi»

SAVONA. Claudio Mistrangelo non fa fatica ad ammetterlo: «Si, sto già pensando alla finalissima contro la Canottieri Napoli. E' ovvio: ho cominciato a farlo fin da poche ore dopo la vittoria di Pescara. E bisogna ricordare che questa per il titolo sarà una sfida particolarissima, diversa da tutte le altre che abbiamo affrontato finora, semifinali comprese».

La storia recente dei playoff racconta come gli scontri per lo scudetto [illegible] stati vissuti assai più sul piano emotivo che tecnico-tattico. Mistrangelo lo [illegible]: «Questi venti giorni, dalla vigilia fino all'ultima eventuale partita, [illegible] vissuti in maniera particolare. Bisogna cercare di mantenersi calmi, altrimenti c'è il rischio di "scoppiare" a livello mentale. Gli scontri con la Canottieri sono equilibrati per quanto riguarda l'aspetto tecnico e agonistico: deciderà la testa, non c'è dubbio».

La Rari ha dentro di sè un'enorme carica psicologica derivantegli dal [illegible] in Coppa Italia sulla stessa avversaria, dall'aver liquidato alla grande il Pescara, dall'aver messo in mostra una condizione ideale. Ma Claudio Mistrangelo fa notare: «Anche i partenopei saranno sicuramente al massimo. Per loro, [illegible] superato il temutissimo ostacolo-Posillipo e per di più [illegible] la massima facilità, significa moltissimo. Troveremo una rivale caricata quanto noi. Quindi, da questo punto di vista non è proprio il caso di stilare graduatorie».

Val la pena adesso andare a vedere il programma di queste sfide destinate a infiammare l'estate savonese. Intanto, va ricordato che ogni match dovrà avere per forza un vincitore: il pareggio non è contemplato. In [illegible] di parità dopo i quattro tempi, si procederà a due supplementari di tre minuti l'uno. Perdurando l'equilibrio, toccherebbe ai tiri di rigore sbloccare la situazione: una serie di cinque penalty per parte. Si fosse ancora pari, [illegible] rigore per parte finché una squadra realizza e l'altra fallisce.

La prima partita verrà giocata sabato (ore 17,15, diretta tv dalle 18) a Savona. La seconda andrà in scena mercoledì prossimo, 25 luglio, alla «Scandone» di Napoli. La piscina partenopea sarà teatro anche del terzo incontro, in programma sabato 28 luglio. A meno che [illegible] delle due non si porti immediatamente sul 3-0, quarta partita a Savona martedì 31 luglio. Se la situazione fosse sul 2-2, quinta e decisiva sfida giovedì 2 agosto in Campania.

Roberto Baglietto

Pescara, che stile

Per anni, le società pallanuotistiche che andavano per la maggiore esibivano sorrisetti di commiserazione o di scherno quando la Rari si lamentava degli arbitraggi, quando la società era costretta a pagare salatissime multe per intemperanze anche minime del [illegible] pubblico. Ma al momento di dimostrare come si deve reagire davanti alle avversità, i presunti giganti hanno mostrato piedi d'argilla e isterismi da neurodeliri. Sabato a Pescara, la società stessa ha allestito un'accoglienza indegna: un comunicato-stampo delirante, striscioni (preparati dal club stesso) da angiporto, esibizioni di maleducazione, e infine anche l'aggressione al commissario di vasca Maggio e all'arbitro Clara. Questi erano gli stessi signori che in passato, quando vincevano, pretendevano di dare lezioni di comportamento. Ogni commento è superfluo. L'augurio è solo che il Giudice sportivo tratti il Pescara come merita. (r. bg.)

La battaglia di Pescara. La Cava (in primo piano) e Pisano contro la Sisley

Le 2 Coppe

In Bulgaria o in Spagna?

Bulgaria o Spagna? Sofia o Barcellona? Dal 31 agosto al 2 settembre si giocheranno i «concentramenti» della prima fase delle Coppe europee. All'Est quello dei Campioni, in terra iberica il trofeo tra le vincitrici di Coppa. Dove andrà il Savona? Mistrangelo: «Qualunque sia la nostra collocazione, sarà già importantissimo esserci. Chiaro che, a questo punto, speriamo nello scudetto e nella Coppa Campioni. Ma anche partecipare all'altra manifestazione è di grande prestigio».

Tra l'altro, se si dovesse mancare l'obiettivo del titolo, almeno Manuel Estiarte si consolerebbe tornando a giocare nella «sua» Barcellona, nella piscina dove ha mosso i primi passi verso una carriera splendida. Ma è evidente che l'asso spagnolo rinuncerebbe volentieri a tale «amarcord» se ci fosse la possibilità di andare all'assalto della Coppa dei Campioni. Il «grande slam» iniziato con la Coppa Italia e che si spera di proseguire conquistando il tricolore potrebbe raggiungere l'apice [illegible] queste sfide continentali.

Oltre alle date e alle sedi, intanto, si conoscono già i nomi delle avversarie. A Sofia la squadra campione d'Italia se la vedrà con i padroni di casa del Lokomotiv, con i rumeni della Dinamo Bucarest e gli austriaci del Wiener. In Spagna le tre avversarie degli italiani saranno il Barcellona, i danesi del Kwijn e gli svizzeri del Monthe. Sulla carta è più complesso il girone bulgaro, anche se il Barcellona in Coppa delle Coppe non è sicuramente avversario da sottovalutare.

Per Estiarte «amarcord» a Barcellona?

Roberto Pizzorno

Serie B di bocce: risultati della kermesse del fine settimana

La due giorni di Carcare

«Coppa Pastorino» all'Armese, ma la squadra locale del Gpc La Boccia ha sfiorato una clamorosa affermazione grazie al bocciatore Finocchio

CARCARE. Per due giorni la cittadina della Val Bormida è stata al centro dell'attenzione dei bocciofili, richiamando un folto numero di appassionati per seguire gli incontri di finale della prima edizione della Coppa Pastorino, riservata ai B liguri.

La manifestazione ha riscosso un grosso successo ed è stata di gradimento (non è facile nell'ambiente delle bocce che ciò avvenga) tra i giocatori stessi, che da marzo si son dati battaglia per arrivare al traguardo finale. E gran merito di questo successo va ascritto allo sponsor Arnaldo Pastorino, che ha elargito oltre 6 milioni di premi per le [illegible] finaliste (altro fatto che ha pochissimi riscontri da molti anni a questa parte) offrendo nel contempo una signorile ospitalità presso il Gpc Boccia Carcare, che per la sua impiantistica sta diventando società leader, oltre che nella Val Bormida, nella Liguria tutta. In proposito va ricordato che al bocciodromo di Carcare sabato e domenica prossimi saranno ospiti gli Allievi di Lione, che affronteranno la rappresentativa della Liguria. A Pastorino è mancata solo la soddisfazione di salutare vincente la sua squadra, andata comunque vicinissimo al trionfo, visto che nell'incontro conclusivo è stata battuta dall'Armese.

Sotto l'abile direzione del savonese Magliotto, la gara si è svolta nella più completa regolarità offrendo scampoli di grande interesse tecnico e agonistico. Non sono mancate le sorprese, alcune clamorose, che hanno [illegible] ancor più palpitante il clima della gara. E' stata proprio la squadra di [illegible] (costretta a rinunciare a [illegible] degli uomini migliori, Broccardo, vittima di un incidente stradale risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze) una delle protagoniste in assoluto. Nella partita inaugurale - giocata da Finocchio, Montano e Colombo - con un incredibile finale ha battuto la Samp che stava vincendo 10-7, realizzando 6 punti in una sola giocata; con Cerro al posto di Colombo è stata poi battuta 13-4 dall'Armese, ma si è subito rifatta nel recupero (ancora un cambio, Buschiazzo per Cerro) eliminando i genovesi del Belvedere per 13-7. Un thrilling la semifinale con la fortissima S. Rocco Coslina (F. Musante, Amati, Costa). Ormai sull'orlo della sconfitta, i carcaresi, dopo essersi salvati in tre occasioni con i pallini-salvezza di Finocchio, hanno avuto un'orgogliosa reazione che ha permesso loro di realizzare i 4 punti della vittoria.

Nella finale con l'Armese (G. Anfossi, Benetto, R. Costa) i locali, dopo un promettente avvio hanno stentato a mantenere il ritmo (alla nona giocata perdevano 11-5), ma poi il solito Finocchio ha dato la carica con quattro entusiasmanti salvataggi sul pallino che hanno permesso la rimonta sino al 10-11; al quinto tentativo, quasi allo scadere del tempo, si spegnevano però i sogni dei [illegible]. Deludente la prova della 3M Ferrania (Ferraro, Panizza, Pomi) subito eliminata avendo perso con Fabiano Spezia e [illegible] Zuagliese. [g. tol.]

Pallone elastico: in A guidano Rosso e Balocco, Aicardi in difficoltà

Tonello in crisi, Cengio ultimo

Il battitore della Spec ko anche con Bellanti

Tonello perde contro Bellanti, [illegible] rivelazione del campionato e occupa adesso solitario l'ultimo posto. Rosso e Balocco, battendo rispettivamente Aicardi e Dogliotti, restano soli in vetta. Pirero, ancora una volta in difficoltà in trasferta, perde quasi senza lottare contro un sorprendente Berruti. La seconda di ritorno ha tracciato [illegible] serie di indicazioni che potrebbero essere quasi decisive.

Bellanti sembra destinato a entrare nel girone di qualificazione alle finali, Tonello è quasi tagliato fuori da tale possibilità: i prossimi confronti saranno decisivi per ribaltare un pronostico sfavorevole. Dogliotti è in forma come Rosso e Balocco, ma, se non saprà giocare con maggior calma e concentrazione, sarà obbligato alla fine a cedere. Infine, [illegible] l'interrogativo sulle condizioni fisiche di Aicardi, che non pare al meglio.

Sabato Tonello ha perso per 4-11 l'incontro che lo opponeva a Bellanti. Partita senza storia, decisa al secondo gioco: Tonello perde malamente una caccia al 20 metri e con questa l'occasione del 2-0 in [illegible] favore, si deconcentra e lascia via libera all'avversario. Bellanti preciso e profondo in battuta, Tonello pasticcione e in affanno: il quadro di un confronto perso con la testa prima che sul campo, con molti giochi regalati agli ospiti sul «40 pari» per errori ingenui. Il battitore di Cengio è in crisi, finora non ha quasi mai giocato su livelli di eccellenza, un recupero risulta difficile.

Per 5-11 perde anche Pirero a Ceva, campo difficile, dove è quasi impossibile difendersi al ricaccio, i liguri subito in affanno e la coppia Berruti-Bertola che sfrutta esperienza e mestiere e stacca forse il biglietto per il girone del titolo. Aicardi rientra, ma gioca ancora con la paura di [illegible] riacutizzarsi del mal di schiena: Rosso alla distanza vince 11-8 a Canale e aggancia il primo posto con Balocco. Per quest'ultimo, con Dogliotti, stesso risultato: 11-8 e già la forma necessaria per riuscire a entrare nel girone finale con ottime prospettive.

In B Molinari castiga per 11-2 Ghibaudo, in difficoltà negli incontri in notturna, la Villanovese di Barla [illegible] spettacolo contro il quotato Vacchetto e supera l'Albese per 11-7. Una bella realtà la quadretta di Villanova, in fase crescente. Novaro fatica più del previsto contro Aschiero a Torino, ma poi si impone per 11-9, mentre la Bormidese di Navoni deve cedere a un Dotta nuovamente in forma per 11-5. Fermo Sciorella per il riposo, Tealdi-Grasso completa il quadro della domenica, con il primo vincitore 11-10 nello scontro tra le due cenerentole.

Enrico Marchisio

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 17 Luglio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

SCIAGURE IN MONTAGNA

Morti due alpinisti ossolani

Turisti a Macugnago, in Valle Anzasca. Alle immagini di serenità spesso si sovrappongono quelle delle tragedie. SERVIZIO [illegible] 3

MUORE MOTOCICLISTA

Un operaio di [illegible] anni [illegible] Baveno, Luigi Carminati, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto sulla strada che congiunge Baveno con la frazione Tranquilla. Carminati guidava la [illegible] Honda. Forse per l'elevata velocità è andato a sbattere contro [illegible] muricciolo in sasso. Un urto violentissimo. Il giovane è stato sbalzato dal sellino ed è volato ad alcuni metri di distanza. E' morto durante [illegible] trasporto all'ospedale di Verbania. Carminati, conosciuto in paese, avrebbe dovuto sposarsi il prossimo autunno. Nel fine settimana si [illegible] verificati altri incidenti: uno, particolarmente spettacolare, è accaduto ad un incrocio alla periferia di Domodossola. Domenica mattina un'autoambulanza della C[illegible] Rossa e un'utilitaria si sono scontrati. Per fortuna le condizioni dei feriti, ricoverati per le prime cure all'ospedale San Biagio della città, non si sono rivelate gravi. In un altro incidente è stato coinvolto un motociclista di Belgirate. Con la sua moto di grossa cilindrata [illegible] è scontrato contro un'auto. Il giovane è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Verbania. SERVIZIO A PAGINA 2

SEQUESTRO ISOARDI: 20 ANNI

«Vent'anni di reclusione»: è la sentenza del Tribunale di Cuneo che ieri mattina ha giudicato i tre sequestratori di Federica, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rapita all'ingresso di una scuola privata [illegible] 12 gennaio dell'84, quando aveva otto [illegible]ni. All'udienza erano presenti solo due imputati, Bruno Cappelli e Valentino Biasi, mentre Franco Maffiotto ha preferito rimanere in [illegible] a Torino. Il processo, molto atteso in provincia [illegible] Cuneo dove per [illegible] venne seguita con [illegible] [illegible] sorte della piccola Federica, non ha riservato sorprese. Inutilmente i difensori hanno posto la questione di costituzionalità sul fatto che il processo, [illegible]do [illegible] nuovo codice, si svolga a porte chiuse. I giudici hanno respinto l'eccezione e hanno proseguito l'udienza escludendo la presenza del pubblico. Ovvia sia la condanna (i tre hanno confessato le loro responsabilità) sia l'entità della pena: vent'anni che vanno ad aggiungersi [illegible] venti a [illegible] i tre furono già condannati per il sequestro di un'altra bimba, Patrizia Tacchella. SERVIZI NEL [illegible] [illegible] E [illegible]. 6

ASTITEATRO

Successo di comici e poesia

Per «Astiteatro» ultimi due spettacoli, stasera e domani, [illegible] Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il concerto jazz di Carmen McRae. La XXII edizione del festival ha fatto registrare un buon successo della sezione riservata ai comici e alla poesia. Il bilancio e le dichiarazioni del direttore artistico. IL SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

A Novara

[illegible] [illegible] [illegible] agli [illegible]

Appuntamenti nel parco del De Pagave, un telefono speciale ed un apparecchiatura, sempre telefonica, per un pronto soccorso. Sono iniziative dedicate agli anziani che restano soli in città.

A PAGINA 2

La maestrina di Mede

Continuano le ricerche della scomparsa

Dov'è Marzia Bigo, la maestrina di Mede Lomellina scomparsa [illegible] dieci giorni fa? Gli inquirenti stanno cercandola sulla riviera ligure e forse hanno trovato una traccia.

VENTIQUATTR'ORE

MERGOZZO

Fuoco d'artificio genera l'incendio

Un incendio di boschi è scoppiato domenica [illegible]ra, innescato da alcuni fuochi d'artificio la cui traiettoria era stata modificata dal vento. Fiamme anche nello stabile [illegible] villa Pelazzolo, a Stresa. Limitati i danni.

VIGEVANO

Morto nel [illegible] è id[illegible]

E' di un operaio di 38 anni il corpo senza vita ripescato nel Ticino. Si tratta di Giancarlo Chieregato, sposato, con un figlio, di Vigevano, [illegible] Novara [illegible]. L'uomo era andato a pescare in località «Braghettone».

[illegible]

Rissa in [illegible] bar [illegible] denunciati

E' stata una questione di donne a scatenare in un bar una violenta rissa tra italiani e tunisini. Sono volati pugni e calci. L'intervento della polizia ha calmato gli animi. Gli agenti hanno sequestrato un coltello e un cacciavite. Sette [illegible] denunce a piede libero.

OSSOLA

[illegible] pacchetto c'è eroina?

Quasi 30 grammi di una sostanza che potrebbe essere eroina [illegible] stata trovata dagli agenti della polizia ferroviaria di Domodossola, che hanno notato, in mezzo ai binari, un sacchetto di cellophane. Conteneva una sostanza bianco-marrone. Se dalle analisi dovesse risultare eroina pura, sarà il più ingente ritrovamento eseguito nella stazione domese.

VERBANIA

Domani incontro extracomunitari

Domani sera alle 21 nel salone della Cgil di via C. Colombo si terrà un'assemblea dei lavoratori extracomunitari. All'ordine del giorno i problemi che coinvolgono questi lavoratori.

VIGEVANO

Trovato morto lo scomparso

Durata poco più di 24 ore la misteriosa fuga da [illegible] di Sergio Moscheni, 32 anni, di Mortara. I carabinieri, avvisati da un agricoltore, [illegible] hanno trovato [illegible] il corpo senza vita nel cavo Piezza, [illegible] piccolo corso d'acqua. Con ogni probabilità si tratta [illegible] un suicidio.

Ieri mattina a Novara, assalto al portavalori che stava consegnando le pensioni

Rapinate le pensioni alle Poste

I banditi, durante la fuga, hanno sparato tra la folla
Già fermati tre giovani di Romentino: forse sono loro

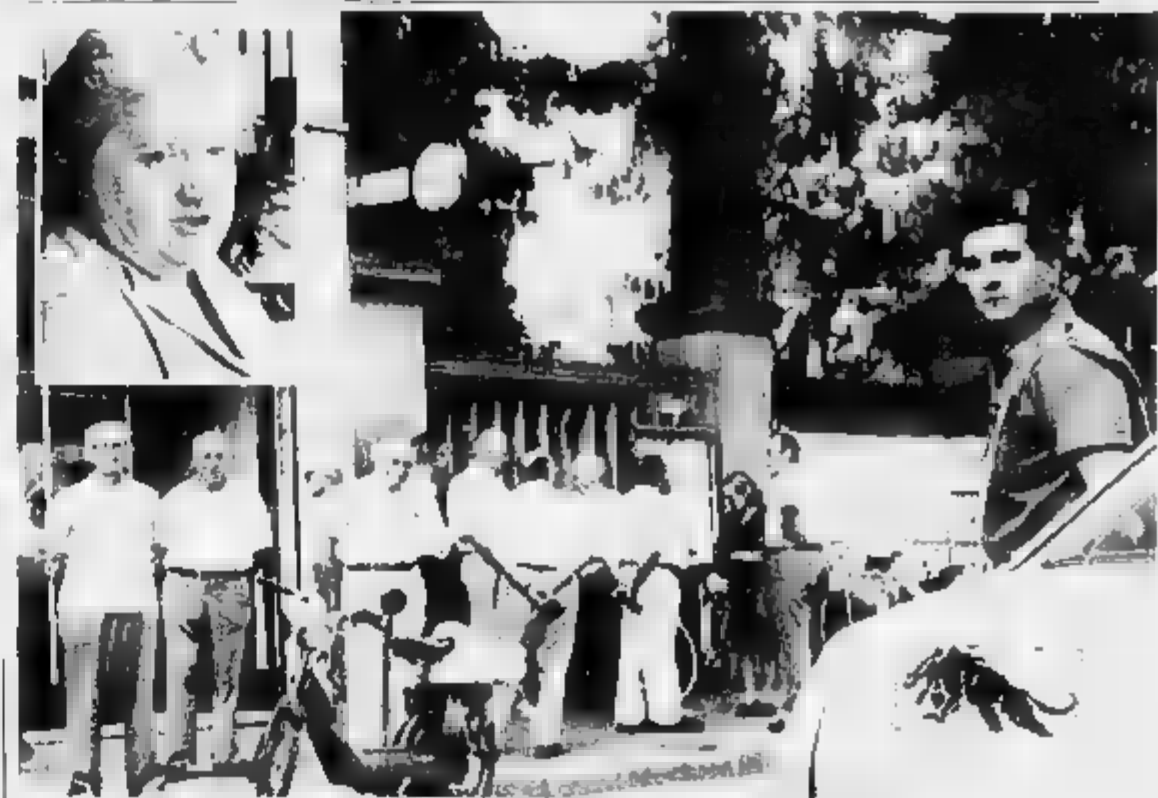
NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Rapinati, ieri mattina, i soldi delle pensioni all'ufficio postale di [illegible] Vercelli. Tre giovani, di cui ancora non vengono forniti i nomi, sono stati catturati. Quasi certamente [illegible] gli autori dell'assalto. E' accaduto attorno alle 8,30, proprio mentre nell'ufficio c'era [illegible] piccola folla di persone anziane che stavano aspettando di riscuotere. I banditi - due, mimetizzati fra la gente - hanno agito subito dopo l'arrivo del furgone blindato. Quando il portavalori è entrato nell'ufficio con il sacco sigillato contenente il denaro (45 milioni in contanti e una cinquantina in assegni), uno dei malviventi ha estratto fulmineamente la pistola e l'ha puntata alla gola [illegible] nuovo arrivato intimandogli di non fare un solo movimento. Nel frattempo l'altro bandito ha strappato dalle mani dell'impietrito portavalori [illegible] bottino. L'azione è stata fulminea. I due banditi hanno approfittato della sorpresa (e del terrore) di impiegati e pensionati per darsi alla fuga. Solo una donna, Linda Anzuini, [illegible] avuto la presenza di spirito e il coraggio di tentare di bloccare quello dei due banditi che stringeva il sacco [illegible] i soldi. Ma quando il malvivente ha portato una mano alla tasca la donna si è spaventata e lo ha lasciato andare. «Ho capito il rischio che stavo correndo - racconterà poi - ma non accettavo di vedere quel tizio che si portava via tutte le pensioni. Compresa la mia!».

I due sono fuggiti a piedi, dirigendosi verso il vic[illegible] mercato rionale di largo Leonardi che in quel momento cominciava ad affollarsi. Nel frattempo alcuni pensionati, fra i quali Giuseppe Ganzi e Giuseppe Cividini e [illegible] stessa Anzuini sono usciti dall'ufficio postale gridando «al [illegible]dro» e abbozzando un inseguimento. A loro si sono uniti alcuni ambulanti del mercato ma l'inseguimento dura poco: uno dei due rapinatori ha impietrito tutti sparando in aria. Il terrore in quel momento è diventato panico. Lo sparo ha ottenuto l'effetto voluto: gli inseguitori si sono dispersi. Anche la gente che si trovava nel mercato cerca [illegible] mettersi al riparo. [illegible] i due sono scomparsi in una stradina laterale.

Qualcuno degli inseguitori, però, è riuscito a vedere i due che sono saliti su un'auto, forse una Ritmo. Lo ha riferito a due vigili urbani che passavano in quel momento [illegible] corso Vercelli col loro furgone attrezzato per il rilevamento degli incidenti.

I vigili, Roberto Toncaioli e Mauro Crippa, si [illegible] diretti verso il posto indicato dei testimoni e hanno visto una Ritmo che eseguiva una manovra «sospetta». Il loro autoveicolo non è veloce, ma i vigili si sono posti ugualmente all'inseguimento. Gli occupanti della Ritmo se ne sono accorti e hanno accelerato riuscendo in breve a «seminare» il mezzo dei vigili urbani. Toncaioli e Crippa hanno fatto però in tempo a rilevare la targa. Lo hanno riferito a polizia e carabinieri che nel frattempo - avvertiti della rapina - sono intervenuti. Quella targa sembra una [illegible] inutile: in genere le auto utilizzate dai rapinatori risultano rubate. Questa volta non è così: la Ritmo è l'auto «pulita». I banditi la [illegible] lasciata, con un complice a bordo, nei paraggi dell'ufficio postale. Speravano di raggiungerla indisturbati, ma prima l'inseguimento dei pensionati e poi il provvidenziale intervento dei vigili urbani hanno mandato in fumo il loro piano. Partendo dalla targa, squadra mobile e reparto operativo dei carabinieri - che si sono mossi in perfetto accordo - sono risaliti in tempo di record [illegible] banditi. E sono i carabinieri a «fermarli», tutti e tre, a Romentino. Sui nomi, però, fino a ieri veniva tenuto il [illegible] riserbo. Pare che siano in corso ulteriori indagini. Non è escluso che il terzetto sia responsabile di altri «colpi» analoghi. Un'ora dopo la rapina, all'ufficio postale [illegible] [illegible] Vercelli è arrivato - questa volta sotto scorta armata - un altro portavalori. I pensionati hanno potuto riscuotere così, solo [illegible] qualche ritardo, il loro mensile.

Marcello Sanzo

L'ufficio postale rapinato. Da destra alcuni dei testimoni fra i quali Linda Anzuini (che indica il numero dei banditi)

Drammatico incidente sul lavoro ieri pomeriggio in un deposito di bibite di Cassolnovo

Ucciso da una bottiglia che scoppia

Vittima un operaio, la scheggia gli ha reciso la carotide

VIGEVANO. Una fine orribile, con la carotide tranciata dal collo di un bottiglione che gli è esploso in faccia. Così è morto ieri pomeriggio Ottavio Viale, 37 anni, un operaio addetto all'imbottigliamento del vino. Lavorava presso la «Colombi Felice & C. sas» che impiega quattro operai nello stabilimento di via Roma 14, lungo la strada principale di Cassolnovo, un paese di seimila abitanti alle porte di Vigevano.

L'uomo stava sorvegliando il lavoro di una macchina automatica che riempie bottiglioni [illegible] [illegible] quando uno di essi è all'improvviso esploso. Ottavio Viale era a mezzo metro dalla macchina [illegible] è stato raggiunto alla gola [illegible] collo del bottiglione, scagliato con la velocità di un proiettile. Una tragica e assurda fatalità: [illegible] frammento di vetro ha proprio reciso di netto la carotide e l'uomo si è accasciato in un lago di sangue.

Ottavio Viale da 14 [illegible] lavorava alla «Colombi Vini»; era sposato da pochi anni, non aveva figli e abitava con la giovane moglie a Cassolnovo in via Isonzo [illegible].

Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto verso le 15,30 di ieri. L'operaio aveva mansioni di «cantiniere» e stava sorvegliando come al solito le operazioni dell'imbottigliatrice automatica. La macchina trasporta i bottiglioni su un nastro mobile, [illegible] introduce il vino e quindi il tappo. Un'operazione di routine che l'apparecchiatura compie migliaia di volte al giorno, ma che ieri presentava qualche problema.

La ricostruzione precisa della disgrazia sarà fatta solo dai carabinieri che hanno immediatamente avviato le indagini ponendo sotto sigillo lo stabilimento. Per [illegible] momento è possibile solo avanzare ipotesi sulla base dei primi, frammentari elementi raccolti sul luogo della disgrazia.

Forse, all'ennesimo intoppo, avvenuto nella giornata, l'operaio ha pensato di verificare cosa fosse successo sollevando il carter che protegge l'imbottigliatrice. Ma la macchina [illegible] tutta probabilità ha continuato il ciclo di lavorazione e proprio in quel momento il bottiglione è esploso come una bomba.

Il primo medico a soccorrere l'uomo è stato il dottor Massimo Perotti, che ha l'ambulatorio a poche centinaia di metri dall'azienda. «Sono arrivato sul posto — racconta — quasi contemporaneamente all'ambulanza, che nel frattempo era giunta da Vigevano. L'incidente si era verificato da circa un quarto d'ora. Non ho mai visto niente di simile: l'operaio aveva uno squarcio notevole sulla parte destra del collo, con la carotide tranciata [illegible] netto. Ha perso tantissimo sangue, praticamente tutto quello che aveva. Quando sono arrivato io non c'era più nulla da fare, stava morendo dissanguato. L'abbiamo subito caricato sull'autolettiga e siamo partiti verso Vigevano, ma dopo pochi chilometri abbiamo accertato il decesso».

Il primo a portare soccorso all'operaio è però stato lo stesso titolare dell'impresa, Felice Colombi, 56 anni, che lavorava a pochi metri, impegnato nelle stesse mansioni. Ha subito cercato di tamponare le ferite, ma non è st[illegible] possibile arrestare la vasta emorragia. Colombi è salito sull'ambulanza insieme al suo operaio, [illegible] nel corso del tragitto è stato colto da malore. L'uomo, che soffre di cuore, è stato sottoposto ad elettrocardiogramma, ma i medici hanno per fortuna escluso conseguenze.

Claudio Bressani

Novara, nel parco dell'istituto De Pagave ritorna «Svegliati agosto»

Un'oasi per gli anziani

Balli, partite a carte, pranzi e animazione per combattere la noia ed il caldo
E' stato riattivato il «33.333», il numero telefonico per chi resta solo in [illegible]

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sono 7 mila e 200 gli anziani che vivono soli in città, mille uomini e 6200 donne su una popolazione di ultra-sessantenni che tocca le 24 mila unità. I mesi d'estate sono quelli più duri da sopportare, assediati dal caldo, senza nessuno che bussi alla porta. Anche la televisione [illegible] tradisce [illegible] noiosissime repliche.

Da qualche anno però l'assessorato all'Assistenza del Comune ha pensato [illegible] gettar loro un'ancora contro il terribile male della solitudine.

Ritorna così «Svegliati agosto», un appuntamento per tutto il mese d'agosto sotto il tendone nell'area verde dell'istituto De Pagave. Un appuntamento, soprattutto, con l'allegria. [illegible] balla, si canta, si gioca a scopa, si fanno quattro chiacchiere tra amici, si fa un po' di ginnastica e si gustano ottime torte.

C'è anche la possibilità di fermarsi a pranzo. L'iniziativa andrà avanti dal primo al [illegible] agosto. Chi si ferma nel parco del [illegible] Pagave dal [illegible] alla [illegible] (per iscriversi bisogna rivolgersi direttamente in via Lazzarino) deve pagare, per due settimane, 80 mila lire: nella cifra è compreso il pasto di mezzogiorno. Per i frequentatori saltuari invece ogni pranzo costa 10 mila lire. Pierangelo Tagliamacco, [illegible] all'Assistenza, confida in [illegible] bis del successo ottenuto nelle passate edizioni: [illegible] risultati degli scorsi anni sono andati oltre le nostre aspettative. L'anno scorso al sabato pomeriggio abbiamo avuto anche quattrocento anziani».

Tagliamacco evidenzia un'altra nota positiva: «Le iniziative estive consentono [illegible] evitare il ricovero temporaneo in istituto. Le domande sono crollate: riguardano soltanto una decina di donne e sei uomini». Negli anni passati invece in concomitanza delle ferie estive si verificava un vero e proprio boom di domande di ricovero. Un «parcheggio» che terminava a settembre con il ritorno dai familiari dalle vacanze.

Con «Svegliati agosto» ritorna anche il telefono di pronto intervento. Un'iniziativa particolarmente interessante perché coinvolge, e fa sentire meno soli, i moltissimi anziani [illegible] autosufficienti che sono condannati a restare chiusi in casa.

Il servizio funziona [illegible] ore [illegible] 24 ed è curato [illegible] cooperativa La Cupola, di Novara. Il numero è «33.333». La linea [illegible] solidarietà (installata per l'ottavo anno consecutivo) si affianca ad altre due: quella di Telefono amico (28.601) e quella del Telesoccorso della Caritas.

«L'anno scorso le telefonate al 33.333 furono circa 900 - dice Enza Sorrenti, operatrice della cooperativa che gestisce il servizio -. Gli anziani chiamavano per avere informazioni, assistenza medico-infermieristica. Qualcuno cercava un veterinario per il proprio cane o gatto. In tutti questi anni ci avranno telefonato oltre 10 mila persone. I problemi maggiori sono la cattiva salute, la sensazione di inutilità che subentra in questi mesi, la difficoltà ad avere rapporti con i familiari, la mancanza di divertimenti. Anche per questo motivo "Svegliati agosto" è importante. Gli anziani si recano in [illegible] luogo fresco, all'ombra, in mezzo anche a gente giovane. Stanno in allegria e soprattutto ballano, un'attività che consente di muoversi e socializzare al tempo stesso».

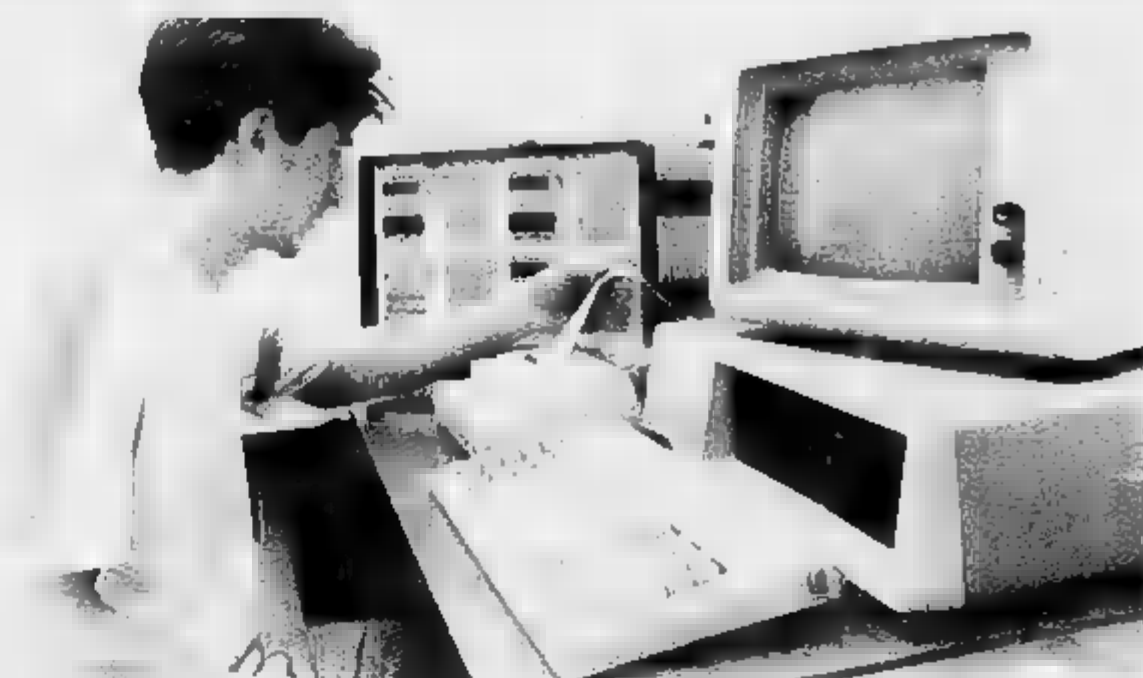
Un telefono e una serie di occasioni per stare in buona compagnia. Sono ingredienti [illegible]ziali per combattere la noia e il caldo d'agosto che ogni [illegible] si rivelano fatali per decine [illegible] anziani, i più deboli.

Carlo Bologna

Telesoccorso

La catena salvavita

NOVARA. Una [illegible] un ciondolo: [illegible] è uno dei tanti gioielli di oreficeria, ma uno strumento prezioso che può salvare la vita. In funzione a Novara dai primi di luglio, il «Tele[illegible]» è un'iniziativa promossa [illegible] Caritas Diocesana in collaborazione con i Comuni di Bellinzago, Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago, Trecate e le Usl [illegible] e 52.

Un'esperienza quasi unica per ora [illegible] Piemonte, e che trova riscontro solo in poche altre città italiane. Promotore dell'iniziativa è il responsabile del centro diocesano don Francesco Gagliazzi: «L'iniziativa - spiega - avrebbe già dovuto decollare nel mese di aprile ma alcune difficoltà burocratiche lo hanno impedito. Alcune strutture pubbliche ci [illegible] fornito elenchi di anziani soli e di disabili. Li abbiamo contattati, abbiamo tracciato un profilo clinico e psicologico [illegible] abbiamo compilato una cartella con tutti i dati personali».

Ad ogni anziano è stato fornito questo apparecchio da portare al collo, collegato con un centro operativo nei locali della Caritas di via Ferrari.

In [illegible] malore o di emergenza, premendo il bottone si attiva l'intervento dell'operatore, che ha a sua disposizione un apparecchio con codice segreto per identificare la provenienza. «I nostri operatori - prosegue Don Francesco - procedono ad [illegible] telefonata di riscontro per attuare un piano adeguato alle esigenze dell'assistito. [illegible] la persona non risponde alla chiamata [illegible] controllo, scatta l'allarme». Gli addetti al centralino operativo di via Negroni nei mesi scorsi hanno seguito un corso di preparazione teorico-pratica per accostarsi nel modo adeguato all'assistito. Sono circa 50 le persone che hanno finora aderito al «Telesoccorso» novarese. Il servizio è attivo dalle 7 [illegible] mattino alle 23, ma a settembre il collegamento funzionerà [illegible] ore su 24: «Grazie alla presenza di un discreto [illegible] di volontari, a cui abbiamo affiancato obiettori di coscienza e personale specializzato, abbiamo contenuto il costo del servizio. Fino a quando non sarà attivato il servizio continuativo, il canone mensile è fissato in 15 mila lire per chi abita in città, mentre chi abita nei Comuni limitrofi versa 24 mila lire. A nostro carico resta l'acquisto degli apparecchi, forniti dalla Sip, il cui costo si aggira sulle settecento mila lire». Gli operatori fanno pervenire agli utenti gli auguri per l'onomastico, per il compleanno, e anche in assenza [illegible] richieste di interventi, li contattano periodicamente per verificare la situazione.

Per ottenere l'attivazione del servizio, bisogna rivolgersi alla Caritas, che in queste prime settimane di attività ha già registrato un discreto numero di telefonate, [illegible] però compiere interventi urgenti: «Molti chiamano - dicono al centralino - anche solo per verificare il funzionamento del servizio, e per scambiare quattro chiacchiere».

[illegible] Meneghini

Telesoccorso a Novara. Un operatore della Caritas con l'apparecchiatura di controllo collegata con gli anziani

---

Ancora gravi incidenti stradali nel fine-settimana sulle strade della provincia di Novara

Morto un motociclista di Baveno

Aveva 28 anni. Con la Honda si è schiantato contro un muricciolo sulla statale del Lago Maggiore
A Domodossola spettacolare scontro fra un'ambulanza e un'auto: sono rimasti feriti i due conducenti

Luigi Carminati

BAVENO. Ancora gravi incidenti stradali nel Novarese, dovuti all'imprudenza e alla velocità eccessiva.

E ancora vittime: si aggiungono al numero già elevato che si registrano puntualmente in ogni fine-settimana.

Quasi certamente [illegible] state l'elevata velocità e la perdita di controllo della guida a provocare la sciagura in cui ha perso la vita un giovane motociclista [illegible] Baveno.

Si chiamava Luigi Carminati, aveva 28 anni, faceva l'operaio. [illegible] nato a Dormelletto, [illegible] abitava con la famiglia a Baveno, in via Campo Nuovo 3/f. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15 [illegible] domenica in via Donne della Resistenza, un rettifilo in salita che da Baveno paese sale alla località Tranquilla.

[illegible]o, una potente Honda, che procedeva a forte velocità, si è schiantata contro un muricciolo: l'impatto è stato violentissimo.

Il Carminati è stato sbalzato di sella e scaraventato a parecchi metri di distanza. Si sono fermati alcuni automobilisti che hanno cercato di portare i primi aiuti, il traffico è stato interrotto.

Immediati i soccorsi, portati dai barellieri della Croce Rossa di Baveno. Ai soccorritori il giovane è apparso subito gravissimo, praticamente senza speranza, [illegible] dava ancora segni di vita.

Il Carminati, che [illegible] riportato lo sfondamento del torace e frattura alle gambe, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Verbania. In paese era molto conosciuto. Primo di due fratelli, avrebbe dovuto sposarsi in autunno.

Con riserva di prognosi è stato invece ricoverato in ospedale nella notte di lunedì un altro motociclista, Francesco Saverio Grasso, 25 anni, di Belgirate. Anche lui [illegible] una Honda si era scontrato, a Feriolo, con un'auto Saab [illegible] condotta da Marco Luciano Volpato, 45 anni, Milano. [a. c.]

DOMODOSSOLA. Spettacolare incidente stradale, domenica mattina, tra un'ambulanza e un'utilitaria. Uno scontro che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Per fortuna i due conducenti hanno riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

E' successo all'altezza del semaforo tra via Trabucchi, via Torino, via Piave, e via Mizzocola, vicino alla stazione della Vigezzina, da dove partono i treni diretti verso la Val Vigezzo e la Svizzera.

I barellieri di un'ambulanza della Croce Rossa domese erano stati chiamati d'urgenza per un soccorso a Cosasca.

Sopraggiungendo dal centro città lungo via Trabucchi, l'ambulanza si è scontrata con una Peugeot [illegible] che proveniva in v[illegible] Piave.

L'auto, guidata da Laura Locatelli, 23 anni di Domodossola, stava immettendosi al centro nell'incrocio. L'ambulanza era condotta da Francesco Diomede, [illegible] anni, pure [illegible] Domodossola che stava arrivando lateralmente.

L'impatto è stato inevitabile. Per fortuna, però, i due conducenti non hanno riportato gravi conseguenze. Ricoverati al «San Biagio», i medici hanno riscontrato loro ferite e contusioni guaribili in pochi giorni.

La ragazza è stata trattenuta alcune [illegible] all'ospedale per precauzione visto lo stato di choc in cui si trovava. Intanto, per l'intervento già richiesto a Cosasca, è stato necessario far giungere da Villadossola l'autolettiga del Corpo Volontari del Soccorso. [r. b.]

In Liguria le ricerche di Marzia Bigo

Sulle tracce della scomparsa

SANREMO. «Abbiamo [illegible] traccia, la stiamo seguendo». Ma gli agenti del commissariato di Sanremo non si sbilanciano. Marzia Bigo si era allontanata portando con sé soltanto gli abiti che aveva indosso.

Un particolare che contrasterebbe con quanto la ragazza aveva affermato prima di andarsene: «Voglio andare a lavorare in qualche comunità per tossicodipendenti e handicappati, voglio rendermi utile nel campo sociale».

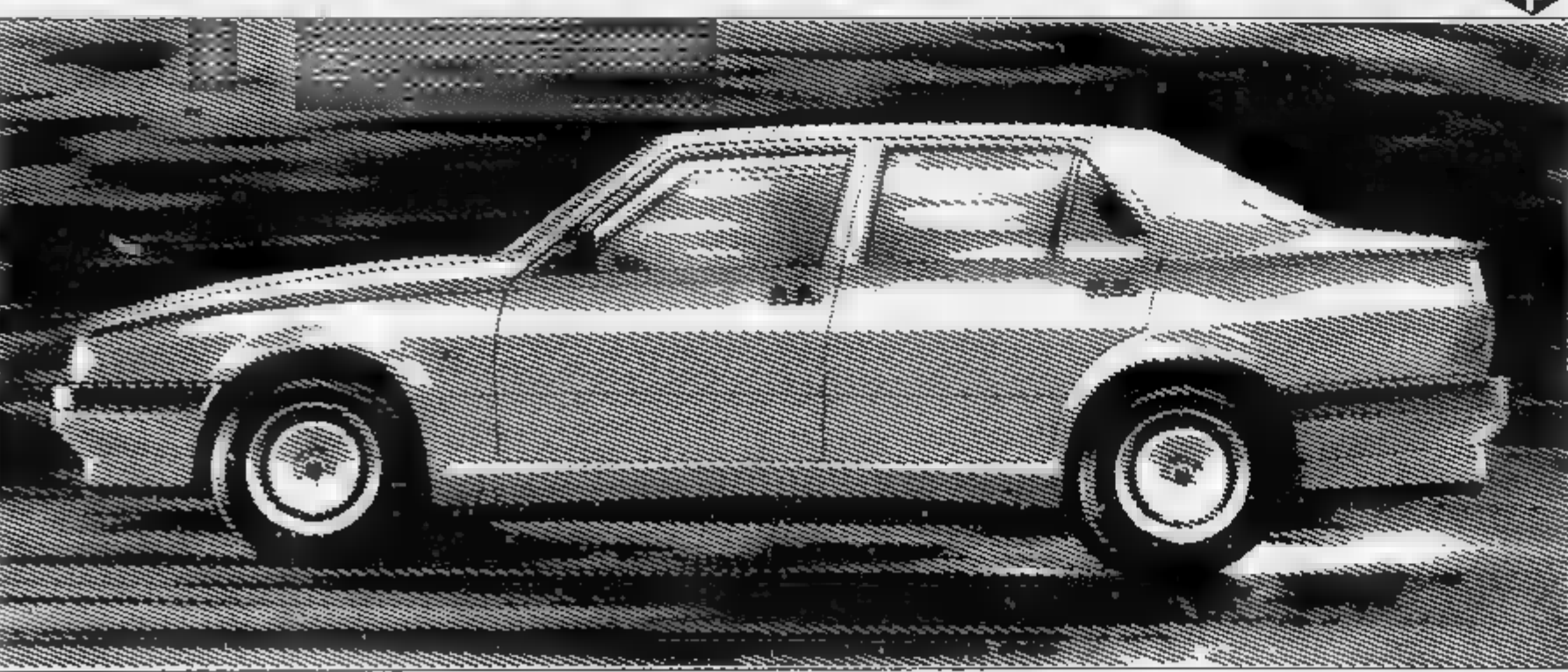
[illegible] investigatori hanno controllato istituti, centri antidroga, enti assistenziali, [illegible] finora nessuno ha visto la giovane [illegible] d'asilo di Mede Lomellina.

Marzia Bigo era giunta in Riviera il 23 giugno assieme ad una famiglia pavese. Per qualche giorno era rimasta loro ospite; in cambio assisteva i loro due bambini come baby sitter.

Dieci giorni fa ha detto ad al[illegible]i conoscenti che sarebbe andata fino in stazione. Non si è più vista.

Mentre i familiari la cercavano in Riviera, ha telefonato a casa. C'era soltanto la [illegible] «State tranquilli, ho trovato un lavoro e [illegible] casa, mi farò sentire». Sembrava la fine di un incubo [illegible] invece da allora si è persa ogni traccia. Marzia si è come volatilizzata.

Quando si è allontanata indossava pantaloni a fiori, una maglietta beige e una borsa gialla a tracolla. In tutto non avrebbe dovuto avere più di mezzo milione. Dov'è andata e, soprattutto, con chi si è allontanata?

I genitori vivono ore di angoscia: «Marzia è una ragazza timida, temiamo che sia stata irretita da qualche elemento senza scrupoli, magari [illegible] la promessa di un lavoro». [g. m. p.]

Commozione per i due alpinisti ossolani morti in valle Anzasca e sul Monte Bianco

Traditi da sentieri scivolosi

Il giovane di Ornavasso è precipitato vicino alla funivia di Chamonix
L'operaio di Pieve Vergonte, originario di Bannio, è caduto nel burrone

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Tragico week-end sui monti per due alpinisti ossolani, vittime della loro passione per la montagna. Sul Monte Bianco è morto Marco Saglio Salti di 27 anni, dipendente della Snam di Baveno e residente in via Naters 14 a Ornavasso.

Sulle montagne della valle Anzasca ha perso la vita Primo Volpone di 43 anni, dipendente dell'Enel, abitante a Pieve Vergonte in via La Villa 16. Nessuno dei due era sposato.

Il giovane Saglio Salti sabato mattina aveva da pochi minuti lasciato una stazione intermedia della funivia dei ghiacciai che parte da Chamonix, sul versante francese del Bianco.

Con l'amico Giorgio Sacco di Suna di Verbania, aspirante guida del Cai e specialista della recente tecnica di arrampicata importata dalla California, intendeva scalare ripetendo la «via degli americani» la Nord dell'Aiguille du Dru, un pilastro di 3750 metri da affrontarsi con scarpette e imbragatura speciale.

Ma, fatti pochi passi fuori della stazione della funivia, il Sacco si è accorto con terrore che l'alpinista ornavassese, appassionato anche di parapendio, stava scivolando su un pendio innevato. Una caduta di parecchi metri che doveva tragicamente concludersi con la morte istantanea: Marco Saglio Salti aveva battuto il capo su un masso affiorante. Il suo corpo è stato poi recuperato dal reparto speciale di soccorso della gendarmeria savoiarda che ha anche avvisato i parenti.

Il fratello della vittima, Giulio di 21 anni, anch'egli appassionato alpinista, è stato rintracciato al ritorno da un'ascensione nella zona svizzera del passo del Grimsel ed è partito immediatamente per Chamonix. Nella camera mortuaria dell'obitorio con Saglio Salti c'erano altre quattro vittime della montagna. La salma del giovane ornavassese giungerà domani in paese. I funerali si svolgeranno mercoledì pomeriggio alle 15,30.

L'altra sciagura in Valle Anzasca, sui monti di Ceppo Morelli.

Dario Volpone, di Pieve Vergonte, ha perso la vita durante un'escursione solitaria oltre l'alpe Lavanchetto, dove da pochi anni la sezione del Club alpino italiano di Macugnaga ha restaurato la vecchia cappelletta votiva dei minatori. Volpone, originario di Bannio e trasferitosi a Pieve per motivi di lavoro, viene descritto come un alpinista esperto e allenato, solito a percorrere da solo le montagne. Era salito dal Lavanchetto per compiere un giro che toccava anche il passo di Tignege. Poco dopo questa località, probabilmente in un tratto dove il sentiero è franato, deve avere messo un piede in fallo precipitando nel burrone.

Alcuni amici che dovevano compiere con lui la seconda parte dell'escursione non vedendolo arrivare hanno dato l'allarme.

Si sono mosse le squadre di soccorso alpino del Cai e della Finanza e l'elicottero dell'Aci di Borgosesia. E' stato il pilota del velivolo ad avvistare il corpo esanime del Volpone, che è stato ricomposto nell'obitorio di Ceppomorelli.

Paolo Bologna

I due ossolani morti in montagna. Marco Saglio Salti e Primo Volpone

GLI ESPERTI

Occorre molta prudenza

Gli esperti del soccorso alpino raccomandano sempre di adottare tutte le cautele quando si va in montagna: legarsi quando è necessario anche per brevi tratti, non andare mai soli ma almeno con un compagno e portarsi sempre nello zaino una corda di venti metri. Il breve tratto di nevaio in cui ha perso la vita Marco Saglio Salti abitualmente viene però percorso senza che ci si leghi. «E' stata più fatalità che imprudenza» dicono al soccorso alpino ossolano, dove ormai l'80% dei recuperi di un anno è prestato per escursionisti caduti su sentieri. «E' la piaga di tutte le estati - dice Paolo Crosa Lenz del Cse - turisti domenicali che affrontano la montagna sbilanciati dalle borse da picnic che reggono in mano invece di usare lo zaino e dalla radiolina che spesso tengono vicino all'orecchio con l'altra mano per sentire le canzoni. E il più delle volte anziché scarponi calzano scarpette da tennis del tutto inadatte».

Il racconto del testimone

«L'ho visto sprofondare nella neve»

Giorgio Sacco. Ha assistito alla caduta che è costata la vita a Marco Saglio Salti

VERBANIA. «Eravamo su un plateau di neve fradicia a 200 metri dalla stazione della funivia di Chamonix, all'inizio della Petite Aiguille Dru. Era un punto privo di pericoli reali ed eravamo, perciò, tranquilli. E proprio qui è avvenuta la tragedia». A raccontare è Giorgio Sacco, compagno di scalata di Marco Saglio Salti.

«Avevamo in programma l'ascensione della "via americana" e stavamo studiando le diverse conformazioni delle roccette e dei canaletti minori per decidere il percorso da seguire. Io ero fermo una decina di metri più avanti. Lo stavo aspettando perché nel togliere la picozza si era sbucciato un dito. I cerotti erano in fondo allo zaino e per fare più in fretta si stava medicando con un fazzolettino. Ad un tratto ho sentito un grido e ho visto Marco scivolare verso il basso».

Giorgio Sacco, 26 anni, studente, aspirante guida alpina, fin da ragazzino patito della montagna ed esperto rocciatore, si passa le mani sul volto come volesse cancellare le sequenze di una tragedia che non si vorrebbe fosse accaduta. Era con Marco al momento dell'incidente. «Eravamo amici sin da bambini - prosegue - in quanto coetanei ed entrambi appassionati di montagna. Avevamo perciò compiuto, insieme, decine di escursioni. Eravamo partiti venerdì, e sabato ci eravamo alzati di buon'ora e allegri. Il tempo era bello, le previsioni ottime, l'isoterma di zero gradi collocato sui 4000 metri. Festeggiavo il mio compleanno: una giornata ideale, insomma. Invece, improvvisa, è venuta la tragedia. E' scivolato. Aveva in mano la picozza, ed io gli ho urlato di usarla per frenare e bloccare la caduta, buttandosi sopra col peso del corpo.

«Probabilmente non ha fatto in tempo, oppure la neve molle ha impedito alla picozza di fare presa. E' precipitato quindici metri più sotto. Mi sono calato subito, e ho trovato sparsi gli oggetti contenuti nel suo zaino. Non ho visto Marco e sono risalito chiamandolo a gran voce, sperando mi rispondesse. Poi l'ho scorto in un crepaccio laterale, infilato nella neve sino alla cintola, il capo revesciato all'indietro».

Lo ha raggiunto. «Il suo volto era una maschera di sangue. Ho cercato di farlo respirare; gli ho praticato un massaggio cardiaco; poi tastandogli il polso ho intuito la tragedia. Sono risalito urlando; invocando i soccorsi, che sono stati rapidissimi».

Un elicottero arrivato dopo cinque minuti ha recuperato la vittima e lo stesso Sacco, e li ha portati all'ospedale. «Dovevo essere in condizioni penose - conclude Giorgio - ma mi sono ripreso. Lui invece non ce l'ha fatta». Giorgio Sacco appare ancora assai provato. Non riesce a darsi pace. Ripete che Marco, esperto alpinista e membro del soccorso alpino del Cai, era stato suo compagno in decine di gite e ascensioni, sovente più difficili: «No, non si può morire così».

Antonio Costantini

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Al De Pagave «La Veja Masca»

Il gruppo teatrale «La Veja Masca» propone questa sera alle 21 nella zona verde dell'istituto De Pagave alcuni brani del proprio repertorio. In programma ci sono musiche popolari e dell'area celtica.

CANNOBIO

I cent'anni di suor Vincenza

I cent'anni di suor Vincenza, al secolo Carmela Galvagni, sono stati festeggiati nella casa di riposo di Verbania. Una delegazione di cannobiesi ha portato in dono una pergamena per l'opera che la religiosa ha prestato all'ospedale di Cannobio.

PETTENASCO

Una vercellese miss lago d'Orta

Si è svolta all'Approdo l'elezione di miss lago d'Orta. Hanno partecipato diciotto ragazze. Sono state incoronate miss «Topsy» Sabrina Stringoni, miss «Gambe» Patrizia Salvaterra, miss «Eleganza» Alessandra Zappatti. Miss lago d'Orta è Rosy Mainone, di Vercelli.

OLEGGIO

Nuovo direttivo del museo civico

E' stato eletto il nuovo consiglio del museo civico etnografico. Riconfermato il presidente Umberto Nobile, con il vice Bartolomeo Borrini e il direttore Gaudenzio Miranda. Carlo Giacomo Fanchini, fondatore dell'ente, rimane presidente onorario.

GALLIATE

Il «barcone» più veloce

Sono i galliatesi Giancarlo e Luca Bertuzzi, padre e figlio, i vincitori della corsa dei barconi che si è svolta domenica al ponte di ferro. Erano sette le coppie iscritte. Il più anziano rematore aveva 65 anni, il più giovane, che era Luca Bertuzzi, 18.

VERBANIA

Calcio, Paolillo ha firmato

Gaetano Paolillo, 33 anni, tornante del Varese, ha firmato per il Verbania. Giocherà e collaborerà anche nella preparazione delle giovanili. Il Verbania ha ceduto il bomber Giuseppe Mosca alla Pro Lissone.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 17 Luglio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I TRE GIOVANI MORTI

Tragica domenica sulla TO-SV

Commozione a Pralungo per la scomparsa di Bruno Coppa, 28 anni, in un incidente sull'autostrada per il mare SERVIZIO A PAGINA 3

CRISI DELL'INDUSTRIA TESSILE

Doveva essere una lettera riservata. Invece qualcuno, che in città già chiamano il corvo, l'ha recapitata, domenica, ad un settimanale vercellese e la pubblicazione, ieri mattina, ha scatenato il finimondo, rischiando di far saltare l'accordo che mercoledì porterà all'elezione del sindaco e della giunta i Vercelli. Nella lettera, inviata al segretario provinciale della dc, Dario Casalini, cinque esponenti democristiani chiedono di non ricandidare per la giunta Gianfranco Carnevali in quanto l'assessore uscente all'Urbanistica ha ancora una pendenza penale per una questione di presunti illeciti amministrativi nel settore della sanità. Visto che tra i firmatari c'è anche un esponente della corrente andreottiana, molti vi hanno letto l'intervento indiretto dell'assessore Carlo Robutti che, però, smentisce tutto e afferma piena fiducia a Carnevali. Ieri mattina a tutti i giornali sono giunte altre smentite e condanne alla divulgazione del testo «riservato», ma l'impressione è che il giornale abbia fatto il suo dovere e che la responsabilità «politica» sia di chi ha fatto pervenire, ad arte, il testo. SERVIZIO A PAGINA 2

SEQUESTRO ISOARDI: 20 ANNI

«Vent'anni di reclusione»: è la sentenza del Tribunale di Cuneo che ieri mattina ha giudicato i tre sequestratori di Federica, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rapita all'ingresso di una scuola privata il 12 gennaio dell'84, quando aveva otto anni. All'udienza erano presenti solo due imputati, Bruno Cappelli e Valentino Biasi, mentre Franco Maffiotto ha preferito rimanere in carcere a Torino. Il processo, molto atteso in provincia di Cuneo dove per mesi venne seguita con ansia la sorte della piccola Federica, non ha riservato sorprese. Inutilmente i difensori hanno posto la questione di costituzionalità sul fatto che il processo, secondo il nuovo codice, si svolga a porte chiuse. I giudici hanno respinto l'eccezione e hanno proseguito l'udienza escludendo la presenza del pubblico. Ovvia sia la condanna (i tre hanno confessato le loro responsabilità) sia l'entità della pena: vent'anni che vanno ad aggiungersi ai venti a cui i tre furono già condannati per il sequestro di un'altra bimba, Patrizia Tacchella.

SERVIZI NEL FASCICOLO NAZIONALE E A PAG. 6

ASTITEATRO

Successo di comici e poesia

Per «Astiteatro» ultimi due spettacoli, stasera e domani, con Alessandro Bergonzoni (nella foto) e il concerto jazz di Carmen McRae. La XXII edizione del festival ha fatto registrare un buon successo della sezione riservata ai comici e alla poesia. Il bilancio e le dichiarazioni del direttore artistico. IL SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Ma Foti era pazzo?

Nuova perizia per l'omicida di Crescentino

Il 29 dicembre 1989 uccise il rivale, Salvatore Mirandola, con una quindicina di coltellate. Poi tentò di togliersi la vita in carcere: ora Antonio Foti sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

A PAGINA 3

Ai Mondiali di spada

Vercelli in festa per il trionfo di Randazzo

Lo spadista vercellese Maurizio Randazzo faceva parte della formazione italiana che domenica, a Lione, ha bissato il titolo di campione del mondo a squadre già ottenuto a Denver.

A Vercelli ritrovata una discarica di sostanze tossiche, forse scarti industrali

Scoperti 500 fusti di veleni

L'area interessata è corso Rigola - In città c'è molta preoccupazione - Avviati rapidi esami di laboratorio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Esplode il caso della discarica di corso Rigola. Scavando sull'argine della Sesia e fra i ricordi degli abitanti della zona le dimensioni della vicenda si stanno ingigantendo: in quel terreno oggi chiuso fra villette e piccoli orti sarebbero stati sepolti vent'anni fa centinaia di bidoni contenenti scarti della Chatillon e della Montefibre. All'Ufficio ecologia del Comune fanno però notare che l'industria di corso Rigola aveva ottenuto, prima dell'82, una regolare autorizzazione al deposito di rifiuti, «purché non inquinanti». Tutto sta a vedere se la nuova normativa oggi considera pericolose quelle sostanze. La vicinanza della discarica al fiume Sesia e ad una falda acquifera rende urgente una risposta che le autorità sanitarie hanno già demandato al Laboratorio chimico di via Bruzza. Importante è anche stabilire il numero esatto dei fusti interrati: i verdi parlano di 500 e più, ma i vigili ecologici non fanno cifre.

E vediamo come si è arrivati alla scoperta. All'inizio di luglio un piccolo incendio di sterpaglie aveva portato alla luce alcuni bidoni, sventrati dalla ruggine, contenenti sostanze difficilmente individuabili a vista: liquidi colorati, materiali che si sfaldano al tatto ed altro ancora. L'Usl, dopo aver fatto i prelievi, aveva provveduto a transennare la zona sistemando paline di avvertimento. Nei giorni scorsi, sempre l'Unità sanitaria, ha fatto eseguire altri prelievi in profondità utilizzando una ruspa. Quando la benna ha scavato il terreno ha portato alla luce numerosissimi altri bidoni, sepolti a circa 6 metri di profondità: dallo scavo si è sviluppata una densa nube nera per cui gli operai, che avevano fatto intervenire una squadra di vigili del fuoco, hanno deciso di indossare maschere antigas. Dopo i prelievi la fossa è stata precauzionalmente richiusa.

«Visti i risultati di questo scavo parziale - afferma Giovanni Mazzeri, capogruppo comunale dei verdi - si può calcolare che su tutta l'area siano stati sepolti almeno 500 bidoni, forse molti di più». Il rischio ambientale è altissimo anche perché la ruspa, poco al di sotto del livello del suolo, ha scoperto una falda acquifera probabilmente originata dalla Sesia che scorre a pochi metri. La particolare conformazione del terreno vercellese permette un facile interscambio delle acque fra una falda e l'altra per cui è possibile che quella di corso Rigola abbia restituito liquido inquinato ed inquinante al fiume o ad altre falde magari lontane da questa: è infatti estremamente difficile capire come avvengano i movimenti dell'acqua in profondità.

Riguardo a questa discarica parlare di scoperta è improprio, meglio sarebbe dire riscoperta. L'abitato di corso Rigola si è sviluppato intorno allo stabilimento Chatillon e molti di coloro che oggi vivono in quella zona sono ex operai dell'industria chimica. E' abbastanza noto che l'azienda seppelliva (autorizzata) scarti e residui sulle rive del Sesia in un luogo mai indicato con precisione. I ritrovamenti di questi giorni ne sarebbero quindi solo l'esatta individuazione.

L'anno critico sarebbe stato il 1968, quando l'alluvione inondò anche lo stabilimento Chatillon. Il contatto con l'acqua compromise materiali e sostanze che dovettero essere eliminate in tempi brevissimi, sempre seppellendole lungo il Sesia. I bidoni, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero contenere amianto ed altri composti chimici derivati dalla lavorazione delle fibre sintetiche. Nei ricordi della gente ci sono anche due pompe che l'azienda aveva installato proprio per portare acqua dal fiume ed evitare fenomeni di autocombustione.

Continua Mazzeri: «Attendiamo i risultati delle analisi dell'Usl con un misto di preoccupazione e curiosità». Ma dal Laboratorio di sanità pubblica informano che saranno necessari almeno venti giorni prima di conoscere l'esito delle analisi. I verdi hanno annunciato l'intenzione di effettuare prelievi «di parte» e vogliono portare l'argomento in Consiglio comunale anche per prepararsi ad un ulteriore capitolo della vicenda.

L'urgenza di conoscere i risultati delle analisi è intuibile: nella zona sono in attività alcuni cantieri per la realizzazione di edifici di edilizia popolare. Inoltre molti vercellesi continuano a coltivare piccoli orti al confine con la zona dei ritrovamenti.

Franco Cottini

Due immagini della discarica scoperta in corso Rigola, quasi sull'argine della Sesia. In alto il cartello di «pericolo» fatto sistemare dal Comune
(FOTO GREPPI)

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI

Pro, oggi scade l'iscrizione

La Pro Vercelli ha tempo fino alle 12 di oggi per presentare alla Federcalcio la garanzia fideiussoria di 400 milioni prevista dal regolamento. Se non lo farà, verrà depennata dal campionato di C2. Nel caso che riesca ad iscriversi, la Pro avrà come allenatore Paolo Sollier.

CERRIONE

E' grave un motociclista

Carlo Malfaroli, 46 anni, abitante a Cerrione in viale Kennedy, è rimasto vittima ieri di un grave incidente. In sella al suo motorino, è caduto sulla strada per Sandigliano e ha battuito il capo: è ricoverato in prognosi riservata a Novara.

VERCELLI

Gemellaggio tra polizie

La sezione vercellese dell'Ipa (l'associazione internazionale che raggruppa le varie forze dell'ordine) è stata ricevuta dall'omologa sezione di Locarno e ne è nato un simpatico gemellaggio.

A Crescentino, sollecitata dal difensore dell'uomo che uccise il rivale

Nuova perizia al ferroviere

Nel dicembre dello scorso anno Antonio Foti assassinò il giovane amante dell'ex moglie
Colpì con quindici coltellate Salvatore Mirandola; poi tentò il suicidio in carcere

CRESCENTINO
NOSTRO SERVIZIO

Sarà sottoposto nuovamente a perizia psichiatrica Antonio Foti, il ferroviere di 35 anni che nel dicembre dell'anno scorso uccise a coltellate il «rivale in amore», il giovane meccanico Salvatore Mirandola, 20 anni. A stabilire definitivamente le condizioni di salute mentale dell'omicida sarà una commissione presieduta dal professor Mario Barbos Portigliatti, docente all'Università di Torino, e composta dai professori Bruna Fagiani, Gian Giacomo Rovera, Ugo Ferrari e Piero Benassi.

Una precedente perizia psichiatrica, alla quale Antonio Foti era stato sottoposto, aveva lasciato aperti molti interrogativi soprattutto a proposito della sua parziale o totale capacità di intendere e di volere al momento dell'omicidio: la nuova perizia, che verrà eseguita nelle prossime settimane, era stata sollecitata dal difensore, l'avvocato vercellese Teresa Certa.

Antonio Foti, che è in carcere dal momento dell'arresto, avvenuto pochi minuti dopo l'omicidio, a metà febbraio aveva fatto ancora parlare di sé: nella cella del supercarcere vercellese di Billiemme, dove era detenuto, aveva tentato il suicidio impiccandosi con un lenzuolo. Solo il tempestivo intervento del personale di custodia ne aveva scongiurato la morte: ricoverato nell'infermeria del carcere, si era ripreso poco dopo senza altre conseguenze.

La vicenda si era consumata in un freddo mattino di dicembre, nella settimana fra Natale e Capodanno, ma l'antefatto va ricercato qualche anno addietro, quando il ferroviere Antonio Foti e la moglie Antonina Alfannoti, di otto anni più giovane, si trasferiscono a Crescentino in un condominio in via Faldella, al Villaggio dei fiori. La convivenza dura qualche anno poi, nonostante la presenza dei due figli, Domenico e Graziella che oggi hanno rispettivamente 10 e 7 anni, fra marito e moglie nascono screzi tali da indurli alla separazione consensuale.

La donna continua ad abitare a Crescentino; Antonio Foti, pur mantenendovi la residenza anagrafica, va sempre più spesso a dormire a Chivasso, nella foresteria delle Ferrovie. Antonina Alfannoti intreccia una relazione con il giovane meccanico Salvatore Mirandola, che aveva conosciuto tempo prima.

La sera precedente l'omicidio, Antonio Foti va a parlare ancora una volta con la moglie, ma la donna rifiuta di riceverlo. Il ferroviere, roso dalla gelosia, attende che trascorra la notte, poi chiama Salvatore Mirandola (lo conosce perché le due famiglie si frequentavano ancora prima della rottura tra Foti e la moglie) e gli spiega di essere rimasto bloccato con l'auto alla periferia del paese.

Il giovane sale sulla sua «500» e va ad aiutarlo; imbocca la strada dello Scottone, vede il ferroviere con l'auto che pare in panne e si avvicina. Tra i due uomini inizia una discussione animata; improvvisamente Antonio Foti estrae un coltello a serramanico ed inizia a colpire il rivale, quasi meccanicamente, anche quando il poveretto è già stramazzato a terra.

Qualcuno vede la scena, il ferroviere che insegue il ragazzo in fuga sulla strada per Saluggia, ma non riesce ad arrivare in tempo per fermare i due uomini. Vengono avvertiti i carabinieri che bloccano subito Foti: questi si lascia disarmare senza opporre resistenza.

L'autopsia accerterà che le ferite inferte al ragazzo sono una quindicina, di cui due mortali; è stato colpito a ripetizione al volto, al collo, al torace.

Per la difesa di Foti resta ancora il dubbio su quale dei due uomini avesse estratto il coltello servito per uccidere e, infine (lo stabilirà appunto la perizia), se il ferroviere di Crescentino fosse in grado di intendere e di volere al momento dell'agguato.

[r. s.]

IL FIORISTA DI CAVAGLIA'

Sparò per colpire, si saprà a settembre

Solo dopo la metà di settembre si potranno conoscere le decisioni che il «gip» del tribunale di Vercelli, Aldo Criscuolo, adotterà nei confronti di Luigino Zanella, 47 anni, il fiorista santhiatese che un anno e mezzo fa uccise con una carabina «Winchester» un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Bellitto, che aveva tentato di rubargli il furgone. Lo slittamento deriva dalla richiesta dei difensori dello Zanella di un'ulteriore proroga per presentare una memoria: la scadenza della proroga coincideva con il periodo di chiusura estiva del tribunale e così si è arrivati a settembre. Nel processo si sono già costituiti parte civile i familiari del giovane morto.

La fase istruttoria ha avuto uno sviluppo laborioso. Il procuratore della Repubblica Carmine Dedonato aveva chiesto al «gip» il rinvio a giudizio di Luigino Zanella per omicidio volontario e detenzione illegale della carabina, una «Winchester 30-30» usata normalmente per la caccia grossa. L'arma infatti era denunciata al Comando carabinieri di Santhià dove Zanella aveva la residenza, ma non a quello di Cavaglià, dove il fiorista aveva invece il domicilio e dove aveva trasportato la carabina. Secondo indiscrezioni attendibili, la perizia avrebbe accertato che il giovane venne colpito alla schiena mentre fuggiva, senza che il proiettile fosse rimbalzato.

Luigino Zanella

La strada dell'agguato. In alto la zona dell'aggressione. In basso, da sinistra, Antonio Foti, l'omicida, e Salvatore Mirandola, la vittima

Vasto cordoglio a Trino per la scomparsa dell'assessore

Morto Ronco del psdi

Era in giunta dall'84 e si occupava di Lavori pubblici e sport
E' stato ucciso a 62 anni da un male incurabile; gran folla ai funerali

Alberto Ronco

TRINO. Ha destato viva commozione la scomparsa, dopo una improvvisa malattia, di Alberto Ronco, 62 anni, assessore comunale ai Lavori pubblici, sport e tempo libero.

Appartenente al partito socialdemocratico, era entrato in giunta nell'84 ed è stato prosindaco fino all'anno scorso. Oltre a questo incarico, durante la passata legislatura aveva svolto anche il ruolo di assessore ai Lavori pubblici. Nell'89 era stato riconfermato. Per queste ultime elezioni amministrative si era candidato anche per il Consiglio provinciale e quello regionale. Ma le sue attività non si fermavano comunque soltanto alla politica.

Impresario edile in pensione, Ronco partecipava intensamente alla vita culturale, sportiva e ricreativa trinese, ricoprendo incarichi nel comitato del carnevale storico e nei sodalizi di pesca sportiva, di caccia e di altre associazioni. Tra l'altro era presidente dei pescatori «cannisti» di Trino.

Per il carnevale si era sempre prodigato in mille modi, riuscendo ad organizzare fortunate manifestazioni.

A Trino, la morte di Alberto Ronco ha sorpreso tutti. Ancora a giugno aveva partecipato alle ultime riunioni di giunta al Comune di Trino. Raccontano i suoi concittadini: «E' sempre stato un uomo dinamico che non aveva dubbi nello schierarsi in prima linea e nel cercare di risolvere i problemi: era attento ad ogni situazione, anche al di fuori della politica. Era molto legato alla tradizione: l'esistenza di Alberto Ronco si è svolta col pensiero sempre rivolto a Trino».

L'assessore comunale, all'insorgere del male, che poi si è rivelato incurabile, aveva compiuto alcune analisi all'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, ma lo stadio della malattia era già avanzato.

Una folla di trinesi ha partecipato ai funerali dell'esponente politico, si sono svolti nel pomeriggio di domenica. Ha lasciato la moglie Maria e la figlia Laura.

[g. ba.]

Furti in alloggio

Segnalati tre piccoli nomadi

VERCELLI. Tre zingarelli sono stati segnalati al tribunale dei minori di Torino perché sospettati di essere gli autori di quattro furti commessi sabato pomeriggio in alloggi di varie zone della città. Un quarto complice sarebbe fuggito prima dell'arrivo degli agenti e non è stato più rintracciato.

I tre li-druncoli, di 16, 12 e 10 anni, tutti accampati nei pressi di Piacenza, sono stati sorpresi in piazza Mazzucchelli dagli agenti di una volante, uscita per perlustrare le strade della città dopo che in pochi minuti erano stati segnalati quattro furti e numerosi tentati furti.

I tre avevano in tasca quattro grossi cacciavite ed alcuni monili d'oro. Il fatto che ci fosse uno strumento in più e mancassero gli oggetti segnalati come rubati ha fatto pensare alla presenza di una quarta persona che si sarebbe allontanata con il bottino. Nonostante le ricerche, durate fino a tarda sera, il complice (che potrebbe essere un adulto) non è stato rintracciato.

[f. c.]

Alla vigilia dell'elezione della giunta, scoppia il caso-Carnevali

Chi ha divulgato i segreti dc?

Una lettera di sfiducia contro l'assessore

VERCELLI. Una lettera al segretario politico della dc, che doveva restare riservata, è apparsa ieri mattina su un settimanale cittadino e ha provocato il finimondo. Le redazioni dei giornali sono state «bombardate» di rettifiche e di precisazioni; l'impressione è che il giornale non abbia fatto altro che il suo dovere e che le eventuali «responsabilità morali e politiche» denunciate da tutti coloro che hanno reagito ieri siano esclusivamente di coloro che, forse ad arte, hanno fatto pervenire alla redazione del settimanale la lettera.

Lo scritto, firmato da esponenti di «Azione popolare», della sinistra (l'area di Guido Gabotto) e del gruppo Andreotti, chiedeva a Casalini di non ricandidare ad incarichi di giunta l'assessore uscente all'urbanistica Gianfranco Carnevali. Motivo: non si è ancora chiusa la vicenda giudiziaria aperta nei suoi confronti dalla magistratura torinese per una vecchia storia di presunti illeciti amministrativi.

Dopo la pubblicazione della lettera, ieri, all'interno della dc vercellese si è scatenata la rincorsa alla precisazione. Il primo a muoversi è stato il leader della corrente andreottiana, Carlo Robutti. Ha detto l'assessore uscente allo Sport: «Dichiaro la mia completa estraneità all'iniziativa. Come consigliere comunale uscente, votai in passato l'ingresso in giunta del dottor Carnevali e con lui ho collaborato per due anni nell'esecutivo comunale apprezzandone le capacità politiche ed amministrative. Pertanto non vedo come e perché, oggi, debba aver cambiato idea».

Dura anche la reazione del sottosegretario per i Beni culturali Gianfranco Astori, che parla di «polemiche strumentali, che stanno indebolendo gravemente la capacità di iniziativa e la stessa credibilità della dc». Continua il leader della «sinistra» dc vercellese: «Tanto più intollerabile appare poi la circostanza che il confronto venga continuamente condotto con metodi di attacco personale, di sistematica falsificazione delle posizioni, di pratica trasformistica»: «Occorre - conclude Astori - che vengano battuti i seminatori di discordia e che prevalgano invece il rispetto reciproco e il desiderio di contribuire al bene comune».

E sentiamo uno dei firmatari della lettera. Dice Giuseppe Crosio, componente il Comitato provinciale dc: «Non rinnego niente di quanto ho scritto. Ma il documento non doveva assolutamente trapelare: era una doverosa richiesta di controllo avanzata nei riguardi del segretario politico del partito». La pensano nello stesso modo i due leader di «Azione popolare» Roberto Rosso e Nicolino Tortolone. Ed ora nella dc si è aperta la caccia alla «talpa» che ha divulgato il documento: un atto che potrebbere compromettere, secondo molti osservatori, l'elezione della giunta prevista per domani.

[e. d. m.]

Gianfranco Carnevali

Il cordoglio del paese per il giovane morto nell'incidente sulla Torino-Savona

Pralungo piange Bruno Coppa

In coma, al Cto di Torino, l'amico Sergio Peraldo
Forse un sorpasso azzardato ha provocato la sciagura

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La voglia di mare, un improvviso cambio di programma, un sorpasso azzardato: tre fatti che hanno determinato il tragico incidente avvenuto domenica, poco dopo le 7, sull'autostrada Torino Savona, in prossimità del casello di Carmagnola a seguito del quale un biellese è deceduto e un altro è in coma all'ospedale.

La vittima si chiama Bruno Coppa, 28 anni (ne avrebbe compiuti 29 il 24 luglio), agricoltore, residente in frazione Sant'Eurosia di Pralungo, mentre Sergio Peraldo, 24 anni, operaio alla Lancia di Verrone, abitante ad Andorno Micca in via Massa 6 (il padre Rodolfo e il fratello Roberto sono titolari di una macelleria) è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino.

I due giovani erano partiti dal Biellese sabato sera con l'intenzione di trascorrere la domenica in montagna. «Sergio mi aveva detto che si sarebbero recati in Valle d'Aosta - racconta Rodolfo Peraldo -. Invece, domenica, attorno alle 13, la polizia stradale mi ha informato di quanto era accaduto sull'autostrada Savona-Torino. Di certo avevano cambiato idea e volevano invece raggiungere il mare».

Aggiunge il padre: «Prima di partire a Sergio avevo fatto mille raccomandazioni. Da tempo avevo come un presentimento e nelle ultime settimane continuavo a ripetergli di stare attento quando era alla guida. Ho sempre temuto il traffico in questo periodo di grande esodo e sovente gli raccomandavo di non commettere imprudenze. Invece ci è capitata questa disgrazia. Chissà se riuscirà a riprendersi».

Sergio Peraldo e Bruno Coppa erano amici da lungo tempo e da sempre trascorrevano insieme i fine settimana e le ferie estive. Stavolta avevano deciso di concedersi un anticipo sulle vacanze con una gita che, come prima meta, era rappresentata dalla Valle d'Aosta. Il programma era semplice: raggiungere una località di grande turismo (Cervinia, o Courmayeur) e poi rientrare a casa domenica sera.

Ma qualcosa ha fatto mutare i piani dei due amici che, dopo aver probabilmente trascorso la serata in Valle, domenica, di buon'ora, hanno deciso di trasferirsi al mare. Così la Renault 5 di proprietà di Sergio Peraldo sulla quale i due viaggiavano, prima ha raggiunto Torino e poi, verso le 7 si è immessa sull'autostrada che conduce a Savona. Qualche minuto più tardi, a poca distanza dal casello di Carmagnola, è avvenuto il terribile scontro frontale con una Panda sulla quale viaggiavano cinque giovani di Firenze.

Stando ad alcune testimonianze a causare il tremendo incidente, nel quale sono decedute altre due persone, sarebbe stata proprio la Renault: l'auto (non è stato accertato chi fosse alla guida) per sorpassare, in un punto in cui era vietato, una vettura che la precedeva, avrebbe invaso la corsia opposta nel momento in cui stava sopraggiungendo la Panda.

Dalle lamiere contorte della R5 i soccorritori hanno estratto i corpi di Bruno Coppa e di Sergio Peraldo che in ambulanza sono stati trasportati all'ospedale di Carmagnola. Ma durante il tragitto l'agricoltore è morto. L'operaio di Andorno è stato poi trasferito al Cto. Anche ieri le sue condizioni erano preoccupanti.

Roberto Eynard

Incidente sull'autostrada. La R5 coinvolta nell'incidente a Carmagnola. In alto Bruno Coppa e l'amico Sergio Peraldo

SUL ROSA

Alpinisti soccorsi

Quattro soccorsi in montagna, due incendi e un incidente stradale hanno caratterizzato la giornata di domenica nel Biellese ed in Valsesia. Per trasportare a valle alcuni alpinisti colpiti da malore, l'elicottero dell'Aci-Regione è infatti dovuto intervenire tre volte sul Monte Rosa ed una al Monte Camino: gli interventi hanno avuto successo e gli escursionisti si sono immediatamente ripresi. I vigili del fuoco di Biella invece si sono trovati in notevole difficoltà. Alle 13 e alle 17 è scattato l'allarme per due incendi di rustico: il primo ha interessato una baita di Piatto, il secondo è scoppiato in una cascina di Occhieppo. Ma, poco prima delle 18, a causa di un tamponamento in via Gallimberti un'auto ha preso fuoco. Essendo tutte le squadre dei pompieri ancora impegnate nelle Valli dell'Elvo e del Cervo, la vettura è andata distrutta. Nessun danno per gli occupanti. **[d. p.]**

Un pensionato di Cigliano, a Biella

Muore d'infarto in auto mentre il figlio va a chiedere aiuto

BIELLA. E' riuscito a fermare l'auto sul ciglio della strada, poi si è accasciato sul volante ormai privo di sensi. Al figlio, seduto al suo fianco, non è rimasto che correre per alcune centinaia di metri fino al negozio più vicino, chiedendo aiuto. Ma il tentativo di Maurizio Sartori, 12 anni, non è servito: il padre Vinicio, 56 anni, pensionato, residente a Cigliano in corso Re Umberto era già morto, colpito da infarto.

Il drammatico episodio, che ricalca in parte i tragici momenti vissuti domenica dalla bimba di Pontassieve in un tunnel dell'Autosole, è avvenuto ieri in via Corradino Sella, la strada che dal ponte di Chiavazza collega la città alla valle Cervo.

Vinicio Zardi, carpentiere in pensione proprio perché sofferente di cuore, stava viaggiando a bordo di una Renault 5 in direzione di Pavignano. Gli teneva compagnia il figlio Maurizio, un ragazzino dal fisico atletico con i capelli biondi. La disgrazia arriva all'improvviso. All'altezza del portone d'ingresso dei lanifici Sella l'uomo si sente male. Capisce di non farcela a proseguire e allora rallenta, fino a fermare l'auto. Infine si accascia sul volante, privo di sensi.

Il figlio Maurizio lo scuote per un braccio, cerca di risvegliarlo ma non ci riesce. Allora apre la portiera della Renault ed inizia a correre verso il ponte sul Cervo dove forse, poco prima, all'angolo dell'incrocio aveva notato un negozio di alimentari.

La proprietaria Maria Antonietta Zanasso era dietro il bancone. «L'ho visto entrare all'improvviso, piangeva - racconta la titolare -. "Mio padre sta male, chiami la guardia medica" ha urlato. Ho cercato di tranquillizzarlo e nel frattempo ho telefonato alla Croce rossa. Quando ho alzato gli occhi il ragazzo era già uscito. Sono scesa in strada e l'ho visto tornare di corsa verso la Renault».

I soccorsi sono stati immediati ma per il pensionato non c'è stato più nulla da fare. Vinicio Sartori lascia nel dolore anche la moglie Cesarina. I funerali si svolgeranno domani a Cigliano alle 16,30. **[d. p.]**

Vittoria della coppia Boris Spassky-Tomas Smid nel trofeo Città di Biella di scacchi e tennis

E il vento dell'Est domina ai Faggi

Karpov, sconfitto illustre, promette la rivincita
Duecento in gara per i tricolori under 16

Uno contro tutti. Boris Spassky impegnato nella simultanea dei Faggi, opposto a dieci giovani sfidanti [MANTOVANI]

BIELLA. Si è conclusa all'insegna di Boris Spassky e Tomas Smid la prima edizione del trofeo «Città di Biella», singolare manifestazione riservata a sei grandi campioni del tennis e degli scacchi che si sono dati battaglia per quattro giorni in entrambe le discipline.

Il «duo» composto dall'ex iridato russo delle pedine e dal cecoslovacco recente vincitore in doppio al torneo di Montecarlo ha preceduto la coppia formata dal gran maestro svedese di scacchi Ulf Andersson e da Jan-Erik Lundqvist, già capitano di Coppa Davis della nazionale gialloblù. Al terzo posto il secondo campione del mondo della scacchiera presente a Biella, Anatolj Karpov, che ha partecipato insieme a Martin Mulligan, compagno di Pietrangeli nelle battaglie per la conquista dell'insalatiera d'argento.

Il «magnifico» sestetto si è affrontato, a turno, nella cornice del circolo i Faggi di via Ramella Germanin, sia a mosse di re e regine sia a colpi di volées e diritti incrociati. Spassky e Smid non hanno avuto problemi: il loro ruolino di marcia ha registrato tre vittorie e l'unica battuta d'arresto è venuta dal pareggio nella sfida con Karpov/Mulligan.

«Abbiamo sempre vinto ma non è stato facile - hanno detto i due trionfatori -. E' stata comunque un'esperienza senza precedenti che speriamo di poter ripetere». «La rivincita è d'obbligo - ha ribattuto Karpov, il russo dagli occhi di ghiaccio -. Ma il prossimo anno, se tornerò a Biella, verrò con l'amico tennista Cesnokov, tra i primi nella graduatoria Atp e ottimo giocatore di scacchi».

Tra le manifestazioni a corollario del «Città di Biella» ha ottenuto notevole successo il terzo campionato nazionale di scacchi riservato agli under 16. Oltre 200 giovani, in rappresentanza di tutte le regioni, si sono affrontati venerdì e sabato nei saloni del circolo. Tra i vincitori delle varie categorie, molti applausi per il milanese Davide Sgnaolin di appena sei anni. **[d. p.]**

SPORT

Lo spadista vercellese nella formazione azzurra che ha riconquistato la medaglia d'oro ai Campionati mondiali di Lione

E la lama di Randazzo fa grande la scherma italiana

La Uga nella squadra femminile arrivata al terzo posto

VERCELLI. L'Italia è per la seconda volta consecutiva campione del mondo di spada a squadre. Dopo il successo dell'anno scorso a Denver, nel Colorado, ecco quello di Lione, raggiunto contro formazioni molto determinate. Come la Francia, ad esempio, che aveva il vantaggio di gareggiare in casa e che voleva ritornare a primeggiare come era avvenuto a Seul, due anni fa, ai giochi olimpici, dal cui podio era stata spodestata dagli azzurri nel 1989, appunto a Denver.

Una vittoria di grandissimo rilievo, che riporta la spada italiana ad essere la primattrice assoluta in campo mondiale. Tra i vincitori e anche lui per la seconda volta, un vercellese: Maurizio Randazzo, il cui contributo è stato importante per la conquista del titolo. Gli altri sono stati: Pantano, Cuomo, Mazzoni, Resegotti, tutti tiratori che a Vercelli sono conosciuti e molto amati, per aver preso parte alle ultime edizioni del trofeo internazionale di spada a squadre «Marcello Bertinetti».

Negli ottavi di finale, l'Italia ha incontrato la Romania. Successo per 8-5. Tre vittorie a Pantano, tre a Cuomo (ed una sconfitta), due (e due sconfitte) per Mazzoni, un successo (e due sconfitte), per Randazzo. Nelle semifinali l'Italia ha superato una delle sue bestie nere, la Germania Ovest per 9-6. Resegotti ha vinto quattro incontri; Mazzoni e Cuomo, due vittorie e due sconfitte a testa, Pantano una vittoria e due sconfitte.

Nella finale ecco lo scontro con la Francia, che oltretutto aveva in campo il mitico Riboud, un gigante che ha vinto olimpiadi e campionati del mondo e che a Vercelli, nelle sue apparizioni al «Bertinetti», aveva destato grande impressione per la sua potenza ed agilità.

Cuomo ha vinto tre incontri e ne ha perso uno, Mazzoni e Resegotti ne hanno vinti due e persi due, Pantano li ha persi tutti e due e Randazzo ne ha vinto uno, che è stato, nella somma totale, decisivo. L'Italia, infatti, ha potuto così piegare i francesi per 8-6 e vincere il titolo.

Randazzo continua in tal modo la tradizione dei grandi spadisti vercellesi iniziatasi con Marcello Bertinetti, proseguita con i maestri Candido Sassone e Francesco Visconti, Alfredo Pezzana, Gino Cantone e Franco Bertinetti, tutti vincitori di olimpiadi e di campionati del mondo, con Pucci Tessinari e Marco Falcone vincitori di universiadi. Randazzo, che è nato e cresciuto agonisticamente nell'Associazione Scherma Pro Vercelli diretta da Aldo Venè assieme a Franco Bertinetti, si era rivelato anni fa ai mondiali juniores svoltisi a Leningrado. Da allora è sempre stato tra i primi in campo mondiale.

Un altro vercellese ha contribuito notevolmente a questo successo: è Gianni Muzio, maestro dell'équipe nazionale.

Elisa Uga, l'altra vercellese in gara nella spada femminile, vinta la Coppa del Mondo, è risultata determinante per la medaglia di bronzo conquistata dalla squadra italiana.

La Uga, benché in condizioni fisiche non al meglio a causa di una distorsione ad una caviglia, è stata determinante per questo importante bronzo. In Italia-Cina, quarti di finale, ha collezionato tre successi; nella semifinale con l'Ungheria, persa dall'Italia, ha vinto un incontro; nella finale con l'Urss (8-7), decisiva per il terzo posto, ha messo a segno ben tre successi ed ha subito una sola sconfitta.

Francesco Leale

Maurizio Randazzo, foto accanto durante un'edizione del trofeo «Bertinetti». Elisa Uga, l'altra spadista vercellese